REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 26 aprile 2016 **Anno XLVII - N. 38**



Roveredo di Guà (Vr), Villa Camerini Faccio.
Tipica villa del Settecento in stile veneziano con portali bugnati e finestre a volta orlate da colonnine in marmo rosa. L'edificio si trova in località Possessione, addossato all'argine sinistro del fiume Guà che, un tempo navigabile, permetteva il collegamento con Venezia. Il nome che la villa ancora oggi conserva deriva dai conti Camerini di Monselice che certamente furono tra i primi proprietari.

(Archivio fotografico Comune di Roveredo di Guà)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **33** del 07 aprile 2016
Designazione di un componente del Comitato di tutela del marchio collettivo d'origine "Fango D.O.C. - Thermae Abano Montegrotto - Regione Veneto". Legge regionale 7 aprile 2000, n. 16. 1
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **34** del 07 aprile 2016
Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica, istituito ai sensi dell'art. 44 del Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. Nomina componenti. 3
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **35** del 08 aprile 2016
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 5
[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE

n. **10** del 04 aprile 2016
Acquisizione di analisi statistiche sulle partecipazioni delle imprese venete all'estero e delle imprese estere in Veneto. Decreto a contrarre. Articolo 125 del D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010 e deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401. C.I.G. Z26194012F. 6
[Statistica]

n. **11** del 07 aprile 2016
Acquisizione di dati statistici sul turismo veneto. Affidamento diretto ad Istat (C.F. 80111810588 P.IVA 02124831005) della fornitura del dato statistico sul numero di escursioni effettuate dagli italiani in Veneto. Articolo 125 del D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010 e deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401. C.I.G. ZA2195208C. 9
[Statistica]

n. **13** del 11 aprile 2016
Affidamento alla società R.&P. S.c. di Torino (C.F./P.IVA 03852150014) del servizio di analisi statistica sulle partecipazioni delle imprese venete all'estero e delle imprese estere in Veneto. C.I.G. Z26194012F. Art. 125 D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010, deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401 e decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 4 aprile 2016, n. 10. 12
[Statistica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **175** del 14 dicembre 2015
Impegno di spesa di euro 18.959,12 iva compresa per l'esecuzione dei lavori di ordinaria manutenzione all'impianto elettrico dell'immobile regionale ospitante la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, sito in via Caffi n.61 (Bl). CIG Z34178B637. D.Lgs 163/06, D.P.R. 207/10, L.R. 27/2003 e Dgr. 2401/2012. 14
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

n. **5** del 14 aprile 2016
Autorizzazione all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura alla variazione di assegnazione di tre incarichi di posizione organizzativa. DGR 08 novembre 2011 n. 1841 e successive modificazioni e integrazioni. 16
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **59** del 06 aprile 2016
Progetto "Restauro di una scultura lignea di Sant'Antonio vescovo dal museo diocesano di Parenzo" - Programma 2014 - DDR n. 258 del 16.12.2014. Revoca del contributo concesso. L.R. 7 aprile 1994, n. 15. 18
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **2158** del 12 novembre 2015
Erogazione anticipazione 50% su contributo regionale annuale per l'esercizio 2013 a favore di "Fondazione Studium Generale Marcianum" di cui alla DGR 1435 del 06/08/2013 a seguito presa d'atto della verifica rendicontale e della completezza della documentazione prodotta ai fini del pagamento nonchè del rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 33/2013 Artt. 14, 15, 22. 20
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2178** del 17 novembre 2015
Approvazione del rendiconto 5023/0/1/869/2013 presentato da FINBETON SPA. (codice ente 5023). (codice Smupr 32719). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 11) - Anno 2013 - Rettifica della ragione sociale del soggetto beneficiario indicato nel DDR 1707 del 24/09/2015, per presa d'atto del decreto di modifica denominazione 1705 del 23/09/2014. 21
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2179** del 17 novembre 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 923 del 15/10/2013 - Modifica del riparto delle quote di liquidazione a seguito di intervenuto errore materiale in merito a pagamenti relativi al progetto 15/1/5/869/2013 (SMUPR 29809) - Mis. 2B1F2. 23
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2181** del 17 novembre 2015
Formazione Iniziale 2013/2014 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 3859/1/2/1005/2013 - DDR 796 del 05/08/2013 - Verifica della liquidabilità di somme accantonate con il DDR 987 del 15.06.2015 a favore di creditori pignoranti di Agenzia Formazione Lavoro. 24
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2185** del 17 novembre 2015
Formazione Iniziale 2013/2014 - Pagamento a favore di pignoranti del Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. dei crediti verso la Regione del veneto di cui alle DGR 1006 del 18/06/2013 - Progetto 2726/1/1/1006/2013, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia - Meri Benetazzo - (omissis) e Luana Zilio (omissis)- R.G. ES. 1164/15. 26
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2384** del 21 dicembre 2015
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 4 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v - DGR n. 785 del 14/05/2015 - PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE - Anno 2015. Scorrimento graduatoria III sportello. Rettifica Allegato A, DDR n. 2269 del 26/11/2015, per modifica beneficiario da "Tauri di Zanon Santon Livio" a "Tauro Essiccatori S.r.l.", su impegni di spesa relativi al progetto 5900/0/1/785/2015, ora 6142/0/1/785/2015. 28
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2386** del 28 dicembre 2015
Deliberazione n. 1859 del 15 ottobre 2013 "Aggiudicazione del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) obiettivo "competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali". Estenzione del servizio ai sensi dell'art. 311 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 e della Legge Regionale del Veneto n. 6 del 4 febbraio 1980. Assunzione obbligazione e registrazione dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e SMI. 29
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2530** del 31 dicembre 2015
Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle o perazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B1F2 - Progetto 2/1/6/1738/2011 - Codice CUP H75C11001830007 - I.V.L. Istituto Veneto per il Lavoro (Codice Smupr 18161) - Modifica del DDR 2125 del 09/11/2015 relativo all'accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs.118/2001 e s.m.i., per registrazione di minori entrate a seguito di riscontrato errore materiale. 30
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2532** del 31 dicembre 2015
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III Istruzione e formazione Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Avviso percorsi triennali 2015/2016 Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. DGR 877 del 13/07/2015. Rideterminazione del contributo pubblico assegnato al progetto 2193/1/2/877/2015 e conseguente registrazione del disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i. 31
[Formazione professionale e lavoro]

n. **12** del 15 gennaio 2016
Piano annuale degli interventi formativi nel settore primario anno 2010. L.R. 10/90 - DGR 1920 del 27/07/2010 - DDR 1725 del 18/11/2010 - UNCI FORM SC, ora UNCI FORM soc. coop. in liquidazione. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 33
[Formazione professionale e lavoro]

n. **13** del 15 gennaio 2016
POR FSE 2007/2013 - DGR 2034/2010 - Progetto 1439/1/3/2034/2010 (Smupr 12541) CUP H95C10001940007 - Mis. 2B2F1 - UNCI FORM SC, ora UNCI FORM soc. coop. in liquidazione. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 35
[Formazione professionale e lavoro]

n. **17** del 18 gennaio 2016
POR FSE 2007/2013 - DGR 2606/2010 - Progetto 15/1/1/2606/2010 (Smupr 12746) CUP H95C10001980007 - Mis. 2B1F2 - CESCOT VENETO. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 37
[Formazione professionale e lavoro]

n. **50** del 20 gennaio 2016
POR FSE 2007/2013 - DGR 2330/2008- Progetto 1439/1/1/2330/2008 - Ente Unciform s.r.l. in liquidazione (Codice Smupr 1460) - Mis. 2B2F1 - CUP H45C08003130007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 39
[Formazione professionale e lavoro]

n. **83** del 29 gennaio 2016
POR FSE 2007/2013 - DGR 1437 del 06/08/2013 - DDR 949 del 30/10/2013 - Modifica del riparto delle quote di liquidazione a seguito di intervento errore materiale in merito a pagamenti relativi al progetto 20/1/1/1437/2013 (SMUPR 30661) - Mis. 2B2F1 - CUP H46J13000540007. 41
[Formazione professionale e lavoro]

n. **97** del 04 febbraio 2016
POR FSE 2007 - 2013. Progetto 4286/1/3/361/2014. Decadenza del contributo concesso a Sophia Group Srl, ora E-Work Spa - cod. Ente 5607. 42
[Formazione professionale e lavoro]

n. **98** del 04 febbraio 2016
Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani Reg. (UE) n. 1304/2013 - DGR 551/2014 e s.m.i. Progetto cod. 4359/0/2/1064/2014. Decadenza del contributo concesso a Umana Spa - cod. Ente 4359. 43
[Formazione professionale e lavoro]

n. **186** del 17 febbraio 2016
Formazione Iniziale 2013/2014 - Pagamento a favore di pignoranti del Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. dei crediti verso la Regione del Veneto di cui alle DGR 1006 del 18/06/2013 - Progetto 2726/1/1/1006/2013 - SMUPR 28610 - Sottosettoren2B2F1 - per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia - Florio Silvio - (omissis)- R.G. ES. 4060/13. 44
[Formazione professionale e lavoro]

n. **208** del 23 febbraio 2016
Formazione Iniziale 2013/2014 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 3859/1/2/1005/2013 - DDR 796 del 05/08/2013 - Pagamento a favore di pignoranti di Agenzia Formazione Lavoro dei crediti verso la Regione del Veneto, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Padova Creditore pignorante: Pigozzo Stefano (omissis). 46
[Formazione professionale e lavoro]

n. **209** del 23 febbraio 2016
Formazione Iniziale 2013/2014 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 3859/1/2/1005/2013 - DDR 796 del 05/08/2013 - Pagamento a favore di pignoranti di Agenzia Formazione Lavoro dei crediti verso la Regione del Veneto, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Padova Intervenuto in pignoramento Ferretti Luca (omissis). 48
[Formazione professionale e lavoro]

n. **210** del 23 febbraio 2016
Formazione Iniziale 2012/2013 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 2191/1/2/1005/2013 - DDR 847 del 26/05/2015 - Pagamento a favore di pignoranti di Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl - Cod. 2191 - C.F. 01863370266 dei crediti verso la Regione del Veneto, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Treviso - Pignorante Puglia Patrizia - (omissis)- R.Es. 3388/2015. 50
[Formazione professionale e lavoro]

n. **211** del 23 febbraio 2016
Formazione Iniziale 2013/2014 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 3859/1/2/1005/2013 - DDR 796 del 05/08/2013 - Pagamento a favore di pignoranti di Agenzia Formazione Lavoro dei crediti verso la Regione del Veneto, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Padova Pignoranti Moretti Lucia (omissis) e Zanellato Renato (omissis). 52
[Formazione professionale e lavoro]

n. **242** del 25 febbraio 2016
Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani - PON YEI 2014/2020 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto" - DGR 1064 del 24/06/2014 - DDR 670 del 30/09/2014 - DDR 98 del 04/02/2016. Disimpegno del finanziamento assegnato al progetto cod. 4359/0/2/1064/2014 Umana Spa (c.f. 05391311007), a seguito di decadenza del contributo. 54
[Formazione professionale e lavoro]

n. **243** del 25 febbraio 2016
Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani - PON YEI 2014/2020 "Una rete per i Giovani" - DGR 2747 del 29/12/2014 - DDR 326 del 06/03/2015 - DDR 831 del 22/05/2015. Disimpegno del finanziamento assegnato ai progetti cod. 399/1/1/2747/2014 - Unindustria Servizi & Formazione Treviso Pordenone Scarl (c.f. 02301900268), cod. 47/1/1/2747/2014 - Unionservices S.r.l. 8c.f. 02260090234), cod. 1533/1/1/2747/2014 - Con-Ser S.r.l. (c.f. 02564790273), cod. 1495/2/2/2747/2014 - Risorse in crescita S.r.l. (c.f. 02700760248), a seguito di riparametrazione del contributo concesso. 55
[Formazione professionale e lavoro]

n. **244** del 25 febbraio 2016
Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Cooperativa Sociale Dieffe in relazione ai progetti di cui alle DGR 803 del 27/05/2014, 875 e 876 del 13/07/2015. 56
[Formazione professionale e lavoro]

n. **263** del 01 marzo 2016
Formazione Iniziale 2013/2014 - Pagamento a favore di pignoranti del Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. dei crediti verso la Regione del Veneto di cui alle DGR 1006 del 18/06/2013 - Progetto 2726/1/1/1006/2013 - SMUPR 28610 - Sottosettore 2B2F1 - per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia - Oddo Serena - (omissis)- R.G. ES. 1164/15. 57
[Formazione professionale e lavoro]

n. **283** del 04 marzo 2016
DGR 1013 DEL 18/06/2013 - Liquidazione IV° pagamento intermedio del contributo assegnato con DDR 965 del 04/11/2013 per il progetto 56/1/1/1013/2013 a favore di "Domani Donna Società Cooperativa", cod. Ente 56. Liquidazione a valere su gestione sanitaria. 59
[Formazione professionale e lavoro]

n. **317** del 09 marzo 2016
Attività formativa dei Centri di Formazione professionale trasferiti alle Province dall'1.9.2001. Variazioni al piano di offerta formativa della provincia di Padova. 60
[Formazione professionale e lavoro]

n. **318** del 09 marzo 2016
POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 998 del 14/11/2013 - Progetto 4473/0/1/869/2013 - SMUPR 30558 - Mis. 2B1F2 -Liquidabilità a favore dell'Ente Catotech s.r.l. - Cod. 4473 - C.F. 04490880269, del saldo disposto con DDR 2257 del 25/11/2016, a seguito di verifica della liquidabilità, al netto delle somme sospese a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti. 61
[Formazione professionale e lavoro]

n. **325** del 11 marzo 2016
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 4 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v DGR n. 785 del 14/05/2015 - PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE Anno 2015 Modalità a sportello (Sportello 3). Revoca finanziamento e conseguente previsione di disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 5444/0/2/785/2015 (SMUPR 39208) Sottosettore 3B1F2 CUP H49J15001110009. 62
[Formazione professionale e lavoro]

n. **326** del 11 marzo 2016
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 4 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v DGR n. 785 del 14/05/2015 - PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE Anno 2015 Modalità a sportello (Sportello 3). Revoca finanziamento e conseguente previsione di disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 152/1/11/785/2015 (SMUPR 39199) Sottosettore 3B1F2 CUP H19J15000830009. 64
[Formazione professionale e lavoro]

n. **327** del 11 marzo 2016
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 4 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v DGR n. 785 del 14/05/2015 - PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE Anno 2015 Modalità a sportello (Sportello 2). Revoca finanziamento e conseguente previsione di disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 5832/0/2/785/2015 (SMUPR 39037) Sottosettore 3B1F2 CUP H29J15000710009. 66
[Formazione professionale e lavoro]

n. **359** del 21 marzo 2016
POR FSE 207-2013 - Asse I Adattabilità e Asse II - Occupabilità - OB. Competitività Regionale e Occupazione - Direttive per l'erogazione di voucher di Alta Formazione per l'accesso alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale - DGR n. 1561 del 31/07/2012 e DGR n. 1436 del 06/08/2013 - Catalogo Interregionale Alta Formazione - IV^ e V^ annualità. Registrazione economie di spesa ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito di monitoraggio sussitenza residui passivi. 68
[Formazione professionale e lavoro]

n. **360** del 21 marzo 2016
Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse II - Occupabilità - Avviso per la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo Anno 2013 Modalità a sportello (Sportello 3). Revoca del finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i., progetto 396/1/1/1437/2013 (SMUPR 30669) - Sottosettore 2B2F1 CUP H66J13000750007. 69
[Formazione professionale e lavoro]

n. **390** del 25 marzo 2016
Manifestazione "Job & Orienta" - Verona 20-21-22 novembre 2014 - Liquidazione quota a servizio su attivtà approvata con DGR 1568 del 10/11/2015 e DDR 2235 del 20/11/2015. 70
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **398** del 29 marzo 2016
Piano regionale dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali. Triennio 2016-2019. L. n. 53/2003 e DPR 87/2010. DGR n. 2127 del 30 dicembre 2015. Approvazione degli esiti dell'istruttoria. 71
[Formazione professionale e lavoro]

n. **419** del 01 aprile 2016
Approvazione di cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Enaip Veneto di cui alle DGR 874 e 875 del 13/07/2015. 72
[Formazione professionale e lavoro]

n. **421** del 06 aprile 2016
POR 2007/2013 - DGR n. 361 del 25/03/2014 - Progetto 5515/0/1/361/2014 - DDR 1895 del 15/10/2015 - Pagamento a favore di pignorante di Marco Polo Srl - Cod. 5515 - C.F. 03698980244 dei crediti verso la Regione del Veneto, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Vicenza - Pignorante We The Agency Liomited (VAT n. GB160593313) - R.Es. 2716/2015. 73
[Formazione professionale e lavoro]

n. **422** del 06 aprile 2016
Formazione Iniziale 2013/2014 - Pagamento a favore di pignoranti del Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. dei crediti verso la Regione del Veneto di cui alle DGR 1006 del 18/06/2013 - Progetto 2726/1/1/1006/2013, SMUPR 28610 - Sottosettore 2B2F1, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia - Francesco Berto - (omissis)- Raffaella Franco -(omissis)- R.G. ES. 1164/15. 75
[Formazione professionale e lavoro]

n. **423** del 06 aprile 2016
Formazione Iniziale 2013/2014 - Pagamento a favore di pignoranti del Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. dei crediti verso la Regione del Veneto di cui alle DGR 1006 del 18/06/2013 - Progetto 2726/1/1/1006/2013 - SMUPR 28610 - Sottosettore 2B2F1 - per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia - La Rocca Elisa - (omissis)- R.G. ES. 1164/15. 77
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **833** del 21 dicembre 2015
Approvazione risultanze istruttorie di valutazione dei progetti di "Alternanza Scuola - Lavoro", di cui all'avviso approvato con DGR n. 870 del 13 luglio 2015, nell'ambito del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Settore 3B3I - Sottosettore 3B3I1- Obiettivo tematico 10 - Obiettivo specifico 11 - Priorità d'investimento 10.iv. Assunzione dell'impegno di spesa e accertamento in entrata. 79
[Istruzione scolastica]

n. **57** del 08 aprile 2016
Approvazione del rendiconto 2875/1/1/2027/2014 presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875) (codice Smupr 37634). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano -2B4I1". Avviso "TEKNE" DGR n. 2027 del 28/10/2014. Anno 2014. 82
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

n. **94** del 14 aprile 2016
Revoca concessione di derivazione di mod. 0.012 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di BADIA POLESINE Località Cà Mignola Vecchia per uso irrigazione giardino (igienico-assimilato) - ditta VETROPOLESANA S.r.l. Pos.n. P615 84
[Acque]

n. **95** del 14 aprile 2016
Subentro della ditta Lucemar s.r.l.s. Società a Responsabilità Limitata Semplificata nella titolarità della concessione di derivazione di mod. 0.50 di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Po Levante in Comune di PORTO VIRO Località Val Mea di Donada per uso Pescicoltura. Pos. N. 84VV. 85
[Acque]

n. **96** del 14 aprile 2016
Subentro della ditta Lucemar s.r.l.s. Società a Responsabilità Limitata Semplificata nella titolarità della concessione di derivazione di mod. 1.00 di acqua pubblica dal Collettore Padano in Comune di PORTO VIRO Località Loc. Val Mea di Donada per uso Pescicoltura - Pos. N. 85VVVV. 86
[Acque]

n. **97** del 14 aprile 2016
Società Tobago Immobiliare Srl istanza di subentro alla titolarità della Società EMIC Srl e rinnovo della concessione per continuare a derivare mod. 0,0833 massimi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 5 mappale 483 del Comune di Bosaro (Ro) - per uso Antincendio - Posizione n. 366/1. 87
[Acque]

n. **98** del 14 aprile 2016
Società Feradria Srl istanza di rinnovo della concessione per continuare a derivare mod. 0,06 massimi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 24 mappale 446 del Comune di Adria (Ro) - per uso Antincendio - Posizione n. 388/1. 88
[Acque]

n. **99** del 14 aprile 2016
Concessione di derivazione alla ditta IMMOBILIARE di BRAZZOROTTO BOLOGNESI E MARZOLA SNC di mod. 0.004 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di OCCHIOBELLO Località S.M.Maddalena per uso antincendio (igienico e assimilato) - Pos.n. P599/1. 89
[Acque]

n. **100** del 14 aprile 2016
R.D. 523/1904 Concessione idraulica per occupazione terreno demaniale con manufatti di mq 485,00, destinato uso cortilivo in Comune di Canaro (RO). - (Pratica n° PO_TE00073) Sig.LAZZARIN SIMONE - CANARO (RO) Rinnovo. 90
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

n. **123** del 03 marzo 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, riattivazione pozzo esistente senza titolo concessorio ai sensi della D.G.R. 596 del 9.03.2010 e art. 17 R.D. 1775 del 11.12.1933, a uso irriguo in Comune di Vazzola, località via Cal Longa per moduli medi 0,0008 o mc 2.520. Concessionario: Bozzetto Onelia sede Vazzola. Pratica n. 5228. 92
[Acque]

n. **124** del 03 marzo 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 2 pozzi a uso irriguo in località via Cal Longa e Via Cesare Battisti in Comune di Vazzola per moduli medi annui complessivi 0,0055 (0,005 0,0005) mc/anno 1.662. Concessionario: Azienda Agricola Il Gelso sede Vazzola Pratica n. 5215. 93
[Acque]

n. **140** del 03 marzo 2016
Subentro alla concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 87.989 in Comune di Motta di Livenza. Concessionario: Bernardotto Alessandra - Motta di Livenza. Pratica n. SF026. 94
[Acque]

n. **201** del 22 marzo 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in località Via Refrontolo n. 57/2 in Comune di Pieve di Soligo, per moduli medi annui complessivi 0,000165 pari a mc 520. Concessionario: Azienda Agricola Padoin Francesco sede Pieve di Soligo Pratica n. 5196. 95
[Acque]

n. **202** del 22 marzo 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in località Via Cima da Conegliano in Comune di Pieve di Soligo, per moduli medi annui complessivi 0,00028 pari a mc 720. Concessionario: Merotto Stefano sede Follina Pratica n. 5162. 96
[Acque]

n. **216** del 29 marzo 2016
Rinnovo della concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva parti a mq. 27.780 (superficie ricalcolata tramite gis.) nel Comune di Fontanelle. Concessionario: Modolo Liliana - sede Fontanelle - Pratica n. SF41. 97
[Acque]

n. **217** del 29 marzo 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in località San Sebastiano in Comune di Colle Umberto, per moduli medi annui complessivi 0,00152 pari a mc 4.800. Concessionario: Azienda Agricola Lucheschi Giacomo - sede Colle Umberto - Pratica n. 5195. 99
[Acque]

n. **224** del 05 aprile 2016
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e antincendio in Comune di Carbonera per moduli 0.00001. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Atelier s.r.l. - Treviso Pratica n. 4652. 100
[Acque]

n. **225** del 05 aprile 2016
Modifica concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso antincendio in Comune di Vazzola per moduli 0.001. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Timavo & Tivene srl - Vazzola (TV) Pratica n. 2891. 101
[Acque]

n. **226** del 05 aprile 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Fontanelle per moduli 0.00004. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Gattel Tamara - Oderzo Pratica n. 5071. 102
[Acque]

n. **227** del 05 aprile 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Fontanelle per moduli 0.00002. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : De Lazzari Antonio - Fontanelle Pratica n. 5070. 103
[Acque]

n. **228** del 06 aprile 2016
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda di pervenuta in data 22.02.2016 prot. n. 66959 e integrata in data 25.03.2016 prot. 118728 per ottenere il subingresso alla concessione idraulica di m² 235.843 di terreno demaniale a uso prato/erba medica, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Elementi catastali di riferimento: Comune di Crocetta del Montello Foglio 9 mappali 137, 139, 140, 141, 578 e foglio 10 mappali 352, 416 1/2. Richiedente: Società Agricola Spagnol s.s. Pratica P00037/2. 104
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **136** del 10 marzo 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775. Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Verona - loc. Sezano tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Anselmi Bruna - pratica D/12102. 106
[Acque]

n. **137** del 10 marzo 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775. Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Sona - loc. Guastalla Nuova tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Soc. Agricola Semplice Primavera - pratica D/12414. 108
[Acque]

n. **138** del 10 marzo 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775. Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Fumane - loc. Costa delle Corone tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Antolini Annamaria e Righetti Giannantonio - pratica D/11940. 110
[Acque]

n. **155** del 11 marzo 2016
Restituzione somme erroneamente versate alla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria e canoni di concessione demanio idrico: ditta Ecoprogramm snc - pratica D/5113 - derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Cerea per uso igienico ed assimilati. 111
[Acque]

n. **184** del 30 marzo 2016
991/2016 - Lavori di somma urgenza finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della arginatura destra del torrente Alpone interessata da fenomeni di sifonamento a monte della località Colombara del Comune di Montecchia di Crosara (VR). Importo dei lavori Euro 199.900,00 (esclusa IVA). CUP H66J16000170002 - CIG 6615762B80. 112
[Difesa del suolo]

n. **186** del 30 marzo 2016
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Mezzane di Sotto - loc. Monti Grigi tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo. Concessionario: Azienda Agricola Zumerle Gianfranco. Pratica D/12023. 114
[Acque]

n. **192** del 06 aprile 2016
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di San Martino Buon Albergo - località Marcellise tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo di soccorso (vigneto). Concessionario: Albertini Giuseppe - pratica D/12158. 116
[Acque]

n. **199** del 13 aprile 2016
Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente il transito su un ponte carrabile esistente attraversante il torrente "Vaio dell'Anguilla" ubicato in Via Bellori - località Bellori - Fraz. Lugo di Valpantena del Comune di Grezzana (VR). Richiedente: ZANELLA FIORENZA. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 4337/1 - cartella archivio n. 308. 118
[Acque]

n. **200** del 13 aprile 2016
Lavori di "Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Alpone in loc. Colombaretta in Comune di Montecchia di Crosara (VR) - id piano 999. Aggiornamento del quadro economico di progetto a seguito dell'individuazione del beneficiario, dott. Gino Benincà. CIG Z2F195C79B - CUP H63B11000310003. 121
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

n. **8** del 14 aprile 2016
Viviani Fernando accertamento carattere non boscosità D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013. 166
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

n. **106** del 08 aprile 2016
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Vicenza Località Via Monte Zebio per uso Irrigazione Impianti Sportivi - Igienico e assimilato. Pratica n.VI1713/BA. 169
[Acque]

n. **107** del 08 aprile 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0003 da falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.369/TE. 171
[Acque]

n. **108** del 08 aprile 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0016 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. annullamento decreto n. 94 del 21.03.2016. Pratica n.1221/BA. 172
[Acque]

n. **109** del 08 aprile 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0135 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1132/BA. 173
[Acque]

n. **110** del 13 aprile 2016
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di VILLAGA Località Via Crocenera per uso Irriguo. Pratica nVI1696/BA. 174
[Acque]

n. **111** del 14 aprile 2016
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONGARE Località Casello Longare nord/est per uso Igienico e assimilato. Pratica nVI1699/BA. 176
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

n. **25** del 30 marzo 2016
Ditta So.Ge.Tec. S.r.l. con sede legale in Via G. Donizzetti, 5/A, Padova, e ubicazione impianto in Comune di Bussolengo (VR), via del Lavoro 2. Autorizzazione Integrata Ambientale n. 75 del 20.11.2015. Punti 5.1, 5.3 e 5.5 - Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. Prescrizione n. 6.4, ulteriore proroga del termine fissato. 178
[Ambiente e beni ambientali]

n. **26** del 30 marzo 2016
Voltura a favore della Ditta WASTE TREATMENT SOLUTION S.r.l., C.F. 01964720385, con sede legale in Via Amendola 12 Poggio Renatico (FE) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 59 del 30 settembre 2010 alla Ditta Granifix S.r.l., con sede legale in Viale dell'Artigianato 15 Conselve (PD). Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di pre-trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali acquosi, ubicato in Viale dell'Artigianato 15 35026 Conselve (PD). 180
[Ambiente e beni ambientali]

n. **28** del 31 marzo 2016
Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. Installazione per lo smaltimento e il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi con sede legale e ubicazione impianto in Comune di Vidor (TV), via C. Tittoni, 14. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRAT n. 46 del 28 luglio 2010 e s.m.i. Proroga della sospensione dell'applicazione delle prescrizioni n. 9.9, 9.10, 9.11. 183
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA ATMOSFERA

n. **5** del 16 marzo 2016
Voltura alla ditta "Società ZEPHYRO S.p.A", a seguito di variazione della denominazione sociale, dell'autorizzazione rilasciata alla società "Prima Vera S.p.A.", con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 468 del 10.04.2013. 186
[Energia e industria]

n. **6** del 16 marzo 2016
Voltura alla ditta "Società ZEPHYRO S.p.A.", a seguito di variazione della denominazione sociale, dell'autorizzazione rilasciata alla società "Prima Vera S.p.A.", con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2389 del 27.11.2012. 188
[Energia e industria]

n. **9** del 08 aprile 2016
"Società Agricola BIO POWER S.r.l." - Impianto di produzione energia alimentato da biogas ottenuto dalla cofermentazione anaerobica di biomassa di origine vegetale dedicata con potenza elettrica pari a 999 kWe e con potenza termica pari a 2,462 MW in Comune di Lendinara (RO). Deliberazione della Giunta regionale n. 1024 del 5.06.2012 Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera n. 38 del 29.10.2013. Modifica non sostanziale. D.Lgs 387/2003; D.Lgs 152/2006. 190
[Energia e industria]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

n. **47** del 13 aprile 2016
Consorzio di Bonifica Brenta Centralina idroelettrica sulla Roggia Dolfina in località Ponte Paoletti Comune di localizzazione: Rosà (VI) Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e D.G.R. 575/13. 192
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

n. **155** del 30 dicembre 2015
Programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II". Importo globale del finanziamento ordinario: E. 6.986.483,70. Interventi di "Parcheggio interrato area Ospedale-uso pubblico" n. 9, CUP: H19D05000070004, di "Sistemazione area esterna-Piazza Foro Boario" n. 10, CUP: H18C05000050004 e di "Ristrutturazione Torre dell'Orologio-Via Cavour" n. 11, CUP: H19I04000010009, realizzati dal Comune di Vittorio Veneto (TV). Erogazione dell'ottavo acconto per l'ultimazione e collaudo dei lavori. Assunzione impegno di spesa e liquidazione di importi relativi ad impegni radiati dalla contabilità regionale. 195
[Edilizia abitativa]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

n. **33** del 21 marzo 2016
"Associazione Apaca Onlus - Associazione Protezionistica Amici del Cane Abbandonato", con sede in Belluno. Approvazione modifiche statutarie ai ensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977 200
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **34** del 24 marzo 2016
"Fondazione San Bortolo O.N.L.U.S.", con sede legale in Vicenza. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 202
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **35** del 24 marzo 2016
Fondazione "Aquila Reale O.N.L.U.S.", con sede legale in Jesolo (VE). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 204
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

n. **40** del 13 aprile 2016
L.R. 28.01.1982, n. 8. - L.R. 07.11.2003, n. 27. Programma di eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie in Comune di Venezia. "Realizzazione di opere sostitutive del passaggio a livello alla progessiva Km 4 743 della linea ferroviaria Mestre-Trieste a servizio di Via Vallon, in Comune di Venezia". Opere di completamento. Int. TS05 BIS - Parcheggio sotto cavalcaferrovia S.R. 14. Ammissibilita' del certificato di regolare esecuzione e svincolo della polizza fidejussoria. 206
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA

n. **27** del 21 dicembre 2015
Sottoscrizione abbonamento rivista "L'Universo" CIG ZC117B43F4. Impegno di spesa anno 2015. 208
[Informazione ed editoria regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ACCREDITAMENTO AREA SANITARIA

n. **94** del 07 aprile 2016
Autorizzazione all'esercizio della struttura privata non residenziale di riabilitazione intensiva extraospedaliera classificata BC/4 denominata "Centro Archimede" della Associazione Servizi Sociali e Sicurezza per Padova ASSP Onlus, per la sede operativa di Torri di Quartesolo (VI) via Italia Unita, 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 210
[Sanità e igiene pubblica]

n. **97** del 12 aprile 2016
Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.A." con sede operativa a San Donà di Piave (VE) in via Gorizia n. 1. Legge Regionale 16.08.2002 n. 22. 213
[Sanità e igiene pubblica]

n. **98** del 12 aprile 2016
L.r. 22/2002; autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria di trasporto e soccorso con ambulanza della Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Verona, con sede legale a Verona, Via S. Egidio, 10, per l'utilizzo dell'ambulanza targata CRI325AD. 215
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **1** del 17 febbraio 2016
Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative sociali L.R. 3 novembre 2006, n. 23 e D.G.R. 3 aprile 2007, n. 897. 217
[Servizi sociali]

n. **2** del 26 febbraio 2016
Decreto dirigenziale n. 205 del 3 agosto 2015 di approvazione Statuto dell'Ipab Casa di Riposo "Orazio Lampertico" di Montegalda (VI). Art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55. Rettifica. 219
[Servizi sociali]

n. **6** del 26 febbraio 2016
Pagamento a favore dei creditori pignoranti, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia - Pignoranti: Sigg.re Di Molfetta Elisa e Timini Alice, Pignorato: Cooperativa Sociale Il Castello Magico di Venezia. 226
[Servizi sociali]

n. **7** del 26 febbraio 2016
Procedura comparativa per titoli per il conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa. Progetto europeo "Active Ageing Going Local - A multi stakeholders approach for three italian regions". Modifica termini contrattuali dell'incarico alla Dott.ssa Lorella Molteni. 228
[Servizi sociali]

n. **8** del 29 febbraio 2016
Aggiornamento del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, art. 4 L.R. 30.08.1993 n. 40. Conferma di iscrizione del Coordinamento Provinciale Anteas di Belluno e delle associazioni affiliate - Codice di classificazione BL0252. 229
[Servizi sociali]

n. **9** del 29 febbraio 2016
Aggiornamento del Registro regionale delle Associazioni di Promozione sociale. L.R. 13 settembre 2001 n. 27, art. 43. Conferma di iscrizione o cancellazione di alcune associazioni aderenti al Coordinamento Anteas Servizi Provinciale di Treviso. 232
[Servizi sociali]

n. **10** del 29 febbraio 2016
Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27. 237
[Servizi sociali]

n. **12** del 02 marzo 2016
Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27. Iscrizioni e conferme. 246
[Servizi sociali]

n. **13** del 04 marzo 2016
Rinnovo autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo C e il Servizio Residenziale di Tipo C 2 dell'Associazione Comunità Giovanile siti nel comune di Conegliano Veneto (TV) via Ortigara 131/133 (l.r. 22/2002). 250
[Servizi sociali]

n. **14** del 04 marzo 2016
Revoca del decreto n. 151/2013 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti e centro diurno "dott. Umberto ed Alice Tassoni", via G. Garibaldi 58, Cornedo Vicentino (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 252
[Servizi sociali]

n. **15** del 04 marzo 2016
Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative sociali L.R. 3 novembre 2006, n. 23 e D.G.R. 3 aprile 2007, n. 897. 254
[Servizi sociali]

n. **16** del 04 marzo 2016
IPAB Scuola Materna "Don Gedeone Massaggia" di Vigasio (VR). Procedimento di depubblicizzazione dell'Ente. Art. 12 della L.R. 15 Dicembre 1982, n. 55 e L.R. 25 Giugno 1993, n. 24. 257
[Servizi sociali]

n. **17** del 04 marzo 2016
IPAB "Opera Pia Moro" di Oderzo (TV). Procedimento di depubblicizzazione dell'Ente. Art. 12 della L.R. 15 Dicembre 1982 n. 55 e L.R. 25 Giugno 1993, n. 24. 259
[Servizi sociali]

n. **18** del 04 marzo 2016
IPAB Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" di Cornuda (TV). Procedimento di depubblicizzazione dell'Ente. Art. 12 della L.R. 15 Dicembre 1982, n. 55 e L.R. 25 Giugno 1993, n. 24. 261
[Servizi sociali]

n. **19** del 15 marzo 2016
Autorizzazione all'esercizio per la nuova comunità alloggio per persone disabili "Villa Chiara", via Adua 4, Valdagno (VI) - "Mea-Mosaicoeaias Società Cooperativa Sociale", via G. Ferrari 29, Vicenza. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 263
[Servizi sociali]

n. **20** del 15 marzo 2016
Autorizzazione all'esercizio per il nuovo centro di servizi per persone anziane non autosufficienti di Bovolenta (PD), via D'Annunzio 20 - Sereni Orizzonti s.p.a, via Piave 5, Udine. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 265
[Servizi sociali]

n. **21** del 15 marzo 2016
Revoca del decreto n. 343/2015 e nuova autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio per persone disabili "L'Iride Azzurro", via S. Francesco 4 Saccolongo (PD) - s.c.s. L'Iride, via Vivaldi 14/16, Selvazzano Dentro (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 267
[Servizi sociali]

n. **22** del 15 marzo 2016
Revoca del decreto n. 8/2011 e nuova autorizzazione all'esercizio per la "Residenza San Giovanni in Monte" per persone anziane non autosufficienti, via Palma 1, Mossano (VI) - Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, via Toblino 53, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 269
[Servizi sociali]

n. **23** del 15 marzo 2016
Autorizzazione all'esercizio per le nuove comunità alloggio per persone disabili "Salicaligialla" e "Lavolelaplico", via Santa Eurosia 4/1 e 4/3, Conselve - s.c.s. Almbicco, via Palù 63, Conselve (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 271
[Servizi sociali]

n. **29** del 04 aprile 2016
Approvazione modifica dello Statuto dell' Ipab Casa di riposo "G.A. Campostrini" di Sommacampagna (VR). Art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 273
[Servizi sociali]

n. **30** del 04 aprile 2016
Approvazione modifica dello Statuto dell' Ipab Centro Servizi Sociali "Villa Serena" di Valdagno (VI). Art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55. 281
[Servizi sociali]

n. **31** del 04 aprile 2016
D.G.R. n. 1963 del 28 ottobre 2014 "Sviluppo, coordinamento e gestione complessiva del sistema regionale nidi in famiglia" supporto al progetto mediante stipula assicurazione. 287
[Servizi sociali]

n. **35** del 04 aprile 2016
Rinnovo autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo A per tossicodipendenti sito a Padova - via Bono da Ferrara n. 20, gestito da Noi - Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, con sede legale in via Cesare Cremonino n. 38 - Padova. Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 289
[Servizi sociali]

n. **36** del 06 aprile 2016
Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative sociali L.R. 3 novembre 2006, n. 23 e D.G.R. 3 aprile 2007, n. 897. 291
[Servizi sociali]

n. **37** del 06 aprile 2016
Rinnovo autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo A per tossicodipendenti sito a Padova - Via Masanello n. 10, gestito da Noi - Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, con sede legale in Via Cesare Cremonino n. 38 - Padova. Legge Regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 294
[Servizi sociali]

n. **38** del 06 aprile 2016
Rinnovo autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo A per tossicodipendenti sito a Padova - Via Zara n. 23, gestito da Noi - Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, con sede legale in Via Cesare Cremonino n. 38 - Padova. Legge Regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 296
[Servizi sociali]

n. **39** del 06 aprile 2016
Rinnovo autorizzazione all'esercizio per il Servizio Semiresidenziale per tossicodipendenti sito a Padova - Via Zara n. 23, gestito da Noi - Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, con sede legale in Via Cesare Cremonino n. 38 - Padova. Legge Regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 298
[Servizi sociali]

n. **40** del 06 aprile 2016
Autorizzazione all'esercizio per la comunità educativa riabilitativa per minori e adolescenti (C.E.R.) "Gaia" sita in via Coletti n.2/4 , Marghera Venezia (VE) Ente gestore: Sereni Orizzonti S.r.l., via Piave, 5 Udine. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". D.G.R. n. 242 del 22 febbraio 2012 "Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le unità d'offerta rivolte a minori/adolescenti in situazione di disagio psicopatologico". 300
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE MINORI GIOVANI E FAMIGLIA

n. **1** del 30 dicembre 2015
Approvazione dell'impegno di spesa, assegnazione ed erogazione della somma pari ed Euro 100.000,00 relativa al finanziamento del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali finalizzato alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) a favore degli ambiti territoriali regionali aderenti (D.G.R. 2377 del 16 dicembre 2014). 302
[Servizi sociali]

n. **7** del 31 dicembre 2015
Assegnazione del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (art. 19, c. 2, D.L. 04/07/2006, n. 223). Accertamento prima tranche 50% della quota 2010. 305
[Servizi sociali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **276** del 15 marzo 2016
Accreditamento istituzionale dell'Hospice extraospedaliero denominato "G. Francescon" dell'Ipab Residenza per Anziani "G. Francescon", con sede in via Borgo San Gottardo n. 44 - Portogruaro (VE). Legge Regionale 16.08.2002, n.22. 306
[Sanità e igiene pubblica]

n. **277** del 15 marzo 2016
Accreditamento istituzionale dell'Hospice extraospedaliero denominato "Paolo VI", della Fondazione Opera Immacolata Concezione - Onlus, situato in via Gemona n. 8 - Padova. Legge Regionale 16.08.2002, n.22. 309
[Sanità e igiene pubblica]

n. **278** del 15 marzo 2016
Accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità presso il Centro Servizi "Parrocchia S. Antonio Abate" sito in Via Brigata Re 19, Alano di Piave (BL). Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. 312
[Sanità e igiene pubblica]

n. **373** del 07 aprile 2016
Attuazione DGR n. 1874/2015. Gestione e valorizzazione delle risorse e del patrimonio dell'area termale di Recoaro Terme - Liquidazione Terme di Recoaro S.r.l. e Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A.. Determinazioni. 316
[Acque]

n. **374** del 07 aprile 2016
Costituzione di un Gruppo di lavoro per l'adeguamento della normativa regionale di contabilità 320
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **375** del 07 aprile 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 comma 2 lett. a) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118. (provvedimento di variazione n. 03) // VINCOLATE Cooperazione transfrontaliera "IPA-ADRIATICO" 2007-2013 322
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **376** del 07 aprile 2016
Autorizzazione a proporre impugnazione avanti al Tar per il Lazio, avverso il provvedimento in data 9 dicembre 2015, prot. 94677 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di assegnazione di somma alle Regioni ai sensi dell'art. 8 comma 13 duodecies del d.l. 19 giugno 2012, n. 78 convertito con l. 6 agosto 2015, n. 125. 330
[Affari legali e contenzioso]

n. **377** del 07 aprile 2016
Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti proposta dagli attori nel giudizio (R.G. 7918/06) promosso avanti il Tribunale di Venezia da G.A, A.R. e P. C. contro Regione Veneto ed altri, a spese compensate. 331
[Affari legali e contenzioso]

n. **378** del 07 aprile 2016
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 332
[Affari legali e contenzioso]

n. **379** del 07 aprile 2016
N° 9 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 333
[Affari legali e contenzioso]

n. **380** del 07 aprile 2016
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 3 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 2429/13, n. 684/14 n. 955/15, n. 1 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. 5499/143. 334
[Affari legali e contenzioso]

n. **382** del 07 aprile 2016
Procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 6843/13 - R.G.GIP n. 9440/13. Autorizzazione alla costituzione nel giudizio penale quale parte civile. 335
[Affari legali e contenzioso]

n. **383** del 07 aprile 2016
Ratifiche dei DPGR n. 23 del 18/03/2016 e n. 26 del 24/03/2016, relativi al rilascio di n° 4 autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 336
[Affari legali e contenzioso]

n. **384** del 07 aprile 2016
Ricorso (R.G. n. 343/16), previa istanza cautelare, promosso avanti il TAR Veneto dalle società Croce Sanitas s.r.l. e Humanitas s.n.c. contro la Regione Veneto ed altri. Non costituzione in giudizio. 337
[Affari legali e contenzioso]

n. **385** del 07 aprile 2016
Segreterie dei componenti della Giunta regionale. Assunzione con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, della Sig.ra Monica Carraro presso la Segreteria dell'Assessore allo Sviluppo economico e all'Energia. 338
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **386** del 07 aprile 2016
Segreterie dei componenti della Giunta regionale. Proroga del contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, della Sig.ra Giulia Corazza presso la Segreteria dell'Assessore allo Sviluppo economico e all'Energia. 340
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **387** del 07 aprile 2016
Assemblea ordinaria della società Veneto Promozione S.c.p.A. del 14 aprile 2016 alle ore 17.00. 342
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **388** del 07 aprile 2016
ANAC. Piano Nazionale Anticorruzione 2013. Aggiornamento 2015. Sanità. Indirizzi per Aziende ed Enti del SSR ai fini dell'adeguamento dei piani aziendali in materia di anticorruzione ai contenuti dell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione. 345
[Sanità e igiene pubblica]

n. **390** del 07 aprile 2016
Modifica della scheda di dotazione ospedaliera dell'Ospedale Classificato San Camillo di Treviso afferente all'Azienda Ulss 9 Treviso. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Deliberazione n. 56/CR del 4 agosto 2015. 348
[Sanità e igiene pubblica]

n. **391** del 07 aprile 2016
Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale. Approvazione della pianificazione delle attività per il triennio 2016-2018 e dello schema per il rinnovo della convenzione. 353
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **392** del 07 aprile 2016
Provvedimento di diniego all'istanza di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche della Regione del Veneto della Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Sezione di Rovigo. L.R. n. 60/1993, art.9. 375
[Veterinaria e zootecnia]

n. **393** del 07 aprile 2016
Rinnovo dell'accreditamento istituzionale a Dina Muraro Società Cooperativa Sociale per la sede operativa di Selvazzano Dentro (PD), Via Torino n.14, Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Le Farfalle" - Modulo ad attività assistenziale intermedia - per utenti adulti affetti da disturbi psichici, per una capacità recettiva pari a n.10 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i. 377
[Sanità e igiene pubblica]

n. **394** del 07 aprile 2016
Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Soc. Coop. a R.L. per i seguenti Gruppi Appartamento Protetti per pazienti con problematiche psichiatriche : Gruppo Appartamento Protetto - Mirano -Via A. Moro n.7 - capacità recettiva n.3 utenti Gruppo Appartamento Protetto - Mirano -Via A. Moro n.9 - capacità recettiva n.3 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i. 380
[Sanità e igiene pubblica]

n. **395** del 07 aprile 2016
Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Libra Società Cooperativa Sociale per la sede operativa di Villaverla (VI), Via Palladio n.13/D, Gruppo Appartamento Protetto denominato "Novoledo", per pazienti adulti con problematiche psichiatriche, per una capacità recettiva pari a n.3 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i. 384
[Sanità e igiene pubblica]

n. **396** del 07 aprile 2016
Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Polis Nova Società Cooperativa Sociale per la sede operativa di Padova - Via Pontevigodarzere n.50, lato A, Centro Diurno Riabilitativo denominato "Attivamente 1", per pazienti con patologie psichiatriche, per una capacità recettiva pari a n.20 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i. 387
[Sanità e igiene pubblica]

n. **397** del 07 aprile 2016
Convenzioni stipulate tra l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) e i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) per la gestione dei fascicoli aziendali. Proroga della vigenza degli aspetti normativi delle convenzioni stipulate per il biennio 2014 - 2015 al 30 aprile 2016. 390
[Agricoltura]

n. **398** del 07 aprile 2016
Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo. (L.R.31/05/2001, n.12). 393
[Agricoltura]

n. **400** del 07 aprile 2016
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali. 407
[Agricoltura]

n. **401** del 07 aprile 2016
Manifestazione fieristica: "FIERA NAZIONALE DI SAN MARTINO E ARCOLE DOC" - anno 2017- Arcole (Vr) 11 novembre - 12 novembre 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 412
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **402** del 07 aprile 2016
Manifestazione fieristica: "HIT SHOW - Hunting Individual Protection, Target Sports" - 11^ edizione- anno 2017- Vicenza Fiera 11 febbraio - 13 febbraio 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 414
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **403** del 07 aprile 2016
Manifestazione fieristica: "KOINE' - Rassegna Internazionale di Arredi, Oggetti Liturgici e Componenti per l'Edilizia di Culto - 17^ edizione - anno 2017- Vicenza Fiera 4 marzo - 7 marzo 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 416
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **404** del 07 aprile 2016
Manifestazione fieristica: "T-GOLD- International Jewellery Technology Show" - 40^ edizione - anno 2017- Vicenza Fiera 20 gennaio - 25 gennaio 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 418
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **405** del 07 aprile 2016
Manifestazione fieristica: "TRANSPOTEC LOGITEC" - edizione 14^ - anno 2017- Verona Fiere 22 febbraio - 25 febbraio 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 420
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **406** del 07 aprile 2016
Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014 - 2020), seconda call, progetto integrato PREPAIR. Autorizzazione alla presentazione della proposta progettuale. 422
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **407** del 07 aprile 2016
Approvazione della classificazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione nel quadriennio 2010-2013. Direttiva 2000/60/CE e D.Lgs. 152/2006. Avvio della consultazione pubblica. 428
[Acque]

n. **409** del 07 aprile 2016
Concessione di acqua termale denominata "GOETHE" in comune di Pescantina (VR) intestata alla ditta "Hotel Goethe S.n.c. di Zuliani Flavio e Roberto". Trasferimento della titolarità a favore della ditta "Aquardens S.p.A." - (Art. 29, L.R.40/1989). 459
[Acque]

n. **410** del 07 aprile 2016
R.D. 523/1904 - R.D. 2669/1937. Vigilanza sui corsi d'acqua. Approvazione dello schema di disciplinare per la concessione in uso del Casello Idraulico sito in Comune di Vigonza, via Settembrini. 467
[Acque]

n. **411** del 07 aprile 2016
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Revoca della DGR n. 1088 dell'1/07/2014 e rilascio nuovo accreditamento istituzionale per il centro di servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti di minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale - IPAB "Villa Serena", via Roma n. 4 - Solagna (VI). C.F./P. Iva 02698890247. 473
[Servizi sociali]

n. **412** del 07 aprile 2016
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale all'IPAB "Residenza per Anziani Beata Gaetana Sterni", via Riva da Corte n. 20 - Auronzo di Cadore (BL), per il Centro Servizi "Residenza per Anziani Beata Gaetana Sterni", rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale. C.F. 83000470258 e P. Iva 00207240250. 476
[Servizi sociali]

n. **413** del 07 aprile 2016
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus, Vicolo Ospedale n. 1 - San Giovanni Lupatoto (VR) per il Centro di Servizi "Villa San Giacomo", via Passo Buole n. 20 - Bosco Chiesanuova (VR), rivolto a persone anziane non autosufficienti. C.F. 80002110239 e P. Iva 01411640236. 479
[Servizi sociali]

n. **414** del 07 aprile 2016
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'IPAB Residenza Anziani di Oderzo, via Luzzati n. 33 - Oderzo (TV), per il Centro di Servizi "Residenza dott. Otello Dal Monego", ubicato in via Luzzati n. 30 - Oderzo (TV) e rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, Centro Diurno e SVP. C.F. 80011910264 e P. Iva 00676370265. 482
[Servizi sociali]

n. **415** del 07 aprile 2016
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Congregazione Suore della Compagnia di Maria per l'educazione delle sordomute - Istituto "Fortunata Gresner", Stradone A. Provolo n.43 - Verona, per le seguenti unità di offerta, ubicate in via San Luigi, n. 90 - fraz. Pesina - Caprino Veronese (VR) e rivolte a persone con disabilità: - comunità alloggio "Suor Giulia Avanzi", - comunità alloggio "Suor Chiara Stella". C.F./P. Iva 00348120239. 486
[Servizi sociali]

n. **416** del 07 aprile 2016
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla società cooperativa sociale a r.l. "Giovani e Amici", via Navegauro n. 50 - Terrassa Padovana (PD), per il Centro Diurno per persone con disabilità "Argonauti", via Borsellino n. 95 - Terrassa Padovana (PD). C.F./P. Iva 02269930281. 489
[Servizi sociali]

n. **417** del 07 aprile 2016
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale per il "Centro Val d'Illasi - Badia Calavena", in via delle Perle n. 4 - Badia Calavena (VR) - Cooperativa Sociale di Solidarietà "Promozione Lavoro", via Cimitero, n.15 - San Bonifacio (VR), per le seguenti unità di offerta: - Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti, - Comunità Alloggio per persone con disabilità. C.F./P. Iva 01843260231. 492
[Servizi sociali]

n. **420** del 07 aprile 2016
Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) del Comune di Scorzé (VE). Deliberazione di Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 16/CR. Art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001. 495
[Edilizia abitativa]

n. **421** del 07 aprile 2016
Alienazione alloggio di edilizia residenziale pubblica (ERP) del Comune di Tombolo (PD). Art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001. Deliberazione di Giunta regionale del 1° dicembre 2015, n. 103/CR. 499
[Edilizia abitativa]

n. **422** del 07 aprile 2016
Assestamento del Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) di proprietà dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Rovigo, autorizzato con DGR n. 1974 del 28.10.2013. 501
[Edilizia abitativa]

n. **423** del 07 aprile 2016
Piano ordinario di vendita di un alloggio di edilizia residenziale pubblica (ERP) del Comune di Lusia (RO). Art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001. Deliberazione di Giunta regionale del 27 gennaio 2016, n. 4/CR. 511
[Edilizia abitativa]

n. **424** del 07 aprile 2016
Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80). Linea di intervento b): interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria. Determinazione di un nuovo termine per l'inizio dei lavori finanziati. 514
[Edilizia abitativa]

n. **425** del 07 aprile 2016
Assegnazione alla Città metropolitana di Venezia e alle Province del Veneto di risorse destinate a sostenere le attività di inserimento lavorativo dei disabili. Legge 13 marzo 1999 n. 68. 516
[Formazione professionale e lavoro]

n. **429** del 07 aprile 2016
D.M. LL.PP. 08.10.1998. Programmi di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile (P.R.U.S.S.T.). Programma di Riqualificazione Ambientale e di Sviluppo Turistico delle Aree costiere e lagunari del Veneto Orientale (P.R.A.S.T.A.V.O.). Aggiornamento delle nomine di competenza della Regione del Veneto in ambito P.R.A.S.T.A.V.O. 518
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **431** del 07 aprile 2016
Programmazione iniziale dell'attività di spesa per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, di tutela idrogeologica, di miglioramento boschivo e di difesa fitosanitaria: annualità 2016, 2017 e 2018. Prenotazione e attribuzione incarico impegni di spesa per l'annualità 2016. D. Lgs. 163/2006 - D. Lgs. 118/2011 - L.R. 52/1978 - L.R. 39/2001 - L.R. 8/2016. 520
[Difesa del suolo]

n. **432** del 07 aprile 2016
Autorizzazione alla proposizione di ricorso per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 574
[Affari legali e contenzioso]

n. **433** del 07 aprile 2016
Autorizzazione a proporre intervento ad adiuvandum nel giudizio promosso avanti il TAR Lazio da Codacons e dal Comitato Promotore dei Referendum Ambientali e per il diritto ad esprimersi nelle consultazioni referendarie, contro il Ministero dell'Interno ed altri, per l'annullamento del Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2016 recante "Indizione del referendum popolare per l'abrogazione del comma 17, terzo periodo, dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come sostituito dal comma 239 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015 n. 208." 575
[Affari legali e contenzioso]

n. **434** del 07 aprile 2016
Legge 29 novembre 1990, n. 380 - Aggiornamento della terza fase del programma degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell'art. 4, comma 176, tabella 1 della legge 27.12.2003, n. 350 (L.F. 2004) originariamente approvata con DGR n. 1541 del 03.11.2015. 577
[Trasporti e viabilità]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 320417)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 33 del 07 aprile 2016

Designazione di un componente del Comitato di tutela del marchio collettivo d'origine "Fango D.O.C. - Thermae Abano Montegrotto - Regione Veneto". Legge regionale 7 aprile 2000, n. 16.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si designa un membro del Comitato di tutela del marchio collettivo regionale "Fango D.O.C. - Thermae Abano Montegrotto - Regione Veneto".

Il Presidente

VISTO l'art. 2 della legge regionale 7 aprile 2000, n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni, che stabilisce le modalità di approvazione dei marchi collettivi regionali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 857, che istituisce il marchio collettivo d'origine "Fango del Bacino Termale Euganeo" - poi modificato in "Fango D.O.C. - Thermae Abano Montegrotto - Regione Veneto" con deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2015, n. 293 - e determina la composizione del Comitato di tutela, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 16 del 2000;

CONSIDERATO che la citata deliberazione prevede che il Comitato di tutela del marchio in oggetto sia composto anche da un componente designato dal Presidente della Regione del Veneto;

CONSIDERATO che il Comitato di tutela del marchio "Fango D.O.C. - Thermae Abano Montegrotto - Regione Veneto", nominato con decreto 3 febbraio 2011, n. 7, del Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, è scaduto il 3 febbraio 2016;

VISTA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, che disciplina le procedure per la nomina e le designazioni di competenza degli organi della Regione;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modificazioni;

VISTO l'avviso n. 64 del 16 ottobre 2015, pubblicato sul B.U.R. n. 101 del 23 ottobre2015, avente oggetto: *"Avviso n. 64 del 16 ottobre 2015. Proposte di candidatura per la designazione di un componente il Comitato di Tutela del Marchio collettivo d'origine "Fango D.O.C. - Thermae Abano Montegrotto - Regione Veneto". Legge regionale 7 aprile 2000, n. 16.*";

VISTO il decreto 24 dicembre 2015, n. 376, del Direttore della Sezione Industria e Artigianato con il quale sono state approvate le risultanze istruttorie delle proposte di candidatura in argomento;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, che stabilisce le situazioni di inconferibilità o incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche con riferimento al rispetto della vigente normativa in materia di inconferibilità e/o incompatibilità.

decreta

1. di designare quale componente del Comitato di tutela del marchio collettivo "Fango D.O.C. - Thermae Abano Montegrotto - Regione Veneto":

    - la dott.ssa RENZI ROBERTA nata a Negrar (VR) il 21 maggio 1970 (omissis);

2. di incaricare la Sezione Industria e Artigianato dell'esecuzione del presente atto;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 320418)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 34 del 07 aprile 2016

Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica, istituito ai sensi dell'art. 44 del Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. Nomina componenti.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede al rinnovo della nomina dei componenti l'Osservatorio regionale per la formazione specialistica, come previsto dall'art. 44 del d.lgs n. 368/99, e dal protocollo d'intesa stipulato in data 15 febbraio 2010 tra la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova e di Verona.

Il Presidente

Premesso che:

il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 *"Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE"* prevede, all'art. 44, l'istituzione presso le Regioni nelle quali insistono le Scuole di specializzazione, di un Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica.

All'Osservatorio spetta, tra l'altro, la definizione dei criteri inerenti la rotazione degli specializzandi medici presso le strutture inserite nella rete, la verifica dello standard di attività assistenziali dei medici in formazione specialistica, ed è tenuto a fornire elementi di valutazione all'Osservatorio Nazionale, istituito presso il Ministero dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 43 del precitato d.lgs 368/99.

Sulla base di quanto disposto dallo stesso decreto, le Regioni provvedono all'istituzione ed alla nomina dei componenti l'Osservatorio.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 3733 del 20 novembre 2007, ha determinato, tra l'altro, gli indirizzi regionali per l'istituzione dell'Osservatorio della formazione medico-specialistica, nell'ambito della più ampia intesa con le Università degli Studi di Padova e di Verona.

Con successiva DGR n. 2532 del 4 agosto 2009 è stata disposta l'istituzione presso la Regione del Veneto - Segreteria regionale sanità e sociale (ora Area Sanità e Sociale) - Venezia, dell'Osservatorio di cui trattasi, nonché l'approvazione del protocollo d'intesa stipulato con i sopra citati Atenei, sottoscritto in data 15 febbraio 2010.

In base all'art. 2 dell'intesa citata, l'Osservatorio risulta composto come di seguito indicato:

- Presidente nella persona di un Preside di Facoltà, designato dai Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia delle Università degli Studi di Padova e di Verona;
- sei docenti universitari delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, rappresentanti le tre aree alle quali afferiscono le scuole di specializzazione di area sanitaria, designati dai rispettivi Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, sentito il parere dei Consigli di Facoltà;
- sette dirigenti della Regione del Veneto, di cui almeno tre delle strutture del Servizio Socio-Sanitario regionale presso le quali si svolge la formazione, designati dalla Regione;
- tre rappresentanti dei medici in formazione specialistica che devono afferire alle due Facoltà di Medicina e Chirurgia, di cui due devono appartenere all'Università con il maggior numero di iscritti, eletti dai medici in formazione specialistica iscritti alle Scuole di specializzazione tra i rappresentanti nei Consigli delle scuole degli Atenei di Padova e di Verona.

La nomina dei componenti dell'Osservatorio compete al Presidente della Giunta regionale.

Sulla base dell'intervenuta normativa di settore, gli Atenei hanno adottato nuovi Statuti con conseguenti modifiche degli Organi di governo e di rappresentanza. Tra i cambiamenti più significativi, le Facoltà hanno cessato di esistere ed i Presidi non ne sono più i rappresentanti istituzionali. Le attività didattiche e di ricerca sono confluite nei Dipartimenti i cui Direttori, in base all'area di appartenenza eleggono un Coordinatore di "Scuola".

Successivamente ad una prima attivazione dell'organismo, è stata rappresentata l'opportunità di riavviare l'operatività dell'Osservatorio relativamente alle competenze ed alle funzioni ad esso attribuite, procedendo al rinnovo della nomina dei

componenti tenuto conto delle modifiche organizzative sopra accennate.

Con note prot. n. 306330 del 30/12/2015 e prot. n. 90691 del 3/03/2015, rispettivamente, l'Università degli Studi di Padova e l'Università degli Studi di Verona hanno comunicato la designazione dei propri componenti, nonché i nominativi dei rappresentanti dei medici in formazione specialistica appositamente eletti.

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale

decreta

1. di nominare, per le motivazioni in premessa indicate, i componenti dell'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica, istituito presso la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale - Venezia, come segue:

- Presidente: Prof. Santo Davide Ferrara, Preside del Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia

dell'Università degli Studi di Padova;

- n. 6 docenti universitari:
  - Prof.ssa Liviana Da Dalt, Coordinatrice dell'Osservatorio per la formazione specialistica post lauream Università degli Studi di Padova;
  - Prof. Fabrizio Fabris, Direttore del Dipartimento di Medicina - Università degli Studi di Padova;
  - Prof. Donato Nitti, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Oncologiche e Gastroenterologiche Università degli Studi di Padova;
  - Prof. Enzo Bonora - Ordinario nel S.S.D. MED/13 Endocrinologia

Università degli Studi di Verona;

- Prof. Giovanni De Manzoni - Ordinario nel S.S.D. MED/18 Chirurgia Generale

Università degli Studi di Verona;

- Prof. Enrico Polati - Ordinario nel S.S.D. MED/41 Anestesiologia

Università degli Studi di Verona.

- n. 7 dirigenti della Regione del Veneto:
  - Dr. Domenico Mantoan - Direttore generale Area Sanità e Sociale;
  - Dott. Claudio Costa - Direttore Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R.;
  - Dr. Claudio Pilerci - Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria;
  - Dr. Luciano Flor - Commissario Azienda Ospedaliera di Padova;
  - Dott. Francesco Cobello - Direttore generale Azienda Osped. Univ. Integrata di Verona;
  - Dott.ssa Patrizia Simionato - Direttore generale Istituto Oncologico Veneto;

- n. 3 rappresentati dei medici in formazione specialistica:
  - Dr. Michele Negrello - Area Servizi Clinici - Università degli Studi di Padova;
  - Dr. Alessandro Salvalaggio - Area Medica - Università degli Studi di Padova;
  - Dr. Roberto Ferrara - Area Medica - Università degli Studi di Verona;

2. di incaricare la Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R. dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del d.lgs 33/2013;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 320419)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 35 del 08 aprile 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE

(Codice interno: 320317)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 10 del 04 aprile 2016

Acquisizione di analisi statistiche sulle partecipazioni delle imprese venete all'estero e delle imprese estere in Veneto. Decreto a contrarre. Articolo 125 del D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010 e deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401. C.I.G. Z26194012F.

[Statistica]

Note per la trasparenza:
La Sezione Sistema Statistico Regionale necessita, per l'esercizio della propria attività istituzionale, di approfondire l'analisi statistica sulla dimensione internazionale delle imprese venete. Pertanto, con il presente provvedimento si procede, ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs. 163/2006 e dell'articolo 14, comma 2, lett. a) della deliberazione della Giunta regionale n. 2401/2012, ad avviare una procedura negoziata in economia, tramite affidamento diretto, per l'acquisizione di analisi statistiche sulle partecipazioni delle imprese venete all'estero e delle imprese estere in Veneto.

Il Direttore

Premesso che tra i compiti istituzionali affidati alla Sezione Sistema Statistico Regionale, struttura di statistica della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 29 marzo 2002, n. 8, rientra l'acquisizione, anche a titolo oneroso, di dati statistici ufficiali, banche dati e pubblicazioni di dati sia da soggetti del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) sia da altri soggetti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. z) della citata legge;

Considerato che la Sezione Sistema Statistico Regionale, per l'esercizio della sua attività istituzionale, necessita di approfondire l'analisi statistica sulla dimensione internazionale delle imprese venete, con riferimento sia alle partecipazioni delle imprese venete all'estero sia alle partecipazioni delle imprese estere in Veneto;

Dato atto che tale analisi statistica implica l'acquisizione di elaborazioni aggiornate e affidabili su tale rilevante tematica economica, che è di sicuro interesse conoscitivo per l'Amministrazione regionale e per gli operatori economici del territorio;

Preso atto che l'Amministrazione non dispone di tali dati e che quindi, allo scopo, occorre avvalersi di un operatore esterno qualificato in possesso di competenze specifiche nelle elaborazioni statistiche di carattere economico e societario;

Verificato che, alla data del presente decreto, non risultano attive convenzioni Consip di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 aventi ad oggetto servizi comparabili con quello relativo al presente affidamento, a cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri di prezzo-qualità;

Verificato che il servizio non può essere acquisito mediante le convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 1, comma 450, della legge 296/2006 e successive modificazioni e integrazioni, l'Amministrazione regionale, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario, è tenuta a far ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) predisposto da Consip S.p.A. ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure, fermo restando a quanto previsto dall'articolo 1, comma 449, della citata legge 296/2006;

Stimato in euro 3.500,00, IVA esclusa, l'importo massimo per l'acquisizione del servizio;

Verificato che, alla data del presente decreto, non è presente sul MEPA alcuna categoria merceologica (metaprodotto) riconducibile al servizio oggetto della presente procedura di affidamento;

Richiamato l'articolo 125, comma 10, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate

con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze;

Considerato che il comma 11 del citato articolo 125 consente il ricorso all'acquisizione in economia, mediante affidamento diretto da parte del Responsabile del procedimento, per forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro;

Richiamato il Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto - Giunta regionale di cui all'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401 e, in particolare:

- l'articolo 4, comma 1, il quale stabilisce che, in relazione alle acquisizioni in economia disciplinate dal provvedimento, la determinazione a contrarre ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11, comma 2, del D.Lgs. 163/2006 è costituita dalle deliberazioni di Giunta regionale che, rispettivamente, adottano la programmazione annuale dei lavori pubblici di competenza regionale e approvano la programmazione dell'attività contrattuale di approvvigionamento di forniture e servizi dell'anno di riferimento; in ogni altro caso, la determinazione a contrarre ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11, comma 2, del D.Lgs. 163/2006 viene adottata con specifico atto del dirigente competente, afferente singoli contratti;
- l'articolo 10, comma 1, in base al quale il servizio rientra tra le tipologie di spesa acquisibili in economia (punto 15);
- l'articolo 14, comma 2, secondo cui il Responsabile del procedimento, qualora la fornitura o il servizio non risulti offerto dal MEPA e non sia possibile il ricorso a convenzioni-quadro di Consip, di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i., o ad altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti, avvia un'autonoma procedura di acquisizione in economia nel rispetto dei parametri prezzo-qualità delle medesime convenzioni quadro e, in tal caso, "*le forniture di importo inferiore a Euro 3.000,00, e i servizi di importo inferiore a Euro 10.000,00, sono affidati direttamente ad un determinato operatore economico*";

Dato atto che sussistono i presupposti di legge per avviare una procedura di acquisto in economia del servizio mediante affidamento diretto ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs. 163/2006 e dell'articolo 14, comma 2, lett. a) dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;

Constatato che l'appalto, per la sua natura tecnica ed economica unitaria, non è suddivisibile in lotti ai sensi dell'articolo 2, comma 1-bis, del D.Lgs. 163/2006;

Constatato che la particolare tipologia del servizio non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI) di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e che pertanto gli oneri per la sicurezza sono pari a zero;

Dato atto che la spesa necessaria per l'acquisizione del servizio sarà imputata a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" - missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" - programma 08 "Statistica e sistemi informativi" - art. 016 "Prestazioni professionali e specialistiche" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c." - codice SIOPE 1 03 01 1364 - dell'esercizio 2016 del bilancio di previsione 2016-2018, che presenta sufficiente disponibilità;

Dato atto che il contratto di acquisto del servizio avverrà tramite scrittura privata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 1, dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;

TUTTO CIO' PREMESSO

- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- vista la legge regionale 29 marzo 2002, n. 8;
- visto il D.Lgs. 163/2006;
- visto l'articolo 1, commi 449, 450 e 455 della legge 296/2006;
- visto il D.P.R. 207/2010;
- visto il D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;
- visto il D.Lgs. 33/2013;
- vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);
- vista la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 3 marzo 2016, n. 195;
- visto il decreto del Segretario Generale della Programmazione 9 marzo 2016, n. 4;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di avviare una procedura negoziata in economia mediante affidamento diretto, ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs. 163/2006 e dell'articolo 14, comma 2, lett. a) dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012, per l'acquisizione di un'analisi sulla dimensione internazionale delle imprese venete, con riferimento sia alle partecipazioni delle imprese venete all'estero sia alle partecipazioni delle imprese estere in Veneto;
3. di nominare Responsabile del procedimento il Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale dott.ssa Maria Teresa Coronella;
4. di stimare un importo massimo per l'affidamento pari a euro 3.500,00, IVA esclusa;
5. di determinare in euro 4.270,00, IVA inclusa, l'importo massimo dell'impegno di spesa per l'acquisizione del servizio, alla cui assunzione si provvederà con successivo provvedimento disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" - missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" - programma 08 "Statistica e sistemi informativi" - art. 016 "Prestazioni professionali e specialistiche" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c." - codice SIOPE 1 03 01 1364 -dell'esercizio 2016 del bilancio di previsione 2016-2018, che presenta sufficiente disponibilità;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Teresa Coronella

(Codice interno: 320318)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 11 del 07 aprile 2016

Acquisizione di dati statistici sul turismo veneto. Affidamento diretto ad Istat (C.F. 80111810588 P.IVA 02124831005) della fornitura del dato statistico sul numero di escursioni effettuate dagli italiani in Veneto. Articolo 125 del D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010 e deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401. C.I.G. ZA2195208C.

[Statistica]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito dell'attività di elaborazione dei dati statistici sul turismo, la Sezione Sistema Statistico Regionale necessita di ottenere il dato sul numero di escursioni effettuate dagli italiani in Veneto nell'ultimo anno disponibile. Con il presente provvedimento si affida la fornitura di tale dato statistico ad Istat, tramite affidamento diretto in economia ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. 207/2010 e della deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401, utilizzando l'apposita procedura informatica disponibile nel sito internet dell'Istituto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - offerta Istat del 29 marzo 2016, codice 01338/2016, agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale.

Il Direttore

Premesso che tra i compiti istituzionali affidati alla Sezione Sistema Statistico Regionale, struttura di statistica della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 29 marzo 2002, n. 8, rientra l'acquisizione, anche a titolo oneroso, di dati statistici ufficiali, banche dati e pubblicazioni di dati sia da soggetti del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) sia da altri soggetti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. z) della citata legge;

Premesso che la Sezione Sistema Statistico Regionale, nell'ambito della propria attività istituzionale di elaborazione dei dati statistici, necessita di acquisire il dato sul numero di escursioni effettuate dagli italiani in Veneto, al fine di rappresentare ancor più efficacemente il fenomeno turistico nella Regione;

Verificato che, alla data del presente decreto, non risultano attive convenzioni Consip di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 aventi ad oggetto forniture comparabili con quella relativa al presente affidamento, a cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri di prezzo-qualità;

Verificato che la fornitura non può essere acquisita mediante le convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

Dato atto che, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore a 1.000 euro, l'articolo 1, comma 450, della legge 296/2006 e successive modificazioni e integrazioni consente di non ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure, fermo restando a quanto previsto dall'articolo 1, comma 449, della citata legge 296/2006;

Richiamato l'articolo 125, comma 10, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze;

Considerato che il comma 11 del citato articolo 125 consente il ricorso all'acquisizione in economia, mediante affidamento diretto da parte del Responsabile del procedimento, per forniture e servizi di importo inferiore a quarantamila euro;

Richiamato il Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto - Giunta regionale di cui all'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401 e, in particolare:

- l'articolo 10, comma 1, in base al quale la fornitura rientra tra le tipologie di spesa acquisibili in economia (punto 15);
- l'articolo 14, comma 2, lett. a) secondo cui "*le forniture di importo inferiore a Euro 3.000,00, e i servizi di importo inferiore a Euro 10.000,00, sono affidati direttamente ad un determinato operatore economico*";

Verificato che i dati statistici di cui necessita la Sezione Sistema Statistico Regionale sono in esclusivo possesso di Istat, in qualità di Ente produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici;

Considerato che Istat mette a disposizione nel proprio sito internet alcuni servizi, tra cui la fornitura di dati per gli uffici del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) tramite il servizio "Cont@ct centre";

Dato atto che la Sezione Sistema Statistico Regionale fa parte del SISTAN in qualità di Ufficio di statistica della Regione del Veneto ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322;

Preso atto che la procedura informatica "Cont@ct centre" di Istat rappresenta l'unica modalità attualmente disponibile per poter acquisire il dato sul numero di escursioni effettuate dagli italiani in Veneto nell'ultimo anno disponibile;

Considerato che Istat, tramite la citata procedura informatica, ha predisposto in data 29 marzo 2016 un'offerta per il dato (codice 01338/2016), per un importo di euro 92,00, IVA esclusa, garantendo la fornitura entro n. 4 giorni lavorativi dall'ordine;

Ritenuta congrua l'offerta predisposta da Istat, in relazione alla natura del dato richiesto e alla media dei costi applicati per analoghe forniture di dati;

Dato atto che sussistono i presupposti di legge per procedere ad un'autonoma acquisizione del dato tramite affidamento diretto in economia ai sensi dell'articolo 125, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e dell'articolo 14, comma 2, dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401;

Attestato che il Responsabile del procedimento per l'affidamento in oggetto è la dott.ssa Maria Teresa Coronella, Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale;

Dato atto che il contratto per l'acquisizione del dato verrà stipulato a mezzo corrispondenza ai sensi dell'articolo 7, comma 1, dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012, tramite la procedura informatica "Cont@ct centre" di Istat;

Dato atto che la spesa necessaria per l'acquisizione del dato sarà imputata a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" - missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" - programma 08 "Statistica e sistemi informativi" - art. 010 "Utenze e canoni" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.05.003 "Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line" - codice SIOPE 1 03 01 1364 - dell'esercizio 2016 del bilancio di previsione 2016-2018, che presenta sufficiente disponibilità;

TUTTO CIO' PREMESSO

- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- vista la legge regionale 29 marzo 2002, n. 8;
- visto il D.Lgs. 163/2006;
- visto l'articolo 1, commi 449, 450 e 455 della legge 296/2006;
- visto il D.P.R. 207/2010;
- visto il D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;
- visto il D.Lgs. 33/2013;
- vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);
- vista la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 3 marzo 2016, n. 195;
- visto il decreto del Segretario Generale della Programmazione 9 marzo 2016, n. 4;
- vista l'offerta Istat del 29 marzo 2016, codice 01338/2016, agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare ad Istat la fornitura del dato statistico sul numero di escursioni effettuate dagli italiani in Veneto nell'ultimo anno disponibile mediante affidamento diretto in economia ai sensi dell'articolo 125, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e dell'articolo 14, comma 2, lett. a) dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012, per l'importo di euro 92,00, IVA esclusa;
3. di stipulare il contratto di acquisizione del dato tramite scrittura privata ai sensi dell'articolo 7, comma 1, dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012, utilizzando l'apposita procedura informatica disponibile nel sito internet di Istat denominata "Cont@ct centre";
4. di demandare l'assunzione dell'impegno di spesa di euro 112,24, IVA compresa, a favore di Istat (C.F. 80111810588 - P.IVA 02124831005), con sede legale in Roma, via Cesare Balbo, 16, ad un successivo provvedimento, da emanare a

seguito della stipula del contratto, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 ad oggetto "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" - missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" - programma 08 "Statistica e sistemi informativi" - art. 010 "Utenze e canoni" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.05.003 "Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line" - codice SIOPE 1 03 01 1364 - dell'esercizio 2016 del bilancio di previsione 2016-2018, che presenta sufficiente disponibilità;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di provvedere, successivamente all'impegno di spesa, alla liquidazione della somma di euro 112,24 a favore di Istat entro l'esercizio finanziario 2016, a seguito della ricezione di regolare fattura e previa verifica del regolare espletamento della fornitura;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Teresa Coronella

(Codice interno: 320319)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 13 del 11 aprile 2016

Affidamento alla società R.&P. S.c. di Torino (C.F./P.IVA 03852150014) del servizio di analisi statistica sulle partecipazioni delle imprese venete all'estero e delle imprese estere in Veneto. C.I.G. Z26194012F. Art. 125 D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010, deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401 e decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 4 aprile 2016, n. 10.

[Statistica]

Note per la trasparenza:
La Sezione Sistema Statistico Regionale necessita, per l'esercizio della propria attività istituzionale, di approfondire l'analisi statistica sulla dimensione internazionale delle imprese venete. In specie, con il presente provvedimento si procede ad affidare alla società R.&P. S.c. di Torino un servizio di analisi statistica sulle partecipazioni delle imprese venete all'estero e delle imprese estere in Veneto, tramite affidamento diretto in economia ai sensi dell'articolo 125, comma 11, D.Lgs. 163/2006 e dell'articolo 14, comma 2, lett. a) della deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 4 aprile 2016, n. 10; - lettera di richiesta offerta del 6 aprile 2016, prot. 134297; - offerta società R.&P. S.c. del 6 aprile 2016, prot. 134908 del 7 aprile 2016.

Il Direttore

Premesso che tra i compiti istituzionali affidati alla Sezione Sistema Statistico Regionale, struttura di statistica della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 29 marzo 2002, n. 8, rientra l'acquisizione, anche a titolo oneroso, di dati statistici ufficiali, banche dati e pubblicazioni di dati sia da soggetti del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) sia da altri soggetti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. z) della citata legge;

Premesso che con decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 4 aprile 2016, n. 10 è stata avviata una procedura negoziata in economia, tramite affidamento diretto ai sensi dell'articolo 125, comma 11, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e dell'articolo 14, comma 2, lett. a) della deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401, per l'acquisizione di analisi statistiche sulla dimensione internazionale delle imprese venete, con riferimento sia alle partecipazioni delle imprese venete all'estero sia alle partecipazioni delle imprese estere in Veneto, ritenuto tema di sicuro interesse conoscitivo per l'Amministrazione regionale e per gli operatori economici del territorio;

Premesso che, con nota del 6 aprile 2016, prot. 134297, è stata invitata a formulare la propria migliore offerta per il servizio la società R.&P. S.c. di Torino, che da oltre un ventennio conduce importanti studi ed analisi sullo sviluppo dei processi di internazionalizzazione e globalizzazione economica;

Preso atto che, con nota del 6 aprile 2016, prot. 134908 del 7 aprile 2016, la società R.&P. S.c. ha formulato la propria offerta per l'analisi richiesta, per un importo pari ad euro 3.500,00, IVA esclusa;

Dato atto che l'analisi proposta dalla società R.&P. S.c. riguarda la consistenza delle partecipazioni in imprese estere delle imprese venete al 31.12.2014 e le variazioni intercorse nel periodo più recente (2007-2014), con elaborazioni per settore, aree geografiche e principali paesi esteri, provincia di origine dell'investitore, nonché la consistenza delle imprese venete partecipate da multinazionali estere al 31.12.2014, con elaborazioni per settore di attività, aree geografiche e principali paesi esteri di origine degli investimenti e provincia di localizzazione dell'impresa partecipata;

Ritenuta congrua l'offerta predisposta dalla società, in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'analisi richiesta;

Attestato che la società R.&P. S.c. è idonea alla realizzazione del servizio, in quanto costituita da ricercatori di varia estrazione e specializzazione in campo economico e sociale che svolge la propria attività per conto di committenti pubblici e privati, indagando e approfondendo, su scala italiana e internazionale, le tematiche del mercato del lavoro, dell'economia industriale e d'impresa, dello sviluppo locale e delle politiche territoriali, dei servizi turistici e di trasporto, delle politiche comunitarie, dei processi di multinazionalizzazione e internazionalizzazione;

Dato atto che sussistono i presupposti di legge per poter acquisire il servizio di analisi tramite affidamento diretto in economia alla società R.&P. S.c. di Torino (C.F./P.IVA 03852150014) ai sensi dell'articolo 125, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e dell'articolo 14, comma 2, lett. a) dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;

Dato atto che il contratto di acquisto del servizio avverrà tramite scrittura privata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 1, dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;

Dato atto che la spesa necessaria per l'acquisizione del servizio sarà imputata a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" - missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" - programma 08 "Statistica e sistemi informativi" - art. 016 "Prestazioni professionali e specialistiche" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c." - codice SIOPE 1 03 01 1364 - dell'esercizio 2016 del bilancio di previsione 2016-2018, che presenta sufficiente disponibilità;

Verificato che non sono al momento attive convenzioni Consip riconducibili alla presente procedura di affidamento;

TUTTO CIO' PREMESSO

- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- vista la legge regionale 29 marzo 2002, n. 8;
- visto il D.Lgs. 163/2006;
- visto l'articolo 1, commi 449, 450 e 455 della legge 296/2006;
- visto il D.P.R. 207/2010;
- visto il D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;
- visto il D.Lgs. 33/2013;
- vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);
- vista la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 3 marzo 2016, n. 195;
- visto il decreto del Segretario Generale della Programmazione 9 marzo 2016, n. 4;
- visto il decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 10/2016;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'articolo 125, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e dell'articolo 14, comma 2, lett. a) dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012, il servizio di analisi statistiche sulla dimensione internazionale delle imprese venete, con riferimento sia alle partecipazioni delle imprese venete all'estero sia alle partecipazioni delle imprese estere in Veneto, alla società R.&P. S.c. di Torino, per l'importo di euro 3.500,00, IVA esclusa, così come da offerta formulata dalla società in data 6 aprile 2016, prot. 134908 del 7 aprile 2016;
3. di stipulare il contratto di acquisto del servizio tramite scrittura privata ai sensi dell'articolo 7, comma 1, dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401;
4. di demandare l'assunzione dell'impegno di spesa di euro 4.270,00, IVA 22% compresa, a favore della società R.&P. S.c. (C.F./P.IVA 03852150014), con sede legale in Torino, via Bonafous n. 8, ad un successivo provvedimento, da emanare a seguito della stipula del contratto, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 ad oggetto "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" - missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" - programma 08 "Statistica e sistemi informativi" - art. 016 "Prestazioni professionali e specialistiche" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c." - codice SIOPE 1 03 01 1364 -dell'esercizio 2016 del bilancio di previsione 2016-2018, che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di provvedere, successivamente all'impegno di spesa, alla liquidazione della somma di euro 4.270,00 a favore della società R.&P. S.c. entro l'esercizio finanziario 2016, a seguito della ricezione di regolare fattura e previa verifica della regolare realizzazione del servizio;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Teresa Coronella

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 320558)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 175 del 14 dicembre 2015

Impegno di spesa di euro 18.959,12 iva compresa per l'esecuzione dei lavori di ordinaria manutenzione all'impianto elettrico dell'immobile regionale ospitante la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, sito in via Caffi n.61 (Bl). CIG Z34178B637. D.Lgs 163/06, D.P.R. 207/10, L.R. 27/2003 e Dgr. 2401/2012.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad eseguire i lavori di manutenzione ordinaria all'impianto elettrico dell'immobile regionale ospitante la Sezione Idrografica Piave Livenza - Sezione di Belluno, sito in via Caffi n. 61 (Bl), che verranno eseguiti dall'impresa Fontana impianti elettrici. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Programma Triennale 2013/2015 ed Elenco Annuale dei lavori pubblici di competenza regionale; nota prot. n. 378051 del 22 settembre 2015 della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno.

Il Direttore

Premesso che:

- la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, provvede, fra l'altro, alla manutenzione ordinaria delle Sedi centrali della Giunta Regionale nonché programma, in base alle risorse disponibili, gli interventi sulle sedi periferiche regionali che successivamente gli uffici decentrati provvedono a realizzare;
- la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno con nota prot. n. 378051 del 22 settembre 2015 ha manifestato la necessità di eseguire i lavori di manutenzione ordinaria di revisione dell'impianto elettrico e delle lampade d'emergenza della sede regionale di Belluno;
- la medesima Sezione ha provveduto a contattare gli operatori economici locali specializzati nel settore impiantistico chiedendo una preventivazione della spesa, selezionando la ditta Fontana srl di Belluno;

Dato atto che:

- l'esecuzione dei lavori si rende necessario per la sicurezza del mantenimento delle parti elettriche dell'impianto della sede regionale di Belluno;
- la ditta esecutrice dei lavori di cui alla procedura negoziata si è dichiarata disponibile alla effettuazione dei lavori entro l'esercizio finanziario 2015, secondo le modalità e i prezzi concordati con il Direttore della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno.
- la ditta Fontana srl con sede in Belluno Piazza Mazzini n. 21, possiede i requisiti necessari per l'esecuzione dei lavori impiantistici che si sono resi necessari;
- la predetta ditta, interpellata dal Direttore della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno responsabile dell'esecuzione dei lavori, ha trasmesso un preventivo di spesa per le opere impiantistiche per un importo pari a Euro 18.959,12 iva compresa.

Considerato che:

- l'ultimo periodo del comma 8° dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 consente l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento di lavori di importo inferiore a quarantamila euro;
- come previsto dall'articolo 19, del regolamento approvato con Dgr n. 2401/2012, i lavori di importo inferiore a Euro 20.000,00 possono essere affidati direttamente ad una determinata ditta;
- Visto il D.Lgs. 163/06 e s.m. e i.;
- Visto il D.P.R. 207/10 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Viste le LL.RR. 1/97, 39/01, 27/2003 e 54/2012;
- Vista la L.R. n. 7 del 27/04/2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" e la nota del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi n. 225927 del 29/05/2015 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio per l'esercizio 2015 per l'operatività ordinaria;
- Visto l'allegato A alla Dgr. 2401/2012;

- Vista la nota prot. n. 378051 del 22 settembre 2015 della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno;
- Vista la documentazione agli atti.

decreta

1. di affidare, per i motivi citati in premessa, ai sensi degli art. 57 comma 5 e art. 125, comma 8°, del D.Lgs. n. 163/2006, l'esecuzione dei lavori di revisione dell'impianto elettrico e delle lampade d'emergenza della sede regionale di Belluno, alla ditta Fontan srl C.F. 00709010257 e P.I. 00872530258 con sede in Belluno Piazza Mazzini n. 21, per l'importo di Euro 18.959,12 iva compresa;
2. di prendere atto che per i lavori di cui al punto 1), il responsabile del procedimento per l'esecuzione dei lavori è il Direttore della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno, nella persona dell'Ing. Luchetta Alvise Direttore della Medesima Sezione;
3. di impegnare, in applicazione al punto 1) la somma di 18.959,12 iva compresa sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" Art. 014 - PdC U.1.03.02.09.008 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili" Codice SIOPE n. 1351 imputandola al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;
4. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento della somma impegnata su presentazione di regolare fattura a saldo al termine dei lavori, previo accertamento e verifica della regolarità di quanto eseguito, da parte dei competenti uffici della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno;
5. di dare atto che l'obbligazione ha la natura di debito commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e verrà a scadere nell'esercizio finanziario 2015;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

(Codice interno: 320664)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE n. 5 del 14 aprile 2016

Autorizzazione all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura alla variazione di assegnazione di tre incarichi di posizione organizzativa. DGR 08 novembre 2011 n. 1841 e successive modificazioni e integrazioni.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà applicazione alle disposizioni concernenti la razionalizzazione, il riordino e contenimento della spesa per il personale degli enti strumentali, emanate con deliberazione giuntale 08 novembre 2011 n. 1841 e successive modificazioni e integrazioni, relativamente alla necessaria autorizzazione dei Direttori di Area/Dipartimento per le variazione di assegnazione dei responsabili di incarico di tre PO, senza che vi sia un incremento del numero complessivo delle PO assegnate. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1841 del 08 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni; DGR n. 233 del 3 marzo 2015; Nota AVEPA del 30/03/2016, prot. n. 36429; Decreto AVEPA n. 30 del 31 marzo 2016

Il Direttore

PREMESSO CHE in data 08 novembre 2011, è stata adottata la DGR n. 1841, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva", la cui efficacia è stata prorogata sino al 31 dicembre 2015 con DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014, assoggettando all'autorizzazione della Giunta regionale i seguenti atti degli enti strumentali regionali, tra i quali l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (di seguito AVEPA):

- modifiche in aumento di dotazioni organiche;
- assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
- individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
- assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze.

PREMESSO CHE in data 03 marzo 2015 è stata adottata la DGR n. 233 al fine di integrare la DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e di semplificare l'attività di controllo preventivo in capo alla Giunta regionale degli atti degli Enti strumentali in materia di personale, prevedendo che i Direttori di Area/Dipartimento, a cui fanno riferimento le strutture regionali cui compete la vigilanza sugli Enti, Aziende ed Agenzie regionali, provvedono con proprio atto ad autorizzare preventivamente i provvedimenti che saranno adottati dagli Enti Strumentali in materia di personale, ove non sia previsto un aumento di spesa.

VISTO che con il decreto di AVEPA 29 gennaio 2016 n. 9, sono state disposte, a decorrere dal 1 febbraio 2016, le modifiche alla struttura organizzativa dell'AVEPA al fine di garantire un'organizzazione maggiormente funzionale così come richiesto dalla Deliberazione di giunta regionale del 19 gennaio 2016 n. 4/CA.

VISTO che con decreto del direttore AVEPA del 31 marzo 2016 n. 30, viene data declinazione alle disposizioni di cui al Decreto n. 9/2016, approvando:

- le modifiche delle declaratorie funzionali e delle specifiche professionali a seguito degli adeguamenti organizzativi disposti con decreto n. 9/2016, tra cui anche le determinazioni in merito ad alcuni incarichi di posizione organizzativa e indennità di funzione a partire dal 1° aprile 2016;
- l'istituzione della posizione organizzativa "Coordinamento delle attività territoriali di supporto alle aziende" all'interno dell'Area integrazione territoriale e supporto alla Direzione,
- la variazione degli incarichi di posizione organizzativa e/o di funzione dal 1 aprile come di seguito riportati:
    - Casazza Giorgio: da PO "Procedure aiuti di superficie e irregolarità" del Settore Domande di superficie a "Coordinamento delle attività territoriali di supporto alle aziende" del Settore Area integrazione territoriale e supporto alla Direzione (fascia economica A - invariata)
    - Giolo Ester: da PO " Aiuti di superficie" del Settore Domande di superficie a PO " Procedure aiuti di superficie del medesimo settore (fascia economica A - invariata)

- ♦ Costantini Davide: da PO " Sostegno specifico" del Settore Domande di superficie a PO "Sostegno specifico e gestione titoli" del medesimo settore (fascia economica B - invariata)

- che la posizione organizzativa "Aiuti di superficie e irregolarità" non viene temporaneamente assegnata;

VISTA la nota 31 marzo 2016, prot. n. 36429, con la quale AVEPA chiede l'autorizzazione in sanatoria per il Decreto n. 30/2016, della variazione degli incarichi di posizione organizzativa come sopra riportati.

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, concernente "Istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura".

VISTO il D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica".

TENUTO CONTO che la variazione dell'assegnazione dei citati incarichi di posizione organizzativa non influisce sulla spesa del personale di AVEPA.

Su conforme proposta della competente Sezione Competitività Sistemi agroalimentari.

decreta

1. Di approvare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa, la modifica delle declaratorie funzionali e delle specifiche professionali di cui all'Allegato A del decreto del 31 marzo 2016 n. 30, a seguito degli adeguamenti organizzativi dell'Agenzia di cui al decreto di AVEPA 29 gennaio 2016 n. 9 e l'istituzione della posizione organizzativa "Coordinamento delle attività territoriali di supporto alle aziende" all'interno dell'Area integrazione territoriale e supporto alla Direzione;
2. di autorizzare AVEPA, alla variazione delle assegnazioni dei tre seguenti incarichi di posizione organizzativa:

   - ♦ Casazza Giorgio: da PO "Procedure aiuti di superficie e irregolarità" del Settore Domande di superficie a "Coordinamento delle attività territoriali di supporto alle aziende" del Settore Area integrazione territoriale e supporto alla Direzione (fascia economica A - invariata)
   - ♦ Giolo Ester: da PO " Aiuti di superficie" del Settore Domande di superficie a PO " Procedure aiuti di superficie del medesimo settore (fascia economica A- invariata)
   - ♦ Costantini Davide: da PO " Sostegno specifico" del Settore Domande di superficie a PO "Sostegno specifico e gestione titoli" del medesimo settore (fascia economica B - invariata)

3. Di dare atto che la posizione organizzativa "Aiuti di superficie e irregolarità" non viene temporaneamente assegnata;
4. di incaricare la Sezione Competitività Sistemi agroalimentari dell'esecuzione del presente decreto;
5. di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Andrea Comacchio

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 320103)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 59 del 06 aprile 2016

Progetto "Restauro di una scultura lignea di Sant'Antonio vescovo dal museo diocesano di Parenzo" - Programma 2014 - DDR n. 258 del 16.12.2014. Revoca del contributo concesso. L.R. 7 aprile 1994, n. 15.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito di rinuncia della Regione Istriana, si dispone la revoca del contributo concesso con DDR n. 258/2014 ai sensi della L.R. 7 aprile 1994, n. 15.

Il Direttore

VISTO il proprio decreto n. 258 del 16.12.2014 con il quale, in attuazione della deliberazione del Consiglio Regionale n. 96 del 14.10.2014, è stato assegnato un contributo di Euro 8.900,00 a favore della Regione Istriana - Assessorato alla cultura, con sede a Cittanova (Croazia), per la realizzazione del progetto "Restauro di una scultura lignea di Sant'Antonio vescovo dal museo diocesano di Parenzo", nell'ambito del Programma degli interventi per l'anno 2014 previsto dalla L.R. n. 15/1994;

CONSIDERATO che il suddetto decreto riportava le seguenti modalità di erogazione del contributo regionale:

- acconto del 60% dei contributi a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della dichiarazione di accettazione del contributo regionale e, nel caso di restauri architettonici, del contratto, sottoscritto dalle parti, con il quale viene affidata all'impresa l'esecuzione dei lavori, corredato da progetto esecutivo e capitolato di spesa e dalle eventuali autorizzazioni delle Autorità locali competenti attestanti il nulla osta per l'inizio dei lavori;
- 40% a saldo a conclusione delle iniziative, su presentazione:

- di una relazione, corredata da fotografie che documentino lo stato dei beni prima e dopo l'intervento di restauro, nella quale siano descritti dettagliatamente i lavori eseguiti;
- del rendiconto finanziario, da redigere utilizzando l'apposito prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Direzione competente, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione; al rendiconto dovrà essere allegata copia dei relativi documenti contabili;
- di una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata dal soggetto beneficiario;
- la liquidazione del saldo dell'intero contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione, da parte del beneficiario, di costi ammissibili almeno comprensivi del cofinanziamento minimo del 20% e dell'eventuale cofinanziamento aggiuntivo indicato dal medesimo in sede di domanda;
- l'eventuale riduzione proporzionale del contributo ad un importo inferiore a quello erogato a titolo di acconto, comporta l'obbligo, da parte del beneficiario, della restituzione della maggior somma eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi legali; non saranno ammissibili spese sostenute prima del 30 agosto 2013, data di pubblicazione dell'Avviso sul BUR n. 75;

CONSIDERATO che il beneficiario, con nota del 24.03.2015, acquisita agli atti di questa Sezione al prot. n. 136553/70.05.01.00.00 del 31.03.2015, ha trasmesso la documentazione necessaria per l'erogazione dell'acconto;

DATO ATTO che, a causa delle insussistenze finanziarie che hanno caratterizzato l'esercizio finanziario 2015, non è stato possibile erogare l'acconto del contributo in argomento;

CONSIDERATO che il beneficiario, con nota del 26.02.2016 acquisita al prot. n. 81416/70.05.01.00.00 del 01.03.2016, ha comunicato la propria rinuncia al contributo in argomento;

DATO ATTO che, stante la citata comunicazione di rinuncia, sussistono i presupposti di diritto e di fatto per procedere alla revoca del contributo concesso con DDR n. 258/2014;

DATO ATTO che a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui passivi, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1853 del 10.12.2015, per l'obbligazione in argomento è stato generato il nuovo impegno n. 410 a carico del capitolo 70020 del Bilancio regionale esercizio 2017;

VISTA la legge regionale 29.11.2001. n. 39;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di revocare il contributo di Euro 8.900,00 concesso con DDR n. 258 del 16.12.2014 a favore della Regione Istriana - Assessorato alla cultura, con sede a Cittanova (Croazia), per la realizzazione del progetto "Restauro di una scultura lignea di Sant'Antonio vescovo dal museo diocesano di Parenzo";
3. di riconoscere l'economia di spesa di Euro 5.340,00, sull'impegno di spesa n. 4269 assunto con DDR n. 258/2014 a carico del Capitolo 70020 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;
4. di riconoscere l'economia di spesa di Euro 3.560,00, sull'impegno di spesa n. 410 assunto a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui passivi, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1853 del 10.12.2015, a carico del capitolo 70020 del Bilancio regionale esercizio 2017;
5. di dare atto che il presente provvedimento è attuativo del DDR n. 258 del 16.12.2014;
6. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Istriana - Assessorato alla cultura;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 320260)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2158 del 12 novembre 2015

Erogazione anticipazione 50% su contributo regionale annuale per l'esercizio 2013 a favore di "Fondazione Studium Generale Marcianum" di cui alla DGR 1435 del 06/08/2013 a seguito presa d'atto della verifica rendicontale e della completezza della documentazione prodotta ai fini del pagamento nonchè del rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 33/2013 Artt. 14, 15, 22.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone la liquidazione del saldo di cui alla DGR 1435/2013, effettuate le opportune verifiche amministrative previste.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere alla liquidazione di spesa di Euro 100.000,00, a carico del capitolo 101226 "*Finanziamento delle Attività della Fondazione Studium Generale Marcianum (Art. 27, L.R. 12/01/2009, N.1)*" - Art. 013 "*Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private*" - c.p.c. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001, a favore del beneficiario "Fondazione Studium Generale Marcianum" C.F. 94067200272, quale saldo di quanto assegnato con DGR 1435 del 06/08/2013, come espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi rappresentate e subordinatamente alle disponibilità di cassa presenti sul correlato capitolo di spesa;
2. di dare atto della verifica effettuata di cui alla DGR 1435/13, stante la relazione della Sezione Formazione di presa d'atto della verifica rendicontale e di completezza della documentazione prodotta ai fini del pagamento, nonché del rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 33/2013 Artt. 14, 15, 22 , **Allegato A** al presente provvedimento, al fine di procedere all'erogazione della quota del contributo previsto;
3. di comunicare a "Fondazione Studium Generale Marcianum" il presente decreto;
4. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di dare atto che la "Fondazione Studium Generale Marcianum" è soggetta alle previsioni di cui all'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 e si attesta la conformità dei dati richiesti alla norma;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

Allegato (omissis)

(Codice interno: 320261)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2178 del 17 novembre 2015

Approvazione del rendiconto 5023/0/1/869/2013 presentato da FINBETON SPA. (codice ente 5023). (codice Smupr 32719). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 11) - Anno 2013 - Rettifica della ragione sociale del soggetto beneficiario indicato nel DDR 1707 del 24/09/2015, per presa d'atto del decreto di modifica denominazione 1705 del 23/09/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende atto della diversa denominazione del soggetto beneficiario del contributo assegnato per i progetto 5023/0/1/869/2013, modificatasi da FINBETON SPA a FINBETON SRL come indicato anche nel decreto modifica beneficiario impegno 1705 del 23/09/2015, rettificando il tal senso il precedendo decreto di liquidazione del saldo dovuto n. 1707 del 24/09/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impesa Veneta" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 7.500.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1112 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa Veneta" di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013 per complessivi Euro 5.300.393,81 a carico dei capitoli nn. 101318 e 101319 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 118 del 14/02/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 11), concedendo all'ente FINBETON SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 26.956,00 per la realizzazione del progetto n. 5023/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE con il DDR 1705 del 23/09/2015 il Direttore della Sezione Formazione ha disposto la modifica del beneficiario in relazione al progetto 5023/0/1/869/2013;

DATO CHE con Decreto Direttoriale n. 1707 del 24/09/2015 si è approvato il rendiconto presentato dal soggetto beneficiario, per il progetto in questione, per complessivi Euro 26.956,00, disponendo altresì la liquidazione dello stesso importo quale saldo dovuto per il progetto 5023/0/1/869/2013;

VERIFICATO che lo stesso DDR 1707/15 non ha recepito la modifica di denominazione del soggetto beneficiario da FINBETON SPA, anagrafica regionale 00158070 a FINBETON SRL, anagrafica regionale 00162621, a parità di codice fiscale invariato in 00356390286, di cui al DDR 1705/2015;

RITENUTO pertanto di procedere alla rettifica del Decreto 1707 del 24/09/2015, correggendo la denominazione del soggetto beneficiario del saldo dovuto in Euro 26.956,00, da FINBETON SPA a FINBETON SRL;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di rettificare il Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 1707 del 24/09/2015, prendendo atto della modifica della denominazione del beneficiario del contributo assegnato per il progetto 5023/0/1/869/2013, da FINBETON SPA, anagrafica regionale 00158070 a FINBETON SRL, anagrafica regionale 00162621, a parità di codice fiscale invariato in 00356390286;

3. di liquidare, conseguentemente alla rettifica di cui al punto 2, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 26.956,00 a favore di FINBETON SRL (C. F. 00356390286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5023/0/1/869/2013, a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1112 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
4. di comunicare a FINBETON SRL il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320262)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2179 del 17 novembre 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 923 del 15/10/2013 - Modifica del riparto delle quote di liquidazione a seguito di intervenuto errore materiale in merito a pagamenti relativi al progetto 15/1/5/869/2013 (SMUPR 29809) - Mis. 2B1F2.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, preso atto di un errore materiale intervenuto in fase di liquidazione dell'anticipo pertinente il progetto 15/1/5/869/2013, si dispone la modifica compensativa del riparto delle quote FSE ed FDR in concomitanza all'erogazione del II° rimborso intermedio.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere al pagamento del I° rimborso per il progetto 15/1/5/869/2013, a valere sugli impegni di spesa nn. 3209/13 e 3208/13, come da tabella sopra esposta, sui capitoli ivi indicati, siope 106031634 - Art. 013 "*Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private*" - cod. piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 "*Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private*" - attività non commerciale;

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Teorico	Importo Correzione	Importo da liquidare
869/2013	923/2013	3209/13	101319	29809	4.597,12	- 2.277,49	2.319,63
869/2013	923/2013	3208/13	101318	29809	4.842,88	2.277,49	7.120,37
Totale					**9.440,00**	**0,00**	**9.440,00**

2. di inviare copia del presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

3. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320263)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2181 del 17 novembre 2015

Formazione Iniziale 2013/2014 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 3859/1/2/1005/2013 - DDR 796 del 05/08/2013 - Verifica della liquidabilità di somme accantonate con il DDR 987 del 15.06.2015 a favore di creditori pignoranti di Agenzia Formazione Lavoro.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta la liquidabilità del saldo parzialmente accantonato con il DDR 987 del 15.06.2015 a favore di creditori pignoranti presso la Regione del Veneto di crediti di Agenzia Formazione Lavoro.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- Con DGR n. 1005 del 18 giugno 2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di primo e di secondo anno relativamente all'annualità 2013/2014;
- Con il DDR n. 796 del 05/08/2013, il Dirigente Regionale della Direzione Formazione ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'Ente Agenzia Formazione Lavoro - Cod. 3859 - C.F.: 92209070280, relativamente al progetto 3859/1/2/1005/2013, un contributo pubblico di Euro 342.012,00;
- Con nota prot. 084/15 DIR del 30.04.2015 di AFL acquisita al prot. reg.le 183850 del 04.05.2015 il beneficiario ha riferito di una inadempienza per Euro 417.328,00 contestata dall' INPS ma impugnata dalla medesima AFL con ricorso gerarchico alla Direzione Generale del Lavoro e contestualmente ha chiesto alla Regione di accantonare il predetto importo oggetto di controversia;
- Con il DDR 987 del 15/06/2015, il Direttore della Sezione Formazione ha formalizzato la resa del conto per il progetto 3859/1/2/1005/2013, accertando una spesa ammissibile per un importo pari ad Euro 253.062,00 e definendo un credito certo, liquido ed esigibile a favore di AFL, calcolato al netto della somma erogata per anticipazioni di Euro 38.766,74, pari a complessivi Euro 214.295,26;
- lo stesso DDR 987/2015, assume, al punto 5 del dispositivo, che una quota del saldo di cui al punto precedente pari ad Euro 54.025,67 non può essere erogata a favore di AFL, in quanto deve essere accantonata a favore di creditori pignoranti del beneficiario a garanzia delle loro ragioni, ai sensi art. 546 c.p.c.;
- lo stesso DDR 987/2015, inoltre, assume, al punto 6 del dispositivo, di non liquidare ad AFL l'importo residuo di Euro 160.269,59, quale differenza tra il saldo accertato e l'importo vincolato per i creditori pignoranti, fino ai necessari chiarimenti da parte dell'INPS in merito all'inadempienza segnalata da AFL con la nota acquisita al prot. 183850 del 04.05.2015 e tenuto altresì conto della richiesta di accantonamento della stessa AFL ivi contenuta;
- Lo stesso DDR 987/2015, inoltre, al punto 7 del dispositivo demanda a successivo atto del Direttore della Sezione Formazione la liquidazione a favore di AFL di *"eventuali somme residuanti dagli effettivi pagamenti effettuati dalla Regione del Veneto ai creditori pignoranti (omissis....) fatti salvi in ogni caso gli obblighi di legge in relazione ad eventuali ulteriori procedure (omissis) nei confronti di Agenzia Formazione Lavoro"*;

VISTI

- la nota prot.reg. le 305935 del 24.07.2015 con la quale la Regione del Veneto ha chiesto all'INPS e alla Direzione Regionale del Lavoro informazioni circa lo stato del contenzioso riferito da AFL nella citata nota prot. 183850 del 04.05.2015 o eventuali ulteriori chiarimenti in merito all'inadempienza segnalata;
- la nota prot.341397 del 24.08.2015 con la quale la Direzione Interregionale del Lavoro di Venezia replicava alla citata richiesta della Regione del Veneto precisando che: nei confronti di AFL era stato notificato un verbale di accertamento della Direzione Territoriale del Lavoro di Padova e dell'INPS (sede di Padova) che contestava l'evasione di contributi per Euro 417.328,00 oltre interessi e sanzioni; che tale verbale era stato impugnato con ricorso gerarchico presso la stessa Direzione; che il ricorso era stato respinto con decisione trasmessa il 05.08.2015 all'ente di formazione il quale avrebbe potuto adire l'Autorità Giudiziaria per opporre il citato verbale;
- Il DDR 1361 del 05.08.2015 con il quale la Regione del Veneto ha effettuato un intervento sostitutivo ai sensi dell' art.4 D.P.R. 207/2010 per DURC irregolare disponendo nei confronti di Inps Padova il pagamento dell'importo di Euro 26.175,00, previa verifica della somma dovuta;
- Gli atti di pignoramento presso terzi nel frattempo notificati alla Regione del Veneto trasmessi dall' Avvocatura Regionale con note Prott. del 290444 del 14.07.2015, 292484 del 15.07.2015, 319163 del 04.08.2015, 319265 del 04.08.2015, 3336586 del 18.08.2015, 379689 del 23.09.2015, 382614 del 24.09.2015 e 387224 del 28.09.2015 che

obbligano la Regione a trattenere ai sensi dell'art. 546 c.p.c. importi dovuti ad AFL per complessivi Euro 183.501,62.

RITENUTO PERTANTO

- di prendere atto che ad oggi non è stato comunicato alla Regione del Veneto l'esito definitivo della controversia avente ad oggetto la contestazione mossa dall'Inps ad AFL, di cui alla nota Prot. 183850 del 04/05/2015;
- che la Regione del Veneto ha pagato con il citato DDR 1361 del 05.08.2015 quanto dovuto all' INPS a titolo di intervento sostitutivo ai dell'Art. 4 D.P.R. 207/2010 per l'insoluto effettivamente accertato in capo ad AFL, come da comunicazione dell'INPS del 23/07/2015;
- che la somma di Euro 160.269,59 trattenuta dal DDR 987 del 15.06.2015, debba ora essere vincolata ai sensi di legge a garanzia delle ragioni dei pignoranti nel frattempo intervenuti, come prospettato al punto 7 del medesimo DDR 987/15;

decreta

1. di prendere atto che, per quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma di Euro 160.269,59 accantonata con il DDR 987 del 15.06.2015 debba essere posta a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti di AFL;
2. di accertare la liquidabilità della predetta somma di Euro 160.269,59 a favore dei creditori pignoranti citati in premessa, in conformità alle rispettive ordinanze di assegnazione dei crediti;
3. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;
4. di dare atto che le somme di cui al presente atto fanno riferimento a crediti, certi, liquidi ed esigibili;
5. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320264)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2185 del 17 novembre 2015

Formazione Iniziale 2013/2014 - Pagamento a favore di pignoranti del Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. dei crediti verso la Regione del veneto di cui alle DGR 1006 del 18/06/2013 - Progetto 2726/1/1/1006/2013, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia - Meri Benetazzo - (omissis) e Luana Zilio (omissis)- R.G. ES. 1164/15.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto si recepisce l'ordinanza di assegnazione di credito emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Venezia, provvedendo pertanto a disporre il pagamento di crediti vantati da CFP Ipea verso la Regione del Veneto ai creditori intervenuti in pignoramento Meri Benetazzo (omissis) e Luana Zilio (omissis)

Il Direttore

PREMESSO CHE

- Con DGR 1006 del 18/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di formazione iniziale, relativi ad interventi di terzo anno;
- Il DDR 797 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative inerenti la DGR 1006/2013, concedendo ad Ipea, per il progetto 2726/1/1/1006/2013, un contributo pubblico per Euro 681.714,00;
- Per gli effetti del Decreto 982 del 15/06/2015, in relazione al progetto 2726/1/1/1006/2013, si è determinato un saldo positivo di Euro 519.081,20, non liquidabile ad Ipea a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti;
- L'Ente Ipea titolare del progetto 2726/1/1/1006/2013 non ha conseguentemente presentato alcuna nota di debito per l'erogazione a saldo, non sussistendo importi di propria spettanza;

VISTA

- L'ordinanza di assegnazione di credito del 16/10/2015, notificata con nota prot.reg.le 429568 del 26.10.2015, emessa dal Tribunale di Venezia, registro esecuzioni n. 1164/2015, con la quale il Giudice dell'Esecuzione ha ordinato alla Regione del Veneto, a seguito della riunione di più procedimenti esecutivi di pignoramento presso terzi e di interventi effettuati negli stessi, di pagare a favore dei creditori del CFP Ipea sotto indicati, in concorso tra loro nel riparto della somma dichiarata disponibile dal terzo Regione del Veneto, la quota del 46,71% del capitale pignorato o dell'importo per il quale si è effettuato l'intervento, nello specifico:
  - Euro 1.503,00 a Veronica Gambino (omissis);
  - Euro 10.298,00 a Silvia Drigo (omissis);
  - Euro 5.595,00 a Marino Mario (omissis);
  - Euro 2.392,00 a Elisa La Rocca (omissis);
  - Euro 14.006,00 a Alessandro Crestani (omissis);
  - Euro 8.436,00 a Nataliya Kulakli (omissis);
  - Euro 4.403,00 a Meri Benetazzo (omissis);
  - Euro 1.149,00 a Silvia Oddo (omissis);
  - Euro 1.148,00 a Luana Zilio (omissis);
  - Euro 1.781,00 a Marica Crivellari (omissis);
  - Euro 9.476,00 a Francesco Berto (omissis);
  - Euro 11.496,00 a Raffaella Franco (omissis);
  - Euro 9.311,00 a Barbara Rocca (omissis);
  - Euro 1.574,87 a Luca Ferretti (omissis).

VISTI IN PARTICOLARE

- Gli atti di intervento di Meri Benetazzo (omissis) e Luana Zilio (omissis) nella procedura di pignoramento presso terzi n.1164/15 R.g.Es. Tribunale di Venezia di cui è dato atto nel verbale di udienza del 16.10.2015;
- Le deleghe ad incassare e quietanzare conferite all'avvocato Giancarlo Moro (omissis) da Meri Benetazzo (omissis) e Luana Zilio (omissis) per riscuotere in loro nome e per loro conto la somma alle stesse dovuta, acquisite con prot. reg.le 427347 del 22.10.2015;

RITENUTO PERTANTO

- di prendere atto che, a seguito del provvedimento del Tribunale di Venezia, le somme originariamente dovute a "Centro di Formazione Professionale I.P.E.A.", C.F. 93024090271, sospese per gli effetti di cui sopra, per gli importi di Euro 4.403,00 ed Euro 1.148,00, debbano essere liquidate all' avvocato Giancarlo Moro quale delegato all'incasso dei creditori assegnatari Meri Benetazzo (omissis) e Luana Zilio (omissis) -, a valere sugli impegni 2140/2013 e 2141/2013, assunti a carico dei capitoli 101322 e 101323 del bilancio regionale 2013;
- di dare atto che, ai fini della corretta ripartizione contabile ai progetti formativi approvati, nonché ai relativi impegni di spesa, la somma complessiva di Euro 5.551,00 in pagamento per gli effetti del presente provvedimento è imputata alle spettanze di cui al DDR 982 del 15/06/2015, sospese a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti del CFP Ipea;

decreta

1. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alle liquidazioni a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - area formazione - quota statale (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081)" e 101323 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - area formazione - quota comunitaria (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081)" del bilancio regionale 2015, Art. 013 "trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private", cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 - siope 106031634 - attività non commerciale della somma:

a. di Euro 4.403,00 a favore di avvocato Giancarlo Moro (omissis) quale delegato all' incasso di Meri Benetazzo (omissis), secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 2.258,81 - impegno 2140/2013 - capitolo 101322;
   - Euro 2.144,19- impegno 2141/2013 - capitolo 101323;

b. di Euro 1.148,00, a favore di avvocato Giancarlo Moro (omissis) quale delegato all'incasso di Luana Zilio (omissis), secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 588,94 - impegno 2140/2013 - capitolo 101322;
   - Euro 559,06 - impegno 2141/2013 - capitolo 101323;

2. di dare atto che, ai fini della corretta ripartizione contabile ai progetti formativi approvati e ai relativi impegni di spesa, la somma in pagamento per gli effetti del presente provvedimento di Euro 5.551,00 è imputata alle spettanze di cui al DDR 982 del 15/06/2015, sospese a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti del CFP Ipea;
3. di dare atto che il terzo erogatore Regione del Veneto è esonerato dall'obbligo di operare la ritenuta d'acconto come da attestazioni dei creditori intervenuti pervenute ai sensi art. 47 e 76 del DPR 445/2000, con nota prot. reg.le 447645 del 04.11.2015, conformemente alle indicazioni della Circolare Agenzia delle Entrate n. 8/E del 02/03/2011;
4. di comunicare il presente provvedimento all'Ente "Centro di Formazione Professionale Ipea";
5. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;
6. di comunicare il presente provvedimento a "Avvocato Giancarlo Moro" (Padova);
7. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320265)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2384 del 21 dicembre 2015

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 4 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v - DGR n. 785 del 14/05/2015 - PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE - Anno 2015. Scorrimento graduatoria III sportello. Rettifica Allegato A, DDR n. 2269 del 26/11/2015, per modifica beneficiario da "Tauri di Zanon Santon Livio" a "Tauro Essiccatori S.r.l.", su impegni di spesa relativi al progetto 5900/0/1/785/2015, ora 6142/0/1/785/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la rettifica dell'Allegato A del DDR n. 2269 del 26/11/2015, DGR 785/2015, per modifica beneficiario del percorso formativo 5900/0/1/785/2015, ora 6142/0/1/785/2015, a titolarità di "Tauro di Zanon Santon Livio", previo recepimento dell'atto di costituzione di società con conferimento di azienda a "Tauro Essiccatori S.r.l.".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di rettificare, per quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l' **Allegato A** del DDR n. 2269/2015, sostituendo il progetto codice 5900/0/1/785/2015, finanziato a favore di "Tauro di Zanon Santon Livio" (omissis) per Euro 18.976,84, con il progetto codice 6142/0/1/785/2015, che deve intendersi finanziato a favore di "Tauro Essiccatori S.r.l." (C.F. 03977800246, anagrafica 163276), fermo restando ogni altro dato, in particolare importi e scadenze;
2. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

Santo Romano

(Codice interno: 320422)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2386 del 28 dicembre 2015

Deliberazione n. 1859 del 15 ottobre 2013 "Aggiudicazione del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) obiettivo "competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali". Estenzione del servizio ai sensi dell'art. 311 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 e della Legge Regionale del Veneto n. 6 del 4 febbraio 1980. Assunzione obbligazione e registrazione dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e SMI.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone l'assunzione dell'impegno di spesa a favore del beneficiario BDO Italia S.p.A. C.F. 07722780967 in merito all'estensione della gara di appalto di cui alla DGR 1859 del 15/10/2013, aggiudicato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) costituito tra BDO S.p.A (C.F. 01795620150), ora BDO Italia S.p.A. e Selene Audit S.r.l. (C.F. 09506420018) con i DDR nn. 1079/2013 e 461/2014. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 1859 del 15/10/2013 DDR 1079 del 18/12/2013 DDR 148 del 28/02/2014 Contratto Rep. 7158 del 16/04/2014 Cessione ramo d'azienda Rep. 23048 del 23/07/2015 - DDR 2031 del 28/10/2015 DDR 2077 del 05/11/2015 - DGR 1498 del 29/10/2015 Atto di sottomissione del 14/12/2015 ai sensi DPR 05/10/2010 n. 207, art. 311, commi 4 e 5.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere all'assunzione di obbligazioni e alla registrazione contabile dei relativi impegni di spesa per complessivi Euro 70.236,38, a favore di "BDO ITALIA S.p.A" (C.F. 07722780967), ai sensi art. 56, D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i., a carico del capitolo 100762 "A*zioni regionali per le attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990, n.10)*", - Art. 025 "*Altri servizi*" - siope 103031364 "*Altre spese per servizi*", cod. conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.99.999 "*Altri servizi diversi n.a.c.*", a valere sul Bilancio Regionale esercizio 2016, che presenta la sufficiente disponibilità;

2. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata, ha natura commerciale e scade interamente nell'esercizio 2016;

3. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

4. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;

5. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto 1, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale nei termini espressi in premessa;

6. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

9. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320266)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2530 del 31 dicembre 2015

Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle o perazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B1F2 - Progetto 2/1/6/1738/2011 - Codice CUP H75C11001830007 - I.V.L. Istituto Veneto per il Lavoro (Codice Smupr 18161) - Modifica del DDR 2125 del 09/11/2015 relativo all'accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs.118/2001 e s.m.i., per registrazione di minori entrate a seguito di riscontrato errore materiale.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto rileva un errore materiale relativo al precedente DDR 2125 del 09/11/2015 che, recependo le risultanze dell'Audit delle operazioni n.515 della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie in relazione al progetto 2/1/6/1738/2011, aveva disposto la restituzione di Euro 1.174,80, a carico di I.V.L. Istituto Veneto per il Lavoro, nonché la registrazione dell'accertamento in entrata, provvedendo alle opportune rettifiche

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere con il presente decreto alla rettifica del Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 2125 del 09/11/2015, disponendo la minore entrata di Euro 713,08, nei seguenti termini:

- Euro 365,82 sull'accertamento n. 1462/2015 emesso sul capitolo 100817 "Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione";
- Euro 347,26 sull'accertamento n. 1463/2015 emesso sul capitolo 100818 "Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione";

2. di fare salve le altre disposizioni contenute nel DDR 2125 del 09/11/2015;

3. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320267)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2532 del 31 dicembre 2015

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III Istruzione e formazione Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Avviso percorsi triennali 2015/2016 Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. DGR 877 del 13/07/2015. Rideterminazione del contributo pubblico assegnato al progetto 2193/1/2/877/2015 e conseguente registrazione del disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento rettifica il contributo concesso a Segra - Scuola Professionale di Estetica C.F. 02021200262, in relazione allo sviluppo del progetto 2193/1/2/877/2015 - Sottosettore 3B3F1 - SMUPR 39801 - CUP H99J15005580007 per effetto dell'accorpamento degli interventi avviati.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare l'**Allegato A** "Rideterminazione progetto 2193/1/2/877/2015", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rideterminare, per quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il contributo pubblico assegnato a S.E.G.R.A. - Scuola Professionale di Estetica, C.F. 02021200262, per la realizzazione del progetto cod. 2193/1/2/877/2015 - SMUPR 39801 - Sottosettore 3B3F1, in Euro 297.363,00, procedendo altresì alla registrazione contabile di economie di spesa ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'**Allegato B** "Allegato tecnico contabile T1" e l'**Allegato C** "Allegato tecnico contabile T2", parti integranti e sostanziali del presente atto:

DGR Bando	DDR Impegno	smupr	Impegno	Cap.	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Acc.to Entrata - Capitolo	Importo Impegnato (Euro)	Importo Ridefinito (Euro)	Importo Economia (Euro)
877/15	1580/15	39801	1291/15	102371	013 - U.1.04.04.01.001	1312/15 100785	51.509,70	44.604,45	6.905,25
877/15	1580/15	39801	1292/15	102372	013 - U.1.04.04.01.001	1313/15 100786	36.056,79	31.223,12	4.833,67
877/15	1580/15	39801	1293/15	102375	013 - U.1.04.04.01.001	-	15.452,91	13.381,34	2.071,57
877/15	2156/15	39801	4354/16	102371	013 - U.1.04.04.01.001	1175/16 100785	94.267,80	79.306,43	14.961,37
877/15	2156/15	39801	4358/16	102372	013 - U.1.04.04.01.001	1176/16 100786	65.987,46	55.514,49	10.472,97
877/15	2156/15	39801	4361/16	102375	013 - U.1.04.04.01.001	-	28.280,34	23.791,92	4.488,42
877/15	2156/15	39801	517/17	102371	013 - U.1.04.04.01.001	101/17 100785	25.921,50	24.770,62	1.150,88
877/15	2156/15	39801	520/17	102372	013 - U.1.04.04.01.001	102/17 100786	18.145,05	17.339,44	805,61
877/15	2156/15	39801	523/17	102375	013 - U.1.04.04.01.001	-	7.776,45	7.431,19	345,26
Totali							**343.398,00**	**297.363,00**	**46.035,00**

3. di disporre la registrazione contabile di minori entrate a valere sui correlati accertamenti in entrata come indicati nella tabella di cui al punto 1, per i medesimi importi posti in economia;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di comunicare il presente provvedimento all'Organismo di formazione S.E.G.R.A. - Scuola Professionale di Estetica;
7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 320356)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 12 del 15 gennaio 2016

Piano annuale degli interventi formativi nel settore primario anno 2010. L.R. 10/90 - DGR 1920 del 27/07/2010 - DDR 1725 del 18/11/2010 - UNCI FORM SC, ora UNCI FORM soc. coop. in liquidazione. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a interessi di cui al progetto 1439/1/2/1920/2010.

Il Direttore

PREMESSO CHE la DGR n. 1920 del 27/07/2010 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario - anno 2011;

PREMESSO CHE il DDR n. 1725 del 18/11/10 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNCI FORM SC, ora UNCI FORM soc. coop. in liquidazione, (cod. ente 1439, C.F. 03588250260, anagrafica 00158210) un contributo per un importo pubblico pari a Euro 29.130,00 per la realizzazione del progetto 1439/1/2/1920/2010;

VISTO il DDR n. 874 del 27/11/2014, con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il rendiconto presentato dal soggetto beneficiario UNCI FORM SC relativo al progetto 1439/1/2/1920/2010 per complessivi Euro 15.987,11, a fronte di erogazioni per anticipi e rimborsi per complessivi Euro 23.304,00, disponendo conseguentemente la restituzione di Euro 7.316,89;

ATTESO CHE, con il medesimo provvedimento n. 874/2014, si è proceduto all'accertamento del credito per competenza di Euro 7.316,89 vantato nei confronti di UNCI FORM SC a valere sul capitolo 8310 - "*Recuperi e rimborsi diversi"*- Codice Siope 3.02.03.3230 "*altri recuperi e rimborsi*";

ATTESO CHE, sulla base del medesimo DDR n. 874/2014, è stato contestualmente registrato l'accertamento in entrata n. 2362/2014 di Euro 7.316,89, corrispondente a somme a titolo di quota capitale;

VISTA la propria nota, prot.reg. 379607 del 22/09/2015, con la quale si è sollecitata la società Tua Assicurazioni S.p.A, in qualità di fideiussore della UNCI FORM SC, a provvedere alla restituzione della somma complessiva di Euro 7.666,71 vantata nei confronti del progetto 1439/1/2/1920/2010, di cui Euro 7.316,89 quale quota capitale e Euro 349,82 quale quota interessi maturati dal 17/08/2012 al 14/09/2015;

ATTESO CHE, come da bolletta regionale n. 0026541 del 06/10/2015, il fideiussore Tua Assicurazioni S.p.A. ha eseguito il pagamento di Euro 7.666,71 a regolazione del credito regionale vantato nei confronti di UNCI FORM SC a valere sul progetto 1439/1/2/1920/2010;

VISTA la nota, prot. reg.le 295027 del 16/07/2015 della Sezione Bilancio, con la quale si precisa che, con riferimento alle quote di interessi e sanzioni delle restituzioni, le stesse dovranno essere accertate e introitate rispettivamente nel capitolo 100764/E "*Entrate da altri interessi attivi diversi*" e nel capitolo 100766/E "*Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese*";

VISTA conseguentemente la necessità di accertare per competenza l'importo residuo di Euro 349,82 vantato nei confronti di UNCI FORM SC, ora UNCI FORM soc. coop. in liquidazione, (cod. ente 1439, C.F. 03588250260, anagrafica 00158210), costituito da somme a titolo di interessi, a valere sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., principio 3.2, E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";

VISTO il Regolamento CE 1828/06;

VISTA la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza nell'annualità 2015 della somma di Euro 349,82 relativa al credito regionale vantato verso UNCI FORM SC, ora UNCI FORM soc. coop. in liquidazione, (cod. ente 1439, C.F. 03588250260, anagrafica 00158210), ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*;
2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che la somma di Euro 349,82 in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di interessi;
4. di dare atto che il credito in oggetto è scaduto nell'annualità 2015;
5. di dare atto che il credito in oggetto è garantito dalla polizza fideiussoria n. 40041191000028, del valore di Euro 23.304,00 emessa da Tua Assicurazioni S.p.A., ancora agli atti della Sezione Formazione alla data del presente provvedimento;
6. di procedere con il presente atto allo svincolo delle polizze fideiussorie n. 40041191000028;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320357)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 13 del 15 gennaio 2016

POR FSE 2007/2013 - DGR 2034/2010 - Progetto 1439/1/3/2034/2010 (Smupr 12541) CUP H95C10001940007 - Mis. 2B2F1 - UNCI FORM SC, ora UNCI FORM soc. coop. in liquidazione. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a interessi di cui al progetto 1439/1/3/2034/2010.

Il Direttore

PREMESSO CHE la DGR n. 2034 del 03/08/2010 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi per il settore restauro - utenza disoccupata - anno 2010;

PREMESSO CHE il DDR n. 1776 del 29/11/10 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNCI FORM SC, ora UNCI FORM soc. coop. in liquidazione, (cod. ente 1439, C.F. 03588250260, anagrafica 00158210) un contributo per un importo pubblico pari a Euro 160.390,00 per la realizzazione del progetto 1439/1/3/2034/2010;

VISTO il DDR n. 875 del 27/11/2014, con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il rendiconto presentato dal soggetto beneficiario UNCI FORM SC relativo al progetto 1439/1/3/2034/2010 per complessivi Euro 59.880,49, a fronte di erogazioni per anticipi e rimborsi per complessivi Euro 100.138,64 , disponendo conseguentemente la restituzione di Euro 40.258,15;

ATTESO CHE, con il medesimo provvedimento n. 875/2014, si è proceduto all'accertamento del credito per competenza di Euro 40.258,15 vantato nei confronti di UNCI FORM SC a valere sul capitolo 100454 "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione*" - Codice Siope 3.02.03.3230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese*";

ATTESO CHE, sulla base del medesimo DDR n. 875/2014, è stato contestualmente registrato l'accertamento in entrata n. 2367/15 di Euro 40.258,15, corrispondente a somme a titolo di quota capitale;

VISTA la propria nota, prot.reg. 379607 del 22/09/2015, con la quale si è sollecitata la società Tua Assicurazioni S.p.A, in qualità di fideiussore della UNCI FORM SC, a provvedere alla restituzione della somma complessiva di Euro 42.496,32 vantata nei confronti del progetto 1439/1/3/2034/2010, di cui Euro 40.285,15 quale quota capitale e Euro 2.211,17 quale quota interessi maturati dal 16/12/2011 al 14/09/2015;

ATTESO CHE, come da bolletta regionale n. 0026542 del 06/10/2015, il fideiussore Tua Assicurazioni S.p.A. ha eseguito il pagamento di Euro 42.496,32, a regolazione del credito regionale vantato nei confronti di UNCI FORM SC a valere sul progetto 1439/1/3/2034/2010;

VISTA la nota, prot. reg.le 295027 del 16/07/2015 della Sezione Bilancio, con la quale si precisa che, con riferimento alle quote di interessi e sanzioni delle restituzioni, le stesse dovranno essere accertate e introitate rispettivamente nel capitolo 100764/E "*Entrate da altri interessi attivi diversi*" e nel capitolo 100766/E "*Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese*";

VISTA conseguentemente la necessità di accertare per competenza l'importo residuo di Euro 2.211,17 vantato nei confronti di UNCI FORM SC, ora UNCI FORM soc. coop. in liquidazione, (cod. ente 1439, C.F. 03588250260, anagrafica 00158210), costituito da somme a titolo di interessi, a valere sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., principio 3.2, E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";

VISTO il Regolamento CE 1828/06;

VISTA la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza nell'annualità 2015 della somma di Euro 2.211,17 relativa al credito regionale vantato verso UNCI FORM SC, ora UNCI FORM soc. coop. in liquidazione, (cod. ente 1439, C.F. 03588250260, anagrafica 00158210), ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*;
2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che la somma di Euro 2.211,17 in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di interessi
4. di dare atto che il credito in oggetto è scaduto nell'annualità 2015;
5. di dare atto che il credito in oggetto è garantito dalla polizza fideiussoria n. 40041191000027, del valore di Euro 128.312,00 emessa da Tua Assicurazioni S.p.A., ancora agli atti della Sezione Formazione alla data del presente provvedimento;
6. di procedere con il presente atto allo svincolo delle polizze fideiussorie n. 40041191000027;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320358)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 17 del 18 gennaio 2016

POR FSE 2007/2013 - DGR 2606/2010 - Progetto 15/1/1/2606/2010 (Smupr 12746) CUP H95C10001980007 - Mis. 2B1F2 - CESCOT VENETO. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a interessi di cui al progetto 15/1/1/2606/2010.

Il Direttore

PREMESSO CHE la DGR n. 2606 del 02/11/2010 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di azioni innovative per le imprese venete;

PREMESSO CHE il DDR n. 1882 del 23/12/10 ha approvato i progetti presentati dagli Organismi di formazione e dalle aziende a valere sulla sopra citata delibera, tra i quali vi era il percorso 15/1/1/2606/2010 (Smupr 12746), finanziato per un importo pubblico complessivo di Euro 147.444,00, a titolarità di CESCOT VENETO (cod. ente 15, C.F. 02072890284, anagrafica 00024666);

VISTO il DDR n. 378 del 02/04/2014, con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il rendiconto presentato dal soggetto beneficiario CESCOT VENETO relativo al progetto 15/1/1/2606/2010 per complessivi Euro 102.906,46, a fronte di erogazioni per anticipi e rimborsi per complessivi Euro 140.071,80, disponendo conseguentemente la restituzione di Euro 37.165,34;

ATTESO CHE, con il medesimo provvedimento n. 378/2014, si è proceduto all'accertamento del credito per competenza di Euro 37.165,34 vantato nei confronti di CESCOT VENETO ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100454 - "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione*" - Codice Siope 3.02.03.3230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP*";

ATTESO CHE, sulla base del medesimo DDR n. 378/2014 è stato contestualmente registrato l'accertamento in entrata n. 175/2014 di Euro 37.165,34, corrispondente a somme a titolo di quota capitale;

VISTA la nota, prot.reg.le 531892 del 30/12/2015, con la quale il soggetto beneficiario ha provveduto alla restituzione dell'importo di Euro 37.624,56 a valere sul progetto 15/1/1/2606/2010, di cui Euro 37.165,34 a titolo di quota capitale e Euro 459,22 quale quota interessi;

VISTA la nota, prot.reg.le 295027 del 16/07/2015 della Sezione Bilancio, con la quale si precisa che, con riferimento alle quote di interessi e sanzioni delle restituzioni, le stesse dovranno essere accertate e introitate rispettivamente nel capitolo 100764/E "*Entrate da altri interessi attivi diversi*" e nel capitolo 100766/E "*Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese*";

VISTA conseguentemente la necessità di accertare per competenza l'importo residuo di Euro 459,22 vantato nei confronti di CESCOT VENETO (cod. ente 15, C.F. 02072890284, anagrafica 00024666), costituito da somme a titolo di interessi, a valere sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., principio 3.2, E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";

VISTO il Regolamento CE 1828/06;

VISTA la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza nell'annualità 2015 della somma di Euro 459,22 relativa al credito regionale vantato verso CESCOT VENETO (cod. ente 15, C.F. 02072890284, anagrafica 00024666), ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*;
2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che la somma di Euro 459,22 in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di interessi;
4. di dare atto che il credito in oggetto è scaduto nell'annualità 2015;
5. di dare atto che il credito in oggetto è garantito dalla polizza fideiussoria n. 2448/96/58695315, del valore di Euro 140.071,80 emessa da Unipol Treviso, ancora agli atti della Sezione Formazione alla data del presente provvedimento;
6. di procedere con il presente atto allo svincolo delle polizze fideiussorie n. 2448/96/58695315;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320359)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 50 del 20 gennaio 2016

POR FSE 2007/2013 - DGR 2330/2008- Progetto 1439/1/1/2330/2008 - Ente Unciform s.r.l. in liquidazione (Codice Smupr 1460) - Mis. 2B2F1 - CUP H45C08003130007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a quota capitale ed interessi di cui al progetto 1439/1/1/2330/2008, per gli effetti della revoca parziale di cui al precedente Decreto 1428 del 13/08/2015.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 2330 del 08/08/2008, con la quale è stata approvata la Direttiva per la presentazione di progetti relativi a percorsi formativi per il settore restauro cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2007/2013 -Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione;

RICHIAMATO il proprio successivo Decreto n. 1540 del 27/10/2008, con il quale si è provveduto all'approvazione dei progetti pervenuti a seguito della DGR 2330/08;

RICHIAMATO il decreto n. 810 del 25/10/2011 con il quale è stato definito l'importo della spesa ammessa a valere per il progetto 1439/1/1/2330/2008, a titolarità Unciform s.c., ora Unciform s.c.r.l. in liquidazione (C.F. 0358250260, cod. ente 1439, anagrafica reg.le 00158210), con conseguente determinazione della somma a reintroito per Euro 32.455,71, da riversare alla Regione del Veneto in ragione di acconti erogati non più dovuti;

ATTESO che per il progetto in questione il beneficiario ha versato la somma di Euro 32.455,71 solo in data 05/12/2014, come da bolletta regionale 25280/14, di modo che sull'importo dovuto sono maturati, sino a tale data, interessi pari ad Euro 2.430,57, imputati al capitale, oltre ad ulteriori interessi calcolati sino alla data del 07/01/2015, come da nota prot. reg.le 3377 del 07/01/2015, per Euro 2,13;

RICORDATO che la somma di complessivi Euro 2.432,70, di cui al punto precedente, è stata pagata dal fideiussore Elba Assicurazioni S.p.A., come da bolletta reg.le 1143 del 22/01/2015;

VISTO il DDR n. 1428 del 13/08/2015, con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha revocato parzialmente, tra gli altri, il progetto 1439/1/1/2330/2008, per complessivi Euro 19.479,60;

VISTA la successiva nota prot. reg.le 400841 del 06/10/2015 con la quale il Direttore della Sezione Formazione ha richiesto al fideiussore Elba Assicurazione S.p.A., con riferimento alla polizza 196162 del 06/10/2010, il versamento della somma di complessivi Euro 21.026,49, dati dall'importo di Euro 19.479,60, revocato con il citato DDR 1428/2015 oltre ad interessi per Euro 1.546,89,

ATTESO CHE, come da bolletta regionale n. 0046307 del 18/12/2015, il fideiussore Elba Assicurazioni S.p.A. ha eseguito il pagamento di Euro 21.026,49, a regolazione del credito regionale vantato nei confronti di UNCI FORM SC a valere sul progetto 1439/1/1/2330/2010;

VISTA conseguentemente la necessità di accertare per competenza l'importo di Euro 21.026,49 relativi ad un credito regionale vantato nei confronti di UNCI FORM SC, ora UNCI FORM soc. coop. in liquidazione, (cod. ente 1439, C.F. 03588250260, anagrafica 00158210), secondo la seguente ripartizione:

- Euro 9.993,37 a valere sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 9.486,23 a valere sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

- Euro 1.546,89 a valere sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., principio 3.2, E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014, art. 53 "Accertamenti", che definisce elementi essenziali, principi e modalità per la registrazione contabile ed imputazione a bilancio delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive;

VISTO il Regolamento CE 1828/06;

VISTA la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza nell'annualità 2015 della somma di Euro 21.026,49 relativi ad un credito regionale vantato nei confronti di UNCI FORM SC, ora UNCI FORM soc. coop. in liquidazione, (cod. ente 1439, C.F. 03588250260, anagrafica 00158210), secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 9.993,37 a valere sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
   - Euro 9.486,23 a valere sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
   - Euro 1.546,89 a valere sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., principio 3.2, E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che la somma di Euro 21.026,49 in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale per Euro 19.479,60, nonché d'interessi per Euro 1.546,89;
4. di dare atto che il credito in oggetto, già introitato come da bolletta regionale 46307 del 18/12/2015, è scaduto nell'annualità 2015;
5. di dare atto che il credito in oggetto è garantito dalla polizza fideiussoria n. 196162 del 06/10/2010 emessa da Elba Assicurazione S.p.A., ancora agli atti della Sezione Formazione alla data del presente provvedimento;
6. di procedere con il presente atto allo svincolo della polizza fideiussoria n. 196162 del 06/10/2010 di Elba Assicurazioni S.p.A.;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320360)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 83 del 29 gennaio 2016

POR FSE 2007/2013 - DGR 1437 del 06/08/2013 - DDR 949 del 30/10/2013 - Modifica del riparto delle quote di liquidazione a seguito di intervento errore materiale in merito a pagamenti relativi al progetto 20/1/1/1437/2013 (SMUPR 30661) - Mis. 2B2F1 - CUP H46J13000540007.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, preso atto di un errore materiale intervenuto in fase di liquidazione dell'anticipo pertinente il progetto 20/1/1/1437/2013, si dispone la modifica compensativa del riparto delle quote FSE ed FDR in concomitanza all'erogazione della richiesta di saldo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere al pagamento del saldo per il progetto 20/1/1/1437/2013 a valere sull' impegno di spesa n. 3284 (Ex 3550/13), sul capitolo ivi indicato, siope 106021623 - Art. 012 "*Trasferimenti correnti a Imprese*" - cod. piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti ad altre imprese*" - attività non commerciale -, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Teorico	Importo Correzione	Importo da liquidare
1437/2013	949/2013	3285 (Ex 3551/13)	101323	30661	5.341,04	- 5.341,04	0,00
1437/2013	949/2013	3284 (Ex 3550/13)	101322	30661	5.626,58	5.341,04	10.967,62
Totale					**10.967,62**	**0,00**	**10.967,62**

2. di inviare copia del presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

3. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320361)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 97 del 04 febbraio 2016

POR FSE 2007 - 2013. Progetto 4286/1/3/361/2014. Decadenza del contributo concesso a Sophia Group Srl, ora E-Work Spa - cod. Ente 5607.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento accerta la decadenza del contributo concesso a Sophia Group Srl (ora E-Work Spa P.I.V.A. e C.F. 13063380151), per la realizzazione del progetto in oggetto, prevista dalla normativa di riferimento per la ritardata presentazione del rendiconto delle attività.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di accertare la decadenza del contributo di complessivi Euro 20.440,00 a valere sul POR FSE 2007 - 2013 concesso con DDR 487/14 a Sophia Group Srl, ora E- Work Spa - cod. Ente 5607 (P.I.V.A. e C.F. 13063380151), per la realizzazione del progetto cod. 4286/1/3/361/2014, cod. Smupr 34910;
2. di non dover procedere ad alcun recupero nei confronti di E-Work Spa tenuto conto che per il contributo concesso non sono stati erogati acconti;
3. di comunicare il presente decreto a E-Work Spa con sede legale a Milano;
4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 320362)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 98 del 04 febbraio 2016

Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani Reg. (UE) n. 1304/2013 - DGR 551/2014 e s.m.i. Progetto cod. 4359/0/2/1064/2014. Decadenza del contributo concesso a Umana Spa - cod. Ente 4359.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento accerta la decadenza del contributo concesso a Umana Spa (P.I.V.A. 03171510278 - C.F. 05391311007) per la realizzazione del progetto in oggetto, prevista dalla normativa di riferimento per la ritardata presentazione del rendiconto delle attività.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di accertare la decadenza del contributo di complessivi Euro 5.484,00 a valere sul Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani Reg. (UE) n. 1304/2013 - DGR 551/2014 concesso con DDR 670/14 a Umana Spa, cod. Ente 4359 (P.I.V.A. 03171510278 - C.F. 05391311007), per la realizzazione del progetto cod. 4359/0/2/1064/2014;
2. di non dover procedere ad alcun recupero nei confronti di Umana Spa tenuto conto che per il contributo concesso non sono stati erogati acconti;
3. di comunicare il presente decreto a Umana Spa con sede legale a Venezia;
4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 320363)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 186 del 17 febbraio 2016

Formazione Iniziale 2013/2014 - Pagamento a favore di pignoranti del Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. dei crediti verso la Regione del Veneto di cui alle DGR 1006 del 18/06/2013 - Progetto 2726/1/1/1006/2013 - SMUPR 28610 - Sottosettoren2B2F1 - per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia - Florio Silvio - (omissis)- R.G. ES. 4060/13.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto si recepisce l'ordinanza di assegnazione di credito emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Venezia, provvedendo pertanto a disporre il pagamento di crediti vantati da CFP Ipea verso la Regione del Veneto al creditore sequestrante intervenuto in pignoramento Florio Silvio (omissis).

Il Direttore

PREMESSO CHE

- Con DGR 1006 del 18/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di formazione iniziale, relativi ad interventi di terzo anno;

- Il DDR 797 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative inerenti la DGR 1006/2013, concedendo ad Ipea, per il progetto 2726/1/1/1006/2013, un contributo pubblico per Euro 681.714,00;

- Per gli effetti del Decreto 982 del 15/06/2015, in relazione al progetto 2726/1/1/1006/2013, si è determinato un saldo positivo di Euro 519.081,20, non liquidabile ad Ipea a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti;
- L'Ente Ipea titolare del progetto 2726/1/1/1006/2013 non ha conseguentemente presentato alcuna nota di debito per l'erogazione a saldo, non sussistendo importi di propria spettanza;

VISTI

- L'atto di sequestro presso terzi della somma complessiva di euro 165.000 trasmesso dall'Avvocatura Regionale con nota prot.343473 del 12.08.2013 ed il provvedimento attuativo del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Venezia del 20.09.2013 trasmesso con nota reg.le prot.434752 del 10.10.2013;
- L'ordinanza di assegnazione di credito del 04/12/2015, notificata in data 14.12.2015 emessa dal Tribunale di Venezia, registro esecuzioni n. 4060/2013, con la quale il Giudice dell'Esecuzione ha ordinato alla Regione del Veneto di pagare a favore di Florio Silvio (omissis) la somma come sotto precisata:

    a. Assegnazione a favore dell'intervenuto Florio Silvio (omissis) di Euro 132.565,57 a titolo di capitale pignorato, oltre spese aggiuntive così composte, come da dettaglio "Studio Legale Schioppa", pervenuto con nota prot. reg.le 8256 del 12/01/2016:

- Capitale pignorato Euro 132.565,57 (composto da: capitale da sentenza n.3046/15 del Tribunale di Venezia Euro 108.517,37; interessi liquidati Euro 2.301,16; spese legali liquidate in sentenza Euro 18.166,04; tassa di registro per la sentenza Euro 3.581,00);
- Spese legali onnicomprensive per procedura esecutiva liquidate dal Tribunale di Venezia Euro 4.500,00;
- Tassa di registro: Euro 663,00

per complessivi **Euro 137.728,57**

VISTO IN PARTICOLARE

- L'atto di intervento di Florio Silvio (omissis) nella procedura di pignoramento presso terzi n.4060/2013 R.g.Es. Tribunale di Venezia di cui è dato atto nel verbale di udienza del 13.06.2014 acquisito con nota reg.le prot.8256 del 12.01.2016;

RITENUTO PERTANTO

- di prendere atto che, a seguito del provvedimento del Tribunale di Venezia, le somme originariamente dovute a "Centro di Formazione Professionale I.P.E.A.", C.F. 93024090271, sospese per gli effetti di cui sopra, per l'importo complessivo di Euro 137.728,57, debbano essere liquidate a favore del creditore assegnatario Florio Silvio (omissis), a valere sugli impegni 3292/15 (ex 2140/2013) e 3293/15 (ex 2141/13), assunti a carico dei capitoli 101322 e 101323 del bilancio regionale 2013;
- di dare atto che, ai fini della corretta ripartizione contabile ai progetti formativi approvati, nonché ai relativi impegni di spesa, la somma di Euro 137.728,57 in pagamento per gli effetti del presente provvedimento è imputata alle spettanze di cui al DDR 982 del 15/06/2015, sospese a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti del CFP Ipea;

decreta

1. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alle liquidazioni sugli impegni 3292/15 (ex 2140/2013) e 3293/15 (ex 2141/13), a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - area formazione - quota statale (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081)" e 101323 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - area formazione - quota comunitaria (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081)", Art. 013 "trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private", cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 - siope 106031634 - attività non commerciale della somma:

a. di Euro 137.728,57, a favore di Florio Silvio (omissis), secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 70.657,11 - impegno 3292/15 (ex 2140/2013) - capitolo 101322;
   - Euro 67.071,46 - impegno 3293/15 (ex 2141/13) - capitolo 101323;

2. di dare atto che, ai fini della corretta ripartizione contabile ai progetti formativi approvati e ai relativi impegni di spesa, la somma in pagamento per gli effetti del presente provvedimento di Euro 137.728,57 è imputata alle spettanze di cui al DDR 982 del 15/06/2015, sospese a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti del CFP Ipea;
3. di dare atto che il terzo erogatore Regione del Veneto è esonerato dall'obbligo di operare la ritenuta d'acconto sulle somme oggetto del presente atto, come da attestazione del creditore pignorante pervenuta ai sensi art. 47 e 76 del DPR 445/2000, nota prot. reg.le 8256 del 12/01/2015, conformemente alle indicazioni della Circolare Agenzia delle Entrate n. 8/E del 02/03/2011;
4. di comunicare il presente provvedimento all'Ente "Centro di Formazione Professionale Ipea";
5. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;
6. di comunicare il presente provvedimento a "Avvocato Francesco Schioppa" (Venezia Mestre);
7. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320364)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 208 del 23 febbraio 2016

Formazione Iniziale 2013/2014 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 3859/1/2/1005/2013 - DDR 796 del 05/08/2013 - Pagamento a favore di pignoranti di Agenzia Formazione Lavoro dei crediti verso la Regione del Veneto, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Padova Creditore pignorante: Pigozzo Stefano (omissis).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto il Direttore della Sezione Formazione recepisce l'ordinanza di assegnazione di credito emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Padova e provvede pertanto a disporre il pagamento di crediti vantati da Agenzia Formazione Lavoro verso la Regione del Veneto al creditore pignorante Pigozzo Stefano (omissis).

Il Direttore

PREMESSO CHE

- Con DGR n. 1005 del 18 giugno 2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di primo e di secondo anno relativamente all'annualità 2013/2014;
- Con il DDR n. 796 del 05/08/2013, il Dirigente Regionale della Direzione Formazione ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'Ente Agenzia Formazione Lavoro - Cod. 3859 - C.F.: 92209070280, relativamente al progetto 3859/1/2/1005/2013, un contributo pubblico di Euro 342.012,00;
- Con il DDR 987 del 15/06/2015, il Direttore della Sezione Formazione ha formalizzato la resa del conto per il progetto di cui trattasi 3859/1/2/1005/2013, accertando una spesa ammissibile per un importo pari ad Euro 253.062,00 e definendo un credito certo, liquido ed esigibile a favore di Agenzia Formazione Lavoro, calcolata al netto della somma erogata per anticipazioni di Euro 38.766,74, pari a complessivi Euro 214.295,26;
- Con nota 084/15/DIR del 30/04/2015 di Agenzia Formazione Lavoro, prot. reg.le 183850 del 04/05/2015, il beneficiario riferisce di una "inadempienza aperta nel periodo 01/2010 - 07/2014, per l'importo Euro 417.328,00 a seguito di riqualificazione avvenuta in data 20/01/2015, dei rapporti di lavoro "a progetto", contestata dall'INPS, e successivamente impugnata da Agenzia Formazione Lavoro, con ricorso gerarchico alla Direzione Generale del Lavoro, chiedendo alla Regione di accantonare il predetto importo, oggetto di controversia;
- Lo stesso DDR 987/2015, definisce l'opportunità di accantonare l'importo di Euro 214.295,26 per la quota di Euro 160.269,59, in attesa dei necessari chiarimenti da parte dell'INPS in relazione alla controversia segnalata da Agenzia Formazione Lavoro con nota 084/15/DIR del 30/04/2015, mentre la somma residuale di Euro 54.025,67 non viene liquidata a favore del beneficiario, ma mantenuta a garanzia dei soggetti pignoranti;
- Con successivo DDR 2181 del 17.11.2015 è stata accertata la liquidabilità del saldo parzialmente accantonato con il DDR 987 del 15.06.2015 a favore di creditori pignoranti presso la Regione del Veneto di crediti di Agenzia Formazione Lavoro.

VISTI

- L'atto di pignoramento di Pigozzo Stefano (omissis) in relazione al credito vantato da Agenzia Formazione Lavoro, C.F. 92209070280, verso la Regione del Veneto, trasmesso dall'Avvocatura Regionale con nota prot.290444 del 14.07.2015;
- L'ordinanza di assegnazione di credito, notificata con nota prot. reg.le 467098 del 17.11.2015, emessa dal Tribunale di Padova, registro esecuzioni n.1737/2015, datata 27.10.2015 con la quale il Giudice dell'Esecuzione ha ordinato alla Regione del Veneto, a seguito di procedimento esecutivo di pignoramento presso terzi, di pagare a favore di Pigozzo Stefano (omissis) la somma di euro 2.718,03 imputati come da nota dell'avv. Marco Paggi prot.61057 del 16.02.2016:
- Euro 1.949,38 - spese legali;
- Euro 768,65 - capitale.

RITENUTO PERTANTO

- di prendere atto che, a seguito del provvedimento di assegnazione di credito del Tribunale di Padova, le somme originariamente dovute ad "Agenzia Formazione Lavoro", C.F. 92209070280 , sospese per gli effetti di cui sopra, per la somma di Euro 2.718,03 debbano essere liquidate a favore di Pigozzo Stefano (omissis) a valere sull'impegno n.3312/2015 (ex imp. 2152/2013), assunto a carico del capitolo 072019 del Bilancio Regionale 2013;

decreta

1. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla liquidazione a carico dell'impegno n.3312/2015 (ex imp.2152/2013), capitolo 072019 "Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (Art. 68, C. 1, lett. B, C, Art. 68, C. 3, L. 17/05/1999, N.144) ", Art. 013 "trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private", cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 - siope 106031634 - attività non commerciale, della somma di Euro 2.718,03 a Pigozzo Stefano (omissis);
2. di dare atto che ai fini del pagamento l'importo totale di Euro 2.718,03 sarà imputato alle risultanze di cui al Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 987 del 15/06/2015;
3. di dare atto che il terzo erogatore Regione del Veneto i è esonerato dall'obbligo di operare la ritenuta d'acconto sulle somme assegnate come da attestazione del pignorante pervenuta ai sensi art. 47 e 76 del DPR 445/2000, con nota prot.reg.le 467095 del 17.11.2015, conformemente alle indicazioni della Circolare Agenzia delle Entrate n. 8/E del 02/03/2011;
4. di comunicare il presente provvedimento all'Ente "Agenzia Formazione Lavoro";
5. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;
6. di comunicare il presente provvedimento a "Avv. Marco Paggi" di Padova (PD);
7. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320365)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 209 del 23 febbraio 2016

Formazione Iniziale 2013/2014 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 3859/1/2/1005/2013 - DDR 796 del 05/08/2013 - Pagamento a favore di pignoranti di Agenzia Formazione Lavoro dei crediti verso la Regione del Veneto, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Padova Intervenuto in pignoramento Ferretti Luca (omissis).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto il Direttore della Sezione Formazione recepisce l'ordinanza di assegnazione di credito emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Padova e provvede pertanto a disporre il pagamento di crediti vantati da Agenzia Formazione Lavoro verso la Regione del Veneto al creditore intervenuto in pignoramento R.g. Es. 1737/2015 Ferretti Luca (omissis).

Il Direttore

PREMESSO CHE

- Con DGR n. 1005 del 18 giugno 2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di primo e di secondo anno relativamente all'annualità 2013/2014;
- Con il DDR n. 796 del 05/08/2013, il Dirigente Regionale della Direzione Formazione ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'Ente Agenzia Formazione Lavoro - Cod. 3859 - C.F.: 92209070280, relativamente al progetto 3859/1/2/1005/2013, un contributo pubblico di Euro 342.012,00;
- Con il DDR 987 del 15/06/2015, il Direttore della Sezione Formazione ha formalizzato la resa del conto per il progetto di cui trattasi 3859/1/2/1005/2013, accertando una spesa ammissibile per un importo pari ad Euro 253.062,00 e definendo un credito certo, liquido ed esigibile a favore di Agenzia Formazione Lavoro, calcolata al netto della somma erogata per anticipazioni di Euro 38.766,74, pari a complessivi Euro 214.295,26;
- Con nota 084/15/DIR del 30/04/2015 di Agenzia Formazione Lavoro, prot. reg.le 183850 del 04/05/2015, il beneficiario riferisce di una "inadempienza aperta nel periodo 01/2010 - 07/2014, per l'importo Euro 417.328,00 a seguito di riqualificazione avvenuta in data 20/01/2015, dei rapporti di lavoro "a progetto", contestata dall'INPS, e successivamente impugnata da Agenzia Formazione Lavoro, con ricorso gerarchico alla Direzione Generale del Lavoro, chiedendo alla Regione di accantonare il predetto importo, oggetto di controversia;
- Lo stesso DDR 987/2015, definisce l'opportunità di accantonare l'importo di Euro 214.295,26 per la quota di Euro 160.269,59, in attesa dei necessari chiarimenti da parte dell'INPS in relazione alla controversia segnalata da Agenzia Formazione Lavoro con nota 084/15/DIR del 30/04/2015, mentre la somma residuale di Euro 54.025,67 non viene liquidata a favore del beneficiario, ma mantenuta a garanzia dei soggetti pignoranti;
- Con successivo DDR 2181 del 17.11.2015 è stata accertata la liquidabilità del saldo parzialmente accantonato con il DDR 987 del 15.06.2015 a favore di creditori pignoranti presso la Regione del Veneto di crediti di Agenzia Formazione Lavoro.

VISTI

- L'atto di intervento nella procedura esecutiva R.g. es.1737/2015 del Tribunale di Padova di Ferretti Luca (omissis) in relazione al credito vantato da Agenzia Formazione Lavoro, C.F. 92209070280, verso la Regione del Veneto,come risulta dal verbale di udienza del 27.10.2015 trasmesso con nota reg.le prot.461576 del 12.11.2015;
- L'ordinanza di assegnazione di credito in calce al verbale di udienza, notificata con nota prot. reg.le 461576 del 12.11.2015, emessa dal Tribunale di Padova, registro esecuzioni n.1737/2015, datata 27.10.2015 con la quale il Giudice dell'Esecuzione ha ordinato alla Regione del Veneto, a seguito di procedimento esecutivo di pignoramento presso terzi, di pagare a favore dell'intervenuto Ferretti Luca (omissis) la somma di euro 6.730,31 da imputare come precisato nella nota Avv. Guido Fasano prot. 47022 del 08.02.2016:
- Euro 3.848,54 - capitale
- Euro 391,29 - interessi legali
- Euro 2.490,48 - spese legali.

RITENUTO PERTANTO

- di prendere atto che, a seguito del provvedimento di assegnazione di credito del Tribunale di Padova, le somme originariamente dovute ad "Agenzia Formazione Lavoro", C.F. 92209070280 , sospese per gli effetti di cui sopra, per la somma di Euro 6.730,31 debbano essere liquidate a favore di Ferretti Luca (omissis) a valere sull'impegno

n.3312/2015 (ex imp. 2152/2013), assunto a carico del capitolo 072019 del Bilancio Regionale 2013;

decreta

1. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla liquidazione a carico dell'impegno n.3312/2015 (ex imp. 2152/2013), capitolo 072019 "Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (Art. 68, C. 1, lett. B, C, Art. 68, C. 3, L. 17/05/1999, N.144) ", Art. 013 "trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private", cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 - siope 106031634 - attività non commerciale, della somma di Euro 6.730,31 a Ferretti Luca (omissis);
2. di dare atto che ai fini del pagamento l'importo totale di Euro 6.730,31 sarà imputato alle risultanze di cui al Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 987 del 15/06/2015;
3. di dare atto che il terzo erogatore Regione del Veneto in relazione alle somme assegnate dovrà applicare la ritenuta d'acconto sull'imponibile di Euro 4.239,83 come da attestazione pervenuta ai sensi art. 47 e 76 del DPR 445/2000, con nota prot.reg.le 47022 del 08.02.2016, conformemente alle indicazioni della Circolare Agenzia delle Entrate n. 8/E del 02/03/2011;
4. di comunicare il presente provvedimento all'Ente "Agenzia Formazione Lavoro";
5. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;
6. di comunicare il presente provvedimento a "Avv. Guido Fasano" di Padova (PD);
7. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320423)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 210 del 23 febbraio 2016

Formazione Iniziale 2012/2013 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 2191/1/2/1005/2013 - DDR 847 del 26/05/2015 - Pagamento a favore di pignoranti di Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl - Cod. 2191 - C.F. 01863370266 dei crediti verso la Regione del Veneto, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Treviso - Pignorante Puglia Patrizia - (omissis)- R.Es. 3388/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto, si recepisce l'ordinanza di assegnazione di credito emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Treviso, provvedendo pertanto a disporre il pagamento di crediti vantati da Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl verso la Regione del Veneto al creditore pignorante Puglia Patrizia (omissis)

Il Direttore

PREMESSO CHE

- Con DGR n. 1005 del 18.06.2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di primo e secondo anno;
- Con il DDR n. 796 del 05.08.2013, il Dirigente Regionale della Direzione Formazione ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'Ente Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl - Cod. 2191 - C.F.: 01863370266, relativamente al progetto 2191/1/2/1005/2012, un contributo pubblico di Euro 85.965,00;
- Con il DDR 847 del 26.05.2015, il Direttore della Sezione Formazione ha formalizzato la resa del conto per il progetto di cui trattasi 2191/1/2/1005/2013, accertando una spesa ammissibile per un importo pari ad Euro 82.182,54, definendo un credito certo, liquido ed esigibile a favore di Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl, calcolato al netto della somma erogata per anticipazioni di Euro 72.888,75, pari a complessivi Euro 9.293,79;

VISTI

- L'atto di pignoramento di Puglia Patrizia (omissis) in relazione al credito vantato da Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl, C.F. 01863370266, verso la Regione del Veneto, trasmesso dall'Avvocatura Regionale con nota prot. reg.le 387249 del 28.09.2015;
- L'ordinanza di assegnazione di credito, del 11/12/2015, trasmessa dall' Avvocatura regionale con prot.24354 del 22.01.2016, emessa dal Tribunale di Treviso, registro esecuzioni n. 3388/2015 del 19.10.2015, con la quale il Giudice dell'Esecuzione ha ordinato alla Regione del Veneto, a seguito di procedimento esecutivo di pignoramento presso terzi, di pagare a favore di creditori di Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl, gli importi come sotto assegnati:

a. Assegnazione a favore del pignorante Puglia Patrizia (omissis) di Euro 6.000,00, a titolo di capitale pignorato, oltre spese aggiuntive così composte, come da dettaglio Avvocato Carlo Galeotafiore" di Treviso, pervenuto con nota prot. reg.le 37333 del 01.02.2016:

- Euro 15,37 - Interessi legali dal 27.07.2015;
- Euro 1.336,00 - spese legali liquidate in ordinanza;
- Euro 613,39 - Rimborso forfettario, Iva e CPA

per complessivi **Euro 7.964,76**;

RITENUTO PERTANTO

- di prendere atto che, a seguito del provvedimento di assegnazione di credito del Tribunale di Treviso, le somme originariamente dovute ad "Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl", C.F. 01863370266 , sospese per gli effetti di cui sopra, per la somma di complessivi **e 7.964,76** debbano essere liquidate a favore del creditore assegnatario Puglia Patrizia (omissis), a valere sull'impegno n. 2146/13, assunto a carico del capitolo 072019 del Bilancio Regionale 2013;

decreta

1. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla liquidazione a carico dell'impegno 2146/13, capitolo 072019 "Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (Art. 68, C. 1, lett. B, C, Art. 68, C. 3, L. 17/05/1999, N.144) "del bilancio regionale 2015, Art. 012 "trasferimenti correnti a altre imprese", cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999 - siope 106021623 - attività non commerciale, della somma totale di **Euro 7.964,76**, a favore di Puglia Patrizia (omissis);
2. di dare atto che ai fini del pagamento gli importi saranno imputati alle risultanze di cui al Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 847 del 26.05.2015;
3. di dare atto che il terzo erogatore Regione del Veneto è esonerato dall'obbligo di operare la ritenuta d'acconto sull' importo delle spese legali pari ad euro 1.949,39, mentre dovrà applicarla sul residuo importo di euro 6.015,37 come da attestazione del creditore pignorante pervenuta ai sensi art. 47 e 76 del DPR 445/2000, nota prot. reg.le 35803 del 29.01.2016, conformemente alle indicazioni della Circolare Agenzia delle Entrate n. 8/E del 02/03/2011;
4. di comunicare il presente provvedimento all'Ente "Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl";
5. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;
6. di comunicare il presente provvedimento a "Studio Avvocato Carlo Galeotafiore" di Treviso;
7. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320424)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 211 del 23 febbraio 2016

Formazione Iniziale 2013/2014 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 3859/1/2/1005/2013 - DDR 796 del 05/08/2013 - Pagamento a favore di pignoranti di Agenzia Formazione Lavoro dei crediti verso la Regione del Veneto, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Padova Pignoranti Moretti Lucia (omissis) e Zanellato Renato (omissis).
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto il Direttore della Sezione Formazione recepisce l'ordinanza di assegnazione di credito emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Padova e provvede pertanto a disporre il pagamento di crediti vantati da Agenzia Formazione Lavoro verso la Regione del Veneto ai creditori pignoranti Moretti Lucia (omissis) e Zanellato Renato (omissis).

Il Direttore

PREMESSO CHE

- Con DGR n. 1005 del 18 giugno 2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di primo e di secondo anno relativamente all'annualità 2013/2014;
- Con il DDR n. 796 del 05/08/2013, il Dirigente Regionale della Direzione Formazione ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'Ente Agenzia Formazione Lavoro - Cod. 3859 - C.F.: 92209070280, relativamente al progetto 3859/1/2/1005/2013, un contributo pubblico di Euro 342.012,00;
- Con il DDR 987 del 15/06/2015, il Direttore della Sezione Formazione ha formalizzato la resa del conto per il progetto di cui trattasi 3859/1/2/1005/2013, accertando una spesa ammissibile per un importo pari ad Euro 253.062,00 e definendo un credito certo, liquido ed esigibile a favore di Agenzia Formazione Lavoro, calcolata al netto della somma erogata per anticipazioni di Euro 38.766,74, pari a complessivi Euro 214.295,26;
- Con nota 084/15/DIR del 30/04/2015 di Agenzia Formazione Lavoro, prot. reg.le 183850 del 04/05/2015, il beneficiario riferisce di una "inadempienza aperta nel periodo 01/2010 - 07/2014, per l'importo Euro 417.328,00 a seguito di riqualificazione avvenuta in data 20/01/2015, dei rapporti di lavoro "a progetto", contestata dall'INPS, e successivamente impugnata da Agenzia Formazione Lavoro, con ricorso gerarchico alla Direzione Generale del Lavoro, chiedendo alla Regione di accantonare il predetto importo, oggetto di controversia;
- Lo stesso DDR 987/2015, definisce l'opportunità di accantonare l'importo di Euro 214.295,26 per la quota di Euro 160.269,59, in attesa dei necessari chiarimenti da parte dell'INPS in relazione alla controversia segnalata da Agenzia Formazione Lavoro con nota 084/15/DIR del 30/04/2015, mentre la somma residuale di Euro 54.025,67 non viene liquidata a favore del beneficiario, ma mantenuta a garanzia dei soggetti pignoranti;
- Con successivo DDR 2181 del 17.11.2015 è stata accertata la liquidabilità del saldo parzialmente accantonato con il DDR 987 del 15.06.2015 a favore di creditori pignoranti presso la Regione del Veneto di crediti di Agenzia Formazione Lavoro.

VISTI

- L'atto di pignoramento di Moretti Lucia (omissis) e Zanellato Renato (omissis) in relazione al credito vantato da Agenzia Formazione Lavoro, C.F. 92209070280, verso la Regione del Veneto, trasmesso dall'Avvocatura Regionale con nota prot. reg.le 382614 del 24.09.2015;
- L'ordinanza di assegnazione di credito, notificata con nota prot. reg.le 46979 del 08.02.2016, emessa dal Tribunale di Padova, registro esecuzioni n.2240/2015, datata 07.10.2015 con la quale il Giudice dell'Esecuzione ha ordinato alla Regione del Veneto, a seguito di procedimento esecutivo di pignoramento presso terzi, di pagare a favore di creditori di Agenzia Formazione Lavoro, gli importi come precisati con nota Avv. Alessandra Frison prot.47031 del 08.02.2016:

a. Assegnazione a favore di Moretti Lucia (omissis) e Zanellato Renato (omissis):

- Euro 14.557,07 - Capitale precettato;
- Euro 38,27 - interessi legali;
- Euro 1.200 - Spese dell'esecuzione liquidate in ordinanza;
- Euro 550,94 - Rimborso forfettario, Iva e CPA;
- Euro 238,19 - anticipazioni;
- Euro 23,08 - costo copie autentiche;

- Euro 216,00 - tassa di registro ordinanza assegnazione

per complessivi Euro 16.823,55;

- La delega ad incassare, del 02/02/2016, recepita con prot. reg.le 47031 del 08/02/2016, conferita da Zanellato Renato (omissis) a Moretti Lucia (omissis) per riscuotere sull'indicato conto cointestato anche in suo nome e per suo conto la somma ad entrambi dovuta, acquisita con prot. reg.le 47031 del 08.02.2016.

RITENUTO PERTANTO

- di prendere atto che, a seguito del provvedimento di assegnazione di credito del Tribunale di Padova, le somme originariamente dovute ad "Agenzia Formazione Lavoro", C.F. 92209070280 , sospese per gli effetti di cui sopra, per la somma di complessivi Euro 16.823,55 debbano essere liquidate a favore di Moretti Lucia (omissis) per suo conto e quale delegata all'incasso da Zanellato Renato (omissis), a valere sull'impegno n.3312/2015 (ex imp. 2152/2013), assunto a carico del capitolo 072019 del Bilancio Regionale 2013;

decreta

1. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla liquidazione a carico dell'impegno n.3312/2015 (ex imp. 2152/2013),, capitolo 072019 "Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (Art. 68, C. 1, lett. B, C, Art. 68, C. 3, L. 17/05/1999, N.144) "del bilancio regionale 2015, Art. 013 "trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private", cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 - siope 106031634 - attività non commerciale, della somma di Euro 16.823,55 a favore di Moretti Lucia (omissis) per suo conto e quale delegata all'incasso da Zanellato Renato (omissis);
2. di dare atto che ai fini del pagamento l' importo totale di Euro 16.823,55 sarà imputato alle risultanze di cui al Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 987 del 15/06/2015;
3. di dare atto che il terzo erogatore Regione del Veneto è esonerato dall'obbligo di operare la ritenuta d'acconto sulla somma assegnata come da attestazione dei creditori pignoranti pervenuta ai sensi art. 47 e 76 del DPR 445/2000, nota prot. reg.le 47031 del 08.02.2016, conformemente alle indicazioni della Circolare Agenzia delle Entrate n. 8/E del 02/03/2011;
4. di comunicare il presente provvedimento all'Ente "Agenzia Formazione Lavoro";
5. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;
6. di comunicare il presente provvedimento a "Avv. Alessandra Frison" di Padova (PD);
7. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320425)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 242 del 25 febbraio 2016

Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani - PON YEI 2014/2020 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto" - DGR 1064 del 24/06/2014 - DDR 670 del 30/09/2014 - DDR 98 del 04/02/2016. Disimpegno del finanziamento assegnato al progetto cod. 4359/0/2/1064/2014 Umana Spa (c.f. 05391311007), a seguito di decadenza del contributo.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento disimpegna il finanziamento assegnato nell'ambito del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani- PON YEI 2014/2020 - al progetti cod. 4359/0/2/1064/2014, a seguito di decadenza del contributo come da DDR 98 del 04/02/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al disimpegno di complessivi Euro 5.484,00 a valere sul Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani - PON YEI 2014/2020 - come da tabella:

Progetto	**Contributo assegnato con DDR 670/2014**	**Importo da disimpegnare su Misura - 1 C - "Orientamento specialistico o II Livello"**	**Importo da disimpegnare su Misura - 3 - "Accompagnamento al lavoro"**	**Importo da disimpegnare su Misura - 5 - "Tirocinio"**	**Totale importo da disimpegnare su progetto**
4359/0/2/1064/2014	5.484,00	304,00	2000,00	3180,00	**5.484,00**

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

3. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

4. di pubblicare il seguente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320426)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 243 del 25 febbraio 2016

Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani - PON YEI 2014/2020 "Una rete per i Giovani" - DGR 2747 del 29/12/2014 - DDR 326 del 06/03/2015 - DDR 831 del 22/05/2015. Disimpegno del finanziamento assegnato ai progetti cod. 399/1/1/2747/2014 - Unindustria Servizi & Formazione Treviso Pordenone Scarl (c.f. 02301900268), cod. 47/1/1/2747/2014 - Unionservices S.r.l. 8c.f. 02260090234), cod. 1533/1/1/2747/2014 - Con-Ser S.r.l. (c.f. 02564790273), cod. 1495/2/2/2747/2014 - Risorse in crescita S.r.l. (c.f. 02700760248), a seguito di riparametrazione del contributo concesso.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento disimpegna complessivamente i finanziamenti assegnati nell'ambito del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani - PON YEI 2014/2020 - ai progetti cod. 399/1/1/2747/2014, cod. 47/1/1/2747/2014, cod. 1533/1/1/2747/2014 e cod. 1495/2/2/2747/2014, a seguito di riparametrazione dei contributi concessi come da DDR nn. 136/16, 137/16, 138/16, 139/16.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al disimpegno di complessivi Euro 299.677,62 a valere sul Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani - PON YEI 2014/2020 - come da tabella:

Progetto	Contributo assegnato con DDR 831/15	Riparametrazione	Importo da disimpegnare su Misura - 2 A - "Formazione"	Importo da disimpegnare su Misura - 1 B - "Accoglienza, presa in carico e orientamento"	Importo da disimpegnare su Misura - 1 C - "Orientamento II livello"	Importo da disimpegnare su Misura - 5 - "Tirocinio"	Importo da disimpegnare su progetto
399/1/1/2747/2014	1.966.700,89	1.733.296,11	233.404,78	-	-	-	233.404,78
47/1/1/2747/2014	630.733,60	581.650,44	12.753,56	16.720,00	8.241,60	11.368,00	49.083,16
1533/1/1/2747/2014	1.901.680,12	1.901.680,12	-	15.826,24	-	-	15.826,24
1495/2/2/2747/2014	992.160,00	990.796,56	-	1.363,44	-	-	1.363,44
Totale			246.158,34	33.909,68	8.241,60	11.368,00	299.677,62

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
3. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di pubblicare il seguente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320427)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 244 del 25 febbraio 2016

Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Cooperativa Sociale Dieffe in relazione ai progetti di cui alle DGR 803 del 27/05/2014, 875 e 876 del 13/07/2015.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il Direttore della Sezione Formazione, preso atto dell'atto di cessione del credito relativo a contributi, stipulato da parte del soggetto "Cooperativa Sociale Dieffe" con "Claris Factor S.p.A.", in relazione a richieste di pagamento di acconti intermedi concernenti le DGR 803 del 27/05/2014, 1066 del 24/06/2014, 416 del 31/03/2015, 875 ed 876 del 13/07/2015, per complessivi Euro 1.215.907,50, autorizza parzialmente la cessione ai sensi art. 45 L.R. 39/2001, per Euro 1.107.830,00, esperite le formalità di cui alla DGR 2649/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per i motivi espressi in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e per i percorsi formativi ivi indicati, all'accettazione parziale dell'atto di cessione di credito, per un valore di Euro 1.107.830,00, secondo le modalità previste dalla DGR 2649 del 18/12/2012 e dal DDR 1 del 02/01/2013;
2. di disporre l'emissione delle liquidazioni di spesa, a favore del soggetto cessionario, subordinata nella fase di versamento all'effettiva disponibilità di cassa presente sul correlato capitolo di uscita;
3. di dare atto che al cessionario non potrà essere in nessun caso richiesta la restituzione di quanto versato in esecuzione del contratto di cessione intervenuto tra cedente e cessionario;
4. di inoltrare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti cedente e cessionario;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320428)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 263 del 01 marzo 2016

Formazione Iniziale 2013/2014 - Pagamento a favore di pignoranti del Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. dei crediti verso la Regione del Veneto di cui alle DGR 1006 del 18/06/2013 - Progetto 2726/1/1/1006/2013 - SMUPR 28610 - Sottosettore 2B2F1 - per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia - Oddo Serena - (omissis)- R.G. ES. 1164/15.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto si recepisce l'ordinanza di assegnazione di credito emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Venezia, provvedendo pertanto a disporre il pagamento di crediti vantati da CFP Ipea verso la Regione del Veneto al creditore intervenuto in pignoramento - Oddo Serena (omissis).

Il Direttore

PREMESSO CHE

- Con DGR 1006 del 18/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di formazione iniziale, relativi ad interventi di terzo anno;
- Il DDR 797 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative inerenti la DGR 1006/2013, concedendo ad Ipea, per il progetto 2726/1/1/1006/2013, un contributo pubblico per Euro 681.714,00;
- Per gli effetti del Decreto 982 del 15/06/2015, in relazione al progetto 2726/1/1/1006/2013, si è determinato un saldo positivo di Euro 519.081,20, non liquidabile ad Ipea a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti;
- L'Ente Ipea titolare del progetto 2726/1/1/1006/2013 non ha conseguentemente presentato alcuna nota di debito per l'erogazione a saldo, non sussistendo importi di propria spettanza;

VISTA

- L'ordinanza di assegnazione di credito del 16/10/2015, notificata in data 03.11.2015 emessa dal Tribunale di Venezia, registro esecuzioni n. 1164/2015, con la quale il Giudice dell'Esecuzione ha ordinato alla Regione del Veneto, a seguito della riunione di più procedimenti esecutivi di pignoramento presso terzi e di interventi effettuati negli stessi, di pagare a favore dei creditori del CFP Ipea sotto indicati, in concorso tra loro nel riparto della somma dichiarata disponibile dal terzo Regione del Veneto, la quota del 46,71% del capitale pignorato o dell'importo per il quale si è effettuato l'intervento, nello specifico:
  - Euro 1.503,00 a Veronica Gambino (omissis);
  - Euro 10.298,00 a Silvia Drigo (omissis);
  - Euro 5.595,00 a Marino Mario (omissis);
  - Euro 2.392,00 a Elisa La Rocca (omissis);
  - Euro 14.006,00 a Alessandro Crestani (omissis);
  - Euro 8.436,00 a Nataliya Kulakli (omissis);
  - Euro 4.403,00 a Meri Benetazzo (omissis);
  - Euro 1.149,00 a Silvia Oddo (omissis);
  - Euro 1.148,00 a Luana Zilio (omissis);
  - Euro 1.781,00 a Marica Crivellari (omissis);
  - Euro 9.476,00 a Francesco Berto (omissis);
  - Euro 11.496,00 a Raffaella Franco (omissis);
  - Euro 9.311,00 a Barbara Rocca (omissis);
  - Euro 1.574,87 a Luca Ferretti (omissis).

VISTI IN PARTICOLARE

- L'atto di intervento di - Oddo Serena (omissis) nella procedura di pignoramento presso terzi n.1164/15 R.g.Es. Tribunale di Venezia di cui è dato atto nel verbale di udienza del 16.10.2015 acquisito con nota reg.le prot.422538 del 20.10.2015;
- La delega ad incassare e quietanzare conferita all'avvocato Giancarlo Moro (omissis) da Oddo Serena (omissis) per riscuotere in suo nome e per suo conto la somma a lei dovuta, acquisita con prot. reg.le 427347 del 22.10.2015;
- L'ordinanza del Tribunale di Venezia del 19.02.2016 nella procedura R.G. Es.1164/15 con la quale il Giudice dispone la correzione dell'ordinanza del 16.10.2015 nel senso che laddove è scritto "Oddo Silvia"deve intendersi scritto "Oddo

Serena", fermo il resto, acquisita con nota prot.68619 del 22.02.2016.

RITENUTO PERTANTO

- di prendere atto che, a seguito del provvedimento del Tribunale di Venezia, le somme originariamente dovute a "Centro di Formazione Professionale I.P.E.A.", C.F. 93024090271, sospese per gli effetti di cui sopra, per l'importo di Euro 1.149,00, debbano essere liquidate a favore del creditore assegnatario Oddo Serena C.F:DDOSRN87L69I533S , a valere sugli impegni 3292/15 (ex 2140/2013) e 3293/15 (ex 2141/13), assunti a carico dei capitoli 101322 e 101323 del bilancio regionale 2013;
- di dare atto che, ai fini della corretta ripartizione contabile ai progetti formativi approvati, nonché ai relativi impegni di spesa, la somma di Euro 1.149,00 in pagamento per gli effetti del presente provvedimento è imputata alle spettanze di cui al DDR 982 del 15/06/2015, sospese a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti del CFP Ipea;

decreta

1. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alle liquidazioni sugli impegni 3292/15 (ex 2140/2013) e 3293/15 (ex 2141/13), a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - area formazione - quota statale (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081)" e 101323 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - area formazione - quota comunitaria (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081)" , Art. 013 "trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private", cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 - siope 106031634 - attività non commerciale della somma:

a. di Euro 1.149,00, a favore di avvocato Giancarlo Moro (omissis) quale delegato all' incasso di Oddo Serena (omissis), secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 589,46 - impegno 3292/15 (ex 2140/2013) - capitolo 101322;
   - Euro 559,54 - impegno 3293/15 (ex 2141/13) - capitolo 101323;

2. di dare atto che, ai fini della corretta ripartizione contabile ai progetti formativi approvati e ai relativi impegni di spesa, la somma in pagamento per gli effetti del presente provvedimento di Euro 1.149,00 è imputata alle spettanze di cui al DDR 982 del 15/06/2015, sospese a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti del CFP Ipea;
3. di dare atto che il terzo erogatore Regione del Veneto è tenuto ad operare la ritenuta d'acconto sulle somme oggetto del presente atto, come da attestazione del creditore intervenuto pervenuta ai sensi art. 47 e 76 del DPR 445/2000, nota prot. reg.le 447645 del 04.11.2015 e rettificata con nota prot.70737 del 23.02.2016, conformemente alle indicazioni della Circolare Agenzia delle Entrate n. 8/E del 02/03/2011;
4. di comunicare il presente provvedimento all'Ente "Centro di Formazione Professionale Ipea";
5. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;
6. di comunicare il presente provvedimento a "Avvocato Giancarlo Moro" (Padova);
7. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320429)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 283 del 04 marzo 2016

DGR 1013 DEL 18/06/2013 - Liquidazione IV° pagamento intermedio del contributo assegnato con DDR 965 del 04/11/2013 per il progetto 56/1/1/1013/2013 a favore di "Domani Donna Società Cooperativa", cod. Ente 56. Liquidazione a valere su gestione sanitaria.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto, in adempimento alle vigenti direttive regionali in tema di gestione sanitaria della spesa, si dispone la liquidazione in merito al IV° pagamento intermedio del contributo assegnato con DDR 965 del 04/11/2013 per il progetto 56/1/1/1013/2013 a favore del soggetto "Domani Donna Società Cooperativa".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere alla liquidazione di spesa della somma netta complessiva di Euro 4.346,40, vista la nota di debito n. 20/F del 26/08/2015 di Euro 4.000,00, come rettificata dalla successiva nota di credito 1/N del 15/02/2016 di Euro 53,60, di pari importo netto a carico del capitolo 101818, a favore di "Domani Donna Società Cooperativa", C.F. 02320070283, avente codice SIOPE (106021623) - cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - Art. 012 "*Trasferimenti correnti a imprese*";

2. di sottoporre il presente provvedimento e la relativa liquidazione di spesa al visto di monitoraggio del responsabile GSA ai sensi dell'allegato A della DGR 710/2012, punto 11, e s.m.i., inviando successivamente lo stesso atto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

3. di dare atto che l'importo impegnato con DDR n. 965 del 04/11/2013 trova copertura finanziaria a valere sulle somme accertate ed incassate ante 2012 nel conto ordinario sul capitolo di entrata n. 7944;

4. di autorizzare la Sezione Ragioneria ad effettuare il girofondo dell'importo di Euro Euro 4.346,40, qualora non ancora effettuato, dal conto ordinario della Regione del Veneto al conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità della Regione del Veneto n. 306697;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320430)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 317 del 09 marzo 2016

Attività formativa dei Centri di Formazione professionale trasferiti alle Province dall'1.9.2001. Variazioni al piano di offerta formativa della provincia di Padova.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva una modifica al piano dell'offerta formativa da realizzare presso il Centro di Formazione Provinciale di Padova.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di apportare le seguenti modifiche al Piano degli interventi di formazione professionale nei CFP trasferiti alle Province per l'anno 2015/2016 della Provincia di Padova al Decreto Dirigenziale n. 1581 del 08.09.2015;

    - sostituzione del corso n. 086 del tipo FC/D03 per "Lingua Tedesco di base" della durata di 60 ore con un corso della stessa tipologia dal titolo "Lingua Tedesco Intermedio" della durata di 50 ore.

2. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320431)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 318 del 09 marzo 2016

POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 998 del 14/11/2013 - Progetto 4473/0/1/869/2013 - SMUPR 30558 - Mis. 2B1F2 -Liquidabilità a favore dell'Ente Catotech s.r.l. - Cod. 4473 - C.F. 04490880269, del saldo disposto con DDR 2257 del 25/11/2016, a seguito di verifica della liquidabilità, al netto delle somme sospese a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto, si procede a disporre la liquidazione a favore dell'Ente Cartotech s.r.l. - Cod. 4473 - C.F. 04490880269, al netto delle somme sospese a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti, così come comunicato dalla nota Avvocatura Reg.le prot. 85108 del 02/03/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che, per quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la nota di debito n. 108 del 15/01/2016, di Euro 57.602,00, emessa dal beneficiario Cartotech s.r.l. - Cod. 4473 - C.F. 04490880269, relativamente al progetto 4473/0/1/869/2013, per gli effetti del Decreto Direttoriale 2257 del 25/11/2015, risulta liquidabile per la minor somma di Euro 51.277,00 al netto della sospensione disposta con nota prot. reg.le 85108 del 02/03/2016, a carico dei capitoli 101318 e 101319 del Bilancio Regionale 2016 - Art. 012 - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U. 1.04.03.99.999 - siope 106021623 - attività non commerciale - subordinatamente alle risorse di cassa presenti sui correlati capitoli di spesa;
2. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;
3. di comunicare a Cartotech s.r.l. il presente provvedimento;
4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320432)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 325 del 11 marzo 2016

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 4 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v DGR n. 785 del 14/05/2015 - PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE Anno 2015 Modalità a sportello (Sportello 3). Revoca finanziamento e conseguente previsione di disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 5444/0/2/785/2015 (SMUPR 39208) Sottosettore 3B1F2 CUP H49J15001110009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato per il progetto 5455/0/2/785/2015 a titolarità di Sile Spa (c.f. 00615170263) presentato in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 785 del 14/05/2015, a seguito di mancato avvio delle attività nei termini di cui all'allegato B della DGR 758/2015, e prevede conseguentemente la registrazione contabile della relativa economia di spesa con successivo atto, anche in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo alla società Sile Spa (cod. ente 5455, c.f. 00615170263, anagrafica 00088871) del contributo concesso con proprio decreto n. 1351 del 04/08/2015 per la realizzazione del progetto 5455/0/2/785/2015 (SMUPR 39208) a valere sul Fondo Sociale Europeo - Sottosettore 3B1F2 - afferente al Programma Operativo Regionale 2014/2020 - l'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 4 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE C(2014) 9751 del 12/12/2014, per un importo complessivo di Euro 32.076,00;
2. di demandare ad un successivo atto del Direttore della Sezione Formazione, anche in sede di riaccertamento ordinario dei residui, la registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'**Allegato A** "Allegato tecnico contabile T1" e l'**Allegato B** "Allegato tecnico contabile T2", parti integranti e sostanziali del presente atto:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)	Acc.to
785/15	1351/15	39208	1703/15	102367	012 - U.1.04.03.99.999	4.811,40	4.811,40	473/15
785/15	1351/15	39208	1706/15	102368	012 - U.1.04.03.99.999	3.367,98	3.367,98	474/15
785/15	1351/15	39208	1709/15	102375	012 - U.1.04.03.99.999	1.443,42	1.443,42	-
785/15	1351/15	39208	155/16	102367	012 - U.1.04.03.99.999	10.424,70	10.424,70	473/15
785/15	1351/15	39208	157/16	102368	012 - U.1.04.03.99.999	7.297,29	7.297,29	474/15
785/15	1351/15	39208	159/16	102375	012 - U.1.04.03.99.999	3.127,41	3.127,41	-
785/15	1351/15	39208	78/17	102367	012 - U.1.04.03.99.999	801,90	801,90	473/15
785/15	1351/15	39208	80/17	102368	012 - U.1.04.03.99.999	561,33	561,33	474/15
785/15	1351/15	39208	82/17	102375	012 - U.1.04.03.99.999	240,57	240,57	-
Totali						**32.076,00**	**32.076,00**	

3. di dare atto che gli accertamenti 473/15 e 474/15 sono integralmente riscossi;
4. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 320434)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 326 del 11 marzo 2016

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 4 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v DGR n. 785 del 14/05/2015 - PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE Anno 2015 Modalità a sportello (Sportello 3). Revoca finanziamento e conseguente previsione di disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 152/1/11/785/2015 (SMUPR 39199) Sottosettore 3B1F2 CUP H19J15000830009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato per il progetto 152/1/11/785/2015 a titolarità di CENTRO CONSORZI (c.f. 00534400254) presentato in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 785 del 14/05/2015, a seguito di mancato avvio delle attività nei termini di cui all'allegato B della DGR 758/2015, e prevede conseguentemente la registrazione contabile della relativa economia di spesa con successivo atto, anche in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo all'ente CENTRO CONSORZI (cod. ente 152, c.f. 00534400254 , anagrafica 00007507) dal contributo concesso con proprio decreto n. 1351 del 04/08/2015 per la realizzazione del progetto 152/1/11/785/2015 (SMUPR 39199) a valere sul Fondo Sociale Europeo - Sottosettore 3B1F2 - afferente al Programma Operativo Regionale 2014/2020 - l'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 4 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE C(2014) 9751 del 12/12/2014, per un importo complessivo di Euro 13.700,00 ;
2. di demandare ad un successivo atto del Direttore della Sezione Formazione, anche in sede di riaccertamento ordinario dei residui, la registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'**Allegato A** "Allegato tecnico contabile T1" e l'**Allegato B** "Allegato tecnico contabile T2", parti integranti e sostanziali del presente atto:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)	Acc.to
785/15	1351/15	39199	1703/15	102367	012 - U.1.04.03.99.999	2.055,00	2.055,00	473/15
785/15	1351/15	39199	1706/15	102368	012 - U.1.04.03.99.999	1.438,50	1.438,50	474/15
785/15	1351/15	39199	1709/15	102375	012 - U.1.04.03.99.999	616,50	616,50	-
785/15	1351/15	39199	155/16	102367	012 - U.1.04.03.99.999	4.452,50	4.452,50	473/15
785/15	1351/15	39199	157/16	102368	012 - U.1.04.03.99.999	3.116,75	3.116,75	474/15
785/15	1351/15	39199	159/16	102375	012 - U.1.04.03.99.999	1.335,75	1.335,75	-
785/15	1351/15	39199	78/17	102367	012 - U.1.04.03.99.999	342,50	342,50	473/15
785/15	1351/15	39199	80/17	102368	012 - U.1.04.03.99.999	239,75	239,75	474/15
785/15	1351/15	39199	82/17	102375	012 - U.1.04.03.99.999	102,75	120,75	-
Totali						**13.700,00**	**13.700,00**	

3. di dare atto che gli accertamenti 473/15 e 474/15 sono integralmente riscossi;
4. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

Allegati (omissis)

(Codice interno: 320435)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 327 del 11 marzo 2016

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 4 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v DGR n. 785 del 14/05/2015 - PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE Anno 2015 Modalità a sportello (Sportello 2). Revoca finanziamento e conseguente previsione di disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 5832/0/2/785/2015 (SMUPR 39037) Sottosettore 3B1F2 CUP H29J15000710009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato per il progetto 5832/0/2/785/2015, presentato in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 785 del 14/05/2015, a seguito di rinuncia della società Palladio Srl assegnataria del contributo, e prevede conseguentemente la registrazione contabile della relativa economia di spesa con successivo atto, anche in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo alla società Palladio Srl (cod. ente 5832, c.f. 02278990268, anagrafica 00162603) dal contributo concesso con proprio decreto n. 1241 del 22/07/2015 per la realizzazione del progetto 5832/0/2/785/2015 (SMUPR 39037) a valere sul Fondo Sociale Europeo - Sottosettore 3B1F2 - afferente al Programma Operativo Regionale 2014/2020 - l'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 4 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE C(2014) 9751 del 12/12/2014, per un importo complessivo di Euro 27.230,00;
2. di demandare ad un successivo atto del Direttore della Sezione Formazione, anche in sede di riaccertamento ordinario dei residui, la registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'**Allegato A** "Allegato tecnico contabile T1" e l'**Allegato B** "Allegato tecnico contabile T2", parti integranti e sostanziali del presente atto:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)	Acc.to
785/15	1241/15	39037	1615/15	102367	012 - U.1.04.03.99.999	4.080,45	4.080,45	473/15
785/15	1241/15	39037	1617/15	102368	012 - U.1.04.03.99.999	2.856,32	2.856,32	474/15
785/15	1241/15	39037	1664/15	102375	012 - U.1.04.03.99.999	1.224,14	1.224,14	-
785/15	1241/15	39037	144/16	102367	012 - U.1.04.03.99.999	8.840,98	8.840,98	473/15
785/15	1241/15	39037	146/16	102368	012 - U.1.04.03.99.999	6.188,68	6.188,68	474/15
785/15	1241/15	39037	148/16	102375	012 - U.1.04.03.99.999	2.652,29	2.652,29	-
785/15	1241/15	39037	70/17	102367	012 - U.1.04.03.99.999	680,07	680,07	473/15
785/15	1241/15	39037	72/17	102368	012 - U.1.04.03.99.999	476,05	476,05	474/15
785/15	1241/15	39037	74/17	102375	012 - U.1.04.03.99.999	204,02	204,02	-
Totali						**27.203,00**	**27.203,00**	

3. di dare atto che gli accertamenti 473/15 e 474/15 sono integralmente riscossi;
4. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 320436)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 359 del 21 marzo 2016

POR FSE 207-2013 - Asse I Adattabilità e Asse II - Occupabilità - OB. Competitività Regionale e Occupazione - Direttive per l'erogazione di voucher di Alta Formazione per l'accesso alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale - DGR n. 1561 del 31/07/2012 e DGR n. 1436 del 06/08/2013 - Catalogo Interregionale Alta Formazione - IV^ e V^ annualità. Registrazione economie di spesa ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito di monitoraggio sussitenza residui passivi.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento procede alla registrazione contabile, in sede di riaccertamento ordinario, di economia di spesa a valere sugli impegni assunti con DDR n. 1109 del 19/12/2012, di cui alla DGR n. 1561 del 31/07/2012, e DDR n. 1075 del 16/12/2013, di cui alla DGR n. 1436 del 06/08/2013, a seguito di avvenuto monitoraggio di obbligazioni non più sussistenti inscritte in contabilità regionale, corrispondenti a percorsi di Alta Formazione per i quali è stata ultimata la fase di liquidazione della spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale del presente decreto, alla registrazione contabile, in sede di riaccertamento ordinario, di economie di spesa ai sensi dell'art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e dell'art. 56, comma 5, D.Lgs. 118 e s.m.i., per complessivi Euro 70.010,45 corrispondenti ad obbligazioni non più sussistenti, come da **Allegato A** al presente provvedimento;
2. di procedere, ai fini dell'adeguamento dell'entrata alla riduzione dal lato della spesa, alla registrazione contabile delle minori entrate relative agli accertamenti 1746/15 e 1745/15, emessi rispettivamente a valere sui capitoli d'entrata 100341/E "TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)" e 100342/E "TRASFERIMENTO COMUNITARIO A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)", vista l'autorizzazione del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro prot. reg.le 67408 del 22/02/2016;
3. di inviare copia del presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni di competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

Allegato (omissis)

(Codice interno: 320437)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 360 del 21 marzo 2016

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse II - Occupabilità - Avviso per la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo Anno 2013 Modalità a sportello (Sportello 3). Revoca del finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i., progetto 396/1/1/1437/2013 (SMUPR 30669) - Sottosettore 2B2F1 CUP H66J13000750007.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato al progetto 396/1/1/1437/2013 a titolarità dell'Ente ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA' DI CONEGLIANO (c.f. 01174270262) presentato in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 1437 del 06/08/2013, a seguito della mancata realizzazione delle attività nei termini di cui all'allegato C della DGR 1437/13, e prevede conseguentemente la registrazione contabile della relativa economia di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di revocare in capo all' Ente ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA' DI CONEGLIANO (cod. ente 396, c.f. 01174270262, anagrafica 00015844) il contributo concesso con proprio decreto n. 949 del 30/10/13 per la realizzazione del progetto 396/1/1/1437/2013 (SMUPR 30669) a valere sul Fondo Sociale Europeo - Sottosettore 2B2F1 - afferente al Programma Operativo Regionale 2007/2013 - l'Asse II - Occupabilità -, per un importo complessivo di Euro 41.067,60;
2. di provvedere, in sede di riaccertamento ordinario, alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)	Acc.to
1437/13	949/13	30669	3191/15 (Ex 3453/13)	101323	013 - U.1.04.04.01.001	19.999,22	19.999,22	1745/15
1437/13	949/13	30669	3190/15 (Ex 3452/13)	101322	013 - U.1.04.04.01.001	21.068,38	21.068,38	1746/15
Totali						**41.067,60**	**41.067,60**	

3. di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, ai fini dell'adeguamento dell'entrata alla riduzione dal lato della spesa, alla registrazione contabile delle minori entrate relative agli accertamenti 1746/15 e 1745/15, emessi rispettivamente a valere sui capitoli d'entrata 100341/E "TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)" e 100342/E "TRASFERIMENTO COMUNITARIO A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)", vista l'autorizzazione del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro prot. reg.le n. 67408 del 22/02/2016;
4. di comunicare il presente provvedimento all'Ente ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA' DI CONEGLIANO;
5. di inviare copia del presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per quanto di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320438)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 390 del 25 marzo 2016

Manifestazione "Job & Orienta" - Verona 20-21-22 novembre 2014 - Liquidazione quota a servizio su attivtà approvata con DGR 1568 del 10/11/2015 e DDR 2235 del 20/11/2015.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto il Direttore della Sezione Formazione, in ottemperanza al dispositivo di cui al punto 5 della DGR 1568 del 10/11/2015, esaudite le attività istruttorie e di verifica previste, autorizza l'emissione della liquidazione di spesa di Euro 60.000,00 a favore del beneficiario "Ente Autonomo per le Fiere di Verona", in relazione al contributo regionale per la manifestazione Job & Orienta 2015. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta tecnica presentata con nota prot. P U150001749 del 2 novembre 2015 DGR 1568 del 10/11/2015; DDR 2235 del 20/11/2015; Relazione tecnica sul servizio reso, prot. reg.le 67017 del 22/02/2016; Fattura n. 2016/FE/19 del 29/02/2016, prot. reg.le 80192 del 29/02/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di provvedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'erogazione di Euro 60.000,00, a carico del capitolo 100762 "*Azioni Regionali per le attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10)*"" - Art. 007 "*Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta*", codice p.d.c. 1.03.02.02.005 - Siope 103011349, a favore dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, C.F./P.I. 00233750231, a saldo del corrispettivo dovuto per il servizio assegnato con DGR 1568 del 10/11/2015 e con DDR 2235 del 20/11/2015, a carico del capitolo 100762 e a valere sull'impegno 2302/15, subordinatamente alle effettive disponibilità di cassa;
2. di dare atto della verifica effettuata di cui alla DGR 1568/15, stante la relazione della Sezione Formazione, **Allegato A** al presente provvedimento, al fine di procedere all'erogazione corrispettivo dovuto per il servizio assegnato;
3. di inviare il presente atto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di comunicare il presente Decreto all'Ente Autonomo per le Fiere di Verona;
5. di pubblicare il presente decreto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 320439)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 398 del 29 marzo 2016

Piano regionale dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali. Triennio 2016-2019. L. n. 53/2003 e DPR 87/2010. DGR n. 2127 del 30 dicembre 2015. Approvazione degli esiti dell'istruttoria.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria svolta sui progetti e sulle domande di attivazione di percorsi triennali di istruzione e formazione presentate dagli Istituti Professionali di Stato in adesione alla direttiva approvata con DGR 2127 del 30 dicembre 2015 e approva il piano complessivo dei percorsi sussidiari di IeFP da avviare in offerta sussidiaria nell'anno scolastico 2016-2019, tenendo conto dell'offerta consolidata definita nella stessa DGR 2127/2015. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: decreto dirigenziale n. 140 del 11/2/2016 di nomina del nucleo di valutazione delle istanze di ammissione; n. 12 istanze di attivazione di n. 27 progetti già approvati per i trienni precedenti; n. 1 istanza di ammissione di n. 1 nuovo progetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

   - Dati di sintesi - **Allegato A**
   - Elenco delle domande di attivazione e dei nuovi progetti pervenuti in adesione al bando - **Allegato B**
   - Riepilogo degli interventi ammessi - **Allegato C**
   - Progetti non ammessi - **Allegato D**

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 320440)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 419 del 01 aprile 2016

Approvazione di cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Enaip Veneto di cui alle DGR 874 e 875 del 13/07/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il Direttore Regionale della Sezione Formazione, preso atto dell'atto di cessione del credito relativo a contributi, stipulato da parte del soggetto Enaip Veneto con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in relazione a richieste di pagamento di rimborsi intermedi pertinenti le DGR 874 e 875 del 13/07/2015, per complessivi Euro 1.604.972,50, autorizza la cessione, ai sensi art. 45 L.R. 39/2001, esperite le formalità di cui alla DGR 2649/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per i motivi espressi in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e per i percorsi formativi ivi indicati, all'accettazione dell'atto di cessione di credito, per un valore di Euro 1.604.972,50, secondo le modalità previste dalla DGR 2649 del 18/12/2012 e dal DDR 1 del 02/01/2013;
2. di disporre l'emissione delle liquidazioni di spesa, a favore del soggetto cessionario, subordinata nella fase di versamento all'effettiva disponibilità di cassa presente sul correlato capitolo/articolo di uscita;
3. di dare atto che al cessionario non potrà essere in nessun caso richiesta la restituzione di quanto versato in esecuzione del contratto di cessione intervenuto tra cedente e cessionario;
4. di inoltrare copia del presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti cedente e cessionario;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320441)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 421 del 06 aprile 2016

POR 2007/2013 - DGR n. 361 del 25/03/2014 - Progetto 5515/0/1/361/2014 - DDR 1895 del 15/10/2015 - Pagamento a favore di pignorante di Marco Polo Srl - Cod. 5515 - C.F. 03698980244 dei crediti verso la Regione del Veneto, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Vicenza - Pignorante We The Agency Liomited (VAT n. GB160593313) - R.Es. 2716/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto, si recepisce l'ordinanza di assegnazione di credito emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Vicenza, provvedendo pertanto a disporre il pagamento di crediti vantati da Marco Polo Srl verso la Regione del Veneto al creditore pignorante We The Agency limited (VAT n. GB160593313) .

Il Direttore

PREMESSO CHE

- la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;
- il DDR n. 606 del 31/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente MARCO POLO SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 22.096,00 per la realizzazione del progetto n. 5515/0/1/361/2014;
- Con il DDR 1895 del 15.10.2015, il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il rendiconto presentato da MARCO POLO SRL (codice ente 5515, codice fiscale 03698980244), per un importo ammissibile di Euro 22.036,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata RTI BDO/SELENE AUDIT;
- VISTI
- L'atto di pignoramento di We The Agency Limited (VAT n. GB160593313) in relazione al credito vantato da MARCO POLO SRL (codice ente 5515, codice fiscale 03698980244), verso la Regione del Veneto, trasmesso dall'Avvocatura Regionale con nota prot. 420978 del 19.10.2015;
- L'ordinanza di assegnazione di credito, del 12.01.2016 emessa dal Tribunale di Vicenza, registro esecuzioni n.2716/2015, notificata con nota prot. reg.le 67124 del 22.02.2016 con la quale il Giudice dell'Esecuzione ha ordinato alla Regione del Veneto, a seguito di procedimento esecutivo di pignoramento presso terzi, di pagare a favore di creditori di MARCO POLO SRL (codice ente 5515, codice fiscale 03698980244), gli importi come sotto assegnati:

  a. Assegnazione a favore del pignorante We The Agency limited (VAT n. GB160593313) di Euro 17.753,19, a titolo di capitale pignorato, oltre spese aggiuntive così composte, come da nota dell'Avv. Lazzaretto prot. reg.le 109963 del 21.03.2016:

- Euro 897,54- Interessi moratori al 19.02.2016;
- Euro 1336,00 - spese legali liquidate in ordinanza;
- Euro 225,00- competenze per il precetto;
- Euro 305,96 - Rimborso forfettario e CPA
- Euro 738,00 spese esenti (spese notifica, iscrizione a ruolo, spese registrazione titolo e ordinanza)

per complessivi **Euro 21.255,69**;

RITENUTO PERTANTO

- di prendere atto che, a seguito del provvedimento di assegnazione di credito del Tribunale di Vicenza, le somme originariamente dovute a MARCO POLO SRL (codice ente 5515, codice fiscale 03698980244), sospese per gli effetti di cui sopra, per la somma di complessivi Euro 21.255,69 debbano essere liquidate a favore del creditore assegnatario We The Agency limited (VAT n. GB160593313), a valere sugli impegni 3732/15 (ex 3209/14) e 3731/15 (ex 3208/14), assunti a carico dei capitoli 101319 e 101318 del bilancio Regionale 2014;
- di disporre la liquidazione della somma di Euro 780,31, pari al residuo disponibile del saldo approvato con DDR 1895 del 15/10/2015, a favore di MARCO POLO SRL (codice ente 5515, codice fiscale 03698980244), c.p.c. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U. 1.04.03.99.999;

decreta

1. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla liquidazione sugli impegni 3732/15 (ex 3209/14) e 3731/15 (ex 3208/14), a carico dei capitoli 101319 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Adattabilità - area formazione - quota comunitaria (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081)" e 101318 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Adattabilità - area formazione - quota statale (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081)" , Art. 012 "trasferimenti correnti ad altre imprese". U.1.04.03.99.999 - siope 106021623 - codice piano dei conti finanziario ex D.lgs 118/2011-- della somma totale di **Euro 21.255,69**, a favore di We The Agency limited (VAT n. GB160593313), secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 10.351,15 su capitolo 101319- impegno 3732/15 (ex 3209/14);
   - Euro 10.904,54 su capitolo 101318 - impegno 3731/15 (ex 3208/14);

2. di dare atto che ai fini del pagamento gli importi saranno imputati alle risultanze di cui al Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 1895 del 15.10.2015;
3. di dare atto che il terzo erogatore Regione del Veneto è esonerato dall'obbligo di operare la ritenuta d'acconto sull' importo dovuto come da attestazione del creditore pignorante pervenuta ai sensi art. 47 e 76 del DPR 445/2000, nota prot. reg.le 84236 del 02.03.2016, conformemente alle indicazioni della Circolare Agenzia delle Entrate n. 8/E del 02/03/2011;
4. di disporre la liquidazione della somma di Euro 780,31, pari al residuo disponibile del saldo approvato con DDR 1895 del 15/10/2015, a favore di MARCO POLO SRL (codice ente 5515, codice fiscale 03698980244), c.p.c. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U. 1.04.03.99.999;
5. di comunicare il presente provvedimento a Marco Polo Srl;
6. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;
7. di comunicare il presente provvedimento a "Studio legale Lazzaretto" di Fara Vicentino (VI);
8. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320442)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 422 del 06 aprile 2016

Formazione Iniziale 2013/2014 - Pagamento a favore di pignoranti del Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. dei crediti verso la Regione del Veneto di cui alle DGR 1006 del 18/06/2013 - Progetto 2726/1/1/1006/2013, SMUPR 28610 - Sottosettore 2B2F1, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia - Francesco Berto -(omissis)- Raffaella Franco -(omissis)- R.G. ES. 1164/15.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto si recepisce l'ordinanza di assegnazione di credito emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Venezia, provvedendo pertanto a disporre il pagamento di crediti vantati da CFP Ipea verso la Regione del Veneto ai creditori intervenuti in pignoramento Francesco Berto (omissis) - Raffaella Franco (omissis)

Il Direttore

PREMESSO CHE

- Con DGR 1006 del 18/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di formazione iniziale, relativi ad interventi di terzo anno;
- Il DDR 797 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative inerenti la DGR 1006/2013, concedendo ad Ipea, per il progetto 2726/1/1/1006/2013, un contributo pubblico per Euro 681.714,00;

- Per gli effetti del Decreto 982 del 15/06/2015, in relazione al progetto 2726/1/1/1006/2013, si è determinato un saldo positivo di Euro 519.081,20, non liquidabile ad Ipea a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti;
- L'Ente Ipea titolare del progetto 2726/1/1/1006/2013 non ha conseguentemente presentato alcuna nota di debito per l'erogazione a saldo, non sussistendo importi di propria spettanza;

VISTA

- L'ordinanza di assegnazione di credito del 16/10/2015, notificata con nota prot.reg.le 471631 del 19.11.2015, emessa dal Tribunale di Venezia, registro esecuzioni n. 1164/2015, con la quale il Giudice dell'Esecuzione ha ordinato alla Regione del Veneto, a seguito della riunione di più procedimenti esecutivi di pignoramento presso terzi e di interventi effettuati negli stessi, di pagare a favore dei creditori del CFP Ipea sotto indicati, in concorso tra loro nel riparto della somma dichiarata disponibile dal terzo Regione del Veneto, la quota del 46,71% del capitale pignorato o dell'importo per il quale si è effettuato l'intervento, nello specifico:
  - Euro 1.503,00 a Veronica Gambino (omissis);
  - Euro 10.298,00 a Silvia Drigo (omissis);
  - Euro 5.595,00 a Marino Mario (omissis);
  - Euro 2.392,00 a Elisa La Rocca (omissis);
  - Euro 14.006,00 a Alessandro Crestani (omissis);
  - Euro 8.436,00 a Nataliya Kulakli (omissis);
  - Euro 4.403,00 a Meri Benetazzo (omissis);
  - Euro 1.149,00 a Silvia Oddo (omissis);
  - Euro 1.148,00 a Luana Zilio (omissis);
  - Euro 1.781,00 a Marica Crivellari (omissis);
  - Euro 9.476,00 a Francesco Berto (omissis);
  - Euro 11.496,00 a Raffaella Franco (omissis);
  - Euro 9.311,00 a Barbara Rocca (omissis);
  - Euro 1.574,87 a Luca Ferretti (omissis).

VISTI IN PARTICOLARE

- Gli atti di intervento di Francesco Berto (omissis) e Raffaella Franco (omsisis) nella procedura di pignoramento presso terzi n.1164/15 R.g.Es. Tribunale di Venezia di cui è dato atto nel verbale di udienza del 16.10.2015;

RITENUTO PERTANTO

- di prendere atto che, a seguito del provvedimento del Tribunale di Venezia, le somme originariamente dovute a "Centro di Formazione Professionale I.P.E.A.", C.F. 93024090271, sospese per gli effetti di cui sopra, per gli importi di Euro 9.476,00 ed Euro 11.496,00 , debbano essere liquidate rispettivamente a favore dei creditori assegnatari Francesco Berto (omissis) - Raffaella Franco (omissis), a valere sugli impegni 3292/15 (ex 2140/2013) e 3293/15 (ex 2141/13), assunti a carico dei capitoli 101322 e 101323 del bilancio regionale 2013;
- di dare atto che, ai fini della corretta ripartizione contabile ai progetti formativi approvati, nonché ai relativi impegni di spesa, la somma complessiva di Euro 20.972,00 in pagamento per gli effetti del presente provvedimento è imputata alle spettanze di cui al DDR 982 del 15/06/2015, sospese a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti del CFP Ipea;

decreta

1. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alle liquidazioni sugli impegni 3292/15 (ex 2140/2013) e 3293/15 (ex 2141/13), a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - area formazione - quota statale (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081)" e 101323 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - area formazione - quota comunitaria (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081)", Art. 013 "trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private", cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 - siope 106031634 - attività non commerciale della somma:

a. di Euro9.476,00, a favore di Francesco Berto (omissis), secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 4.861,35- impegno 2140/2013 - capitolo 101322;
   - Euro 4.614,65- impegno 2141/2013 - capitolo 101323;

b. di Euro 11.496,00, a favore di Raffaella Franco (omissis), secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 5.897,64 - impegno 2140/2013 - capitolo 101322;
   - Euro 5.598,36 - impegno 2141/2013 - capitolo 101323;

2. di dare atto che, ai fini della corretta ripartizione contabile ai progetti formativi approvati e ai relativi impegni di spesa, la somma in pagamento per gli effetti del presente provvedimento di Euro 20.972,00 è imputata alle spettanze di cui al DDR 982 del 15/06/2015, sospese a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti del CFP Ipea;
3. di dare atto che il terzo erogatore Regione del Veneto è esonerato dall'obbligo di operare la ritenuta d'acconto sulle somme oggetto del presente atto, come da attestazioni dei creditori intervenuti pervenute ai sensi art. 47 e 76 del DPR 445/2000, rispettivamente con note prott. reg.le 471574 del 19.11.2015 e 471711 del 19.11.2015, conformemente alle indicazioni della Circolare Agenzia delle Entrate n. 8/E del 02/03/2011;
4. di comunicare il presente provvedimento all'Ente "Centro di Formazione Professionale Ipea";
5. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;
6. di comunicare il presente provvedimento a "Studio Squillace, Capuzzo , Gasparini" (Padova);
7. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 320443)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 423 del 06 aprile 2016

Formazione Iniziale 2013/2014 - Pagamento a favore di pignoranti del Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. dei crediti verso la Regione del Veneto di cui alle DGR 1006 del 18/06/2013 - Progetto 2726/1/1/1006/2013 - SMUPR 28610 - Sottosettore 2B2F1 - per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia - La Rocca Elisa - (omissis)- R.G. ES. 1164/15.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto si recepisce l'ordinanza di assegnazione di credito emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Venezia, provvedendo pertanto a disporre il pagamento di crediti vantati da CFP Ipea verso la Regione del Veneto al creditore intervenuto in pignoramento La Rocca Elisa (omissis)

Il Direttore

PREMESSO CHE

- Con DGR 1006 del 18/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di formazione iniziale, relativi ad interventi di terzo anno;
- Il DDR 797 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative inerenti la DGR 1006/2013, concedendo ad Ipea, per il progetto 2726/1/1/1006/2013, un contributo pubblico per Euro 681.714,00;
- Per gli effetti del Decreto 982 del 15/06/2015, in relazione al progetto 2726/1/1/1006/2013, si è determinato un saldo positivo di Euro 519.081,20, non liquidabile ad Ipea a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti;
- L'Ente Ipea titolare del progetto 2726/1/1/1006/2013 non ha conseguentemente presentato alcuna nota di debito per l'erogazione a saldo, non sussistendo importi di propria spettanza;

VISTA

- L'ordinanza di assegnazione di credito del 16/10/2015, notificata in data 03.11.2015 emessa dal Tribunale di Venezia, registro esecuzioni n. 1164/2015, con la quale il Giudice dell'Esecuzione ha ordinato alla Regione del Veneto, a seguito della riunione di più procedimenti esecutivi di pignoramento presso terzi e di interventi effettuati negli stessi, di pagare a favore dei creditori del CFP Ipea sotto indicati, in concorso tra loro nel riparto della somma dichiarata disponibile dal terzo Regione del Veneto, la quota del 46,71% del capitale pignorato o dell'importo per il quale si è effettuato l'intervento, nello specifico:
  - Euro 1.503,00 a Veronica Gambino (omissis);
  - Euro 10.298,00 a Silvia Drigo (omissis);
  - Euro 5.595,00 a Marino Mario (omissis);
  - Euro 2.392,00 a Elisa La Rocca (omissis);
  - Euro 14.006,00 a Alessandro Crestani (omissis);
  - Euro 8.436,00 a Nataliya Kulakli (omissis);
  - Euro 4.403,00 a Meri Benetazzo (omissis);
  - Euro 1.149,00 a Silvia Oddo (omissis);
  - Euro 1.148,00 a Luana Zilio (omissis);
  - Euro 1.781,00 a Marica Crivellari (omissis);
  - Euro 9.476,00 a Francesco Berto (omissis);
  - Euro 11.496,00 a Raffaella Franco (omissis);
  - Euro 9.311,00 a Barbara Rocca (omissis);
  - Euro 1.574,87 a Luca Ferretti (omissis).

VISTI IN PARTICOLARE

- L'atto di intervento di La Rocca Elisa (omissis) nella procedura di pignoramento presso terzi n.1164/15 R.g.Es. Tribunale di Venezia di cui è dato atto nel verbale di udienza del 16.10.2015;
- La delega ad incassare e quietanzare conferita all'avvocato Enrico Balbo (omissis) da La Rocca Elisa (omissis) per riscuotere in suo nome e per suo conto la somma a lei dovuta, acquisita con prot. reg.le 104217 del 16.03.2016;

RITENUTO PERTANTO

- di prendere atto che, a seguito del provvedimento del Tribunale di Venezia, le somme originariamente dovute a "Centro di Formazione Professionale I.P.E.A.", C.F. 93024090271, sospese per gli effetti di cui sopra, per l'importo di Euro 2.392,00, debbano essere liquidate a favore del creditore assegnatario La Rocca Elisa (omissis), a valere sugli impegni 3292/15 (ex 2140/2013) e 3293/15 (ex 2141/13), assunti a carico dei capitoli 101322 e 101323 del bilancio regionale 2013;
- di dare atto che, ai fini della corretta ripartizione contabile ai progetti formativi approvati, nonché ai relativi impegni di spesa, la somma di Euro 2.392,00 in pagamento per gli effetti del presente provvedimento è imputata alle spettanze di cui al DDR 982 del 15/06/2015, sospese a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti del CFP Ipea;

decreta

1. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alle liquidazioni sugli impegni 3292/15 (ex 2140/2013) e 3293/15 (ex 2141/13), a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - area formazione - quota statale (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081)" e 101323 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - area formazione - quota comunitaria (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081)" , Art. 013 "trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private", cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 - siope 106031634 - attività non commerciale della somma:

a. di Euro 2.392,00, a favore di avvocato Enrico Balbo (omissis) quale delegato all' incasso di La Rocca Elisa (omissis), secondo la seguente ripartizione:

    - Euro 1.227,14 - impegno 3292/15 (ex 2140/2013) - capitolo 101322;
    - Euro 1164,86 - impegno 3293/15 (ex 2141/13) - capitolo 101323;

2. di dare atto che, ai fini della corretta ripartizione contabile ai progetti formativi approvati e ai relativi impegni di spesa, la somma in pagamento per gli effetti del presente provvedimento di Euro 2.392,00 è imputata alle spettanze di cui al DDR 982 del 15/06/2015, sospese a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti del CFP Ipea;
3. di dare atto che il terzo erogatore Regione del Veneto è tenuto ad operare la ritenuta d'acconto sull' imponibile di euro 1.604,08, come da attestazione del creditore intervenuto pervenuta ai sensi art. 47 e 76 del DPR 445/2000, con nota prot. reg.le 104217 del 16.03.2016, conformemente alle indicazioni della Circolare Agenzia delle Entrate n. 8/E del 02/03/2011;
4. di comunicare il presente provvedimento all'Ente "Centro di Formazione Professionale Ipea";
5. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;
6. di comunicare il presente provvedimento a "Avvocato Enrico Balbo" (Padova);
7. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 320630)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 833 del 21 dicembre 2015

Approvazione risultanze istruttorie di valutazione dei progetti di "Alternanza Scuola - Lavoro", di cui all'avviso approvato con DGR n. 870 del 13 luglio 2015, nell'ambito del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Settore 3B3I - Sottosettore 3B3I1- Obiettivo tematico 10 - Obiettivo specifico 11 - Priorità d'investimento 10.iv. Assunzione dell'impegno di spesa e accertamento in entrata.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati in adesione all'avviso pubblico "*Alternanza Scuola - Lavoro*", approvato con DGR n. 870/2015 per la realizzazione di progetti di formazione secondo il modello dell'alternanza scuola - lavoro. Il provvedimento registra anche l'accertamento in entrata e assume anche l'impegno di spesa per ciascuno dei progetti approvati.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti di Alternanza Scuola - Lavoro i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

   - **Allegato A "Progetti pervenuti"**;
   - **Allegato B "Progetti ammessi e finanziati"**;
   - **Allegato C "Progetti non ammessi"**;

2. di approvare i relativi progetti di cui all'**Allegato B,** afferenti l'asse 3 Istruzione e Formazione, per un importo finanziabile pari ad Euro 821.167,31 dando atto che l'obbligazione del presente provvedimento è giuridicamente perfezionata;
3. di approvare, finanziare e inserire nella stesso elenco (**Allegato B** a questo decreto) anche i progetti elencati al terzo posto di priorità nella domanda di ammissione, purché ritenuti ammissibili e valutati positivamente ai sensi dell'Allegato B alla Dgr n. 870/2015;
4. di approvare e finanziare anche i progetti ammissibili ma che non presentano ore di formazione dedicate alla sicurezza, oppure presentano un numero inferiore rispetto a quello previsto dalla direttiva (Allegato B) alla Dgr n. 870/2015, a condizione che i rispettivi Beneficiari in fase di avvio dell'attività, garantiscano formalmente l'impegno a somministrare le ore mancanti a proprie spese ed al di fuori del percorso didattico finanziato;
5. di provvedere alla registrazione dei seguenti impegni di spesa, giuridicamente perfezionati, a favore dei beneficiari di cui all'**Allegato B** del presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad Euro 821.167,31, a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 ai sensi art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. - Asse 3 Istruzione e Formazione - Obiettivo specifico 11 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv a carico dei capitoli nn. 102350, 102351, 102434, secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 282.374,89, art. 001,U.1.04.01.01.002 imputati a valere sull'esercizio 2016 con scadenza al 31/12/2016, così ripartiti:
     - Euro 141.187,45 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
     - Euro 98.831,21 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti";
     - Euro 42.356,23 corrispondenti alla quota cofinanziamento Regionale 15% sul capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria -

Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

- Euro 22.671,66, art. 012,U.1.04.03.99.999 imputati a valere sull'esercizio 2016 con scadenza al 31/12/2016, così ripartiti:
  - Euro 11.335,83 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
  - Euro 7.935,08 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti";
  - Euro 3.400,75 corrispondenti alla quota cofinanziamento Regionale 15% sul capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

- Euro 310.828,94, art. 013,U.1.04.04.01.001 imputati a valere sull'esercizio 2016 con scadenza al 31/12/2016, così ripartiti:
  - Euro 155.414,47 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
  - Euro 108.790,13 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti";
  - Euro 46.624,34 corrispondenti alla quota cofinanziamento Regionale 15% sul capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

- Euro 94.124,96, art. 001,U.1.04.01.01.002 imputati a valere sull'esercizio 2017 con scadenza al 31/12/2017, così ripartiti:
  - Euro 47.062,48 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
  - Euro 32.943,74 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti";
  - Euro 14.118,74 corrispondenti alla quota cofinanziamento Regionale 15% sul capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

- Euro 7.557,22, art.012,U.1.04.03.99.999 imputati a valere sull'esercizio 2017 con scadenza al 31/12/2017, così ripartiti:
  - Euro 3.778,61 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
  - Euro 2.645,03 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti";
  - Euro 1.133,58 corrispondenti alla quota cofinanziamento Regionale 15% sul capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

- Euro 103,609,64, art. 013, U.1.04.04.01.001 imputati a valere sull'esercizio 2017 con scadenza al 31/12/2017, così ripartiti:
  - Euro 51.804,82 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
  - Euro 36.263,38 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti";
  - Euro 15.541,44 corrispondenti alla quota cofinanziamento Regionale 15% sul capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

6. di disporre l'accertamento in entrata, con la modalità per competenza. per gli anni 2016-2017, vista la nota del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, prot. reg.le 398195 del 05.10.2015, sui capitoli assegnati al medesimo Dipartimento 100785 "Assegnazione comunitaria POR FSE 2014-2020 (Dec UE 12/12/2014, n. 9751)" e 100786 "Assegnazione statale POR FSE 2014-2020 (Dec UE 12/12/2014, n. 9751)"per gli importi ripartiti nei seguenti termini:

   - Euro 410.583,66, a valere sul capitolo 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 202012211"*Trasferimenti correnti da Unione Europea*" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.05.01.001 "*Trasferimenti correnti dall'Unione Europea*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009
     - ◊ dei quali 307.937,75 con esercizio d'imputazione 2016;
     - ◊ dei quali 102.645,91 con esercizio d'imputazione 2017.

   - Euro 287.408,57, a valere sul capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 201012115 "*Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari*" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "*Trasferimenti correnti da Ministeri*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009;
     - ◊ dei quali 215.556,42 con esercizio d'imputazione 2016;
     - ◊ dei quali 71.852,15 con esercizio d'imputazione 2017.

7. di dare atto che l'obbligazione contabile di cui al presente atto, di natura non commerciale, è giuridicamente perfezionata;
8. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 39/2001 e dell'art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., previa ricezione della pertinente documentazione fiscale, nei limiti delle risorse di cassa presenti sui correlati capitoli di spesa;
9. di dare atto che il capitolo 102434/E " Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Secondaria - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti (Dec. CE 9751-12/12/2014) presenta la sufficiente copertura finanziaria**;**
10. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
11. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR n. 670 del 28/04/2015, nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 30%;
12. che ai sensi del paragrafo 5.5 della Direttiva, Allegato B alla DGR n. 870/2015, i progetti potranno essere avviati dopo la pubblicazione dell'avvenuta approvazione dei progetti stessi sul sito istituzionale della Regione del Veneto e dovranno concludersi entro il 10/09/2016;
13. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
14. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
15. di disporre che gli Enti che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica e posizione fiscale (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE 2014/2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
16. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
17. che avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
19. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto. Le graduatorie dei progetti saranno pubblicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it/web/istruzione/sistema_istruzione_fse_progetti.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 320136)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 57 del 08 aprile 2016

Approvazione del rendiconto 2875/1/1/2027/2014 presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875) (codice Smupr 37634). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse "Capitale Umano -2B4I1". Avviso "TEKNE" DGR n. 2027 del 28/10/2014. Anno 2014.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di percorsi di ricerca e/o approfondimenti tematici rivolti agli studenti del 3°, 4° e 5° anno dell'Istruzione secondaria di II grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2027 del 28/10/2014 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Tekne 2014";

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 2027 del 28/10/2014 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 272 del 31/10/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 352 del 1/12/2014 ha designato i componenti alla commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 366 del 16/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 32.865,00 per la realizzazione del progetto n. 2875/1/1/2027/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 366 del 16/12/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato A, per un importo complessivo di Euro 490.540,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 238.884,59 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101334

- Euro 251.655,41 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101333;

PREMESSO CHE il DDR n. 206 del 12/05/2015, ha prorogato il termine per la conclusione del progetto;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

PREMESSO CHE In data 24-03-2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la Regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 07/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 31.365,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione e ha formulato contestazioni che, non sono state accolte, come da relazione di certificazione post controdeduzioni del 08/03/2016;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze delle citate relazioni della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875) per un importo ammissibile di Euro 31.365,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze delle relazioni di certificazione trasmesse dalla Società incaricata, relativa al progetto 2875/1/1/2027/2014, DGR n.2027 del 28/10/2014;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 31.365,00 a favore di L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2875/1/1/2027/2014.a carico del capitolo/i n.101334 e n. 101333, Art. 012 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.366 del 16/12/2014, Siope 1.06.02.1623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese);
5. di comunicare a L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 320595)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 94 del 14 aprile 2016

Revoca concessione di derivazione di mod. 0.012 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di BADIA POLESINE Località Cà Mignola Vecchia per uso irrigazione giardino (igienico-assimilato) - ditta VETROPOLESANA S.r.l. Pos.n. P615

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene revocata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea al fg. 26 mapp. 417 del comune di Badia Polesine di mod. 0.012 ad uso irrigazione giardino alla ditta VETROPOLESANA SRL ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti: istanza di rinuncia in data 05/04/2016

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 05/04/2016 con la quale la ditta VETROPOLESANA S.r.l., , ha rinunciato all'uso della concessione per derivare mod. 0.012 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in località Cà Mignola Vecchia nel Comune di BADIA POLESINE ad uso irrigazione giardino (Igienico e assimilato) a suo tempo assentita con disciplinare n. 2343 del 13.11.2009 e decreto n. 381 in data 18.11.2009 con scadenza al 31/12/2016, a seguito di compravendita del complesso artigianale servito dalla derivazione stessa, giusto atto di compravendita n.77115 di Rep. Del 15/12/2015 a rogito Dr. Pietro Castellani notaio in Rovigo;

CONSIDERATO che con la stessa istanza la precitata ditta VETROPOLESANA S.r.l. ha altresì richiesto lo svincolo e la restituzione del deposito cauzionale dell'importo di Euro 115.64 versato in data 11.11.2009 a garanzia degli obblighi derivanti dall'uso della derivazione anzi descritta;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

decreta

1 - E' revocata la concessione di derivazione descritta in premessa con decorrenza dalla data del presente decreto.

2 - E' autorizzato lo svincolo e la restituzione a favore della ditta VETROPOLESANA S.r.l. (P.I. 00346000292 avente sede in BADIA POLESINE Via Cà Mignola vecchia n 611 del deposito cauzionale di Euro 115.64 versato in data 11.11.2009.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 320596)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 95 del 14 aprile 2016

Subentro della ditta Lucemar s.r.l.s. Società a Responsabilità Limitata Semplificata nella titolarità della concessione di derivazione di mod. 0.50 di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Po Levante in Comune di PORTO VIRO Località Val Mea di Donada per uso Pescicoltura. Pos. N. 84VV.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Po di del fiume Po di Levante in loc. Val Mea di Donada in Comune di Porto Viro ad uso pescicoltura ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di subentro in data 9.3.2016.

Il Dirigente

VISTO il Decreto Reg.le n. 66 del 9.12.1991 con il quale venne assentita alla ditta C.A.M. snc la concessione per derivare mod. 0,50 di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Po di Levante in località Loc. Val Mea di Donada nel Comune di PORTO VIRO ad uso alimentazione allevamento ittico (pescicoltura) con scadenza al 31.12.2017;

VISTO il successivo Decreto Reg.le n. 16 del 10.3.1997 con il quale la precitata concessione venne volturata alla ditta T.V.T. Acquacoltura srl a seguito di compravendita dell'allevamento ittico servito dalla derivazione stessa;

VISTO il Decreto Reg.le n. 152 dell'11.10.2002 con il quale la precitata concessione venne volturata alla ditta Marinanuova srl a seguito di compravendita dell'allevamento ittico servito dalla derivazione stessa;

VISTA l'istanza in data 09.03.2016 con la quale la ditta Lucemar s.r.l.s. Società a Responsabilità Limitata Semplificata ha chiesto il subentro nella titolarità della concessione in argomento in qualità di affittuaria per la gestione dell'impianto di allevamento ittico servito dalla derivazione stessa giusto contratto di affitto di ramo d'azienda n. 67658 di Rep. del 31.10.2014 a rogito D.ssa Marzia Tommasina Formicola notaio in Porto Viro;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;
VISTA la L.R. 11/2001 e le DD.GG.RR. n.1895/2003, n. 1997/2004, n. 1475 e 2117/2010, n. 654/2015;

decreta

1 - La Ditta Lucemar s.r.l.s. Società a Responsabilità Limitata Semplificata (P.I. n. 01497070290) con sede a PORTO VIRO Via del Giunco n. 17, è riconosciuta titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare mod. 0,50 di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Po di Levante in località Loc. Val Mea di Donada nel Comune di PORTO VIRO ad uso alimentazione allevamento ittico (pescicoltura).

2 - In adeguamento alla normativa vigente il canone annuo viene rideterminato in ragione di Euro 402,18 (quattrocentodue/18) calcolato per l'anno 2016 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Restano fermi ed invariati tutti gli altri obblighi e condizioni stabilite nel disciplinare n. 217 di rep del 21.05.1988 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 66 del 9.12.1991 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 31.12.2017.

4 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 320597)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 96 del 14 aprile 2016

Subentro della ditta Lucemar s.r.l.s. Società a Responsabilità Limitata Semplificata nella titolarità della concessione di derivazione di mod. 1.00 di acqua pubblica dal Collettore Padano in Comune di PORTO VIRO Località Loc. Val Mea di Donada per uso Pescicoltura - Pos. N. 85VVVV.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla sponda dx del Collettore Padano in Comune di Porto Viro ad uso pescicoltura ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di subentro in data 9.3.2016.

Il Dirigente

VISTO il Decreto Reg.le n. 61 del 24.8.1998 ed il successivo decreto di rettifica n. 79 del 10.11.1998 con i quali venne assentita alla ditta T.V.T. Acquacoltura srl la concessione per derivare mod. 1.00 di acqua pubblica dalla sponda dx del Collettore Padano in località Loc. Val Mea di Donada nel Comune di PORTO VIRO ad uso alimentazione allevamento ittico (pescicoltura) con scadenza al 9.11.2028;

VISTO il Decreto Reg.le n. 151 dell'11.10.2002 con il quale la precitata concessione venne volturata alla ditta Marinanuova srl a seguito di compravendita dell'allevamento ittico servito dalla derivazione stessa;

VISTA l'istanza in data 09.03.2016 con la quale la ditta Lucemar s.r.l.s. Società a Responsabilità Limitata Semplificata ha chiesto il subentro nella titolarità della concessione in argomento in qualità di affittuaria per la gestione dell'impianto di allevamento ittico servito dalla derivazione stessa giusto contratto di affitto di ramo d'azienda n. 67658 di Rep. del 31.10.2014 a rogito D.ssa Marzia Tommasina Formicola notaio in Porto Viro;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTE le DD.GG.RR. n. 1997/2004, n. 1475 e 2117/2010, n. 654/2015;

decreta

1 - La Ditta Lucemar s.r.l.s. Società a Responsabilità Limitata Semplificata (P.I. n. 01497070290) con sede a PORTO VIRO Via del Giunco n. 17, è riconosciuta titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare mod. 1.00 di acqua pubblica dalla sponda dx del Collettore Padano in località Loc. Val Mea di Donada nel Comune di PORTO VIRO ad uso alimentazione allevamento ittico (pescicoltura).

2 - In adeguamento alla normativa vigente il canone annuo viene rideterminato in ragione di Euro 381,44 (trecentoottantuno/44) calcolato per l'anno 2016 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Restano fermi ed invariati tutti gli altri obblighi e condizioni stabilite nel disciplinare n. 218 di rep del 21.05.1988 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 61 del 10.11.1998 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 9.11.2028.

4 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 320598)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 97 del 14 aprile 2016

Società Tobago Immobiliare Srl istanza di subentro alla titolarità della Società EMIC Srl e rinnovo della concessione per continuare a derivare mod. 0,0833 massimi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 5 mappale 483 del Comune di Bosaro (Ro) - per uso Antincendio - Posizione n. 366/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 5 mappale 483 del Comune di Bosaro (Ro), ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4331 del 06/04/2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza di rinnovo e subentro ricevuta in data 17/12/2015 della Società Tobago Immobiliare Srl, intesa ad ottenere il subentro e il rinnovo della concessione di derivare mod. 0,0833 massimi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 5 mappale 483 del Comune di Bosaro (Ro) - per uso Antincendio;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTE le D.G.R .n. 1511/2008 e n. 654/2015;

VISTO il disciplinare n. 4331 sottoscritto in data 06/04/2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovata alla Società Tobago Immobiliare Srl (P.I. n. 01437570292) con sede in Via Nazionale 670, Bosaro (Ro), il diritto di derivare mod. 0,0833 massimi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 5 mappale 483 del Comune di Bosaro (Ro) - per uso Antincendio;

2 - la concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 4331, del 06/04/2016 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,03 calcolato per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 320599)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 98 del 14 aprile 2016

Società Feradria Srl istanza di rinnovo della concessione per continuare a derivare mod. 0,06 massimi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 24 mappale 446 del Comune di Adria (Ro) - per uso Antincendio - Posizione n. 388/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 24 mappale 446 del Comune di Adria (Ro), ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4330 del 06/04/2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza di rinnovo ricevuta in data 23/12/2015 della Società Feradria Srl, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare mod. 0,06 massimi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 24 mappale 446 del Comune di Adria (Ro) - per uso Antincendio;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTE le D.G.R .n. 1511/2008 e n. 654/2015;

VISTO il disciplinare n. 4330 sottoscritto in data 06/04/2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovata alla Società Feradria Srl (P.I. n. 01021580293) con sede in Via E. Filiberto 24/b, Adria (Ro), il diritto di derivare mod. 0,06 massimi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 24 mappale 446 del Comune di Adria (Ro) - per uso Antincendio;

2 - la concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 4330 del 06/04/2016 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,03 calcolato per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 320600)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 99 del 14 aprile 2016

Concessione di derivazione alla ditta IMMOBILIARE di BRAZZOROTTO BOLOGNESI E MARZOLA SNC di mod. 0.004 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di OCCHIOBELLO Località S.M.Maddalena per uso antincendio (igienico e assimilato) - Pos.n. P599/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilnnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 21 mapp. 209 in Comune di Occhiobello ad uso antincendio ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4329 del 06.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza di rinnovo in data 21.12.2015 della ditta IMMOBILIARE di BRAZZOROTTO BOLOGNESI E MARZOLA SNC, intesa a continuare a derivare mod. 0,004 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 21 mapp. 209 in loc. S.M.Maddalena del Comune di Occhiobello ad uso antincendio (igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4329 sottoscritto in data 06.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta IMMOBILIARE di BRAZZOROTTO BOLOGNESI E MARZOLA SNC (P.I. n. 00056790298) con sede a OCCHIOBELLO, Via Eridania n. 92/B/Bis, il diritto di derivare mod. 0,004 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 21 mapp. 209 in loc. S.M.Maddalena del Comune di Occhiobello ad uso antincendio (igienico e assimilato).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.04.2016, n. 4329 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,03 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 320601)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 100 del 14 aprile 2016

R.D. 523/1904 Concessione idraulica per occupazione terreno demaniale con manufatti di mq 485,00, destinato uso cortilivo in Comune di Canaro (RO). - (Pratica n° PO_TE00073) Sig.LAZZARIN SIMONE - CANARO (RO) Rinnovo.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 13.11.2015 dal Sig. Lazzarin Simone nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 23.11.2015 Prot. n 475871 Nulla-osta tecnico dell'A.I.Po del 25.09.2015 Disciplinare n 4333 del 06.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 13.11.2015 con la quale il Sig. LAZZARIN SIMONE (omissis) ha chiesto la Concessione idraulica per occupazione terreno demaniale con manufatti di mq 485,00, destinato uso cortilivo in Comune di Canaro (RO).;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota nr. 27873 del 25.09.2015;

VISTO che in data 06.04.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. LAZZARIN SIMONE (omissis) la Concessione idraulica per occupazione terreno demaniale con manufatti di mq 485,00, destinato uso cortilivo in Comune di Canaro (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.04.2016 iscritto al n. 4333 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 144,77 (centoquarantaquattro/77) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 320141)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 123 del 03 marzo 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, riattivazione pozzo esistente senza titolo concessorio ai sensi della D.G.R. 596 del 9.03.2010 e art. 17 R.D. 1775 del 11.12.1933, a uso irriguo in Comune di Vazzola, località via Cal Longa per moduli medi 0,0008 o mc 2.520. Concessionario: Bozzetto Onelia sede Vazzola. Pratica n. 5228.
[Acque]

Note per la trasparenza:
D.G.R. 596 del 9.03.2010 ARTT. 2, e seguenti in particolare art. 17 del R.D. 1775/1933 Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea con le modalità contenute nella D.G.R. 694/2013. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Domanda riattivazione pozzo abusivo in data 28.08.2015 n. prot. 346490; - Parere favorevole dell' AA.BB del 21.12.2015 n, 0003591/B.3.11/2; Pubblicazione al Burv n.101 del 23.10.2015 Pubblicazione Ordinanza al Comune n. 470582 del 18.11.2015; pagamenti del 12.10.15 - invio disciplinare 31.12.2015 prot. 532582 Restituzione disciplinare il 04.02.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda irregolare del 26.11.2013 prot. n. 513213 della ditta Bozzetto Onelia di derivazione d'acqua tramite pozzo costruito e utilizzato senza titolo concessorio e lettera dello scrivente Ufficio di cessazione utenza, comminazione sanzione e pagamento dei canoni pregressi del 30.07.2015 prot. n. 313804 e richiesta presentazione di domanda di concessione per riattivazione pozzo;

VISTA la domanda pervenuta agli atti della scrivente Struttura in data 28.08.2015 n. prot. 346490 della suddetta azienda, intesa a ottenere la concessione per riattivazione di derivazione d'acqua indicata in oggetto e seguente art. 1 del presente atto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI l'art. 2 e seguenti, in particolare l'art. 17 del R.D. 1775/1933, la D.G.R. 694/2013, la D.G.R. 596 DEL 09.03.2010.

VISTO il disciplinare n. 8019 di repertorio del 18.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Bozzetto Onelia, (omissis - P. Iva: 03107720264), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in località Via Cal Longa (fg. 2 m.n. 639 profondità pozzo: m 7) nel Comune di Vazzola per moduli medi annui 0.0008 o mc 2.520.
ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.02.2016 n. 8019 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.
ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.
ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320142)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 124 del 03 marzo 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 2 pozzi a uso irriguo in località via Cal Longa e Via Cesare Battisti in Comune di Vazzola per moduli medi annui complessivi 0,0055 (0,005 0,0005) mc/anno 1.662. Concessionario: Azienda Agricola Il Gelso sede Vazzola Pratica n. 5215.

[Acque]

Note per la trasparenza:
ARTT. 2 e seguenti R.D. 1775/1933 Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea con le modalità contenute nella D.G.R. 694/2013. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Domande in data 01.06.2015 n. prot. 227734; domanda sostitutiva n. prot. 435437 del 28.10.20152.15 - Pareri favorevole dell'AA.BB del 23.11.2015 prot. n. 0003268/B.3.11/2 fasc. 2699 Pubblicazione al Burv n.62 del 19.04.2015 Pubblicazione Ordinanza al Comune n. 356931 del 07.09.2015; Avvio del procedimento: n. prot. 236229 del 08.06.15 Autorizzazione scavo pozzo in data 26/11/2015 prot. n. 483966 comunicazione fine lavori pervenuta agli atti il 04.02.16.

Il Direttore

VISTE le domande in data 01.06.2015 n. prot.227734 e domanda sostitutiva in data 28.10.15 prot. 435437 della ditta Azienda Agricola Il Gelso di Coletti Gianvalerio, intese a ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il disciplinare n. 8020 di repertorio del 18.02.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Azienda Agricola Il Gelso di Coletti Gianvalerio (omissis - P. Iva: 03286010263), con sede a Vazzola - cap 31028, via Cal Longa n. 19, la concessione di derivazione d'acqua tramite 2 pozzi dalla falda sotterranea a uso irriguo in località Via Cal Longa pozzo n. 1: fg. 2 m.n. 24 profondità m 8 moduli prelevati 0,005 e in località Via Cesare Battisti pozzo n. 2: fg 2 m.n. 224 prof. m 6 moduli prelevati 0,0005. nel Comune di Vazzola per moduli medi annui complessivi 0.0055 pari a mc/anno 1.662.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.02.2016 n. 8020 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320143)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 140 del 03 marzo 2016

Subentro alla concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 87.989 in Comune di Motta di Livenza. Concessionario: Bernardotto Alessandra - Motta di Livenza. Pratica n. SF026.

[Acque]

Note per la trasparenza:
L.R. 41/88; Rilascio subentro alla concessione causa scomparsa intestatario coniuge - Domanda subentro in data 20/06/2015 avvio procedimento 15/07/2015 restituzione disciplinari 30/07/2015.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto pervenuta agli atti dello scrivente Ufficio il 20/07/2015prot. 243308;

VISTO il decreto intestato al precedente intestatario, coniuge scomparso Bigaran Renzo, n. 379 del 20 maggio 2010;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7844 di repertorio del 13/08/2015, avendo altresì provveduto a versare i canoni del periodo 2014-2015;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;
VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Alla richiedente Bernardotto Alessandra (omissis e P. Iva : 04726260260, il subentro alla concessione n. SL026, per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 86.453 in Comune di Motta di Livenza, nei terreni demaniali con i seguenti riferimenti catastali:

FOGLIO 4 (fg.4 sez A) : mappali n. 109 mq 23.096, n. 110 mq 25.465;
FOGLIO 22 (sez B fg. 6) : mappali n. 305 mq 2.712, n.306 mq 1.140, n. 307 mq 1.841, n. 308 mq 5.199;.
FOGLIO 1 (fg. 1 sez A) : m.n. 105 mq 13.900; m.n. 143 mq 6.800; m.n. 20 mq 2.900; m.n. 144 mq 3.400;

ART. 2 - La concessione è accordata fino il 30 ottobre 2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13/08/2015 n. di repertorio 7844 e verso il pagamento del canone annuo di euro 96,31 per l'anno 2015 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART. 3 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 4 - Si rettifica il disciplinare di repertorio n. 7844 del 13.08.2015 con la superficie esatta in concessione pari a mq 86.453 anziché quella errata mq 87.989.

ART. 5 - Con il presente atto si annullano i precedenti decreti n. 379 del 20.05.2010 e n. 417 del 3.09.2015.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320144)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 201 del 22 marzo 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in località Via Refrontolo n. 57/2 in Comune di Pieve di Soligo, per moduli medi annui complessivi 0,000165 pari a mc 520. Concessionario: Azienda Agricola Padoin Francesco sede Pieve di Soligo Pratica n. 5196.

[Acque]

Note per la trasparenza:
ART. 2 e seguenti R.D. 1775/1933 Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea con le modalità contenute nella D.G.R. 694/2013. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Domanda in data 29.01.2015 n. prot. 39341 Parere favorevole dell'AA.BB del 16.09.2015 prot. n. 1348/B.4.11/2 ; Pubblicazione al Burv n.36 del 10.04.2015 Pubblicazione Ordinanza al Comune n. 187445 del 05.05.2015; Avvio del procedimento prot. n. 136436 del 31.03.15. Autorizzazione scavo pozzo invio disciplinare in data 10/11/2015 prot. n. 456099 comunicazione fine lavori pervenuta il 05.01.16.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 23.03.2015 n. prot.122308 della ditta Azienda Agricola Padoin Francesco, intesa a ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTI l'art. 2 e seguenti del R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e s.mi, la D.G.R. 694/2013.

VISTO il disciplinare n. 7977 di repertorio del 12.01.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Azienda Agricola Padoin Francesco (omissis - P. Iva: 03544910262), con sede a Pieve di Soligo (TV) - cap 31053, via Refrontolo n. 57/2, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo, per una portata di moduli medi annui 0,000165 o mc/anno 520, tramite un pozzo ubicato in località Via Refrontolo n. 57/2 in Comune di Pieve di Soligo fg. 7 part. n. 2.043 profondità m 110;

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.01.2016 n. 7977 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320145)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 202 del 22 marzo 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in località Via Cima da Conegliano in Comune di Pieve di Soligo, per moduli medi annui complessivi 0,00028 pari a mc 720. Concessionario: Merotto Stefano sede Follina Pratica n. 5162.

[Acque]

Note per la trasparenza:
ART. 2 e seguenti R.D. 1775/1933 Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea con le modalità contenute nella D.G.R. 694/2013. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Domanda in data 25.11.2014 n. prot. 502372 Richiesta parere dell'A.B. del 02.12.14 prot. n. 515492 - Parere favorevole dell'AA.BB del 14.05.2015 prot. n. 3679/B.4.11/2 14 e 543/B.4.11/2 ; Pubblicazione al Burv n.118 del 12.12.2014 Pubblicazione Ordinanza al Comune n. del 19.01.2015; Avvio del procedimento prot. n. 515458 del 02.12.14. Autorizzazione scavo pozzo in data 18/06/2015 n. prot. 253301 invio disciplinare in data 03/12/2015 prot. n. 495891 comunicazione fine lavori pervenuta il 06.10.15.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 25.11.2014 n. prot. 502372 della ditta Merotto Stefano, intesa a ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTI l'art. 2 e seguenti del R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e s.mi, la D.G.R. 694/2013.

VISTO il disciplinare n. 7972 di repertorio del 31.12.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Merotto Stefano (omissis - P. Iva: 03615900267), (omissis), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo, per una portata di moduli medi annui 0,00028 o mc/anno 720, tramite un pozzo ubicato in Comune di Pieve di Soligo località Via Cima da Conegliano fg. 16 part. n. 21 profondità m 97;

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 31.12.2015 n. 7972 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320146)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 216 del 29 marzo 2016

Rinnovo della concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva parti a mq. 27.780 (superficie ricalcolata tramite gis.) nel Comune di Fontanelle. Concessionario: Modolo Liliana - sede Fontanelle - Pratica n. SF41.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio rinnovo concessione uso sfalcio ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Domanda rinnovo in data 26.11.2015 prot. n. 483420 - Avviso pubblico al Burv n. 112 del 27.11.2016 data scadenza appalto 10.12.15. Domanda di rinnovo concessione presentata in data 26.11.2015 - lettere pubblicazione al Comune - Associazioni del 18.11.2015 prot. n. 469441 - avvio procedimento rilascio concessione in data 07.03.2015.

Il Direttore

VISTA la domanda di rinnovo concessione pervenuta agli atti della Sezione bacino idrografico Piave Livenza in data 26.11.2015 prot. 90176;

VISTE la pubblicazioni ai sensi della DGR n. 783 del 11.03.2005 dell'avviso pubblico di istruttoria al Burv n. 112 del 02.10.2015 data scadenza appalto10.12.15 - lettera di pubblicazione al Comune - Associazioni del 18.11.2015 prot. n. 469441;

CONSIDERATO che viene riconosciuto il diritto di prelazione in qualità di concessionario uscente ai sensi dell'art. 4 bis L 203/1982 introdotto dall'art. 5 del D.lgs 228/2001;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n.8062 di repertorio del 23/03/2016, avendo altresì provveduto a versare i canoni del periodo 2015-2016 e la cauzione dell'importo di Euro 39,73;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Alla richiedente Modolo Liliana (omissis) P.Iva 01696490265, il rinnovo della concessione n. SF41, per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 27.790 nel Comune di Fontanelle, nei terreni con i seguenti riferimenti catastali:

FOGLIO 12: mappali n. 272 (mq 2.758) , n. 48 (mq 2.700), n. 384 (mq 125); n. 47 (mq 4.779), n. 142 (mq 3.000), n. 2 (mq 1.613), n.9 (mq 2.497), n. 10 (mq. 1.094), n. 3 (mq 5.032), n. 17 (mq 3.315), n. 223 (mq 145);
FOGLIO 19: mappale n. 1 (mq 722).

ART. 2 - La concessione è accordata fino il 17 novembre 2025 con decorrenza dal 17 novembre 2015, data di scadenza del precedente decreto n. 281 del 17.11.2005, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23/03/2015 n. di repertorio 8062 e verso il pagamento del canone annuo di euro 39,73 per l'anno 2016 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART. 3 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320147)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 217 del 29 marzo 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in località San Sebastiano in Comune di Colle Umberto, per moduli medi annui complessivi 0,00152 pari a mc 4.800. Concessionario: Azienda Agricola Lucheschi Giacomo - sede Colle Umberto - Pratica n. 5195.

[Acque]

Note per la trasparenza:
ART. 2 e seguenti R.D. 1775/1933 Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea con le modalità contenute nella D.G.R. 694/2013. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Domanda in data 04.03.2015 n. prot. 94234 - Parere favorevole dell'AA.BB. del 10.11.2015 prot. n. 0003142/B.3.11/2 fasc. 1281; Pubblicazione al Burv n. 36 del 10.04.2015 - Pubblicazione Ordinanza al Comune n. 187445 del 05.05.2015; Avvio del procedimento prot. n. 136329 del 31.03.15. Autorizzazione scavo pozzo invio disciplinare in data 13.01.2016 prot. n. 10582 - comunicazione fine lavori pervenuta il 24.02.16.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 04.03.2015 n. prot.94234 della ditta Azienda Agricola Lucheschi Giacomo, intesa a ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTI l'art. 2 e seguenti del R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e s.mi, la D.G.R. 694/2013.

VISTO il disciplinare n. 8061 di repertorio del 18.03.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Azienda Agricola Lucheschi Giacomo (omissis - P. Iva: 03181410261), con sede a Colle Umberto (TV) - cap 31014, via Contesse n. 3, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo, per una portata di moduli medi annui 0,00152 o mc/anno 4.800, tramite un pozzo ubicato in località San Sebastiano in Comune di Colle Umberto fg. 10 part. n. 815 profondità m 7;

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.03.2016 n. 8061 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320148)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 224 del 05 aprile 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e antincendio in Comune di Carbonera per moduli 0.00001. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Atelier s.r.l. - Treviso Pratica n. 4652.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 1326 del 14.12.2010; disciplinare n. 4377 di repertorio del 01.12.2010; domanda di subentro pervenuta in data 08.03.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 1326 del 14.12.2010 con il quale è stata rilasciata alla ditta Suma S.a.s. di Mattarollo Paola & C. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 08.03.2016 dalla ditta Atelier S.r.l., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di compravendita dell'immobile interessato alla concessione;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4377 di repertorio del 01.12.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Atelier S.r.l. (C.F. n. 04720400268) con sede a Treviso, via Toniolo n. 28, il subentro dal 31.03.2015 nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e antincendio nel Comune di Carbonera (fg. 15, sezione D3, mapp. 1018) per complessivi moduli medi 0.00001 pari l/s 0,001.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 01.12.2010 n. 4377 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 13.12.2017.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320149)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 225 del 05 aprile 2016

Modifica concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso antincendio in Comune di Vazzola per moduli 0.001. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Timavo & Tivene srl - Vazzola (TV) Pratica n. 2891.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Modifica concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto di concessione n. 660 del 16.09.2013; richiesta in data 30.03.2016 di diminuzione prelievo e variazione d'uso.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 660 del 16.09.2013 con il quale questo Ufficio ha assentito il rinnovo della concessione alla ditta TIMAVO & TIVENE s.r.l., con sede a Vazzola Treviso, per derivare moduli 0.136, pari a mc./annui 410.000 d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale;

VISTO il disciplinare n. 6656 di repertorio del 05.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTA la nota pervenuta in data 30.03.2016 con la quale la ditta interessata ha chiesto la variazione d'uso da industriale ad antincendio e riduzione del prelievo d'acqua;

RITENUTO di accogliere la richiesta e conseguentemente di modificare la concessione di derivazione in oggetto e il relativo disciplinare;

decreta

ART. 1 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 660 del 16.09.2013 e dell'art. 1 del Disciplinare n.6656 del 05.07.2013, è assentita alla ditta TIMAVO & TIVENE s.r.l. - (P.I. 05027860963) Vazzola (TV) la variazione d'uso della derivazione da industriale a antincendio per mod. medi 0.001 pari a l/s 0,1.

ART. 2 - A modifica dell'art. 2 del Decreto n. 660 del 16.09.2013 e dell'art. 5 del Disciplinare n. 6656 del 05.07.2013, il canone dovuto, riferito al corrente anno, è di Euro 262,04 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Vengono confermate le condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.07.2013 n. 6656 di repertorio e la scadenza della concessione in data 16.06.2020.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320150)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 226 del 05 aprile 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Fontanelle per moduli 0.00004. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Gattel Tamara - Oderzo Pratica n. 5071.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 25.02.2014 della ditta Gattel Tamara, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8074 di repertorio del 31.03.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Gattel Tamara (omissis), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Fontanelle (fg. 27 mapp. 72) per complessivi moduli medi 0.00004.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 31.03.2016 n. 8074 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320151)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 227 del 05 aprile 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Fontanelle per moduli 0.00002. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : De Lazzari Antonio - Fontanelle Pratica n. 5070.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 25.02.2014 della ditta De Lazzari Antonio, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8073 di repertorio del 31.03.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta De Lazzari Antonio (omissis), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Fontanelle (fg. 28 mapp. 136) per complessivi moduli medi 0.00002.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 31.03.2016 n. 8073 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320152)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 228 del 06 aprile 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda di pervenuta in data 22.02.2016 prot. n. 66959 e integrata in data 25.03.2016 prot. 118728 per ottenere il subingresso alla concessione idraulica di m² 235.843 di terreno demaniale a uso prato/erba medica, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Elementi catastali di riferimento: Comune di Crocetta del Montello Foglio 9 mappali 137, 139, 140, 141, 578 e foglio 10 mappali 352, 416 1/2. Richiedente: Società Agricola Spagnol s.s. Pratica P00037/2.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio del subingresso alla concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli al soggetto richiedente facente parte dello stesso Gruppo Economico della società rinunciataria Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di subingresso alla concessione presentata in data 22.02.2016 con prot. 66959 integrata in data 25.03.2016 con prot. 118728.

Il Direttore

CONSIDERATO che la ditta RAM spa era titolare della concessione idraulica in oggetto rilasciata con disciplinare regolarmente sottoscritto in data 07.12.2011 al n. 5617, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Montebelluna al n. 5382 in data 20.12.2011 e decreto n. 3 del 03.01.2012 in scadenza al 31.12.2017;

VISTA la domanda in oggetto intesa a trasferire la titolarità della concessione alla Società Agricola Spagnol s.s. appartenente allo stesso Gruppo Economico della famiglia Spagnol, avente lo stesso Amministratore (Spagnol Mario);

VISTO il verbale di accordo e protocollo d'intesa stipulato in data 02.05.2011, integrato in data 23.04.2013 di cui le condizioni e prescrizioni previste sono di conseguenza trasferite in toto alla società medesima subentrante con particolare attenzione all'ordinanza di transito prot. 218740 del 06.05.2011;

VISTA la dichiarazione, datata 25.03.2016, della Ditta subentrante con la quale vengono accettati tutti gli obblighi e le condizioni contenute nel disciplinare n. 5617 del 07.12.2011 integrato dal verbale di accordo e protocollo d'intesa su menzionato;

VISTO che la Ditta subentrante ha già provveduto al pagamento della cauzione di Euro 2.888,65 in data 23.03.2016 con versamento n. VCYL 0045;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;
VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato alla richiedente **Società Agricola Spagnol s.s.** con sede in Valdobbiadene Via Arcol; C.F./P.IVA - 01843340264, il **subingresso** alla concessione idraulica di m² 235.843 di terreno demaniale a uso prato/erba medica, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 5617 di rep. in data 07.12.2011 e verbale di accordo e protocollo d'intesa stipulato in data 02.05.2011, integrato in data 23.04.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata **fino al 31.12.2017,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016)** di **Euro 2.888,65** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 320106)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 136 del 10 marzo 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775. Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Verona - loc. Sezano tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Anselmi Bruna - pratica D/12102. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda originale prot. n. 239976 del 24.5.2012; istanza di subentro prot. n. 352977 del 31.7.2012; parere Consorzio di Bonifica prot. n. 7017 del 3.5.2012; parere Autorità di Bacino prot. n. 3455 del 16.12.2015; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 24.05.2012 prot. n. 239976 dell'Azienda Agricola e Agrimeccanica Gruberio Vittorio, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo di soccorso, nel comune di Verona - loc. Sezano, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 35 mappale n. 31;

VISTA l'istanza di subentro del 31.07.2012 prot. n. 352977 di Anselmi Bruna, (omissis);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D. Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D. Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 76080 del 26.02.2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, ad Anselmi Bruna il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Verona - loc. Sezano medi mod. 0,004 (l/s 0,4) e massimi mod. 0,024 (l/s 2,4) per un volume annuo di m^3 4.147 d'acqua pubblica ad uso irriguo di soccorso mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 35 mappale 31.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31.12.2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 76080 del 26.02.2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 76080 del 26.02.2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Anselmi Bruna, come in premessa individuati e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Umberto Anti

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 320107)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 137 del 10 marzo 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775. Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Sona - loc. Guastalla Nuova tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Soc. Agricola Semplice Primavera - pratica D/12414.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda originale prot. n. 70673 del 18.2.2014; parere Consorzio di Bonifica prot. n. 8484 del 19.5.2014; parere Autorità di Bacino prot. n. 239936 del 4.6.2014; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 18.02.2014 prot. n. 70673 della Società Agricola Semplice Primavera, P.IVA 04132760234, con sede legale in via Guastalla n. 78 nel comune di Sommacampagna (37066 - VR) tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo di soccorso, nel comune di Sona - loc. Guastalla Nuova, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 37 mappale n. 52;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D. Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D. Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 76091 del 26.02.2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla Società Agricola Semplice Primavera il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Sona - loc. Guastalla Nuova medi mod. 0,015 (l/s 1,5) e massimi mod. 0,085 (l/s 8,5) per un volume annuo di m^3 47.000 d'acqua pubblica ad uso irriguo di soccorso mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 37 mappale 52.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31.12.2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 76091 del 26.02.2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 76091 del 26.02.2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra la Società Agricola Semplice Primavera, nella figura del legale rappresentante Alessandro Dolcetta Capuzzo, nato ad Vicenza il 11.09.1965, (omissis) e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 320490)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 138 del 10 marzo 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775. Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Fumane - loc. Costa delle Corone tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Antolini Annamaria e Righetti Giannantonio - pratica D/11940.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda originale prot. n. 125897 del 14.3.2011; parere Autorità di Bacino prot. n. 3456 del 16.12.2015; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

- Nell'anno 2015 è stato chiesto alla ditta Ecoprogramm Snc il versamento di un importo di Euro 261,45 quale canone per la derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Cerea ad uso igienico ed assimilati;
- In data 3/8/2015 la ditta ha versato la somma di Euro 261,45 (v.allegato 1) ed in data 1/09/2015 ha nuovamente pagato il medesimo importo per il medesimo fine (v.allegato 2);
- Ecoprogramm Snc risulta pertanto creditrice nei confronti dell'Amministrazione di Euro 261,45, importo per il quale la ditta ha chiesto la restituzione, e non la compensazione negli anni futuri, con nota n. 366124 del 14/09/2015;
- Per quanto sopra con nota prot. n. 415249 del 15.10.2015 la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha chiesto alla Sezione Difesa del Suolo il nulla osta all'impegno della somma di Euro 261,45;

VISTA la nota della Sezione Difesa del Suolo datata 29.12.2015 prot. n. 529130 che autorizza la restituzione della somma sopra indicata dando il nulla osta al relativo impegno di spesa per l'importo di Euro 261,45;

CONSIDERATA la necessità di disporre l'impegno di spesa al fine della restituzione delle somme sopra indicate;

VISTO il D.Lgs 118/2011 "Armonizzazione contabile degli enti locali";

decreta

1. Di impegnare l'importo complessivo di Euro 261,45 (duecentosessantuno/45) sul cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;
2. Di liquidare alla ditta Ecoprogramm Snc indicata in premessa, la somma versata in eccedenza, come riportato nel prospetto allegato:

	Nominativo	Indirizzo - P.I.-C.F.	Importo	Codice Anagrafica
	Ecoprogramm Snc	Via Sangallo n. 7 37053 Cerea (Verona) P.I. 02399310230	**Euro 261,45**	00028110

3. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. La spesa di cui sopra viene codificata come segue: codice SIOPE 10901 - codice gestionale 1912:
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;
6. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 320491)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 155 del 11 marzo 2016

Restituzione somme erroneamente versate alla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria e canoni di concessione demanio idrico: ditta Ecoprogramm snc - pratica D/5113 - derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Cerea per uso igienico ed assimilati.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto consente la restituzione del canone relativo all'anno 2015. Principali documenti dell'istruttoria: richiesta ditta Ecoprogramm snc prot. n. 366124 del 14.9.2015, nota sezione Difesa del Suolo n. 529130 del 29.12.2015. Atto soggetto al D.Lgs 33/2013.

Il Direttore

PREMESSO che:

- Nell'anno 2015 è stato chiesto alla ditta Ecoprogramm Snc il versamento di un importo di Euro 261,45 quale canone per la derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Cerea ad uso igienico ed assimilati;
- In data 3/8/2015 la ditta ha versato la somma di Euro 261,45 (v.allegato 1) ed in data 1/09/2015 ha nuovamente pagato il medesimo importo per il medesimo fine (v.allegato 2);
- Ecoprogramm Snc risulta pertanto creditrice nei confronti dell'Amministrazione di Euro 261,45, importo per il quale la ditta ha chiesto la restituzione, e non la compensazione negli anni futuri, con nota n. 366124 del 14/09/2015;
- Per quanto sopra con nota prot. n. 415249 del 15.10.2015 la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha chiesto alla Sezione Difesa del Suolo il nulla osta all'impegno della somma di Euro 261,45;

VISTA la nota della Sezione Difesa del Suolo datata 29.12.2015 prot. n. 529130 che autorizza la restituzione della somma sopra indicata dando il nulla osta al relativo impegno di spesa per l'importo di Euro 261,45;

CONSIDERATA la necessità di disporre l'impegno di spesa al fine della restituzione delle somme sopra indicate;

VISTO il D.Lgs 118/2011 "Armonizzazione contabile degli enti locali";

decreta

1. Di impegnare l'importo complessivo di Euro 261,45 (duecentosessantuno/45) sul cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;
2. Di liquidare alla ditta Ecoprogramm Snc indicata in premessa, la somma versata in eccedenza, come riportato nel prospetto allegato:

	Nominativo	Indirizzo - P.I.-C.F.	Importo	Codice Anagrafica
	Ecoprogramm Snc	Via Sangallo n. 7 37053 Cerea (Verona) P.I. 02399310230	**Euro 261,45**	00028110

3. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. La spesa di cui sopra viene codificata come segue: codice SIOPE 10901 - codice gestionale 1912:
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;
6. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Umberto Anti

(Codice interno: 320321)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 184 del 30 marzo 2016

991/2016 - Lavori di somma urgenza finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della arginatura destra del torrente Alpone interessata da fenomeni di sifonamento a monte della località Colombara del Comune di Montecchia di Crosara (VR). Importo dei lavori Euro 199.900,00 (esclusa IVA). CUP H66J16000170002 - CIG 6615762B80.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Affidamento in forma diretta dei lavori di somma urgenza, ai sensi dell'art. 176, DPR 20.7.2010. Principali documenti dell'istruttoria: - verbale di somma urgenza del 29.2.2016; lettera di richiesta offerta a impresa Bellesini Edoardo srl del 4.3.2016 prot. 87343. Lettera di richiesta offerta a impresa Dossi geom. Claudio di Dossi Riccardo del 4.3.2016 prot. n. 87338; lettera di richiesta offerta a impresa Sitta srl del 4.3.2016 prot. 87331; lettera di richiesta offerta a impresa Italbeton srl del 4.3.2016 prot. 87325. Atto soggetto al D.Lgs 33/2013 art. 23.

Il Direttore

Visto il verbale di somma urgenza redatto in data 29.02.2016 con il quale si evidenzia che è necessario intervenire immediatamente, per la messa in sicurezza della arginatura destra del torrente Alpone, eliminando i gravi fenomeni di filtrazione, che potrebbero degenerare in un vero e proprio collasso della arginatura medesima, in corrispondenza del passo a guado in località Colombara in comune di Montecchia di Crosara (VR);

Considerato che:

- ricorrono gli estremi per l'esecuzione del predetto intervento in regime di somma urgenza, ai sensi dell'art. l76, DPR 207/2010;
- ai sensi dell'art. 176, comma 2, DPR 207/2010, *l'esecuzione dei lavori di somma urgenza può essere affidata in forma diretta ad uno o più operatori economici individuati dal responsabile del procedimento o dal tecnico*;
- l'importo dei lavori da eseguire è stato stimato in Euro 199.900,00, IVA esclusa, sulla base dei prezzi unitari del prezziario regionale 2013;
- ai sensi dell'art. 17, Allegato A) della DGR 2401/2012, i lavori possono essere eseguiti in economia per cottimo fiduciario.

Viste le note prot. 87343, 87338, 87331, 87325, tutte datate 04.03.2016, trasmesse rispettivamente alle seguenti imprese specializzate nel settore: Bellesini Edoardo Srl, Dossi geom. Claudio, Sitta srl, Itabeton Srl, alle quali veniva chiesta la disponibilità a dare immediata esecuzione ai lavori in oggetto ed a formulare la migliore offerta, sotto forma di ribasso percentuale sull'importo dei lavori stimato e sui prezzi unitari del prezziario regionale 2013.

Viste le note pervenute dalle imprese Dossi geom. Claudio e Bellesini Edoardo Srl, rispettivamente in data 07.03.2016 prot. 90574 e 09.03.2016 prot. 93919, le quali comunicavano di essere impossibilitate a presentare l'offerta, a causa di impegni precedentemente assunti.

Preso atto che l'impresa Italbeton Srl non ha presentato nessuna offerta.

Vista la nota pervenuta in data 08.03.2016 acquisita al prot. 91950, dell'impresa Sitta Srl, la quale ha offerto un ribasso in termini percentuali dell'1%.

Ritenuto di affidare all'impresa Sitta Srl l'esecuzione dei lavori di somma urgenza indicati nelle premesse, per l'importo presunto di Euro 199.900,00 IVA esclusa, comprensivo dell'importo di Euro 3.900,00 per costi della sicurezza.

Vista l'autocertificazione, redatta ai sensi del DPR 445/2000 dall'impresa Sitta Srl, con la quale dichiara che:

- non ricorrono le cause di esclusione dalle gare per l'appalto dei lavori pubblici stabilite dall'art. 38, comma 1, lettere a),b),c),d),e),f),g),h),i),l),m),m-bis),m-ter),m-quater), D.Lgs. 163/2006;
- non è stata irrogata la sanzione amministrativa dell'interdizione all'esercizio dell'attività o del divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- è iscritta alla Camera di Commercio di Verona;
- il Contratto collettivo nazionale applicato è del settore edilizio e che il numero dei dipendenti è da 16 a 50;
- è in regola con i versamenti con l'INPS, l'INAIL, la Cassa Edile di Verona;

- non ha subito condanne e/o contravvenzioni in materia di sicurezza nei tre anni antecedenti a quello relativo all'affidamento;
- partecipa al Consorzio Stabile Europeo (C.S.E.).

Vista l'attestazione n. 16727/4/00 di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici rilasciata da Euro-SOA per la categoria OG8 V, avente scadenza validità al 14.01.2021.

Considerato che l'impresa Sitta srl è iscritta nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa della Prefettura di Verona, come da visura effettuata in data 17.03.2016 e quindi risulta la non sussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto a contrarre contratti pubblici di lavori, di cui all'art. 67, D.Lgs. 159/2011.

Considerato che prima della stipula del contratto per l'esecuzione dei lavori saranno effettuate le verifiche delle dichiarazioni rilasciate dall'impresa.

Ritenuto che:

- l'affidamento di cui al presente provvedimento è impegnativo per l'impresa, mentre lo sarà per la Stazione appaltante solo dopo l'assunzione dell'impegno della spesa sul corrente esercizio finanziario e la stipula del contratto per l'esecuzione dei lavori;
- la spesa prevista per i lavori costituisce un'obbligazione commerciale per l'Amministrazione regionale;
- i pagamenti dei lavori saranno effettuati nel corrente esercizio finanziario;
- trattandosi di somma urgenza sarà dato avvio ai lavori nell'immediato e che gli stessi avranno la durata di giorni 60.

Visto il D.Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

Visto il DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006";

Visto il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la DGR n. 2401 del 27.11.2012, Allegato A) "Aggiornamento del provvedimento recante: *Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia".*

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare all'impresa Sitta srl - con sede in Via dell'Artigianato, 9 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR), C.F./p. IVA 00215070236, l'esecuzione dei *lavori di somma urgenza finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della arginatura destra del torrente Alpone interessata da fenomeni di sifonamento a monte della località Colombara in comune di Montecchia di Crosara (VR)*, per un importo presunto di Euro 199.900,00, IVA esclusa;
3. contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse, al TAR per il Veneto, con sede in Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza; in alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Umberto Anti

(Codice interno: 320492)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 186 del 30 marzo 2016

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Mezzane di Sotto - loc. Monti Grigi tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo. Concessionario: Azienda Agricola Zumerle Gianfranco. Pratica D/12023.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda originale prot. n. 62728 del 8.2.2012; parere Autorità di Bacino prot. n. 853 del 14.5.2012; parere Consorzio Alta Pianura Veneta prot. n. 142 del 9.1.2012. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 08.02.2012 (prot. n. 62728) dell' Azienda Agricola Zumerle Gianfranco, P.I. 02391530233, con sede in via Caiò n. 14 nel comune di Mezzane di Sotto (37030 - VR), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo, nel comune di Mezzane di Sotto - loc. Monti Grigi, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 4 mappale n. 161;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 106496 del 17.03.2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla Azienda Agricola Zumerle Gianfranco, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Mezzane di Sotto - loc. Monti Grigi, complessivi medi mod. 0,0135 (l/s 1,35) e massimi mod. 0,02 (l/s 2) e un volume annuo di complessivi m^3 5.832 d'acqua pubblica ad uso irriguo, mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 4 mappale 161.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 106496 del 17.03.2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. N. 106496 del 17.03.2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il sig. Zumerle Gianfranco e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 320108)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 192 del 06 aprile 2016

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di San Martino Buon Albergo - località Marcellise tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo di soccorso (vigneto). Concessionario: Albertini Giuseppe - pratica D/12158.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto i consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Domanda originale prot. n. 409635 del 12.9.2012; parere Autorità di Bilancio prot. n. 2194 del 15.11.2012; parere Consorzio Bonifica n. 2872 del 19.2.2013. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 12.09.2012 prot. n. 409635 di Albertini Giuseppe, (omissis - P.IVA 03288760238, (omissis), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo di soccorso (vigneto), nel comune di San Martino Buon Albergo - località Marcellise, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 33 mappale n. 311;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D. Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D. Lgs 152/2006 e la D.G.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 120133 del 29.03.2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al sig. Albertini Giuseppe il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di San Martino Buon Albergo - località Marcellise, complessivi medi mod. 0,008 (l/s 0,8) e massimi mod. 0,04 (l/s 4) e un volume annuo di complessivi m^3 12.442 d'acqua pubblica ad uso irriguo di soccorso (vigneto), mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 33 mappale 311.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 120133 del 29.03.2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 120133 del 29.03.2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il sig. Albertini Giuseppe, così come in premessa individuato, e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, D.Lgs 33/2013.

5. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, con esclusione del disciplinare di concessione.

Umberto Anti

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 320662)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 199 del 13 aprile 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente il transito su un ponte carrabile esistente attraversante il torrente "Vaio dell'Anguilla" ubicato in Via Bellori - località Bellori - Fraz. Lugo di Valpantena del Comune di Grezzana (VR). Richiedente: ZANELLA FIORENZA. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 4337/1 - cartella archivio n. 308.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali atti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 2.3.2016 - prot. n. 83704. Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 194 del 16.6.1998. Disciplinare n. 140502 del 11.4.2016. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

PREMESSO che:

- le ditte Veronesi Giovanni e Veronesi Luciano residenti in Via Bellori n° 66 e 68 - Fraz. Lugo - Grezzana (VR), avevano presentato in data 20/05/1998 - prot. n° 5682, all'ex Ufficio del Genio Civile Regionale di Verona, un'istanza per ottenere il rilascio di una concessione idraulica per realizzare un ponte in c.a. attraversante il corso d'acqua demaniale denominato "*Vaio dell'Anguilla*" da realizzarsi in Località Bellori Via Bellori - Fraz. Lugo - Grezzana - (VR);
- con voto n° 194 del 16/06/1998, l'ex Commissione Consultiva in materia di LL.PP. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione del ponte di cui trattasi;
- l'ex Ufficio del Genio Civile Regionale di Verona, con nota prot. n° 5682 del 18/11/1998, ha rilasciato l'autorizzazione per l'aspetto di tutela paesaggistica, emessa ai sensi della L. 29 giugno 1939 n° 1497, a nome delle ditte Veronesi Luciano e Veronesi Giovanni di Grezzana - (VR).
- l'ex Ufficio del Genio Civile Regionale di Verona con nota prot. n° 1723 del 15/02/1999, indirizzata al Ministero delle Finanze Ufficio del Territorio di Verona, ha rilasciato a nome delle ditte Veronesi Luciano e Veronesi Giovanni di Grezzana - (VR), l'autorizzazione idraulica per il rilascio del provvedimento concessorio emessa, ai sensi del R.D. n° 523/1904 e della L.R. n° 41/1988;
- agli atti della Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona non esiste alcun provvedimento concessorio emesso dal Ministero delle Finanze - Dipartimento per il Territorio in merito alla realizzazione dell'opera di cui trattasi;

- l'opera è già realizzata.

VISTA l'istanza, pervenuta in data 02/03/2016 - prot. n° 83704, con la quale la ditta ZANELLA FIORENZA nata a Grezzana - (VR) il 23/05/1956 (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica per il transito su un ponte carrabile esistente attraversante il torrente "*Vaio dell'Anguilla*" ubicato in Via Bellori - Località Bellori Fraz. Lugo del Comune di Grezzana - (VR), realizzato dalle ditte Veronesi Giovanni e Veronesi Domenico.

PRESO ATTO che:

- Il ponte, oggetto del presente provvedimento concessorio, da accesso dalla strada comunale Via Bellori a un terreno, attualmente di proprietà della ditta Zanella Fiorenza, censito catastalmente in foglio n° 5° mappale n° 205, ed occupa una superficie demaniale di mq 28,16;
- Il ponte ha una luce netta di m 6,73 circa ed una lunghezza di m 4,00;
- La struttura portante è costituita da: a) solaio formato da pannelli alveolari autoportanti con sovrastante soletta in calcestruzzo armato e muretti laterali in pietra vista con bordo in marmo; b) muri portanti laterali in cemento armato dotati di fondazione anch'essa in c.a.

CONSIDERATO che l'opera ricade all'interno dell'alveo del torrente "Vaio dell'Anguilla", essa è soggetta alla normativa di cui al R.D. n° 523 del 25/07/1904.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione delle opere sopradescritte espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **16/06/1998** con voto n° **194** subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute, riportate nell'allegato disciplinare.

RITENUTO che il persistere dell'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del torrente "*Vaio dell'Anguilla*" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - Alla ditta **ZANELLA FIORENZA**, nata a Grezzana - (VR) il 23/05/1956 (omissis), la concessione idraulica per il transito su un ponte carrabile esistente attraversante il torrente "*Vaio dell'Anguilla*" ubicato in Via Bellori - Località Bellori Fraz. Lugo del Comune di Grezzana - (VR), realizzato dalle ditte Veronesi Giovanni e Veronesi Domenico.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **140502** del **11/04/2016** che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2016, di **Euro 211,46** (Euro duecentoundici/46) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 320549)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 200 del 13 aprile 2016

Lavori di "Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Alpone in loc. Colombaretta in Comune di Montecchia di Crosara (VR) - id piano 999. Aggiornamento del quadro economico di progetto a seguito dell'individuazione del beneficiario, dott. Gino Benincà. CIG Z2F195C79B - CUP H63B11000310003.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Estremi dei princpali documenti dell'istruttoria: decreto Dip. Difesa del Suolo e Foreste n. 2 del 15.6.2015; Decreto Sezione Difesa del Suolo n. 298 dell'11.9.2015; Decreto Sez. Bacino Idrografico Adige Po Sez. di Verona 4.3.2016 prot. 88901; offerta, 7.3.2016 prot 90544. Atto soggetto agli adempimenti dell'art. 23, D.Lgs 33/2013.

Il Direttore

PREMESSO :

- con DGR 2370 del 16.12.2013 è stato espresso il giudizio di compatibilità ambientale favorevole alla realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone in località Colombaretta, è stato approvato il progetto definitivo, autorizzato anche sotto l'aspetto paesaggistico ed aggiornato il quadro economico di spesa alla variazione dell'IVA al 22%, dell'importo complessivo di Euro 12.700.000,00;
- con DGR 2815/2013 sono state autorizzate le procedure d'appalto e realizzazione dei bacini di laminazione sui torrenti Tramigna, Alpone e Lastego - Muson;
- con Decreto Sezione Difesa del Suolo, 88 del 25.03.2015, sono state espletate le verifiche di cui al D.Lgs. 163/2006 e si è provveduto ad aggiudicare in via definitiva l'appalto dei lavori in argomento all'A.T.I. costituita dall'impresa Sitta srl (Capogruppo mandataria) con sede in San Martino Buon Albergo (VR) e Dossi geom. Claudio di Dossi Riccardo (mandante) con sede in Mantova, per l'importo contrattuale di complessivi Euro 5.556.696,51, di cui Euro 5.246.582,51 per lavori al netto, Euro 220.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed Euro 90.114,00 per la progettazione esecutiva ed il coordinamento della sicurezza nella fase progettuale in parola, dando altresì atto che l'importo contrattuale dell'immobile di proprietà regionale da alienare e porre a parziale permuta del prezzo d'appalto è pari ad Euro 899.994,38;
- con Decreto Sezione Difesa del Suolo, 298/2015, è stato approvato il quadro economico di progetto a seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori a base d'asta per l'importo di Euro 12.700.000,00;

VISTO il Decreto Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste 2/2015 con il quale il Direttore pro-tempore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona è stato incaricato come Responsabile del Procedimento per la progettazione esecutiva ed il collaudo dei lavori in argomento;

VISTO il proprio Decreto 96/2016 di aggiornamento del quadro economico di progetto a seguito dell'individuazione beneficiari e affidamento degli incarichi così suddiviso:

A)	importo lavori				
	- lavori	Euro	5.246.582,51		
	- oneri per la sicurezza	Euro	220.000,00		
	- progettazione esecutiva	Euro	90.114,00		
	sommano	Euro	5.556.696,51		
	- IVA 22 %			Euro	1.222.473,23
	sommano			Euro	6.779.169,74
A.1)	a dedurre per alienazione immobile a parziale permuta del prezzo di appalto:			-Euro	899.994,38
A.2)	**importo da liquidare all'impresa IVA compresa (A - A.1)**			**Euro**	**5.879.175,36**
B)	somme a disposizione dell'Amministrazione per:				
B10.	valutazione preliminare rischio bellico (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	20.000,00
B11	INARCASSA al 4 % su progettazione esecutiva (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	4.400,00
B12	rimborso spesa per Commissione di gara d'appalto (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	10.000,00

B13	pubblicità procedura di appalto ed espropriativa (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	30.000,00
B14	indennità di esproprio, indennizzi vari, spese di trascrizione, registrazione e volturazione, spese o per redazione frazionamenti, spese pubblicità avvisi procedura espropriativa, competenze Autorità espropriante, ecc.			Euro	3.800.000,00
B15	redazione stati di consistenza ed immissioni in possesso immobili da espropriare e asservire (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	25.000,00
B16	redazione frazionamenti (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	50.000,00
B17	verifica per validazione progetto esecutivo - art. 112, D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 44 e succ., DPR 207/2010 (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	5.856,00
B18	indagini geologiche, geotecniche e di laboratorio per progettazione esecutiva ed in fase esecutiva dei lavori (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	80.000,00
B19	sicurezza in fase esecutiva (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	41.848,20
B20	incentivo per la progettazione (art. 92, D.Lgs. 163/2006)			Euro	86.000,00
B21	imprevisti			Euro	567.244,49
B22	lavori di completamento ed arrotondamenti			Euro	347.507,67
B23	supporto alla D.L. (Direttore operativo)			Euro	45.607,02
B24	Attività geologico/geotecniche			Euro	21.777,00
B25	Attività acquisizione e gestione dati			Euro	47.520,26
B26	Assistenza Legale RUP			Euro	38.064,00
	totale somme a disposizione		sommano	Euro	5.220.824,64
			totale	Euro	11.100.000,00
C)	economie			Euro	1.600.000,00
	tornano			Euro	**12.700.000,00**

CONSIDERATO CHE:

- il Responsabile Unico del Procedimento per la progettazione esecutiva ed il collaudo dei lavori in argomento, ha rilevato la necessità di affidare a professionista esterno l'attività di quantificazione dell'indennità da corrispondere alla ditta Menegolo Giorgio, proprietario del terreno coinvolto dai lavori dell'intervento in oggetto specificato, ha provveduto ad individuare il beneficiario mediante richiesta di offerta al dott. agronomo Benincà Gino, con nota 04.03.2016 prot. 88901;
- con nota 04.03.2016 prot. 88901, di questa Sezione, è stato chiesto al dott. Benincà di presentate la propria migliore offerta per la "Stima indennizzosoprassuolo ditta Menegolo Giorgio";
- con nota 07.03.2016 prot. 90544, il dott. Benincà ha offerto l'importo di Euro 1.500,00 oltre oneri previdenziali 2% ed iva 22% per l'espletamento dell'incarico;
- con la stessa nota il professionista ha presentato il proprio curriculum vitae;
- con dichiarazione 07.03.2016 prot. 90544, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, DPR 445/2000, il dott. Benincà ha dichiarato il possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 e 90, comma 7, D.Lgs.163/2006 e dell'art. 14, D.Lgs. 81/2008;
- in ordine a tale dichiarazione sono state disposte le verifiche nei confronti del professionista: regolarità fiscale, contributiva e richiesto il certificato penale;
- il dott. Benincà risulta iscritto con n. 482/206 nell'elenco dei Consulenti e Prestatori dei servizi ammessi della Regione del Veneto approvato con DGR 1576/2012 e aggiornato con decreto regionale del Dipartimento Lavori Pubblici n. 148/2016.

PERTANTO viene individuato il dott. Benincà quale professionista cui affidare, previa acquisizione delle certificazioni sopracitate, l'attività di quantificazione dell'indennità da corrispondere alla ditta Menegolo Giorgio, proprietario del terreno coinvolto dai lavori di *"Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Alpone in loc. Colombaretta in comune di Montecchia di Crosara (VR)"* - id piano 999. Detta attività dell'importo massimo complessivo di Euro 1.866,60 (oneri previdenziali 2% ed iva 22% compresi) trova copertura al punto B27 derivante dalla riduzione B21del quadro economico di spesa.

RITENUTO di approvare lo schema di convenzione per la definizione dell'incarico professionale in argomento, **Allegato A** al presente Decreto;

VISTO il curriculum del dott. Benincà **Allegato B** al presente Decreto;

CONSIDERATO che la spesa per gli affidamenti della attività sopra indicate trovano copertura finanziaria nel progetto di "*Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Alpone in loc. Colombaretta in comune di Montecchia di Crosara (VR)*" - id

piano 999, DGR 2813/2013;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra il quadro economico del progetto, risulta il seguente:

A)	importo lavori				
	- lavori	Euro	5.246.582,51		
	- oneri per la sicurezza	Euro	220.000,00		
	- progettazione esecutiva	Euro	90.114,00		
	sommano	Euro	5.556.696,51		
	- IVA 22 %	Euro	1.222.473,23		
	sommano	Euro	6.779.169,74		
A.1)	a dedurre per alienazione immobile a parziale permuta del prezzo di appalto: -	Euro	899.994,38		
A.2)	**importo da liquidare all'impresa IVA compresa (A - A.1)**	Euro	**5.879.175,36**		
B)	somme a disposizione dell'Amministrazione per:				
B10.	valutazione preliminare rischio bellico (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	20.000,00
B11.	INARCASSA al 4 % su progettazione esecutiva (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	4.400,00
B12.	rimborso spesa per Commissione di gara d'appalto (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	10.000,00
B13.	pubblicità procedura di appalto ed espropriativa (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	30.000,00
B14.	indennità di esproprio, indennizzi vari, spese di trascrizione, registrazione e volturazione, spese o per redazione frazionamenti, spese pubblicità avvisi procedura espropriativa, competenze Autorità espropriante, ecc.			Euro	3.800.000,00
B15.	redazione stati di consistenza ed immissioni in possesso immobili da espropriare e asservire (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	25.000,00
B16.	redazione frazionamenti (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	50.000,00
B17.	verifica per validazione progetto esecutivo - art. 112, D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 44 e succ., DPR 207/2010 (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	5.856,00
B18.	indagini geologiche, geotecniche e di laboratorio per progettazione esecutiva ed in fase esecutiva dei lavori (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	80.000,00
B19.	sicurezza in fase esecutiva (IVA ed oneri accessori compresi)			Euro	41.848,20
B20.	incentivo per la progettazione (art. 92, D.Lgs. 163/2006)			Euro	86.000,00
B21.	imprevisti			Euro	565.377,89
B22.	lavori di completamento ed arrotondamenti			Euro	347.507,67
B23.	supporto alla D.L. (Direttore operativo)			Euro	45.607,02
B24.	Attività geologico/geotecniche			Euro	21.777,00
B25.	Attività acquisizione e gestione dati			Euro	47.520,26
B26.	Assistenza Legale RUP			Euro	38.064,00
B27.	Stima soprassuolo			Euro	1.866,60
	totale somme a disposizione		sommano	Euro	5.220.824,64
			totale	Euro	11.100.000,00
C)	economie			Euro	1.600.000,00
	tornano			Euro	**12.700.000,00**

VISTO il D.Lgs. 12.04.2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

VISTO il DPR 05.10.2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/2006";

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 27.11.2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

VISTA la DGR 2401 del 27.11.2012 "Aggiornamento del provvedimento recante 'Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia' già approvato con DGR 354/2012, alle modifiche normative nel frattempo intervenute. (D.Lgs. 163/2006; DPR 207/2010; DGR 354/2012; L. 94/2012; L. 135/2012; L. 134/2012)";

VISTA la DGR 677 del 14.05.2013 "D.Lgs. 33/2013. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Adempimenti";

VISTA la DGR 2815 del 30.12.2013 "Piano delle azioni e degli interventi ai sensi dell'art. 1, comma 3, lettera g) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13.11.2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Autorizzazione all'appalto e realizzazione dei bacini di laminazione sul torrente Tramigna, sul torrente Alpone e sul torrente Lastego-Muson";

decreta

1. le premesse, con gli **Allegati A** e **B,** formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. è individuato il dott. Gino Benincà nato a Santorso (VI) il 14.03.1947,
3. (omissis) e p. IVA 02494960236 con sede legale in Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) che ha offerto l'importo di Euro 1.500,00 oltre a oneri previdenziali 2% Euro 30,00 ed iva 22% pari a Euro 336,60 per complessive Euro 1.866,60 l'attività di stime della quantificazione dell'indennità da corrispondere alla ditta Menegolo Giorgio, proprietario del terreno coinvolto dai lavori dell'intervento in argomento;
4. di dare atto che il compenso dei professionisti trova copertura finanziaria nel progetto di "*Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Alpone in loc. Colombaretta in comune di Montecchia di Crosara (VR)"* - id piano 999 , DGR 2815/2013;
5. di trasmettere il presente Decreto alla Sezione Difesa del Suolo per i successivi adempimenti;
6. contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al TAR per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza (D.Lgs. 104/2010 e L. 1034/1971). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (DPR 1199/1971);
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione con esclusione dell' allegato **A**;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

Umberto Anti

Allegato A *(omissis)*

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 2 di 51

Territorio



STUDIO BENINCÀ

Curriculum professionale

AGGIORNATO 2015

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 3 di 51

Sommario

1.	Sede operativa	4
2.	Struttura organizzativa	7
3.	Breve presentazione	10
4.	Ambito Territoriale e del Paesaggio	11
5.	Difesa del suolo, geologico e idrogeologia	12
6.	Agricoltura e ambiente e gestione delle problematiche rurali	14
7.	analisi settore primario a supporto del PRG	16
8.	Beni culturali ed ambientali e sviluppo socio economico	17
9.	Tutela dell'assetto agronomico e forestale	18
10.	Pianificazione e gestione venatoria, gestione delle aree protette, parchi	19
11.	Valutazione incidenza ambientale (DGR 3173/2006)	22
12.	Studio di Impatto ambientale (L.R. 10/99 e successive modifiche ed integrazioni, D.Lgs 16 gennaio 2008, n 4)	25
13.	Autorizzazione impianti di energia da fonte rinnovabile	28
14.	P.A.T., P.I, Piani ambientali soggetti a V.A.S. (Dir. 2001/42/CE)	31
15.	Piano degli Interventi - P.I. (L.r.11/2004)	34

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti

Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

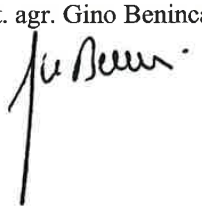
Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 4 di 51

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art.47 D.P.R. n.445/2000)

Il sottoscritto **Benincà Gino Maurizio, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76** del D.P.R. n.445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara che il proprio curriculum formativo – professionale, è il seguente

Studio Benincà - Associazione tra Professionisti

(dott. agr. Gino Benincà)



STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 5 di 51

1. Sede operativa



UBICAZIONE

Lo "Studio Benincà – Associazione tra professionisti" ha sede in via Serena, 1 del Comune di San Martino Buon Albergo (VR), all'uscita del casello autostradale di Verona EST.

ORARI E RECAPITI

Orario: dal lunedì al venerdì

mattino 8.00 – 12.30

pomeriggio 14.30 – 18.00

Telefono: 045/8799229

Fax: 045/8780829

Mail: info@studiobeninca.it



STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829



Lo Studio occupa un edificio di recente ristrutturazione disposto su tre piani e dotato di 11 uffici indipendenti, 20 postazioni operative e 2 sale riunioni

POSTAZIONI OPERATIVE

Il piano terra è occupato da postazioni operative attrezzate per elaborazioni GIS, pianificazione territoriale e progettazione infrastrutture.



SALE RIUNIONI



Due ampie sale riunioni una al primo e una al secondo piano e un'accogliente spazio conversazione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 6 di 51

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti

Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 7 di 51

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 8 di 51

2. Struttura organizzativa

Denominazione: **Studio Benincà - Associazione tra Professionisti**

Sede: **Via Serena, 1 – 37036 San Martino Buon Albergo (VR)**

Codice fiscale e partita IVA: **02494960236**

Recapiti: *tel.* **(045) 8799229**, *fax* **(045) 8780829**, *e-mail* **info@studiobeninca.it**

Struttura societaria: **Associazione tra professionisti**

Fatturato:

Fatturato complessivo

Reddito dal 26/06/2012 al 26/06/2013 € 1.348.734,00
Reddito dal 26/06/2013 al 26/06/2014 € 1.429.176,00

Sezione solo urbanistica e VAS

Fatturato 2013 – Urbanistica e Valutazione ambientale € 175.596,00
Fatturato 2014 – Urbanistica e Valutazione ambientale € 261.698,91

Soci:

- Benincà Agr. Gino, socio di maggioranza, Dottore Agronomo – iscritto dal 09-07-1974 con numero 134.
- Crema Agr. Luca, socio, Dottore Agronomo – iscritto dal 10-05-1990 con numero 239.
- Martorana Agr. Pierluigi, socio, Dottore Agronomo – iscritto dal 06-11-1985 con numero 196.

Collaboratori professionali di riferimento

- Dr. Agr. Alberto Benincà, agronomo
- Dott. Nat. Giacomo De Franceschi , naturalista
- geom. Damiano Tosoni, progettista

Dipendenti

1) Pavan Nicoletta, perito agrario;
2) Rosa Principalli, amministrativa
3) Federica Aldegheri, ragioniere;
4) Stefania Vaccari, diploma di grafica pubblicitaria;

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 9 di 51

5) Soranzo Simone, geometra;
6) Andrea Soldi, laureato in Scienze Agrarie;
7) Sabrina Castellani, laureata in Scienze Forestali ed Ambientali;
8) Michelangelo Carotti, laureando in Scienze Agrarie;
9) Nicola Masin, perito agrario;
10) Alessandro Bocchi, perito agrario (*CAA SAE);*
11) Matteo Migliorini, perito agrario (*CAA SAE);*
12) Cristina Dal Zovo (*AGRINET)*

Altre collaborazioni specialistiche:

- Ing. Idr. Mauro Resenterra - – Studi idraulici e progettazione idraulica

Dotazione informatica

Lo Studio Benincà, presso la propria sede, **dispone di un adeguato spazio per l'attività di progettazione ed elaborazione con l'ausilio della seguente attrezzatura:**

- 16 PC CompaQ workstation DC71000 (processore Intel Pentium 2200 Mhz);
- 2 PC CompaQ Server DC9000 (processore Intel Pentium 1200 Mhz);
- 6 PC HP workstation (processione Intel Quad-Core (2.26 GHz, 8 MB cache, 1066 MHz memory);
- fotocopiatrice/stampante 600 dpi A4/A3 f/r Ricoh Aficio;
- fotocopiatrice/stampante 600 dpi A4/A3 f/r Ricoh Aficio;
- 3 stampante laser Ricoh Aficio CL 5000
- 3 stampanti laser HP Laser Jet 1200
- plotter a colori A3;
- plotter a colori A0 HP designjet 4520;
- 6 scanner colori HP Scanjet;
- pacchetti software:

  Winword 7.0, Excel 7.0, Access 7.0, Powerpoint 7.0;

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Grafica: Corel Draw 9.0;

GIS: MapInfo 4.02; MapInfo 6.0

GIS: Gcarto 5;

GIS: Geomedia – Intergraph;

CAD: Autocad 2006

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 10 di 51

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 11 di 51

3. Breve presentazione

Lo scrivente studio svolge attività di consulenza al mondo rurale dal 1994 e, ad oggi, con un personale di oltre 18 unità fra dipendenti (12) e consulenti che a tempo pieno dedicano la loro consulenza, ha oltre 3.000 clienti per lo più legati al mondo rurale, **dell'agricoltura** e **dell'ambiente** in particolare ed oltre 70 istituzioni fra cui enti pubblici, provincie, regioni e società.

In merito alla predisposizione di piani e progetti legati al P.S.R. si contano oltre 120 pratiche attivate e concluse dal 2000 ad oggi; in merito al PATTO territoriale della montagna veronese e del PATTO territoriale del basso veronese e colognese sono oltre una ventina le pratiche attivate e concluse.

In riferimento alla comprovata conoscenza del territorio lo scrivente studio svolge da anni attività nei comuni e recentemente con la LR 11/2004 segue la parte ambientale e la valutazione ambientale strategica di numerosi PAT e/o PATI.

Negli ultimi 6-7 anni inoltre lo Studio ha incrementato le attività connesse alle prestazioni di supporto a progetti ed investimenti che necessitano di autorizzazione provinciale e/o regionale, autorizzazioni ambientali e paesaggistiche in tutti i settori (allevamenti, impianti di depurazione, viabilità, impianti di energia da fonti rinnovabili)

Per gli opportuni riferimenti si rimanda ai capitoli seguenti che classificano le attività per tipologie e settore.

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 12 di 51

4. Ambito Territoriale e del Paesaggio

- Studio sull'assetto ed evoluzione dell'agricoltura veronese. Tale studio ha dato origine alla pubblicazione di un libro edito a cura della CIC;
- Studio sui sistemi agricoli marginali. Tale lavoro è stato pubblicato in un libro edito a cura della CIC;
- Studio riguardante l'agricoltura della montagna veronese. Tale lavoro è stato pubblicato in un libro edito a cura della CCIAA di Verona;
- Coprogettista del Documento programmatico relativo al Piano Territoriale Provinciale di Verona;
- Coprogettista del Piano Territoriale Provinciale di Verona.
- Realizzazione del SIT – sistema informativo territoriale del Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà. 2005
- Analisi agronomica Z.T.O. E4 Comune di Oppeano . Valutazione della possibilità di ampliamento di una Sottozona E4, 2005.
- *Analisi agronomica ZTO D*. Amministrazione Comunale d'Albaredo d'Adige Albaredo d'Adige (Vr)
- coprogettista del "Progetto di riordino di San Giorgio nel comune di Bosco Chiesanuova";
- progettazione e direzione lavori nell'edificazione di fabbricati rurali;
- Relazioni paesaggistiche in campo della progettazione urbana privata e pubblica;
- Studio di inserimento del verde e progetti del verde;

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 13 di 51

5. Difesa del suolo, geologico e idrogeologia

- Piano di classifica per il riparto degli oneri di bonifica nel Consorzio di Bonifica Adige-Garda;
- Piano di classifica per il riparto degli oneri di bonifica nel Consorzio di Bonifica Agro Veronese-Tartaro-Tione;
- Piano di classifica per il riparto degli oneri di bonifica nel Consorzio di Bonifica Zerpano-Adige-Guà;
- Piano di classifica per il riparto degli oneri di irrigazione nel Consorzio di Bonifica Adige-Garda;
- Piano di classifica per il riparto degli oneri di irrigazione nel Consorzio di Bonifica Agro Veronese-Tartaro-Tione;
- Piano di classifica per il riparto degli oneri di irrigazione nel Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese;
- Piano di classifica per il riparto degli oneri di irrigazione nel Consorzio irriguo F. Fibbio (ora aggregato al Consorzio di Bonifica Zerpano-Adige-Guà);
- Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale del Consorzio di Bonifica Adige-Garda;
- Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale del Consorzio di Bonifica Agro Veronese-Tartaro-Tione;
- Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale del Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese;
- Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale del Consorzio di Bonifica Zerpano-Adige-Guà;
- Studio del bilancio idrologico delle colture, finalizzato alla progettazione di una rete irrigua, nel comprensorio della val di Cavedine (TN);
- Studio del bilancio idrologico delle colture, finalizzato alla progettazione di una rete irrigua, nel comprensorio Alto Garda e Ledro (TN);
- Studio relativo all'Indagine sulla convenienza economica dell'irrigazione e sui fabbisogni d'acqua nella zona irrigabile collinare e pedecollinare dei Lessini";
- Relazioni economiche agrarie e sul calcolo dei fabbisogni irrigui dei principali progetti presentati dal 1980 ad oggi dai Consorzi di Bonifica Agro-Veronese-Tartaro-Tione, Adige-Garda, Valli Grandi e Medio Veronese, Zerpano-Adige-Guà;

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

- Studio della vulnerabilità degli acquiferi nel Comune di Cologna Veneta mediante l'applicazione della metodologia "*SINTACS*".

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 14 di 51

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 15 di 51

6. Agricoltura e ambiente e gestione delle problematiche rurali

- Progetto per favorire il recupero, il trattamento, il riutilizzo agronomico e/o lo smaltimento degli effluenti zootecnici;
- rilevamento degli allevamenti zootecnici del comune di: Roverchiara, Bonavigo, Sona, Bussolengo, Lavagno, Veronella, Mezzane di Sotto, Oppeano, Albaredo D'adige....;
- studio degli "Insediamenti Insalubri" del Comune di Cologna Veneta;
- predisposizione di circa 50 piani di concimazione con liquami zootecnici nel territorio Lessineo;
- predisposizione di oltre 500 comunicazioni ai sensi dell'art. 5 della DGR 3733/92;
- incarico da parte dell'Amm/ne Provinciale di Verona "*Per l'elaborazione della cartografia relativa all'attitudine dei suoli all'impiego agronomico di liquami zootecnici*";
- predisposizione del Piano di fertirrigazione del Parco Naturale regionale della Lessinia. *carta dell'attitudine alla fertirrigazione nei territori del parco naturale regionale della Lessinia") ammesso a contributo con delibera del G.A.L. n. 27 del 17/04/2003;*
- Predisposizione di oltre un centinaio di pratiche relative al
- Collaborazione alla Comunità Montana della Lessinia ed al Parco Naturale Regionale delle Lessinia , al coordinamento di iniziative del GAL Baldo Lessinia, in particolare per il piano "Piano di Sviluppo Locale "Terre Veronesi: dal lago ai monti tra natura cultura e sapori" approvato con D.G.R. 3446 del 31/12/02 " e le seguenti misure:
- Misura 1.1. Utilizzazione di nuove tecnologie e nuovi know-how per prodotti e servizi
  - Azione 1.1.b. Nuove metodologie organizzative a livello locale
- Misura 1.4. Piccole Imprese, Artigianato, Turismo rurale e servizi zonali
  - Azione 1.4.b. Valorizzazione del patrimonio turistico rurale
- Misura 1.3. Valorizzazione dei prodotti locali
  - Azione 1.3.c. Diversificazione delle produzioni agricole e delle attività degli agricoltori
- Misura 1.3. – Valorizzazione dei prodotti locali
  - Azione 1.3c. Studi di mercato locali e regionali ed analisi dei circuiti di distribuzione
- Predisposizione di oltre 120 pratiche del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 ed il secondo 2007/2013 (PSR) del quali riportiamo le misure più significative attivate e seguite:

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

- Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori: Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale
- Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza: Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale; Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale
- Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole: Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione di filiera
- Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose: Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere per il settore zootecnico
- Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole: Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali; Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 16 di 51

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 17 di 51

7. analisi settore primario a supporto del PRG

- Studio dell'assetto socio-economico e delle tendenze evolutive del settore primario in una serie di comuni finalizzato alla formazione del PRG comunale, in applicazione della L.R. n. 24/85.

  Comuni già elaborati: *Brenzone, Ferrara di Monte Baldo, San Zeno di Montagna, Caprino Veronese, Torri del Benaco, Rivoli Veronese, Fumane, Sant'Anna d'Alfaedo, Velo Veronese, Cerro Veronese, Grezzana, Negrar, Verona, Mezzane di Sotto, Illasi, Cazzano di Tramigna, Montecchia di Crosara, Roncà, Lavagno, Caldiero, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, San Bonifacio, Belfiore, Arcole, Zimella, Veronella, Cologna Veneta, Roveredo di Guà, Albaredo d'Adige, Roverchiara, Angiari, Sanguinetto, Nogara, Gazzo Veronese, Sorgà, Trevenzuolo, Nogarole Rocca, Mozzecane, Bovolone, Buttapietra, Castel d'Azzano, Sommacampagna, Sona, Monteforte d'Alpone, Pescantina, Fumane, Lavagno, Castagnaro, Erbezzo, Negrar, Vigasio e Concamarise* in Provincia di Verona e Megliadino San Vitale (PD).

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

8. Beni culturali ed ambientali e sviluppo socio economico

- Piano pluriennale di sviluppo socio-economico della Comunità Montana della Lessinia 1996-2000.
- Coprogettista del "Piano pluriennale di sviluppo socio-economico della Comunità Montana della Lessinia 2000-2006";

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 18 di 51

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 19 di 51

9. Tutela dell'assetto agronomico e forestale

- Progetto di ricomposizione ambientale della "Cava Casona".
- Coprogettista dei progetti, secondo l'obiettivo 5b Reg. (CEE) 2052/88:
  - Mis. 5.2.: Progetto di miglioramento e valorizzazione della qualità nella filiera del formaggio monte veronese;
  - Mis. 5.2.: Miglioramento e valorizzazione della qualità nella filiera zootecnica bovino da carne;
  - Progetto integrato di filiera per il miglioramento e la valorizzazione della patata tipica dell'area del Guà;
  - Mis. 5.6.: Allevamenti avicoli, razionalizzazione e adeguamento delle strutture;
- Mis. 5.9.: Allevamenti avicoli, tutela dell'ambiente rurale;
- Progetto di ricomposizione ambientale di diverse attività estrattive:

Cava Albettone	03/06/2013
Cave Lavarini - Cappella	14/09/2012
Cava Brentani	06/09/2012
Cave Marmi AC	18/06/2012
Valutazione Cava Mezzane	17/05/2012
Cava Muschi_Nardi Orazio	07/06/2011
Cava Lessinia	10/02/2009
Cava Casona	10/02/2009
Cava La Val	19/02/2008
Cave Grigoli Paolo	05/02/2007
Cave Bonaldi	05/02/2007
Cava Valdari	01/02/2007

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 20 di 51

10. Pianificazione e gestione venatoria, gestione delle aree protette, parchi

- **Committente Comune di Tombolo:**
  - **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA del "Piano ambientale della Palude di Onara"** regolarmente conclusa con **PARERE n. 18 del 22 Marzo 2012**
- **Committente Parco naturale regionale della Lessinia**
  - coprogettista del PIANO AMBIENTALE del **Parco naturale regionale della Lessinia**, anno 1992-1995
- **Committente Parco naturale regionale della Lessinia**
  - **"realizzazione** della Carta dell'attitudine alla fertirrigazione nei territori del Parco Naturale Regionale della Lessinia - 2° stralcio". Azione 1.1.b "Nuove metodologie organizzative a livello locale - PSL 2000-2006 GAL - Baldo Lessinia, in attuazione alle norme del Piano ambientale
- **Committente Parco naturale regionale della Lessinia**
  - predisposizione della "Valutazione di incidenza Ambientale" (D.G.R n. 2803 del 4 ottobre 2002) relativa al "Piano parcheggi del parco naturale regionale della Lessinia".
- **Committente Comunità montana della Lessinia e Parco naturale regionale della Lessinia.**
  - **Stesura del** II **PIANO PLURIENNALE DI SVILUPPO SOCIO–ECONOMICO della Comunità Montana della Lessinia** costituisce il documento programmatico di opere ed interventi nel territorio di competenza attraverso il quale vengono individuati gli strumenti idonei al proseguimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico, nel caso specifico per il periodo 2006-2010.
- **Committente Comunità montana della Lessinia e Parco naturale regionale della Lessinia.**
  - **Stesura del progetto** *"VALORIZZAZIONE E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ATTIVITÀ TIPICHE DELLA MONTAGNA VERONESE: STUDIO DEL RUOLO DELL'AZIENDA AGRICOLA/ZOOTECNICA NELLA TUTELA DEL TERRITORIO DELLA MONTAGNA VERONESE ED ANALISI DEGLI ASPETTI ECONOMICO-AMBIENTALI IN UN'AZIENDA TIPO."*

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 21 di 51

- **Committente azienda faunistico venatoria (AFV) e aziende agri turistico venatorie (AATV) Anno 2007**
  - Predisposizione documentazione di rinnovo della concessione dell'Azienda faunistico-venatoria in provincia di Verona in conformità alle disposizioni contenute nel regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio 2007-2012 (Allegato A, Art. 33 e 34 - Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1 (Piano Faunistico-venatorio regionale 2007-2012):
  - Le 9 aziende che hanno ottenuto regolare disciplinare di concessione sono:

Tipo	Denominazione	Referente
AFV	Feniletto	**Pastificio Rana** di Gianluca Rana
AATV	Isola	Raffaele Marcazzan
AATV	La Cubana	Roberto Pizzoli
AATV	La Fiorita	Paolo Minozzi
AFV	La Rocchetta	Giuseppe Ederle
AFV	Rivalunga	Andrea Ederle
AFV	San Martino	Giangaetano Delaini
AFV	Tenuta Cervi	Istituto Provolo (don Robert Frainer)
AFV	Vallechiara	Monzardo Renzo

- **Committente azienda faunistico venatoria (AFV)**

  Redazione di **programma di conservazione e miglioramento ambientali** (anno 2009-2010-2011-2012) per 6 aziende faunistico venatorie

Tipo	Denominazione	Referente
AFV	Feniletto	**Pastificio Rana** di Gianluca Rana
AFV	La Rocchetta	Giuseppe Ederle
AFV	Rivalunga	Andrea Ederle
AFV	San Martino	Giangaetano Delaini
AFV	Tenuta Cervi	Istituto Provolo (don Robert Frainer)
AFV	Vallechiara	Monzardo Renzo

- **Committente azienda faunistico venatoria (AFV)**

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 22 di 51

Redazione di **Piano annuale di assestamento** faunistico e di gestione della fauna soggetta a prelievo (anno 2009-2010-2011-2012) per 6 aziende faunistico venatorie

Tipo	Denominazione	Referente
AFV	Feniletto	**Pastificio Rana** di Gianluca Rana
AFV	La Rocchetta	Giuseppe Ederle
AFV	Rivalunga	Andrea Ederle
AFV	San Martino	Giangaetano Delaini
AFV	Tenuta Cervi	Istituto Provolo (don Robert Frainer)
AFV	Vallechiara	Monzardo Renzo

- rilevamento delle specie arboree presenti nelle aree cittadine del comune di San Bonifacio;
- Studio dendrologico. P.R.G relativo al progetto di riqualificazione di Saline del Comune di Tregnago.
- Studi preliminari per la valutazione del valore paesaggistico ambientale di numerose aree SIC e ZPS del Veneto in relazione alla pianificazione del PRG e PAT

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 23 di 51

11. Valutazione incidenza ambientale (DGR 3173/2006)

Vengono di seguito elencati solo i principali incarichi; viene tralasciata la citazione delle numerose relazioni redatte mensilmente per piani e progetto che direttamente e/o indirettamente interessano la Rete Natura 2000, relativamente a progetti di lieve entità (*costruzione, modifiche su abitazioni, variati comunali di lievi entità e tutti i piani urbanistici che sono elencati invece nella sezione dedicata del curriculum*)

Anni – Ante 2005

- predisposizione relazioni di Valutazione di Incidenza Ambientale relativamente progetti (progetti di riapertura e ampliamento cave in Lessinia) inseriti in aree S.I.C. secondo quanto indicato dalla normativa regionale;
- predisposizione relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale relativamente al *Progetto di Arredo e accessibilità ai centri urbani a San Giorgio (Bosco Chiesanuova)*;
- predisposizione relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale relativamente al P.R.G. di Fumane;
- Predisposizione relazione tecnica di "Valutazione di incidenza ambientale" relativa alla variante parziale del PRG di Vigasio per il sito di interesse comunitario IT3210008 – "Fontanili di Povegliano" secondo quanto indicato dalla normativa regionale vigente (D.G.R. n. 2803 del 4 ottobre 2002).
- Predisposizione relazione tecnica di "Valutazione di incidenza ambientale" relativa alla variante parziale del PRG di Oppeano per il sito di interesse comunitario IT3210014 – "Palude del Feniletto" secondo quanto indicato dalla normativa regionale vigente (D.G.R. n. 2803 del 4 ottobre 2002).
- Predisposizione relazione tecnica di "Valutazione di incidenza ambientale" relativa alla variante generale del PRG di Cerea per il sito di interesse comunitario "Palude del Brusà" (SIC n° IT 3210016) secondo quanto indicato dalla normativa regionale vigente (D.G.R. n. 2803 del 4 ottobre 2002).
- "*Valutazione di Incidenza Ambientale*" relativa al *"Piano parcheggi e aree di sosta" ai sensi della* D.G.R.V n° 2803 del 04.10.2002. Parco naturale regionale della Lessinia. 2004

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 24 di 51

- Approfondimento di alcuni aspetti relativi agli impatti sull'ambiente di un elettrodotto in progetto in Comune di Bussolengo (Vr).
- predisposizione relazione di Valutazione di Impatto Ambientale dell'ampliamento del "*Centro zootecnico per l'ingrasso dei suini*" in comune di Sorgà;

Anni – Post 2005

Titolo progetto	Committente	Anno
Valutazione di Incidenza Ambientale (DGR 3173/2006) in ordine al progetto "*Riqualificazione dell'assetto viario in variante alla* ***S.P. 58 Cessalto/Ceggia***	**Veneto Strade**	2005
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	€ 10.000	
Valutazione di Incidenza Ambientale per il sito di interesse comunitario "Palude del Brusà" (SIC n° IT 3210016) relativo al progetto di realizzazione della **S.R. n. 10.** Variante di Cerea e Sanguinetto.	**Veneto strade**	2006
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	€ 6.000,00	
Nuova Valutazione di Incidenza Ambientale (DGR 3173/2006) in ordine al nuovo progetto "*Riqualificazione dell'assetto viario in variante alla* ***S.P. 58 Cessalto/Ceggia***	**Veneto Strade**	2008
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	€ 10.000	

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Valutazione di incidenza ambientale (DGR 3173/2006) relativa al progetto "**Nuovo assetto viario di San Giuliano** in comune di Venezia".	**Veneto Strade**	2007
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	€ 10.000	
Valutazione di incidenza ambientale relativa al progetto "RIQUALIFICAZIONE DELLA LOCALITA' MALGA LOBBIA – VIABILITÀ A SERVIZIO DELLA PISTA E DELLE MALGHE" (DGR 3173/2006)	**Comune di Selva di Progno, progettista incaricato**	2009
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	€ 9.000	
Valutazione di Incidenza Ambientale (DGR 3173/2006) in ordine al progetto *"Collegamento tra la nuova viabilità basso lago di Garda e* ***la S.R. 450"***	**Veneto Strade**	2009
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	€ 5.000,00	
Valutazione di Incidenza Ambientale (DGR 3173/2006) in ordine al progetto *"Circonvallazione Ronco all'Adige"*	**Veneto Strade**	2010
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	€ 5.000,00	

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 25 di 51

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 26 di 51

12. Studio di Impatto ambientale (L.R. 10/99 e successive modifiche ed integrazioni, D.Lgs 16 gennaio 2008, n 4)

Titolo progetto	Committente	Anno
Aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale (L.R. 10/99) già redatto relativo al nuovo progetto di realizzazione della **S.R. n. 10**. Variante di Cerea e Sanguinetto.	**Veneto Strade**	2010
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	**€ 15.000,00**	
Studio di impatto ambientale relativo al "Progetto di realizzazione di un allevamento di suini in Località Corte **Palù", nel Comune di Nogarole Rocca (VR)**	Privato	2005
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	**€ 15.000,00**	
Studio di Impatto Ambientale relativo al *primo impianto eolico in regione Veneto costituito da un generatore tripala di 1350 Kw dell'altezza totale di 103 m.; l'iter autorizzativo comprese le pratiche e la documentazione tecnico-progettuale legate a V.I.A.* Comune di Badia Calavena - Progetto a Regia Regionale	**Regione Veneto** Comune di Badia Calavena	2007/2009
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	€ 96.214,05	

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Studio di Impatto Ambientale (L.R. 10/99) relativo ai *"Lavori di ripristino strutturale del sistema arginale del Collettore Terrazzo e rete collegata"* elaborato dal Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà.	Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà	2007
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	**€ 14.699.00**	
Studio di Impatto Ambientale (L.R. 10/99) relativo ai *Dispositivi di attenuazione dei picchi di piena della Roggia di Arzignano e Chiampo – Studio di impatto ambientale* elaborato dal Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà	Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà	2005
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	**€ 20.448.00**	
Studio di Impatto Ambientale, AIA (Autorizzazione Integrata **Ambientale) relativo al progetto** *"Centro zootecnico per ingrasso suini (22.000 capi circa) e impianto biogas per produzione energia "* in comune di Bondeno.	Privato	2006-2009
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	**€ 45.000.00**	
Studio di Impatto Ambientale, AIA (Autorizzazione Integrata **Ambientale) relativo al progetto** *"Centro zootecnico per ingrasso suini (25.000 capi circa), impianto biogas per produzione energia e deputare da 60.000 ab/equivalenti "* in comune di Ceneselli	Privato	2007-2009
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	**€ 26.000.00**	

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 27 di 51

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Studio di Impatto Ambientale - **predisposizione della "Verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 20 del D.L: 16 gennaio 2008 n° 4, della Variante alla strada provinciale SP 1 della sinistra Piave"**	**Veneto Strade**	2008
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	**€ 22.500.00**	
Studio di Impatto Ambientale - **predisposizione della "Verifica di** assoggettabilità, ai sensi del D.L. 16 gennaio 2008 n° 4, *"Allargamento, rettifica e messa in sicurezza della strada comunale Selva – Campofontana detta Delle Rive*	**Comune di Selva di Progno**	2009
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	**€ 5.000,00**	
Studio di Impatto Ambientale - **predisposizione della "Verifica di** assoggettabilità, ai sensi del D.L. 16 gennaio 2008 n° 4, *"Collegamento tra la nuova viabilità basso lago di Garda e* ***la S.R. 450"***	**Veneto Strade**	2010
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	**€ 20.000,00**	
Studio di Impatto Ambientale - **predisposizione della "Verifica di** assoggettabilità, ai sensi del D.L. 16 gennaio 2008 n° 4, *"Circonvallazione Ronco all'Adige"*	**Veneto Strade**	2010-2011
Tipo prestazione	Estensione completa, coordinamento, sopralluogo, partecipazione riunioni e contatto con organismi preposti	
Importo lavori (Iva esclusa)	**€ 20.000,00**	

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 28 di 51

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 29 di 51

13. Autorizzazione impianti di energia da fonte rinnovabile

Lo scrivente studio da alcuni anni segue direttamente la progettazione preliminare ed esecutiva, la direzione lavori, iter autorizzativo, i Piani di gestione delle deiezione, A.I.A, e la V.I.A di impianti di cogenerazione:

IMPIANTI DI COGENERAZIONE AD OLIO VEGETALE

- ***Impianto in fase di realizzazione in comune di Cerea (VR):*** Impianto di cogenerazione alimentato ad olio vegetale e centrale di gassificazione alimentato a pellet, con una produzione di energia pari a 380 kW elettrici (Ditta società Fabenergy Green Srl);
- ***Impianto in fase di realizzazione in comune di Gazzo Veronese (VR):*** Impianto di cogenerazione alimentato ad olio vegetale della potenza di 260 kW elettrici (Ditta Stoppato Vanni e Rudy).

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

- ***Impianto autorizzato e ad oggi in funzione in comune di Oppeano (VR):*** Impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica della potenza di 483,84 kW elettrici (Ditta società agricola Paradiso di Soldi Francesco e Luigi s.s.);
- ***Impianto autorizzato e ad oggi in funzione in comune di San Martino Buon Albergo (VR):*** Impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica della potenza di 16,56 kW elettrici (Ditta società agricola Piazzi AnnaMaria, Fabio, Ottorino s.s.);

IMPIANTO EOLICO

- Studio di Impatto Ambientale relativo al *primo impianto eolico in regione Veneto costituito da un generatore tripala di 1350 Kw dell'altezza totale di 103 m.; l'iter autorizzativo comprese le pratiche e la documentazione tecnico-progettuale legate a V.I.A.* Comune di Badia Calavena - **Progetto pubblico** a Regia Regionale del Veneto

IMPIANTI DI COGENERAZIONE A BIOGAS (DGR 398/2009 E DL 387/2003)

- ***Impianto autorizzato e ad oggi in funzione in comune di Salizzole:*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 999 kW elettrici (Ditta società agricola Cazzola Francesco e Luigino s.s.)
- ***Impianto autorizzato e ad oggi in funzione in comune di Bondeno (Fe):*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 999 kW elettrici (Ditta società agricola Allevamenti Cascone L.)
- ***Impianto autorizzato, realizzato e ad oggi in funzione in comune di Zevio (Vr).*** Impianto di depurazione biologica di liquami bovini, associato ad un impianto di digestione anaerobica dei

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 30 di 51

fanghi di depurazione con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 300 kW elettrici (Soc. Agricola Vesentini e Serpelloni S.S.);

- ***Impianto autorizzato, realizzato e ad oggi in funzione in comune di Marcon (Ve) :*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse di origine zootecnica e vegetale, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 250 kW elettrici (Soc. Agricola Scattolin Denis, Roberto, Graziano s.s.);
- ***Impianto autorizzato, realizzato e ad oggi in funzione in comune di Concamarise (Vr):*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse di origine zootecnica e vegetale, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 703 kW elettrici (Az. Agricola Finato Martinati Guido);
- ***Impianto autorizzato, realizzato e ad oggi in funzione in comune di Monastier di Treviso (Tv):*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse di origine zootecnica e vegetale, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 537 kW elettrici (Soc. Agricola Case Levi);
- ***Impianto autorizzato, realizzato e ad oggi funzionante in comune di Gazzo Veronese (VR):*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse di origine zootecnica e vegetale, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 999 kW elettrici (Az. Agr. Martini Florindo).
- ***Impianto autorizzato e in fase di realizzazione in comune di Gazzo Veronese (VR):*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse di origine zootecnica e vegetale, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 999 kW elettrici (Soc. Agricola Chiesone).
- ***Impianto autorizzato e in fase di realizzazione in comune di Nogara (VR):*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse di origine zootecnica e vegetale, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 703 kW elettrici (Soc. Agricola Masini srl).
- ***Impianto autorizzato e in fase di realizzazione in comune di Nogara (VR):*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse di origine zootecnica e vegetale, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 999 kW elettrici (Soc. Agricola Valbissara);
- ***Impianto autorizzato e in fase di realizzazione in comune di Salizzole (VR):*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse di origine zootecnica e vegetale, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 999 kW elettrici e con impianto di essicazione del digestato solido (Soc. Agricola Mantovanelli Giovanni e Cazzola Francesca);

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 31 di 51

- ***Impianto autorizzato e in fase di realizzazione in comune di Salizzole (VR):*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse di origine zootecnica e vegetale, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 999 kW elettrici (Soc. Agricola Cazzola Paolo e Damiano);
- ***Impianto autorizzato e in fase di realizzazione in comune di Bovolone (VR):*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse di origine zootecnica e vegetale, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 999 kW elettrici e con impianto di essicazione del digestato solido (Az. Agricola Mirandola Emilietto);
- ***Impianto autorizzato e in fase di realizzazione in comune di Merlara (PD):*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse di origine zootecnica e vegetale, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 999 kW elettrici (Soc. Agricola Merlara biogas srl);
- ***Impianto autorizzato e in fase di realizzazione in comune di Thiene (VI):*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse di origine zootecnica e vegetale, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 999 kW elettrici con impianto di depurazione (Soc. Impianti Astico srl.);
- ***Impianto in fase di autorizzazione da realizzarsi in comune di Lonigo (VI):*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse di origine zootecnica e vegetale, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 834 kW elettrici (Soc. Agricola Fosca dei F.lli Nicolin);
- ***Impianto in fase di autorizzazione da realizzarsi in comune di Mozzecane (VR):*** Impianto di digestione anaerobica di biomasse di origine zootecnica e vegetale, con produzione di biogas che alimenta un gruppo di cogenerazione della potenza di 526 kW elettrici con impianto di depurazione (Soc. Agricola Alzo s.n.c. di Benedetti Pietro & C.);

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 32 di 51

14. P.A.T., P.I, Piani ambientali soggetti a V.A.S. (Dir. 2001/42/CE)

Complessivamente abbiamo oltre 110 **piani urbanistici attivati (77 PAT e 34 PI)**,in buona parte conclusi ed in fase di elaborazione dall'uscita della legge urbanistica LR 11/2004 in attuazione alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001. Le amministrazioni comunali con le quali abbiamo costanti e continuativi rapporti di consulenza sono circa 80 distribuiti in Regione Veneto e con le quali abbiamo incarico per la valutazione agronomica e paesaggistica del territorio e/o la Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione incidenza Ambientale.

A) PIANI AMBIENTALI e PIANI DI LIVELLO REGIONALE

- **Comune di Tombolo** - Valutazione ambientale strategica del "Piano ambientale della Palude di Onara" regolarmente conclusa con **PARERE n. 18 del 22 Marzo 2012.**
- **Comune di Gazzo Veronese.** Valutazione ambientale strategica del "Piano ambientale della Palude di Busatello" – Variante in corso di elaborazione(nov. 2013)

B) PIANI URBANISTICI

Provincia	ANNO DI RIFEIMENTO INCARICO	Comune	Pratica	Stato di avanzamento			Analisi Agronomiche	V.A.S
				In corso di redazione o redatto	Adottato	Approvato		
PD	Ante	Alta Padovana	P.A.T.I			X	X	X
PD	Ante	Casalserugo	P.A.T.			X	X	X
PD	Ante	Massanzago	P.A.T.			X	X	X
PD	Ante	Montegrotto Terme	P.A.T.			X	X	X
RO	Ante	Pettorazza Grimani	P.A.T.	X			X	X
VE	Ante	Santa Maria di Sala	P.A.T.			X	X	X
VE	Ante	Stra	P.A.T.			X	X	X
VI	Ante	Arre	P.A.T.	X			X	X

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Provincia	ANNO DI RIFEIMENTO INCARICO	Comune	Pratica	Stato di avanzamento			Analisi Agronomiche	V.A.S
				In corso di redazione o redatto	Adottato	Approvato		
VI	Ante	Tonezza del Cimone	P.A.T.			X	X	X
VI	Ante	Velo d'Astico	P.A.T.			X	X	X
VR	Ante	Angiari	P.A.T.			X	X	X
VR	Ante	Arcole	P.A.T.			X	X	X
VR	Ante	Belfiore-Caldiero-Colognola ai Colli vagno	P.A.T.I			X	X	
VR	Ante	Castagnaro-Villa Bartolomea	P.A.T.I			X	X	
VR	Ante	Cologna Veneta	P.A.T.			X	X	X
VR	Ante	Dolcè	P.A.T.			X	X	X
VR	Ante	Gazzo V.se	P.A.T.			X	X	
VR	Ante	Grezzana	P.A.T.			X	X	X
VR	Ante	Negrar	P.A.T.			X	X	
VR	Ante	Pressana-Roveredo di Guà	P.A.T.I.			X	X	X
VR	Ante	Roverchiara	P.A.T.			X	X	X
VR	Ante	San Giovanni Lupatoto	P.A.T.			X	X	
VR	Ante	Sant'Anna d'Alfaedo	P.A.T.			X	X	X
VR	Ante	Terrazzo- Bevilacqua	P.A.T.I.			X	X	
VR	Ante	Val d'Alpone	P.A.T.I.			X	X	
VR	Ante	Veronella – Zimella	P.A.T.I.			X	X	X
PD	**2011**	Vigonza	P.A.T.			X	X	
VI	**2011**	Piovene Rocchette	P.A.T.			X	X	X
PD	**2012**	Teolo	P.A.T.	X				
VI	**2012**	Arsiero	P.A.T.			X	X	X
VI	**2012**	Santorso	P.A.T.			X	X	X
VR	**2012**	Bosco C/N e Cerro Veronese	P.A.T.I			X	X	X
VR	**2012**	Brentino-Rivoli	P.A.T.I			X	X	X
VR	**2012**	Casaleone	P.A.T.			X	X	
VR	**2012**	Pescantina	P.A.T.			X	X	X

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 33 di 51

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Provincia	ANNO DI RIFEIMENTO INCARICO	Comune	Pratica	Stato di avanzamento			Analisi Agronomiche	V.A.S
				In corso di redazione o redatto	Adottato	Approvato		
PD	2013	Ponso	P.A.T.			X	X	X
PD	2013	Villa del Conte	P.A.T.		X		X	X
PD	2013	Villa Estense	P.A.T.			X	X	X
VI	2013	Cornedo vicentino	P.A.T.			X	X	X
VR	2013	Badia Calavena – Selva di Progno	P.A.T.I		X		X	
VR	2013	Bovolone	P.A.T.	X			X	
VR	2013	Castel d'Azzano	P.A.T.		X		X	
VR	2013	Cavaion V.se	P.A.T.			X	X	X
VR	2013	Costermano	P.A.T.			X	X	X
VR	2013	Monteforte D'Alpone	P.A.T.			X	X	
VR	2013	Oppeano	P.A.T.		X		X	X
VR	2013	San Bonifacio	P.A.T.	X			X	
VR	2013	Sona	P.A.T.		X		X	
VR	2013	Torri del Benaco	P.A.T.	X			X	X
VR	2013	Tregnago	P.A.T.			X	X	X
VR	2013	Valeggio S/M	P.A.T.			X	X	X
VI	2014	Carrè	P.A.T.			X	X	X
VI	2014	Chiuppano	P.A.T.			X	X	X
VR	2014	Caprino V.se	P.A.T.		X		X	X
VE	2014	Stra - variante al PAT – Antenne	P.A.T.	X				
VI	2014	Grisignano	P.A.T.		X		X	X
VI	2014	Lonigo	P.A.T.		X		X	X
VR	2014	Buttapietra	P.A.T.	X			X	X
VR	2014	Mezzane	P.A.T.	X			X	X
VI	2014	Montegalda	P.A.T.	X			X	X
VR	2014	Costermano _ Variante al PAT	P.A.T.	X			X	X

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 34 di 51

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 35 di 51

15. Piano degli Interventi - P.I. (L.r.11/2004)

I Piani Ambientali, urbanistici ed Intervento vengono seguiti dallo stesso gruppo di lavoro organizzato per la redazione dei PAT, questo consente una continuità di lavoro e una conseguente esperienza nell'affrontare le problematiche di tipo agronomico-ambientale in riferimento alla materia urbanistica. Il gruppo di lavoro in relazione alle varie mansioni svolte è così organizzato:

Struttura normativa:

- **Dr. Agr. Gino Benincà**
- **Dr. Agr. Pier Luigi Martorana**
- **Dott. Nat. Giacomo De Franceschi - naturalista**

Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale:

- **Dr. Agr. Pier Luigi Martorana: agronomo;**
- **Dott. Nat. Giacomo De Franceschi - naturalista;**

In tale documento, finalizzato ad indicare le modalità di intervento possibili per la nuova edificazione ed il recupero e ristrutturazione dell'esistente nel territorio comunale (ed in particolare per il territorio agricolo) viene anche presentata una guida che riveste carattere orientativo e di indirizzo per gli interventi di carattere compensativo

Aspetti di ecologia applicata e faunistica

- **Dr. Agr. Pier Luigi Martorana: agronomo naturalista;**
- **Dott. Nat. Giacomo De Franceschi: naturalista;**

Documento finalizzato ad individuare ambiti e ruoli della rete ecologica, sia come sistema di elementi di pregio ecologico ambientale esistenti sia come sistema di progetto. Lo studio comprende una valutazione dello stato attuale della flora e della fauna con riferimento al sistema nazionale delle reti ecologiche "REN - Rete ecologica nazionale"

Analisi agronomiche e socio economiche e cartografia

- **Dr. Agr. Alberto Benincà, agronomo**
- **Dr. Agr. Pier Luigi Martorana: agronomo naturalista;**
- **Dr. Andrea Soldi: laureato in Scienze Agrarie;**
- **Michelangelo Carotti: laureando in Scienze Agrarie;**

Seguono la predisposizione di tutti gli elaborati cartografici di carattere agronomico-ambientale; in particolare l'analisi della Tavola delle "Aziende Agricole" presenti sul territorio comunale, la classificazione degli allevamenti intensivi nonché la valutazione della superficie agricola "consumata" in rapporto agli interventi previsti nel piano ed il sistema delle rete ecologica.

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Provincia		Comune	Stato di avanzamento		
			In corso di redazione o redatto	Adottato	Approvato
VR	ante	Belfiore			X
VR	ante	Bevilacqua			X
VR	ante	Caldiero			X
VR	Ante	Cologna Veneta			X
VR	Ante	Colognola ai Colli			X
VR	Ante	Grezzana			X
VR	Ante	Lavagno			X
VR	Ante	Roverchiara			X
VR	Ante	San Giovanni Lupatoto			X
VR	Ante	Sant'Anna d'Alfaedo			X
VR	2011	Angiari			X
VR	2011	Pressana			X
VI	2012	Alonte			X
VR	2012	Dolcè			X
VR	2012	Negrar			X
VI	2012	Orgiano			X
VI	2012	Pojana			X
VI	2012	San Germano			X
VI	2012	Santorso			X
VR	2012	Terrazzo			X
VI	2012	Velo d'Astico			X
VR	2013	Castagnaro			X
VR	2013	Costermano			X
VR	2013	Costermano – secondo PI			X
VI	2013	Grancona			X
VR	2014	Costermano – terzo PI			X
VI	2014	Cornedo Vicentino			X
VR	2014	Roverchiara – secondo PI			X
VE	2014	Santa Maria di Sala			X
PD	2014	Vigonza			X

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 36 di 51

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Provincia		Comune	Stato di avanzamento		
			In corso di redazione o redatto	Adottato	Approvato
VR	2014	Valeggio sul Mincio			X
VR	2014	Vigonza PI 11		X	
VR	2014	Cavaion Veronese PI n. 1	X		

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 37 di 51

COMUNE	PAT		PI	VinCa	IMPORTO	Nota oneri	FINITO	PERCENTUALE
	VAS	An.Agronomiche	PI					
Albaredo d'Adige		X			€ 12.000,00	+ iva	SI	100
Alonte			F		€ 13.000,00	+ iva	SI	0
Angiari		X	X		€ 15.912,00	iva inclusa	SI	
Arcole	X	X			€ 16.516,48	+ iva	SI	100
Arre	FS	FS		F	€ 13.500,00		NO	0
Arsiero	X	X			€ 8.000,00	iva inclusa	SI	100
Badia Calavena		C		F	€ 9.500,00		si	30
Belfiore		x			€ 11.911,00	iva inclusa	SI	
Belfiore			C	F	€ 14.800,00		si	90
Bevilacqua			X		€ 8.900,00	+ iva	SI	
Bevilacqua	X	X			€ 18.000,00	+ iva	SI	
Boscochiesanuova	X	X			€ 18.000,00	+ iva	SI	
Bovolone		F		F	€ 16.000,00	+ iva	NO	40
Brentino	X	X			€ 13.331,67	iva inclusa	SI	
Buttapietra	F	F		F	€ 13.000,00	+ iva	NO	40
Buttapietra					€ 7.300,00	+ iva	NO	
Caldiero			X		€ 9.000,00		SI	100
Campiglia dei Berici	F			F	€ 6.500,00		NO	0
Campo San Martino	X	X			€ 6.445,56	iva inclusa	SI	
Caprino	F	C		F	€ 35.000,00	+ iva	NO	60
Caprino					€ 6.000,00	+ iva	SI	100
Carrè	C	C		C	€ 8.700,00	iva inclusa	NO	90
Casaleone		X			€ 13.000,00	+ iva	SI	100
Casalserugo	X	X			€ 13.200,00	+ iva	SI	100
Castagnaro			C	F	€ 6.000,00	+ iva	NO	30
Castagnaro		X			€ 11.000,00	+ iva	SI	
Castel d'Azzano		C		F	€ 19.500,00	+ iva	NO	50

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Castel d'Azzano					€ 6.500,00	+ iva	NO	
Cavaion V.se	F	C		F	€ 17.000,00	+ iva	NO	60
Cavaion V.se					€ 5.000,00	+ iva	NO	
Cavaion V.se					€ 13.000,00	+ iva	NO	
Cazzano di Tramigna			x		€ 10.000,00	+ iva	NO	
Ceggia				X	€ 3.500,00		NO	0
Cerro veronese	X	X			€ 4.500,00	+ iva	SI	100
Chiuppano	C	C		C	€ 8.000,00		NO	90
Cogollo di Cengio				X	€ 700,00	+ iva	SI	100
Cologna Veneta	X	X			€ 30.000,00	+ iva	SI	100
Cologna Veneta			X		€ 18.347,11	+ iva	SI	100
Colognola ai Colli		X			€ 9.364,00	+ iva	SI	100
Colognola ai Colli			X		€ 18.000,00		SI	100
Costermano	X	X			€ 16.500,00	+ iva	SI	100
Costermano					€ 14.932,80	iva inclusa	NO	
Costermano					€ 12.444,00	iva inclusa	NO	
Costermano			F	F	€ 5.200,00	+ iva	NO	0
Costermano			F	F	€ 20.000,00	+ iva	SI	100
Costermano					€ 15.000,00	+ iva	NO	
Costermano					€ 1.785,00	+ iva		
Costermano					€ 9.500,00			
Cornedo vicentino	x	x		x	€ 13.500,00	+ iva	SI	90
Cornedo vicentino			F	F	€ 12.153,62	+ iva	NO	0
Dolcè	X	X			€ 11.738,20	+ iva	SI	100
Dolcè			x	x	€ 10.000,00	+ iva	SI	100
Dolcè					€ 2.459,02	+ iva	NO	
Erbezzo					€ 7.942,42	+ iva		
Erbezzo					€ 2.975,41	+ iva		
Gazzo Veronese				x	€ 29.791,01	+ iva	NO	
Grezzana	X	X			€ 35.000,00	+ iva	SI	100
Grezzana			X		€ 4.051,21		SI	

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 39 di 51

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Grisignano	F	F		F	€ 10.000,00	+ iva	NO	30
Grisignano					€ 10.174,50	iva inclusa		
Lazise					€ 4.000,00	+ iva	si	
Lazise					€ 20.000,00	+ iva	NO	
Lazise					€ 2.000,00	+ iva	NO	
Lavagno		X			€ 6.372,00	+ iva	SI	
Lavagno			X		€ 12.240,00	iva inclusa	SI	
Lonigo	F	F		F	€ 36.022,60	+ iva	NO	60
Lonigo					€ 6.500,00	+ iva	NO	
Massanzago	x	x			€ 16.049,69	iva inclusa	SI	100
Mezzane	FS	FS			€ 5.500,00	+ iva	NO	0
Montecchia		X			€ 6.897,15	+ iva	SI	
Monteforte d'Alpone		C			€ 12.981,20	+ iva	si	100
Montegalda		F		F	€ 5.800,00	+ iva	NO	0
Montegrotto Terme	X	X			€ 13.000,00	+ iva	SI	100
Montegrotto Terme			C		€ 13.900,00	+ iva	SI	90
Negrar		X			€ 12.000,00	+ iva	SI	100
Negrar					€ 12.240,00	iva inclusa	SI	100
Negrar			F	F	€ 14.816,14	iva inclusa	SI	0
Negrar					€ 3.000,00	+ iva	SI	100
Negrar					€ 2.000,00	+ iva	NO	100
Negrar					€ 1.000,00	+ iva	NO	0
Oppeano		F			€ 19.500,00	+ iva	NO	30
Oppeano					€ 5.000,00	+ iva	SI	100
Oppeano					€ 1.800,00	+ iva	SI	100
Orgiano			X		€ 5.300,00	+ iva	SI	100
Orgiano				X	€ 1.300,00	+ iva	SI	100
Pescantina	X	X			€ 16.000,00	+ iva	SI	100
Pettorazza Grimani	FS	FS		F	€ 17.500,00	+ iva	NO	30
Piovene Rocchette	X	X			€ 7.800,00	iva inclusa	SI	100
Piovene Rocchette					€ 1.000,00	+ iva	NO	0

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 40 di 51

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Piovene Rocchette					€ 3.500,00	+ iva	NO	0
Pojana			X		€ 5.800,00		NO	100
Ponso	X	X			€ 10.000,00	iva inclusa	si	100
Pressana	X	X			€ 12.250,00	+ iva	SI	100
Rivoli				X	€ 3.000,00	+ iva	SI	100
Rivoli	X	X			€ 13.500,00	+ iva	SI	100
Roncà		X			€ 5.973,00		si	100
Roverchiara	X	X			€ 15.000,00	+ iva	si	100
Roverchiara			X		€ 18.000,00	+ iva	SI	90
Roverchiara					€ 4.500,00	+ iva	si	100
San Bonifacio		C			€ 19.000,00		NO	30
San Bonifacio					€ 3.300,00	+ iva	si	100
San Bonifacio					€ 3.000,00		SI	100
San Bonifacio					€ 3.000,00		no	0
San Giovanni Ilarione		X			€ 8.292,30	+ iva	SI	100
San Giovanni Lupatoto		X			€ 19.584,00	iva inclusa	SI	100
San Giovanni Lupatoto			X		€ 28.000,00		SI	90
Santa Maria di Sala	X	X			€ 11.000,00	+ iva	SI	60
Santa Maria di Sala			F		€ 18.000,00	+ iva	NO	60
Santa Maria di Sala					€ 2.000,00	+ iva	no	0
Santa Maria di Sala					€ 2.000,00	+ iva	no	0
San Martino Buon Albergo			x		€ 8.500,00	+ iva	no	0
Sant'Ambrogio di V.	FS	FS		F	€ 8.930,00	+ iva	NO	0
Sant'Anna d'Alfaedo	X	X			€ 20.000,00	+ iva	SI	100
Sant'Anna d'Alfaedo			X		€ 14.000,00		SI	100
Santorso	C				€ 7.290,00		SI	100
Santorso			C	F	€ 7.000,00		si	60
Selva di progno		C		F	€ 9.250,00	+ iva	si	30
Sona		C			€ 8.000,00	iva inclusa	no	80
Strà	X	X			€ 2.500,00		SI	80
Teolo	F	F		F	€ 14.290,00	+ iva	NO	30

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 41 di 51

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Teolo					€ 3.111,00	iva inclusa	no	80
Terrazzo			F		€ 9.000,00		SI	0
Tombolo	X	X			€ 9.500,00	+ iva	SI	100
Tonezza del Cimone	X	X			€ 4.450,00		SI	100
Torri del Benaco					€ 6.564,00	+ iva	no	80
Torri del Benaco					€ 3.500,00	+ iva	no	50
Tregnago	X	X			€ 15.064,25		SI	100
Valeggio sul Mincio	X	X			€ 53.000,00	+ iva	SI	100
Valeggio sul Mincio			F		€ 4.300,00	+ iva	no	50
Valeggio sul Mincio					€ 18.000,00	+ iva	no	20
Valeggio sul Mincio					€ 18.000,00	+ iva	no	20
Valeggio sul Mincio					€ 3.000,00	+ iva	no	20
Velo d'Astico			X		€ 9.000,00	+ iva	SI	100
Veronella	X	X			€ 16.000,00	+ iva	SI	100
Vestenanova		X			€ 7.837,08	+ iva	SI	100
Vigonza		X			€ 13.000,00	iva inclusa	SI	100
Vigonza			C		€ 9.477,13	iva inclusa	NO	60
Vigonza					€ 7.096,65	iva inclusa	SI	10
Villa Bartolomea		X			€ 16.660,00	+ iva	SI	100
Villa del Conte	C	C		F	€ 12.000,00	+ iva	SI	100
Zevio		x			€ 11.000,00	+ iva	NO	50
Zevio					€ 9.000,00	+ iva	NO	50
Zevio					€ 1.500,00	+ iva	NO	
Zimella	X	X			€ 19.158,73	+ iva	SI	

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 90544 data 07/03/2016, pagina 42 di 51

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

(Codice interno: 320584)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA n. 8 del 14 aprile 2016

Viviani Fernando ACCERTAMENTO CARATTERE NON BOSCOSITA' D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto accerta il carattere di non boscosità, ai sensi della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, di una superficie censita nel Comune di Soave al mappale numero 105 parte del foglio 4 per il sig. Viviani Fernando.

Il Dirigente

- Visto l'art. 18 della legge regionale n. 54/2012 - "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 14/04/2012, n. 1 "Statuto del Veneto", con cui vengono individuati i "Compiti dei Dirigenti dei settori";
- VISTA la D.G.R. n. 2050 del 3/11/2014 che ha istituito tra i nuovi Settori anche il Settore Forestale di Verona nell'ambito delle Sezioni Regionali ai sensi degli articoli 9 e 17 della L.R. 54/2012;

- VISTA la D.G.R. n. 2646 del 29/12/2014 con cui sono stati conferiti gli incarichi dei dirigenti dei Settori;

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dal sig. Viviani Fernando, pervenuta al Settore Forestale di Verona in data 01/02/2016, prot. 37227, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "*Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco*";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "*la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";*

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ma non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la Relazione istruttoria datata 01/04/2016 e sottoscritta dal Dirigente di questo Settore competente in materia forestale e dal dirigente della Sezione Urbanistica - Settore Paesaggio e Osservatorio, in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area censita su parte del mappale in oggetto è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'area è caratterizzata dalla presenza di un terrazzamento inserito in un contesto di versante terrazzato;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari del terrazzamento oggetto d'intervento purché gli interventi di sistemazione agraria prevedano il completo recupero dell'assetto morfologico preesistente;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

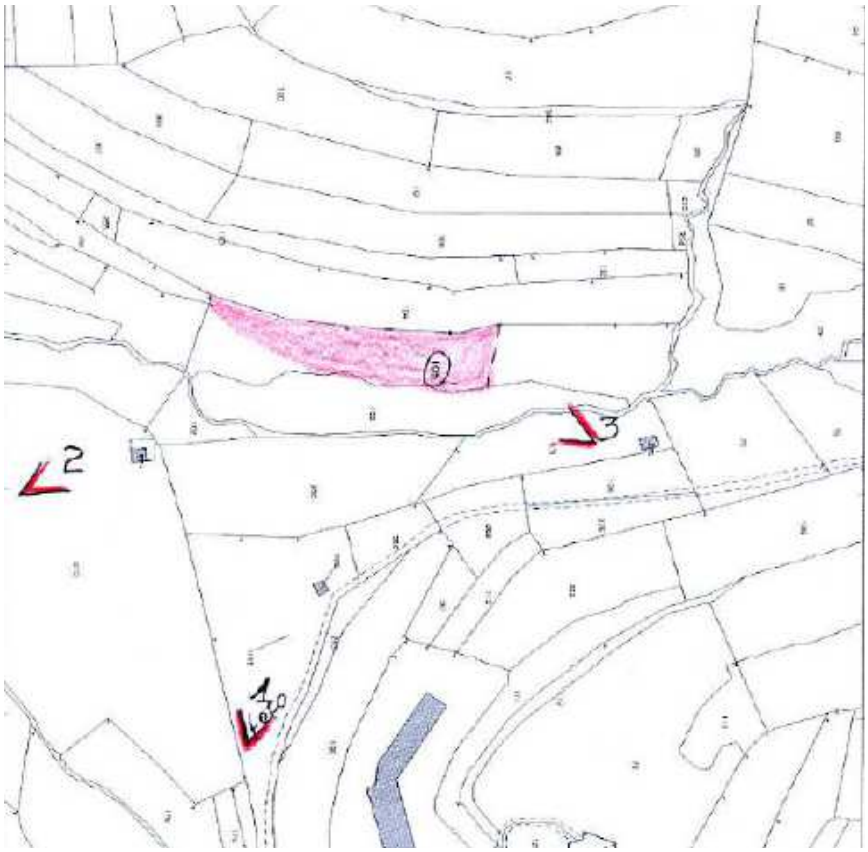
decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di Soave - mappale numero 105 parte, del foglio 4, come meglio evidenziato con colore rosso nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio, nel rispetto dell'assetto morfologico preesistente;
3. Che, prima dell'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, dovrà essere presentata la documentazione necessaria per l'espletamento delle procedure per l'applicazione degli obblighi derivanti dalla direttiva 1992/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e dalla direttiva 2009/147/CE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, le cui procedure di "valutazione di incidenza" ai sensi del D.P.R. 357/97, spettano al comune competente per territorio, come stabilito al punto 5 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
5. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Damiano Tancon

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 8 del 14/04/2016 pag. 1/1



DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 320098)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 106 del 08 aprile 2016

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Vicenza Località Via Monte Zebio per uso Irrigazione Impianti Sportivi - Igienico e assimilato. Pratica n.VI1713/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Igienico e assimilato in comune di VICENZA a favore della ditta COMUNE DI VICENZA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 16.08.2015 prot. n. 294059 del 16.08.2015.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 16.08.2015 del COMUNE DI VICENZA, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in Via Monte Zebio nel Comune di VICENZA (mod. 0.00160) d'acqua pubblica ad uso Irrigazione impianti sportivi;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 3143/B.5.11/2 in data 10.11.2015 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi il COMUNE DI VICENZA (C.F. n. 00516890241) con sede a VICENZA, via Corso Palladio è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Monte Zebio nel Comune di VICENZA, Fg. N. 61 mappale n. 232 mod. 0.00160 d'acqua ad uso Irrigazione Impianti Sportivi - Igienico e assimilato.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto il Comune dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- il Comune dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta

topografica I.G.M. al 25.000;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 il Comune è obbligato all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 40, comma3, letterad) delle Norme tecniche di Attuazione del P.T.A. , la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 320099)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 107 del 08 aprile 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0003 da falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.369/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di TORRI DI QUARTESOLO a favore della ditta ZOPPELLETTO S.P.A. Istanza della ditta in data 10.05.1995 prot. n. 4989 del 19.05.1995 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 10.05.1995 della ditta ZOPPELLETTO S.P.A., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO mod. medi 0.0003) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod. 0.0003 pari a l/sec. 0.03;

VISTO il disciplinare n. 6 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 20.01.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ZOPPELLETTO S.P.A. (C.F. n. 00152960241 Partita IVA n. 00152960241) con sede a TORRI DI QUARTESOLO, VIA CAMISANA - LOC. LERINO il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Lerino di TORRI DI QUARTESOLO, mod. medi 0.0003 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.6 in data 20.01.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1'244.02 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 320100)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 108 del 08 aprile 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0016 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. ANNULLAMENTO DECRETO N. 94 DEL 21.03.2016. Pratica n.1221/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di CALDOGNO a favore della ditta VIGOLO GIOVANNI Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/329 del 21.12.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 21.12.2000 della ditta VIGOLO GIOVANNI, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CALDOGNO mod. medi 0.0016) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.0016 pari a l/sec.0.16;

VISTO il disciplinare n. 17 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 21.01.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

PRESO ATTO, inoltre, che il Decreto n. 94 in data 21.03.2016, pari oggetto del presente atto, riporta gli estremi errati del disciplinare e che pertanto si rende necessario, per ragioni di uniformità dei procedimenti, annullare il citato decreto n. 94 del 21.03.2016 riproponendone i contenuti nel presente decreto;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta VIGOLO GIOVANNI (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Gardellina - CALDOGNO di CALDOGNO, mod. medi 0.0016 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.17 in data 21.01.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 **- e' ANNULLATO IL DECRETO N. 94 DEL 21.03.2016.**

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 5 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 320101)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 109 del 08 aprile 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0135 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1132/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SOSSANO a favore della ditta VISONA' RINO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/1060 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta VISONA' RINO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SOSSANO mod. medi 0.01450) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.0135 pari a l/sec. 1.35

VISTO il disciplinare n. 16 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 21.01.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta VISONA' RINO (omissis - Partita IVA n. 02594370245) (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Ca' Martinati di SOSSANO, mod. medi 0.01450 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.16 in data 21.01.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 320485)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 110 del 13 aprile 2016

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di VILLAGA Località Via Crocenera per uso Irriguo. Pratica nVI1696/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di VILLAGA a favore della ditta Azienda Agricola F.lli Filippini S.S.A. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.07.2014 prot. n. 296901 del 10.07.2014.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 10.07.2014 della ditta Azienda Agricola F.lli Filippini S.S.A., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Crocenera nel Comune di VILLAGA (mod. 0.00380) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 3243/B.5.11/2-14 in data 09.04.2015 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Azienda Agricola F.lli Filippini S.S.A. con sede a PADOVA, Via Makallè è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Crocenera nel Comune di VILLAGA, Fg. N. 3 mappale n. 220 mod. 0.00380 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 40, comma 3, lettera d) delle N.T di attuazione del P.T.A., la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 320661)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 111 del 14 aprile 2016

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONGARE Località Casello Longare nord/est per uso Igienico e assimilato. Pratica nVI1699/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Igienico e assimilato in comune di LONGARE a favore della ditta Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 23.06.2014 prot. n. 268878 del 23.06.2014.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 23.06.2014 della ditta Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Casello Longare nord/est nel Comune di LONGARE (mod. 0.00100) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 493/B.5.11/2 in data 01.07.2015 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A. con sede a VERONA, Via Flavio Gioia è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Casello Longare nord/est nel Comune di LONGARE, Fg. N. 19 mappale n. 148 mod. 0.00100 d'acqua ad uso Igienico e assimilato.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 40, comma 3, lettera d) , delle N.T di attuazione del PTA, modificato con D.G.R. n.1534 del 3.11.2015, la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

(Codice interno: 320466)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 25 del 30 marzo 2016

Ditta So.Ge.Tec. S.r.l. con sede legale in Via G. Donizzetti, 5/A, Padova, e ubicazione impianto in Comune di Bussolengo (VR), via del Lavoro 2. Autorizzazione Integrata Ambientale n. 75 del 20.11.2015. Punti 5.1, 5.3 e 5.5 - Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. Prescrizione n. 6.4, ulteriore proroga del termine fissato.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si concede alla Ditta So.Ge.Tec. S.r.l. una ulteriore proroga di giorni sessanta, ovvero fino al 31.05.2016, per adeguarsi alle prescrizioni fissate nell'autorizzazione integrata ambientale. ATTI RILEVANTI: DSRA n. 75 del 27.11.2015; DDDA n.85 del 28.12.2015; Istanze della Ditta in data 22.01.2016, prot. n. 29520 in data 26.01.2016.

Il Direttore

VISTO il proprio decreto n. 75 del 20.11.2015, con il quale è stata rilasciata alla Ditta So.Ge.Tec. S.r.l., l'autorizzazione integrata ambientale, riesaminata ai sensi dell'art. 29-*octies* del d.lgs. n. 152/2006, per la gestione dell'installazione ubicata in Comune di Bussolengo, via del Lavoro, 2, per le attività IPPC di cui ai punti 5.1, 5.3, 5.5. dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006;

RILEVATO che il D.D.D.A. n. 75/2015, costituendo il riesame della precedente autorizzazione integrata ambientale, prescrive alcune modifiche gestionali che richiedono un termine per la loro messa in atto stabilito, al punto 6.4 del D.D.D.A., in giorni trenta dalla data di comunicazione del provvedimento avvenuta in data 27.11.2015;

VISTO i propri decreti n. 85 in data 28.12.2015, e 6 in data 28.01.2016, con i quale, a seguito di istanze motivatate della Ditta So.Ge.Tec. S.r.l., venivano concesse le proroghe rispettivamente di giorni trenta e di giorni sessanta, dei termini per l'adeguamento dell'impianto di Via del Lavoro, 2, Bussolengo, alle prescrizioni di cui al D.D.D.A. n. 75/2015;

VISTA l'istanza di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale n. 75/2015, presentata dalla Ditta So.Ge.Tec. S.r.l., in data19.01.2016, prot. reg.le n. 26937 del 26.01.2016, tendente ad ottenere una modifica dell'AIA n. 75/2015, sui seguenti aspetti:

1. rivedere le quantità di rifiuti autorizzati allo stoccaggio nelle aree A1 (maturazione) e area esterna A2;
2. definire le quantità di rifiuti stoccabili nei box interni alla struttura A e B;
3. definire le quantità di rifiuti trattabili per le operazioni D15, D14, D13, R13, R12;
4. prevedere la possibile preparazione del "mix" prima dell'avvio al trattamento in operazione D9;
5. introduzione di migliorie operative con l'applicazione di MTD ;
6. installazione di silos idonei alo stoccaggio di materiali polverulenti e contenimento della diffusione di polveri.

PRESO ATTO che a seguito dell'istanza di parte, di cui sopra, è stata data comunicazione di avvio di procedimento per il riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 28-*octies* del d.lgs. n. 152/2006,

RILEVATO che a seguito delle risultanze della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 14-bis, della legge 241/1990, e tenutasi in data 21.03.2016, risulta necessario acquisire ulteriori precisazioni da parte della Ditta interessata in relazione ai diversi interventi oggetto di riesame dell'AIA;

VISTA la nota in data 23.03.2016, prot. reg.le n. 29520 del 26.01.2016; con la quale la Ditta So.Ge.Tec. S.r.l. ha inoltrato istanza motivata tendente ad ottenere una ulteriore proroga del termine di cui al punto 6.4. dell'A.I.A., pari a sessanta giorni, a decorrere dalla data del 31.03.2016;

PRESO ATTO delle motivazioni a sostegno dell'istanza di proroga dei termini, addotte dalla Ditta con la citata del 22.01.2016, che si ritengono accoglibili;

RITENUTO per quanto sopra, di accogliere l'istanza di ulteriore proroga, fissando alla data del 31.05.2016 il nuovo termine di cui al punto 6.4, del D.D.D.A. n. 75/2015.

decreta

1. di prorogare alla data del 31.05.2016, il termine, già stabilito al punto 6.4. del D.D.D.A. n. 75 del 20.11.2015, entro il quale la Ditta So.Ge.Tec. S.r.l. con sede legale in Via G. Donizzetti, 5/A, Padova, (c.f. e P.I. 02501440289) e installazione ubicata in Comune di Bussolengo (VR), via del Lavoro, 2, dovrà rendere operativa l'installazione alle condizioni fissate dal richiamato D.D.D.A. n. 75/2015;
2. di confermare tutte le altre prescrizioni contenute nel D.D.D.A. n. 75/2015;
3. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta So.Ge.Tec. Srl, al Comune di Bussolengo (VR), alla Provincia di Verona, ad ARPAV, e al B.U.R.V. per la sua integrale pubblicazione;
4. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di ammettere avverso il presente provvedimento ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 320467)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 26 del 30 marzo 2016

Voltura a favore della Ditta WASTE TREATMENT SOLUTION S.r.l., C.F. 01964720385, con sede legale in Via Amendola 12 Poggio Renatico (FE) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 59 del 30 settembre 2010 alla Ditta Granifix S.r.l., con sede legale in Viale dell'Artigianato 15 Conselve (PD). Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di pre-trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali acquosi, ubicato in Viale dell'Artigianato 15 35026 Conselve (PD).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si voltura, su istanza di parte, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DSR n. 59/2010 e ss.mm.ii. a seguito delle comunicazioni di variazione della titolarità dell'impianto effettuate dal vecchio Gestore e dal nuovo Gestore ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Estremi dei principali documenti di riferimento dell'istruttoria: Comunicazione di cessione del ramo d'azienda relativo all'impianto di cui trattasi datata 12.02.2016, formulata dal Curatore fallimentare pro - tempore della "Fallimento Granifix S.r.l." Richiesta di voltura datata 07.03.2016, avanzata dalla Ditta WASTE TREATMENT SOLUTION S.r.l.

Il Direttore

(1) PREMESSO che con Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 59 del 30 settembre 2010 è stata rilasciata alla Ditta Granifix S.r.l. - sulla base dell'istruttoria condotta dai competenti Uffici regionali - l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di pre-trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali acquosi, ubicato in Viale dell'Artigianato 15 - 35026 Conselve (PD).

(2) RICHIAMATI i successivi decreti n. 3 del 2 febbraio 2011, n. 17 del 30 marzo 2011, n. 69 del 14 settembre 2012 e n. 123 del 31.12.2012, con i quali sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

(3) VISTA la sentenza del Tribunale di Padova, datata 14 novembre 2014, con la quale è stato dichiarato il fallimento della società Granifix S.r.l. e nominato apposito Curatore fallimentare pro - tempore.

(4) CONSIDERATO che con Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 13 del 03 aprile 2015 è stata parzialmente sospesa l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al succitato DSR n. 59/2010, come modificato dai successivi DDDR n. 48 del 16 luglio 2015 e n. 55 del 19 agosto 2015, comunicando al contempo apposito avvio del procedimento finalizzato alla revoca della medesima autorizzazione.

(5) PRESO ATTO che il termine del procedimento di cui sopra, inizialmente fissato in 150 giorni ai sensi del punto 6, lett. f) del DDR n. 13/2015, risulta ad oggi scadere al 31 marzo 2016 ai sensi delle proroghe assentite con successivi DDDR n. 55 del 19 agosto 2015 e n. 76 del 30 novembre 2015.

(6) VISTA la nota, datata 12 febbraio 2016 (acquisita al prot. reg. n. 56420 del 15.02.2016), con la quale il Curatore fallimentare pro - tempore della "Fallimento Granifix S.r.l." ha comunicato la cessione del ramo d'azienda relativo all'impianto di cui trattasi a favore della Ditta WASTE TREATMENT SOLUTION S.r.l. con sede legale in Poggio Renatico (FE), C.F. 01964720385.

(7) VISTA la nota, datata 07.03.2016 (acquisita al prot. reg. n. 100829 del 14.03.2016), con la quale la Ditta WASTE TREATMENT SOLUTION S.r.l. ha formulato apposita richiesta di volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DSR n. 59/2010, allegando la seguente documentazione:

- comunicazione ai sensi dell'art. 29 nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- dichiarazione del legale rappresentante attestante i requisiti di cu iall'art. 10, co. 2 del DM 120/2014;
- relazione di accompagnamento alla domanda con l'evidenza della dotazione del personale, della dotazione delle attrezzature e della capacità finanziaria;
- domanda di iscrizione alla White list istituita presso la competente Prefettura;
- copia conforme dell'atto di acquisizione del ramo d'azienda;
- nomina del responsabile tecnico (RT) e del responsabile del piano di monitoraggio e controllo (RPMC), accettazione incarico e dimostrazione requisiti.

(8) CONSIDERATO che risultano tuttora in corso da parte dei competenti Uffici regionali alcuni approfondimenti in merito alla verifica dei requisiti di capacità tecnica e finanziaria del soggetto subentrante, come certificati dalla Ditta nella nota di cui sopra.

(9) PRESO ATTO che, in conseguenza del fallimento Granifix, la parte di trattamento dei rifiuti liquidi, costituita dall'impianto a membrane, è stata ritirata dalla ditta di leasing e che, al momento, non è presente alcun dispositivo sostitutivo o equivalente.

(10) PRESO ATTO che sono in corso da parte del soggetto subentrante le necessarie valutazioni tecniche in ordine all'eventuale sostituzione della parte impiantistica mancante.

(11) PRESO ATTO che, alla luce di quanto sopra, verrà mantenuto fermo lo scarico in fognatura SF4, e verranno mantenuti vuoti i serbatoi relativi all'accumulo delle acque destinate a detto scarico sino ad espressa comunicazione di ripristino o richiesta di modifica.

(12) PRESO ATTO che allo stato attuale, al fine di contenere i costi iniziali, la Ditta Waste Treatment Solution S.r.l. ha affidato i ruoli di RT e RPMC ad un'unica persona, manifestando comunque l'intenzione di dotarsi in una seconda fase di due figure distinte.

(13) RAMMENTATO che con nota regionale n. 260726 del 31 maggio 2011 era stato avviato apposito procedimento per la modifica dell'AIA per effetto della novellazione dell'art. 187 del D. Lgs. n. 152/2006 introdotta con il D. Lgs. n. 205/2010.

(14) CONSIDERATA l'intervenuta variazione del Gestore, anche a seguito del fallimento della società Granifix S.r.l., e tenuto conto che il procedimento di cui sopra non si è di fatto ancora concluso.

(15) RITENUTO pertanto, con il presente provvedimento, di riattivare detto procedimento e di chiedere a tal fine al nuovo Gestore una specifica relazione tecnica da cui risultino:

1. le finalità dell'attività di miscelazione rifiuti, con particolare riferimento alle tipologie impiantistiche destinatarie delle miscele ed a quanto previsto dall'art. 187 comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
2. i rifiuti coinvolti nelle operazioni di miscelazione, in termini di caratteristiche merceologiche e chimico-fisiche, CER e relative descrizioni, opportunamente suddivisi per "gruppi di miscelazione" omogenei;
3. le particolari e più approfondite verifiche sui rifiuti destinati alla miscelazione, dal punto di vista dell'omologa e delle prove di miscelazione;
4. le attrezzature, gli impianti e le modalità operative;
5. le aree e le zone dedicate a tale attività ed i presidi in queste presenti.

VISTE le L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e n. 26/2007.

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007.

decreta

1. di volturare, a favore della Ditta Waste Treatment Solution S.r.l., C.F. 01964720385, con sede legale in Via Amendola 12 - Poggio Renatico (FE), l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 59/2010 e ss.mm.ii., relativa all'impianto stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di pre-trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali acquosi, ubicato in Viale dell'Artigianato 15 - 35026 Conselve (PD), e rilasciata alla Ditta Granifix S.r.l., con sede legale in Viale dell'Artigianato 15 - Conselve (PD), a seguito del fallimento di quest'ultima società e della successiva cessione del ramo d'azienda, giusta gara di vendita mediante procedura competitiva esperita dal Curatore pro tempore incaricato dal Tribunale di Padova.
2. di specificare che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui trattasi è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi DD.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 10 anni dalla data di rilascio del DSR n. 59 del 30.09.2010.
3. di stabilire che l'inizio dei conferimenti dei rifiuti in impianto è subordinato:

    - ♦ alla prestazione di idonee garanzie finanziarie a favore della Provincia di Padova ed in conformità alla DGRV n. 2721/2014;

- ♦ al rilascio di specifico nulla osta dei competenti Uffici regionali, a seguito dell'esito degli approfondimenti in merito ai requisiti di capacità tecnica e finanziaria di cui al punto **8** delle premesse.

4. di sospendere l'autorizzazione allo scarico diretto in fognatura (SF4) dei reflui in uscita dal trattamento chimico - fisico dei rifiuti, fino alla presentazione di apposita comunicazione di ripristino o richiesta di modifica da parte del nuovo gestore ed agli esiti della relativa istruttoria. Nel frattempo i serbatoi relativi all'accumulo delle acque destinate a detto scarico dovranno essere mantenuti vuoti, così come dichiarato dalla stessa società Waste Treatment Solution S.r.l.
5. di stabilire che il Gestore è tenuto - entro e non oltre **90 giorni** dalla notifica del presente provvedimento - a presentare a Regione, Provincia ed ARPAV, relativamente all'attività di miscelazione rifiuti autorizzata, apposita relazione tecnica da cui risultino:
    a. le finalità dell'attività, con particolare riferimento alle tipologie impiantistiche destinatarie delle miscele e a quanto previsto dall'art. 187 comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
    b. i rifiuti coinvolti nelle operazioni di miscelazione, in termini di caratteristiche merceologiche e chimico-fisiche, CER e relative descrizioni, opportunamente suddivisi per "gruppi di miscelazione" omogenei;
    c. le particolari e più approfondite verifiche sui rifiuti destinati alla miscelazione, dal punto di vista dell'omologa e delle prove di miscelazione;
    d. le attrezzature, gli impianti e le modalità operative;
    e. le aree e le zone dedicate a tale attività ed i presidi in queste presenti.
6. di rinviare ad un successivo provvedimento l'aggiornamento dell'AIA vigente sulla base degli esiti dell'istruttoria relativa alla documentazione di cui sopra.
7. di ritenere concluso, con il presente provvedimento, il procedimento finalizzato alla revoca della medesima autorizzazione, avviato nell'ambito del DDR n. 13 del 03 aprile 2015 a seguito del fallimento della società Granifix S.r.l.
8. di revocare, a partire dalla notifica del presente provvedimento, il sopra richiamato DDR n. 13 del 03 aprile 2015 e i successivi decreti di modifica n. 48 del 16 luglio 2015, n. 55 del 19 agosto 2015 e n. 76/2015.
9. di far salve, per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, le prescrizioni e le indicazioni contenute nel DDR n. 59/2010, come modificato dai successivi decreti regionali n. 3/2011, n. 69/2012 e n. 123/2012.
10. di stabilire che, ai sensi dell'art. 88, comma 4-ter, del D. Lgs. n. 159/2011, qualora siano accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, successivamente all'emanazione del presente provvedimento, la relativa autorizzazione cesserà di esplicare i suoi effetti comportando l'avvio, in autotutela, della procedura finalizzata alla revoca di detta autorizzazione.
11. di prendere atto che il presente provvedimento non è sottoposto agli oneri istruttori di cui al D.M. 24 aprile 2008 ed alla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
13. di comunicare il presente provvedimento, alla Ditta Waste Treatment Solution S.r.l., alla "Fallimento Granifix S.r.l." c/o il Curatore fallimentare pro - tempore nominato dal Tribunale di Padova, giusta sentenza del 14.11.2014, al Comune di Conselve, alla Provincia di Padova, ad ARPAV Dipartimento provinciale di Padova, ad ARPAV Servizio Osservatorio Rifiuti ed al Centro Veneto Servizi S.p.A.
14. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
15. di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 320468)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 28 del 31 marzo 2016

Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. Installazione per lo smaltimento e il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi con sede legale e ubicazione impianto in Comune di Vidor (TV), via C. Tittoni, 14. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRAT n. 46 del 28 luglio 2010 e s.m.i. Proroga della sospensione dell'applicazione delle prescrizioni n. 9.9, 9.10, 9.11.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento, su istanza della Ditta, si consente un'ulteriore posticipazione del termine entro il quale la Ditta dovrà dare applicazione ad alcune prescrizioni relative ai sistemi di controllo delle emissioni in atmosfera per il tempo necessario alla conclusione del procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativo al progetto di ricollocazione dell'installazione. Estremi dei documenti rilevanti: Istanza della Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. del 10.04.2015, prot. reg.le n. 164331 del 20.04.2015.

Il Direttore

RICHIAMATO il DSRAT n. 46 del 28 luglio 2010, con cui è stata rilasciata alla Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività soggetta ai punti 5.1 e 5.3 dell'Allegato I del D. lgs. n. 59/2005 (ora punti 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.) relativamente alla gestione dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi con sede legale ed ubicazione impianto in Comune di Vidor (TV), via C. Tittoni, 14;

RICHIAMATI i decreti di seguito riportati, con i quali sono state apportate integrazioni e modifiche all'Autorizzazione integrata ambientale:

- DSRA n. 50 del 18 luglio 2011 con cui, preso atto della registrazione EMAS n. IT 000696 in possesso della Ditta già dal 30 settembre 2009, è fissata al 27 luglio 2018 la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il succitato DSRAT n. 46/2010;
- DSRA n. 43 del 29 giugno 2012 con cui è stata effettuata la presa d'atto del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) presentato dalla Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. con nota in data 21 marzo 2012 (acquisito al protocollo regionale n. 135008 del 21 marzo 2012) e denominato Relazione Tecnica n. 1063/2010 - Revisione 3;
- DSRA n. 55 del 24 luglio 2012 di modifica del decreto n. 46 del 28 luglio 2010, con cui è stata effettuata la presa d'atto del PMC presentato dalla Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. con nota in data 19 luglio 2012 (acquisito al protocollo regionale n. 335339 del 19 luglio 2012) e denominato "Relazione Tecnica n. 1063/2010 - Revisione 4";
- DSRA n. 70 del 21 settembre 2012 di modifica del decreto n. 46 del 28 luglio 2010, con cui sono state modificate, a seguito di specifica istanza avanzata dalla Ditta, le prescrizioni n. 5.3.3 e 5.4, del DSRAT n. 46/2010.
- DSRA n. 105 del 10 dicembre 2012, di modifica della prescrizione n. 1, del decreto n. 70 del 21 settembre 2012;
- DSRA n. 29 del 09.05.2013 col quale è stata autorizzata l'installazione e il successivo esercizio della linea di pulizia e recupero di imballaggi metallici e/o plastici, mediante tecnologia "criogenica";
- DDDA n. 66 del 08.07.2014, col quale sono state apportate modifiche alla prescrizione n. 5.4 del DSRA n.105 del 10.12.2012;
- DDDA n. 49 del 16.07.2015, con il quale è stata concessa la provvisoria sospensione dell'applicazione delle prescrizioni n. 9.9, 9.10, 9.11, di cui al DSRAT n. 46 del 28.97.2010, per il tempo necessario alla conclusione del procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativo al progetto e al S.I.A., presentati dalla Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A., di ricollocazione dell'installazione;

PRESO ATTO che in data 29.05.2015, la Ditta ha presentato alla Sezione Coordinamento attività operative, Settore Valutazione impatto ambientale, un progetto corredato dello Studio di impatto ambientale e della documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, concernente la ricollocazione dell'installazione attualmente in esercizio, in un altro sito, sempre in Comune di Vidor (TV), e che prevede, in caso di sua approvazione, la completa dismissione dell'impianto in esercizio in Via Tittoni, 14, Vidor (TV);

PRESO ATTO che con nota in data 27.02.2016, prot. reg.le n. 31347, la Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. ha presentato istanza tendente ad ottenere la sospensione del procedimento di Valutazione di impatto ambientale per un periodo pari a 90 giorni;

VISTA la nota in data 29.02.2016, n. 78796, con la quale la Sezione Coordinamento Attività Operative, a riscontro della nota di cui al punto precedente e preso atto delle risultanze della discussione in sede di Commissione VIA nella seduta del 17.02.2016, comunica alla Ditta l'accoglimento dell'istanza e sospende il procedimento per il periodo richiesto;

CONSIDERATO pertanto che alla data di emanazione del presente provvedimento il procedimento di VIA, relativo alla ricollocazione dell'installazione della Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. attualmente in esercizio, in un altro sito, risulta tutt'ora in itinere;

VISTA la nota acquisita al protocollo in data 11.03.2016, col n.98886, con la quale la Ditta VIDORI Servizi Ambientali S.p.A. ha inoltrato istanza tendente ad ottenere una ulteriore proroga dei termini stabiliti dalle prescrizioni n. 9.9, 9.10, e 9.11, fissati dal DSRAT n. 46/2010, per l'installazione del sistema di misurazione in continuo delle emissioni in atmosfera, originariamente previsto alla data del 28.07.2015 e rideterminato alla data del 30.04.2016 dal DDDA 49/2015 e contestualmente richiede l'eliminazione della prescrizione di cui al punto 8.3.4., del medesimo DSRAT 46/2010;

VISTE le prescrizioni in parola, relative al sistema di controllo delle emissioni in atmosfera, per le quali viene richiesta la ulteriore proroga della provvisoria sospensione, le quali così recitano:

9.9 per una migliore gestione del sistema di trattamento dell'aria nelle operazioni di triturazione rifiuti, si ritiene necessario prescrivere un dispositivo di controllo della pressione differenziale (ΔP) ingresso - uscita all'adsorbitore a carboni attivi (punto di emissione C1) per prevenire gli effetti di "mascheramento della superficie attiva" che comprometterebbero l'efficacia del sistema;.

9.10 la ditta deve installare adeguato sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni di composti organici volatili dalle operazioni di triturazione rifiuti (punto di emissione C1) con analizzatore F.I.D.. Il sistema di misura in continuo (analizzatore e sistema di acquisizione e registrazione) deve rispondere alle caratteristiche definite dal D.M. 21.12.2005;

9.11 i sistemi di cui ai punti 9.9 e 9.10 devono essere installati entro 5 anni dalla data di emissione della presente autorizzazione; dell'avvenuta installazione deve esserne data comunicazione ai competenti uffici della Regione Veneto, Provincia di Treviso e ARPAV DAP Treviso, allegando le specifiche del sistema;

VISTA la prescrizione di cui al punto 8.3.4. del DSRAT n. 46/2010, del quale la Ditta richiede l'eliminazione, che così recita:

8.3.4 l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i rifiuti che compongono la miscela stessa, intesi come codice CER e come caratteristiche dei rifiuti stessi;

PRESO ATTO che l'eliminazione richiesta dalla Ditta, relativamente alla prescrizione 8.3.4., viene in questo senso motivata: *alla luce di quanto previsto dalle recenti novazioni normative* (il riferimento alle recenti novazioni normative è da ricondursi all'art. 49, della Legge 28.12.2015, n. 221 "Miscelazione dei rifiuti"), *la scrivente società chiede che sia eliminata la prescrizione contenuta nel punto 8.4.3. del decreto 46 del 28.07.2010, che prevede che l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela (non in deroga) deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i rifiuti che compongono la miscela stessa, intesi come codice CER che come caratteristiche dei rifiuti stessi;*

RITENUTO sulla base delle motivazioni addotte dalla Ditta e dell'intervenuta modifica normativa di cui all'art. 49, della legge 221/2015, di eliminare la prescrizione 8.3.4. relativa alla destinazione delle miscele di rifiuti "non in deroga" all'art. 187, c. 1 del d.lgs. n. 152/2006;

CONSIDERATO che nella fase di esercizio dell'installazione, a partire dal rilascio dell'AIA (28.07.2010), non sono pervenute, da parte delle autorità di controllo, segnalazioni relative a criticità gestionali connesse con le emissioni in atmosfera dell'impianto e che, inoltre, dai dati di autocontrollo dichiarati dalla Ditta sono sempre stati rispettati i limiti di emissione in atmosfera;

CONSIDERATO che sul progetto attualmente in fase di procedura di Valutazione di impatto ambientale, nel caso di giudizio positivo e di sua approvazione, la Commissione per la valutazione di impatto ambientale, opportunamente intergrata dal rappresentante della Sezione Tutela ambiente, impartirà precise prescrizioni in ordine ai sistemi di abbattimento e controllo delle emissioni in atmosfera dell'installazione, prevedendo, non ultimo, l'installazione del sistema di misurazione in continuo delle medesime;

RITENUTO per le motivazioni sopra esposte, di confermare le prescrizioni n. 9.9, 9.10, 9.11, del DSRAT n. 46/2010, ma di sospenderne la loro applicazione, nelle more della conclusione del procedimento di compatibilità ambientale e di approvazione del progetto di trasferimento dell'installazione attualmente in esercizio in Via Tittoni, 14, Vidor (TV), fino alla data di emanazione del relativo provvedimento di giudizio di compatibilità ambientale e approvazione del progetto;

RITENUTO in ogni caso, nelle more della conclusione dell'iter di cui sopra (procedura di VIA) di raccomandare alla Ditta la scrupolosa osservanza, in fase di gestione operativa dell'installazione di Via Tittoni, 14, dei limiti di emissione in atmosfera stabiliti al punto 9.1 del DSRAT n. 46/2010 e successive integrazioni;

RITENUTO altresì, in caso di giudizio negativo di compatibilità ambientale e conseguente non approvazione del progetto di ricollocazione dell'impianto attualmente ubicato in Via Tittoni, 14, Vidor (TV), di fissare in 90 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento (DGR) di conclusione del procedimento, il termine entro il quale dare applicazione alle prescrizioni n. 9.9, 9.10, 9.11, del DSRAT n. 46/2015;

VISTE le L.R. n. 3/2000 e s.m.i. e n. 26/2007;

VISTE la Parti II e IV, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTI i DSRAT n. 46 del 28 luglio 2010, i DSRA n. 50 del 18 luglio 2011, n. 43 del 29 giugno 2012, n. 55 del 24 luglio 2012, n. 70 del 21 settembre 2012 e 105 del 10 dicembre 2012, n. 29 del 09.05.2013, il DDDA n. 66 del 08.07.2014 e il DDDA n. 49 del 16.07.2015;

decreta

1. di sospendere, per le motivazioni elencate in premessa, nelle more della conclusione del procedimento di Valutazione di impatto ambientale del progetto presentato dalla Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A., relativo alla ricollocazione dell'installazione attualmente in esercizio in Via Tittoni, 14, Vidor (TV), i termini per l'ottemperanza delle prescrizioni n. 9.9, 9.10 e 9.11 contenute nel DSRAT n. 46 in data 28.07.2010, di titolarità della Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. C.F. e P.IVA 02153000266;
2. di fissare, in caso di giudizio negativo a seguito della procedura di valutazione di compatibilità ambientale e conseguente non approvazione del progetto di ricollocazione dell'installazione, in 90 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di diniego (DGR), il termine entro il quale dare applicazione alle prescrizioni n. 9.9, 9.10 e 9.11, del DSRAT n. 46/2010;
3. di eliminare, per le motivazioni in premessa illustrate, la prescrizione 8.3.4. del DSRAT n. 46 del 28.07.2010;
4. di richiamare il rispetto in fase di gestione operativa dell'installazione di Via Tittoni, 14, dei limiti di emissione in atmosfera stabiliti al punto 9.1 del DSRAT n. 46/2010 e successive integrazioni;
5. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23, del d.lgs. 14.03.2013, n. 33;
6. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A., alla Provincia di Treviso, ad ARPAV Direzione Generale, al Comune di Vidor (TV) e al B.U.R.V. per la sua intergale pubblicazione;
7. di ammettere avverso il presente provvedimento, ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA ATMOSFERA

(Codice interno: 320486)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA ATMOSFERA n. 5 del 16 marzo 2016

Voltura alla ditta "Società ZEPHYRO S.p.A", a seguito di variazione della denominazione sociale, dell'autorizzazione rilasciata alla società "Prima Vera S.p.A.", con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 468 del 10.04.2013.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si trasferisce l'autorizzazione unica originariamente rilasciata alla società "Prima Vera S.p.A.", alla società "ZEPHYRO S.p.A." Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV n. 468 del 10.04.2013; istanza di volturazione pervenuta al protocollo della Regione Veneto con n. 63498 del 18.02.2016; atto di fusione del 21.12.2015 Rep. n. 1409 racc. n. 728, verbale di Assemblea straordinaria della società "Prima Vera S.p.A. " del 13.01.2016 Rep. n. 1460 Racc.760.

Il Dirigente

PREMESSO che con deliberazione n. 468 del 10 aprile 2013 la Giunta regionale del Veneto ha rilasciato ai sensi del D.Lgs 387/2003 alla società "Prima Vera S.p.A." con sede legale in via Giovanni da Udine n. 15 - Milano "*l'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da cira 896 kWe alimentato ad olio vegetale da realizzarsi presso l'ospedale di Noventa Vicentina (VI)*", nel rispetto di quanto prescritto con il medesimo provvedimento;

VISTA l'istanza della ditta "ZEPHYRO S.p.A." con sede legale in Milano, via Giovanni da Udine n. 15, di voltura dell'autorizzazione rilasciata con la sopraccitata deliberazione, pervenuta al protocollo del Settore Tutela Atmosfera con n. 63498 del 18.02.2016;

VISTO l'atto di fusione del 21.12.2015 redatto dal notaio in Novate Milanese dottor Andrea De Costa Rep. n. 1409, Racc. n. 728, registrato all'Agenzia delle Entrate Milano 2, il 23.12.2015 - n. 60271 - Serie 1T, agli atti dell'Ufficio dal quale risulta la fusione per incorporazione della "Prima Vera S.p.A." nella " GreenItaly S.p.A." che assume la denominazione di "Prima Vera S.p.A.",

VISTO il verbale di assemblea straordinaria della società "Prima Vera S.p.A." del 13.01.2016 redatto dal notaio in Novate Milanese dottor Andrea De Costa Rep n. 1460, Racc. n. 760, registrato all'Agenzia delle Entrate di Milano 2, il 03.02.2016 - n. 4705 - Serie 1T, agli atti dell'Ufficio dal quale risulta la modifica della denominazione sociale in "ZEPHYRO S.p.A." con sede legale in Milano, via Giovanni da Udine n. 15;

VISTO il punto 7 del dispositivo del provvedimento n. 468/13 relativo all'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto e che a tal fine è a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo presentare la garanzia di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/2003, al D.M. 10.09.2010 p. 13.1 lett. J) e alla DGR n. 253/2012;

VERIFICATO presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano che non risultano ulteriori variazioni tali da contestare la volturazione dell'atto sopraccitato;

RITENUTO di accogliere l'istanza concedendo alla Società "ZEPHYRO S.p.A", con sede legale in comune di Milano, via Giovanni Da Udine n. 15, la voltura dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione del Veneto con deliberazione della Giunta n. 468 del 10 aprile 2013, confermandone prescrizioni e condizioni indicate nel provvedimento medesimo;

VISTA la L.R. 54 del 31.12.2012 e il successivo Regolamento Regionale n. 4 del 03.12.2013 inerenti le funzioni del Dirigente di Settore,

decreta

1. di confermare quanto espresso nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente atto;

2. di volturare alla società "ZEPHYRO S.p.A."con sede legale in comune di Milano, via Giovanni Da Udine n.15, l'*"autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da circa 896 kWe alimentato ad olio vegetale da realizzarsi presso l'ospedale di Noventa Vicentina (VI)*" rilasciata con deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10.04.2013;
3. di confermare le prescrizioni e le condizioni specificate nella deliberazione della Giunta n. 468/13; stessa;
4. di prescrivere alla "ZEPHYRO S.p.A" la presentazione, entro 60 giorni dalla comunicazione del presente atto, della garanzia per l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo a seguito della dismissione dell'impianto in conformità di quanto indicato dall'art. 12 del D.Lgs 387/2003, dal D.M. 10.09.2010 p. 13.1 lett. J) e dalla DGR
5. n. 253/2012;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla "ZEPHYRO S.p.A", all'ULSS 6 di Vicenza, alla Provincia di Vicenza, al comune di Noventa Vicentina (VI), al Dipartimento Arpav di Vicenza, alla Direzione Reg. per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, alla società Enel Distribuzione S.p.A., all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010".

Roberto Morandi

(Codice interno: 320487)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA ATMOSFERA n. 6 del 16 marzo 2016

Voltura alla ditta "Società ZEPHYRO S.p.A.", a seguito di variazione della denominazione sociale, dell'autorizzazione rilasciata alla società "Prima Vera S.p.A.", con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2389 del 27.11.2012.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si trasferisce l'autorizzazione unica originariamente rilasciata alla società "Prima Vera S.p.A.", alla società "ZEPHYRO S.p.A." Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV n. 2389 del 27.11.2012; istanza di volturazione pervenuta al protocollo della Regione Veneto con n. 63512 del 18.02.2016; atto di fusione del 21.12.2015 Rep. n. 1409 racc. n. 728, verbale di Assemblea straordinaria della società "Prima Vera S.p.A. " del 13.01.2016 Rep. n. 1460 Racc.760.

Il Dirigente

PREMESSO che con deliberazione n. 2389 del 27.11.2012 la Giunta regionale del Veneto ha rilasciato, ai sensi del D.Lgs 152/2006, alla società "Prima Vera S.p.A." con sede legale in via Giovanni da Udine n. 15 - Milano, "*l'autorizzazione alle emissioni di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 1.598 kW da realizzarsi presso il presidio ospedaliero San Bortolo di Vicenza (VI)*", nel rispetto di quanto prescritto con il medesimo provvedimento;

VISTA l'istanza di voltura dell'autorizzazione rilasciata con la sopraccitata deliberazione della ditta "ZEPHYRO S.p.A." con sede legale in Milano, via Giovanni da Udine n. 15, pervenuta al protocollo del Settore Tutela Atmosfera con n. 63512 del 18.02.2016;

VISTO l'atto di fusione del 21.12.2015 redatto dal notaio in Novate Milanese dottor Andrea De Costa Rep n. 1409, Racc. n. 728, registrato all'Agenzia delle Entrate Milano 2 il 23.12.2015 - n. 60271 - Serie 1T, agli atti dell'Ufficio dal quale risulta la fusione per incorporazione della "Prima Vera S.p.A." nella " GreenItaly S.p.A." che assume la denominazione di "Prima Vera S.p.A.";

VISTO il verbale di assemblea straordinaria della società "Prima Vera S.p.A." del 13.01.2016 redatto dal notaio in Novate Milanese dottor Andrea De Costa Rep n. 1460, Racc. n. 760, registrato all'Agenzia delle Entrate di Milano 2 il 03.02.2016 - n. 4705 - Serie 1T, agli atti dell'Ufficio dal quale risulta la modifica della denominazione sociale in "ZEPHYRO S.p.A" con sede legale in Milano, via Giovanni da Udine n. 15;

VERIFICATO presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano che non risultano ulteriori variazioni tali da contestare la volturazione dell'atto sopraccitato;

RITENUTO di accogliere l'istanza, concedendo alla Società "ZEPHYRO S.p.A" con sede legale in comune di Milano, via Giovanni Da Udine n.15 la voltura dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione del Veneto con deliberazione della Giunta n. 2389 del 27 novembre 2012, confermandone prescrizioni e condizioni indicate nel provvedimento medesimo;

VISTA la L.R. 54 del 31.12.2012 e il successivo Regolamento Regionale n. 4 del 03.12.2013 inerenti le funzioni del dirigente di settore,

decreta

1. di confermare quanto espresso nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di volturare alla società "ZEPHYRO S.p.A."con sede legale in comune di Milano, via Giovanni Da Udine n. 15, l'*"autorizzazione alle emissioni di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 1.598 kW da realizzarsi presso il presidio ospedaliero San Bortolo di Vicenza (VI)*", rilasciata con deliberazione della Giunta regionale n. 2389 del 27.11.2012;
3. di confermare le prescrizioni e le condizioni specificate nella deliberazione della Giunta Regionale
4. n. 2389 del 27.11.2012 stessa;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla "ZEPHYRO S.p.A.", all'ULSS 6 di Vicenza, alla Provincia di Vicenza, al comune di Vicenza, al Dipartimento Arpav di Vicenza, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010".

Roberto Morandi

(Codice interno: 320488)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA ATMOSFERA n. 9 del 08 aprile 2016

"Società Agricola BIO POWER S.r.l." - Impianto di produzione energia alimentato da biogas ottenuto dalla cofermentazione anaerobica di biomassa di origine vegetale dedicata con potenza elettrica pari a 999 kWe e con potenza termica pari a 2,462 MW in Comune di Lendinara (RO). Deliberazione della Giunta regionale n. 1024 del 5.06.2012 Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera n. 38 del 29.10.2013. Modifica non sostanziale. D.Lgs 387/2003; D.Lgs 152/2006.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione ad una modifica non sostanziale di un impianto di produzione di energia alimentato a fonte rinnovabile. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza della Società prot. reg. n. 397372 del 5.10.2015; convocazione incontro tecnico prot. reg. n. 497016 del 4.12.2015; comunicazioni della Provincia di Rovigo prot. n. 47894 del 10.12.2015 e del Comune di Lendinara prot. n. 25220 del 14.12.2015; trasmissione verbale incontro tecnico prot. reg. n. 1419 del 5.01.2016; comunicazioni della Società Agricola Bio Power prot. reg. n. 15998 del 18.12.2015, prot. reg. n. 527915 del 29.12.2015, prot. reg. n. 20517 del 20.01.2016, prot. reg. n. 134727 del 6.04.2016.

Il Dirigente

PREMESSO che con deliberazione n. 1024 del 5.06.2012 la Giunta Regionale del Veneto ha rilasciato alla "Societa Agricola Bio Power S.r.l." l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Lendinara (RO) e all'ENEL - Divisione infrastrutture e reti, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica collegato al medesimo impianto;

CONSIDERATO che con decreto del Dirigente Regionale dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera n. 38 del 29.10.2013 sono state autorizzate alla Ditta alcune modifiche non sostanziali consistenti nell'integrazione con effluenti zootecnici del materiale di alimentazione del biodigestore e delle modifiche migliorative per la gestione di alcune apparecchiature;

PRESO ATTO della modifica comunicata dalla Società in data 22.01.2014 relativa all'installazione di un postcombustore sulla linea di scarico delle emissioni dell'impianto, non sostanziale ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/2006, in quanto permette l'abbattimento degli incombusti e del monossido di carbonio senza comportare aumento o variazione qualitativa delle emissioni e senza alterare le condizioni di convogliabilità delle stesse;

VISTA l'istanza del 25.09.2015, completa di elaborati progettuali, presentata dalla "Società Agricola Bio Power S.r.l.", assunta al protocollo del Settore Tutela Atmosfera con n. 397372 del 5.10.2015, per la realizzazione di alcuni interventi migliorativi in variante a quanto autorizzato;

PRESO ATTO che, come riportato negli elaborati progettuali allegati all'istanza, la variante proposta consiste in alcune modifiche migliorative per la gestione dell'impianto autorizzato ed in particolare all'estensione della copertura a tutte le trincee di stoccaggio biomasse, riducendo le acque meteoriche di dilavamento;

CONSIDERATO che in data 18.12.2015 si è svolto presso gli uffici regionali un incontro tecnico nel corso del quale, presenti i rappresentanti dell'ARPAV, della Società Agricola Bio Power e dei rappresentanti regionali, sono stati resi noti i contenuti delle comunicazioni della Provincia di Rovigo prot. n. 47894 del 10.12.2015 e del Comune di Lendinara prot. n. 25220 del 14.12.2015 con la quale ha dichiarato di ritenere "*l'intervento sostanzialmente ammissibile*" a condizione che vengano opportunamente valutati alcuni aspetti;

PRESO ATTO che nel corso dell'incontro tecnico del 18.12.2015 i rappresentanti della Ditta istante hanno dichiarato il loro impegno:

- a presentare degli elaborati grafici dello stato di fatto dell'impianto con particolare riferimento alle trincee;
- ad eseguire gli interventi di mitigazione visiva dell'impianto secondo le indicazioni fornite dal Comune;
- a realizzare idonea linea di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dai tetti delle coperture conferendole al ricettore delle acque superficiali consortile, come da autorizzazione già rilasciata;

CONSIDERATO che nel corso di un incontro avvenuto in data 23.02.2016 alla presenza dei rappresentanti della Sezione Agroambiente e del Settore Tutela Atmosfera, al fine di evitare un aggravio del procedimento, si è convenuto che ogni ulteriore attività istruttoria relativa all'impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile autorizzato con DGR n. 1024 del

5.06.2012 venga svolta dal Settore Tutela Atmosfera;

VISTI i contratti di fornitura di effluenti zootecnici e sottoprodotti conformi a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1349 del 3.08.2011, trasmessi con comunicazione della Società Agricola Bio Power, assunta al protocollo regionale con n. 15998 del 18.12.2015;

VISTA la comunicazione della Società Agricola Bio Power, assunta al protocollo regionale con n. 527915 del 29.12.2015, alla quale è stata allegata la dichiarazione sostitutiva di collaudo dell'impianto;

PRESO ATTO che la Società in ottemperanza a quanto richiesto dal Comune ha trasmesso un elaborato grafico comparativo della copertura delle trincee di stoccaggio delle biomasse agricole utilizzate nell'impianto, assunto al protocollo regionale con n. 20517 del 20.01.2016;

VISTA la comunicazione della Società Agricola Bio Power, assunta al protocollo regionale con n. 134727 del 6.04.2016, alla quale è stato allegato il parere igienico sanitario favorevole con prescrizioni del Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 18 di Rovigo prot. n. 3122 del 20.01.2016 relativo alla modifica richiesta;

CONSIDERATO che le modifiche proposte non risultano sostanziali ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/2006;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 453 del 02.03.2010 che prevede, relativamente agli impianti autorizzati, che le modifiche meramente tecnico-dimensionali delle componenti impiantistiche vengano assentite da decreto del Dirigente Regionale;

VISTA la L.R. 54 del 31.12.2012 e il successivo Regolamento Regionale n. 4 del 03.12.2013 inerenti le funzioni del dirigente di settore,

decreta

1. di autorizzare la "Societa Agricola Bio Power S.r.l." con sede legale a Mirano in via Stazione 80, alla modifica non sostanziale dell'impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile, autorizzato con DGR n. 1024 del 5.06.2012, alimentato a biogas con potenza elettrica pari a 999 kW e potenza termica inferiore a 3 MW, realizzato in via Conta Tre Ponti a Lendinara (RO), consistente all'estensione della copertura a tutte le trincee di stoccaggio biomasse, riducendo le acque meteoriche di dilavamento, secondo gli elaborati allegati all'istanza del 25.09.2015;
2. di confermare le prescrizioni e le condizioni specificate nella Deliberazione di Giunta n. 1024/2012 e nell'allegato alla stessa, nonché nel Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera
3. n. 38 del 29.10.2013;
4. dovranno essere inoltre ottemperate tutte le prescrizioni e condizioni riportate in premessa al presente provvedimento indicate dalle Amministrazioni competenti coinvolte nel procedimento;
5. di prendere atto che ogni ulteriore attività istruttoria finalizzata al rilascio di eventuali provvedimenti relativi all'impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile della "Societa Agricola Bio Power S.r.l.", autorizzato con DGR n. 1024 del 5.06.2012, verrà svolta dal Settore Tutela Atmosfera;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla "Societa Agricola Bio Power S.r.l.", al Comune di Lendinara, alla Provincia di Rovigo, all'ARPAV, all'Enel Distribuzione S.p.A, al Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza archeologia del Veneto, alla Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, all'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Rovigo, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione integrale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010".

Roberto Morandi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

(Codice interno: 320554)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 47 del 13 aprile 2016

Consorzio di Bonifica Brenta Centralina idroelettrica sulla Roggia Dolfina in località Ponte Paoletti Comune di localizzazione: Rosà (VI) Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e D.G.R. 575/13. *[Ambiente e beni ambientali]*

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude con prescrizione dalla procedura di V.I.A. il progetto presentato dal Consorzio di Bonifica Brenta per la realizzazione di una centralina idroelettrica sulla Roggia Dolfina in località Ponte Paoletti nel Comune di Rosà (VI).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica relativa all'intervento specificato in oggetto, presentata dal Consorzio di Bonifica Brenta ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in data 26/11/2015 con prot. n. 485278 del 27/11/2015;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ;

VISTA la L.R. n.10 del 26/03/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R: 4/2016 che stabilisce che "alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 03/05/2013 "*Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27/09/2011 e sua contestuale revoca*";

PRESO ATTO che l'intervento rientra tra quelli indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, al n. 2 lett. m): "*Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW*";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che ai sensi del D.L. n. 91 del 24/07/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 02/12/2015;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 23/12/2015 durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento in data 05/02/2016, con la partecipazione degli enti e soggetti interessati;

CONSIDERATO che in data 24/02/2016 il Consorzio di Bonifica Brenta ha dichiarato che per un disguido tecnico in data 26/11/2015 sono stati presentati alcuni elaborati progettuali dell'intervento relativi ad una prima versione superata poi da quella realmente presentata e discussa nella CTRA del 22/05/2014;

CONSIDERATO che il Consorzio di Bonifica Brenta ha presentato la completa ed aggiornata documentazione progettuale in fomato CD-R in data 24/02/2016 ed in forma cartacea in data 11/03/2016;

CONSIDERATO che nella seduta del 02/03/2016 la Commissione regionale VIA ha ritenuto che le suddette modifiche progettuale non siano sostanziali e che riguardano solo alcune richieste impartite da Enel relative alla realizzazione della cabina MT/BT e che pertanto non è necessario ripubblicare l'avviso di deposito sul sito web;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 16/03/2016 la quale ha provveduto alla disamina degli elaborati progettuali da cui emerge che:

- *Considerato* che la Roggia Dolfina è un canale artificiale ad uso prevalentemente irriguo ed industriale con una gestione dei volumi d'acqua operata direttamente dal Consorzio di Bonifica Brenta;
- *Considerato* che nel punto previsto per la costruzione della nuova centralina era presente una centralina idroelettrica e che ancora oggi è presente il salto creato per il suo funzionamento e che il tratto interessato dalla centralina è fortemente modificato con pareti e fondo rivestiti in calcestruzzo;
- *Considerato* che l'analisi dei diversi strumenti programmatori ricadenti sull'area non hanno evidenziato vincoli o elementi ostativi all'opera e che l'ambito in cui si collocano la centralina e la cabina Enel di distribuzione, nel Piano degli interventi del Comune di Rosà, è individuato D/1 Zona per industria e artigianato di produzione, confinante a nord con una Zona D/3 per attività agroindustriali;
- *Considerato* che la nuova centralina idroelettrica verrà inserita in corrispondenza della curva della roggia Dolfina arretrando l'odierno salto idraulico di circa 90 m e che le opere della nuova centrale andranno ad occupare quasi esclusivamente l'odierno sedime del canale e grazie all'inserimento - in corrispondenza della centralina - di un esteso profilo sfiorante in grado di garantire intrinsecamente i corretti livelli di sicurezza, è prevista una paratoia di scarico in grado di intervenire automaticamente - in caso di fermo impianto - e di smaltire la portata impedendo fluttuazioni dei livelli di monte. Questa configurazione delle opere idrauliche permetterà di utilizzare un salto idraulico che andrà da un minimo di Hmin= 2,16 m con portata Qmax= 6.900 l/s, ad un massimo di Hmax= 2,66 m con portata Qmin= 2.200 l/s, con una potenza totale installata pari a 120 kW (targa del generatore) ed una potenza media di 72,41 kW;
- *Considerato* che le opere in alveo verranno effettuate durante il normale periodo di asciutta per la manutenzione pulizia dei canali, con riduzione dei rischi di possibili impatti in fase di cantiere sul corso d'acqua;
- *Considerato* che le analisi delle diverse componenti ambientali effettuate nello Studio Preliminare Ambientale, non hanno evidenziato impatti significativi neanche in forma cumulativa con altri progetti;
- *Considerato* che è previsto un piano di monitoraggio sia in fase Ante operam che Post operam;
- *Considerato* che con l'intervento viene inserita la scala di risalita dei pesci ricostruendo un corridoio di passaggio in un punto dove finora questo non era possibile per la presenza di un salto artificiale privo di questo elemento,

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 16/03/2016, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientri fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sentito il parere del gruppo istruttorio incaricato e valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali, ha ritenuto di escludere il progetto dalla procedura di V.I.A., di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con la seguente prescrizione:

PRESCRIZIONE:

1. Considerato che la Roggia Dolfina è ricompresa nel progetto "Civiltà delle Rogge", in fase autorizzativa dovrà essere elaborato, in accordo con l'Amministrazione Comunale di Rosà, un progetto di sistemazione dell'ambito della centralina che risponda alle finalità indicate nel Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rosà.

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente atto;
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 16/03/2016 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con la seguente prescrizione:

   PRESCRIZIONE:

   1. Considerato che la Roggia Dolfina è ricompresa nel progetto "Civiltà delle Rogge", in fase autorizzativa dovrà essere elaborato, in accordo con l'Amministrazione Comunale di Rosà, un progetto di sistemazione dell'ambito della centralina che risponda alle finalità indicate nel Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rosà.

3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

4. Di notificare il presente provvedimento al Consorzio di Bonifica Brenta con sede legale in Via Riva IV Novembre n. 15 in Cittadella (PD), di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza ed al Comune di Rosà (VI);
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

(Codice interno: 320134)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 155 del 30 dicembre 2015

Programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II". Importo globale del finanziamento ordinario: E. 6.986.483,70. Interventi di "Parcheggio interrato area Ospedale-uso pubblico" n. 9, CUP: H19D05000070004, di "Sistemazione area esterna-Piazza Foro Boario" n. 10, CUP: H18C05000050004 e di "Ristrutturazione Torre dell'Orologio-Via Cavour" n. 11, CUP: H19I04000010009, realizzati dal Comune di Vittorio Veneto (TV). Erogazione dell'ottavo acconto per l'ultimazione e collaudo dei lavori. Assunzione impegno di spesa e liquidazione di importi relativi ad impegni radiati dalla contabilità regionale.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Si provvede in favore del Comune di Vittorio Veneto (TV) alla erogazione di euro 148.620,00, quale ottavo acconto del finanziamento complessivo assegnato, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, per l'ultimazione dei lavori ed il collaudo degli interventi di "Parcheggio interrato area Ospedale - uso pubblico", di "Sistemazione area esterna - Piazza Foro Boario" e di "Ristrutturazione Torre dell'Orologio - Via Cavour", nell'ambito dei Programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II".

Il Direttore

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 27.09.2005, n. 2771, con la quale, tra l'altro, il Comune di Vittorio Veneto (TV) è stato ammesso a beneficiare di un contributo di complessive euro 7.940.483,70 per la realizzazione di un programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratto di Quartiere II";

VISTO il d.d.e.a. n. 391 del 23.12.2004, con il quale è stato provveduto, tra l'altro, ad impegnare, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 ed in favore dei Comuni incaricati della realizzazione dei "Contratti di Quartiere II", le seguenti somme, a titolo di contributi in conto capitale:

- euro 14.012.638,38 sul capitolo n. 100319 (impegno n. 9410/2004);
- euro 34.446.981,03 sul capitolo n. 100320 (impegno n. 9412/2004);
- euro 7.545.266,84 sul capitolo n. 100388 (impegno n. 9413/2004);
- euro 18.548.374,40 sul capitolo n. 100321 (impegno n. 9414/2004);

VISTO il Protocollo d'intesa per la realizzazione degli interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale ed annesse urbanizzazioni, da realizzare nell'ambito del predetto programma innovativo in ambito urbano, sottoscritto in data 25 ottobre 2006 dal Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per l'Edilizia Residenziale e le Politiche Urbane ed Abitative, la Regione Veneto, il Comune di Vittorio Veneto e l'A.T.E.R. di Treviso, dal quale emerge che:

- il costo complessivo del programma ammonta a complessive euro 24.229.139,90 (art. 2);
- il contributo pubblico assegnato di euro 7.940.483,70, derivante dal co-finanziamento Stato/Regione è suddiviso in euro 6.986.483,70 concedibili e liquidabili dalla Regione, per la realizzazione degli interventi ordinari ed euro 954.000,00 concedibili e liquidabili dal competente Ministero, per la realizzazione del programma di sperimentazione (art. 2);
- il contributo di euro 6.986.483,70, assegnato per la realizzazione degli interventi ordinari, è liquidato nel seguente modo (art. 7):

    a. 5% dell'importo, alla sottoscrizione del protocollo di che trattasi;
    b. 5% dell'importo, alla presentazione del progetto esecutivo;
    c. 25% dell'importo su presentazione del verbale di inizio lavori di ciascuno dei progetti sia dell'intervento residenziale che delle opere di urbanizzazione, certificato dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile del Contratto di Quartiere;
    d. 30% dell'importo al raggiungimento del 50% delle opere, attestato sia dal Direttore dei Lavori che dal Responsabile del Contratto di Quartiere;
    e. 25% dell'importo al raggiungimento del 80% delle opere, attestato sia dal Direttore dei Lavori che dal Responsabile del Contratto di Quartiere;

f. 10% dell'importo all'approvazione degli atti di collaudo da parte dell'ente competente, nonché della relazione Stato-Regione-Ente e da parte del Comitato paritetico;

VISTO l'Atto integrativo al suddetto Protocollo d'intesa, sottoscritto in data 24 ottobre 2007 dal Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per l'Edilizia Residenziale e le Politiche Urbane ed Abitative, la Regione Veneto, il Comune di Vittorio Veneto e l'A.T.E.R. di Treviso, con il quale:

1. (art. 1) è stato stabilito che le risorse statali in conto capitale, destinate alla Regione Veneto ed ammontanti a complessive euro 21.369.363,27, saranno trasferite alla Regione medesima nel seguente modo:
    a. 25% del finanziamento spettante (pari a Euro 5.342.340,82) entro 30 giorni dalla data di avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo dei decreti di approvazione di almeno 8/10 dei protocolli d'intesa, degli atti integrativi ai protocolli d'intesa nonché delle convenzioni sottoscritti con i Comuni ammessi a finanziamento ricadenti nella Regione Veneto;
    b. 25% del finanziamento spettante (pari a Euro 5.342.340,82) alla comunicazione, da parte del Responsabile dell'attuazione dell'Accordo di programma quadro dell'avvenuto affidamento di lavori di importo pari al 50% del finanziamento complessivo statale decurtato della quota di sperimentazione;
    c. 25% del finanziamento spettante (pari a Euro 5.342.340,82) alla comunicazione, da parte del Responsabile dell'attuazione dell'Accordo, dell'avvenuto affidamento di lavori di importo pari all'80% del finanziamento complessivo statale, decurtato della quota di sperimentazione;
    d. 25% del finanziamento spettante (pari a Euro 5.342.340.82) alla comunicazione, da parte del Responsabile dell'attuazione dell'Accordo di programma quadro, dell'avvenuto inizio di tutti i lavori, ad eccezione di quelli relativi alla sperimentazione;
2. (art. 2) a modifica di quanto disposto dall'art. 7 del Protocollo d'intesa sottoscritto il 25.10.2006, il contributo di euro 7.625.789,00, assegnato per la realizzazione degli interventi ordinari, è liquidato nel seguente modo:
    a. 10% dell'importo, pari a Euro 762.578,90, alla presentazione del progetto esecutivo degli interventi ordinari finanziati e del progetto esecutivo del programma esecutivo dell'intervento di sperimentazione;
    b. 40% dell'importo, pari a Euro 3.050.315,60, alla presentazione del verbale di inizio lavori di ciascuno dei progetti relativi sia all'intervento residenziale che alle opere di urbanizzazione previste, certificato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile del Contratto di Quartiere;
    c. 40% dell'importo, pari a Euro 3.050.315,60, al raggiungimento del 50% delle opere attestato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile del Contratto di Quartiere;
    d. 10% dell'importo, pari a Euro 762.568,90, all'approvazione degli atti di collaudo da parte dell'ente competente, nonché della relazione acclarante i rapporti Stato-Regione-Ente da parte del Comitato Paritetico;

CONSIDERATO che il Comune di Vittorio Veneto, con nota prot. n. 16342 in data 6.05.2010, ha ottemperato alla trasmissione della documentazione necessaria ai fini dell'erogazione del 10% del contributo pubblico assegnato ai sensi dell'art. 1, comma 2 ed all'art. 2 comma 1, lettera *d)* dell'Atto Integrativo suddetto e quantificato in euro 148.620,00, per gli interventi di "Parcheggio interrato area Ospedale - uso pubblico", di "Sistemazione area esterna - Piazza Foro Boario" e di "Ristrutturazione Torre dell'Orologio - Via Cavour" il cui contributo complessivo è pari ad euro 1.486.200,00, previsto all'art. 1 comma 2 del Protocollo d'Intesa più volte citato;

VISTA la determinazione nella riunione del 30.10.2014 del Comitato paritetico, di cui all'articolo 11 dell'Accordo Stato/Regione del 15.12.2005, per l'attuazione del trattato Programma innovativo, che ha approvato le relazioni acclaranti i rapporti Stato-Regione-Ente per i seguenti interventi completamente ultimati:

- "Parcheggio interrato area Ospedale - uso pubblico" (finanziamento pubblico: Euro 546.200,00);
- "Sistemazione area esterna - Piazza foro Boario" (contributo pubblico: Euro 300.000,00);
- "Ristrutturazione Torre dell'Orologio - Via Cavour" (finanziamento pubblico: Euro 640.000,00);

CONSIDERATO che con la richiamata nota prot. n. 16342/2010, la quale la suddetta Amministrazione locale, nell'evidenziare lo stato di attuazione del programma finanziato, ha anche chiesto che sia dato corso all'erogazione del finanziamento disposte dal richiamato Protocollo d'intesa sottoscritto il 25.10.2006 e successive modifiche;

CONSIDERATO che alla effettiva erogazione di quanto dovuto sarà provveduto compatibilmente con le disponibilità di cassa della Amministrazione regionale;

CONSIDERATO che le attuali disponibilità di cassa della Sezione l'Edilizia Abitativa permettono l'erogazione parziale di euro 148.620,00 al Comune di Vittorio Veneto per l'ultimazione e collaudo dei citati lavori;

CONSIDERATO che le somme originariamente impegnate risultano eliminate dalla contabilità e che pertanto è necessario dare copertura finanziaria all'obbligazione con impegno sui capitoli n. 100319, n. 100320, n. 100388 e n. 100321 del Bilancio del corrente esercizio per l'importo di euro 148.620,00 a favore del Comune di Vittorio Veneto;

VISTO il D.lgs n.118/2011;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile;
2. di impegnare, per quanto espresso in premessa ed ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. n. 118/2011, l'importo di euro 148.620,00 in favore del Comune di Vittorio Veneto - TV (Codice Fiscale e Partita IVA 00486620263), corrispondente a quota parte del finanziamento pubblico assegnato per n. 3 interventi per i quali sono ultimati e collaudati i lavori, il cui contributo è pari ad euro 1.486.200,00, facente parte del finanziamento complessivo di euro 7.940.483,70, a seguito di quanto disposto con decreto del Dirigente regionale della Direzione Edilizia Abitativa 23.12.2004 n. 391 a valere:

   - sul capitolo 100319 ad oggetto "Interventi per la realizzazione del Progetto 'Contratti di Quartiere II' - Quota di Finanziamento con mutuo (D.M. Infrastrutture e Trasporti 27.12.2001 - D.M. Infrastrutture e Trasporti 30.12.2002)" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, articolo 002, "Contributi agli investimenti a Amministrazioni locali", piano dei conti finanziario "U.2.03.01.02.003", impegno n. 9410/2004, quanto ad euro 33.876,16, tenuto conto delle indicazioni evidenziate nell'**allegato "A"** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
   - sul capitolo 100320, ad oggetto "Interventi per la realizzazione del Progetto 'Contratti di Quartiere II' - Quota di Finanziamento con mutuo (D.M. Infrastrutture e Trasporti 27.12.2001 - D.M. Infrastrutture e Trasporti 30.12.2002)" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, articolo 002, "Contributi agli investimenti a Amministrazioni locali", piano dei conti finanziario "U.2.03.01.02.003", impegno n. 9412/2004, quanto ad euro 51.661,35, tenuto conto delle indicazioni evidenziate nell'**allegato "A"** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
   - sul capitolo 100388, ad oggetto "Cofinanziamento regionale per la realizzazione del Programma 'Contratti di Quartiere II - Quota finanziata con mutuo regionale (D.M. Infrastrutture e Trasporti 27.12.2001 - D.M. Infrastrutture e Trasporti 30.12.2002)" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, articolo 002, "Contributi agli investimenti a Amministrazioni locali", piano dei conti finanziario "U.2.03.01.02.003", impegno n. 9413/2004, quanto ad euro 18.241,00, tenuto conto delle indicazioni evidenziate nell'**allegato "A"** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
   - sul capitolo 100321, ad oggetto "Cofinanziamento regionale per la realizzazione del Programma 'Contratti di Quartiere II - Quota finanziata con mutuo regionale (D.M. Infrastrutture e Trasporti 27.12.2001 - D.M. Infrastrutture e Trasporti 30.12.2002)" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, articolo 002, "Contributi agli investimenti a Amministrazioni locali", piano dei conti finanziario "U.2.03.01.02.003", impegno n. 9414/2004, quanto ad euro 44.841,49, tenuto conto delle indicazioni evidenziate nell'**allegato "A"** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

   con Codice SIOPE: 2 02 03 2234, debito non commerciale, azione P.A.S. A.3.01.04 "Realizzazione alloggi da assegnare in locazione a canone sociale";

3. di provvedere a comunicare al Comune di Vittorio Veneto gli estremi dell'impegno di spesa di cui al presente atto ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D.lgs n. 118/2011;
4. di liquidare in un'unica soluzione a favore de Comune di Vittorio Veneto l'importo di euro 148.620,00, tenuto conto delle indicazioni evidenziate nell'**allegato "A"** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di attestare la sussistenza del correlato residuo attivo sul capitolo 100145/E relativamente all'impegno sul capitolo 100319/U, accertamento n. 1051/2004;
6. di attestare l'avvenuta riscossione di euro 51.661,35 sul capitolo 100146/E "Assegnazione Statale per il finanziamento del Programma "Contratti di Quartiere II" (D.M. Infrastrutture e Trasporti 27.12.2001 - D.M. Infrastrutture e Trasporti 30.12.2002) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, relativamente all'impegno sul capitolo 100320/U, accertamento n. 1156/2004;
7. di dare atto, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del d. lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di attestare l'avvenuta riscossione dell'importo complessivo di euro 63.082,49, di cui euro 18.241,00 relativo all'impegno sul capitolo n. 100388 ed euro 44.841,49 relativo all'impegno sul capitolo n. 100321, sul capitolo n. 5518/E "Trasferimento di risorse per l'esercizio dei compiti e delle funzioni conferite alla Regione in materia di edilizia abitativa (art. 61, D.lgs 31.03.1998, n. 112)" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004, accertamento n. 949/2004;

9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. *di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;*
11. *di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.*

Marco Bellinello

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato "A" al Decreto n. 155 del 30 DIC. 2015

Programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II" (D.G.R. n. 2771 del 27.09.2005 e s.m.i.).
Intervento realizzato dal Comune di Vittorio Veneto.
Importo complessivo da liquidare: € 148.620,00

CONTRATTI DI QUARTIERE II IMPORI DA LIQUIDARE AL COMUNE DI VITTORIO VENETO			CAP. 100319	CAP. 100320	CAP. 100388	CAP. 100321	TOTALE
CUP: H19D05000070004	INTER. N.9	54.620,00	12.449,98	18.986,29	6.703,83	16.479,90	54.620,00
CUP: H18C05000050004	INTER. N. 10	30.000,00	6.838,14	10.428,21	3.682,08	9.051,57	30.000,00
CUP: H19I04000010009	INTER. N. 11	64.000,00	14.588,04	22,246,85	7.855,09	19.310,02	64.000,00
	TOTALE	148.620,00	33.876,16	51.661,35	18.241,00	44.841,49	148.620,00

AC/
CQII_all-A-dec-erog-8^acc_10%-3inter_Vittorio-Veneto.doc

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

(Codice interno: 320115)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 33 del 21 marzo 2016

"Associazione Apaca Onlus - Associazione Protezionistica Amici del Cane Abbandonato", con sede in Belluno. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate le modifiche statutarie deliberate in data 21 novembre 2015 dall' "Associazione Apaca Onlus - Associazione Protezionistica Amici del Cane Abbandonato", con sede in Belluno, come da atto a rogito della dott.ssa Elisa Piccolotto, notaio in Belluno, iscritto nel Collegio Notarile di Belluno, n. 2867 di repertorio e n.2096 di raccolta stessa data, che vengono contestualmente iscritte al numero 430 (BL/246) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Antonino Calcagno, Notaio in Belluno, iscritto nel ruolo del Collegio notarile di Belluno, in data 25 luglio 1994, n. 55433 di repertorio e n. 11718 di raccolta, veniva costituita l' Associazione "APACA - Associazione Protezionistica Amici del Cane Abbandonato", con sede in Belluno;
- con Decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Affari Istituzionali e Controllo n. 63/13300 - D del 16 settembre 1998, veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "APACA - Associazione Protezionistica Amici del Cane Abbandonato", con sede in Belluno;
- con successivo Decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Affari Istituzionali e Controllo n. 9/13300 - D del 9 febbraio 1999 si prendeva atto delle variazioni intervenute in ottemperanza al Decreto del 16 settembre 1998 n. 63/13300 - D, come da statuto deliberato in data 28 novembre 1998 dall'Assemblea Straordinaria dell'Associazione, registrato in data 5 gennaio 1999;
- con atto a rogito della dott.ssa Elisa Piccolotto, notaio in Belluno, iscritto nel Collegio Notarile di Belluno, del 21 novembre 2015, n. 2867 di repertorio e n. 2096 di raccolta, veniva approvato un nuovo Statuto della "Associazione Apaca Onlus - Associazione Protezionistica Amici del Cane Abbandonato", con sede in Belluno;
- in data 7 dicembre 2015, prot. reg. n. 498478 stessa data, il Legale rappresentante dell'Ente trasmetteva taluna documentazione diretta all'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea in data 21 novembre 2015;
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 525423 del 24 dicembre 2015, veniva comunicato all'Associazione il mancato avvio del procedimento amministrativo, di cui agli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010, per incompletezza della documentazione trasmessa;
- il legale rappresentante dell'Associazione in data 4 gennaio 2016 trasmetteva l'istanza di approvazione delle modifiche statutarie e quanto chiesto dalla scrivente Sezione con la nota del 24 dicembre 2015 sopra citata, documentazione pervenuta a questa Amministrazione il 7 gennaio 2016, prot. reg. n. 9114 del 12 gennaio 2016;
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 30083 del 26 gennaio 2016, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- l'Associazione dispone di un fondo di dotazione iniziale pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nella certificazione bancaria datata 19 novembre 2015, allegata all'atto a rogito della dott.ssa Elisa Piccolotto del 21 novembre 2015, sopra richiamato;
- l'Associazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus, come da comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto, pervenuta alla scrivente Sezione l'11 settembre 2015, prot. reg. n. 363909 stessa data;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l' atto a rogito del dott. Antonino Calcagno, Notaio in Belluno, iscritto nel ruolo del Collegio notarile di Belluno, del 25 luglio 1994, n. 55433 di repertorio e n. 11718 di raccolta;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Affari Istituzionali e Controllo n. 63/13300 - D del 16 settembre 1998;
- RICHIAMATO il successivo Decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Affari Istituzionali e Controllo n. 9/13300 - D del 9 febbraio 1999;
- VISTO l'atto a rogito della dott.ssa Elisa Piccolotto, notaio in Belluno, iscritto nel Collegio Notarile di Belluno, del 21 novembre 2015, n. 2867 di repertorio e n. 2096 di raccolta;
- VISTA la nota del Legale rappresentante dell'Ente del 7 dicembre 2015, prot. reg. n. 498478 stessa data;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 525423 del 24 dicembre 2015;
- VISTA la documentazione trasmessa dal Legale rappresentante dell'Ente il 4 gennaio 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 7 gennaio 2016, prot. reg. n. 9114 del 12 gennaio 2016;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 30083 del 26 gennaio 2016;
- VISTA la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto pervenuta alla scrivente Sezione l'11 settembre 2015, prot. reg. n. 363909 stessa data;
- VISTA la documentazione agli atti;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione del nuovo Statuto deliberato dall'Ente in data 21 novembre 2015;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 21 novembre 2015 dall' "Associazione Apaca Onlus - Associazione Protezionistica Amici del Cane Abbandonato", con sede in Belluno, C.F. 93015100253, come da atto a rogito della dott.ssa Elisa Piccolotto, notaio in Belluno, iscritto nel Collegio Notarile di Belluno, n. 2867 di repertorio e n. 2096 di raccolta stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 430 (BL/246) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell' Ente nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 24 (ventiquattro) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 320116)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 34 del 24 marzo 2016

"Fondazione San Bortolo O.N.L.U.S.", con sede legale in Vicenza. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 3 dicembre 2015 dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 4 del 21 gennaio 2009 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 484 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla "Fondazione San Bortolo O.N.L.U.S.", con sede legale in Vicenza, costituita con atto a rogito del Dott. Proc. Leopoldo D'Ercole, notaio in Vicenza, in data 16 settembre 2008, rep. n. 39892;
- con Decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 115 del 17 giugno 2015 si approvavano modifiche statutarie deliberate in data 3 marzo 2015 dall'Assemblea della Fondazione, atto a rogito del Dott. Diego Trentin, notaio in Vicenza, rep. n. 3653, consistenti in una più compiuta articolazione degli scopi e delle attività dell'Ente, nonché concernenti l'organizzazione dello stesso;
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, il Consiglio di Indirizzo della Fondazione deliberava ulteriori modifiche statutarie in data 3 dicembre 2015, atto a rogito del Dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, rep. n. 116562, consistenti in una più precisa definizione degli scopi e riguardanti, altresì, l'organizzazione dell'Ente;
- con documentata istanza pervenuta in data 30 dicembre 2015 (prot. reg. n. 533102 del 31 dicembre 2015), il Legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 9414 del 12 gennaio 2016 gli scriventi Uffici, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo di approvazione delle modifiche statutarie in questione, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione, senza fini di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, promuovendo e svolgendo attività di beneficenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, comma 1, lettera a), n. 3), attraverso la concessione di erogazioni gratuite in denaro con utilizzo di somme provenienti dalla gestione patrimoniale o da donazioni appositamente raccolte, a favore di enti senza scopo di lucro che operano prevalentemente nei settori di cui al medesimo comma 1, lettera a), per la realizzazione diretta di progetti e/o iniziative di utilità sociale al fine di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria, nel rispetto di quanto previsto dal medesimo art. 10;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus, come da comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto pervenuta in data 27 gennaio 2016 (prot. reg. n. 31677 stessa data).

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Proc. Leopoldo D'Ercole, notaio in Vicenza, datato 16 settembre 2008, rep. n. 39892;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 4 del 21 gennaio 2009;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Diego Trentin, notaio in Vicenza, datato 3 marzo 2015, rep. n. 3653;
- RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 115 del 17 giugno 2015;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, datato 3 dicembre 2015, rep. n. 116562;
- VISTA l'istanza del Legale Rappresentante della Fondazione pervenuta in data 30 dicembre 2015 (prot. reg. n. 533102 del 31 dicembre 2015);
- RICHIAMATA la nota degli scriventi Uffici prot. n. 9414 del 12 gennaio 2016;
- VISTA la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto pervenuta in data 27 gennaio 2016 (prot. reg. n. 31677 stessa data);
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;

- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTO il D.P.R. n. 460/1997 e s.m.i.;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 3 dicembre 2015 dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione in oggetto;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della "Fondazione San Bortolo O.N.L.U.S.", con sede legale in Vicenza, C.F. n. 95099690240, deliberate dal Consiglio di Indirizzo dell'Ente in data 3 dicembre 2015, atto a rogito del Dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, rep. n. 116562, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 484 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 22 (ventidue) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (**Allegato A**);
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Settore Persone Giuridiche della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 320117)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 35 del 24 marzo 2016

Fondazione "Aquila Reale O.N.L.U.S.", con sede legale in Jesolo (VE). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto, costituita in data 24 luglio 2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con atto a rogito del Dott. Carlo Bordieri, notaio in Jesolo (VE), in data 24 luglio 2015, rep. n. 94342, si costituiva la Fondazione "Aquila Reale O.N.L.U.S.", con sede legale in Jesolo (VE), avente finalità di solidarietà sociale nell'area della disabilità psico-fisica mediante, in particolare, la gestione di servizi a favore delle persone disabili, con particolare riferimento ad attività diurne (Ceod, Centri di lavoro guidato, ecc.) e/o residenziali (Comunità alloggio, Appartamenti protetti, ecc.), la promozione di esperienze di tirocinio di integrazione sociale in ambiente lavorativo, periodi di presenza in realtà lavorative ai fini terapeutici e di socializzazione, percorsi di inserimento lavorativo a favore delle persone disabili, la realizzazione di attività di riabilitazione psico-fisica a favore delle persone disabili e l'integrazione sociale delle stesse;
- con documentata istanza presentata in data 12 gennaio 2016 (prot. reg. n. 7877 stessa data) il Legale Rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 30005 del 26 gennaio 2016 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione non ha fini di lucro, svolge la propria attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale di Euro 50.000,00, di cui il 30%, pari a Euro 15.000,00, costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risulta dall'Atto Costitutivo, dall'art. 6 dello Statuto e da certificazione bancaria datata 20 ottobre 2015, allegata all'istanza di riconoscimento;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus, come da comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto pervenuta in data 28 gennaio 2016 (prot. reg. n. 34198 stessa data).

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Carlo Bordieri, notaio in Jesolo (VE), datato 24 luglio 2015, rep. n. 94342;
- VISTA l'istanza del Legale rappresentante della Fondazione presentata in data 12 gennaio 2016 (prot. reg. n. 7877 stessa data) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 30005 del 26 gennaio 2016;
- VISTA la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto pervenuta in data 28 gennaio 2016 (prot. reg. n. 34198 stessa data);
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- RICHIAMATI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. **825** del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla Fondazione "Aquila Reale O.N.L.U.S.", con sede legale in Jesolo (VE), c.f. n. 93044090277, costituita con atto a rogito del Dott. Carlo Bordieri, notaio in Jesolo (VE), in data 24 luglio 2015 rep. n. 94342;
2. di approvare lo Statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 20 (venti) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Settore Persone Giuridiche della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

(Codice interno: 320552)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 40 del 13 aprile 2016

L.R. 28.01.1982, n. 8. - L.R. 07.11.2003, n. 27. Programma di eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie in Comune di Venezia. "Realizzazione di opere sostitutive del passaggio a livello alla progessiva Km 4 743 della linea ferroviaria Mestre-Trieste a servizio di Via Vallon, in Comune di Venezia". Opere di completamento. Int. TS05 BIS - Parcheggio sotto cavalcaferrovia S.R. 14. Ammissibilita' del certificato di regolare esecuzione e svincolo della polizza fidejussoria.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 234, comma 2, del D.P.R. 05.10.2010, n. 207 si decreta l'ammissibilità del certificato di regolare esecuzione dei lavori di realizzazione del parcheggio sotto il cavalca ferrovia della S.R. 14 in Via Vallon (intervento TS05Bbis) redatto dal Direttore dei Lavori in data 21/04/2015 e si dispone rispettivamente ai sensi dell'art. 123, comma 1, e dell'art. 125, comma 3, del del D.P.R. 05.10.2010, n. 207 lo svincolo della cauzione definitiva e della polizza assicurativa per i rischi di esecuzione

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente (ora Direttore) della Direzione Infrastrutture (ora Sezione Infrastrutture) della Regione Veneto n. 191/62.01.03 del 4.10.2012 è stato approvato in linea tecnica ed economica il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione del parcheggio sotto il cavalca ferrovia della S.R. 14 in Via Vallon (intervento TS05Bbis) per una spesa complessiva del quadro economico generale di spesa pari ad Euro 245.000,00 come di seguito ripartito:

A - LAVORI IN APPALTO	
A1 - LAVORI	Euro 174.798,60
A2 - ONERI PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA	Euro 7.559,44
IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI	**Euro 182.358,04**
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B1 - LAVORI FS	Euro 0,00
B2 - ESPROPRI ED ASSERVIMENTI	Euro 0,00
B3 - Spostamento sottoservizi ed allacciamenti	Euro 500,00
B4 - SPESE GENERALI	Euro 34.324,63
B5 - I.V.A. 10% su (A1+A2+B1)	Euro 18.235,80
B6 - I.V.A. 21% su (B3 + B4)	Euro 7.418,17
B7 - Accantonamento ex art. 92 comma 5 D. Lgs. 163/2006 (0,5% di A4)	Euro 0,00
B8 - IMPREVISTI	Euro 2.163,36
TOTALE SOMME IN DIRETTA AMMINISTRAZIONE	**Euro 62.641,96**
IMPORTO DI PROGETTO (A + B)	**Euro 245.000,00**

- con deliberazione n. 1499 del 31 luglio 2012 la Giunta Regionale del Veneto ha stabilito di procedere all'affidamento dei lavori in oggetto mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, preceduta da gara informale ai sensi degli artt. 122, comma 7, e 57, comma 6, del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163;
- con decreto del Direttore regionale della Sezione Infrastrutture n. 296/62.01,03 del 25/11/2013 è stata disposta l'aggiudicazione alla ditta COS.MEN di Meneghin Aurelio (di seguito anche Impresa), a seguito della comunicazione dell'impresa 2MG COSTRUZIONI S.r.l., risultata prima in graduatoria, dell'impossibilità di sottoscrivere il contratto di affidamento in questione in quanto la chiusura prossima dell'attività non avrebbe consentito di portare a termine lo svolgimento dei lavori;
- in data 07/01/2014 è stato sottoscritto il contratto d'appalto per l'esecuzione dei lavori in parola per l'importo complessivo di Euro 177.969,27, di cui Euro 7.559,44 per oneri della sicurezza;

PRESO ATTO CHE:

- l'art. 6 del contratto d'appalto ha stabilito in 120 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori, il termine di esecuzione dei lavori, con scadenza, pertanto, fissata al 03/11/2014;
- con nota n. 428097 del 13/10/2014 il Responsabile del Procedimento ha autorizzato la proroga dei termini contrattuali, così come specificati dal Direttore dei Lavori con nota NE.L.O.14.275.0009 del 02/10/2014 a seguito di formale richiesta dell'impresa appaltatrice, fissando pertanto il nuovo termine di ultimazione lavori al 13/11/2014;
- i lavori sono stati ultimati in data 13/11/2014 come riscontrato in contraddittorio con l'impresa appaltatrice ed accertato dal Direttore dei Lavori con certificato di ultimazione lavori in pari data;

PRECISATO CHE con nota prot. 482233 in data 13/11/2014 il Responsabile del Procedimento ha autorizzato la realizzazione di alcuni interventi di completamento resisi necessari in corso d'opera su indicazione delle Amministrazioni competenti, per un importo complessivo di Euro 11.052,35, come valutati con nota del Direttore dei Lavori n. NE.L.O.14.323.0004 del 19/11/2014;

DATO ATTO CHE:

- il Direttore dei Lavori in data 20/04/2015 ha compilato il conto finale da cui risulta un importo complessivo dei lavori eseguiti pari ad Euro 171.928,41 ed in data 21/04/2015 ha redatto il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto;
- dalle risultanze del certificato di regolare esecuzione risulta un credito residuo a favore dell'Impresa COS.MEN di Meneghin Aurelio di Euro 821,84 a cui si somma l'IVA nella misura del 22% per un importo complessivo pari ad Euro 1.002,65;
- con provvedimento di liquidazione n. 20331 del 6/11/2015 è stata pagata la somma sopra specificata;

ACCERTATO CHE l'Impresa:

- ai sensi dell'art. 9 del contratto d'appalto, ha costituito cauzione definitiva, a mezzo polizza fideiussoria assicurativa n. 40067691000044 del 30/12/2013, rilasciata da TUA Assicurazioni S.p.A.- sede legale in Milano, Agenzia di Fossò (VE) cod. 0676 per l'importo di Euro 17.796,93;
- ai sensi dell'art. 125, comma 4, del D.P.R. 05.10.2010, n. 207 ha costituito polizza assicurativa per i rischi di esecuzione n. 567.058.0000900695 emessa in data 05/02/2014 dalla Vittoria Assicurazioni - Agenzia di Piove di Sacco cod. 567;

RITENUTO altresì di procedere allo svincolo della cauzione definitiva nonché della polizza assicurativa sopra specificate;

VISTI:

- gli artt. 113 e 129 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163;
- gli artt. 123 e 125 del D.P.R. 05.10.2010, n. 207
- la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;
- la L.R. 31 dicembre 2012, n. 53 art. 14;

decreta

1. ai sensi del comma 2 dell'articolo 234 del Regolamento, l'ammissibilità del certificato di regolare esecuzione dei lavori di realizzazione del parcheggio sotto il cavalca ferrovia della S.R. 14 in Via Vallon (intervento TS05Bbis) redatto dal Direttore dei Lavori in data 21/04/2015 e depositato agli atti della Stazione appaltante;
2. di svincolare:
    - ai sensi dell'art. 123, comma 1 del del D.P.R. 05.10.2010, n. 207 la cauzione definitiva prestata a mezzo polizza fideiussoria assicurativa n. 40067691000044 del 30/12/2013, rilasciata da TUA Assicurazioni S.p.A.- sede legale in Milano, Agenzia di Fossò (VE) cod. 0676 per l'importo di Euro 17.796,93;
    - ai sensi dell'art. 125, comma 3, del del D.P.R. 05.10.2010, n. 207 la polizza assicurativa per i rischi di esecuzione n. 567.058.0000900695 emessa in data 05/02/2014 dalla Vittoria Assicurazioni - Agenzia di Piove di Sacco cod. 567;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta alcun impegno di spesa;
4. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Stefano Angelini

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA

(Codice interno: 320420)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA n. 27 del 21 dicembre 2015

Sottoscrizione abbonamento rivista "L'Universo" CIG ZC117B43F4. Impegno di spesa anno 2015.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si impegna per la sottoscrizione dell'abbonamento anno 2015 della rivista "L'Universo" edita dall'Istituito Geografico Militare che consente un supporto tecnico all'attività della Sezione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 891 del 13/07/2015; Comunicazione dell'Area Infrastrutture in data 09 ottobre 2015; Comunicazione del Dipartimento Territorio del 12 ottobre 2015; Comunicazione dell'IGM del 23/11/2015.

Il Direttore

PREMESSO che la legge regionale 27 aprile 2015, n.7 (legge regionale di bilancio 2015) prevede, sul capitolo di spesa n.5140 ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni", un apposito stanziamento di bilancio per l'acquisto di volumi e la sottoscrizione di abbonamenti a quotidiani e periodici professionali e ad altre pubblicazioni necessari per l'aggiornamento alla gestione di tale attività.

PREMESSO che con DGR n. 891 del 13/07/2015 è stata approvata la ripartizione dei fondi per l'approvvigionamento di pubblicazioni per gli Uffici centrali della Giunta regionale fra le diverse Strutture regionali secondo l'Allegato A della citata DGR, delegando le strutture regionali alla gestione di tale attività provvedendo anche con propri atti, all'impegno di spesa sul capitolo 5140.

PRESO ATTO che all'Area Infrastrutture, con la succitata deliberazione, sono state assegnate risorse complessive pari a Euro 5.250,00.

VISTA la comunicazione in data 12/10/2015 del Dipartimento Territorio che ha autorizzato questa struttura a acquisire pubblicazioni e sottoscrivere abbonamenti a periodici e riviste per un importo massimo di Euro 150,00.

PREMESSO che al fine di una corretta informazione e aggiornamento del proprio personale, la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, ha necessità di acquistare pubblicazioni monografiche e periodiche utilizzabili dal proprio personale tecnico-informatico ed amministrativo;

RITENUTO necessario alle esigenze di conoscenza ed approfondimento della Struttura procedere all'abbonamento del periodico "L'Universo";

CONSIDERATO che il periodico "L'Universo" è edito dall'Istituito Geografico Militare;

VISTO l'art. 57, comma 2 lettera b) del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 che prevede che *" le stazioni appaltanti possono aggiudicare contratti pubblici mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara"* per ragioni "*attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto possa essere affidato unicamente a un operatore economico determinato".*

VISTA la comunicazione inviata in data 23/11/2015 dall'IGM che prevede per la sottoscrizione dell'abbonamento per l'anno 2015 l'importo di Euro 25,00 a cui sarà applicata una riduzione del 20% per un importo pari a Euro 20,00.

DATO ATTO che la spesa di Euro 20,00 sarà imputata a carico dei fondi stanziati sul capitolo 5140 ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni" - art. 001 "Giornali, riviste e pubblicazioni" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.01.001 "Giornali e riviste" - codice SIOPE 1 03 01 1343 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità;

VISTO il D.Lgs. 163/2006;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 33/2013;

VISTA la L.R 02 febbraio 1980, n. 6 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 27 aprile 2015, n.7;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2015, n. 809;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 luglio 2015, n. 891.

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di provvedere per quanto espresso in premessa alla sottoscrizione per l'anno 2015 dell'abbonamento della pubblicazione "L'Universo" edita dall'Istituto Geografico Militare, per Euro 20,00 così come da offerta in data 23/11/2015;
3. di impegnare, ai fini di cui al punto 2, la somma complessiva di Euro 20,00 con imputazione a carico dei fondi stanziati sul capitolo 5140 ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni" - art. 001 "Giornali, riviste e pubblicazioni" - codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.01.001 "Giornali e riviste" - codice SIOPE 1 03 01 1343 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità, a favore dell'IGM - Istituto Geografico Militare - C.F. 00420930489 con sede a Firenze via Cesare Battisti 10;
4. di dare atto che l'obbligazione ha natura di debito commerciale ed è esigibile entro l'esercizio 2015;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione di cui alla LR 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maurizio De Gennaro

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ACCREDITAMENTO AREA SANITARIA

(Codice interno: 320353)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ACCREDITAMENTO AREA SANITARIA n. 94 del 07 aprile 2016

Autorizzazione all'esercizio della struttura privata non residenziale di riabilitazione intensiva extraospedaliera classificata BC/4 denominata "Centro Archimede" della Associazione Servizi Sociali e Sicurezza per Padova ASSP Onlus, per la sede operativa di Torri di Quartesolo (VI) via Italia Unita, 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione all'esercizio al "Centro Archimede" della Associazione Servizi Sociali e Sicurezza per Padova ASSP Onlus, con sede operativa a Torri di Quartesolo, via Italia Unita 1, classificato ex DGR n. 2501/04 come BC/4 "centro e presidio di riabilitazione funzionale di disabili fisici, psichici e sensoriali prevalenza parte ambulatoriale". Domanda di autorizzazione all'esercizio: nota prot. reg. n. 171219 del 23.4.2015. Visita di verifica Azienda U.l.s.s. 6 Vicenza nota prot. reg. n. 308014 del 27.7.2015 e prot. 461385 del 12.11.2015. Verbale sedute della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 22.5.2015 prot. reg. n.245019 del 15.6.2015 e del 22.12.2015 prot. reg. n. 5102 del 8.1.2016.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1;

- la dgr 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;

- la dgr 1145/2013 definisce le prime determinazioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della LR 16/8/2002 n. 22, delegando alle aziende ULSS l'accertamento del possesso e la verifica dei requisiti prescritti per l'autorizzazione all'esercizio e successive modifiche;

- la dgr n. 1330 del 09.10.2015, detta le "Disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16 agosto 2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria".

DATO ATTO CHE:

- il Centro Archimede con nota prot. reg. n. 171219 del 23.4.2015 ha presentato domanda di autorizzazione all'esercizio alla Regione del Veneto come struttura classificata ex DGR n. 2501/04 come BC/4 "centro e presidio di riabilitazione funzionale di disabili fisici, psichici e sensoriali prevalenza parte ambulatoriale";

- la Regione ha delegato l'Azienda Ulss 6 di Vicenza, con nota prot. reg. 291594 in data 15.7.2015 alla verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della lr 22/02002 in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;

VERIFICATO CHE

- l'esito dell'accertamento eseguito dal gruppo tecnico multidisciplinare è "positivo", come risulta dal rapporto di verifica eseguito in data 23.7.2015 e inviato alla Regione Veneto con nota prot. reg. n. 308014 del 27.7.2015;

- nella seduta del 22.5.2015, verbale prot. reg. 245019 del 15.6.2015, la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed in edilizia CRITE, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio previa verifica della sussistenza dei requisiti;

- in data 12.11.2015 prot. reg. n. 461385 l'Azienda ULSS 6 di Vicenza ha trasmesso un supplemento istruttorio, come richiesto dal Settore Accreditamento area sanitaria con nota prot. reg. n. 427702 del 23.10.2015, relativo alla sussistenza dei requisiti

relativi al personale impiegato nell'attività della struttura secondo i parametri della dgr 2529/2000, con particolare riferimento ai titoli di studio del personale riabilitativo e al conteggio del personale volontario rispetto agli standard del personale: non state rilevate criticità;

- nella seduta del 22.12.2015 la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed in edilizia CRITE, ha preso atto delle risultanze del citato rapporto di verifica Azienda ULSS 6 di Vicenza ai sensi della dgr 4197/2008, esprimendo parere favorevole al rilascio del presente provvedimento;

RITENUTO

- di autorizzare all'esercizio la struttura privata denominata "Centro Archimede" della Associazione Servizi Sociali e Sicurezza per Padova - ASSP Onlus, con sede operativa a Torri di Quartesolo, via Italia Unita 1, classificato ex DGR n. 2501/04 come BC/4 "centro e presidio di riabilitazione funzionale di disabili fisici, psichici e sensoriali prevalenza parte ambulatoriale";

- di riepilogare quanto oggetto di autorizzazione all'esercizio ai sensi del presente provvedimento nella scheda del soggetto autorizzato allegata (**Allegato A**).

VISTI

- d. lgs. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;
- lr 22/2002;
- dgr 2501/ 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- dgr 1145/2013
- dgr 1330/2015
- decreto 82/2013
- verbale CRITE del 22.5.2015 prot. reg. n.245019 del 15.6.2015 e del 22.12.2015 prot. reg. n. 5102 del 8.1.2016

decreta

1. di rilasciare l'autorizzazione all'esercizio, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, al "Centro Archimede" della Associazione Servizi Sociali e Sicurezza per Padova - ASSP Onlus, con sede operativa a Torri di Quartesolo, via Italia Unita 1, classificato ex DGR n. 2501/04 come BC/4 "centro e presidio di riabilitazione funzionale di disabili fisici, psichici e sensoriali prevalenza parte ambulatoriale", come da scheda del soggetto autorizzato allegata (**Allegato A**);
2. di dare atto che la funzione di Direttore Sanitario responsabile della struttura è svolta dal dott. Toffano Michele nato a Padova il 16.12.1966, iscritto all'Ordine dei Medici di Padova, sulla quale gravano le responsabilità e i doveri previsti dalla legge e dalla normativa di attuazione di fonte statale e regionale;
3. di prescrivere che l'eventuale sostituzione a qualsiasi titolo del Direttore sanitario responsabile della struttura venga comunicata alla Regione del Veneto e all'Azienda ULSS competente entro trenta giorni dalla nomina;
4. di disporre la notifica del presente provvedimento alla struttura in oggetto e la comunicazione all'Azienda ULSS competete;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Monica Troiani

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 94 del 7 APRILE 2016

pag. 1/1

SCHEDA SOGGETTO AUTORIZZAZIONE

Ragione Sociale: **Associazione Servizi Sociali e Sicurezza per Padova – ASSP ONLUS**

Centro Archimede

C. F./P. IVA: 03766920288

Sede Legale: a Padova, via Altinate n. 87 - C.A.P. 35121

PEC: edarchimede@pec.it

AULSS territorialmente competente: AULSS 6 Vicenza

Centro e presidio di riabilitazione funzionale di disabili psichici, fisici e sensoriali a prevalenza parte ambulatoriale.

Sede operativa	Classificazione	Funzione
Via Italia Unita 1 Torri di Quartesolo (VI)	B/C4	Centro e presidio di riabilitazione funzionale di disabili psichici, fisici e sensoriali a prevalenza parte ambulatoriale.

(Codice interno: 320354)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ACCREDITAMENTO AREA SANITARIA n. 97 del 12 aprile 2016

Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.A." con sede operativa a San Donà di Piave (VE) in via Gorizia n. 1. Legge Regionale 16.08.2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'integrazione dell'autorizzazione all'esercizio già rilasciata con Decreto n. 219 del 23.7.2015 del Direttore Generale Area sanità e Sociale, della struttura sanitaria "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.A." includendo l'ampliamento strutturale relativo al blocco operatorio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 219 del 23.7.2015 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio. Istanza di integrazione dell'autorizzazione all'esercizio: prot. reg. 547121 del 22.12.2014. Rapporto di verifica dell'Azienda U.l.s.s. n. 12 Veneziana: prot. reg. 552364 del 2.1.2015. Resoconto verbale seduta Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 4.3.2015 prot. reg. n. 116656 del 18.3.2015.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- la L.R. n. 22/2002 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima L.R. n. 22/2002;

- la DGR 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;

- la DGR 1145/2013 definisce le prime determinazioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22/2002, delegando alle Aziende ULSS l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'autorizzazione all'esercizio e successive modifiche;

- la DGR 1330/15, detta le "Disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16 agosto 2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria".

DATO ATTO CHE:

- con Decreto 219 del 23.7.2015 del Direttore Generale Area Sanità e Sociale "Annullamento parziale in autotutela e integrazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 45 del 6.2.2015" la struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.A." con sede operativa a San Donà di Piave (VE) in via Gorizia n. 1 è stata autorizzata all'esercizio;

- la struttura sanitaria "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.A.", con nota prot. reg. 547121 del 22.12.2014 ha presentato domanda di integrazione del rinnovo con estensione dell'autorizzazione all'esercizio, allegando l'autorizzazione all'agibilità (pratica edilizia 00011/2014/DIA del 5.6.2014) rilasciata dal Comune di San Donà di Piave relativa a demolizione e ampliamento locali adiacenti alle sale operatorie e ricavo di un corridoio sul giardino interno;

- la Regione ha delegato l'Azienda ULSS n. 12 Veneziana alla verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della L.R. n. 22/2002 in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio con dgr 1145/2013;

- l'Azienda ULSS n. 12 Veneziana ha portato a termine la verifica dei requisiti di autorizzazione in relazione all'ampliamento delle sale adiacenti alle sale operatorie, con esito positivo come risulta dal rapporto di verifica eseguito in data 17.12.2014 e inviato alla Regione Veneto con nota prot. reg. 552364 del 2.1.2015;

- nella seduta del 4.3.2015 della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) prot. reg. n. 116656 del 18.3.2015, è stato espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

RITENUTO

- di integrare l'autorizzazione all'esercizio della struttura sanitaria rilasciato con Decreto n. 219 del 23.7.2015 del Direttore Generale Area Sanità e Sociale, alla "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.A.", in relazione all'ampliamento come indicato nel verbale di verifica;

VISTI

- il d. lgs. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;
- la lr 22/2002;
- la dgr 2501/ 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- la dgr 4197/2008;
- la dgr 1145/2013;
- la dgr 2122/2013;
- la dgr 3013/2013;
- il decreto 82/2013;
- il decreto 45/15;
- il decreto 219 del 23.7.2015;
- verbale CRITE del 4.3.2015.

decreta

1. di integrare l'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 219 del 23.7.2015 alla struttura sanitaria "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.A." con sede operativa a San Donà di Piave (VE) in via Gorizia n. 1, in relazione al blocco operatorio come da verbale di verifica;
2. di confermare altresì quanto già disposto dal Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 219 del 23.7.2015;
3. di disporre la notifica del presente provvedimento alla struttura in oggetto e all'Azienda ULSS di riferimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Monica Troiani

(Codice interno: 320355)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ACCREDITAMENTO AREA SANITARIA n. 98 del 12 aprile 2016

L.r. 22/2002; autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria di trasporto e soccorso con ambulanza della Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Verona, con sede legale a Verona, Via S. Egidio, 10, per l'utilizzo dell'ambulanza targata CRI325AD.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria di trasporto e soccorso con ambulanza a favore della Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Verona, con sede legale a Verona, Via S. Egidio, 10, per l'utilizzo dell'ambulanza targata CRI325AD. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di autorizzazione prot. reg. n. 120232 del 29.3.2016; - parere e visita di verifica in data 5.4.2016 dell'Azienda Ulss n. 20 - Centrale Operativa del Suem 118 di Verona prot. reg. n. 132572 del 5.4.2016.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 richiede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10 della medesima l.r. 22/2002;

- la dgr n. 2501/2004, e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla sopra citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie, i relativi requisiti minimi generali e specifici nonché le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;

- con dgr n. 1080/2007 sono stati definiti ulteriori requisiti minimi specifici e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio delle attività di trasporto con ambulanza e di soccorso con ambulanza;

- con nota prot. 492896 del 31 ottobre 2012 il Segretario regionale per la Sanità ha innovato la procedura per l'autorizzazione di ulteriori mezzi per i soggetti già autorizzati all'esercizio delle attività di trasporto con ambulanza e di soccorso con ambulanza;

DATO ATTO CHE:

- la Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Verona, con sede legale a Verona, Via S. Egidio, 10, con decreto n. 52 del 20.3.2012 del Segretario Regionale per la Sanità , è stata autorizzata ad esercitare l'attività di trasporto e soccorso con ambulanza;

- con nota prot. reg. n. 120232 del 29.3.2016, l'istante ha presentato domanda di autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria di trasporto e soccorso di un'ambulanza, depositata agli atti del presente procedimento;

- contestualmente ha presentato domanda al Direttore della Centrale Operativa del Suem 118 di Verona, per l'attivazione della verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 22/2002 e del parere in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria;

RILEVATO CHE

- in seguito a parere e visita di verifica in data 5.4.2016 dell'Azienda Ulss n. 20 - Centrale Operativa del Suem 118 di Verona, prot. reg. n. 132572 del 5.4.2016, l'esito dell'accertamento è risultato positivo;

- l'esame del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza sulla documentazione agli atti si conclude con esito positivo;

RITENUTO

di autorizzare l'istante all'esercizio di attività sanitaria di trasporto e soccorso con ambulanza, in quanto la verifica e l'istruttoria sui requisiti di cui all'art. 10 l.r. 22/2002 hanno avuto esito positivo.

VISTI

- il d. lgs. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;
- la l.r. 22/2002;
- la dgr 1511/2003;
- la dgr 2501/ 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- la dgr 1080/2007;
- la nota prot. 492896 del 31 ottobre 2012 del Segretario regionale per la Sanità

decreta

1. di autorizzare la Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Verona con sede legale a Verona, Via S. Egidio, 10, ai sensi della l.r. n. 22/2002, con le motivazioni di cui alle premesse, all'esercizio di attività sanitaria di trasporto e soccorso con ambulanza, con riferimento all' ambulanza targata CRI325AD;
2. di dare atto che la funzione di direttore sanitario responsabile della struttura è svolta dal dott. Claudio Bertrand, nato a Bolzano il 25.12.1954 e iscritto all'ordine dei Medici e Chirurghi di Bolzano sul quale gravano le responsabilità e i doveri previsti dalla legge e dalla normativa di attuazione;
3. di prescrivere che l'eventuale sostituzione a qualsiasi titolo del direttore sanitario responsabile della struttura venga comunicata alla Regione Veneto, entro trenta giorni dalla nomina;
4. di dare atto che l'eventuale utilizzo di nuove sedi operative o ambulanze dovrà essere oggetto di autonomo procedimento di autorizzazione all'esercizio;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Monica Troiani

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 320282)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 1 del 17 febbraio 2016

Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative sociali L.R. 3 novembre 2006, n. 23 e D.G.R. 3 aprile 2007, n. 897.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede alla conferma d' iscrizione all'Albo delle Cooperative Sociali, degli organismi che ne fanno richiesta e per i quali permangono i requisiti previsti per l'iscrizione stessa.

Il Direttore

PREMESSO che :

- con la Legge 8 novembre 1991, n. 381 sono state disciplinate le Cooperative Sociali e stabiliti i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti tra le Istituzioni pubbliche e le Cooperative Sociali;
- con la L.R. 3 novembre 2006, n. 23, art. 5 è stato istituito l'Albo Regionale delle Cooperative Sociali;
- con successiva deliberazione del 3 aprile 2007, n. 897, sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione all'Albo regionale e che l'iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ha validità biennale;

DATO ATTO che le Cooperative Sociali/Consorzi : *"S. Gaetano Thiene"* di Thiene (VI)*,"Il Germoglio"* di Lendinara (RO)*,"Centro Attività"* di Valeggio sul Mincio (VR),*"La Radice"* di Isola della Scala (VR),*"Solidarietà"* di Treviso (TV) , "*Mercede"* di Padova (PD) hanno presentato istanza di conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali e tali istanze sono risultate conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia di cooperazione sociale;

RITENUTO di provvedere alla conferma di iscrizione delle Cooperative Sociali/Consorzi summenzionati all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali;

VISTI gli artt. 5 e 6 della L.R. 3 novembre 2006, n. 23;
VISTA la DGR 3 aprile 2007, n. 897;

VISTO l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 per il quale, nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, si intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il Dirigente responsabile della Direzione regionale competente, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 ;

VISTA la DGR 23 dicembre 2015, n. 1880 di istituzione della Sezione Servizi Sociali nell'ambito della riorganizzazione delle strutture regionali;

attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di confermare le iscrizioni all'Albo Regionale delle seguenti Cooperative Sociali/Consorzi, ai sensi della L.R. 3 novembre 2006 n. 23, e della DGR 897/2007, con validità biennale a decorrere dalla data sotto indicata:

N°	*DENOMINAZIONE*	*SEDE*	*POSIZIONE*		*DECORRENZA*
			Coop. Tipo	*Prov. Nr. Prog*	
1	*S. Gaetano Thiene*	*Via S. Caterina da Siena n.2 36016 Thiene (VI)*	B	VI0045	*22/01/2016*
2	*Il Germoglio*	*Via S. Maria Nuova n.51 45026 Lendinara (RO)*	B	RO0003	*26/01/2016*

3	*Centro Attività*	*Via Fratelli Corrà n. 7 37067Valeggio sul Mincio (VR)*	A	VR0070	*28/01/2016*
4	*L a Radice*	*Via A. Palladio n. 3 37063 Isola della Scala (VR)*	B	VR0045	*30/01/2016*
5	*Solidarietà*	*Via 33° Reggimento Art. n.24 31100 Treviso (TV)*	A	TV0041	*30/01/2016*
6	*Mercede*	*Via Righi n. 46 35100 Padova (PD)*	B	PD0046	*30/01/2016*

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Il presente decreto è pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320283)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 2 del 26 febbraio 2016

Decreto dirigenziale n. 205 del 3 agosto 2015 di approvazione Statuto dell'Ipab Casa di Riposo "Orazio Lampertico" di Montegalda (VI). Art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55. Rettifica.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento rettifica il decreto dirigenziale n. 205 del 3 agosto 2015 che, per mero errore materiale, nell'Allegato A riporta una versione non corretta dello Statuto dell'Ente. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: procedura attivata d'ufficio.

Il Direttore

- dato atto che a seguito dell'istanza proposta dall'Ente, ritenuta la modifica dello Statuto conforme alla legge, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con Decreto dirigenziale n. 205 del 3 agosto 2015 approvava le modifiche proposte;
- rilevato che, per mero errore materiale, veniva allegata al Decreto dirigenziale n. 205 del 3 agosto 2015 una versione non corretta dello Statuto dell'Ente;
- atteso che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, la competenza in materia di approvazione degli Statuti e delle eventuali modifiche, afferisce al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali della Regione del Veneto;
- visto l'articolo 117 della Costituzione;
- vista la Legge 17 Luglio 1890, n. 6972 e il corrispettivo R.D. 5 Febbraio 1891, n. 99;
- preso atto di quanto fissato dall'art. 21 del D. Lgs. 4 Maggio 2001, n. 207;
- visto l'art. 12 della L.R. 15 Dicembre 1982, n. 55 come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 Gennaio 1997, n. 6;

decreta

1. di rettificare il Decreto dirigenziale n. 205 del 3 agosto 2015 approvando la sostituzione del testo dello Statuto dell'Ipab ivi riportato, nel testo integrale formato da 17 articoli, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. di rammentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
4. di notificare all'Ipab il presente decreto - redatto in doppio originale, di cui uno conservato presso l'archivio della Sezione Servizi Sociali della Regione Veneto - , di trasmetterne una copia ai Comuni di Montegalda e Montegaldella (VI) per opportuna conoscenza e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonella Pinzauti

ALLEGATO AL DECRETO N° 02 DEL 26 FEB. 2016

SEZIONE SERVIZI SOCIALI REGIONE DEL VENETO

CASA DI RIPOSO
ORAZIO LAMPERTICO
36047 MONTEGALDA (VI)

STATUTO

CAPO I
ORIGINE E SEDE

La Casa di Riposo per persone anziane ed inabili al lavoro, che ha sede nel Comune di Montegalda, in provincia di Vicenza, trae la propria origine dalla filantropica iniziativa di un Comitato composto dal molto Rev. Don Fernando Bertolini e dai Signori Antonio Baldisserotto, Giovanni Brunello, Giuseppe Zaccaria, Mariano Zennato, Giacomo Miotto e Armando Bellan, che nell'anno 1908 raccoglieva i fondi necessari e costruiva su terreno di proprietà del Comune di Montegalda uno stabile per adibirlo a Casa di Ricovero.
L'Istituzione riceve incremento in seguito alle disposizioni del Testamento in data 23 maggio 1922 del codicillo 8.9.33 del compianto Dott. Orazio Lampertico, con le quali il benefattore legava ai Comuni di Montegalda e Montegaldella la somma di Lire 20.000 (ventimila) ciascuno, per un'erigenda Casa di Ricovero per i due Comuni, i quali, a tale scopo, si riunivano in Consorzio volontario, giusto decreto prefettizio n. 3758/O.P. del 1° settembre 1938.
Nasce così il "Consorzio Ricovero Inabili Orazio Lampertico".
Nel 1969 con l'atto costitutivo della Fondazione n. 20236 di Rep. n. 90129 di raccolta del 3 marzo1969 del Notaio Feriani Giovanni di Vicenza, si trasforma in Casa di Riposo "Orazio Lampertico".
La Casa di Riposo viene eretta in Ente Morale con l'approvazione dello Statuto con R. D. del 22 gennaio 1970 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.63 dell'11 marzo 1970.

ARTICOLO 1
NATURA GIURIDICA E DENOMINAZIONE

1. L'Ente è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (IPAB) a seguito di erezione in Ente Morale (per associazione dei Comuni di Montegalda e Montegaldella) con Decreto del Presidente della Repubblica 22 gennaio 1970, n. 68.
2. L'IPAB è denominata "Casa di Riposo Orazio Lampertico".

ARTICOLO 2
FINALITÀ ISTITUZIONALI DELL'ENTE

1. L'Ente ha per fini Statutari: la cura, l'assistenza e il recupero funzionale a favore delle persone anziane, in condizioni personali di autosufficienza e di non autosufficienza. Esso assume come obiettivo la difesa e la tutela della persona anziana e si svolge nell'ambito della Regione Veneto.
2. L'Ente elabora e propone progetti formativi e culturali indirizzati al territorio a favore di tutte le persone ed in particolare all'anziano, quale soggetto integrato nell'ambiente dove vive nel rispetto della sua specificità e dei suoi bisogni.
3. L'Ente attiva e promuove ogni forma di sostegno socio-assistenziale e socio-sanitario, in regime di residenzialità (Casa di Riposo), semi-residenzialità (Centro Diurno), domiciliare e qualsiasi altro tipo di servizio alternativo e di sostegno alla famiglia, in accordo con gli organismi competenti. L'assistenza è rivolta a tutte le persone che necessitano di prestazioni sociali ed anche socio-sanitarie, secondo il principio di sussidiarietà e nell'ambito della rete dei servizi, relazionandosi con tutti i soggetti sociali.
4. Nei limiti delle risorse disponibili, l'Ente provvede ad erogare servizi gratuiti od agevolati a persone in condizione di necessità, secondo i criteri e le modalità disciplinate nei Regolamenti interni.

ALLEGATO AL DECRETO N° 02 DEL 26 FEB. 2016

SEZIONE SERVIZI SOCIALI
REGIONE DEL VENETO

CASA DI RIPOSO
ORAZIO LAMPERTICO
36047 MONTEGALDA (VI)

CASA DI RIPOSO - O. LAMPERTICO - MONTEGALDA

ARTICOLO 3
MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELLE FINALITÀ DELL'ENTE

1. La realizzazione delle finalità statutarie dell'Ente avviene attraverso l'accoglienza presso le proprie strutture e con l'erogazione dei servizi sul territorio, anche per mezzo di convenzionamento con altri Enti, sia pubblici, sia privati.
2. L'Ente può concorrere a costituire, nei limiti di legge, società cooperative o altri soggetti privati per il raggiungimento dei propri scopi statutari, utilizzando anche personale convenzionato.
3. Per raggiungere i propri scopi, l'Ente oltre che di personale dipendente e/o convenzionato, si avvale del "volontariato" regolamentato secondo le norme di legge e dello specifico regolamento.

ARTICOLO 4
MEZZI IMPIEGATI E PATRIMONIO

1. L'Ente trae i mezzi per l'attuazione delle proprie finalità, per l'amministrazione e la gestione, da:
a) rette e proventi degli utenti del Centro Servizi per Anziani;
b) contributi ed elargizioni di privati ed Enti Pubblici, lasciti, donazioni, liberalità ed ogni altro provento.
2. Il patrimonio è costituito dai beni immobili e mobili, materiali ed immateriali, risultanti dal Libro dei beni ammortizzabili e dal Libro degli inventari.
3. L'utilizzo del patrimonio avviene per le finalità di cui all'art. 2, entro i limiti di legge, di regolamento e in base al presente Statuto.
4. Il patrimonio può essere aumentato, integrato e trasformato a seguito di oblazioni, donazioni, legati ed elargizioni di soggetti pubblici o privati o con operazioni effettuate dall'IPAB stessa con le proprie risorse di bilancio espressamente destinate a tali scopi.

CAPO II
ORGANI E RAPPRESENTANZE

ARTICOLO 5
ORGANI DELL'ENTE

1. Sono organi dell'Ente:
   a) il Consiglio di Amministrazione con funzioni di governo e di indirizzo;
   b) il Presidente del Consiglio di Amministrazione con funzioni di governo e di indirizzo;
   c) il Segretario-Direttore con funzioni di gestione;
   d) il Collegio dei Revisori dei Conti con funzioni di controllo.

ARTICOLO 6
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale deliberante e si compone di cinque Membri (compreso il Presidente), ovvero da:
   - tre Membri nominati dal Comune di Montegalda,
   - due Membri dal Comune di Montegaldella,

   secondo i rispettivi Statuti e Regolamenti comunali.
2. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione in scadenza, avrà il compito di seguire il procedimento di avvicendamento dei Membri convocando la prima seduta del nuovo Consiglio.
3. La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione è soggetta alla normativa sull'incapacità ed incompatibilità previste dalle leggi vigenti. In particolare, non sono eleggibili i Consiglieri e gli Assessori Comunali di Montegalda e Montegaldella.

ALLEGATO AL DECRETO N° 02 DEL 26 FEB. 2016

SEZIONE SERVIZI SOCIALI
REGIONE DEL VENETO

CASA DI RIPOSO
ORAZIO LAMPERTICO
36047 MONTEGALDA (VI)

4. I Consiglieri nominati restano in carica cinque anni, possono essere rinominati consecutivamente per non più di due incarichi e svolgono le rispettive funzioni fino alla loro sostituzione.
5. I Consiglieri nominati sono surrogati in caso di dimissioni, decadenza o decesso.
6. Alle surrogazioni provvedono i rispettivi Comuni, e il Consiglio di Amministrazione per l'elezione del Presidente.
7. I Consiglieri che surrogano gli altri anzitempo scaduti, restano in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione del quale vengono a far parte.
8. I Membri che senza giustificato motivo non intervengono per tre sedute consecutive, decadono dall'incarico.
9. La decadenza di cui al precedente comma 8 è disposta dal Consiglio di Amministrazione.
10. Le dimissioni da Consigliere sono presentate per la presa d'atto al Consiglio di Amministrazione e comunicate al Comune che l'ha nominato ai fini della sostituzione.
11. Le funzioni di Consigliere sono compensate secondo le leggi vigenti, previo apposito provvedimento deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 7
COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo:
   a) definisce gli obiettivi ed i programmi dell'Ente e verifica la rispondenza ad essi dell'azione amministrativa, delibera lo Statuto e le sue modificazioni, è titolare del potere regolamentare spettante all'Ente stesso;
   b) approva il Regolamento del Personale, la relativa Pianta Organica, il programma delle assunzioni, le nomine in ruolo e le collaborazioni esterne;
   c) approva i documenti previsionali, il bilancio di esercizio nonché le variazioni di bilancio;
   d) determina il corrispettivo dei servizi erogati e da erogarsi, i compensi per i componenti esterni che partecipano in qualità di esperti alle commissioni di concorso ed alle commissioni per gli appalti e le aste pubbliche;
   e) adotta tutti i provvedimenti demandati dalle leggi e dai regolamenti, ivi compresi quelli relativi all'istituzione dei servizi di controllo interno di cui al d. lgs. n. 286/1999 e le altre leggi vigenti, la cui disciplina è rimessa ad apposite disposizioni regolamentari;
   f) nomina il Collegio dei Revisori composto di tre membri secondo le disposizioni delle leggi vigenti;
   g) nomina il Segretario-Direttore;
   h) delibera l'alienazione e l'acquisto di immobili, di titoli del debito pubblico, di titoli di credito, di azioni industriali; l'accettazione di donazioni, eredità, legati nonché la stipulazione dei contratti di locazione e conduzione di immobili;
   i) delibera in ordine ai ricorsi e alle azioni giudiziarie, alle liti attive e passive, nonché alle relative transazioni;
   j) assegna gli stanziamenti di bilancio per il conseguimento degli obiettivi fissati;
   k) verifica l'economicità della gestione delle risorse impiegate e l'imparzialità ed il buon andamento delle procedure attuate.
2. Le altre competenze del Consiglio di Amministrazione sono stabilite nell'apposito Regolamento di Amministrazione che lo stesso approva.

ARTICOLO 8
FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio è presieduto dal Presidente.
2. In caso di sua assenza la presidenza viene assunta dal Vice Presidente, ed in caso di assenza anche di questo, dal Consigliere più anziano di età.

ALLEGATO AL DECRETO N° 02 DEL 26 FEB. 2016

SEZIONE SERVIZI SOCIALI REGIONE DEL VENETO

CASA DI RIPOSO
ORAZIO LAMPERTICO
36047 MONTEGALDA (VI)

3. Il Presidente, o chi ne svolge temporaneamente le funzioni, regola l'andamento e lo svolgimento delle discussioni del Consiglio.
4. Le sedute del Consiglio non sono pubbliche e sono valide con la presenza di almeno tre Consiglieri.
5. Alle sedute del Consiglio partecipa il Segretario-Direttore.
6. Le votazioni da parte dei Consiglieri avvengono a voto palese, fatto salvo quando esse riguardino persone; su richiesta esplicita di almeno due Membri del Consiglio oppure nei casi espressamente previsti dalla legge, il voto può essere segreto.
7. Le proposte di deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono illustrate al Consiglio dal Presidente medesimo o da un Consigliere designato allo scopo, oppure dal Segretario-Direttore.
8. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal suo Presidente o su richiesta scritta motivata da almeno due Consiglieri.
9. L'avviso di convocazione deve essere consegnato al domicilio del singolo Consigliere – anche per mezzo di fax oppure con posta elettronica certificata - almeno cinque giorni liberi non festivi prima della seduta e deve contenere l'ordine del giorno fissato dal Presidente.
10. Possono essere iscritti all'ordine del giorno anche argomenti specifici richiesti in forma scritta da almeno due Consiglieri purché la richiesta pervenga prima dell'invio dell'avviso di convocazione del Consiglio.
11. La convocazione d'urgenza del Consiglio avviene per mezzo di avviso con allegato ordine del giorno, consegnato a ciascun Consigliere almeno ventiquattro ore prima della seduta con gli stessi mezzi di cui al precedente comma 9 del presente articolo.
12. Il Consiglio può motivatamente richiedere al Revisori dei Conti l'assistenza alle sedute con le funzione di cui alla legge regionale.
13. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'ufficio o su richiesta di almeno due Membri del Consiglio può ammettere, durante la discussione, l'intervento ai fini conoscitivi di dipendenti, consulenti, esperti.
14. I verbali delle deliberazioni e delle sedute del Consiglio di Amministrazione sono stesi dal Segretario-Direttore e sottoscritti da tutti i Membri intervenuti e dal Segretario-Direttore stesso.

ARTICOLO 9
NOMINA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Presidente viene eletto a scrutinio segreto dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri, nella prima seduta utile.
2. Nella stessa seduta viene eletto un Vice Presidente con le stesse modalità del Presidente.

ARTICOLO 10
IL PRESIDENTE

1. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente.
2. Il Presidente convoca, presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ne coordina le attività.
3. Il Presidente sovrintende all'andamento generale dell'Ente; promuove, dà impulso e coordina l'azione dell'Ente garantendone la corretta attuazione delle finalità istitutive nei confronti del Consiglio di Amministrazione.
4. Il Presidente adotta atti imposti dalla necessità ed urgenza salvo sottoporne la ratifica alla prima seduta utile del Consiglio di Amministrazione, successiva all'emanazione del provvedimento da tenersi entro trenta giorni dall'adozione.

ALLEGATO AL DECRETO N° 02 DEL 26 FEB. 2016

SEZIONE SERVIZI SOCIALI
REGIONE DEL VENETO

CASA DI RIPOSO
ORAZIO LAMPERTICO
36047 MONTEGALDA (VI)

5. Il Presidente esercita inoltre tutte le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti interni deliberati dal Consiglio di Amministrazione.
6. In caso di assenza o impedimento, le funzioni di Presidente vengono assunte dal Vice Presidente, e in caso di assenza anche di questi, dal Consigliere più anziano di età.

ARTICOLO 11
IL SEGRETARIO-DIRETTORE

1. Il Segretario-Direttore dirige gli Uffici dell'Ente ed è responsabile della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Ente.
2. Il Segretario-Direttore adotta tutti i provvedimenti di organizzazione e di gestione delle risorse umane e strumentali disponibili, nonché quelli relativi alla gestione finanziaria e patrimoniale dell'Ente, compresi quelli che impegnano l'Ente verso l'esterno.
3. Il Segretario-Direttore svolge attività di consulenza, di propulsione, di coordinamento, di vigilanza e di controllo dei diversi settori dell'Ente.
4. Il Segretario-Direttore assicura la legalità, anche mediante la formulazione di parere, in tutti gli atti deliberativi, la imparzialità, l'economicità, l'efficienza, la speditezza e la rispondenza dell'attività dell'Ente al pubblico interesse ed agli scopi dell'Ente stesso.
5. Il Segretario-Direttore conclude i contratti per l'Ente sulla base degli atti assunti dal Consiglio e, di norma, presiede le commissioni di gara e di concorso.
6. Il Segretario-Direttore è capo di tutto il personale e ne coordina l'attività.
7. Il Segretario-Direttore articola l'orario di servizio, contesta gli addebiti al personale e irroga le sanzioni sulla base delle norme del contratto collettivo di lavoro, del Regolamento di Amministrazione, di tutti gli altri Regolamenti interni e delle leggi vigenti.

ARTICOLO 12
IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

1. L'Ente è dotato di un Collegio dei Revisori dei Conti composto di tre membri; il funzionamento del Collegio è disciplinato da apposito Regolamento.
2. I Revisori dei Conti sono scelti tra i soggetti abilitati secondo quanto stabilito dalla Legge e dall'apposito Regolamento.
3. I Revisori sono tenuti ad assistere, con funzione consultiva, alle sedute del Consiglio di Amministrazione, quando questo ne faccia motivata richiesta.
4. I Revisori hanno diritto di accesso a tutti gli atti e documenti dell'Ente.
5. I Revisori collaborano con il Consiglio di Amministrazione nelle sue funzioni di controllo ed indirizzo, con particolare riguardo alla regolarità contabile e finanziaria nella gestione dell'Ente.
6. I Revisori dei Conti rispondono della veridicità delle proprie attestazioni e adempiono ai propri doveri con la diligenza del mandatario.
7. Nel caso di gravi irregolarità nella gestione dell'Ente ne riferiscono immediatamente al Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 13
RAPPRESENTANZA DEGLI UTENTI

1. L'Ente favorisce la rappresentanza degli utenti agevolando tutte le forme organizzative che consentano l'espressione della loro volontà e dei loro bisogni.
2. La rappresentanza degli utenti collabora al raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente con la formulazione di proposte e con l'espressione di pareri in vista della migliore realizzazione dei programmi.

ALLEGATO AL DECRETO N° 02 DEL 26 FEB. 2016

SEZIONE SERVIZI SOCIALI
REGIONE DEL VENETO

CASA DI RIPOSO
ORAZIO LAMPERTICO
36047 MONTEGALDA (VI)

3. A tale fine la rappresentanza sarà periodicamente consultata quale momento di sintesi delle attività dell'Ente in generale.
4. La rappresentanza degli utenti del Centro Servizi sarà costituita dagli utenti stessi o dai loro familiari e disciplinata da apposito Regolamento interno, ai sensi del Regolamento regionale del 10 maggio 2001, n.3.

CAPO III
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

ARTICOLO 14
RAPPORTI DI LAVORO

1. Il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Ente è regolato secondo i principi contenuti dai contratti nazionali collettivi di lavoro e dalle norme vigenti sul rapporto di lavoro del pubblico impiego.
2. L'ente può avvalersi di personale assunto attraverso rapporti convenzionali, contratti di libera professione, di collaborazione ed ogni altra forma di rapporto lavorativo consentito dalla legge.

ARTICOLO 15
DIRITTO DI INFORMAZIONE DEL CITTADINO

1. È assicurata, in tutte le forme possibili sotto il profilo amministrativo, la partecipazione degli interessati ai procedimenti amministrativi dell'Ente, e il loro diritto di accesso agli atti amministrativi, comprese le comunicazioni interne ed esterne.
2. È prevista la possibilità, su autorizzazione specifica del Presidente o del Segretario-Direttore, che il Responsabile del Procedimento ascolti gli interessati che ne facciano richiesta, su fatti rilevanti ai fini dell'emanazione dei provvedimenti e secondo quanto previsto dalla legge.
3. L'Ente garantisce il diritto all'informazione del cittadino attraverso la diffusione della propria attività amministrativa.
4. Tutte le istanze vengono esaminate dagli uffici competenti e viene fornita adeguata risposta entro i termini stabiliti da apposito Regolamento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm., nonché nel rispetto della normativa sulla privacy.

ARTICOLO 16
TESORIERE

1. L'Ente si avvale delle funzioni di un Tesoriere, la cui individuazione avviene secondo le modalità previste dalla vigente normativa e può anche essere scelto fra gli Istituti di Credito.

ARTICOLO 17
ALBO DELL'ENTE

1. L'Ente applica ai propri atti, secondo quanto previsto dalla Legge, il principio di trasparenza e pubblicità, in particolare individuando presso la propria sede uno spazio da destinare ad Albo, nonché uno specifico Albo elettronico.

(Codice interno: 320351)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 6 del 26 febbraio 2016

Pagamento a favore dei creditori pignoranti, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia - Pignoranti: Sigg.re Di Molfetta Elisa e Timini Alice, Pignorato: Cooperativa Sociale Il Castello Magico di Venezia.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si recepisce l'ordinanza di assegnazione di credito emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Venezia, provvedendo pertanto a disporre il pagamento di crediti vantati dalla Cooperativa Sociale Il Castello Magico di Venezia verso la Regione del Veneto, ai creditori pignoranti Sigg.re Di Molfetta Elisa e Timini Alice.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- Con DDR n. 166 del 2.12.2014 con oggetto "*DGR n. 2157 del 18.11.2014: Assegnazione dei contributi in conto gestione per l'anno 2014 a favore dei servizi per la prima infanzia riconosciuti dalla Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 32/1990, L.R. n. 2/2006 e L.R. n. 22/2002."* si è provveduto ad assegnare il contributo in conto gestione per l' anno 2014 a tutti i servizi per la prima infanzia riconosciuti ai sensi della LL.RR. n. 32/1990, n. 2/2006 e n. 22/2002;

- Con DDR n. 102 del 29.4.2015 è stato rideterminato il contributo spettante in Euro 14.755,14 a seguito della comunicazione da parte della Cooperativa Sociale Il Castello Magico di Venezia di cessazione del micronido Grisù avvenuta durante l'anno 2014;
- Con DDR n. 23 del 18.11.2015 si è disposta la sospensione del pagamento dei contributi assegnati con DDR n. 166/2014 e n. 102/2015, per un totale di Euro 52.907,23, alla Cooperativa Sociale Il Castello Magico di Venezia, in attesa delle risultanze della procedura esecutiva di pignoramento ai sensi dell'art. 546 c.p.c.;

VISTI

- Gli atti di pignoramento delle Sigg.re Di Molfetta Elisa e Timini Alice, in relazione al credito vantato dalla Cooperativa Sociale Il Castello Magico di Venezia, C.F. 03539690275, verso la Regione del Veneto, trasmessi rispettivamente dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 424232 e n. 424419 del 21.10.2015;
- Le ordinanze di assegnazione di credito, notificate il 18.11.2015, trasmesse rispettivamente dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 484310 e n. 484306 del 26.11.2015, emesse dal Tribunale di Venezia, registro esecuzioni n. 2395/2015,con le quali il Giudice dell'Esecuzione ha ordinato alla Regione del Veneto, a seguito di procedimento esecutivo di pignoramento presso terzi, di pagare a favore dei creditori della Cooperativa Sociale Il Castello Magico di Venezia, gli importi come sotto assegnati:

a. Assegnazione a favore del pignorante sig.ra Di Molfetta Elisa, di Euro 23.787,52, a titolo di capitale pignorato, oltre spese aggiuntive così composte, come da dettaglio dello Studio Legale Avv. Chiara Santi di Mestre-Venezia, pervenuto con nota prot. reg.le n. 509327del 15.12.2015:

- Euro 212,48 interessi legali
- Euro 5.230,00 Spese legali
- Euro 209,20 CPA
- Euro 1.196,62 IVA

per complessivi **Euro 30.635,82**;

b. Assegnazione a favore del pignorante sig.ra Timini Alice, di Euro 17.305,58, a titolo di capitale pignorato, oltre spese aggiuntive così composte, come da dettaglio dello Studio Legale Avv. Chiara Santi di Mestre-Venezia, pervenuto con nota prot. reg.le n. 513923 del 17.12.2015:

- Euro 447,64 interessi legali
- Euro 3.561,00 Spese legali
- Euro 142,44 CPA
- Euro 814,75 IVA

per complessivi **Euro 22.271,41**;

RITENUTO PERTANTO

- di prendere atto che, a seguito del provvedimento di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia, le somme originariamente dovute alla Cooperativa Sociale Il Castello Magico di Venezia, C.F. 03539690275, sospese per gli effetti di cui sopra, per complessivi **Euro 52.907,23**, debbano essere liquidate a favore dei creditori assegnatari sig.ra Di Molfetta Elisa, c.f. DMLLSE86B57L736N per Euro 30.635,82 e sig.ra Timini Alice, c.f. TMNLCA91C45L736W, per Euro 22.271,41 a valere sull' impegno n.4122, assunto a carico del capitolo102039 del Bilancio Regionale 2014

decreta

1. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla liquidazione a carico dell'impegno 4122, capitolo102039"Fondo nazionale per le politiche sociali (art. 20, L. 08/11/2000, n.328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)" del bilancio regionale 2015, codice siope: 1.06.03.1634,P.d.C. V^ livello U.1.04.04.01.001, della somma totale di **Euro 52.907,23,**a favore dei creditori assegnatari:

- Di Molfetta Elisa, (omissis), per Euro 30.635,82
- Timini Alice, (omissis), per Euro 22.271,41;

2. di dare atto che il terzo erogatore Regione del Veneto è tenuto ad operare la ritenuta d'acconto sulle somme rispettivamente pari ad Euro 23.787,52 ed Euro 17.305,58 oggetto del presente atto, come da attestazione dello studio Legale Avv. Chiara Santi di Mestre-Venezia pervenuta ai sensi art. 47 e 76 del DPR 445/2000, nota prot. reg.le n. 509327 del 15.12.2015 e n. 513923 del 17.12.2015, conformemente alle indicazioni della Circolare Agenzia delle Entrate n. 8/E del 02/03/2011;
3. di comunicare il presente provvedimento alla Cooperativa Sociale Il Castello Magico di Venezia;
4. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;
5. di comunicare il presente provvedimento all'Avvocatura Regionale e allo Studio Legale dell'Avv. Chiara Santi di Mestre-Venezia;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320284)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 7 del 26 febbraio 2016

Procedura comparativa per titoli per il conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa. Progetto europeo "Active Ageing Going Local - A multi stakeholders approach for three italian regions". Modifica termini contrattuali dell'incarico alla Dott.ssa Lorella Molteni.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si intende rettificare i tempi di espletamento della collaborazione assunta con la dott.ssa Molteni Lorella del Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza n. 10 del 27/01/2015 in conformità con la durata del Progetto AGL, senza modificare le modalità di corresponsione del compenso alle esigenze di natura contabile collegate alla gestione del bilancio regionale 2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di modificare la scadenza del rapporto contrattuale prevista nel Disciplinare di incarico sottoscritto con dott.ssa Lorella Molteni fissandola al 31 marzo 2016, come esplicitato in premessa;
2. Di approvare, conseguentemente, le modifiche del Disciplinare di incarico di collaborazione coordinata e continuativa per le attività connesse al progetto europeo AGL come da **Allegato A**;
3. Di notificare il presente provvedimento alla dott.ssa Molteni Lorella;
4. Di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Antonella Pinzauti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 320285)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 8 del 29 febbraio 2016

Aggiornamento del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, art. 4 L.R. 30.08.1993 n. 40. Conferma di iscrizione del Coordinamento Provinciale Anteas di Belluno e delle associazioni affiliate - Codice di classificazione BL0252.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento del Registro regionale relativamente al rinnovo triennale dell'iscrizione del Coordinamento Anteas di Belluno e delle associazioni affiliate.

Il Direttore

- preso atto che con legge regionale 30.08.1993 n. 40, è stata data attuazione nella Regione Veneto alla disciplina della Legge-quadro sul Volontariato 11.08.1991 n. 266;
- rilevato che:
  - ai sensi dell'art. 4 della citata L.R. 40/93 hanno diritto ad essere iscritte nel Registro Regionale le Organizzazioni di Volontariato che abbiano i requisiti previsti dall'art. 3 della L. 266/1991;
  - la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16 del 27.05.1994 prevede la possibilità per le organizzazioni di volontariato operanti ai vari livelli territoriali di strutturarsi in coordinamenti composti da associazioni iscritte al registro regionale o comunque in possesso di tutti i requisiti previsti dalla Legge 266/91 per le organizzazioni iscritte;
- vista la Deliberazione di Giunta n. 2641 del 07.08.2007, così come modificata dalla D.G.R. 4314 del 29.12.2009, che prevede, per l'iscrivibilità dei soggetti aderenti ad organismi di secondo livello, la valutazione dell'ufficio regionale competente mediante analisi del singolo atto costitutivo e statuto;
- ricordata la normativa in materia di volontariato che dispone:
  - lo svolgimento di attività di solidarietà mediante prestazioni personali spontanee e gratuite dei volontari esclusivamente verso terzi ovvero a favore di interessi collettivi degni di tutela da parte della comunità;
  - il carattere determinante e prevalente delle prestazioni volontaristiche;
  - il rimborso al volontario delle sole spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro i limiti preventivamente stabiliti dall'organizzazione di appartenenza;
- preso atto che:
  - il sistema strutturale dell'Associazione Nazionale Terza Età attiva per la solidarietà - Anteas prevede due distinte realtà associative, una di volontariato e una di promozione sociale, con diversi statuti, regolamenti, strutture, organismi dirigenti nonché bilanci e/o rendiconti;
  - con Decreto dirigenziale n. 48 del 16.02.2012 l'iscrizione del Coordinamento Provinciale Anteas di Bellouno e delle associazioni affiliate è stata confermata al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, con i codici di classificazione già assegnati, scadenza 22/09/2014;
- viste le istanze di conferma presentate dal Coordinamento Provinciale Anteas di Belluno e dalle n. 5 associazioni aderenti pervenute il 23.09.2014 e le successive integrazioni pervenute il 21.01.2016;
- dato atto che in seguito all'istruttoria concernente le istanze è risultato che il Coordinamento Provinciale Anteas di Belluno e le n. 5 associazioni affiliate, meglio evidenziate nell'**Allegato A**, sono in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa in materia;
- ritenuto quindi di confermare l'iscrizione al Registro regionale del Coordinamento Provinciale Anteas di Belluno e delle n. 5 associazioni affiliate, con scadenza 22//09/2017 (**Allegato A**);
- preso atto che con L. R. 05.02.1996 n. 6, art. 42 e che con L. R. 30.01.1997 n. 6, art. 74, è stato parzialmente modificato l'art. 4 della L. R. 40/93 affidando direttamente al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro;
- preso atto che con DGR n. 73 del 27.01.2016, in attuazione della LR 54/2012, la competenza di cui al punto precedente è stata affidata al Direttore della Sezione Servizi Sociali;
- vista la Legge-quadro sul Volontariato dell'11.08.1991 n. 266;
- viste le Leggi regionali nn. 40/1993, 6/97 art. 74, 1/97 art. 28 e 54/2012;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16 del 27.05.1994;
- viste le Deliberazioni di Giunta regionale nn. 2641/2007 e 4314/2009;
- visto il DDR n. 48 del 16.02.2012;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. l'iscrizione al Registro regionale del volontariato del Coordinamento Provinciale Anteas di Belluno e delle n. 5 associazioni affiliate, meglio evidenziate nell'**Allegato A**, è confermata con scadenza 22/09/2017;
3. le eventuali nuove adesioni all'Associazione devono essere tempestivamente comunicate alla struttura competente che provvederà a formalizzarle con apposito provvedimento;
4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
5. il presente decreto viene notificato a tutti i soggetti interessati e pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Antonella Pinzauti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Sezione Servizi Sociali

Allegato A al Decreto n. 8 del 29.02.2016

pag. 1/1

Conferma di iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato
del Coordinamento Provinciale Anteas di Belluno e delle associazioni affiliate (LR 40/1993 art. 4)

CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV	AMBITO	ETA	MATERIA	SCADENZA
BL0252	COORDINAMENTO PROVINCIALE ANTEAS DI BELLUNO	93038490251	VIA VITTORIO VENETO 284 C/O CISL	BELLUNO	32100	BL	SOCIALE	ANZIANI	DISAGIO (GENERALE)	22/09/2017
BL0252/003	ASSOCIAZIONE ANTEAS MONTEPERINA	91010700259	VIA DORGNAN 19	CESIOMAGGIORE	32030	BL	SOCIALE	ANZIANI	DISAGIO (GENERALE)	22/09/2017
BL0252/004	ASSOCIAZIONE ANTEAS LA COMETA	91008780255	VIA MONTEGRAPPA COND. ROGGIA DEI MULINI, 4	FELTRE	32032	BL	SOCIALE	ANZIANI	DISAGIO (GENERALE)	22/09/2017
BL0252/005	ASSOCIAZIONE ANTEAS VITA	91009280255	VIA ANGELO ZUCCO 7	FONZASO	32030	BL	SOCIALE	ANZIANI	DISAGIO (GENERALE)	22/09/2017
BL0252/007	ASSOCIAZIONE ANTEAS IL FOCOLARE	91012500251	VIA CADUTI DEL LAVORO, 11	SAN GREGORIO NELLE ALPI	32030	BL	SOCIALE	ANZIANI	DISAGIO (GENERALE)	22/09/2017
BL0252/008	ASSOCIAZIONE ANTEAS PELEGO	92017090256	PIAZZA SANTA LUCIA, 11	VODO DI CADORE	32040	BL	SOCIALE	ANZIANI	DISAGIO (GENERALE)	22/09/2017

(Codice interno: 320286)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 9 del 29 febbraio 2016

Aggiornamento del Registro regionale delle Associazioni di Promozione sociale. L.R. 13 settembre 2001 n. 27, art. 43. Conferma di iscrizione o cancellazione di alcune associazioni aderenti al Coordinamento Anteas Servizi Provinciale di Treviso.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale relativamente alla conferma di iscrizione o alla cancellazione di alcune associazioni aderenti al Coordinamento Anteas Servizi Provinciale di Treviso.

Il Direttore

- preso atto che con legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383 sono state disciplinate le associazioni di promozione sociale, dettando norme fondamentali per la valorizzazione dell'associazionismo liberamente costituito e stabilendo i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale;
- preso atto che l'art. 7 della L. 383/2000 prevede il diritto di automatica iscrizione nel registro nazionale delle articolazioni territoriali, e dei circoli affiliati alle associazioni nazionali di promozione sociale, attraverso apposita certificazione del Presidente nazionale;
- visto che con legge regionale 13 settembre 2001 n. 27, art. 43, è stato istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale demandando alla Giunta Regionale l'emanazione di un apposito regolamento per la disciplina dei relativi procedimenti di iscrizione, cancellazione e revisione;
- preso atto che con successiva DGR del 10 ottobre 2001 n. 2652 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione al registro regionale;
- rilevato che in base al punto 1) dell'allegato al provvedimento di cui sopra, hanno diritto ad essere iscritte nel registro regionale le associazioni in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 della L. 383/2000;
- preso atto che il TUIR detta norme fondamentali sugli Enti non Commerciali, prevedendo che le associazioni di promozione sociale debbano inserire nei propri statuti specifiche previsioni per godere dei benefici economici loro riservati;
- preso atto che la citata normativa stabilisce che le associazioni di promozione sociale:
    - ♦ devono svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati;
    - ♦ per il perseguimento dei fini istituzionali, devono avvalersi prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati;
    - ♦ possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati, solo in caso di particolare necessità;
    - ♦ hanno il divieto di distribuire proventi, avanzi di gestione e fondi di riserve, a soci o a terzi, con l'obbligo di reinvestirli per il conseguimento delle finalità statutarie;
- tenuto conto che la DGR n. 2652 del 10.10.2001 prevede la cancellazione automatica dal registro regionale delle associazioni di promozione sociale dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni;
- ricordato che al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale possono essere iscritte associazioni composte da sole persone fisiche o organismi di coordinamento di associazioni iscritte o iscrivibili al Registro regionale;
- visto il decreto dirigenziale n. 143 del 12.09.2005 con cui il Coordinamento Anteas Servizi Provinciale di Treviso è stato iscritto al registro regionale delle associazioni di promozione sociale alla posizione PS/TV0031;
- visto il decreto dirigenziale n. 280 del 13.10.2015 con cui è stata confermata l'iscrizione al Registro del Coordinamento Anteas Servizi Provinciale di Treviso e delle sole associazioni in possesso dei requisiti necessari alla permanenza al Registro;
- viste le istanze di conferma presentate da alcune associazioni aderenti al Coordinamento nell'anno 2015 e le successive integrazioni pervenute in data 24.02.2016;
- dato atto che in seguito all'istruttoria concernente le istanze è risultato che le n. 6 associazioni affiliate, meglio evidenziate nell'**Allegato A**, sono in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa in materia;
- ritenuto quindi di confermare l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di n. 6 associazioni affiliate, **Allegato A**;
- vista la nota datata 17.11.2015 con la quale il Coordinamento Anteas Servizi Provinciale di Treviso comunica l'inattività delle Associazioni Anteas Coro Polifonico di Ponte di Piave C.F. 94130080263, (ex PS/TV0031/032) e Il Cammino di Volontariato C.F. 94120360261 (ex PS/TV0031/036), le cui iscrizioni al Registro risultano,

rispettivamente, scaduta il 20.01.2015 e in scadenza il prossimo 31.02.2016;

- ritenuto pertanto di cancellare dal Registro regionale le associazioni di cui al punto precedente in seguito alla comunicazione di inattività pervenuta per il tramite del Coordinamento di appartenenza, al quale le citate associazioni aderiscono;
- considerato che con la citata nota del 17.11.2015 il Coordinamento Anteas Servizi Provinciale di Treviso comunica che le aderenti Animanziani di Treviso, C.F. 94110790261 (ex PS/TV0031/022, iscrizione scaduta 08.05.2014)) e Anteas Anziani di Cessalto C.F. 94080250262 (ex PS/TV0031/028, iscrizione scaduta il 16.02.2015) non intendono procedere con il rinnovo dell'iscrizione;
- ritenuto pertanto di cancellare dal Registro le associazioni di cui al punto precedente per non aver presentato, in sede di scadenza triennale, istanza di conferma, così come previsto dalla DGR n. 2652/2001;
- preso atto che:
  - la DGR n. 2652 del 10.10.2001 ha affidato al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro;
  - con DGR n. 73 del 27.01.2016, in attuazione della LR 54/2012, la competenza di cui al punto precedente è stata affidata al Direttore della Sezione Servizi Sociali;
- vista la Legge 7 dicembre 2000, n. 383;
- visto il TUIR;
- visto l'art 43 della L. R. 13.09.2001 n. 27;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- vista la DGR n. 2652 del 10.10.2001;
- visto il decreto dirigenziale n. 143/2005;
- visto il decreto dirigenziale n. 280/2015;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse e gli allegati sono parte integrante del presente provvedimento;
2. la conferma dell'iscrizione al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di alcune associazioni aderenti al Coordinamento Anteas Servizi Provinciale di Treviso, meglio evidenziate nell'**Allegato A,** con il codice di classificazione e scadenza a fianco di ognuna indicati;
3. la cancellazione dal Registro regionale delle Associazioni Anteas Coro Polifonico di Ponte di Piave C.F. 94130080263 e Il Cammino di Volontariato C.F. 94120360261, in seguito alla comunicazione di inattività, pervenuta per il tramite del Coordinamento Anteas Servizi Provinciale di Treviso, al quale le associazioni erano affiliate;
4. la cancellazione dal Registro regionale delle Associazioni Animanziani di Treviso, C.F. 94110790261 e Anteas Anziani di Cessalto C.F. 94080250262 per non aver presentato istanza di rinnovo in sede di scadenza triennale;
5. la composizione del Coordinamento Anteas Servizi Provinciale di Treviso è aggiornata così come risulta dall'**Allegato B**;
6. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
7. il presente decreto viene notificato a tutti i soggetti interessati e pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Antonella Pinzauti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

SEZIONE SERVIZI SOCIALI

Allegato A al Decreto n. 9 del 29.02.2016

Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)
Coordinamento Anteas Servizi Provinciale di Treviso PS/TV0031
Conferma iscrizione di alcune associazioni aderenti.

N.	CODICE DI CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	MATERIA	PROVINCIA	SCADENZA
1	PS/TV0031/001	ASSOCIAZIONE ANTEAS CENTRO ANZIANI MISQUILLESI	92017750263	VIA ASOLANA, 10 - S. EULALIA	31030 - BORSO DEL GRAPPA	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017
2	PS/TV0031/004	ASSOCIAZIONE ANTEAS ANZIANI DI COLLE UMBERTO	93004090267	VIA NINO BIXIO, 3	31014 - COLLE UMBERTO	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017
3	PS/TV0031/010	ASSOCIAZIONE ANTEAS SOGNO NUMERO 2	01927740264	VIA BORGO MESTRE, 107	31100 - TREVISO	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017
4	PS/TV0031/015	ASSOCIAZIONE ANTEAS PENSIONATI S. MARTINO	02292180268	VIA LAZZARETTO, 36	31050 - VEDELAGO	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017
5	PS/TV0031/024	ASSOCIAZIONE ANTEAS IL CASTAGNO	92005470262	VIA SAN GAETANO, 138	31044 - MONTEBELLUNA	CULTURALE	TREVISO	16/02/2018
6	PS/TV0031/025	ASSOCIAZIONE PARCO DEI MORERI ANTEAS	94018060262	VIA MAZZINI, 1	31057 - SILEA	CULTURALE	TREVISO	16/02/2018
7	PS/TV0031/033	ASSOCIAZIONE ANTEAS OASI FEDERICO	04040520266	VIA VITTORIO VENETO, 51	31016 - CORDIGNANO	CULTURALE	TREVISO	16/01/2019

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

SEZIONE SERVIZI SOCIALI

Allegato B al Decreto n. 9 del 29.02.2016

Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)
Coordinamento Anteas Servizi Provinciale di Treviso PS/TV0031
Elenco associazioni aderenti

N.	CODICE DI CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	MATERIA	PROVINCIA	SCADENZA	NOTE
1	PS/TV0031/001	ASSOCIAZIONE ANTEAS CENTRO ANZIANI MISQUILLESI	92017750263	VIA ASOLANA, 10 - S. EULALIA	31030 - BORSO DEL GRAPPA	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017	
2	PS/TV0031/002	ASSOCIAZIONE ANTEAS CENTRO ANZIANI PUNTO ARGENTO	92023120261	VIA BASSANESE 190	31010 - MASER	CULTURALE	TREVISO	13/10/2018	
3	PS/TV0031/003	ASSOCIAZIONE ANTEAS ANZIANI E PENSIONATI S.FRANCESCO	90005170262	PIAZZA DONATORI DEL SANGUE	31023 - RESANA	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017	
4	PS/TV0031/004	ASSOCIAZIONE ANTEAS ANZIANI DI COLLE UMBERTO	93004090267	VIA NINO BIXIO, 3	31014 - COLLE UMBERTO	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017	
5	PS/TV0031/005	ASSOCIAZIONE ANTEAS AMICIZIA E SOLIDARIETÀ	92011020267	VIA S.ANDREA, 1	31035 - CROCETTA DEL MONTELLO	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017	
6	PS/TV0031/006	ASSOCIAZIONE ANTEAS AMICI DI CASA RONCATO	92005690265	VIA LARGO X MARTIRI, 2	31044 - MONTEBELLUNA	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017	
7	PS/TV0031/007	ASSOCIAZIONE ANTEAS ANZIANI ORSAGO	91011340261	VIA XXV APRILE, 1	31010 - ORSAGO	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017	
8	PS/TV0031/008	ASSOCIAZIONE ANTEAS AMICI DEGLI ALPINI	94079450261	PIAZZA SAN LORENZO 3/A - PADERNEL	31038 - PAESE	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017	
9	PS/TV0031/009	ASSOCIAZIONE ANTEAS PER LA SOLIDARIETÀ	92004880263	VIA ROMA	31054 - POSSAGNO	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017	
10	PS/TV0031/010	ASSOCIAZIONE ANTEAS SOGNO NUMERO 2	01927740264	VIA BORGO MESTRE, 107	31100 - TREVISO	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017	
11	PS/TV0031/012	ASSOCIAZIONE ANTEAS GRUPPO ANZIANI	93006130269	VIA ISONZO 12 - S. GIACOMO DI VEGLIA	31029 - VITTORIO VENETO	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017	
12	PS/TV0031/014	ASSOCIAZIONE ANTEAS CIRCOLO RICREATIVO IL CUBO	92016370261	VIA TRE FORNI, 14	31040 - TREVIGNANO	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017	
13	PS/TV0031/015	ASSOCIAZIONE ANTEAS PENSIONATI S. MARTINO	02292180268	VIA LAZZARETTO, 36	31050 - VEDELAGO	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017	
14	PS/TV0031/017	ASSOCIAZIONE ANTEAS ANZIANI CORDIGNANO	93010050263	VIA CAZZANI, 15	31016 - CORDIGNANO	CULTURALE	TREVISO	12/09/2017	

Allegato B al Decreto n. 9 del 29/02/2016 pag. 2/2

15	PS/TV0031/023	ASSOCIAZIONE ANTEAS ANZIANI E PENSIONATI DI ZERO BRANCO	94017920268	VIA 1 MAGGIO, 1/A	31059 - ZERO BRANCO	CULTURALE	TREVISO	27/02/2017	
16	PS/TV0031/024	ASSOCIAZIONE ANTEAS IL CASTAGNO	92005470262	VIA SAN GAETANO, 138	31044 - MONTEBELLUNA	CULTURALE	TREVISO	16/02/2018	
17	PS/TV0031/025	ASSOCIAZIONE PARCO DEI MORERI ANTEAS	94018060262	VIA MAZZINI, 1	31057 - SILEA	CULTURALE	TREVISO	16/02/2018	
18	PS/TV0031/026	ASSOCIAZIONE ANTEAS A.MI.B. TRIVENETO ONLUS ASSISTENZA AI MINORI IN BRASILE	94119180266	VIA IV NOVEMBRE, 78 - SAN NICOLO'	31047 - PONTE DI PIAVE	CULTURALE	TREVISO	16/02/2018	
19	PS/TV0031/029	ASSOCIAZIONE ANTEAS CIRCOLO RICREATIVO SONEGO	93010180268	VIA BORGO SONEGO, 16	31010 - FREGONA	CULTURALE	TREVISO	03/11/2018	
20	PS/TV0031/030	ASSOCIAZIONE ANTEAS LA MERIDIANA	90004700267	VIA PICCININI, 25	31033 - CASTELFRANCO VENETO	CULTURALE	TREVISO	20/01/2015	In attesa di integrazioni
21	PS/TV0031/031	ASSOCIAZIONE ANTEAS LA BOTTEGA DELLE DONNE	92014570268	VIA ANASSILIDE	31044 - MONTEBELLUNA	CULTURALE	TREVISO	20/01/2018	
22	PS/TV0031/033	ASSOCIAZIONE ANTEAS OASI FEDERICO	04040520266	VIA VITTORIO VENETO, 51	31016 - CORDIGNANO	CULTURALE	TREVISO	16/01/2019	
23	PS/TV0031/034	ASSOCIAZIONE ANTEAS CONTATTO NATURA	94135560269	VIA ITALO CAPPELLOTTO, 7	31100 - TREVISO	ASSISTENZIALE	TREVISO	27/02/2016	
24	PS/TV0031/035	ASSOCIAZIONE ANTEAS PROGETTO PARKINSON	94123900261	VIA F.LLI CAIROLI	31100 - TREVISO	ASSISTENZIALE	TREVISO	16/04/2016	
25	PS/TV0031/038	ASSOCIAZIONE ANTEAS ANZIANI E PENSIONATI GIORGIONE	90016880263	VIA VERDI, 3	31033 - CASTELFRANCO VENETO	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO	27/03/2018	
26	PS/TV0031/039	ASSOCIAZIONE GRUPPO INSIEME LUCIANA E MARIO	94129910264	VIA ROMA	31047 - PONTE DI PIAVE	EDUCATIVA-RICREATIVA	TREVISO	27/03/2018	

(Codice interno: 320287)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 10 del 29 febbraio 2016

Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale relativamente al rinnovo triennale di associazioni già iscritte e alla cancellazione e non ammissione delle associazioni prive dei requisiti.

Il Direttore

- preso atto che con legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383 sono state disciplinate le associazioni di promozione sociale, dettando norme fondamentali per la valorizzazione dell'associazionismo liberamente costituito e stabilendo i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale;
- preso atto che l'art. 7 della L. 383/2000 prevede il diritto di automatica iscrizione nel registro nazionale delle articolazioni territoriali, e dei circoli affiliati alle associazioni nazionali di promozione sociale, attraverso apposita certificazione del Presidente nazionale;
- visto che con legge regionale 13 settembre 2001 n. 27, art. 43, è stato istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale demandando alla Giunta Regionale l'emanazione di un apposito regolamento per la disciplina dei relativi procedimenti di iscrizione, cancellazione e revisione;
- preso atto che con successiva DGR del 10 ottobre 2001 n. 2652 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione al registro regionale;
- rilevato che in base al punto 1) dell'allegato al provvedimento di cui sopra, hanno diritto ad essere iscritte nel registro regionale le associazioni in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 della L. 383/2000;
- preso atto che il TUIR detta norme fondamentali sugli Enti non Commerciali, prevedendo che le associazioni di promozione sociale debbano inserire nei propri statuti specifiche previsioni per godere dei benefici economici loro riservati;
- preso atto che la citata normativa stabilisce che le associazioni di promozione sociale:
  - ♦ devono svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati (art. 2);
  - ♦ per il perseguimento dei fini istituzionali, devono avvalersi prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati (art. 18 comma 1);
  - ♦ possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati, solo in caso di particolare necessità (art. 18 comma 2);
  - ♦ hanno il divieto di distribuire proventi, avanzi di gestione e fondi di riserve, a soci o a terzi, con l'obbligo di reinvestirli per il conseguimento delle finalità statutarie;
- tenuto conto che la DGR n. 2652 del 10.10.2001 prevede la cancellazione automatica dal registro regionale delle associazioni di promozione sociale dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni;
- preso atto che:
  - ♦ la DGR n. 2652 del 10.10.2001 ha affidato al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro;
  - ♦ con DGR n. 73 del 27.01.2016, in attuazione della LR 54/2012, la competenza di cui al punto precedente è stata affidata al Direttore della Sezione Servizi Sociali;
- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale hanno determinato:
  - ♦ la conferma dell'iscrizione di n. 96 associazioni, individuate nell' **Allegato A,** alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni ivi descritte;
  - ♦ la conferma per presa d'atto dell'iscrizione al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, delle seguenti associazioni, senza garantire il possesso dei requisiti previsti dalla normativa di settore e senza estendere alcuna efficacia alle rispettive articolazioni territoriali (**Allegato A**):
    - ◊ CSI Centro Sportivo Italiano -Comitato Provinciale di Verona, con sede in Verona - Via Gioia 3, C.F. 93051920234, condizionatamente alla trasmissione dell'autocertificazione attestante la regolare iscrizione al Registro nazionale;
    - ◊ A.I.C.S. provinciale di Vicenza, con sede in Vicenza - Via E. Fermi n. 228, C.F. 95005510243;
  - ♦ la cancellazione dal Registro del volontariato di n. 5 associazioni, meglio individuate nell'**Allegato B**, poiché:
    - ◊ n. 3 organizzazioni, come da apposita nota gli atti, hanno comunicato la cessata attività;

◊ n. 2 organizzazioni non hanno integrato la documentazione richiesta in sede istruttoria, né dato riscontro all'avviso di cancellazione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con apposita nota agli atti;

♦ la non ammissione al Registro regionale dell'Associazione Fantasy, con sede a Vigonza in Via Udine 4, C.F. 92252570285 per non aver mai integrato quanto richiesto in sede di apposito incontro, avvenuto in data 20.01.2015, né dato riscontro al diniego di iscrizione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. n. 452907 del 09.11.2015;

- vista la Legge 7 dicembre 2000, n. 383;
- visto il TUIR;
- visto l'art 43 della L. R. 13.09.2001 n. 27;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- vista la DGR n. 2652 del 10.10.2001;
- vista la DGR n. 73 del 27.01.2016;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse e gli allegati sono parte integrante del presente provvedimento;
2. la conferma al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale, autonoma o per presa d'atto dell'iscrizione nazionale, di n. 98 Associazioni, meglio evidenziate nell'**Allegato A,** alcune delle quali soggette alle prescrizioni ivi indicate;
3. la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di n. 5 Associazioni, evidenziate nell'**Allegato B,** per le motivazioni meglio esplicitate in premessa e a fianco di ognuna indicata;
4. la non ammissione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale dell'Associazione Fantasy, con sede a Vigonza in Via Udine 4, C.F. 92252570285 per le motivazioni meglio esplicitate in premessa;
5. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
6. il presente decreto viene notificato a tutti i soggetti interessati e pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Antonella Pinzauti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

SEZIONE SERVIZI SOCIALI

Allegato A al Decreto n. 10 del 29.02.2016

pag. 1/6

Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)
Conferma iscrizione.

N.	CODICE DI CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV	ANNOTAZIONI/PRESCRIZIONI
1	NZ/RO0002/007	CIRCOLO AUSER INSIEME ROVIGO	93031850295	VIA VITTORIO ALFIERI 6	45100	ROVIGO	RO	
2	NZ/RO0006/004	CIRCOLO ARCI AGO E FILO	93026580295	VIA VITTORIO VENETO 15	45100	ROVIGO	RO	
3	NZ/RO0006/005	CIRCOLO ARCI IL TEMPO RITROVATO	93025610291	VIALE TRIESTE, 29	45100	ROVIGO	RO	
4	NZ/RO0006/009	CIRCOLO ARCI GALILEO CAVAZZINI	93028640295	VIALE TRIESTE, 29	45100	ROVIGO	RO	
5	NZ/TV0008	COMITATO PROVINCIALE UNPLI TREVISO	1991210269	PIAZZA SQUILLACE, 4 - COMBAI	31050	MIANE	TV	
6	NZ/TV0010	PRO LOCO DEL COMUNE DI MORGANO	3276770264	PIAZZA INDIPENDENZA, 42 - BADOERE	31050	MORGANO	TV	
7	NZ/VI0004	A.I.C.S. - COMITATO PROVINCIALE VICENZA	95005510243	VIA E. FERMI, 228	36100	VICENZA	VI	La conferma è avvenuta per presa d'atto dell'iscrizione al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, senza garanzia del possesso dei requisiti né l'estensione dell'efficacia dell'iscrizione alle associazioni aderenti.
8	NZ/VI0010	AUSER TERRITORIALE DI VICENZA	95074800244	VIA G. VACCARI, 128	36100	VICENZA	VI	Associazioni aderenti: NZ/VI0010/002 - NZ/vi0010/003 - PS/VI0286
9	NZ/VI0010/002	CIRCOLO AUSER VOLONTARIATO ARGENTO VIVO DI MONTEBELLO VICENTINO	95070600242	VIA VACCARI, 55/A	36054	MONTEBELLO VICENTINO	VI	
10	NZ/VI0010/003	CIRCOLO AUSER VOLONTARIATO AMICI D'ARGENTO	94005310241	PIAZZA VITTORIO VENETO, 13	36076	RECOARO TERME	VI	
11	NZ/VR0005	CSI - CENTRO SPORTIVO ITALIANO - COMITATO PROVINCIALE DI VERONA	93051920234	VIA FLAVIO GIOIA, 3	37135	VERONA	VR	Produrre Autocertificazione attestante la regolare iscrizione al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale. La conferma è avvenuta per presa d'atto dell'iscrizione al Registro nazionale, senza garanzia del possesso dei requisiti né l'estensione dell'efficacia dell'iscrizione alle associazioni aderenti.
12	NZ/VR0008	ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI - AIAS DELLA PROVINCIA DI VERONA ONLUS	80014140232	VIA SAN MICHELE, 1	37141	VERONA	VR	

SEZIONE SERVIZI SOCIALI

Allegato A al Decreto n. 10 del 29.02.2016 pag. 2/6

13	PS/BL0061	ASSOCIAZIONE CORO MONTE DOLADA	93039860254	C/O ISTITUTO PROFESSIONALE VIA AL LAGO, 24	32015	PUOS D'ALPAGO	BL	
14	PS/BL0079	ASSOCIAZIONE DAFNE	93040780251	VIA CAVASSICO SUP	32028	TRICHIANA	BL	
15	PS/BL0080	ASSOCIAZIONE FILO' SANT'ANDREA	93042860259	PIAZZA BOITO, 5	32014	PONTE NELLE ALPI	BL	
16	PS/PD0022/074	CIRCOLO NOI CENTRO PARROCCHIALE SAN SEBASTIANO	4265980286	VIA ROMA, 41	35010	VIGONZA	PD	
17	PS/PD0022/080	CIRCOLO NOI SAN PIO X - DOSSI	91009240283	VIA DOSSI, 74	35046	SALETTO	PD	
18	PS/PD0022/090	CIRCOLO NOI CENTRO PARROCCHIALE SAN GIOVANNI BOSCO - GALTA DI VIGONOVO	90097210273	VIA CESARE BATTISTI - GALTA	30030	VIGONOVO	VE	
19	PS/PD0022/095	CIRCOLO NOI ASSOCIAZIONE BEATO PIERGIORGIO FRASSATI DI RIVALE	90102900272	VIA DI RIVALE, 126 - RIVALE	30030	PIANIGA	VE	E' necessario che il consiglio direttivo sia composto da un numero dispari di membri al fine di facilitare la gestione delle deliberazioni. Produrre l'aggiornamento.
20	PS/PD0022/098	CIRCOLO NOI @ SAN DONATO	90011100287	VIA DEI LONGOBARDI, 2	35013	CITTADELLA	PD	E' necessario che il consiglio direttivo sia composto da un numero dispari di membri al fine di facilitare la gestione delle deliberazioni. Produrre l'aggiornamento.
21	PS/PD0022/156	CIRCOLO NOI CENTRO PARROCCHIALE SAN DANIELE	92138840282	VIA BOSSARI, 77	35011	CAMPODARSEGO	PD	
22	PS/PD0064	FOOD ALLERGY ITALIA ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLERGIE ALIMENTARI	92150470281	PIAZZA DE GASPERI, 45/A	35100	PADOVA	PD	
23	PS/PD0090	ASSOCIAZIONE PER L'AIUTO AI GIOVANI DIABETICI DI PADOVA - O.N.L.U.S.	2540830284	VIA SAN MASSIMO, 59	35100	PADOVA	PD	
24	PS/PD0231/008	ASSOCIAZIONE ANTEAS A.P.S.TERZA ETA'	92059120284	PIAZZA N. GANZINA, 8	35010	LOREGGIA	PD	
25	PS/PD0231/030	ASSOCIAZIONE ANTEAS TORREGLIA SOLIDALE	92109930286	VIA VITTORIO VENETO 17	35038	TORREGLIA	PD	
26	PS/PD0330	ASSOCIAZIONE AMALTEA	92202420284	VIA ADRIA, 17	35100	PADOVA	PD	
27	PS/PD0332	CENTRO ANTIMOBBING PADOVA	92207550283	VIA DON MILANI, 39/18	35020	ALBIGNASEGO	PD	
28	PS/PD0336	ASSOCIAZIONE PER LA CULTURA E LA TRADIZIONE FLUVIALE	91014840283	VIA ENRICO FORLANINI 1	35121	PADOVA	PD	
29	PS/PD0385	ASSOCIAZIONE MESCOOL - NETWORK CREATIVO INDIPENDENTE	92224760287	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 36	35030	RUBANO	PD	E' necessario, nell'arco del prossimo triennio, aumentare la base associativa.

SEZIONE SERVIZI SOCIALI

Allegato A al Decreto n. 10 del 29.02.2016 pag. 3/6

30	PS/PD0390	ASSOCIAZIONE METAARTE - ASSOCIAZIONE ARTE E CULTURA	92157510287	VIA P. CANAL, 11	35100	PADOVA	PD	Si ricorda che l'art. 18 prevede che le Associazioni di promozione sociale si avvalgano prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati per il perseguimento dei fini istituzionali; solo in caso di particolare necessità, possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati.
31	PS/PD0391	GRUPPI ARCHEOLOGICI DEL VENETO	92038030281	VIA GUARDI 24bis	35100	PADOVA	PD	
32	PS/PD0392	ASSOCIAZIONE PATRONATO SS. REDENTORE	91013050280	VIALE FIUME, 65	35042	ESTE	PD	
33	PS/RO0004/022	CIRCOLO NOI CENTRO RICREATIVO GIOVANILE - VILLADOSE	166490292	VIA UMBERTO, I, 39/C	45010	VILLADOSE	RO	
34	PS/RO0010	ASSOCIAZIONE ANCESCAO ANZIANI E PENSIONATI DI CEREGNANO	93009600292	VIA E. FERMI, 58	45010	CEREGNANO	RO	
35	PS/RO0044	CENTRO SOCIALE RICREATIVO CULTURALE AUTOGESTITO DAGLI ANZIANI - AZZURRO	92001150298	VIA CAVALLOTTI, 32	45030	OCCHIOBELLO	RO	
36	PS/TV0016/001	CIRCOLO NOI ORATORIO SAN PIO X DI RIESE PIO X	90000750266	VIA MERRY DEL VAL, 28	31039	RIESE PIO X	TV	
37	PS/TV0016/004	CIRCOLO NOI RICREATIVO DON BOSCO FIERA DI TREVISO	94064690269	VIA S. AMBROGIO DI FIERA, 6	31100	TREVISO	TV	
38	PS/TV0016/005	CIRCOLO NOI SAN LUIGI SAN LUIGI	93002940273	VIA CHIESA, 19	30020	NOVENTA DI PIAVE	VE	
39	PS/TV0016/006	CIRCOLO NOI ORATORIO ONE' BELPAESE	92000870268	VIA ROMA, 56	31010	FONTE	TV	
40	PS/TV0016/009	CIRCOLO NOI SANTA LUCIA BIADENE	92005550261	VIA FELTRINA CENTRO, 60	31044	MONTEBELLUNA	TV	
41	PS/TV0016/011	CIRCOLO NOI PIERGIORGIO FRASSATI DI S. MARTINO DI LUPARI	90006330287	PIAZZA PIO X, 5	35018	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	
42	PS/TV0016/017	CIRCOLO NOI IL CIRCOLINO DELLA PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE	94064630265	VIA NOALESE, 17/A	31100	TREVISO	TV	
43	PS/TV0016/018	CIRCOLO NOI GIOVANILE CASTELMINIO	90000740267	VIA MONTELLO, 2 - CASTELMINIO	31023	RESANA	TV	
44	PS/TV0016/025	CIRCOLO NOI PATRONATO PIO X DI CASTELFRANCO VENETO	90001480269	VIA BORGO PIVE, 15	31033	CASTELFRANCO VENETO	TV	
45	PS/TV0016/027	CIRCOLO NOI ASSOCIAZIONE SAN PAOLO DI TREVISO	94006980265	VIA GRECIA, 2	31100	TREVISO	TV	

SEZIONE SERVIZI SOCIALI

Allegato A al Decreto n. 10 del 29.02.2016 pag. 4/6

46	PS/TV0016/028	CIRCOLO NOI ORATORIO SAN PIO X DI SALZANO	2186420275	PIAZZA PIO X, 2	30030	SALZANO	VE	
47	PS/TV0016/029	CIRCOLO NOI CENTRO PARROCCHIALE SAN DONATO	90014710272	VIA MOGLIANESE, 114 GARDIGIANO	30037	SCORZE`	VE	
48	PS/TV0016/032	CIRCOLO NOI ORATORIO DON GUIDO TOGNANA	92000520269	PIAZZA VITTORIO EMANUELE III	31030	ARCADE	TV	
49	PS/TV0016/038	CIRCOLO NOI RICREATIVO - PARROCCHIA PORCELLENGO	94087320266	VIA F. BARACCA, 3/A - PORCELLENGO	31038	PAESE	TV	
50	PS/TV0016/040	CIRCOLO NOI "ORATORIO CASA GIOIA"	93004910274	PIAZZA VITTORIA, 40	30020	FOSSALTA DI PIAVE	VE	
51	PS/TV0016/042	CIRCOLO NOI ORATORIO DON BOSCO DI LORIA	90002670264	VIA CHIESA, 20/A	31037	LORIA	TV	
52	PS/TV0016/043	CIRCOLO NOI DON ANTONIO ASTI	94015600268	PIAZZA MAFALDA, 2	31030	BREDA DI PIAVE	TV	
53	PS/TV0016/046	CIRCOLO NOI GIOVANNI XXIII DI MUSILE DI PAIVE	93006090273	PIAZZA LIBERTA', 3	30024	MUSILE DI PIAVE	VE	
54	PS/TV0016/048	CIRCOLO NOI SAN ROCCO DI MOTTINELLO	90003170280	VIA STATUE, 110 - MOTTINELLO	35015	GALLIERA VENETA	PD	
55	PS/TV0016/049	CIRCOLO NOI CENTRO PARROCCHIALE ALTIVOLESE	92005210262	VIA ROMA, 2	31030	ALTIVOLE	TV	
56	PS/TV0016/051	CIRCOLO NOI ORATORIO MARIA IMMACOLATA	92005530263	VIA FRANZOIA, 3	31041	CORNUDA	TV	
57	PS/TV0016/052	CIRCOLO NOI G.I.G.I.O. DON BOSCO	90035700278	VIA ROMA, 16	30036	SANTA MARIA DI SALA	VE	
58	PS/TV0016/059	CIRCOLO NOI SAN MARTINO DI SANT'ANGELO E SANTA MARIA DEL SILE	94028710260	VIA REDIPUGLIA, 23/B	31100	TREVISO	TV	
59	PS/TV0016/060	CIRCOLO NOI RICREATIVO CULTURALE DELLE 4 CONTRADE DI S.ANTONIO	94028370263	VIA STRADELLE, 2	31100	TREVISO	TV	
60	PS/TV0016/061	CIRCOLO NOI ORATORIO PIER GIORGIO FRASSATI SI ZERO BRANCO	94029420265	VIA TRENTO TRIESTE 6	31059	ZERO BRANCO	TV	
61	PS/TV0016/071	CIRCOLO NOI SAN DANIELE	94061440262	PIAZZA SAN DANIELE, 1/A	31050	POVEGLIANO	TV	
62	PS/TV0016/073	CIRCOLO NOI ORATORIO DON BOSCO - PAESE	94065920269	VIA MONS. ANDREATTI, 3	31038	PAESE	TV	
63	PS/TV0016/075	CIRCOLO NOI VETERNIGO	90131530272	VIA DESMAN, 26 - VETERNIGO	30036	SANTA MARIA DI SALA	VE	
64	PS/TV0016/076	CIRCOLO NOI CASA DEL GIOVANE	92015420265	VIA SOTTOPORTICO, 3	31044	MONTEBELLUNA	TV	

SEZIONE SERVIZI SOCIALI

Allegato A al Decreto n. 10 del 29.02.2016 pag. 5/6

65	PS/TV0016/085	CIRCOLO NOI ORATORIO SAN MICHELE ARCANGELO	91021430243	VIA ROMA, 14	36065	MUSSOLENTE	VI	
66	PS/TV0016/089	CIRCOLO NOI CENTRO GIOVANILE SAN PIETRO	92024020262	PIAZZA SAN PIETRO, 1	31010	FONTE	TV	
67	PS/TV0016/090	CIRCOLO NOI CENTRO PARROCCHIALE SAN ZENONE	92024700269	VIA ROMA, 14	31020	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	
68	PS/TV0016/095	CIRCOLO NOI DI S.ANDREA - FIETTA	92026540267	PIAZZA FIETTA, 19 - FIETTA	31010	PADERNO DEL GRAPPA	TV	
69	PS/TV0016/100	CIRCOLO NOI OSPEDALETTO	94113650264	VIA CHIESA, 7 - OSPEDALETTO	31036	ISTRANA	TV	
70	PS/TV0016/103	CIRCOLO NOI SAN BARTOLOMEO DI TREVISO	94000680267	VIA SAN BARTOLOMEO, 44/B	31100	TREVISO	TV	
71	PS/TV0016/110	CIRCOLO NOI PADRE BERNARDO SARTORI	92014330267	PIAZZA MARCONI, 2 - FALZE'	31040	TREVIGNANO	TV	
72	PS/TV0016/115	CIRCOLO NOI ORATORIO SAN PIO X	90133130279	VIA CALTANA, 184/B - SCALTENIGO	30100	VENEZIA	VE	
73	PS/TV0016/117	CIRCOLO NOI ORATORIO SAN TOMMASO	94123030267	VIA ROMA, 64	31047	PONTE DI PIAVE	TV	
74	PS/TV0016/119	CIRCOLO NOI SAN BENEDETTO	94148010260	VIA ISOLA, 4	31050	ZENSON DI PIAVE	TV	
75	PS/TV0016/123	CIRRCOLO NOI CENTRO PARROCCHIALE SAN GIUSEPPE - RAMON DI LORIA	90015570261	VIA SAN PANCRAZIO, 5 - RAMON	31037	LORIA	TV	
76	PS/TV0140	ASSOCIAZIONE ALTRE STORIE	94121660263	VIA CENDON, 13/d	31057	SILEA	TV	
77	PS/TV0163	ASSOCIAZIONE MANDING	93015370260	VIA PAGANINI, 25	31029	VITTORIO VENETO	TV	
78	PS/TV0173	ADA - ASSOCIAZIONE PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI DI TREVISO	90014580261	VIA CESARE BATTISTI, 62	31033	CASTELFRANCO VENETO	TV	
79	PS/VE0019	NOI VENEZIA	94047500270	VIA VISIONI, 4/C - ZELARINO	30100	VENEZIA	VE	
80	PS/VE0033/014	ASSOCIAZIONE ANTEAS EXCELSIOR	90066330276	PIAZZA MERCATO, 29	30020	MARCON	VE	
81	PS/VE0039	GRUPPO DI VOLONTARIATO "IL QUADRIFOGLIO" - ANCESCAO	90114810279	C/O CENTRO CIVICO VIA BOTTE, 1 BORBIAGO	30034	MIRA	VE	
82	PS/VE0041	ASSOCIAZIONE "CI SIAMO ANCHE NOI - ONLUS"	94042540271	VIA RICEVITORIA, 26	30100	CAVALLINO	VE	
83	PS/VE0069	ASSOCIAZIONE ARCOBALENO	90079640273	VIA S. GIORI, 8	30174	VENEZIA-MESTRE	VE	

SEZIONE SERVIZI SOCIALI

Allegato A al Decreto n. 10 del 29.02.2016 pag. 6/6

84	PS/VE0181	GRUPPPO ANZIANI VIANELLO PRIMO OTELLO - ANCESCAO	94067330277	VIA LAGUNA 274- SAN PIETRO IN VOLTA	30028	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	
85	PS/VE0233	ASSOCIAZIONE DISTURBI ALIMENTARI MESTRE	90124870271	VIALE ANCONA 24	30170	VENEZIA-MESTRE	VE	
86	PS/VE0235	ASSOCIAZIONE GRANDE ORGANO DI SANTA RITA	90126520270	VIA V. BELLINI, 28	30170	VENEZIA-MESTRE	VE	
87	PS/VI0066	PRO LOCO DI CAMPOLONGO SUL BRENTA	91001370245	VIA CAPITELLO, 13	36020	CAMPOLONGO SUL BRENTA	VI	
88	PS/VI0125	ASSOCIAZIONE APOSTOLATO PER LA FAMIGLIA	2716500240	VIA MORA, 57	36100	VICENZA	VI	
89	PS/VI0133	ASSOCIAZIONE DONO E SERVIZIO	95068270248	PIAZZA DUOMO, 2	36100	VICENZA	VI	
90	PS/VI0139/004	ASSOCIAZIONE ANTEAS CENTRO SOCIALE QUADRIFOGLIO	95062120241	VIA G. MARCONI, 5	36025	NOVENTA VICENTINA	VI	
91	PS/VI0144	CENTRO ANZIANI VAL LIONA	95053420246	VIA PEDERIVA, 84	36040	GRANCONA	VI	
92	PS/VI0192	ASSOCIAZIONE NUOVA MONTAGNA CALTRANESE	93027890248	PIAZZA DANTE, 5	36030	CALTRANO	VI	
93	PS/VI0243	ASSOCIAZIONE CONTRA' MERIDIANA	95102850245	VIA PICELLI, 1/C	36043	CAMISANO VICENTINO	VI	E' necessario procedere alla rielezione del consiglio direttivo in quanto è inopportuno che sia composto dal medesimo nucleo familiare. Produrre la nuova composizione.
94	PS/VR0106	CNGEI - CORPO NAZIONALE GIOVANI ESPLORATORI ED ESPORATRICI ITALIANI SEZ. VERONA	80013980232	C/O FORTE SAN MATTIA VIALE DEI COLLI, 47	37100	VERONA	VR	
95	PS/VR0153	ASSOCIAZIONE IL MONDO DI LUCY	93220770239	VIA SANTINI, 50	37100	VERONA	VR	
96	PS/VR0164	ASSOCIAZIONE ESTREMI DI METEO4	93166600234	VIA CA' DI APRILI, 14 - CA' DI DAVID	37121	VERONA	VR	E' necessario che il consiglio direttivo sia composto da un numero dispari di membri al fine di facilitare la gestione delle deliberazioni. Produrre l'aggiornamento.
97	PS/VR0176	ASSOCIAZIONE CARNEVALE BENEFICO LOTZIGANO LUGAGNANO	93056000230	VIA DON FRACASSO, 3 - LUGUGNANO	37060	SONA	VR	
98	PS/VR0215	CIRCOLO DEL CINEMA	80022000238	VIA DELLA VALVERDE, 32	37122	VERONA	VR	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

SEZIONE SERVIZI SOCIALI

Allegato B al Decreto n. 10 del 29.02.2016

Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)
Cancellazioni

N.	CODICE DI CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROVINCIA	MOTIVAZIONE
1	PS/BL0055	ASSOCIAZIONE ANTEAS CIRCOLO AMICI CITTA' DI BELLUNO	93036860257	PIAZZETTA MAZZINI, 24	32100	BELLUNO	BELLUNO	Iscrizione scaduta il 13/07/2015. Con nota Prot. n. 2051 del 05/01/21016 l'associazione comunica la cessata attività a far data dal 20/04/2015, come da verbale agli atti.
2	PS/TV0104	ASSOCIAZIONE ANZIANI E PENSIONATI DI MOTTA DI LIVENZA	94093950262	VIA DEL GIRONE, 27	31045	MOTTA DI LIVENZA	TREVISO	Iscrizione scaduta il 15/01/2014. L'associazione non ha mai integrato quanto richiesto con apposita nota istruttoria. Comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Port. n. 434530 del 16.10.2014.
3	PS/VE0158	ASSOCIAZIONE GRUPPO DI PREGHIERA MADONNA ADDOLORATA DEL PERDONO	91017150276	VIA VITTORIO VENETO, 7/2	30014	CAVARZERE	VENEZIA	Iscrizione scaduta il 28/03/2014. L'associazione non ha integrato quanto richiesto con apposita nota istruttoria. Comunicazione ai sensi dell'art. 10/bis della legge 241/1990 con Nota Prot. n. 127599 del 25.03.2015.
4	PS/VI0170	ASSOCIAZIONE CULTURALE SORGENTE DI LUCE	95085760247	VIA ROMA, 112	36040	SOSSANO	VICENZA	Con nota Prot. n. 25644 del 22/01/21016 l'associazione comunica la cessata attività. Produrre copia del verbale di assemblea che ha deliberato la chiusura.
5	PS/VR0244	ASSOCIAZIONE AMICI DI TOBIA	93238370238	VIA MALPIGHI 2/B	37069	VILLAFRANCA DI VERONA	VERONA	Con nota Prot. n. 41638 del 03/02/2016 l'associazione comunica la cessata attività a far data dal 29/12/2015 come da documentazione agli atti.

(Codice interno: 320288)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 12 del 02 marzo 2016

Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27. Iscrizioni e conferme.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale relativamente alle nuove iscrizioni e al rinnovo triennale di associazioni già iscritte.

Il Direttore

- preso atto che con legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383 sono state disciplinate le associazioni di promozione sociale, dettando norme fondamentali per la valorizzazione dell'associazionismo liberamente costituito e stabilendo i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale;
- preso atto che l'art. 7 della L. 383/2000 prevede il diritto di automatica iscrizione nel registro nazionale delle articolazioni territoriali, e dei circoli affiliati alle associazioni nazionali di promozione sociale, attraverso apposita certificazione del Presidente nazionale;
- visto che con legge regionale 13 settembre 2001 n. 27, art. 43, è stato istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale demandando alla Giunta Regionale l'emanazione di un apposito regolamento per la disciplina dei relativi procedimenti di iscrizione, cancellazione e revisione;
- preso atto che con successiva DGR del 10 ottobre 2001 n. 2652 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione al registro regionale;
- rilevato che in base al punto 1) dell'allegato al provvedimento di cui sopra, hanno diritto ad essere iscritte nel registro regionale le associazioni in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 della L. 383/2000;
- preso atto che il TUIR detta norme fondamentali sugli Enti non Commerciali, prevedendo che le associazioni di promozione sociale debbano inserire nei propri statuti specifiche previsioni per godere dei benefici economici loro riservati;
- preso atto che la citata normativa stabilisce che le associazioni di promozione sociale:
  - devono essere costituite ed operanti da almeno un anno (art. 7);
  - devono svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati (art. 2);
  - per il perseguimento dei fini istituzionali, devono avvalersi prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati (art. 18 comma 1);
  - possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati, solo in caso di particolare necessità (art. 18 comma 2);
- ricordato che l'iscrizione al registro nazionale delle associazioni a carattere nazionale comporta il diritto di automatica iscrizione nel registro medesimo dei relativi livelli di organizzazione territoriale e dei circoli affiliati, mantenendo a tali soggetti i benefici connessi alla iscrizione nei registri di cui al comma 4;
- preso atto che:
  - la DGR n. 2652 del 10.10.2001 ha affidato al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro;
  - con DGR n. 73 del 27.01.2016, in attuazione della LR 54/2012, la competenza di cui al punto precedente è stata affidata al Direttore della Sezione Servizi Sociali;
- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale hanno determinato:
  - l'iscrizione di n. 21 associazioni evidenziate nell'**Allegato A**, alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni ivi specificate;
  - l'iscrizione, per presa d'atto dell'iscrizione al Registro nazionale di cui alla L. 383/2000, dell'Associazione C.S.I. Centro Sportivo Italiano - Comitato di Padova, C.F. 80037780287, con sede in Via Gozzano 60, Padova, condizionatamente alla trasmissione dell'autocertificazione attestante la regolare iscrizione al Registro nazionale e senza garantire il possesso dei requisiti previsti dalla normativa di settore, nè estendere alcuna efficacia alle articolazioni territoriali;
  - l'iscrizione del Gruppo Micologico Bruno Cetto Venezia-Mestre, C.F. 80016990279, con sede presso il Dopolavoro Enichem, Via Della Chimica, Mestre, condizionatamente all'adozione di uno statuto in linea con la normativa di settore, da effettuarsi entro sei mesi dalla data del presente provvedimento e alla modifica della natura giuridica indicata nel certificato di attribuzione del codice fiscale (l'associazione è priva di personalità giuridica);

- ♦ la conferma dell'iscrizione delle seguenti associazioni, aderenti al Coordinamento Anteas Servizi Treviso:
  - ◊ Anteas La Meridiana, C.F. 0004700267, con sede in Via Piccinini, 25 - 31033 Castelfranco Veneto, TV con il codice di classificazione già assegnato, PS/TV0031/030, scadenza 10/01/2019;
  - ◊ Anteas Contatto Natura, C.F. 94135560269, con sede in Via Italo Cappellotto, 7 - 31100 TV, con il codice di classificazione già assegnato PS/TV0031/034, scadenza 27/02/2019;

- vista la Legge 7 dicembre 2000, n. 383;
- visto il TUIR;
- visto l'art 43 della L. R. 13.09.2001 n. 27;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- vista la DGR n. 2652 del 10.10.2001;
- vista la DGR n. 73 del 27.01.2016;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse e gli allegati sono parte integrante del presente provvedimento;
2. l'iscrizione al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale, autonoma o per presa d'atto dell'iscrizione nazionale, di n. 23 Associazioni, meglio evidenziate nell'**Allegato A**, alcune delle quali soggette alle prescrizioni ivi specificate;
3. la conferma al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di n. 2 Associazioni, meglio individuato in premessa;
4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
5. il presente decreto viene notificato a tutti i soggetti interessati e pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Antonella Pinzauti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

SEZIONE SERVIZI SOCIALI

Allegato A al Decreto n. 12 del 02.03.2016

Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)
Iscrizioni.

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROVINCIA	MATERIA	SCADENZA	PRESCRIZIONI/ANNOTAZIONI
1	NZ/PD0022	CENTRO SPORTIVO ITALIANO COMITATO DI PADOVA	80037780287	VIA GOZZANO 60	35121	PADOVA	PADOVA	SPORTIVA	02/03/2016	L'iscrizione al Registro regionale, per presa d'atto dell'iscrizione al Registro nazionale, non garantisce il possesso dei requisiti, nè estende l'efficacia dell'iscrizione alle articolazioni territoriali. Produrre autocertificazione attestante la regolare iscrizione al Registro nazionale del CSI - Comitato di Padova.
2	PS/BL0107	ASSOCIAZIONE CULTURALE PER L'AFFRESCO	91018850254	VIA PESCHERIA C/O IL COORD. PER IL VOLONTARIATO FELTRINO	32032	FELTRE	BELLUNO	CULTURALE	02/03/2016	E necessario trasmettere il bilancio consuntivo 2015, non appena approvato e modificare, entro la scadenza, l'articolo 2 dello statuto secondo le indicazioni contenute nella notifica.
3	PS/PD0022/176	ASSOCIAZIONE CIRCOLO SAN GIUSEPPE	92147980285	VIA ROMA 98	35020	ARZERGRANDE	PADOVA	EDUCATIVA-RICREATIVA	02/03/2016	
4	PS/PD0387	ASSOCIAZIONE BANDA CITTADINA DI TORREGLIA	92267220280	LARGO MARCONI 2	35038	TORREGLIA	PADOVA	CULTURALE	02/03/2016	
5	PS/PD0421	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PIEDE TORTO CONGENITO	92267050281	VIA DIGNANO 6	35121	PADOVA	PADOVA	ASSISTENZIALE	02/03/2016	E' necessario, entro la scadenza, stralciare la lettera e) dall'art. 2 dello Statuto (non è ammessa la formazione di personale sanitario).
6	PS/PD0422	ASSOCIAZIONE AZIONE CATTOLICA DIOCESANA	2022890285	VIA VESCOVADO 259	35121	PADOVA	PADOVA	EDUCATIVA-RICREATIVA	02/03/2016	L'iscrizione è condizionata all'acquisizione dello statuto modificato, secondo le indicazioni già fornite con apposita nota, entro sei mesi dalla data del provvedimento.
7	PS/PD0423	ASSOCIAZIONE JOOMLA VENETO	92207360287	VIA VALDAGNO, 21	35142	PADOVA	PADOVA	CULTURALE	02/03/2016	
8	PS/PD0424	ASSOCIAZIONE EZZELINO III° DA ONARA	90016870280	VIA GIACOMO LEOPARDI, 2/A - ONARA	35019	TOMBOLO	PADOVA	CULTURALE	02/03/2016	
9	PS/RO0069	ASSOCIAZIONE LA PIAZZA DI BORSEA	93035440291	VIA G. SAVONAROLA, 131 - BORSEA	45100	ROVIGO	ROVIGO	CULTURALE	02/03/2016	
10	PS/TV0219	ASSOCIAZIONE ALIR ALTA MARCA	93017830261	VIA L. DE NADAI 4	31029	VITTORIO VENETO	TREVISO	ASSISTENZIALE	02/03/2016	
11	PS/TV0220	ASSOCIAZIONE LIBERITUTTI	94149180260	VIA SANTANDRA S/N	31050	PONZANO VENETO	TREVISO	AMBIENTALE	02/03/2016	Produrre autocertificazione per l'iscrizione in marca da bollo.

SEZIONE SERVIZI SOCIALI

Allegato A al Decreto n. 12 del 02.03.2016

12	PS/TV0221	ASSOCIAZIONE MOVIMENTI	94150150269	VIA DANTE 22/A	31040	SALGAREDA	TREVISO	EDUCATIVA-RICREATIVA	02/03/2016	
13	PS/TV0222	ASSOCIAZIONE SENEGALESI CATTOLICI VENETO FRIULI VENEZIA GIULIA	91031300261	VIA EINAUDI, 6	31015	CONEGLIANO	TREVISO	CULTURALE	02/03/2016	
14	PS/TV0223	ASSOCIAZIONE LA VOCE PER LA MEDIAZIONE DEI CONFLITTI	91039930267	VIA GAIADA 16/A	31029	VITTORIO VENETO	TREVISO	EDUCATIVA-RICREATIVA	02/03/2016	
15	PS/VE0257	CIRCOLO LEGAMBIENTE DEL MIRANESE	90145000270	VIA DANTE, 74 A2	30035	MIRANO	VENEZIA	AMBIENTALE	02/03/2016	Adeguare il numero dei componenti del Consiglio Direttivo alle disposizioni Statutarie.
16	PS/VE0259	ASSOCIAZIONE GRUPPO MICOLOGICO BRUNO CETTO VENEZIA-MESTRE	80016990279	C/O DOPOLAVORO ENICHEM VIA DELLA CHIMICA	30175	VENEZIA-MESTRE	VENEZIA	AMBIENTALE	02/03/2016	L'iscrizione è condizionata all'adeguamento dello statuto alla normativa sull'associazionismo, da effettuarsi entro sei mesi dalla data del provvedimento e alla modifica del codice fiscale relativamente alla natura giuridica (associazione non riconosciuta).
17	PS/VI0288	ASSOCIAZIONE VOLONTARI SCUOLE DELL'INFANZIA E NIDI INTEGRATI	95115840241	VIA MORA, 53	36100	VICENZA	VICENZA	ASSISTENZIALE	02/03/2016	Produrre marca da bollo
18	PS/VI0289	ASSOCIAZIONE CAFE' TOUBA	91041170241	VIA STERNI 30	36061	BASSANO DEL GRAPPA	VICENZA	CULTURALE	02/03/2016	
19	PS/VI0290	ASSOCIAZIONE KOUMALES	90014760244	PIAZZA CARLI 25	36075	MONTECCHIO MAGGIORE	VICENZA	CULTURALE	02/03/2016	
20	PS/VR0248	ASSOCIAZIONE BIG - BAND RITMO - SINFONICA "CITTA' DI VERONA"	93025550232	VIA LANIFICIO 38	37121	VERONA	VERONA	CULTURALE	02/03/2016	
21	PS/VR0249	COMITATO PER LA PROMOZIONE DI AZZAGO	04173350234	VIA PRARO, 26 AZZAGO	37023	GREZZANA	VERONA	EDUCATIVA-RICREATIVA	02/03/2016	
22	PS/VR0250	ASSOCIAZIONE CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE GRUPPO DI TREGNAGO	92026480233	VIA CESARE BATTISTI 14	37039	TREGNAGO	VERONA	CULTURALE	02/03/2016	E' opportuno che il consiglio direttivo sia composto da un numero dispari di componenti, al fine di facilitare la gestione delle deliberazioni e produrre copia del certificato di attribuzione del codice fiscale.
23	PS/VR0251	ASSOCIAZIONE PANATHLON CLUB VERONA 1954	93168390230	VIA SAVAL 23	37121	VERONA	VERONA	SPORTIVA	02/03/2016	

(Codice interno: 320289)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 13 del 04 marzo 2016

Rinnovo autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo C e il Servizio Residenziale di Tipo C 2 dell'Associazione Comunità Giovanile siti nel comune di Conegliano Veneto (TV) via Ortigara 131/133 (l.r. 22/2002).
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente atto rilascia il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi della legge regionale n. 22/2002 per il Servizio Residenziale di tipo C (10 posti) e il Servizio Residenziale di Tipo C2 (10 posti) dell'Associazione Comunità Giovanile sita nel comune di Conegliano Veneto (TV) via Ortigara 131/133 (l.r. 22/2002). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di autorizzazione all'esercizio pervenuta in Regione in data 27 agosto 2015 - prot.n. 345671; - rapporto di verifica dell'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo acquisita agli atti del Dipartimento servizi sociosanitari e sociali in data 7 dicembre 2015 - prot. n. 498319.

Il Direttore

Premesso

Che la Regione Veneto con la legge regionale n. 22/2002, ha disciplinato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando il rilascio di dette autorizzazioni al preventivo accertamento e alla verifica dei requisiti minimi e di qualità previsti dalla legge stessa;

Che l'Associazione Comunità Giovanile con sede legale a Conegliano in via Ortigara 131/133, ha inviato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio con nota del 27 agosto 2015, prot. n. 156/2015, acquisita agli atti dalla Regione del Veneto in data 27 agosto 2015, prot. n. 345671 per il Servizio Residenziale di Tipo C (10 posti) e il Servizio Residenziale di Tipo C 2 (10 posti);

Preso atto

Che i Servizi Residenziali di Tipo C e C2 dell'Associazione Comunità Giovanile di Conegliano con sede a Conegliano Veneto in via Ortigara 131/133, sono stati autorizzati ai sensi ella l.r. n. 22/2002, con Decreto dirigenziale n. 405 dell' 8 novembre 2010.

Che con nota del 10 settembre 2015 - prot. n. 362736, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha incaricato l'Azienda Ulss n. 7 di Conegliano, ad effettuare il sopralluogo finalizzato alla verifica dei requisiti di qualificazione previsti dalla Dgr n. 84/2007, richiesti per l'emanazione del presente provvedimento;

Rilevato

Che con nota prot. n. 40.689 del 4 dicembre 2015 l'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo, ha inviato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e sociali, il rapporto di verifica con tutta la documentazione prevista ai fini della conclusione del procedimento di autorizzazione all'esercizio;

Che dalla valutazione del rapporto di verifica, i Servizi Residenziali di Tipo C e di tipo C 1 dell'Associazione Comunità Giovanile di Conegliano Veneto risultano rispondenti ai requisiti richiesti per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per una capacità ricettiva di n. 10 posti ciascuno;

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio ai sensi della lr n. 22/2002, in favore dell'Associazione Comunità Giovanile di Conegliano (TV), sita in via Ortigara 131/133 per il Servizio residenziale di tipo C per una capacità ricettiva di 10 posti e per il servizio residenziale di tipo C 1 per una capacità ricettiva sempre di 10 posti;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 33 del 14/3/2013, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

4. di trasmettere copia del presente provvedimento all'associazione comunità giovanile di Conegliano, all'azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo (TV) e al Comune di Conegliano, secondo quanto previsto dalla Dgr n. 84/2007.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320290)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 14 del 04 marzo 2016

Revoca del decreto n. 151/2013 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti e centro diurno "dott. Umberto ed Alice Tassoni", via G. Garibaldi 58, Cornedo Vicentino (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un centro di servizi oggetto di precedenti provvedimenti di autorizzazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanze di autorizzazione prot. n. 1426 del 27/11/2015 e n. 50 del 18/1/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che la Casa di Riposo "Dott. Umberto ed Alice Tassoni" - con sede in via G. Garibaldi 58 in Cornedo Vicentino - è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con i seguenti decreti della Direzione regionale Servizi Sociali:

- n. 126 del 14/6/2011 rilasciato per la capacità ricettiva di 76 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
- n. 151 del 16/4/2013 rilasciato per 21 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti.

Dato atto che con note protocolli 1426 del 27/11/2015 e n. 50 del 18/1/2016, il rappresentante legale della Casa di Riposo ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, dichiarando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007.

Considerata l'opportunità di uniformare le scadenze dell'autorizzazione all'esercizio ad un termine unitario con un unico provvedimento di rinnovo comprendente tutte le unità di offerta attive presso la struttura, si rende necessaria la cessazione degli effetti del decreto n. 151 del 16/4/2013; si procede pertanto con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con continuità rispetto alla scadenza del decreto n. 126 del 14/6/2011.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 5 di Arzignano nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreti del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 4 e 179/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. considerati le motivazioni esposte in premessa e gli atti acquisiti, di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali n. 151 del 16/4/2013;
2. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la Casa di Riposo "Dott. Umberto ed Alice Tassoni", via G. Garibaldi 58, Cornedo Vicentino (VI) di 76 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 21 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti;
3. di specificare che la presente autorizzazione è valida sino al 14/6/2021 e, a garanzia della necessaria continuità, decorre dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 126 del 14/6/2011;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 5 di Arzignano nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreti del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 4 e 179/2014;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 5 di Arzignano (VI), al Comune di Cornedo Vicentino (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 5 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320291)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 15 del 04 marzo 2016

Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative sociali L.R. 3 novembre 2006, n. 23 e D.G.R. 3 aprile 2007, n. 897.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede alla conferma d' iscrizione all'Albo delle Cooperative Sociali, degli organismi che ne fanno richiesta e per i quali permangono i requisiti previsti per l'iscrizione stessa.

Il Direttore

PREMESSO che :

- con la Legge 8 novembre 1991, n. 381 sono state disciplinate le Cooperative Sociali e stabiliti i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti tra le Istituzioni pubbliche e le Cooperative Sociali;
- con la L.R. 3 novembre 2006, n. 23, art. 5 è stato istituito l'Albo Regionale delle Cooperative Sociali;
- con successiva deliberazione del 3 aprile 2007, n. 897, sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione all'Albo regionale e che l'iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ha validità biennale;

DATO ATTO che

-le Cooperative Sociali/Consorzi : *"C.I.PR.E.S. Società cooperativa sociale"* di Padova (PD)*,"Consorzio Socialdent S.C.S."* di Padova (PD)*,"Garantica Coop. Sociale Onlus"* di Malcontenta-Venezia (VE),*"Goccia Società cooperativa sociale"* di Porto Tolle (RO),*"Il Sole Società cooperativa sociale Onlus"* di Rovigo (RO),*"le Betulle Assistenza cooperativa sociale"* di Verona (VR), *"Steiner Wardorf Padova società cooperativa sociale Onlus"* di Padova (PD), *"Tre Cose ai Giovani cooperativa sociale"* di Padova (PD), *"Penelope"* di Postioma di Paese (TV), *"Codess Sociale*" di Padova (PD),*"Eureka"* di Castelfranco Veneto (TV), *"Akras"* di Padova (PD),*"A.P.E."* di Portogruaro (VE), *"Centro Ortodontico Vicentino"* di Vicenza (VI), *"Co.Ge.S. don Lorenzo Milani Società cooperativa sociale "* di Mestre- Venezia (VE), *"Dinamica"* di Castelfranco Veneto (TV), *"Gli Amici di Andrea"* di Verona (VR), *"Il Girotondo delle Mamme"* di Oderzo (TV), *"Il Volo"* di Verona (VR), *"La Bricola"* di Chirignago- Venezia (VE), *"la Rosa Canina"* di Montebelluna (TV), *"Logogenia"* di Mestre Venezia (VE), *"Mattaranetta"* di Verona (VR), *"Nova Cooperativa Sociale "* di Tribano (PD), "*Società Servizi Socio Culturali"* di Marghera- Venezia (VE), *"Enova Sociale S.C.S. Onlus"* di Padova (PD), hanno presentato istanza di conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali e tali istanze sono risultate conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia di cooperazione sociale;

RITENUTO di provvedere alla conferma di iscrizione delle Cooperative Sociali/Consorzi summenzionati all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali;

VISTI gli artt. 5 e 6 della L.R. 3 novembre 2006, n. 23;

VISTA la DGR 3 aprile 2007, n. 897;

VISTO l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 per il quale, nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, si intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il Dirigente responsabile della Direzione regionale competente, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n.54;

VISTA la DGR 23 dicembre 2015, n. 1880 di istituzione della Sezione Servizi Sociali nell'ambito della riorganizzazione delle strutture regionali;

attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di confermare le iscrizioni all'Albo Regionale delle seguenti Cooperative Sociali/Consorzi, ai sensi della L.R. 3 novembre 2006 n. 23, e della DGR 897/2007, con validità biennale a decorrere dalla data sotto indicata:

N°	DENOMINAZIONE	SEDE	POSIZIONE		DECORRENZA
			Coop. Tipo	Prov. Nr. Prog	
1	C.I.PR.E.S. Società cooperativa sociale	Via R. Aponense n 116 /5 35142 Padova (PD)	A	PD0241	11/02/2016
2	Consorzio Socialdent S.C.S.	Via A. Da Bassano n.39 - 35135 Padova (PD)	C	PD0243	11/02/2016
3	Garantica Coop. Sociale Onlus	Via Colombara n. 213 30176 Malcontenta - Venezia (VE)	B	VE0190	11/02/2016
4	Goccia Società Cooperativa Sociale	Via Aldo Moro n. 9 45018 Porto Tolle (RO)	A	RO0081	11/02/2016
5	Il Sole Società cooperativa sociale Onlus	Via delle Industrie Interporto 45100 Rovigo (RO)	B	RO0083	11/02/2016
6	Le Betulle Assistenza cooperativa sociale	Via F. Bianchini n. 9 37131Verona (VR)	A	VR0209	11/02/2016
7	Steiner Waldorf Padova Società cooperativa sociale Onlus	Via Retrone n.20 35135 Padova (PD)	A	PD0242	11/02/2016
8	Tre Cose ai Giovani cooperativa sociale	Via V.M. Coronelli n.5 35136 Padova (PD)	P	PD0128	11/02/2016
9	Penelope	Via Postumia Romana n.1 31038 Postioma di Paese (TV)	A	TV0075	14/02/2016
10	Codess Sociale	Via Boccaccio n. 96 3 5128 Padova (PD)	A	PD0170	15/02/2016
11	Eureka	Via Per Salvatronda n.27/a 31033Castelfranco Veneto (TV)	B	TV0072	15/02/2016
12	Akras	Via Prima Strada n. 35 35129 Padova (PD)	A	PD0146	19/02/2016
13	A.P.E.	Via Zappetti n.41 30026 Portogruaro (VE)	P	VE0016	19/02/2016
14	Centro Ortodontico Vicentino	Via Torretti n.54 36100 Vicenza (VI)	A	VI0120	19/02/2016
15	Co.Ge.S.don Lorenzo Milani Società cooperativa sociale	Viale San Marco n.172 30173 Mestre - Venezia (VE)	P	VE0030	19/02/2016
16	Dinamica	Via della Cooperazione n . 12 31033Castelfranco Veneto (TV)	B	TV0127	19/02/2016
17	Gli Amici di Andrea	Via G. Mameli n.1 37126 Verona (VR)	P	VR0087	19/02/2016
18	Il Girotondo delle Mamme	Via Postumia I° Tronco n. 6 31046 Oderzo (TV)	A	TV0126	19/02/2016
19	Il Volo	Via L. Pancaldo n. 68 37138 Verona (VR)	P	VR0145	19/02/2016
20	La Bricola	Via Miranese n.255 30174 Chirignago- Venezia (VE)	A	VE0146	19/02/2016
21	La Rosa Canina	Via Villette n. 33 31044 Montebelluna (TV)	A	TV0019	19/02/2016
22	Logogenia	Via Torino n. 186 30172 Mestre -Venezia (VE)	A	VE0147	19/02/2016
23	Mattaranetta	Via Montorio n. 108 37131 Verona (VR)	B	VR0152	19/02/2016
24	Nova cooperativa sociale	Viale Europa n. 37/B 35020 Tribano (PD)	B	PD0148	19/02/2016
25	Società Servizi Socio Culturali	Via Ulloa n.5 30175 Marghera - Venezia (VE)	A	VE0029	20/02/2016
26	Enova Sociale S.C.S. Onlus	Via Boccaccio n.92/B 35128 Padova (PD)	B	PD0171	25/02/2016

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Il presente decreto è pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320330)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 16 del 04 marzo 2016

IPAB Scuola Materna "Don Gedeone Massaggia" di Vigasio (VR). Procedimento di depubblicizzazione dell'Ente. Art. 12 della L.R. 15 Dicembre 1982, n. 55 e L.R. 25 Giugno 1993, n. 24.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene concessa l'autorizzazione alla perdita del regime pubblico all'ente richiedente in oggetto indicato. Estremi dei principali documenti dell"istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 236926 del 9 giugno 2015, successivamente integrata in data 26.1.16; il Comune di Vigasio ha espresso parere favorevole in merito con nota Prot. n. 0005917 del 9 giugno 2015

Il Direttore

premesso che

- l'IPAB Scuola Materna "Don Gedeone Massaggia" di Vigasio (VR), nata da intento "religioso" di un'anonima benefattrice, venne eretta in Ente Morale con il Decreto Reale del 24 agosto 1942 n. 1375 e successivo DPR del 24 luglio del 1977;
- lo scopo dell'Ente è accogliere e custodire, nei giorni feriali i bambini di ambo i sessi dell'età prescolare, dai 3 ai 6 anni, e si propone di provvedere alla loro educazione fisica morale ed intellettuale. L'attività della scuola è ispirata dai valori religiosi e morali della tradizione cattolica;

considerato che

- con Delibera n.3 del 26 maggio 2015, l'Assemblea dei soci dell'IPAB Scuola Materna "Don Gedeone Massaggia" - in considerazione dei vantaggi gestionali ed economici derivanti dalla privatizzazione dell'Ente - decideva di inoltrare la richiesta di depubblicizzazione alla Regione del Veneto;
- sono ritenuti sussistenti i requisiti necessari per la trasformazione in persona giuridica di diritto privato;
- con nota dell'22 maggio 2015 Prot. n. 0005330 il Comune di Vigasio ha dichiarato che l'IPAB Scuola Materna "Don Gedeone Massaggia" non è mai stata amministrata dall'Ente Comunale di Assistenza (ECA) o in questo concentrato;
- con istanza Prot. n. 236926, pervenuta in data 9 Giugno 2015, sottoscritta dal Legale rappresentante dell'Ente, successivamente integrata in data 26 gennaio 2016, l'Ipab Scuola materna "Don Gedeone Massaggia", ha presentato richiesta di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi della L.R. n. 24 del 25 Giungo 1993, adducendo tutte le motivazioni contenute nel provvedimento del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab sopra indicato, depositato in copia presso la Sezione Servizi Sociali - Ufficio Ipab, in particolare, rilevando che la Scuola Materna "Don Gedeone Massaggia" è ricompresa nell'elenco contenuto nell'Allegato A alla Circolare n. 1 del 2004 nella quale sono stati espressamente individuate le IPAB di cui all'articolo 4, comma 1 lett. e), lella Legge Regionale n. 24 del 199, ossia aventi ispirazione religiosa.

preso atto che

- l'IPAB, dichiara di non possedere beni mobili ed immobili di valore storico-artistico;
- il Comune di Vigasio, con nota Prot. n. 0005917 del 9 giugno 2015, ha espresso parere favorevole alla depubblicizzazione dell'Ente;

considerato che

- l'Ipab rientra nella categoria prevista dall'articolo 4, comma 1, lettera e) della L.R. 25 giugno 1993, n. 24 quale " *istituzione che svolge in modo precipuo attività inerenti alla sfera educativo-religiosa come a suo tempo espressamente riconosciuto con provvedimento statale ai sensi dell'art. 25 del DPR 24 luglio 1977, n. 616."* come si evince dalla documentazione di cui sopra;
- ai sensi del D.P.R. n. 361 del 10 Febbraio 2000, il quale ha previsto l'istituzione di un registro regionale delle persone giuridiche private che operano nelle materie attribuite alla competenza della Regione, l'iscrizione ha efficacia costitutiva del riconoscimento della nuova natura dell'ente;
- conseguentemente si ritiene di procedere alla depubblicizzazione dell'IPAB Scuola Materna "Don Gedeone Massaggia" di Vigasio (VR), con efficacia differita al momento dell'iscrizione al registro regionale di cui al

precedente punto;

visto

- la L. n. 6972 del 17 Luglio1890 e il relativo regolamento di esecuzione;
- il D.P.C.M. 16 Febbraio 1990;
- il D.P.R. n. 361 del 10 Febbraio 2000;
- l'art. 21 del D.Lgs. n. 207 del 4 Maggio 2001;
- l'articolo 12 L.R. n. 55 del 15 Dicembre 1982, come modificato dall'art. 71 della L.R. n. 6 del 30 Gennaio 1997;
- la L.R. n. 24 del 25 Giugno 1993 e la circolare attuativa del 23 Aprile 2004 n. 1;
- l'istruttoria dell'Ufficio;
- l'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

decreta

- di concedere ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 24 del 25 Giugno 1993, che l'IPAB Scuola Materna "Don Gedeone Massaggia" di Vigasio (VR) non sia assoggettata al regime pubblico di cui alla Legge 6972/1890;
- che l'efficacia del presente decreto viene sospesa fino alla data di effettivo riconoscimento all'Ente predetto della personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del D.P.R. n. 361 del 10 Febbraio 2000, artt. 1 e 7, e ad ogni modo, limitata a centottanta giorni dall'adempimento della prescrizione di cui sopra, termine entro il quale l'Ipab depubblicizzata può presentare domanda per il riconoscimento determinato dall'iscrizione nel registro delle persone giuridiche;
- di rammentare che avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- di notificare all'Ente, e di trasmettere al Comune di Vigasio (VR) per opportuna conoscenza, il presente decreto, redatto in doppio originale, di cui uno conservato presso l'archivio della Sezione Servizi Sociali;
- di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320331)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 17 del 04 marzo 2016

IPAB "Opera Pia Moro" di Oderzo (TV). Procedimento di depubblicizzazione dell'Ente. Art. 12 della L.R. 15 Dicembre 1982 n. 55 e L.R. 25 Giugno 1993, n. 24.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene concessa l'autorizzazione alla perdita del regime pubblico all'ente richiedente in oggetto indicato. Estremi dei principali documenti dell"istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 378 del 2 settembre 2015, successivamente integrata con nota prot. n. 393 del 17 settembre 2015 e nota del 9 dicembre 2015; il Comune di Oderzo, ha espresso parere favorevole in merito con Deliberazione n. 44 del 30 settembre 2015.

Il Direttore

premesso che

- l'IPAB "Opera Pia Moro" di Oderzo (TV) ha origine nel 1873 dall'iniziativa di Mons. Giuseppe Moretti, decano di Oderzo che decise di destinare una accumulazione di fondi ad opere di pubblica carità e di educazione fisica, morale ed intellettuale, successivamente si trasformò in Asilo Infantile venendo eretta in Ente Morale con Regio Decreto del 29 agosto 1897;

considerato che

- con Delibera n. 12 del 22 luglio 2015, l'IPAB "Opera Pia Moro" - allo scopo di semplificare e snellire le procedure amministrative e burocratiche tipiche dell'ente pubblico - decideva di inoltrare la richiesta di depubblicizzazione alla Sezione Servizi Sociali;
- con nota del 22 settembre 2015 prot. n. 24595 il Comune di Oderzo ha dichiarato che l'IPAB "Opera Pia Moro" non è mai stata amministrata dall'Ente Comunale di Assistenza (ECA) o in questo concentrato;
- con istanza prot. n. 378 del 2 settembre 2015, successivamente integrata con nota prot. n. 393 del 17 settembre 2015 e nota del 9 dicembre 2015, l'IPAB "Opera Pia Moro", ha presentato richiesta di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi della L.R. n. 24 del 25 Giungo 1993, adducendo tutte le motivazioni contenute nel provvedimento del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab sopra indicato, depositato in copia presso la Sezione Servizi Sociali - Ufficio Ipab.

preso atto che

- l'IPAB, dichiara di non possedere beni mobili ed immobili di valore storico-artistico;
- con nota del 2 ottobre 2015 Prot. n. 25633 il Comune di Oderzo ha espresso parere favorevole alla richiesta;

considerato che

- l'IPAB rientra nella categoria prevista dall'articolo 4, comma 1, lettera b) della L.R. 25 giugno 1993, n. 24 quale "*istituzione promossa ed amministrata da privati ed operante prevalentemente con mezzi di provenienza privata"* come si evince dalla documentazione di cui sopra;

- l'IPAB dichiara che sono sussistenti i requisiti necessari per la trasformazione in persona giuridica di diritto privato di cui articolo 4 comma 1 lettera b), specificati al comma 3 del medesimo articolo;
- ai sensi del D.P.R. n. 361 del 10 Febbraio 2000, il quale ha previsto l'istituzione di un registro regionale delle persone giuridiche private che operano nelle materie attribuite alla competenza della Regione, l'iscrizione ha efficacia costitutiva del riconoscimento della nuova natura dell'ente;
- conseguentemente si ritiene di procedere alla depubblicizzazione dell'IPAB "Opera Pia Moro" di Oderzo (TV), con efficacia differita al momento dell'iscrizione al registro regionale di cui al precedente punto;

visto

- la L. n. 6972 del 17 Luglio1890 e il relativo regolamento di esecuzione;
- il D.P.C.M. 16 Febbraio 1990;

- il D.P.R. n. 361 del 10 Febbraio 2000;
- l'art. 21 del D.Lgs. n. 207 del 4 Maggio 2001;
- l'articolo 12 L.R. n. 55 del 15 Dicembre 1982, come modificato dall'art. 71 della L.R. n. 6 del 30 Gennaio 1997;
- la L.R. n. 24 del 25 Giugno 1993 e la circolare attuativa del 23 Aprile 2004 n. 1;
- l'istruttoria dell'Ufficio;
- l'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

decreta

- di autorizzare ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 24 del 25 Giugno 1993, che l'IPAB "Opera Pia Moro" di Oderzo (TV) non sia più assoggettata al regime pubblico di cui alla Legge 6972/1890;
- che l'efficacia del presente decreto viene sospesa fino alla data di effettivo riconoscimento all'Ente predetto della personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del D.P.R. n. 361 del 10 Febbraio 2000, artt. 1 e 7, e ad ogni modo, limitata a centottanta giorni dall'adempimento della prescrizione di cui sopra, termine entro il quale l'Ipab depubblicizzata può presentare domanda per il riconoscimento determinato dall'iscrizione nel registro delle persone giuridiche;
- di rammentare che avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- di notificare all'Ente, e di trasmettere al Comune di Oderzo (TV) per opportuna conoscenza, il presente decreto, redatto in doppio originale, di cui uno conservato presso l'archivio della Sezione Servizi Sociali;
- di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320332)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 18 del 04 marzo 2016

IPAB Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" di Cornuda (TV). Procedimento di depubblicizzazione dell'Ente. Art. 12 della L.R. 15 Dicembre 1982, n. 55 e L.R. 25 Giugno 1993, n. 24.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene concessa l'autorizzazione alla perdita del regime pubblico all'ente richiedente in oggetto indicato. Estremi dei principali documenti dell"istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 712 del 19 novembre 2015; il Comune di Cornuda, ha espresso parere favorevole in merito con deliberazione n. 38 del 15 ottobre 2015.

Il Direttore

premesso che

- l'IPAB Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" di Cornuda (TV), nasce nel 1930 come istituzione benefica dall'iniziativa della Sezione Combattenti di Cornuda, dell'Arciprete Rev. Don Benedetto Goggi e di alcuni benefattori del luogo, venendo successivamente eretto in Ente Morale con il Regio Decreto 9 marzo 1936, n. 1936 - II B, all. A;
- lo scopo dell'Ente è accogliere e custodire, nei giorni feriali i bambini di ambo i sessi dell'età prescolare, dai 3 ai 6 anni, e si propone di provvedere alla loro educazione fisica morale ed intellettuale. L'attività della scuola è ispirata dai valori religiosi e morali della tradizione cattolica;

considerato che

- con Delibera n. 14 del 28 luglio 2015 e n. 17 del 17 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" di Cornuda (TV) - in considerazione dei vantaggi gestionali ed economici derivanti dalla privatizzazione dell'Ente - decideva di inoltrare la richiesta di depubblicizzazione alla Sezione Servizi Sociali;
- con nota del 19 ottobre 2015 Prot. n. 13434 il Comune di Cornuda ha dichiarato che l'IPAB Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" non è mai stata amministrata dall'Ente Comunale di Assistenza (ECA) o in questo concentrato;
- con istanza Prot. n. 712 del 19 novembre 2015, pervenuta in data 23 novembre 2015, sottoscritta dal Direttore e dal Presidente dell'Ente, l'Ipab Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" ha presentato richiesta di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi della L.R. n. 24 del 25 Giungo 1993, adducendo tutte le motivazioni contenute nel provvedimento del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab sopra indicato, depositato in copia presso la Sezione Servizi Sociali - Ufficio Ipab, in particolare, rilevando altresì che l'Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" è compreso nell'elenco contenuto nell'Allegato A alla Circolare n. 1 del 2004, nella quale sono stati espressamente individuate le IPAB di cui all'articolo 4, comma 1 lett. e), lella Legge Regionale n. 24 del 199, ossia aventi ispirazione religiosa.

preso atto che

- l'IPAB, rientra nella categoria prevista dall'articolo 4, comma 1, lett. e) e sono ritenuti sussistenti i requisiti necessari per la trasformazione in persona giuridica di diritto privato;
- il Comune di Cornuda, con deliberazione n. 38 del 15 ottobre 2015, ha espresso parere favorevole alla depubblicizzazione dell'Ente;

considerato che

- l'Ipab rientra nella categoria prevista dall'articolo 4, comma 1, lettera e) della L.R. 25 giugno 1993, n. 24 quale " *istituzione che svolge in modo precipuo attività inerenti alla sfera educativo-religiosa come a suo tempo espressamente riconosciuto con provvedimento statale ai sensi dell'art. 25 del DPR 24 luglio 1977, n. 616."* come si evince dalla documentazione di cui sopra;
- sono ritenuti sussistenti i requisiti necessari per la trasformazione in persona giuridica di diritto privato;
- ai sensi del D.P.R. n. 361 del 10 Febbraio 2000, il quale ha previsto l'istituzione di un registro regionale delle persone giuridiche private che operano nelle materie attribuite alla competenza della Regione, l'iscrizione ha efficacia costitutiva del riconoscimento della nuova natura dell'ente;

- conseguentemente si ritiene di procedere alla depubblicizzazione dell'IPAB Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" di Cornuda (TV) con efficacia differita al momento dell'iscrizione al registro regionale di cui al precedente punto;

visto

- la L. n. 6972 del 17 Luglio1890 e il relativo regolamento di esecuzione;
- il D.P.C.M. 16 Febbraio 1990;
- il D.P.R. n. 361 del 10 Febbraio 2000;
- l'art. 21 del D.Lgs. n. 207 del 4 Maggio 2001;
- l'articolo 12 L.R. n. 55 del 15 Dicembre 1982, come modificato dall'art. 71 della L.R. n. 6 del 30 Gennaio 1997;
- la L.R. n. 24 del 25 Giugno 1993 e la circolare attuativa del 23 Aprile 2004 n. 1;
- l'istruttoria dell'Ufficio;
- l'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

decreta

- di autorizzare ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 24 del 25 Giugno 1993, che l'IPAB Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" di Cornuda (TV) non sia più assoggettata al regime pubblico di cui alla Legge 6972/1890;
- che l'efficacia del presente decreto viene sospesa fino alla data di effettivo riconoscimento all'Ente predetto della personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del D.P.R. n. 361 del 10 Febbraio 2000, artt. 1 e 7, e ad ogni modo, limitata a centottanta giorni dall'adempimento della prescrizione di cui sopra, termine entro il quale l'Ipab depubblicizzata può presentare domanda per il riconoscimento determinato dall'iscrizione nel registro delle persone giuridiche;
- di rammentare che avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- di notificare all'Ente, e di trasmettere al Comune di Cornuda (TV) per opportuna conoscenza, il presente decreto, redatto in doppio originale, di cui uno conservato presso l'archivio della Sezione Servizi Sociali;
- di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320333)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 19 del 15 marzo 2016

Autorizzazione all'esercizio per la nuova comunità alloggio per persone disabili "Villa Chiara", via Adua 4, Valdagno (VI) - "Mea-Mosaicoeaias Società Cooperativa Sociale", via G. Ferrari 29, Vicenza. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il servizio all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 3/11/2015 parere dell'Azienda ULSS 5 trasmesso con nota pec del 15/2/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto che con nota del 3/11/2015 - acquisita al protocollo regionale in data 5/11 al n. 448111 - la "Mea-Mosaicoeaias Società Cooperativa Sociale" di Vicenza ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per la nuova comunità alloggio per persone disabili "Villa Chiara" con sede in Valdagno, via Adua 4; l'Azienda ULSS 5 di Arzignano ha effettuato la visita di verifica in data 4/2/2015.

Rilevato che nel rapporto di verifica - inviato con pec del 15/2/2016 cura dell'Azienda ULSS 5 - acquisita agli atti al n. 58007 - risulta che il servizio è autorizzabile all'esercizio per la capacità ricettiva di 10 posti letto.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento delle procedure previste, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni).

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 5 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 4 e 179/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002, la nuova comunità alloggio di 10 posti letto per persone disabili "Villa Chiara", via Adua 4, Valdagno (VI) - "Mea-Mosaicoeaias Società Cooperativa Sociale", via G. Ferrari 29, Vicenza;
2. di specificare che ai sensi di legge la presente autorizzazione, valida 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;

3. di incaricare l'Azienda ULSS 5 di Arzignano di verificare l'attività erogata a 6 mesi dall'avvio dell'avvio del servizio e di inviare riscontro entro 30 giorni dalla data del sopralluogo;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 5 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 4/2014 e n. 179/2014;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 5 di Arzignano (VI), al Comune di Valdagno (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 5 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320334)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 20 del 15 marzo 2016

Autorizzazione all'esercizio per il nuovo centro di servizi per persone anziane non autosufficienti di Bovolenta (PD), via D'Annunzio 20 - Sereni Orizzonti s.p.a, via Piave 5, Udine. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il nuovo centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. 2015/S/855 del 30/10/2015 parere dell'Azienda ULSS 17 trasmesso con nota prot. 4923 del 12/2/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto che con nota protocollo 2015/S/855 del 30/10/2015 la Sereni Orizzonti s.p.a di Udine ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio per il nuovo centro di servizi per persone anziane non autosufficienti di Bovolenta, via D'Annunzio 20; l'Azienda ULSS 17 di Monselice ha effettuato la visita di verifica in data 21/2/2016.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato a cura dell'Azienda ULSS 17 con nota protocollo 4923 del 12/2/2016, registrata agli atti il 15/2 al n. 4923 - risulta che il centro di servizi è autorizzabile all'esercizio per 48 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale.

Nel documento di verifica l'Azienda ULSS ha evidenziato quanto segue:

- per i requisiti organizzativi e funzionali relativi al personale, non valutabili al momento del sopralluogo, il team di verifica ha prescritto la conformità agli standard entro i 15 giorni successivi all'avvio dell'attività;
- con riferimento al requisito CS.PNA.AU.2.1.2, il team di verifica ha prescritto di adeguare i locali "*Sala Preparazione Salme e Sala Mortuaria a quanto previsto dal D.P.R. 285/90 e s.m.i. prima dell'avvio delle accoglienze a qualsiasi titolo*.".

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento delle procedure previste, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) assegnando all'Azienda ULSS 17 l'incarico di verificare ulteriormente la struttura secondo quanto dettagliato al precedente capoverso.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 17 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 216/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a

seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di autorizzare all'esercizio, ai sensi della L.R. 22/2002, il nuovo centro di servizi per persone anziane non autosufficienti di Bovolenta, via D'Annunzio 20 della Sereni Orizzonti s.p.a. via Piave 5 Udine, avente la capacità ricettiva di 48 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
2. di specificare che la presente autorizzazione, valida cinque anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'Azienda ULSS 17 di Monselice di verificare il centro di servizi secondo le specifiche dettagliate nel rapporto di verifica protocollo 4923 del 12/2/2016 e di inviare il relativo riscontro entro 30 giorni dalla data del sopralluogo;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 17 di Monselice nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 216/2014;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 17 di Monselice (PD), al Comune di Bovolenta (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 17 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320335)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 21 del 15 marzo 2016

Revoca del decreto n. 343/2015 e nuova autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio per persone disabili "L'Iride Azzurro", via S. Francesco 4 Saccolongo (PD) - s.c.s. L'Iride, via Vivaldi 14/16, Selvazzano Dentro (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza ex novo il servizio secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore dell'attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 118 del 24/8/2015 parere dell'Azienda ULSS 16 trasmesso con pec del 20/11/2015

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto che con decreto n. 343 del 4/12/2015 la nuova comunità alloggio per persone disabili "*L'Iride Azzurro*", via S. Francesco 4, Saccolongo, gestita dalla s.c.s. "L'Iride" di Selvazzano Dentro, è stata autorizzata all'esercizio per 12 posti letto. Per la struttura sono state attivate le procedure previste dall'art. 7 ex L.R. 22/2002 finalizzate all'ampliamento di un posto letto. L'intervento è stato valutato con parere tecnico favorevole della Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive protocollo 530952 del 30/12/2015.

Preso atto che l'Azienda ULSS 16 di Padova in data 27/10/2015 aveva verificato il servizio per 13 posti letto (rapporto di verifica con pec del 20/11/2015 registrata agli atti al n. 475062), attestando che la comunità alloggio è autorizzabile all'esercizio per il "*Nucleo Blu*" di 4 posti letto e il "*Nucleo Casa*" di 9 posti letto.

Considerati gli atti acquisiti e ai sensi del principio di economicità del procedimento, si ritiene di ritenere validi gli esiti della verifica effettuata dall'Azienda ULSS 16 di Padova rilasciando una nuova autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio; si procede inoltre alla revoca del decreto n. 343 del 4/12/2015, superato dagli effetti del presente atto.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali n. 343 del 4/12/2015 per le motivazioni indicate in premessa;

2. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio per persone disabili "*L'Iride Azzurro*", via S. Francesco 4, Saccolongo (PD) - s.c.s. "L'Iride", via Vivaldi 14/16, Selvazzano Dentro (PD) per la capacità ricettiva di 13 posti letto (suddivisi tra il "*Nucleo Blu*" di 4 posti letto e il "*Nucleo Casa*" di 9 posti letto);
3. di specificare che ai sensi di legge la presente autorizzazione, valida 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
4. di incaricare l'Azienda ULSS 16 di Padova di verificare l'attività erogata a 3 mesi dalla data del presente provvedimento e dell'invio del rapporto di verifica entro 60 giorni dalla data del sopralluogo;
5. di precisare che la presente autorizzazione all'esercizio si intende rilasciata ai sensi della programmazione definita dal piano di zona 2011/2015 e che eventuali aumenti di capacità ricettiva dovranno essere autorizzati in concordanza con la programmazione definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS 16 di Padova, ai sensi dell'art. 7 L.R. 22/2002;
6. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190/2014;
7. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
8. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 16 di Padova, al Comune di Saccolongo (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 16 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320336)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 22 del 15 marzo 2016

Revoca del decreto n. 8/2011 e nuova autorizzazione all'esercizio per la "Residenza San Giovanni in Monte" per persone anziane non autosufficienti, via Palma 1, Mossano (VI) - Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, via Toblino 53, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore dell'attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 25/11/2015. parere dell'Azienda ULSS 6 trasmesso con nota prot. 8638 del 5/2/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto:

che la "Residenza San Giovanni in Monte" con sede in Mossano, via Palma 1 - Fondazione Opera Immacolata Concezione onlus di Padova è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 8 del 17/1/2011 per 113 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e per 24 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;

che con nota del 25/11/2015 - acquisita al protocollo regionale in data 26/11 al n. 481258 - la Fondazione ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio; l'Azienda ULSS 6 di Vicenza ha effettuato la visita di verifica in data 10/11/2015.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato alla Sezione Servizi Sociali a cura dell'Azienda ULSS 6 con nota protocollo 8638 del 5/2/2016 registrata agli atti al n. 45303 - risulta che la Residenza è autorizzabile all'esercizio per 113 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e 24 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento delle procedure previste, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni). Inoltre, si rende necessario revocare il decreto n. 8/2011 sopra richiamato in quanto superato dagli effetti del presente atto.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 6 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 180/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di revocare, con le motivazioni esposte in premessa, il decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 8 del 17/1/2011;
2. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza San Giovanni in Monte" via Palma 1, Mossano (VI) - Fondazione Opera Immacolata Concezione onlus, via Toblino 53, Padova per la capacità ricettiva di 113 posti letto di primo livello assistenziale e di 24 posti letto di secondo livello assistenziale;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 6 di Vicenza nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 180/2014;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 6 di Vicenza, al Comune di Mossano (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 6 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320337)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 23 del 15 marzo 2016

Autorizzazione all'esercizio per le nuove comunità alloggio per persone disabili "Salicaligialla" e "Lavolelaplico", via Santa Eurosia 4/1 e 4/3, Conselve - s.c.s. Almbicco, via Palù 63, Conselve (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza i servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore dell'attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 28/9/2015 parere dell'Azienda ULSS 17 trasmesso con nota protocollo n. 2209 del 22/1/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto che con nota del 28/9/2015 - acquisita al protocollo regionale in data 02/10/2015 al n. 394571 - la società cooperativa sociale Alambicco di Conselve ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per le comunità alloggio per persone disabili: "Salicaligialla" e "Lavolelaplico" con sede in Conselve, via Santa Eurosia 4/1 e 4/3; l'Azienda ULSS 17 di Monselice ha effettuato la visita di verifica in data 14/1/2016.

Rilevato che nel rapporto di verifica - inviato con nota protocollo 2209 del 22/1/2016 a cura dell'Azienda ULSS - acquisita al protocollo regionale il giorno 25/1 al n. 26040 - risulta che i servizi sono autorizzabili all'esercizio per la capacità ricettiva di 10 posti letto ciascuno. Nel documento l'Azienda ULSS ha espresso con riferimento ai requisiti CA.DIS.AU.1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 "*quindici giorni prima dell'avvio dell'attività deve essere inviato l'elenco del personale in relazione al numero di ospiti accolti, secondo gli standard previsti dalla normativa, con indicazione della tipologia di contratto, delle ore settimanali, del titolo di studio posseduto. Il G.T.M. si riserva di effettuare la relativa verifica all'avvio delle attività*.".

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento delle procedure previste, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio conferendo all'Azienda ULSS 17 l'incarico di accertare le necessità evidenziate nel rapporto di verifica prot. 2209 del 22/1/2016 .

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 17 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 216/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 le nuove comunità alloggio per persone disabili con sede in Conselve: "Salicaligialla" via Santa Eurosia 4/1 e "Lavolelaplico" via Santa Eurosia 4/3 della s.c.s. Alambicco, via Palù 63, Conselve (PD) aventi capacità ricettiva di 10 posti letto ciascuna;
2. di specificare che ai sensi di legge la presente autorizzazione, valida 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'Azienda ULSS 17 di Monselice di verificare l'attività erogata all'attivazione dei servizi e dell'invio di un riscontro entro 30 giorni dalla data del sopralluogo;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 17 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 216/2014;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 17 di Monselice, al Comune di Conselve (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 17 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320338)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 29 del 04 aprile 2016

Approvazione modifica dello Statuto dell' Ipab Casa di riposo "G.A. Campostrini" di Sommacampagna (VR). Art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il nuovo statuto proposto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di approvazione n. 1530 del 24 Luglio 2015 e n. 37194 del 1 Febbraio 2016; Parere del Comune di Sommacampagna (VR): deliberazione n. 31 del 25.06.2015 del Consiglio Comunale.

Il Direttore

- premesso che con istanza n. 1530 del 24 Luglio 2015, ricevuta il 28 Luglio 2015, a firma del Presidente, contenente come allegati - tra gli altri - le Delibere del Consiglio d'amministrazione n. 27 del 4 Giugno 2015 n. 17 del 24 Giugno 2015, l'Ipab "G. A. Campostrini" di Sommacampagna proponeva istanza per la modifica del proprio Statuto;
- posto che il Comune di Sommacampagna (VR), ritualmente attivato ai sensi dell'articolo 62 L. 17 luglio 1890 n. 6972, ha espresso il proprio parere favorevole con deliberazione consigliare n. 31 del 26 Giugno 2015;
- atteso che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, la competenza in materia di approvazione degli Statuti e delle eventuali modifiche, afferisce alla Sezione Servizi Sociali della Regione del Veneto;
- atteso che le modifiche proposte dall'Ente al proprio Statuto presentavano alcune irregolarità, segnalate con note Prot. n. 440384 del 30 ottobre 2015 e Prot n. 472114 del 19 novembre 2015;
- dato atto che l'Ipab "G. A. Campostrini" di Sommacampagna accoglieva le osservazioni e con deliberazione n. 3 del 25 gennaio 2016 approvava in via definitiva il testo della proposta del nuovo Statuto;
- richiamate le specifiche motivazioni a supporto delle modifiche contenute nei provvedimenti del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab di cui sopra, depositati in copia presso la Sezione Servizi Sociali della Regione del Veneto;
- ritenuto lo Statuto dell'Ipab conforme alla legge;
- visto l'articolo 117 della Costituzione;
- vista la Legge 17 Luglio 1890, n. 6972 e il corrispettivo R.D. 5 Febbraio 1891, n. 99;
- preso atto di quanto fissato dall'art. 21 del D. Lgs. 4 Maggio 2001, n. 207;
- visto l'art. 12 della L.R. 15 Dicembre 1982, n. 55 come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 Gennaio 1997, n. 6;
- preso atto dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare il nuovo Statuto dell'Ipab nel testo integrale formato da 17 articoli, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. di rammentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
4. di notificare all'Ipab il presente decreto - redatto in doppio originale, di cui uno conservato presso l'archivio della Sezione Servizi Sociali della Regione Veneto -, di trasmetterne una copia al Comune di Sommacampagna (VR), per opportuna conoscenza, e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonella Pinzauti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 29 del - 4 APR. 2016 pag. 1/7

STATUTO

Capo I

Art. 1
Costituzione e sede

1. Il Centro Servizi agli anziani di Sommacampagna (VR) e` una Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficienza (IPAB), istituita con D.P.R. 11 luglio 1952, n. 26089.24, e la cui denominazione è "Centro Servizi GianAntonio Campostrini".

2. Il Centro Servizi "GianAntonio Campostrini" ha sede legale in Sommacampagna (VR), Via Giacomo Matteotti, n.3.

Art. 2
Scopo

1. Il Centro Servizi ha per scopo la gestione di servizi sociali ed assistenziali prevalentemente a favore degli anziani.

2. Nell'ambito del sistema integrato dei servizi socio sanitari, può attivare ogni forma di servizio, residenziale e non residenziale, nonché ogni attività formativa del personale di assistenza, interno ed esterno, secondo i progetti regionali per la formazione professionale.

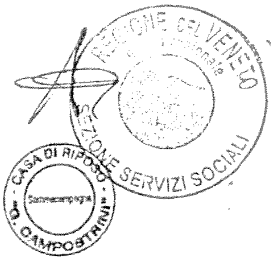
3. Il Centro Servizi promuove e favorisce le iniziative locali che tendano a migliorare la condizione sociale degli anziani, realizzando idonee iniziative assistenziali.

Art. 3
Programmazione

1. Il Centro Servizi dispone e organizza i propri mezzi secondo le scelte programmatiche regionali e locali, armonizzando le attività e gli interventi con le iniziative di competenza degli altri Enti pubblici territoriali (Comune, Ulss).

2. Il Centro Servizi può, pertanto:

a) realizzare e gestire, a mezzo convenzione con detti enti, servizi residenziali e aperti per anziani autosufficienti e non autosufficienti;



b) promuovere corsi di formazione professionale per Operatori Socio Sanitari, Educatori professionali, Amministrativi interni ed esterni;

c) promuovere, incentivare e valorizzare il volontariato coordinandone l' attività.

Art. 4
Patrimonio

1. Il patrimonio del Centro Servizi e` costituito da tutti i beni immobili e mobili e arredi risultanti dai pubblici registri immobiliari e dagli inventari.

2. Il patrimonio del Centro Servizi può essere aumentato o integrato con oblazioni, donazioni, legati, elargizioni di enti e privati, purché posti in atto nelle forme di legge.

3. Ogni variazione, in aumento o diminuzione, del patrimonio deve essere fatta nelle forme di legge.

Art. 5
Fonti di finanziamento

1. I programmi, le iniziative, l'assistenza e il mantenimento degli ospiti del Centro Servizi vengono sostenute con le rendite patrimoniali, con i contributi, e con le rette di degenza, soggiorno e assistenza.

2. Queste ultime sono determinate dal Consiglio di Amministrazione, sulla base del costo complessivo annuale sostenuto dal Centro Servizi per fornire l'assistenza agli ospiti, il mantenimento dell'immobile e l'attuazione delle iniziative programmate.

3. Il Centro Servizi può stabilire rette agevolate nei confronti dei cittadini domiciliati o residenti nel Comune di Sommacampagna che usufruiscono dei servizi del suddetto centro.

Art.6
Rapporti con gli Ospiti

1. I rapporti con gli ospiti del Centro Servizi vengono regolati con specifiche disposizioni interne contenute nella carta dei servizi.

2. Con provvedimento motivato, il Consiglio di Amministrazione può disporre la dimissione di ospiti il cui comportamento sia in contrasto a quanto disposto dal regolamento interno.

Capo 2

Art.7
Organi del Centro Servizi

1. Sono organi del Centro Servizi:

Allegato A al Decreto n. 29 del - 4 APR. 2016 pag. 3/7



1) il Consiglio di Amministrazione;

2) il Presidente;

3) il Segretario-Direttore;

4) l'Organo di Revisione.

Art.8
Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri effettivi, di cui quattro nominati dal Comune di Sommacampagna, nel rispetto della normativa sulle incapacità e incompatibilità di cui alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, sulle Ipab.

2. Il Parroco pro-tempore del capoluogo di Sommacampagna è membro di diritto del Consiglio di Amministrazione del Centro Servizi.

3. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni, indipendentemente dalla durata del Consiglio Comunale, ed esercita le sue funzioni fino all' effettiva entrata in carica del nuovo consiglio. I consiglieri possono essere rinominati.

4. Nella sua prima seduta, dopo l'insediamento, il consiglio elegge a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta il presidente e il vice presidente. Le sostituzioni, per decadenza, dimissioni, decesso sono fatte dal Comune, e durano in carica fino alla scadenza del mandato del consiglio stesso.

5. Il consigliere che senza giustificato motivo non interviene a tre sedute consecutive decade automaticamente dall'incarico. Il consiglio deve prenderne atto e lo comunica al sindaco per la sostituzione.

6. Al presidente e ai componenti il consiglio di amministrazione compete l'indennità entro i limiti previsti dalla legge ed il rimborso delle spese giustificate e documentate sostenute per l' esercizio delle loro funzioni.

Art.9
Competenze del consiglio

1. Compete al Consiglio di Amministrazione la gestione del Centro Servizi deliberando tutti i provvedimenti relativi al buon governo della medesimo, in particolare:

a) statuto organico e sue modifiche;

b) regolamento organico del personale e relativa dotazione organica;

c) regolamenti previsti dall'ordinamento di disciplina dell'IPAB;

d) bilancio preventivo, bilancio di esercizio;

e) definizione del programma generale di Amministrazione, con la specificazione degli obiettivi da raggiungere e le priorità degli stessi;

f) programmazione di fabbisogno del personale;

g) nomina del Segretario-Direttore e del Collegio dei revisori/o del singolo Revisore dei conti;

h) alienazioni, permute, acquisti, accettazione di donazioni, eredità, legati, stipulazione di contratti, ricorsi, azioni giudiziarie, liti attive e passive, transazioni;

i) determinazione rette di degenza, soggiorno e assistenza;

l) istituzione di nuovi servizi e variazione di quelli esistenti;

m) ratifica delle "ordinanze presidenziali", adottate dal presidente in via d'urgenza, entro 30 giorni;

n) ogni altro adempimento demandato per competenza al consiglio di amministrazioni da leggi e regolamenti statali e regionali.

Art.10
Convocazione, riunioni

1. Il consiglio di amministrazione si riunisce in sedute ordinarie e straordinarie.
2. Si riunisce in seduta ordinaria per l'approvazione del bilancio di esercizio, del bilancio di previsione e sue variazioni.
3. Si riunisce in seduta straordinaria, sia per iniziativa del presidente, sia per domanda sottoscritta e motivata da almeno n. 2 membri del consiglio di amministrazione, sia per disposizione dell'Autorità governativa.
4. La convocazione scritta, firmata dal presidente (o da chi ne fa le veci) con l'ordine del giorno da trattare deve pervenire ai consiglieri almeno tre giorni prima di quello fissato per la seduta. Per le convocazioni straordinarie almeno ventiquattro ore prima.
5. Le riunioni del consiglio di amministrazione non sono pubbliche.
6. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei consiglieri votanti e non astenuti.
7. Per la validità delle adunanze, si richiede la presenza alle sedute della maggioranza dei consiglieri assegnati.
8. Le votazioni sono espresse per voto palese. Si procede al voto segreto quando si tratti di questioni concernenti persone o su richiesta esplicita di almeno ~~di~~ due membri del consiglio di amministrazione.

9. A parità di voti, se espressi in forma palese prevale quello del presidente, se espressi in forma segreta la proposta si intende respinta.

10. Quando richiesto dalla legge ed in riferimento a persone la votazione è sempre segreta.

11. Per le modifiche allo statuto e ai regolamenti è richiesta la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art.11
Verbali delle riunioni

1. Alle sedute del consiglio di amministrazione partecipa il Segretario-Direttore dell'ente, il quale redige i verbali della riunione.

2. Le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario-Direttore.

Art.12
Competenze del Presidente

1. Il presidente ha la legale rappresentanza del Centro Servizi.

2. Convoca il consiglio e lo presiede.

3. E' responsabile del controllo sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

4. Sovrintende con il Consiglio all'amministrazione e al funzionamento del Centro Servizi.

5. Assume altresì i provvedimenti straordinari di urgenza (ordinanze presidenziali) nelle materie di competenza del consiglio di amministrazione, necessari per garantire il funzionamento del Centro Servizi e li sottopone alla ratifica del consiglio con adunanza da tenersi entro 30 giorni.

Art.13
Segretario-Direttore

1. Il Segretario-Direttore del Centro Servizi, è responsabile della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente; nell'esercizio di tale funzione, uniforma la sua attività alle direttive ed agli indirizzi generali assunti dal Consiglio di amministrazione.

2. E' responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

3. Esercita le funzioni di segretario verbalizzante del Consiglio di amministrazione.

4. Assume gli atti e i provvedimenti amministrativi, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché quelli di rappresentanza che siano delegati dal Consiglio di amministrazione.

5. Provvede all'assunzione del personale nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti in materia di assunzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

6. Il Regolamento di Organizzazione precisa le funzioni del Segretario-Direttore.

7. Il Segretario-Direttore è nominato dal Consiglio di amministrazione, anche tra i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato.

Capo 3.
Norme generali

Art.14
Revisione Economico Finanziaria

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina l'organo di revisione costituito da un collegio dei revisori o da un revisore dei conti secondo quanto disposto dall'art.2, primo comma, della Legge Regionale 1 settembre 1993, n.45, in possesso delle qualificazioni professionali previste dall'art. 2, secondo comma, della medesima L. R. n. 45/1993.

2. L'organo di revisione dura in carica 3 anni ed è rieleggibile per una sola volta.

3. L'organo di revisione è revocabile solo per inadempienza ed in particolare per la mancata presentazione della relazione alla proposta di bilancio di esercizio, nei termini utili per la sua presentazione al Consiglio di amministrazione.

4. L'organo di revisione formula il parere sulla proposta di bilancio di previsione, sui documenti allegati e sulle variazioni di bilancio: nel parere esprime un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabili delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti.

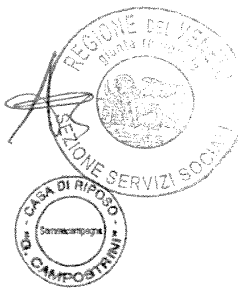
5. Esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali ed alla tenuta della contabilità.

6. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente di propria competenza.

7. L'organo di revisione formula la relazione sulla proposta di deliberazione del bilancio di esercizio e sullo schema di bilancio di esercizio. La relazione contiene l'attestazione sulla corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Art.15
Organico

1. Il Centro Servizi ha un proprio personale il cui rapporto di lavoro è disciplinato dai CCNL di categoria.



2. La dotazione del personale è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, con propria deliberazione, nel rispetto degli standard regionali.

3. I regolamenti del personale, di contabilità e di amministrazione, sono predisposti dal Segretario-Direttore ed approvati dal Consiglio di amministrazione.

Art. *16*
Albo dell'Ipab

1. L'Ipab applica ai propri atti, secondo quanto previsto dalla legge, il principio di trasparenza e pubblicità, in particolare predisponendo uno specifico Albo, anche in forma elettronica.

Art.17
Disposizioni finali e transitorie

1. In sede di prima applicazione dell'art.8, primo comma, e all'entrata in vigore del presente statuto, tutti gli attuali membri del Consiglio di Amministrazione manterranno la funzione e la qualifica di componente effettivo fino alla naturale scadenza dell'incarico.

(Codice interno: 320339)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 30 del 04 aprile 2016

Approvazione modifica dello Statuto dell' Ipab Centro Servizi Sociali "Villa Serena" di Valdagno (VI). Art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il nuovo statuto proposto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di approvazione n. 735 del 12 febbraio 2016; Parere del Comune di Valdagno (VI): deliberazione n. 18 del 3 febbraio 2016 del Consiglio Comunale.

Il Direttore

- premesso che con istanza n. 735 del 12 febbraio 2016, a firma del Segretario-Direttore, contenente come allegati - tra gli altri - la Delibera del Consiglio d'amministrazione n. 5 del 28 gennaio 2016, l'Ipab Centro Servizi Sociali "Villa Serena" di Valdagno proponeva istanza per la modifica del proprio Statuto;
- posto che il Comune di Valdagno (VI), ritualmente attivato ai sensi dell'articolo 62 L. 17 luglio 1890 n. 6972, ha espresso il proprio parere favorevole con deliberazione consigliare n. 18 del 3 febbraio 2016;
- atteso che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, la competenza in materia di approvazione degli Statuti e delle eventuali modifiche, afferisce alla Sezione Servizi Sociali della Regione del Veneto;
- richiamate le specifiche motivazioni a supporto delle modifiche contenute nel provvedimento del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab di cui sopra, depositato in copia presso la Sezione Servizi Sociali della Regione del Veneto;
- ritenuto lo Statuto dell'Ipab conforme alla legge;
- visto l'articolo 117 della Costituzione;
- vista la Legge 17 Luglio 1890, n. 6972 e il corrispettivo R.D. 5 Febbraio 1891, n. 99;
- preso atto di quanto fissato dall'art. 21 del D. Lgs. 4 Maggio 2001, n. 207;
- visto l'art. 12 della L.R. 15 Dicembre 1982, n. 55 come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 Gennaio 1997, n. 6;
- preso atto dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare il nuovo Statuto dell'Ipab nel testo integrale formato da 18 articoli, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. di rammentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
4. di notificare all'Ipab il presente decreto - redatto in doppio originale, di cui uno conservato presso l'archivio della Sezione Servizi Sociali della Regione Veneto -, di trasmetterne una copia al Comune di Valdagno (VI), per opportuna conoscenza, e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonella Pinzauti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 30 del - 4 APR. 2016 pag. 1/5

VILLA SERENA
CENTRO SERVIZI SOCIALI

S T A T U T O

PREAMBOLO

Il "CENTRO SERVIZI SOCIALI - VILLA SERENA" è stato riconosciuto come Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficienza (IPAB) con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 2056 del 08/11/1989.
E' una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, regolata negli assetti fondamentali dal presente Statuto e dalla Legge 17 luglio 1890 n. 6972 e dalla normativa regionale di settore.

ART. 1 – NATURA GIURIDICA E SEDE LEGALE

L'IPAB ha personalità giuridica di diritto pubblico; ha autonomia giuridica, statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica; informa la propria organizzazione ai principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, nel rispetto del vincolo di bilancio.
La sede legale del "CENTRO SERVIZI SOCIALI - VILLA SERENA" - è in Valdagno, Piazza Dante n. 6/A.

ART. 2 – SCOPI

L'Ente è costituito con lo scopo di operare nel campo dei servizi sociali per tutelare e valorizzare la vita della persona, collaborando a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono la piena realizzazione e per promuovere la formazione delle persone che operano in tale campo.
In particolare, l'Ente riserva specifica attenzione nell'aiutare l'anziano e il disabile a mantenere o a riacquistare la propria autonomia, sia fisica che psicologica, ed a gestire liberamente le proprie scelte di vita.
L'Ente può sostenere, coordinare, creare, dirigere iniziative e servizi nel campo sociale ed in particolare:
a) realizzare centri di servizi residenziali, aperti e territoriali per anziani e disabili;
b) erogare prestazioni domiciliari a carattere socio-sanitario, sociale e assistenziale;
c) realizzare corsi per la formazione professionale di personale destinato ad operare nei servizi sociali;
d) promuovere interventi atti ad aiutare i cittadini ad affrontare positivamente le problematiche provocate dall'invecchiamento;
e) coinvolgere e sensibilizzare il volontariato;
f) svolgere ogni ulteriore attività, anche di natura commerciale, in coerenza con i propri principi ed obiettivi, finalizzate al raggiungimento degli scopi istituzionali dell'Ente;
g) attivare tutte le iniziative ed attività finalizzate a rispondere a situazioni di emergenza sociale o necessità comunque emergenti nel territorio.
L'Ipab, per l'attuazione dei programmi finalizzati al raggiungimento degli scopi statutari, può stipulare convenzioni nonchè accordi di programma e/o di partnerariato o altre forme di collaborazione con enti pubblici e/o privati e/o cooperative, ovvero partecipare o costituire soggetti giuridici di diritto privato nel rispetto del perseguimento dei fini statutari e compatibilmente con l'ordinamento giuridico e la natura di ente senza scopo di lucro.
L'Ipab promuove e gestisce direttamente, ovvero attraverso soggetti convenzionati, la formazione di base, la qualificazione e riqualificazione, l'aggiornamento e la formazione continua del personale, sia con finalità interne, per sostenere le qualifiche delle professionalità coinvolte, sia con finalità esterne, allo scopo di promuovere la crescita delle culture professionali degli operatori dei servizi.

ART. 3 – PROGRAMMAZIONE

L'Ente svolge la propria attività sulla base di obiettivi e programmi definiti dal Consiglio di Amministrazione che tengano conto delle competenze programmatorie sovraordinate all'IPAB

ART. 4 - PATRIMONIO, MEZZI E FUNZIONAMENTO

Il patrimonio dell'Ente è costituito dai beni mobili e immobili risultanti dal Libro Inventario, come previsto dalla DGRV n. 780 del 2013, aggiornato a termine di legge.
Il patrimonio può essere aumentato, integrato e trasformato a seguito di oblazioni, donazioni, legati ed elargizioni di soggetti pubblici o privati o con operazioni effettuate dall'Ente stesso con le proprie risorse di bilancio espressamente destinate a tali scopi.
L'Ente trae i mezzi finanziari necessari al raggiungimento dei propri scopi istituzionali dai corrispettivi dei servizi prestati, dalle rendite del suo patrimonio e da contributi, lasciti e donazioni.
Apposito regolamento interno stabilirà le modalità di accesso ai servizi da parte dei cittadini e le prestazioni da erogare, nonchè tutte le disposizioni sul funzionamento interno dell'Ente (Carta dei Servizi).

ART. 5 – ORGANI

Sono organi di governo e di indirizzo programmatico-amministrativo dell'Ente:
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente.

E' organo di gestione dell'Ente:
- Il Segretario Direttore.

E' organo di controllo dell'Ente:
- Il Collegio dei Revisori dei conti

ART. 6 - NOMINA, COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente è composto da cinque membri, nominati dal Comune di Valdagno.
La nomina dei Consiglieri è soggetta alle disposizioni normative in vigore in materia di incapacità e incompatibilità.
Ai soggetti cui è conferito il potere di nomina dei Consiglieri è vietata la loro revoca, non sussistendo alcun rapporto di rappresentanza.
La prima seduta è convocata, entro quindici giorni dalla nomina di tutti i componenti del Consiglio, dal Consigliere più anziano di età ed è presieduta dallo stesso.
Il Presidente viene eletto dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta tra i propri componenti, a maggioranza assoluta di voti.
Sempre nella prima seduta, subito dopo l'elezione del Presidente, a maggioranza assoluta di voti viene, altresì, eletto dal Consiglio di Amministrazione, tra i propri componenti, un Vice Presidente.
Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in tutte le sue funzioni, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo. In caso di contemporanea assenza di entrambi, assume le funzioni il Consigliere più anziano di età.
Il Consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni.
I membri del Consiglio di Amministrazione non possono espletare più di due mandati se compiuti per la loro intera durata.
La durata dell'incarico decorre dalla data di insediamento del Consiglio.

ART. 7 – DIMISSIONI e DECADENZA DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

I membri del Consiglio di Amministrazione devono essere sostituiti, in caso di dimissioni, decadenza o decesso, dal Comune di Valdagno.
Le dimissioni dei Consiglieri sono presentate in forma scritta per l'accettazione al Consiglio di Amministrazione, che le comunica al Comune di Valdagno per la surroga.
I membri del Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive, decadono dall'incarico. La decadenza viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione e comunicata al Comune di Valdagno per la surroga.
I membri del Consiglio di Amministrazione decadono, altresì, per il verificarsi di una condizione di incompatibilità. La decadenza è pronunciata dal Consiglio e ne è data comunicazione al Comune di Valdagno, affinchè provveda all'integrazione del Consiglio.
I membri decaduti non possono essere rinominati finché dura in carica il Consiglio che ne ha deliberato la decadenza.
I nuovi membri nominati restano in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio del quale vengono a far parte.

ART. 8 - COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'Organo di governo dell'Ente ed esercita le funzioni di indirizzo, definendo gli obiettivi ed i programmi dell'Ente, adottando tutti gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività di gestione agli indirizzi impartiti.
In particolare, il Consiglio di Amministrazione:
a) elegge fra i propri membri il Presidente e il Vice-Presidente;
b) approva lo Statuto e le sue modifiche;
c) approva i regolamenti e le relative modifiche;
d) approva il Bilancio di previsione, le sue eventuali variazioni, ed il Bilancio di esercizio;
e) nomina il Segretario Direttore e ne controlla l'operato;
f) nomina l'Organo di revisione contabile;
g) nomina il Tesoriere dell'Ente;
h) approva piani e programmi;
i) indica le priorità ed emana le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;
l) decide l'istituzione di nuovi servizi, l'ampliamento di quelli esistenti o la loro soppressione;
m) verifica lo stato di realizzazione dei programmi annuali e pluriennali dei progetti, individuando gli eventuali scostamenti ed adottando i provvedimenti relativi;
n) approva la dotazione organica del personale dipendente e le relative modifiche;
o) delibera l'alienazione e l'acquisto di beni immobili del patrimonio immobiliare o mobiliare nonchè la costituzione di diritti sui medesimi;
p) approva l'accettazione di donazioni, eredità, legati;
q) determina le rette delle degenze e le tariffe dei servizi forniti dall'Ente;
r) delibera in ordine ai ricorsi ed alle azioni da promuovere e sostenere in giudizio nonchè alle relative transazioni;
s) adotta tutti i provvedimenti che, in linea con la separazione tra i poteri di indirizzo e controllo e poteri gestionali, siano utili o necessari per il raggiungimento degli scopi statutari.

ART. 9 - ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente o da chi lo sostituisce ai sensi dell'art. 6.
L'invito ad intervenire all'adunanza ed il relativo ordine del giorno devono essere comunicate ai Consiglieri almeno tre giorni prima del giorno fissato per la seduta. Per la convocazione d'urgenza è sufficiente che l'avviso di convocazione con relativo ordine del giorno sia consegnato ai consiglieri almeno 24 ore prima.
Al momento dell'elezione o successivamente, i componenti del Consiglio di Amministrazione comunicano all'Ente il proprio indirizzo di posta elettronica al fine della trasmissione della convocazione. In questo caso, l'invito ad intervenire all'adunanza ed il relativo ordine del giorno possono essere trasmessi al componente del Consiglio tramite invio al proprio indirizzo di posta elettronica, fermi restando i tempi di cui ai commi precedenti.
Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche.
Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie.
Le prime hanno luogo per l'approvazione del Bilancio di previsione e del Bilancio di esercizio, le seconde sono convocate ogni qualvolta lo richieda il Presidente o per iniziativa scritta e motivata di almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione.
Alle sedute del Consiglio di amministrazione partecipa il Segretario Direttore dell'Ente che redige il verbale, esprimendo parere di legittimità sulle decisioni assunte dal Consiglio.
Ai fini informativi e di consulenza possono essere ammessi alle sedute: dipendenti dell'Ente, consulenti ed esperti.
Per la validità delle sedute del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti assegnati e le decisioni sono assunte a maggioranza dei voti degli intervenuti.
Le votazioni si effettuano per appello nominale con voto palese o con voto segreto quando si tratti di persone.
A parità di voti la proposta si intende respinta e può essere riproposta in una seduta successiva.
I Consiglieri devono astenersi dal presenziare alla discussione ed alla votazione di delibere in presenza di situazioni di conflitto di interesse.
I processi verbali delle adunanze del Consiglio di Amministrazione sono redatti in forma sintetica dal Segretario Direttore e devono essere firmati dallo stesso, dal Presidente e dai Consiglieri presenti.
Qualora qualcuno degli intervenuti dovesse allontanarsi o si rifiutasse di firmare, dovrà esserne fatta menzione nel verbale della seduta.

Art. 10 – INDENNITÀ

Il Consiglio di Amministrazione, per lo svolgimento delle proprie funzioni, nella seduta di insediamento o in quella immediatamente successiva, definisce con proprio provvedimento le eventuali indennità spettanti al Presidente e ai Consiglieri nel rispetto delle previsioni normative.

ART. 11 - SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente viene sciolto dall'Autorità tutoria regionale nei casi previsti dalla legge.

ART. 12 - IL PRESIDENTE

Il Presidente esercita le funzioni a lui attribuite dalle leggi, dal presente Statuto e dai regolamenti dell'Ente. In particolare:
- ha la legale rappresentanza dell'Ente di fronte a terzi e in giudizio e cura i rapporti con gli altri Enti ed autorità;
- convoca, presiede e dirige le sedute del Consiglio di Amministrazione, di cui determina e sottoscrive l'ordine del giorno;
- sovrintende alla esecuzione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione;
- sviluppa ogni iniziativa utile di collegamento con altre amministrazioni pubbliche, con operatori privati, con le espressioni organizzate dell'utenza e con ogni altra organizzazione interessata al campo di attività dell'Ente;
- esercita ogni altra funzione attribuitagli dalle leggi, dallo Statuto o dai regolamenti;
- in caso di urgenza può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, sottoponendoli alla ratifica dello stesso nella prima seduta da tenersi entro 15 giorni.

In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.

ART. 13 - IL SEGRETARIO DIRETTORE

Al Segretario Direttore spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente di cui è responsabile.
Adotta tutti i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, compresi quelli che impegnano l'Ente verso l'esterno finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e risponde dei risultati conseguiti.
Partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione, esprimendo parere di legittimità sulle deliberazioni assunte e ne redige i verbali.
I compiti gestionali del Segretario Direttore sono precisati nel Regolamento di Amministrazione.

ART. 14 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

L'Organo di revisione contabile svolge le funzioni di controllo stabilite dalle leggi statali e dalle leggi e provvedimenti regionali.
I Revisori dei conti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'IPAB, secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Durano in carica per tre anni.
I Revisori sono tenuti, su richiesta motivata del Consiglio di Amministrazione, ad assistere con funzione consultiva alle sedute del Consiglio stesso.
I Revisori dei conti svolgono le proprie funzioni a garanzia della regolarità della gestione contabile, finanziaria e fiscale dell'Ente, secondo le norme vigenti ed in base allo specifico Regolamento di funzionamento dell'Organo di controllo, approvato dal Consiglio di Amministrazione.
Ai Revisori dei conti è attribuita un'indennità definita dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni normative.

ART. 15 - RAPPRESENTANZA DEGLI OSPITI E DEI FAMILIARI

E' istituita una rappresentanza degli ospiti e dei loro familiari, le cui norme regolamentari e costitutive dovranno essere determinate da un apposito regolamento.
Scopo della rappresentanza degli ospiti e dei loro familiari è di realizzare la collaborazione attiva al raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente:
- collaborando con il Consiglio di Amministrazione, con gli ospiti e con il personale al fine di rafforzare rapporti di solidarietà, di amicizia e di reciproca comprensione;
- fornendo al Consiglio di Amministrazione suggerimenti e proposte per una migliore realizzazione dei programmi e dei servizi;
- esprimendo pareri e proposte sull'attuazione di programmi per il tempo libero.

ART. 16 - FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI



L'organizzazione dei servizi erogati dall'Ente è improntata a criteri di qualità su parametri di accreditamento, economicità di gestione, efficienza ed efficacia, trasparenza e rispondenza dell'azione amministrativa al pubblico interesse in applicazione delle norme del Regolamento di amministrazione.

ART. 17 – TESORIERE

L'Ente si avvale di un Tesoriere, la cui individuazione avviene secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

ART. 18 - PUBBLICITÀ DEGLI ATTI DELL'ENTE

L'IPAB applica ai propri atti i principi di trasparenza e pubblicità previsti dalla normativa vigente, in particolare attraverso la creazione di un proprio Albo anche elettronico, resta fermo l'obbligo di pubblicazione all'Albo di altri Enti nei casi previsti dalla vigente normativa e dai regolamenti interni.

(Codice interno: 320340)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 31 del 04 aprile 2016

D.G.R. n. 1963 del 28 ottobre 2014 "Sviluppo, coordinamento e gestione complessiva del sistema regionale nidi in famiglia" supporto al progetto mediante stipula assicurazione.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, al fine di realizzare la gestione del Progetto "Sviluppo, coordinamento e gestione complessiva del sistema regionale nidi in famiglia" si approvano le disposizioni attuative e i criteri affinché l'azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa (VI) provveda alla stipula della polizza assicurativa infortuni per i bambini che frequentano i nidi in famiglia e per gli operatori che vi lavorano.

Il Direttore

PREMESSO che l'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 5 agosto 2014 tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie Locali ai sensi dell'art. 1, comma 1252, della Legge 27 dicembre 2006 n.296 sullo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziate sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2014, repertorio atti n. 103/CU, ha disposto di destinare ad attività di competenza regionale e degli Enti Locali, risorse pari ad Euro 5.000.000,00 per progetti e/o attività a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali;

PRESO ATTO che la Regione del Veneto ha svolto e sta continuando a sostenere il programma e gli impegni assunti per lo sviluppo del Sistema regionale dei nidi in famiglia, ai sensi della D.G.R. n. 1502/2011 e della D.G.R. n. 2907/2013 e, come definito in quest'ultima deliberazione, sono presenti n. 342 Servizi funzionanti che coinvolgono n. 610 operatori, impegnati nei diversi ruoli e funzioni nel territorio regionale;

CONSIDERATO che per quanto disposto dal citato Decreto Ministeriale nel "riparto famiglia tra le Regioni e PA 2014", alla Regione del Veneto sono assegnati Euro 364.000,00, e verificato che con D.G.R. n. 1963/2014 è stato approvato il progetto regionale "Interventi a favore della famiglia: implementazione e sviluppo del sistema regionale nidi in famiglia", definiti dalla D.G.R. 1502/2011, la quale detta le linee guida per la istituzione, gestione, conduzione e coordinamento dei "nidi in famiglia" nella Regione del Veneto;

CONSIDERATO che la D.G.R. n. 1963/2014 prevede che, con successivi provvedimenti, il Direttore della Sezione Servizi Sociali già Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, provveda ad ogni atto conseguente alla realizzazione del Programma, oggetto della presente deliberazione, nonché all'impegno di spesa di Euro 364.000,00;

CONSIDERATO che con il D.D.R. n. 191/2014 e con successivo D.D.R. n. 92/2015 è stato avviato il programma per la conduzione del progetto, ed il lavoro effettuato ha consentito di riconoscere i punti di forza del Sistema Regionale dei servizi "Nidi in famiglia" a fianco degli ambiti che invece vanno affinati e/o potenziati;

PRESO ATTO che la Regione del Veneto ha svolto e sta continuando a sostenere il programma e gli impegni assunti per lo sviluppo del Sistema regionale dei nidi in famiglia, ai sensi della D.G.R. n. 1502/2011 e della D.G.R. n. 2907/2013 e, ad oggi, nel territorio regionale, vi è una presenza importante di famiglie che usano i servizi nido in famiglia;

RITENUTO pertanto, in considerazione degli esiti del progetto sviluppato nel periodo 2014-2016 ed in attuazione a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1963/2014, di proseguire nel programma previsto destinando Euro. 25.000,00 quale quota utile per la procedura amministrativa di rinnovo dell'assicurazione per l'attività dei Nidi in Famiglia per la durata di un anno in continuità con la scadenza della precedente prevista per il giorno 31.03.2016,

al tempo stipulata dalla Azienda ULSS 7 Pieve di Soligo (TV) per conto della Regione del Veneto;

PRESO ATTO che con nota Prot. 98245 del 11/3/16 il Direttore Regionale della Sezione Servizi Sociali ha sottoposto alla Azienda ULSS 3 Bassano del Grappa (VI), come già avvenuto in passato, la richiesta affinché la medesima Azienda provvedesse alla sottoscrizione, per la durata di un anno, senza soluzione di continuità rispetto alla precedente stipula curata dalla Azienda ULSS 7 Pieve di Soligo (TV), della polizza "INFORTUNI";

VISTA la Deliberazione del Direttore Generale della Azienda ULSS 3 Bassano del Grappa (VI) n. 199 del 16/03/2016 attestante l'avvenuto avvio delle procedure indispensabili per la stipula dell'Assicurazione da parte dell'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa (VI);

- VISTA la legge n. 241/90, art. 12;
- VISTA la legge 328/00;
- VISTO il D.Lgs. 165/01;
- VISTA la legge 296/06;
- VISTE le DGR 674/08; DGR 4252/08; DGR 1502/11; D.G.R. 2907/13; DGR 1963/14;
- VISTA la L.R. 54/12;
- VISTO il Decreto Ministeriale del 26 giugno 2013;
- VISTA l'intesa sancita nella seduta della Conferenza Unificata tenutasi in data 5 agosto 2014;
- VISTO il Decreto Ministeriale del 29 agosto 2014;
- VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare che la spesa prevista di Euro 20.000,00 è sostenuta all'interno del progetto "Interventi a favore della famiglia: implementazione e sviluppo del sistema regionale nidi in famiglia" ai sensi della D.G.R. n. 1963/2014;
3. di determinare l'importo della quota da destinare alla Azienda ULSS 3 Bassano del Grappa (VI), *codice fiscale* e partita I.V.A. 00913430245, pari a Euro 20.000,00 per il rinnovo della Polizza Infortuni relativa ai frequentatori e agli operatori di Nido in Famiglia;
4. di rinviare a successivo provvedimento del Direttore della Sezione Servizi Sociali il relativo impegno di spesa ed erogazione dell'importo di cui al punto 2;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320341)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 35 del 04 aprile 2016

Rinnovo autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo A per tossicodipendenti sito a Padova - via Bono da Ferrara n. 20, gestito da Noi - Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, con sede legale in via Cesare Cremonino n. 38 - Padova. Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente atto rilascia l'autorizzazione all'esercizio ai sensi della legge regionale n. 22/2002 per il Servizio Residenziale di Tipo A per tossicodipendenti sito a Padova - Via Bono da Ferrara n. 20. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo autorizzazione all'esercizio datata 22/2/2016 - prot. n. 3, pervenuta in Regione Veneto in data 29/2/2016 - prot. n. 80431.

Il Direttore

Premesso

Che la Regione Veneto con la legge regionale n. 22/2002, ha disciplinato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando il rilascio di dette autorizzazioni al preventivo accertamento e alla verifica dei requisiti minimi e di qualità previsti dalla legge stessa;

Che la Giunta regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con Dgr n. 1667 del 18/10/2011 "L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio";

Che i rinnovi di autorizzazione all'esercizio devono essere corredati dalle liste di verifica, contenente i requisiti minimi, generali e specifici, applicabili alla tipologia di struttura, compilati nel campo autovalutazione unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR N. 445/2000);

Preso atto

Che il Servizio Residenziale di Tipo A per persone tossicodipendenti con sede in Padova - Via Bono da Ferrara n. 20 dell'Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, è stato autorizzato ai sensi della lr n. 22/2002, con Decreto del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sociali ora Sezione Servizi Sociali n. 3 del 10/1/2011 per n. 6 posti e per la durata di cinque anni;

Che l'Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus con sede legale a Padova in Via Cesare Cremonino n. 38, ha inviato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio con nota 22 febbraio 2016 - prot. n. 3, acquisita agli atti della Regione Veneto in data 29/2/2016 - prot. n. 80431, per il Servizio Residenziale di Tipo A sito in Padova - Via Bono da Ferrara n. 20, secondo le procedure indicate nella Dgr n. 1667/2011, confermando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla lr n. 22/2002 e dalla Dgr n. 84 per il genere di attività svolta presso il Servizio stesso;

Che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, presentata dall'Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione, risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici, del Servizio in questione non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione precedente;

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, per la durata di cinque anni, ai sensi della lr n. 22/2002 a favore del Servizio Residenziale di Tipo A sito in Padova - Via Bono da Ferrara n. 20, dell'Associazione Famiglia Padovane contro l'Emarginazione - Onlus con sede legale in Via Cesare Cremonino n. 38, per n. 6 posti;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 33 del 14/3/2013, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

4. di trasmettere copia del presente provvedimento a Noi - Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, con sede legale in Via Cesare Cremonino n. 38 - Padova, all'Azienda Ulss n. 16 di Padova e al Comune di Padova, secondo quanto previsto dalla Dgr n. 84/2007.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320342)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 36 del 06 aprile 2016

Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative sociali L.R. 3 novembre 2006, n. 23 e D.G.R. 3 aprile 2007, n. 897.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede alla conferma d' iscrizione all'Albo delle Cooperative Sociali, degli organismi che ne fanno richiesta e per i quali permangono i requisiti previsti per l'iscrizione stessa.

Il Direttore

PREMESSO che :

- con la Legge 8 novembre 1991, n. 381 sono state disciplinate le Cooperative Sociali e stabiliti i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti tra le Istituzioni pubbliche e le Cooperative Sociali;
- con la L.R. 3 novembre 2006, n. 23, art. 5 è stato istituito l'Albo Regionale delle Cooperative Sociali;
- con successiva deliberazione del 3 aprile 2007, n. 897, sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione all'Albo regionale e che l'iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ha validità biennale;

DATO ATTO che

le Cooperative Sociali: "Labor" di Mestre-Venezia (VE), "Il Ponte" di Schio (VI), "Il Faggio" di Asiago (VI),"Mamre" di Montecchio Maggiore(VI), "Carovana" di San Martino di Lupari (PD),"Terr.A" di Padova (PD), "Il Portico" di Padova (PD), "Solidaria" di Castelfranco Veneto (TV), "Consorzio Provinciale Intesa-CCA" di Silea (TV), "Coop. Soc. Servizi Associati" di Spinea (VE), "MA.CE." di Venezia-Marghera (VE), "Promozione Lavoro" di San Bonifacio (VR), "C.D.L. Coop. Sociale" di San Bonifacio (VR),"AILS" di Ponzano Veneto (TV),"Comunica" di Treviso (TV), "CUSL Nuova Vita" di Padova (PD),"Eiteam S.C.S." di Padova (PD), "N.O.I. Nuove Opportunità Impiego" di Carmignano di Brenta (PD),"Pace e Sviluppo" di Treviso (TV), "Riesco" di Selvazzano Dentro (PD), "Consorzio Solidarfidi" di Padova (PD), "Tangram" di Vicenza (VI), "Cà Speranza" di Castelfranco Veneto (TV), "Caracol" di Venezia-Marghera (VE), "C.I.F.R.R.E." di Verona (VR), "Consorzio Restituire" di Treviso (TV), "Laerte Servizi" di Rovigo (RO), "Mea-Mosaicoeaias" di Vicenza (VI), "Spazio Elle" di Monselice (PD), hanno chiesto la conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali e tali istanze sono risultate conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia di cooperazione sociale;

RITENUTO di provvedere alla conferma di iscrizione delle Cooperative Sociali/Consorzi summenzionati all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali;

VISTI gli artt. 5 e 6 della L.R. 3 novembre 2006, n. 23;

VISTA la DGR 3 aprile 2007, n. 897;

VISTO l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 per il quale, nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, si intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il Dirigente responsabile della Direzione regionale competente, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n.54;

VISTA la DGR 23 dicembre 2015, n. 1880 di istituzione della Sezione Servizi Sociali nell'ambito della riorganizzazione delle strutture regionali;

attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di confermare le iscrizioni all'Albo Regionale delle seguenti Cooperative Sociali/Consorzi, ai sensi della L.R. 3 novembre 2006 n. 23, e della DGR 897/2007, con validità biennale a decorrere dalla data sotto indicata:

N°	DENOMINAZIONE	SEDE	POSIZIONE		DECORRENZA
			Coop. Tipo	Prov. Nr. Prog	
1	*Labor*	*Viale San Marco, n. 172 30173 Mestre Venezia (VE)*	B	VE0027	*01/03/2016*
2	*Il Ponte*	*Via Lago di Tovel n.14/D 36015 Schio (VI)*	B	VI0048	*04/03/2016*
3	*Mamre*	*Via Maso n.31 36075 Montecchio Maggiore (VI)*	A	VI0085	*06/03/2016*
4	*Il Faggio*	*Via G. Aprosio n.1 36010 Asiago (VI)*	A	VI0086	*06/03/2016*
5	*Terr.A*	*Via Orus n. 4 35129 Padova (PD)*	A	PD0047	*10/03/2016*
6	*Carovana*	*Via M. Pelmo n.3/A 35018 San Martino di Lupari (PD)*	A	PD0048	*10/03/2016*
7	*Solidaria*	*Via Ospedale n.10 31033 Castelfranco Veneto (TV)*	B	TV0043	*11/03/2016*
8	*Il Portico*	*Via Due Palazzi n.16 35136 Padova (PD)*	A	PD0034	*11/03/2016*
9	*Consorzio Provinciale Intesa - CCA*	*Via C. Marchesi n.7 31057 Silea (TV)*	C	TV0020	*15/03/2016*
10	*Coop. Soc. Servizi Associati*	*Via del Commercio n. 04 30038 Spinea (VE)*	A	VE0028	*18/03/2016*
11	*MA.CE.*	*Via dell'Avena n.10 30175 Marghera -Venezia (VE)*	B	VE0024	*18/03/2016*
12	*Promozione Lavoro*	*Via Cimitero n. 15 37047 San Bonifacio (VR)*	A	VR0048	*19/03/2016*
13	*C.D.L. coop. sociale*	*Via Nogarole n.79 37047 San Bonifacio (VR)*	B	VR0049	*21/03/2016*
14	*N.O.I. nuove opportunità impiego*	*Piazza del Popolo n.1 35010 Carmignano del Brenta (PD)*	B	PD0137	*24/03/2016*
15	*Eiteam*	*Via Alsazia n. 3 /C 35027 Padova (PD)*	B	PD0263	*24/03/2016*
16	*Comunica*	*Via Lungosile Mattei n . 23 31100 Treviso (TV)*	A	TV0110	*24/03/2016*
17	*Pace e Sviluppo*	*Via Montello n.4 31100 Treviso (TV)*	A	TV0107	*24/03/2016*
18	*Riesco*	*Via Euganea n. 27 35030 Selvazzano Dentro (PD)*	B	PD0133	*24/03/2016*
19	*Ails*	*Via E. Dandolo n. 3 31050 Ponzano Veneto (TV)*	A	TV0109	*24/03/2016*
20	*Consorzio Solidarfidi*	*Via Savelli n.128 35129 Padova (PD)*	C	PD0035	*27/03/2016*
21	*Tangram*	*Via Basilio Dalla Scola n. 255 36100 Vicenza (VI)*	A	VI0064	*30/03/2016*
22	*C.I.F.R.R.E.*	*Via Marcantonio Della Torre n. 37 37131 Verona (VR)*	A	VR0084	*31/03/2016*
23	*Mea-Mosaicoeaias*	*Via G. Ferrari n. 29 36100 Vicenza (VI)*	A	VI0099	*31/03/2016*
24	*Consorzio Restituire*	*Via Santa Bona Vecchia n. 43 31100 Treviso (TV)*	C	TV0059	*31/03/2016*
25	*Laerte Servizi*	*Viale Venezia n. 2 A 45100 Rovigo (RO)*	A	RO0025	*31/03/2016*

26	*Spazio Elle*	*Via Umbria n. 6* *35043 Monselice (PD)*	B	PD0064	*31/03/2016*
27	*Caracol*	*Via F. Bandiera n. 45* *30175 Marghera Venezia (VE)*	A	VE0068	*31/03/2016*
28	*Ca' Speranza*	*Piazza Serenissima n. 20* *31033 Castelfranco Veneto (TV)*	A	TV0060	*31/03/2016*
29	*Cusl Nuova Vita*	*Via Grassi n. 42* *35129 Padova (PD)*	B	PD0134	*24/03/2016*

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Il presente decreto è pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320343)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 37 del 06 aprile 2016

Rinnovo autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo A per tossicodipendenti sito a Padova - Via Masanello n. 10, gestito da Noi - Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, con sede legale in Via Cesare Cremonino n. 38 - Padova. Legge Regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente atto rilascia l'autorizzazione all'esercizio ai sensi della legge regionale n. 22/2002 per il Servizio residenziale di Tipo A per tossicodipendenti sito a Padova - Via Masanello n. 10. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo autorizzazione all'esercizio datata 22/2/2016 - prot. n. 3, pervenuta in Regione Veneto in data 29/2/2016 - prot. n. 80506.

Il Direttore

Premesso

Che la Regione Veneto con la legge regionale n. 22/2002, ha disciplinato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando il rilascio di dette autorizzazioni al preventivo accertamento e alla verifica dei requisiti minimi e di qualità previsti dalla legge stessa;

Che la Giunta regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con Dgr n. 1667 del 18/10/2011 "L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio";

Che i rinnovi di autorizzazione all'esercizio devono essere corredati dalle liste di verifica, contenente i requisiti minimi, generali e specifici, applicabili alla tipologia di struttura, compilati nel campo autovalutazione unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR N. 445/2000);

Preso atto

Che il Servizio Residenziale di Tipo A per persone tossicodipendenti con sede in Padova - Via Masanello n. 10 dell'Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, è stato autorizzato ai sensi della lr n. 22/2002, con Decreto del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sociali ora Sezione Servizi Sociali n. 4 del 10/1/2011 per n. 5 posti e per la durata di cinque anni;

Che l'Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus con sede legale a Padova in Via Cesare Cremonino n. 38, ha inviato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio con nota 22 febbraio 2016 - prot. n. 4, acquisita agli atti della Regione Veneto in data 29/2/2016 - prot. n. 80506, per il Servizio Residenziale di Tipo A sito in Padova - Via Masanello n. 10, secondo le procedure indicate nella Dgr n. 1667/2011, confermando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla lr n. 22/2002 e dalla Dgr n. 84 per il genere di attività svolta presso il Servizio stesso;

Che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, presentata dall'Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione, risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici, del Servizio in questione non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione precedente;

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, per la durata di cinque anni, ai sensi della lr n. 22/2002 a favore del Servizio Residenziale di Tipo A sito in Padova - Via Masanello n. 10, dell'Associazione Famiglia Padovane contro l'Emarginazione - Onlus con sede legale in Via Cesare Cremonino n. 38, per n. 5 posti;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 33 del 14/3/2013, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

4. di trasmettere copia del presente provvedimento a Noi - Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, con sede legale in Via Cesare Cremonino n. 38 - Padova, all'Azienda Ulss n. 16 di Padova e al Comune di Padova, secondo quanto previsto dalla Dgr n. 84/2007.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320344)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 38 del 06 aprile 2016

Rinnovo autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo A per tossicodipendenti sito a Padova - Via Zara n. 23, gestito da Noi - Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, con sede legale in Via Cesare Cremonino n. 38 - Padova. Legge Regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente atto rilascia l'autorizzazione all'esercizio ai sensi della legge regionale n. 22/2002 per il Servizio Residenziale di Tipo A per tossicodipendenti sito a Padova - Via Zara n. 23. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo autorizzazione all'esercizio datata 22/2/2016 - prot. n. 2, pervenuta in Regione Veneto in data 29/2/2016 - prot. n. 80446.

Il Direttore

Premesso

Che la Regione Veneto con la legge regionale n. 22/2002, ha disciplinato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando il rilascio di dette autorizzazioni al preventivo accertamento e alla verifica dei requisiti minimi e di qualità previsti dalla legge stessa;

Che la Giunta regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con Dgr n. 1667 del 18/10/2011 "L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio";

Che i rinnovi di autorizzazione all'esercizio devono essere corredati dalle liste di verifica, contenente i requisiti minimi, generali e specifici, applicabili alla tipologia di struttura, compilati nel campo autovalutazione unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR N. 445/2000);

Preso atto

Che il Servizio Residenziale di Tipo A per persone tossicodipendenti con sede in Padova - Via Zara n. 23 dell'Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, è stato autorizzato ai sensi della lr n. 22/2002, con Decreto del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sociali ora Sezione Servizi Sociali n. 5 del 10/1/2011 per n. 10 posti e per la durata di cinque anni;

Che l'Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus con sede legale a Padova in Via Cesare Cremonino n. 38, ha inviato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio con nota 22 febbraio 2016 - prot. n. 2, acquisita agli atti della Regione Veneto in data 29/2/2016 - prot. n. 80446, per il Servizio Residenziale di Tipo A sito in Padova - Via Zara n. 23, secondo le procedure indicate nella Dgr n. 1667/2011, confermando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla lr n. 22/2002 e dalla Dgr n. 84 per il genere di attività svolta presso il Servizio stesso;

Che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, presentata dall'Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione, risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici, del Servizio in questione non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione precedente;

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, per la durata di cinque anni, ai sensi della lr n. 22/2002 a favore del Servizio Residenziale di Tipo A sito in Padova - Via Zara n. 23, dell'Associazione Famiglia Padovane contro l'Emarginazione - Onlus con sede legale in Via Cesare Cremonino n. 38, per n. 10 posti;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 33 del 14/3/2013, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

4. di trasmettere copia del presente provvedimento a Noi - Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, con sede legale in Via Cesare Cremonino n. 38 - Padova, all'Azienda Ulss n. 16 di Padova e al Comune di Padova, secondo quanto previsto dalla Dgr n. 84/2007.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320345)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 39 del 06 aprile 2016

Rinnovo autorizzazione all'esercizio per il Servizio Semiresidenziale per tossicodipendenti sito a Padova - Via Zara n. 23, gestito da Noi - Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, con sede legale in Via Cesare Cremonino n. 38 - Padova. Legge Regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente atto rilascia l'autorizzazione all'esercizio ai sensi della legge regionale n. 22/2002 per il Servizio Semiresidenziale per tossicodipendenti sito a Padova - Via Zara n. 23. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo autorizzazione all'esercizio datata 22/2/2016 - prot. n. 1, pervenuta in Regione Veneto in data 29/2/2016 - prot. n. 80454.

Il Direttore

Premesso

Che la Regione Veneto con la legge regionale n. 22/2002, ha disciplinato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando il rilascio di dette autorizzazioni al preventivo accertamento e alla verifica dei requisiti minimi e di qualità previsti dalla legge stessa;

Che la Giunta regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con Dgr n. 1667 del 18/10/2011 "L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio";

Che i rinnovi di autorizzazione all'esercizio devono essere corredati dalle liste di verifica, contenente i requisiti minimi, generali e specifici, applicabili alla tipologia di struttura, compilati nel campo autovalutazione unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR N. 445/2000);

Preso atto

Che il Servizio Semiresidenziale per persone tossicodipendenti con sede in Padova - Via Zara n. 23 dell'Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, è stato autorizzato ai sensi della lr n. 22/2002, con Decreto del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sociali ora Sezione Servizi Sociali n. 2 del 10/1/2011 per n. 5 posti e per la durata di cinque anni;

Che l'Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus con sede legale a Padova in Via Cesare Cremonino n. 38, ha inviato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio con nota 22 febbraio 2016 - prot. n. 1, acquisita agli atti della Regione Veneto in data 29/2/2016 - prot. n. 80454, per il Servizio Semiresidenziale sito in Padova - Via Zara n. 23, secondo le procedure indicate nella Dgr n. 1667/2011, confermando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla lr n. 22/2002 e dalla Dgr n. 84 per il genere di attività svolta presso il Servizio stesso;

Che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, presentata dall'Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione, risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici, del Servizio in questione non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione precedente;

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, per la durata di cinque anni, ai sensi della lr n. 22/2002 a favore del Servizio Semiresidenziale sito in Padova - Via Zara n. 23, dell'Associazione Famiglia Padovane contro l'Emarginazione - Onlus per n. 5 posti;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 33 del 14/3/2013, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

4. di trasmettere copia del presente provvedimento a Noi - Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione - Onlus, con sede legale in Via Cesare Cremonino n. 38 - Padova, all'Azienda Ulss n. 16 di Padova e al Comune di Padova, secondo quanto previsto dalla Dgr n. 84/2007.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 320346)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 40 del 06 aprile 2016

Autorizzazione all'esercizio per la comunità educativa riabilitativa per minori e adolescenti (C.E.R.) "Gaia" sita in via Coletti n.2/4 , Marghera Venezia (VE) Ente gestore: Sereni Orizzonti S.r.l., via Piave, 5 Udine. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". D.G.R. n. 242 del 22 febbraio 2012 "Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le unità d'offerta rivolte a minori/adolescenti in situazione di disagio psicopatologico".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza l'ente gestore Sereni Orizzonti S.r.l. di Udine all'esercizio per la comunità educativa riabilitativa per minori e adolescenti (C.E.R.) "Gaia", sita in via Coletti n.2/4, Marghera Venezia (VE), secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 242/2012. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione all'esercizio acquisita agli atti della Regione Veneto in data 28/10/2015, protocollo n. 436259; rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 12 Veneziana acquisito agli atti Regione Veneto in data 10/12/2015, protocollo n. 502644; integrazione del rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 12 Veneziana acquisita agli atti Regione Veneto in data 07/03/2016, protocollo n. 89451.

Il Direttore

PREMESSO

che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007, 2067/2007 e D.G.R. 242/2012.

PRESO ATTO

- che con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in data 15/12/2014, protocollo n. 535305, la Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive ha espresso, quale parere tecnico di conformità agli standard strutturali regionali socio-sanitari, *"[...] per quanto di competenza parere favorevole subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni riportate"*.
- della nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in data 24/04/2015, protocollo n. 173007, con la quale l'Azienda ULSS n. 12 ha precisato che la realizzazione della struttura in oggetto risponde ed è conforme alla programmazione attuativa locale definita dall'Azienda ULSS n. 12 nel piano di zona 2011/2015 e relative ripianificazioni;
- della nota emessa in data 12/05/2015 protocollo n. 199186, con la quale il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha attestato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lett. B), della L.R. 22/2002, la conformità dell'intervento in oggetto alla programmazione attuativa locale;
- che con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in data 28/10/2015, protocollo n. 436259 è stata formulata dall'ente gestore Sereni Orizzonti s.r.l la richiesta di autorizzazione all'esercizio per la sopracitata struttura;
- che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ai sensi della D.G.R. n. 1145 del 5 luglio 2013 e della D.G.R. 3013 del 30 dicembre 2013 secondo le quali le Aziende ULSS sono i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla L.R. 22/2002, con nota emessa in data 13/11/2015, protocollo n. 463477, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 12 della verifica di parte terza per l'accertamento in ordine alla presenza e al possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente atto;
- che l'Azienda ULSS n. 12 Veneziana, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 20/11/2015 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 10/12/2015 protocollo n. 502644, il rapporto di verifica nel quale si evidenzia che "*la valutazione dei requisiti è stata eseguita sulla scorta di un numero di posti che si intende autorizzare pari a 12 di cui 1 in pronta accoglienza*";
- della nota emessa in data 12/02/2016 protocollo n. 56056 con la quale la Sezione Servizi Sociali ha richiesto "*l'integrazione del rapporto di verifica con le necessarie osservazioni e prescrizioni relative all'osservanza e all'adempimento dei requisiti: GENER06.AU.1.2/GENER06.AU1.3 - GENER06.AU1.4 - CER.AU1.14*";

- che l'azienda Ulss 12 Veneziana, con nota acquisita agli atti in data 09/03/2016, protocollo n. 93263, ha trasmesso alla Sezione Servizi Sociali l'integrazione al rapporto di verifica, nella quale, si evince che "*La valutazione complessiva riporta giudizio finale POSITIVO con prescrizioni da assolvere nei tempi indicati*" e che le prescrizioni sono le seguenti:
- per i requisiti *GENER06.AU.1.2/GENER06.AU1.3: "[...] il GTM ha acquisito l'elenco nominativo del personale, già in carico a "Sereni Orizzonti" e l'autodichiarazione del suo Legale rappresentante in cui dichiara che il personale verrà regolarmente assunto con l'apertura della comunità. Tale personale dovrà essere opportunamente formato relativamente ai corsi di pronto soccorso e prevenzione antincendio[...]. Tempo di adeguamento pari a due mesi dall'avvio dell'attività";*
- per i requisiti *GENER06.AU1.4.*: "*La struttura provvederà all'approvvigionamento dei pasti attraverso il servizio di catering esterno come da autodichiarazione del Legale Rappresentante di "Sereni Orizzonti, stilato in data 09/02/2016"* e *CER.AU1.14.*: "*I pasti devono essere normalmente preparati e consumati all'interno della comunità. Tempo di adeguamento contestuale all'avvio dell'attività*";

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e D.G.R. 242/2012, per la durata di cinque anni dalla data di approvazione del presente provvedimento la Comunità educativa riabilitativa per minori e adolescenti (C.E.R.), "*Gaia*" sita in via Coletti, 2/4 Marghera - Venezia (VE), - Ente gestore: Sereni Orizzonti S.r.l., via Piave, 5 - Udine (UD) per una capacità ricettiva pari a n. 12 posti di cui 1 in pronta accoglienza, con le seguenti prescrizioni

    - requisiti *GENER06.AU.1.2/GENER06.AU1*: tempo di adeguamento entro 2 mesi dall'avvio dell'attività;
    - requisiti *GENER06.AU1.4.e CER.AU1.14.*: tempo di adeguamento all'avvio dell'attività.

2. di incaricare l'Azienda ULSS n. 12 Veneziana di verificare l'ottemperanza alle suddette prescrizioni da parte dell'ente gestore Sereni Orizzonti a 60 giorni dall'avvio dell'attività e di inviare riscontro entro 30 giorni dalla data del sopralluogo;
3. di specificare che ai sensi di legge la presente autorizzazione è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
4. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS 12, al Comune di Venezia, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 12 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua notifica;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013;
6. il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Antonella Pinzauti

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE MINORI GIOVANI E FAMIGLIA

(Codice interno: 320348)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE MINORI GIOVANI E FAMIGLIA n. 1 del 30 dicembre 2015

Approvazione dell'impegno di spesa, assegnazione ed erogazione della somma pari ed Euro 100.000,00 relativa al finanziamento del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali finalizzato alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) a favore degli ambiti territoriali regionali aderenti (D.G.R. 2377 del 16 dicembre 2014).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'assegnazione, l'impegno e l'erogazione dell'acconto del 50% del finanziamento ministeriale a favore degli ambiti territoriali individuati nella D.G.R. 2377/2014, al fine di implementare e consolidare a livello regionale il modello di intervento P.I.P.P.I., finalizzato alla prevenzione dell'allontanamento del minore dalla propria famiglia attraverso una serie di interventi innovativi volti al sostegno della genitorialità ed il contestuale accertamento dell'importo assegnato e versato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Dirigente

VISTI

- La D.G.R. n. 2377 del 16 dicembre 2014, recante "*Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali avente ad oggetto l'adesione al Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) per l'annualità 2015-2016 e del relativo cofinanziamento regionale. (Decreto Direttoriale n. 162 del 6 ottobre 2014 recante "Linee guida per la presentazione da parte di regioni e province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.*")";
- le suddette Linee Guida nelle quali si indicava, per la Regione del Veneto, il numero di 4 (quattro) Ambiti Territoriali (di seguito A.A.T.T.) ammissibili al finanziamento per la sperimentazione del programma P.I.P.P.I.;
- il Decreto direttoriale n. 234 del 24 novembre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito M.L.P.S.) con il quale veniva autorizzato il finanziamento nazionale per un importo pari ad Euro 2.500.000,00 e approvato l'elenco degli A.A.T.T. ammessi al finanziamento e il relativo riparto;
- il Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e MLPS (di seguito Protocollo), finalizzato alla realizzazione del modello di sperimentazione succitato e approvato quale Allegato A alla D.G.R. n. 2377 del 16 dicembre 2014;

CONSIDERATO

- l'articolo 5 del Protocollo stabilisce che per le attività relative alla sperimentazione del Programma è stato pattuito un contributo pari ad Euro 50.000,00 per ambito finanziato, 4 (quattro) per la Regione del Veneto e che quindi l'ammontare totale del finanziamento ministeriale è pari ad Euro 200.000,00;
- secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Protocollo, l'importo oggetto del finanziamento ministeriale sarà corrisposto, previo accertamento della disponibilità di cassa, dal Ministero alla Regione e che la Regione è dunque anche il soggetto deputato alla rendicontazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con ciò provvedendo essa stessa al trasferimento delle risorse ministeriali agli A.T. aderenti secondo le seguenti modalità:
  - ♦ fase di avvio: il 50% dell'importo a seguito della prima liquidazione del Ministero conseguente la dichiarazione di avvio delle attività da effettuarsi da parte della Regione;
  - ♦ fase intermedia: il 30% a seguito di presentazione di rapporto intermedio sulle attività svolte previa verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività;
  - ♦ fase conclusiva: il 20% dell'importo a consuntivo, previo ricevimento da parte di ogni ambito della relazione conclusiva illustrante i risultati conseguiti, nonché dei documenti contabili e fiscali che giustifichino le spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento;
- che gli A.A.T.T. ammessi al finanziamento (D.G.R. 2377/2014, D.D.R. 189/2015) sono: Comuni Conferenza Sindaci territorio Azienda Ulss 12 Veneziana (comune capofila Venezia), Comuni territorio Ulss 16-Padova (comune capofila Padova), Azienda Ulss 6 Vicenza, Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo (TV);

DATO ATTO

- che con D.G.R. n. 1864 del 23 dicembre 2015 recante in oggetto "*Variazione al bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. 85) // Vincolate*" sono stati iscritti Euro 100.000,00 a valere
  - sull'UPB E0102, capitolo 100724/E denominato "*Assegnazione statale per l'avvio del programma di interventi per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione P.I.P.P.I (D.M. Lavoro e Politiche sociali 05/12/2013, n.205-Intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro 13/12/2013*)";
  - sull'UPB U0148, capitolo 102168/U denominato "*Programma di interventi per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione-P.I.P.P.I.-Trasferimenti correnti (D.M. Lavoro e Politiche sociali 05/12/2013, n.205-Intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro 13/12/2013*)";
- che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali ha versato alla Regione del Veneto la prima tranche del 50% del finanziamento del programma per l'anno 2015, pari ad Euro 100.000,00, accreditata sul conto ordinario regionale con bolletta n. 16171 del 15/07/2015;

CONSIDERATA

- la necessità, per quanto sopra esposto, di accertare per competenza l'importo di Euro 100.000,00, relativamente al credito regionale verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art. 53, D:Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100724 "Assegnazione statale per l'avvio del programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione P.I.P.P.I. (D.M. Lavoro r Politiche Sociali 5/12/2013, n. 205 - Intesa tra Regione del Veneto e del Ministero del lavoro 13/12/2013)", del bilancio 2015, codice SIOPE 2.01.01 - 2116 "Altri trasferimenti da parte dello Stato", codice P.d.C. E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri";

VISTE

- le note, prot. 219354 del 26 maggio 2015 e prot. n. 230646 del 4 giugno 2015 con le quali il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, a seguito del ricevimento delle dichiarazioni degli ambiti territoriali aderenti alla sperimentazione, comunicava al MLPS l'avvio delle attività relative alla sperimentazione suddetta;

CONSIDERATA

- la necessità di impegnare a favore degli A.T. ammessi al finanziamento, Comuni Conferenza Sindaci territorio Azienda Ulss 12 Veneziana (comune capofila Venezia), Comuni territorio Ulss 16-Padova (comune capofila Padova), Azienda Ulss 6 Vicenza, Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo (TV), la somma di Euro 100.000,00, a valere sull'UPB U0148, capitolo 102168/U denominato "*Programma di interventi per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione-P.I.P.P.I.-Trasferimenti correnti (D.M. Lavoro e Politiche sociali 05/12/2013, n.205-Intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro 13/12/2013)*" e che la somma totale così impegnata sarà ripartita ed erogata a ciascuno dei quattro soggetti beneficiari per una somma pari ad Euro 25.000,00;

VISTI

- la L.R. 54/2012;
- il D.Lgs. 126/2014;
- il D.D.R. n. 78 del 15 dicembre 2015 del Direttore della Sezione Bilancio;

decreta

1. di approvare le premesse in quanto parte integrante del presente provvedimento;
2. di accertare per competenza, per quanto espresso in premessa, l'importo di Euro 100.000,00 relativamente al credito regionale verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art. 53, D:Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100724 "Assegnazione statale per l'avvio del programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione P.I.P.P.I. (D.M. Lavoro r Politiche Sociali 5/12/2013, n. 205 - Intesa tra Regione del Veneto e del Ministero del lavoro 13/12/2013)", del bilancio 2015, codice SIOPE 2.01.01 - 2116 "Altri trasferimenti da parte dello Stato", codice P.d.C. E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri";
3. di impegnare a favore degli AT, Comuni Conferenza Sindaci territorio Azienda Ulss 12 Veneziana (comune capofila Venezia), Comuni territorio Ulss 16-Padova (comune capofila Padova), Azienda Ulss 6 Vicenza, Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo (TV), beneficiari del finanziamento, la somma complessiva di Euro 100.000,00, disponendo la copertura finanziaria della spesa suddetta a carico dello stanziamento del capitolo 102168 "*Programma di interventi per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione-P.I.P.P.I.-Trasferimenti correnti (D.M. Lavoro e Politiche sociali 05/12/2013, n.205-Intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro 13/12/2013)*",dell'UPB U0148, articolo 002, del Bilancio regionale per l'esercizio 2015, secondo la seguente ripartizione:

    1. Comuni Conferenza Sindaci territorio A. Ulss 12 Veneziana

(comune capofila Venezia)	Euro	25.000,00
2. Comuni territorio Ulss 16 Padova (comune capofila Padova)	Euro	25.000,00
3. Azienda Ulss 6 Vicenza	Euro	25.000,00
4. Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo (TV)	Euro	25.000,00
TOTALE	Euro	100.000,00

4. di attribuire alla spesa suddetta i seguenti codici:

   siope: 1.05.03.1538 P.d.C. V^ livello U.1.04.01.02.011Euro 50.000,00
   siope: 1.05.03.1535 P.d.C. V^ livello U.1.04.01.02.003 Euro 50.000,00

5. di disporre che l'erogazione sarà effettuata dal Settore Minori Giovani e Famiglia;
6. di dare atto che l'obbligazione è giuridicamente perfezionata ed esigibile;
7. di attestare che il programma dei pagamenti in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata disposto con il presente atto come da precedente punto n. 2.;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione;
12. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

George Louis Del Re

(Codice interno: 320349)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE MINORI GIOVANI E FAMIGLIA n. 7 del 31 dicembre 2015

Assegnazione del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (art. 19, c. 2, D.L. 04/07/2006, n. 223). Accertamento prima tranche 50% della quota 2010.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, in relazione all'Intesa rep. 101/CU del 7/10/2010 e s.m.i. tra il Governo e le Regioni e le Province Autonome e gli Enti Locali sulla ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili anno 2010, si provvede all'accertamento dell'importo di Euro 1.362.148,08, corrispondente all'acconto del 50% della quota spettante alla Regione del Veneto per l'anno 2010.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di accertare per competenza, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presento Decreto, l'importo di Euro 1.362.148,08, relativamente al credito regionale verso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100367 "*Assegnazione del fondo nazionale per le politiche giovanili (art. 19, c.2, D.L. 04/07/2006, n. 223)"*, del bilancio 2015, codice siope 201012116 "*altri trasferimenti correnti da Stato*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.003 "*Trasferimenti correnti da Presidenza del Consiglio dei Ministri*";

3. di comunicare alla Sezione Ragioneria il presente Decreto per quanto di competenza;

4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

George Louis Del Re

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 321017)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 276 del 15 marzo 2016

Accreditamento istituzionale dell'Hospice extraospedaliero denominato "G. Francescon" dell'Ipab Residenza per Anziani "G. Francescon", con sede in via Borgo San Gottardo n. 44 - Portogruaro (VE). Legge Regionale 16.08.2002, n.22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede al rilascio dell'accreditamento istituzionale per l'attività di Hospice, già in capo all'Azienda ULSS 10 Veneto Orientale con Decreto n. 134 del 05.09.2008, per la struttura denominata "G. Francescon", dell'Ipab Residenza per Anziani "G. Francescon" sita in via Borgo San Gottardo n. 44 - Portogruaro (VE), con una dotazione di 10 p.l., ai sensi della L.R. 16.8.2002 n. 22. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: decreto di Autorizzazione all'Esercizio n. 157 del 22.09.2014; istanza di accreditamento istituzionale prot. reg. n. 207278 del 18.05.2015; parere di congruità con la programmazione regionale rilasciato dal Settore Strutture di Ricovero Intermedie e Integrazione socio sanitaria con nota prot. n. 283224 del 09.07.2015; rapporto di verifica dell'Aulss 12 Veneziana prot. reg. n. 459355 del 11.11.2015; parere di coerenza con la programmazione regionale rilasciato della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), nella seduta del 22.12.2015, trasmesso con nota prot. reg. 5102 del 08.01.2016.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (art.1).

Con l'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, è stato confermato che tra gli obiettivi strategici della Regione rientra anche quello dell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, socio-sanitaria e sociale che viene garantito attraverso l'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard.

Con DGR n. 2067/2007 la Giunta Regionale ha approvato un documento di sintesi delle procedure da seguire per l'applicazione della DGR. n. 84/2007 ed ha introdotto modifiche a quanto già stabilito da precedenti provvedimenti applicativi della L.R. n. 22/2002.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari n. 134 del 05.09.2008, è stato accredito l'Hospice "G. Francescon", con una dotazione di 10 posti letto.

Con DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)", in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n. 22, è stata delegata alle Aziende Sanitarie la funzione di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

La L.R. n. 22/2002, agli articoli 8 e 10 comma 3, ha assoggettato le strutture sanitarie e socio sanitarie già operanti nel sistema sanitario regionale al procedimento di conferma di autorizzazione all'esercizio.

L'art. 16 della L.R. n. 22/2002 ha specificato la disciplina dell'accreditamento istituzionale, subordinandone il rilascio al possesso dell'autorizzazione all'esercizio, alla sussistenza della coerenza della struttura richiedente alle scelte di Programmazione Socio Sanitaria regionale e attuativa locale, all'accertamento delle rispondenze della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento si ritiene di proporre il rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Hospice "G. Francescon" dell'Ipab Residenza per Anziani "G. Francescon", per una capacità ricettiva pari a n. 10 posti letto.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale, risulta che:

- con Decreto n. 157 del 22.09.2014 del Direttore Generale Area Sanità e Sociale, l'Hospice "G. Francescon" dell'Ipab Residenza per Anziani "G. Francescon", è stato autorizzato all'esercizio di attività di hospice extraospedaliero per n. 10 posti letto;
- il Legale rappresentante della struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, con nota prot. reg. n. 207278 del 18.05.2015;
- il Settore Strutture di Ricovero Intermedie e Integrazione socio-sanitaria ha confermato con nota prot. n. 283224 del 09.07.2015 la coerenza con la programmazione sanitaria regionale per 10 posti letto previsti per l'Hospice sopra citato;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica inviato dall'Azienda ULSS 12 Veneziana agli atti, ai sensi della DGR n. 1145/13, con punteggio di 89,50/100, senza prescrizioni;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 22.12.2015, trasmesso con nota prot. n. 5102 del 08.01.2016 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di accreditamento.

A conclusione del percorso avviato si propone con il presente provvedimento di rilasciare l'accreditamento istituzionale a favore della struttura sopra menzionata, con una capacità ricettiva di 10 posti letto.

L'accreditamento, previa diffida, può essere sospeso o revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. n. 22/2002 e/o all'accertamento di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza del livello qualitativo delle prestazioni erogate e quindi la non conformità ai requisiti richiesti, secondo quanto disposto dall'art. 20 della L.R. n. 22/2002.

Ciò premesso, in esito all'iter procedimentale illustrato, ritenendo ottemperate tutte le condizioni previste dalla normativa vigente, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento istituzionale all'Hospice extraospedaliero denominato "G. Francescon" dell'ente gestore Ipab Residenza per Anziani "G. Francescon", situata in via Borgo San Gottardo n. 44 - Portogruaro (VE), per la capacità ricettiva pari a n. 10 posti letto.

Si dà atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari n. 134 del 05.09.2008;

VISTA la DGR n. 2501/2004 " Manuale per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali del Veneto in attuazione della L.R. n. 22/2002";

VISTA la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007"L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali. Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture socio sanitarie e sociali";

VISTA la DGR n. 2067/2007 con la quale la Giunta regionale ha approvato un documento di sintesi delle procedure da seguire per l'applicazione della DGR n. 84/2007;

VISTA la DGR n. 2142 del 29.07.2008 "Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale": attivazione dell'Hospice e-xtraospedaliero presso il Padiglione Santo Stefano annesso alla Casa di Riposo Francescon di Portogruaro (VE)";

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari n. 157 del 22.09.2014 di Autorizzazione all'Esercizio dell'Hospice "G. Francescon";

VISTO il rapporto di verifica trasmesso con nota prot. reg. n. 459355 del 11.11.2015 dell'Az. ULSS 12 Veneziana;

VISTO il parere di coerenza con la programmazione sanitaria regionale, trasmesso con nota prot. n.283234 del 09.07.2015 del Settore Strutture di Ricovero Intermedie e Integrazione socio-sanitaria, per 10 posti letto;

VISTO il parere favorevole espresso della CRITE nella seduta del 22.12.2015, trasmesso con nota prot. reg. 5102 del 08.01.2016;

VISTO l'art.2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di rilasciare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nelle premesse del presente atto, a favore dell'Hospice extraospedaliero denominato "G. Francescon", dell'ente gestore Ipab Residenza per Anziani "G. Francescon" sita in via Borgo San Gottardo n. 44 - Portogruaro (VE), per una dotazione di n. 10 posti letto;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della L.R.. 22/2002;
3. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
4. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
5. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
6. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le diposizioni di cui alla DGR 2201/2012;
7. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
8. di incaricare, il Settore Accreditamento area sanitaria, struttura afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale del Veneto o ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 321016)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 277 del 15 marzo 2016

Accreditamento istituzionale dell'Hospice extraospedaliero denominato "Paolo VI", della Fondazione Opera Immacolata Concezione - Onlus, situato in via Gemona n. 8 - Padova. Legge Regionale 16.08.2002, n.22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede a rilasciare l'accreditamento istituzionale, per l'attività di Hospice, già in capo all'Azienda ULSS 16 Padova con DGR n. 1097 del 12.06.2012, per l'Hospice denominato "Paolo VI" situato in via Gemona n. 8 - Padova, con sede legale presso la "Fondazione Opera Immacolata Concezione - Onlus", via Toblino n. 53 Padova, con una dotazione di 19 p.l., ai sensi della L.R. 16.8.2002 n. 22. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di accreditamento istituzionale prot. reg. n. 512185 del 16.12.2015; Parere di congruità con la programmazione regionale rilasciato dal Settore Strutture di Ricovero Intermedie e Integrazione socio sanitaria con nota prot. n. 239919 del 10.06.2015; Rapporto di verifica dell'Aulss 16 Padovana prot. reg. n. 523782 del 29.12.2015; Parere di coerenza con la programmazione regionale rilasciato della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), nella seduta del 22.01.2015, trasmesso con nota prot. reg. 5102 del 08.01.2016.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (art.1).

Con l'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, è stato confermato che tra gli obiettivi strategici della Regione rientra anche quello dell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, socio-sanitaria e sociale che viene garantito attraverso l'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard.

Con DGR n. 2067/2007 la Giunta Regionale ha approvato un documento di sintesi delle procedure da seguire per l'applicazione della DGR. n. 84/2007 ed ha introdotto modifiche a quanto già stabilito da precedenti provvedimenti applicativi della L.R. n. 22/2002.

Con DGR n. 1097 del 12.06.2012 è stato accreditato in capo all'ULSS 16, l'Hospice presso la struttura residenza "Paolo VI", gestita dalla Fondazione O.I.C..

Con DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)", in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n. 22, è stata delegata alle Aziende Sanitarie la funzione di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

La L.R. n. 22/2002, agli articoli 8 e 10 comma 3, ha assoggettato le strutture sanitarie e socio sanitarie già operanti nel sistema sanitario regionale al procedimento di conferma di autorizzazione all'esercizio.

L'art. 16 della L.R. n. 22/2002 ha specificato la disciplina dell'accreditamento istituzionale, subordinandone il rilascio al possesso dell'autorizzazione all'esercizio, alla sussistenza della coerenza della struttura richiedente alle scelte di

Programmazione Socio Sanitaria regionale e attuativa locale, all'accertamento delle rispondenze della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento si ritiene di proporre il rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Hospice extraospedaliero denominato "Paolo VI", della Fondazione Opera Immacolata Concezione - Onlus, situato in via Gemona n. 8 - Padova, per una capacità ricettiva pari a n. 19 posti letto.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale, risulta che:

- con Decreto n. 4 del 24.02.2016 del Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, l'Hospice extraospedaliero denominato "Paolo VI", della Fondazione Opera Immacolata Concezione - Onlus, situato in via Gemona n. 8 - Padova, è stato autorizzato all'esercizio di attività di Hospice extraospedaliero;
- il Legale rappresentante della struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, con nota prot. reg. n. 512185 del 16.12.2015;
- il Settore Strutture di Ricovero Intermedie e Integrazione socio-sanitaria ha confermato con nota prot. n. 239919 del 10.06.2015 la coerenza con la programmazione sanitaria regionale per 19 posti letto;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica inviato dall'Azienda ULSS. n. 16 Padovana agli atti, ai sensi della DGR n. 1145/13, con punteggi di 98,70/100 per i requisiti generali in ambito sanitario per organizzazione, e di 100/100 per i requisiti generali in ambito sanitario di funzione, senza prescrizioni;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 22.12.2015, trasmesso con nota prot. n. 5102 del 08.01.2016 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di accreditamento.

A conclusione del percorso avviato si propone con il presente provvedimento di rilasciare l'accreditamento istituzionale a favore della struttura sopra menzionata, con una capacità ricettiva di 19 posti letto.

L'accreditamento, previa diffida, può essere sospeso o revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. n. 22/2002 e/o all'accertamento di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza del livello qualitativo delle prestazioni erogate e quindi la non conformità ai requisiti richiesti, secondo quanto disposto dall'art. 20 della L.R. n. 22/2002.

Ciò premesso, in esito all'iter procedimentale illustrato, ritenendo ottemperate tutte le condizioni previste dalla normativa vigente, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento istituzionale all'Hospice extraospedaliero denominato "Paolo VI" dell'ente gestore Fondazione Opera Immacolata Concezione - Onlus, situato in via Gemona n. 8 - Padova, per una capacità ricettiva pari a n. 19 posti letto.

Si dà atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";

VISTA la DGR n. 1097 del 12.06.2012 "Accreditamento istituzionale dell'Azienda ULSS 16 di Padova, con sede legale a Padova, via Degli Scrovegni 14. Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTA la DGR n. 2501/2004 " Manuale per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali del Veneto in attuazione della L.R. n. 22/2002";

VISTA la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007"LR 16 agosto 2002, n. 22. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali. Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per

l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture socio sanitarie e sociali";

VISTA la DGR n. 2067/2007 con la quale la Giunta regionale ha approvato un documento di sintesi delle procedure da seguire per l'applicazione della DGR n. 84/2007;

VISTO il Decreto n. 4 del 24.02.2016 del Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con il quale si è provveduto al rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio dell'Hospice "Paolo VI";

VISTO il parere di coerenza con la programmazione sanitaria regionale per 19 posti letto espresso dal Settore Strutture di Ricovero Intermedie e Integrazione socio-sanitaria con nota prot. n.239919 del 10.06.2015;

VISTO il rapporto di verifica trasmesso con nota prot. reg. n. 523782 del 29.12.2015 dell'Az. ULSS 16 Padovana;

VISTO il parere della CRITE rilasciato nella seduta del 22.12.2015, trasmesso con nota prot. reg. 5102 del 08.01.2016;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di rilasciare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nelle premesse del presente atto, a favore all'Hospice extraospedaliero denominato "Paolo VI" dell'ente gestore Fondazione Opera Immacolata Concezione - Onlus, situato in via Gemona n. 8 - Padova, con una dotazione di n. 19 posti letto;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/2002
3. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
4. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
5. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
6. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le diposizioni di cui alla DGR 2201/2012;
7. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
8. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
9. di incaricare, il Settore Accreditamento area sanitaria, struttura afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale del Veneto o ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 321015)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 278 del 15 marzo 2016

Accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità presso il Centro Servizi "Parrocchia S. Antonio Abate" sito in Via Brigata Re 19, Alano di Piave (BL). Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Ospedale di Comunità presso l'ente ecclesiastico Centro Servizi "Parrocchia S. Antonio Abate" sito in Via Brigata Re 19, Alano di Piave (BL) per n. 20 posti letto, attività già avviata in via sperimentale con DGR n. 504 del 03.04.2012. Estremi dei principali documenti istruttori: Istanza di accreditamento istituzionale prot. reg. n. 140037 del 02.04.2015; Parere di conformità alla programmazione sanitaria, rilasciata dal Settore Strutture di ricovero Intermedie e Integrazione Socio-Sanitaria, con nota prot. n. 225841 del 29.05.2015; Rapporto di verifica prot. reg. n. 317177 del 03.08.2015, trasmesso dall'Azienda ULSS 1 di Belluno; Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 22.12.2015, trasmesso con nota prot. reg. n. 5102 del 08.01.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la L. R. n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

L'art. 16 della L.R. n. 22 del 16 agosto 2002 ha specificato la disciplina dell'accreditamento istituzionale, subordinandone il rilascio al possesso dell'autorizzazione all'esercizio, alla sussistenza della coerenza della struttura richiedente alle scelte di Programmazione Socio Sanitaria regionale e attuativa locale, all'accertamento delle rispondenze della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (art.1).

Con l'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, Legge Regionale n. 23 del 29.06.2012, è stato confermato che tra gli obiettivi strategici della Regione rientra anche quello dell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, socio-sanitaria e sociale che viene garantito attraverso l'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard.

Con DGR n. 2501 del 06.08.2004 e DGR n. 84 del 16.01.2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali.

Con DGR n. 2718 del 24.12.2012, sono state definite le tipologie di strutture di ricovero intermedie e l'approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità e dell'Unità Riabilitativa Territoriale ai sensi della L. R. n. 22 del 16 agosto 2002".

Con DGR n. 504 del 03.04.2012 è stata avviata l'attività sperimentale dell'Ospedale di Comunità presso il Centro Servizi "S. Antonio Abate" di Alano di Piave, con una dotazione di 15 posti letto.

Con DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio

Sanitaria (ARSS)", in relazione ai procedimenti attuativi della L. R. n. 22 del 16 agosto 2002, è stata delegata alle Aziende Sanitarie la funzione di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Con DGR n. 3013 del 30.12.2013 "L.R. 23 novembre 2012 n. 43 - L.R. 16 agosto 2002 n. 22 - DGR n. 1145 del 5 luglio 2013: ulteriori determinazioni operative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)" sono state integrate le disposizioni contenute nella citata DGR n. 2067/2007 determinando l'ammontare degli oneri per l'accreditamento istituzionale degli OdC e degli URT.

Con DGR n. 2683 del 29.12.2014, sono stati approvati i requisiti generali e specifici per l'accreditamento istituzionale, del contenuto assistenziali delle prestazioni mediche, del tracciato del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza erogata e dagli indicatori di attività e risultato per Ospedali di Comunità e Unità Riabilitative Territoriali. L. R. n. 22 del 16 agosto 2002;

Con Decreto n. 231 del 30.12.2014 del Direttore Generale Area Sanità e Sociale, è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio all'Ospedale di Comunità presso il Centro Servizi "Parrocchia S. Antonio Abate"sito inVia Brigata Re 19, Alano di Piave (BL), per una dotazione di 20 posti letto.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento si ritiene di proporre il rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Ospedale di Comunità presso il Centro Servizi "Parrocchia S. Antonio Abate"sito inVia Brigata Re 19, Alano di Piave (BL), per una capacità ricettiva pari a n. 20 posti letto.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale,risulta che:

- il Legale rappresentante della struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, con nota prot. reg. n. 140037 del 02.04.2015, come da documentazione agli atti;
- il Settore Strutture di Ricovero Intermedie e Integrazione socio-sanitaria ha confermato con nota prot. n. 225841 del 29.05.2015 la coerenza con la programmazione sanitaria regionale per 20 posti letto previsti per l'Ospedale di Comunità sopra citato;
- l'Azienda ULSS n. 1 di Belluno, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multi professionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 24.07.2015 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Settore Accreditamento Area Sanità, con nota prot. reg. n. 317177 del 03.08.2015 il verbale di rispondenza ai requisiti per l'accreditamento istituzionale, con esito positivo senza prescrizioni e punteggio di 98.99, con precisazione relativa alla capacità ricettiva pari a n. 20 posti letto;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 22.12.2015, ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento accreditamento istituzionale.

L'accreditamento, previa diffida, può essere sospeso o revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. n. 22/2002 e/o all'accertamento di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza del livello qualitativo delle prestazioni erogate e quindi la non conformità ai requisiti richiesti, secondo quanto disposto dall'art. 20 della L.R. n. 22/2002.

Ciò premesso, in esito all'iter procedimentale illustrato, ritenendo ottemperate tutte le condizioni previste dalla normativa vigente, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento istituzionale all'Ospedale di Comunità presso l'ente gestore Centro Servizi "Parrocchia S. Antonio Abate"sito inVia Brigata Re 19, Alano di Piave (BL), per la capacità ricettiva pari a n. 20 posti letto.

Si dà atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTA la Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22, "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";

VISTA la Legge regionale 29 giugno 2012, n. 23, "norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio-sanitario regionale 2012-2016";

VISTA la DGR n. 2501del 6.8.2004 "Attuazione della L.R 16/08/2002 n. 22 in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle procedure";

VISTA la DGR 2067 del 03.07.2007 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" – Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. n. 84 del 16.01.2007";

VISTA la DGR n. 2718 del 24.12.2012 "Definizione delle tipologie di strutture di ricovero intermedie e approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità e dell'Unità Riabilitativa Territoriale ai sensi della Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22.";

VISTA la DGR n. 504 del 03.04.2012 "Iniziativa sperimentale di Ospedale di Comunità presso il Centro Servizi "S. Antonio Abate" di Alano di Piave. Approvazione".

VISTA la DGR n. 1145 del 05.07.2013 "Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)"

VISTA la DGR n. 3013 del 30.12.2013 "Ulteriori determinazioni operative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)"

VISTA la DGR n. 2683 del 29.12.2014 "Approvazione dei requisiti generali e specifici per l'accreditamento istituzionale, del contenuto assistenziale delle prestazioni mediche, del tracciato del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza erogata e degli indicatori di attività e risultato per Ospedali di Comunità e Unità Riabilitative Territoriali";

VISTO il Decreto di autorizzazione all'esercizio n. 231 del 30.12.2014 del Direttore Generale Area Sanità e Sociale;

VISTO il rapporto di verifica per l'accreditamento istituzionale, trasmesso dall'Azienda ULSS n. 1 di Belluno con nota prot. reg. n. 317177 del 03.08.2015;

VISTO il parere espresso dalla CRITE nella seduta del 22.12.2015, trasmesso con nota prot. reg.5102 del 18.01.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

delibera

1. di rilasciare l'accreditamento istituzionale all'Ospedale di Comunità presso l'ente gestore Centro Servizi "Parrocchia S. Antonio Abate"sito inVia Brigata Re 19, Alano di Piave (BL), con una dotazione di n. 20 posti letto, attività già avviata in via sperimentale con DGR n. 504 del 03.04.2012;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della L.R. 22/2002;
3. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
4. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
5. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
6. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
7. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
8. di incaricare, il Settore Accreditamento area sanitaria, struttura afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 320119)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 373 del 07 aprile 2016

Attuazione DGR n. 1874/2015. Gestione e valorizzazione delle risorse e del patrimonio dell'area termale di Recoaro Terme - Liquidazione Terme di Recoaro S.r.l. e Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A.. Determinazioni.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento l'Amministrazione Regionale, in qualità di socio unico della SVEC S.p.A., conferisce mandato al liquidatore di tale Società di chiedere la convocazione dell'assemblea di Terme di Recoaro S.r.l. per ampliare i criteri di liquidazione forniti dall'assemblea societaria del 23/12/2015 affinché questi proceda a render noto un avviso pubblico d'interesse alla gestione del compendio termale in oggetto già a partire dalla stagione 2016 e, potendo risultare vantaggiosa per l'amministrazione regionale, per una durata dell'affidamento non solo limitata al 2016 ma triennale, considerata sia la naturale scadenza della concessione d'acqua termo minerale ad uso termale ed idroponico denominata "Recoaro" al 28/10/2019 sia la prospettiva di investire per realizzare quegli adeguamenti impiantistici e manutentivi necessari alla conservazione del cespite.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La legge regionale 29 novembre 2013, n. 29 ha stabilito la soppressione, insieme ad altre società, della Società Veneziana Edilizia Canalgrande (SVEC) S.p.A., società partecipata in via totalitaria dalla Regione del Veneto ed avente quale oggetto sociale la realizzazione, ristrutturazione, gestione, acquisizione e vendita di beni immobili ad uso abitazione, uffici, insediamenti, impianti e della Terme di Recoaro S.r.l. avente ad oggetto la valorizzazione, sfruttamento e gestione delle acque termali nel compendio termale di Recoaro Terme, attualmente partecipata in via totalitaria dalla SVEC S.p.A..

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2 della citata legge regionale, la Giunta con la DGR n. 20/CR del 25/3/2014 presentava al Consiglio regionale il piano di liquidazione, sulla base dei criteri enunciati nel medesimo articolo di legge e che sono:

"a) valorizzazione economica delle risorse immobiliari;

b) alienazione degli immobili, qualora possibile, nel caso di impossibilità di idonea valorizzazione economica;

c) incentivazione della mobilità verso società partecipate dalla Regione che presentino insufficienze di organico degli ex

dipendenti a tempo indeterminato delle società di cui all'articolo 1;

d) riconoscimento di idoneo punteggio agli ex dipendenti delle società di cui all'articolo 1 nei concorsi pubblici per

l'assunzione di dipendenti regionali;

e) definizione degli oneri di riassunzione del personale dipendente in sede di affidamento dei servizi per la gestione dei beni

già di proprietà delle società di cui all'articolo 1".

Il piano che, tenendo conto delle specificità di ciascuna società da dismettere, e, in linea con i principi sanciti dalla legge, ha previsto una sequenza di fasi volte a valorizzare al meglio il portafoglio partecipativo regionale interessato è diventato operativo in seguito alla DGR n. 447/2015, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1, commi da 611 a 614 della L. n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015). Lo stesso piano prevedeva di porre in essere dei tentativi di cessione della Società Terme di Recoaro S.r.l. a terzi mediante procedure ad evidenza pubblica. Tali tentativi di vendita non sono andati a buon fine e pertanto, ai sensi della richiamata DGR n. 447/2015, la Società è stata messa in liquidazione in data 23/12/2015, con nomina del liquidatore, anche in ragione dei benefici fiscali previsti dall'art. 1 comma 568-bis della L. n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014). Sempre in data 23/12/2015 veniva messa in liquidazione la Società SVEC S.p.A., secondo quanto disposto con la DGR n. 1874 del 23/12/2015. Quest'ultima deliberazione ha, infatti, determinato i criteri che regolano la liquidazione e le relative fasi.

La prima operazione posta in essere è stata quella di porre in liquidazione la Società Terme di Recoaro S.r.l. entro il 31/12/2015 anche al fine di poter usufruire dei benefici fiscali anche per i beni del complesso termale. Una volta pagati i creditori, la liquidazione verrà conclusa nelle forme ritenute più opportune e, possibilmente, entro il 30/06/2016.

Successivamente, nell'ambito della procedura di liquidazione della società SVEC S.p.A., i beni precedentemente di proprietà della Terme di Recoaro S.r.l., ove non fossero convenientemente ceduti a terzi pendente la procedura di liquidazione, verranno a far parte del patrimonio immobiliare regionale.

Ad ogni modo, tenuto conto che i beni immobili attualmente di proprietà delle due Società, rientrano indirettamente nel patrimonio regionale, il liquidatore deve agire in coordinamento con il Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi per le decisioni che riguardano i medesimi.

Con nota prot. 47 del 22 ottobre 2015 la SVEC S.p.A. comunicava, tra l'altro, alla amministrazione regionale che i diversi tentativi di cedere le quote della società Terme di Recoaro S.r.l., resi noti già dal mese di ottobre 2014, sarebbero continuati sino a tutto il 11 dicembre 2015 ancorché sinora esperiti senza successo. A tutto il 31.12.2015 e, comunque, entro il termine della adozione del provvedimento di Giunta n. 1874 del 23 dicembre 2015 alcuna proposta risulta pervenuta.

Si precisa che attualmente la Società Terme di Recoaro S.r.l. in liquidazione è titolare della concessione d'acqua termo minerale ad uso termale ed idroponico denominata "Recoaro", che prevede il versamento di un canone annuo anticipato di euro 6.642 annui. Lo sfruttamento delle acque termali ha, quindi, luogo in forza della citata concessione, che conferisce alla Società l'utilizzo ad uso curativo delle acque minerali sgorganti dalle fonti appartenenti al compendio di Recoaro.

La durata di tale concessione, inizialmente fissata in anni 85 con scadenza prevista nel 2051, è stata sul finire degli anni '80 rideterminata in anni 30 per effetto delle disposizioni recate dall'art.51 della L.R.V. 40/1989, il quale ha disposto che tutte le concessioni (non solo quelle rilasciate senza data di scadenza) scadano dopo un trentennio dall'entrata in vigore della legge stessa, ossia nel 2019 e precisamente il 28/10/2019.

Nel prosieguo delle procedure di liquidazione delle due società, la Regione del Veneto ritiene necessario che sia avviata una procedura ad evidenza pubblica per affidare a soggetti qualificati la gestione temporanea del compendio termale di Recoaro Terme, al fine di salvaguardare il patrimonio e nel contempo valorizzarlo, considerando in particolare l'urgenza di evitare il blocco delle attività per l'imminente stagione 2016 con le conseguenti ricadute sul contesto socio-economico del territorio.

In tal senso con nota del 16 marzo 2016 il liquidatore della società Terme di Recoaro S.r.l. ha comunicato, alla amministrazione regionale, quale società controllata da SVEC S.p.A. che quest'ultima, entro la fine del mese di aprile prossimo, ha convocato l'assemblea per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2015 comunicando, contestualmente, che in tale occasione la amministrazione regionale, quale socio unico, sarà chiamata ad esprimersi anche sul progetto di fusione per incorporazione delle due società ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 del c.c..

Nella medesima nota si evidenzia come sussista da un lato, la necessità di garantire la continuità della azienda termale e, dall'altro, che entro il mese di maggio prossimo potrebbe già verificarsi l'incorporazione di Terme di Recoaro S.r.l. in Svec S.p.A. con ciò potendo avverarsi una successiva e prima ripartizione, a titolo di acconto, del risultato della propria liquidazione (ai sensi dell'art. 2491 c.c.) assegnando al socio unico, Regione del Veneto, i soli beni inerenti al compendio termale.

In proposito appare opportuno rappresentare che i criteri forniti dall'assemblea di Terme di Recoaro S.r.l. del 23/12/2015 per la liquidazione della Società si possono riassumere come segue:

- mantenere l'azienda in continuità dando seguito anche nel 2016 alla normale stagione termale al fine di conservare il valore dell'impresa;
- considerare, in una logica di gruppo, i criteri forniti dalla Regione del Veneto per la liquidazione delle proprie società ed in particolare di SVEC S.p.A., contemplando la possibilità di liquidare il patrimonio della Società mediante la sua assegnazione in tutto o in parte al socio unico, nelle forme e modalità più opportune, ivi compresa la fusione di Terme di Recoaro S.r.l. in SVEC S.p.A.;
- procedere, ove possibile, all'alienazione dei cespiti aziendali, tenendo conto dei prezzi offerti e dello stato della liquidazione;
- attribuire al liquidatore tutti i poteri necessari a compiere ogni atto utile alla liquidazione con la sola condizione dell'ottenimento della preventiva autorizzazione dell'assemblea dei soci per il compimento di atti negoziali di qualsivoglia natura di valore unitario superiore a Euro 250.000,00, ad eccezione di quelli che comportino il trasferimento o l'assegnazione dei beni al socio SVEC S.p.A..

Ciò premesso la amministrazione regionale ritiene prioritario dare indicazione al liquidatore della SVEC S.p.A. di chiedere la convocazione dell'assemblea di Terme di Recoaro S.r.l. per ampliare i criteri sopra descritti, ai sensi del terzo comma dell'art. 2487 c.c., al fine di render noto un avviso pubblico d'interesse alla gestione già a partire dalla stagione 2016 e che possa risultare vantaggiosa per l'amministrazione regionale una durata dell' affidamento non solo limitata al 2016 ma triennale, considerata sia la naturale scadenza della concessione d'acqua termo minerale ad uso termale ed idroponico denominata "Recoaro" al 28/10/2019 sia la prospettiva di investire per realizzare quegli adeguamenti impiantistici e manutentivi necessari alla conservazione del cespite ed al suo miglioramento nonché per la messa in sicurezza di quelle parti del complesso edilizio

ove risultasse necessario intervenire come già segnalato dalla amministrazione comunale.

Questa fase, di carattere sperimentale, dovrà essere resa nota senza indugio anche prima della chiusura della fase liquidatoria di Terme di Recoaro S.r.l., al fine di individuare idoneo operatore esperto delle situazioni di crisi in cui versa il turismo, in particolare termale, in modo da poter attivare ogni utile sinergia con il tessuto socio economico dell'intero comprensorio.

L'amministrazione regionale ritiene che così operando, garantendo la continuità aziendale, si possa innescare un percorso virtuoso che non gravi sul bilancio regionale e che, coinvolgendo il tessuto locale, possa garantire e migliorare le condizioni del compendio termale anche in previsione della successiva procedura di rilascio di concessione a naturale scadenza nel 2019.

Si determinano quindi i sotto riportati riferimenti per l'adozione dell'avviso pubblico in oggetto:

1. Oggetto dell'avviso pubblico: si ritiene necessario, per i motivi sopraindicati, verificare la disponibilità di soggetti qualificati alla gestione e valorizzazione del complesso termale sito nel Comune di Recoaro Terme, comprendendo lo sfruttamento delle acque termali e la gestione delle relative infrastrutture aziendali ricettive e di servizio.

A tal fine, coordinandosi con il liquidatore di SVEC S.p.A. il liquidatore di Terme di Recoaro S.r.l. provvederà a valutare eventuali iniziative per la gestione temporanea, a partire dall'imminente stagione 2016, e valorizzazione del complesso termale, sulla base di proposte che prevedano un progetto di rilancio e gestione dell'area termale. La presentazione della manifestazione di interesse dovrà in particolare comprendere il piano industriale del proponente, nel quale vengano necessariamente evidenziati: a) gli obiettivi strategici; b) le azioni di risanamento; c) l'impegno per favorire i livelli occupazionali in riferimento alla gestione e alla valorizzazione del complesso termale.

Nella predisposizione del piano il proponente potrà presentare prospettive di sviluppo e valorizzazione, in considerazione del fatto che la Regione del Veneto, allorché procederà ad assegnare la titolarità della concessione termale in oggetto a seguito della scadenza del sopraindicato termine del 28/10/2019, o dovesse addivenire alla vendita, ove è possibile, del compendio stesso, anche prima di tale data, prevederà che sia posto a carico del nuovo titolare e a favore del precedente concessionario un indennizzo per i beni oggetto di retrocessione, sulla base delle disposizioni del Codice Civile e delle disposizioni regionali.

Il proponente, previo sopralluogo dei luoghi oggetto della procedura, dovrà inoltre formalizzare il proprio impegno a sostenere le spese di gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria connesse all'area termale e all'intero complesso immobiliare interessato dalla presente procedura.

Gli interventi e gli investimenti previsti nel piano dovranno essere necessariamente effettuati nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici e comunicati preventivamente alla proprietà.

2. Canone: l'affidamento della gestione e valorizzazione dovrà prevedere un canone a carico dell'affidatario che consideri quanto meno, oltre al valore del sopraindicato canone di concessione per lo sfruttamento delle risorse termali anche la copertura di ogni onere, imposta e tributo dovuto dal proprietario per il complesso termale in oggetto.

3 A seguito dell'assegnazione, sia in corso che a seguito delle procedure di liquidazione delle società, dovrà essere monitorata dai soggetti competenti l'attuazione del piano industriale e il rispetto degli impegni presi per la gestione e la valorizzazione del complesso in oggetto.

Per quanto sopra si propone di dare mandato al liquidatore della SVEC S.p.A. di chiedere la convocazione al più presto dell'assemblea di Terme di Recoaro S.r.l. per ampliare i criteri di liquidazione forniti dall'assemblea societaria del 23/12/2015, ai sensi del terzo comma dell'art. 2487 c.c., affinché il liquidatore di Terme di Recoaro S.r.l. proceda ad adottare un avviso pubblico, sulla base delle disposizioni del presente provvedimento, per verificare la disponibilità di soggetti qualificati alla gestione e valorizzazione del complesso termale sito nel Comune di Recoaro Terme.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 21 ottobre 1978, n. 641;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. 29/2013;

VISTE le DGR n. 20/CR del 25/3/2014, n. 447 del 7/4/2015 e n. 1874 del 23/12/2015;

Vista la nota prot. 47 del 22.10.2015 della SVEC S.p.A.;

Vista la nota del 16.03.2016 della Società Terme di Recoaro S.r.l.;

delibera

1. di conferire mandato al liquidatore della SVEC S.p.A. di chiedere al più presto la convocazione dell'assemblea di Terme di Recoaro S.r.l. per ampliare i criteri di liquidazione forniti dall'assemblea societaria del 23/12/2015, ai sensi del terzo comma dell'art. 2487 c.c., affinché il liquidatore di Terme di Recoaro S.r.l. proceda a render noto un avviso pubblico d'interesse alla gestione del compendio termale in oggetto già a partire dalla stagione 2016 e per una possibile durata dell'affidamento triennale, con riferimento al termine del 28/10/2019, coincidente con la naturale scadenza della concessione d'acqua termo minerale ad uso termale ed idroponico denominata "Recoaro";

2. di fornire ai liquidatori le determinazioni indicate nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

(Codice interno: 320120)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 374 del 07 aprile 2016

Costituzione di un Gruppo di lavoro per l'adeguamento della normativa regionale di contabilità

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Si istituisce un gruppo di lavoro, presso l'Area Bilancio, Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi, al fine di adeguare la normativa regionale di contabilità della Regione del Veneto al processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici avviato con il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'armonizzazione contabile è il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. L'armonizzazione si colloca nell'imperativo comunitario di acquisire i dati contabili omogenei a livello europeo per la verifica del rispetto dei parametri di Maastricht. Per le Regioni, gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali, le disposizioni relative sono contenute, attualmente, nel Decreto Legislativo 118 del 23 Giugno 2011- come successivamente modificato ed integrato.

Dopo un periodo di transizione pluriennale di sperimentazione, volta a testare l'impianto previsto dalla normativa, l'emanazione del decreto attuativo, inizialmente prevista entro giugno 2013 è invece avvenuta con il D. Lgs n. 126 di agosto 2014, ritardando la programmazione di ampi e complessi interventi di implementazione e aggiornamento delle procedure informatiche di gestione amministrativo/contabile e di adeguamento della normativa regionale di contabilità.

L'emanazione del D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011 ha fissato per il 1° gennaio 2016 l'avvio a pieno regime della riforma del sistema contabile, secondo modalità e tempistiche appositamente definite che prevedevano già dal 1° gennaio 2015 l'applicazione di alcuni nuovi istituti contabili e l'utilizzo dei nuovi schemi contabili, quest'ultimi, per le regioni non in sperimentazione, a soli fini conoscitivi.

La portata dei cambiamenti introdotti ha comportato una progressiva revisione del modello amministrativo/contabile dovuto all'applicazione delle norme indicate in termini di principi contabili di riferimento, schemi di bilancio preventivi e consuntivi, processi/procedure amministrativo contabili, informativa di bilancio, programmazione delle risorse da spendere, organizzazione della funzione amministrativa, sistemi informativi a supporto.

In tale contesto la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione" è stata, in più riprese integrata e aggiornata, su specifici ambiti di applicazione risultando di fatto non applicabile laddove in contrasto con quanto stabilito dalle nuove disposizioni statali.

Per quanto sopra esposto, anche in ragione di una maggiore consapevolezza e comprensione dei nuovi schemi e istituti contabili introdotti e solo di recente sperimentati si propone di avviare un percorso di studio per la revisione organica della normativa regionale di contabilità che dia attuazione ai principi della legge statale coniugandoli con le esigenze derivanti dalla specificità della Regione del Veneto.

In considerazione della complessità dell'obiettivo da raggiungere e della circostanza che l'ambito di applicazione interessa la competenza di diverse Strutture regionali, si propone di costituire un Gruppo di Lavoro, coordinato dal Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi, prevedendo che ad esso partecipino in via permanente: il Direttore della Sezione Bilancio, il Direttore della Sezione Risorse Finanziarie e Tributi, il Direttore della Sezione Ragioneria e il Direttore della Sezione Affari Legislativi.

Si propone altresì che il Gruppo possa essere integrato con i Direttori delle Strutture regionali competenti nei singoli settori di volta in volta interessati.

Si propone infine di demandare al Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi tutti gli adempimenti necessari a dare attuazione al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118.

delibera

1. di costituire, per le motivazioni in premessa indicate, un Gruppo di lavoro finalizzato alla stesura di un disegno di legge di rivisitazione della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 recante "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

2. di stabilire che il Gruppo di lavoro è composto da:

- il Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi, con funzioni di coordinatore;
- il Direttore della Sezione Bilancio o suo delegato;
- il Direttore della Sezione Risorse Finanziarie e Tributi o suo delegato;
- il Direttore della Sezione Ragioneria o suo delegato;
- il Direttore della Sezione Affari Legislativi o suo delegato;

3. di incaricare il Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi dell'esecuzione del presente atto e dell'emanazione di tutti gli atti connessi e conseguenti, compresa l'eventuale integrazione del Gruppo di lavoro;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320121)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 375 del 07 aprile 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 comma 2 lett. a) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118. (provvedimento di variazione n. 03) // VINCOLATE Cooperazione transfrontaliera "IPA-ADRIATICO" 2007-2013

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate relative a risorse della Cooperazione transfrontaliera "IPA-ADRIATICO" 2007-2013

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018" (pubblicata nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016) ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D. Lgs 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018" ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

L'articolo 51 comma 2 lettera a) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta Regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

La circolare prot. n. 70509 del 23/02/2016 dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi, ha previsto per le Strutture regionali l'avvio delle attività connesse al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, al fine di adempiere alle disposizioni contabili relative all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata prevista dal D.Lgs. 118/2011.

Il risultato dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui, sarà oggetto di una apposita deliberazione, con la quale la Giunta regionale recepirà le determinazioni in merito assunte da ciascun soggetto responsabile con proprio atto. L'applicazione al bilancio 2016-2018 del riaccertamento ordinario sarà effettuato contestualmente all'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio regionale.

L'operazione di riaccertamento ordinario consente alle Strutture regionali di mantenere i residui attivi e passivi, di eliminare in via definitiva e di eliminare per reimputare i residui che alla data del 31 dicembre 2015 non corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate.

Stante l'estrema urgenza dichiarata dalle Strutture competenti e coerentemente con quanto previsto dalle note prot. n. 103304 e 103316 del 15/03/2016 dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi, nelle more degli adempimenti previsti dalla circolare di cui sopra, la Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, Struttura che svolge attività di coordinamento per i progetti di cooperazione transfrontaliera, con nota prot. 110185 del 21/03/2016 ha dichiarato:

- l'insussistenza dei residui attivi a valere su risorse relative al programma di Cooperazione transfrontaliera "IPA-ADRIATICO" 2007-2013, per un totale di Euro 376.163,81=, collegati ai capitoli 100416/E *"Assegnazione comunitaria per la cooperazione transfrontaliera - FESR (2007-2013) (Reg.to CE 05/07/2006, n.1080)"* e 100417/E "A*ssegnazione statale per la cooperazione transfrontaliera - FDR (2007-2013) (Reg.to CE 05/07/2006, n.1080 - Del. CIPE 15/06/2007, N.36)*";
- che non sono stati assunti i corrispondenti impegni di spesa per i progetti ADRIGOV, ADRIFORT e HOLISTIC da parte delle Strutture assegnatarie di budget;
- che provvederà alla cancellazione dei residui attivi in sede di applicazione del riaccertamento ordinario;
- la necessità di iscrivere a bilancio di previsione 2016-2018 le risorse per Euro 339.568,76=, al fine di mettere in atto ogni azione utile diretta ad assumere gli impegni da parte delle Strutture regionali competenti all'attuazione della spesa.

Si tratta ora di iscrivere le suddette risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **allegati A)** e **B)** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **allegati C)** e **D)** alla presente deliberazione.

L'articolo 10 comma 4 del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **allegati E)** e **F)** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 per quanto applicabile;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **allegati A)** e **B)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **allegati C)** e **D)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

3. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo n. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere , come risulta dagli **allegati E)** e **F)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TITOLO 4:	*Entrate in conto capitale*				
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	+ 339.568,76	+ 339.568,76	0,00	0,00
40000 Totale TITOLO 4	*Entrate in conto capitale*	**+ 339.568,76**	**+ 339.568,76**	**0,00**	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+ 339.568,76**	**+ 339.568,76**	**0,00**	**0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+ 339.568,76**	**+ 339.568,76**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 1/1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE	*19*		*Relazioni internazionali*				
1902 **Programma**	**02**		**Cooperazione territoriale**				
Titolo 1			Spese correnti	+ 283.729,70	+ 283.729,70	0,00	0,00
Titolo 2			Spese in conto capitale	+ 55.839,06	+ 55.839,06	0,00	0,00
Totale Programma	**02**		**Cooperazione territoriale**	**+ 339.568,76**	**+ 339.568,76**	**0,00**	**0,00**
TOTALE MISSIONE 19			*Relazioni internazionali*	**+ 339.568,76**	**+ 339.568,76**	**0,00**	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI				**+ 339.568,76**	**+ 339.568,76**	**0,00**	**0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE				**+ 339.568,76**	**+ 339.568,76**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. del pag. 1/1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui non ricorrenti*	TOTALE	*di cui non ricorrenti*	TOTALE	*di cui non ricorrenti*
TITOLO 4	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**+339.568,76**	***0,00***	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+34.613,52	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
4020500	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+304.955,24	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**+339.568,76**	***0,00***	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+339.568,76**	***0,00***	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO D Dgr n. del pag. 1/1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
MISSIONE 19	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**						
	PROGRAMMA 02 – COOPERAZIONE TERRITORIALE						
1	**SPESE CORRENTI**						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+63.819,13	0,00	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+4.142,87	0,00	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+106.955,62	0,00	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+108.812,08	0,00	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+283.729,70**	0,00				
2	**SPESE IN CONTO CAPITALE**						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+55.839,06	0,00	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+55.839,06**	0,00				
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+339.568,76**	0,00	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***
19	***TOTALE MISSIONE 19***	**+339.568,76**	**0,00**	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+339.568,76**	**0,00**	**0,00**	***0,00***	**0,00**	***0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO E Dgr n. del pag. 1/1

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI D'INTERESSE DEL TESORIERE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE -D.G.R. n. 264 del 15/03/2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			59.504.308,90			59.504.308,90
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			293.049.245,15			293.049.245,15
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			0,00			0,00
TITOLO 4:	***Entrate in conto capitale***					
40200	**Tipologia 200: Contributi agli investimenti**	residui presunti	595.387.200,00			595.387.200,00
		previsioni di competenza	673.932.206,66	+ 339.568,76		674.271.775,42
		previsioni di cassa	1.269.319.406,66	+ 339.568,76		1.269.658.975,42
40000 Totale TITOLO 4	***Entrate in conto capitale***	**residui presunti**	**603.315.200,00**			**603.315.200,00**
		previsioni di competenza	**712.469.697,07**	**+ 339.568,76**		**712.809.265,83**
		previsioni di cassa	**1.315.784.897,07**	**+ 339.568,76**		**1.316.124.465,83**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsioni di competenza	**30.342.000,00**	**+ 339.568,76**		**30.681.568,76**
		previsioni di cassa	**30.342.000,00**	**+ 339.568,76**		**30.681.568,76**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**4.763.410.035,08**			**4.763.410.035,08**
		previsioni di competenza	**17.992.570.479,65**	**+ 339.568,76**		**17.992.910.048,41**
		previsioni di cassa	**21.832.128.231,03**	**+ 339.568,76**		**21.832.467.799,79**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO F Dgr n. del pag. 1/1

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI D'INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE -D.G.R. 264 del 15/03/2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
						in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione					***2.139.177.464,92***			***2.139.177.464,92***
MISSIONE		***19***	***Relazioni internazionali***					
1902	**Programma**	**02**	**Cooperazione territoriale**					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	2.419.400,00			2.419.400,00
				previsioni di competenza	2.779.557,96	+ 283.729,70		3.063.287,66
				previsioni di cassa	5.198.957,96	+ 283.729,70		5.482.687,66
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	2.932.600,00			2.932.600,00
				previsioni di competenza	275.665,00	+ 55.839,06		331.504,06
				previsioni di cassa	3.208.265,00	+ 55.839,06		3.264.104,06
Totale Programma		**02**	**Cooperazione territoriale**	**residui presunti**	**5.352.000,00**			**5.352.000,00**
				previsioni di competenza	**3.055.222,96**	**+ 339.568,76**		**3.394.791,72**
				previsioni di cassa	**8.407.222,96**	**+ 339.568,76**		**8.746.791,72**
TOTALE MISSIONE		**19**	***Relazioni internazionali***	**residui presunti**	**6.951.200,00**			**6.951.200,00**
				previsioni di competenza	**4.334.988,46**	**+ 339.568,76**		**4.674.557,22**
				previsioni di cassa	**11.286.188,46**	**+ 339.568,76**		**11.625.757,22**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
				previsioni di competenza	**30.342.000,00**	**+ 339.568,76**		**30.681.568,76**
				previsioni di cassa	**30.342.000,00**	**+ 339.568,76**		**30.681.568,76**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**	**7.902.587.500,00**			**7.902.587.500,00**
				previsioni di competenza	**18.001.442.852,35**	**+ 339.568,76**		**18.001.782.421,11**
				previsioni di cassa	**21.832.128.231,03**	**+ 339.568,76**		**21.832.467.799,79**

(Codice interno: 320122)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 376 del 07 aprile 2016

Autorizzazione a proporre impugnazione avanti al Tar per il Lazio, avverso il provvedimento in data 9 dicembre 2015, prot. 94677 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di assegnazione di somma alle Regioni ai sensi dell'art. 8 comma 13 duodecies del d.l. 19 giugno 2012, n. 78 convertito con l. 6 agosto 2015, n. 125.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 320123)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 377 del 07 aprile 2016

Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti proposta dagli attori nel giudizio (R.G. 7918/06) promosso avanti il Tribunale di Venezia da G.A, A.R. e P. C. contro Regione Veneto ed altri, a spese compensate.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 320124)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 378 del 07 aprile 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 320125)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 379 del 07 aprile 2016

N° 9 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 320126)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 380 del 07 aprile 2016

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 3 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 2429/13, n. 684/14 n. 955/15, n. 1 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. 5499/143.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 320127)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 382 del 07 aprile 2016

Procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 6843/13 - R.G.GIP n. 9440/13. Autorizzazione alla costituzione nel giudizio penale quale parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 320128)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 383 del 07 aprile 2016

Ratifiche dei DPGR n. 23 del 18/03/2016 e n. 26 del 24/03/2016, relativi al rilascio di n° 4 autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 320129)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 384 del 07 aprile 2016

Ricorso (R.G. n. 343/16), previa istanza cautelare, promosso avanti il TAR Veneto dalle società Croce Sanitas s.r.l. e Humanitas s.n.c. contro la Regione Veneto ed altri. Non costituzione in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 320130)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 385 del 07 aprile 2016

Segreterie dei componenti della Giunta regionale. Assunzione con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, della Sig.ra Monica Carraro presso la Segreteria dell'Assessore allo Sviluppo economico e all'Energia.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale con il presente provvedimento dispone, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, l'assunzione a tempo determinato della Sig.ra Monica Carraro a supporto delle attività della Segreteria dell'Assessore allo Sviluppo economico e all'Energia.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 8 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, prevede che:

- il Presidente, il Vicepresidente, i componenti della Giunta regionale e la Direzione del Presidente, per lo svolgimento delle attività di segreteria, si avvalgano di una specifica unità organizzativa, denominata Segreteria;
- presso ciascuna Segreteria, cui è preposto un responsabile, può essere impiegato personale - individuato con provvedimento della Giunta regionale su proposta rispettivamente del Presidente, del Vicepresidente o degli altri componenti della Giunta - già dipendente della Regione o comandato da altre amministrazioni oppure, nei limiti del cinquanta per cento dell'organico previsto, arrotondato all'unità, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato;
- ai responsabili delle Segreterie è attribuito per la durata dell'incarico dirigenziale assegnato il trattamento economico previsto per il dirigente preposto alla direzione di un Settore. Il conferimento degli incarichi di responsabile ai dipendenti regionali avviene con contratto di diritto privato a seguito di collocamento in aspettativa senza assegni per tutto il periodo dell'incarico.

L'attuale dotazione organica delle segreterie in argomento è quella stabilita dalla Delibera di Giunta Regionale n. 859 del 13/07/15.

Premesso ciò, ai sensi della normativa su richiamata, l'Assessore allo Sviluppo economico e all'Energia, con nota prot. n. 119534 del 24/03/2016, ha chiesto l'assunzione a tempo determinato della Sig.ra Monica Carraro, a decorrere dal 11/04/2016 per la durata di sei mesi, eventualmente prorogabili, con inquadramento nella categoria C.

Verificata la disponibilità nella dotazione della citata Segreteria, è possibile procedere con l'assunzione richiesta.

La Sezione Risorse Umane, previa verifica in capo all'interessata del possesso dei requisiti previsti dalla normativa sul pubblico impiego, provvederà alla formale assegnazione della stessa alla Segreteria in argomento.

Si ritiene opportuno ricordare che, ai sensi dell'art. 8 comma 7 della L.R. n. 54/2012, il rapporto di lavoro delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato viene costituito con la sottoscrizione del contratto individuale, sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato e che il contratto individuale stabilisce altresì che il rapporto di lavoro può essere risolto in qualsiasi momento e cessa, in ogni caso, con la cessazione dell'incarico dell'amministratore che ne ha proposto l'assunzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, in particolare l'art. 8;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 859 del 13/07/15 relativa alla determinazione della dotazione organica delle Segreterie dei componenti della Giunta Regionale;

VISTA la richiesta di assunzione trasmessa dall'Assessorato allo Sviluppo economico e all'Energia con nota prot. n. 119534 del 24/03/16;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, l'assunzione a tempo determinato a decorrere dal 11/04/2016 per la durata di sei mesi, eventualmente prorogabili, ai sensi dell'art. 8, comma 4, L.R. n. 54/2012, della Sig.ra Monica Carraro, con inquadramento nella categoria C, posizione economica C1, per l'assegnazione alla Segreteria dell'Assessore allo Sviluppo economico e all'Energia;

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 8, comma 7, della L.R. n. 54/2012, il rapporto di lavoro delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato viene costituito con la sottoscrizione del contratto individuale, sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8, comma 7, della L.R. n. 54/2012, il contratto individuale stabilisce che il rapporto di lavoro può essere risolto in qualsiasi momento e cessa, in ogni caso, con la cessazione dell'incarico dell'amministratore che ne ha proposto l'assunzione;

4. di dare incarico alla Sezione Risorse Umane di richiedere i documenti di rito e di verificare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa sul pubblico impiego per formalizzare l'assegnazione dell'interessata alla Struttura richiedente;

5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto, per la quota di scadenza dell'esercizio in corso, fanno carico e rientrano nei limiti delle somme già impegnate a tal fine, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della legge regionale n. 39/2001, sul bilancio di previsione dell'esercizio in corso e *non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011*;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 320131)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 386 del 07 aprile 2016

Segreterie dei componenti della Giunta regionale. Proroga del contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, della Sig.ra Giulia Corazza presso la Segreteria dell'Assessore allo Sviluppo economico e all'Energia.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale con il presente provvedimento dispone, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, la proroga del contratto di lavoro a tempo determinato della Sig.ra Giulia Corazza a supporto delle attività della Segreteria dell'Assessore allo Sviluppo economico e all'Energia.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 8 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, prevede che:

- il Presidente, il Vicepresidente, i componenti della Giunta regionale e la Direzione del Presidente, per lo svolgimento delle attività di segreteria, si avvalgano di una specifica unità organizzativa, denominata Segreteria;

- presso ciascuna Segreteria, cui è preposto un responsabile, può essere impiegato personale - individuato con provvedimento della Giunta regionale su proposta rispettivamente del Presidente, del Vicepresidente o degli altri componenti della Giunta - già dipendente della Regione o comandato da altre amministrazioni oppure, nei limiti del cinquanta per cento dell'organico previsto, arrotondato all'unità, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato;

- ai responsabili delle Segreterie è attribuito per la durata dell'incarico dirigenziale assegnato il trattamento economico previsto per il dirigente preposto alla direzione di un Settore. Il conferimento degli incarichi di responsabile ai dipendenti regionali avviene con contratto di diritto privato a seguito di collocamento in aspettativa senza assegni per tutto il periodo dell'incarico.

L'attuale dotazione organica delle segreterie in argomento è quella stabilita dalla Delibera di Giunta Regionale n. 859 del 13/07/15.

Premesso ciò, ai sensi della normativa su richiamata, l'Assessore allo Sviluppo economico e all'Energia, con nota prot. n. 121213 del 29/03/16, ha chiesto la proroga del contratto di lavoro a tempo determinato, fino al termine della legislatura, della Sig.ra Giulia Corazza, precedentemente assunta dal 19/10/15 al 18/04/16, con inquadramento nella categoria C.

Verificata la disponibilità nella dotazione della citata Segreteria, è possibile procedere con la proroga del contratto di lavoro.

La Sezione Risorse Umane provvederà alla stipula del contratto di proroga con l'interessata.

Si ritiene opportuno ricordare che, ai sensi dell'art. 8 comma 7 della L.R. n. 54/2012, il rapporto di lavoro delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato viene costituito con la sottoscrizione del contratto individuale, sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato e che il contratto individuale stabilisce altresì che il rapporto di lavoro può essere risolto in qualsiasi momento e cessa, in ogni caso, con la cessazione dell'incarico dell'amministratore che ne ha proposto l'assunzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, in particolare l'art. 8;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 859 del 13/07/15 relativa alla determinazione della dotazione organica delle Segreterie dei componenti della Giunta Regionale;

VISTA la richiesta di proroga del contratto di lavoro trasmessa con nota prot. n. 121213 del 29/03/16 dell'Assessore allo Sviluppo economico e all'Energia;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, la proroga del contratto di lavoro a tempo determinato a decorrere dal 19/04/2016 fino al termine della legislatura, ai sensi dell'art. 8, comma 4, L.R. n. 54/2012, della Sig.ra Giulia Corazza, precedentemente assunta dal 19/10/15 al 18/04/16, con inquadramento nella categoria C, posizione economica C1, per la prosecuzione del rapporto di lavoro presso la Segreteria dell'Assessore allo Sviluppo economico e all'Energia;

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 8, comma 7, della L.R. n. 54/2012, il rapporto di lavoro delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato viene costituito con la sottoscrizione del contratto individuale, sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8, comma 7, della L.R. n. 54/2012, il contratto individuale stabilisce che il rapporto di lavoro può essere risolto in qualsiasi momento e cessa, in ogni caso, con la cessazione dell'incarico dell'amministratore che ne ha proposto l'assunzione;

4. di dare incarico alla Sezione Risorse Umane di formalizzare il contratto di proroga con la dipendente interessata;

5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto, per la quota di scadenza dell'esercizio in corso, fanno carico e rientrano nei limiti delle somme già impegnate a tal fine, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della legge regionale n. 39/2001, sul bilancio di previsione dell'esercizio in corso e *non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011*;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 320132)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 387 del 07 aprile 2016

Assemblea ordinaria della società Veneto Promozione S.c.p.A. del 14 aprile 2016 alle ore 17.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci della Veneto Promozione S.c.p.A., convocata per il giorno 14 aprile 2016 alle ore 17.00, in seconda convocazione, e avente all'ordine del giorno l'approvazione dei verbali delle assemblee del 23 dicembre 2015 e del 28 gennaio 2016 e del preventivo delle spese generali e di funzionamento dell'esercizio 2016 e la determinazione dei contributi dei Soci ai sensi dell'art. 18 dello Statuto e dell'art. 5 primo comma, lettera a) dei Patti Parasociali.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

Con atto rogato dal notaio Paolo Broli in Conegliano il 4 agosto 2011 è stata costituita la Società consortile per azioni Veneto Promozione, partecipata al 50% dalla Regione del Veneto e al 50% dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, in attuazione di quanto previsto dalla Legge Regionale 24 dicembre 2004 n. 33 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3514 del 30 dicembre 2010, la quale ne ha approvato lo Statuto ed i Patti parasociali e che qualifica la stessa come Società "in house" della Regione Veneto.

L'art. 5 della summenzionata Legge regionale autorizza la Giunta Regionale a costituire la suddetta Società consortile per la realizzazione diretta o in convenzione delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete (art. 2 della L.R. 33/2004).

Con nota protocollo n. 1099/ER del 23 marzo 2016 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria della società Veneto Promozione S.c.p.A., di cui la Regione Veneto detiene il 50% del capitale sociale, che si terrà presso la sede della Società in via delle Industrie, 19/d - Venezia Marghera, il giorno 12 aprile 2016, alle ore 08.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 14 aprile 2016, stesso luogo, alle ore 17.00, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Verbali dell'Assemblea del 23 dicembre 2015 e del 28 gennaio 2016;

2. Preventivo delle spese generali e di funzionamento dell'esercizio 2016 e determinazione dei contributi dei Soci ai sensi dell'art. 18 dello Statuto e dell'art. 5 primo comma, lettera a) dei Patti Parasociali;

3. Varie ed eventuali.

La Società, in vista dell'Assemblea dei soci del 14 aprile 2016, ha trasmesso alcune note informative relative ai punti posti all'ordine del giorno che si allegano (**Allegato A**).

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, si fa presente che la Società ha trasmesso ai soci, con nota prot. n. 940 del 14/03/2016, i verbali dell'Assemblea del 23 dicembre 2015 e 28 gennaio 2016, riaggiornata in data 10 marzo 2016, agli atti degli Uffici regionali.

Sul punto, si propone pertanto di prendere atto di quanto ivi riportato.

Con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno relativo al preventivo delle spese generali e di funzionamento dell'esercizio 2016, si rappresenta che una prima formulazione dello stesso è stata sottoposta all'assemblea dei Soci del 28 gennaio scorso, poi riaggiornata il 10 marzo 2016.

In tale occasione il rappresentante del socio Regione del Veneto, giusta DGR n. 52 del 27/01/2016, nel richiedere il rinvio dell'approvazione del preventivo complessivo delle spese generali dell'anno 2016 e la determinazione dei contributi dei Soci ad una successiva assemblea da tenersi una volta approvato il bilancio regionale per il triennio 2016-2018, al fine di conoscere l'effettivo stanziamento a tal fine, incaricava il Consiglio di Amministrazione della Società a rideterminare le spese del personale entro i limiti del valore medio delle spese di personale registrate nel triennio 2012/2014.

Tale richiesta si è basata sulla valutazione che vadano applicati alla Società Veneto Promozione S.c.p.a. gli atti di indirizzo forniti con DGR 447/2015 alle società controllate in via diretta. Pur non essendo la Società controllata dalla Regione del Veneto, essa è partecipata in via totalitaria da enti pubblici e pertanto la Giunta regionale ha ritenuto che fossero applicate alla medesima le disposizioni dell'art. 18, comma 2 bis del D.L. 112/2008 e successive modificazioni ed integrazioni e precisamente: *«le società devono assicurare il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013, previsto dall'art. 1, comma 557 - quater della legge 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni»*.

Considerato peraltro che la Società è stata costituita il 4 agosto 2011, e tenuto conto che ha acquisito il personale alla fine dello stesso 2011, al fine di non stravolgere lo spirito della norma è stato richiesto che il limite sia rappresentato dal valore medio delle spese di personale registrate nel triennio 2012/2014, pari a Euro 1.045.851,00.

Le previsioni di bilancio 2016 per le spese del personale ammontavano a Euro 1.083.000. Nella riunione del 23 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione della società ha provveduto a rimodulare il budget di spesa, riducendo le previsioni per le spese del personale a 1.045.850,00 e aggiornando lo schema del Preventivo delle spese generali e di funzionamento dell'esercizio 2016, allegato al presente provvedimento (**Allegato B**).

In base a tale adeguamento l'ammontare delle spese generali e di funzionamento per l'anno 2016 è stato previsto in Euro 1.442.850,00.

L'art. 5 dei patti parasociali indica che *« i contributi dei Soci alla Società si dividono in 4 categorie:*

a) i contributi a copertura dei servizi generali, che saranno obbligatori per tutti i Soci;

b) i contributi connessi al programma annuale di attività, che saranno obbligatori per Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto;

c) i contributi relativi a servizi a domanda specifica, che saranno facoltativi per tutti i Soci;

d) contributi specifici finalizzati da parte di non Soci (art. 19 dello Statuto).»

Ai sensi dell'art. 18 dello statuto *«i Soci sono tenuti a versare contributi annuali a copertura dei servizi generali e di quelli connessi al programma annuale di attività, in proporzione alle azioni possedute, secondo i criteri, con le modalità ed i tempi stabiliti dall'Assemblea ordinaria dei Soci. I versamenti dei contributi dovranno essere effettuati dai soci tempestivamente ed in modo da assicurare comunque il costante equilibrio finanziario della gestione»*.

Dal combinato disposto dell'art. 18 dello statuto e dell'art. 5 dei Patti Parasociali, i Soci sono tenuti a versare un contributo annuale a copertura dei servizi generali secondo i criteri, con le modalità e i tempi stabiliti dall'assemblea ordinaria.

Come previsto dall'art. 5 dei patti parasociali i contributi per la copertura dei servizi generali vengono determinati annualmente sulla base delle seguenti tipologie di costi: canoni di locazione e spese connesse, spese di funzionamento e oneri di gestione, spese organi, ammortamenti, imposte e tasse e gli oneri del personale relativi alla copertura dei servizi generali di base erogati indistintamente a favore di tutti i consorziati.

In conformità ai patti parasociali, tali contributi sono posti a carico dei due azionisti in parti uguali. Considerato che l'ammontare delle spese generali è stato previsto dalla Società in Euro 1.442.850,00, la misura annua dei contributi di cui alla lettera a) dell'art. 5 dei patti parasociali a carico di ciascun Socio è stata determinata dalla medesima in Euro 741.425,00.

Il totale dei costi è previsto in diminuzione rispetto al bilancio di previsione dell'esercizio 2015.

Rispetto al preventivo 2015, nel 2016 si prevede una diminuzione di Euro 37.150,00 relativamente al costo del personale, di Euro 6.000,00 relativamente alle spese degli organi societari, di Euro 18.000,00 per fitti e pigioni, di Euro 2.000,00 per costi per materie prime, di Euro 6.000,00 per ammortamenti e svalutazioni, di Euro 28.000,00 per oneri diversi di gestione e di Euro 20.000,00 per imposte.

Ora, si rappresenta che nel frattempo è intervenuta, con L.R. n. 8 del 24/02/2016, l'approvazione del bilancio regionale di previsione per il triennio 2016-2018, che ha previsto per il 2016, a valere sul capitolo n. 100592 uno stanziamento a favore della Società quale contributo per le spese di funzionamento della medesima pari a Euro 658.000,00, anziché Euro 741.425,00.

La Struttura Regionale competente ha confermato che ad oggi la somma non è stata incrementata del previsto importo di Euro 83.425,00, al fine di consentire l'erogazione di un contributo a carico della Regione Veneto di Euro 741.425,00.

Conseguentemente i medesimi Uffici competenti ritengono che, per permettere il regolare funzionamento della Società, tenuto conto delle obbligazioni assunte dalla Regione Veneto ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale e dall'art. 5 dei Patti Parasociali, non vi siano motivi ostativi all'approvazione del preventivo delle spese di funzionamento della Società, fermo restando che l'importo attualmente stanziato di contributo a carico della Regione Veneto è attualmente pari a Euro 658.000,00.

Pertanto si impegna la Società, qualora il contributo regionale non venisse adeguato all'importo di Euro 741.425,00, a rivedere le previsioni di spesa entro la quota di copertura dei costi garantita dai contributi dei soci.

Fermo restando quanto sopra, si propone di approvare il preventivo delle spese generali e di funzionamento dell'esercizio 2016 (**Allegato A**), ai fini della determinazione dei contributi a copertura dei servizi generali di cui all'art. 5 lettera a) dei patti parasociali.

Si propone, inoltre, di determinare il contributo del Socio Regione del Veneto ai sensi dell'art. 18 dello Statuto e dell'art. 5 primo comma, lettera a) dei Patti Parasociali nell'importo di Euro 658.000,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 33/2004;

VISTA la LR n. 39/2013;

VISTA la DGR 447/2015;

VISTI lo statuto e i patti parasociali di Veneto Promozione S.c.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTA la nota prot. 1099/ER del 23 marzo 2016 di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci della Società Veneto Promozione S.c.p.A.;

VISTE le note informative sui punti all'ordine del giorno dell'Assemblea di Veneto Promozione s.c.p.a. (**Allegato A**);

VISTO il preventivo delle spese generali e di funzionamento della Veneto Promozione S.c.p.a. dell'anno 2016 (**Allegato B**);

delibera

1. in merito al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di prendere atto dei verbali relativi alle Assemblee del 23 dicembre 2015 e 28 gennaio 2016;

2. con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, di approvare il preventivo delle spese generali e di funzionamento dell'esercizio 2016 (**Allegato A**), fatto salvo impegnare la Società, qualora il contributo regionale non venisse adeguato all'importo di Euro 741.425,00, a rivedere le previsioni di spesa entro la quota di copertura dei costi garantita dai contributi dei soci;

3. sempre con riferimento al medesimo punto, di determinare il contributo del Socio Regione del Veneto ai sensi dell'art. 18 dello Statuto e dell'art. 5 primo comma, lettera a) dei Patti Parasociali nell'importo di Euro 658.000,00;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione ad esclusione degli allegati nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

(Codice interno: 320316)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 388 del 07 aprile 2016

ANAC. Piano Nazionale Anticorruzione 2013. Aggiornamento 2015. Sanità. Indirizzi per Aziende ed Enti del SSR ai fini dell'adeguamento dei piani aziendali in materia di anticorruzione ai contenuti dell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
La deliberazione assume l'indirizzo per il quale le Aziende ed Enti del SSR sono chiamati a valutare la coerenza dei piani aziendali in materia di trasparenza e anticorruzione con i contenuti dell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione e a procedere all'eventuale adeguamento dei piani stessi alle indicazioni dell'ANAC di cui alla determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, nonché alle indicazioni delle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1905/23.12.2015 e n. 129/16.02.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha adottato l'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione approvato da CIVIT con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA).

In via generale, l'Autorità ha deciso di predisporre l'Aggiornamento, secondo quanto si legge nell'atto approvativo, muovendo, da una parte, dalle risultanze della valutazione condotta sui Piani di prevenzione della corruzione (PTPC) di un campione di 1911 amministrazioni e conclusasi a luglio 2015; dall'altra, dall'opportunità di dare risposte unitarie alle richieste di chiarimenti pervenute dagli operatori del settore ed, in particolare, dai Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) con i quali l'Autorità ha avuto un importante confronto il 14 luglio del 2015 nella "*Giornata nazionale di incontro con i Responsabili della prevenzione della corruzione in servizio presso le pubbliche amministrazioni*". L'Aggiornamento si è reso inoltre necessario, sempre secondo l'ANAC, in virtù degli interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale e che hanno, tra l'altro, visto il trasferimento completo, disposto con D.L. 90/14, delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica all'ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP).

Per quanto riguarda, poi, specificamente, la tematica della trasparenza e anticorruzione nel campo della sanità e degli enti pubblici ad essa afferenti, l'Aggiornamento si distingue dal PNA del 2013 dal momento che mentre quest'ultimo, pur dichiarandosi espressamente rivolto anche agli enti del SSN, non dedica alcuna analisi puntuale a tale ambito, l'Aggiornamento 2015 rivolge un dettagliato approfondimento alla tematica, sia in termini di rilevazioni, sia in termini di indicazioni operative riguardanti la elaborazione e l'attuazione dei piani aziendali. Il documento ANAC rileva che "*la specificità del settore sanitario, rispetto ad altri settori della pubblica amministrazione, risente di alcuni fattori i cui effetti sono maggiormente percepiti dalla collettività, in ragione della peculiarità del bene salute da tutelare. Alcuni di questi fattori possono interferire nel rapporto tra la domanda sanitaria (come ad esempio, l'asimmetria informativa fra utenti e SSN, l'elevata parcellizzazione della domanda sanitaria, la fragilità della domanda di servizi di cura) e l'offerta (come, ad esempio, l'asimmetria informativa tra sistema sanitario e fornitori privati) e costituire potenziali elementi di condizionamento*". A fronte di tali considerazioni, l'Aggiornamento assume l'obiettivo di "*fornire ai Soggetti che interagiscono nel Sistema Sanitario specifiche raccomandazioni per contrastare i suddetti potenziali fattori di condizionamento, da osservare per la redazione ed attuazione dei rispettivi PTPC, tenendo conto del particolare ambito di applicazione, del contesto ambientale, della tipologia e del livello di complessità dell'organizzazione sanitaria e del sistema di relazioni in essa esistenti*".

L'ANAC sottolinea che l'esame dei piani aziendali, oggetto di analisi da parte dell'Autorità medesima, ha evidenziato ricorrenti e comuni lacune, evidenziando che "*La valutazione condotta dall'ANAC su un campione di 247 PTPC di ASL, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie e IRCCS ha fatto rilevare una generale carenza nell'analisi del contesto esterno che spesso è risultata del tutto assente. La mappatura dei processi e delle attività non sempre è stata sviluppata in modo esaustivo e anche l'individuazione delle specifiche misure in relazione agli eventi rischiosi è risultata inadeguata. Non tutte le aziende hanno indicato ulteriori aree di rischio, 'cd. aree di rischio specifiche', omettendo quindi un approfondimento che è, invece, di particolare rilievo ove si consideri la peculiarità del settore in cui le stesse operano. A fronte di un'enunciazione formale di collegamento dei PTPC con gli altri documenti di programmazione (in particolare con il piano della performance), non risultano indicazioni in merito alle modalità operative per la effettiva realizzazione del coordinamento e dell'attività di monitoraggio*".

A fronte delle rilevate carenze, l'Aggiornamento fornisce indicazioni dettagliate sulle aree di rischio generale e specifico su cui i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC) devono focalizzare le analisi e le determinazioni operative, specificando che vanno considerate aree di rischio "generale", per quanto connotate da peculiarità connesse al mondo della sanità, quelle afferenti ai contratti pubblici, alla gestione del personale, alla gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio ed infine ai controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.

Infine, si richiama il "*Rapporto sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche 2015-2017*", pubblicato il 16 dicembre 2015 dall'ANAC, con il quale l'Autorità, supportata da dati analitici e puntuali, sottolinea, con specifico riguardo alle aziende sanitarie ed ospedaliere, "*l'assenza o l'inadeguatezza dell'analisi del contesto esterno già evidenziata a livello di analisi generale complessiva delle amministrazioni. Anche in questo caso infatti solo un'esigua percentuale del comparto, il 13,98%, ha condotto nei propri Piani un'analisi del contesto esterno sufficiente o buona*".

Tutti i descritti elementi critici impongono, in considerazione dell'estrema delicatezza della tematica della prevenzione dei fenomeni di corruzione, rispetto ai quali la Regione ritiene di aderire alle indicazioni dell'ANAC, di richiamare aziende ed enti del SSR alla necessità di un tempestivo riesame dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione adottati e di provvedere, in caso di riscontro delle problematicità evidenziate dall'ANAC, ad una integrazione e revisione dei piani stessi in adeguamento alle indicazioni dell'ANAC.

Peraltro, con riferimento all'area di rischio afferente all'area della gestione del personale, come individuata dall'Aggiornamento dell'Autorità, già con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1905 del 23 dicembre 2015 contenente "*Disposizioni per l'anno 2016 in materia di personale del SSR, specialistica ambulatoriale interna e finanziamento dei contratti di formazione specialistica*", sono state richiamate le Aziende sanitarie regionali all'adozione di misure organizzative, in sede di gestione del personale, che si concordino con le soluzioni da adottarsi e adottate agli effetti della normativa anticorruttiva più volte richiamata, in relazione ai seguenti ambiti: individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) e dei relativi requisiti soggettivi; incarichi e nomine, con riguardo particolare alle nomine a responsabile di strutture complesse; attività libero professionale.

Anche con riferimento all'area di rischio afferente ai contratti pubblici, la Giunta Regionale con la deliberazione n. 129 del 16 febbraio 2016 ad oggetto "*Approvazione del programma relativo alle procedure di gara centralizzate di acquisizione di beni e servizi in carico al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità (CRAS) per il biennio 2016-2017*", tenuto conto della rilevantissima entità della contrattazione da effettuarsi da parte del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità in forza della programmazione approvata dalla medesima DGR, nonché dagli enti del SSR ai quali la deliberazione è destinata ai fini del coordinamento delle rispettive attività di acquisizione, ha richiamato il Coordinamento e gli enti medesimi alla considerazione delle suddette indicazioni ANAC nell'attuazione del programma approvato con la deliberazione medesima e, con riguardo agli enti del SSR, nell'attività di contrattazione.

Si invitano, pertanto, le Aziende ad integrare e revisionare i propri Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione tenendo conto, altresì, delle indicazioni fornite dalla Giunta Regionale con le precitate DD.G.R. n. 1905/23.12.2015 e n. 129/16.02.2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la Legge Regionale 10 gennaio 1997, n. 1;

- VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione approvato da CIVIT con delibera 11 settembre 2013, n. 72;

- VISTA la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

- VISTO il "*Rapporto sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche 2015-2017*", pubblicato da ANAC il 16 dicembre 2015;

- VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1905 del 23 dicembre 2015, n. 129 del 16 febbraio 2016;

- VISTO l'art. 2, comma2, lett. o) della legge regionale n 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2. di assumere l'indirizzo per il quale le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regione devono procedere ad un riesame dei contenuti dei piani triennali per la prevenzione della corruzione e dei connessi atti in vigore presso i singoli enti e, in caso di riscontrata sussistenza delle carenze evidenziate dall'ANAC nei documenti di cui in premessa, alla revisione degli atti aziendali medesimi ai fini della conformazione degli stessi alle indicazioni ANAC, dando informazione all'Area Sanità e Sociale dell'attività di riesame e di eventuale revisione posta in essere;

3. di delegare l'Area Sanità e Sociale alla trasmissione della presente deliberazione alle Aziende e agli Enti del SSR;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320314)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 390 del 07 aprile 2016

Modifica della scheda di dotazione ospedaliera dell'Ospedale Classificato San Camillo di Treviso afferente all'Azienda Ulss 9 Treviso. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Deliberazione n. 56/CR del 4 agosto 2015.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene modificata le scheda di dotazione ospedaliera dell'Ospedale Classificato San Camillo di Treviso afferente all'Azienda Ulss 9 Treviso.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 23/2012 e s.m.i la Regione Veneto ha dettato le nuove norme in materia di programmazione socio-sanitaria e ha approvato il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (di seguito denominato PSSR).

Il PSSR, che individua gli indirizzi di programmazione socio-sanitaria regionale per il quinquennio di riferimento, è reso operativo dai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali.

Conseguentemente, ai sensi degli articoli 9, comma 1, e 10, comma 1, della precitata legge, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013, ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e ha definito delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie.

Per quanto riguarda l'Ospedale Classificato San Camillo di Treviso, il Procuratore speciale ha presentato all'Amministrazione regionale, per gli aspetti di competenza, l'istanza per il riconoscimento della qualifica IRCCS per la specialità di "Medicina Rigenerativa" svolta in area medica all'interno della "Medicina generale", così come previsto dagli artt. 13 e 14 del d. lgs n. 288 del 16 ottobre 2003.

L'attività viene svolta nei confronti di pazienti ricoverati affetti da patologie croniche autoimmunitarie e di pertinenza gastroenterologica. Vengono valutati gli effetti di terapie farmacologiche acute e croniche sul microbiota intestinale in termini di tipologia e funzione e vengono analizzate le eventuali conseguenze sulla biodisponibilità degli stessi farmaci somministrati cronicamente con l'impiego di valutazione in vitro e studi clinici osservazionali. La comprensione dell'asse microbiota-sistema nervoso enterico, derivante dagli studi, permette di compiere importanti passi nello sviluppo della farmacologia rigenerativa puntando a curare diverse patologie tramite il recupero delle funzioni specifiche.

Spetta alla Regione inoltrare la domanda, nella quale devono essere indicate la sede effettiva di attività e la disciplina per la quale si richiede il riconoscimento, al Ministero della Salute, evidenziando la coerenza del riconoscimento con la propria programmazione sanitaria.

Si deve ora considerare che la scheda di dotazione di cui alla DGR n. 2122/2013 prevede espressamente la funzione di "Medicina Generale".

Per quanto sopra esposto, in linea con i criteri di riorganizzazione della rete ospedaliera, la Giunta Regionale, con DGR n. 56/CR del 4 agosto 2015, ritenendo di integrare la programmazione in materia di dotazione ospedaliera dell'Ospedale Classificato San Camillo di Treviso con la previsione di Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) per la specialità "Medicina Rigenerativa", ha approvato la seguente modifica alla scheda di dotazione ospedaliera approvata con la DGR n. 2122/2013:

. Area Medica

Funzione "Medicina Generale": aggiungere nella colonna nota "Previsione di riconoscimento di Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) per la Medicina Rigenerativa".

Conseguentemente è stata approvata la scheda di dotazione ospedaliera dell'Ospedale Classificato San Camillo di Treviso di cui all'allegato A del citato atto, sostitutiva di quella approvata con la DGR n. 2122/2013 nell'allegato C.

La citata deliberazione, come previsto dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23, è stata inviata alla Quinta Commissione consiliare per il previsto parere.

La Quinta Commissione consiliare, nella seduta n. 6 del 8 settembre 2015, ha esaminato la DGR n. 56/CR/2015 ed ha espresso parere favorevole a maggioranza (PAGR n. 6).

Con il presente atto si recepisce il parere espresso dalla Quinta Commissione consiliare (PAGR n. 6).

Pertanto, si propone di integrare la programmazione in materia di dotazione ospedaliera dell'Ospedale Classificato San Camillo di Treviso con la previsione di Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) per la specialità "Medicina Rigenerativa" e di approvare la seguente modifica alla scheda di dotazione ospedaliera approvata con la DGR n. 2122/2013:

. Area Medica

Funzione "Medicina Generale": aggiungere nella colonna nota "Previsione di riconoscimento di Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) per la Medicina Rigenerativa.

Conseguentemente si propone di approvare la scheda di dotazione ospedaliera dell'Ospedale Classificato San Camillo di Treviso di cui all'**allegato A**, parte integrante del presento atto, che si intende sostitutiva di quella approvata con la DGR n. 2122/2013 nell'allegato C.

Si rappresenta che quanto previsto con il presente atto è coerente con i principi e con gli indirizzi che hanno ispirato la deliberazione n. 2122/2013 e consente all'Amministrazione regionale di procedere secondo quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del d. lgs n. 288/2003.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il d. lgs. n. 288 del 16 ottobre 2003, artt. 13 e 14;

Visto il Piano socio sanitario regionale 2012-2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Vista la DGR n. 56/CR del 4 agosto 2015;

Visto l'articolo 9, comma 1, della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23;

Visto il parere della Quinta Commissione consiliare rilasciato nella seduta n. 6 del 8 settembre 2015 (PAGR 6);

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di apportare, per le motivazioni espresse in premessa, la seguente modifica alla scheda di dotazione ospedaliera dell'Ospedale Classificato San Camillo di Treviso, afferente all'Azienda Ulss 9 Treviso, approvata con la deliberazione n. 2122/2013:

- Area Medica

Funzione "Medicina Generale": aggiungere nella colonna nota "Previsione di riconoscimento di Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) per la Medicina Rigenerativa";

2. di approvare la scheda di dotazione ospedaliera dell'Ospedale Classificato San Camillo di Treviso di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, che si intende sostitutiva di quella approvata con la DGR n. 2122/2013 nell'allegato C;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla Dgr

n del



Azienda sanitaria 09 - Treviso

O.CL SAN CAMILLO Ospedale Classificato ex L. 132/68

		Posti letto	Note
1_ACUTI			
A-Area Medica			
Funzioni			
26	Medicina Generale	45	Previsione di riconoscimento di Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) per la "Medicina Rigenerativa"
	TOTALE AREA	**45**	
B-Area Chirurgica			
Funzioni			
9	Chirurgia Generale	24	Con attività di Urologia, Ginecologia, Oculistica e Ortopedia
98	Day Surgery Multidisciplinare	14	Attività in regime diurno/ambulatoriale
	TOTALE AREA	**38**	
D-Area Terapia Intensiva			
Funzioni			
49	Posti letto di Terapia intensiva	2	
	TOTALE AREA	**2**	
E-Area Servizi di Diagnosi e Cura			
Funzioni			
8	Cardiologia		Senza attività di Elettrofisiologia ed Emodinamica
S_14	Diabetologia		
S_06	Laboratorio Analisi		
69	Radiologia		
	TOTALE AREA		
2_RIABILITAZIONE			
F-Area Riabilitativa			
Funzioni			
60	Lungodegenti	9	
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	20	
	TOTALE AREA	**29**	
	TOTALE RIABILITAZIONE	**29**	
TOTALE STRUTTURA		**114**	

Note

Per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 17 posti letto

Allegato A alla Dgr

n del



Azienda sanitaria 09 - Treviso

O.CL SAN CAMILLO Ospedale Classificato ex L. 132/68

3_AMBULATORIALE

		Note
A_82	Anestesia	
A_08	Cardiologia	
A_09	Chirurgia Generale	
A_14	Chirurgia Vascolare	Limitatamente alle prestazioni di Angiologia
A_52	Dermosifilopatia	
A_19	Endocrinologia	
A_58	Gastroenterologia	
A_03	Medicina di Laboratorio	
A_56	Medicina Fisica e Riabilitativa	
A_32	Neurologia	
A_34	Oculistica	
A_36	Ortopedia e Traumatologia	
A_37	Ostetricia e Ginecologia	
A_38	Otorinolaringoiatria	
A_68	Pneumologia	
A_69	Radiologia Diagnostica	
A_43	Urologia	

(Codice interno: 320313)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 391 del 07 aprile 2016

Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale. Approvazione della pianificazione delle attività per il triennio 2016-2018 e dello schema per il rinnovo della convenzione.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
La delibera approva il piano di attività per il triennio 2016-2018 e lo schema per il rinnovo della convenzione che regola i rapporti tra la Regione Veneto - Direzione Prevenzione e l'Azienda ULSS n. 17 di Este per la conduzione del Programma. La delibera non prevede impegno di spesa.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale opera dal 2003 (prima come Centro di riferimento, poi come Programma Regionale a seguito delle modifiche introdotte con la DGR n. 14 dell'11.01.2011 *"Nuove disposizioni in materia di Coordinamenti, Programmi, Registri e Centri regionali specializzati. - DGR 4532 del 28 febbraio 2007, DGR n. 448del 24 febbraio 2009 e DGR n. 268 del 9 febbraio 2010"*) perseguendo gli obiettivi affidati nell'ambito della pianificazione regionale approvata per il settore della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, con considerevoli risultati e riconoscimenti per la quantità e qualità del lavoro svolto.

La conduzione del Programma nel triennio tra il 2009 e il 2012 è stata regolata da apposita convenzione tra Regione Veneto/Direzione Prevenzione e Azienda ULSS n. 17, approvata con DGR n. 3826 del 9.12.2009, successivamente rinnovata con la DGR 1760/2013 di approvazione del piano di attività relativo al triennio 2013 - 2015.

Per l'anno 2015 il Programma è stato inserito nella modalità gestionale di assegnazione ed erogazione dei contributi con l'inserimento nei finanziamenti a Funzione, con la previsione della funzione *"Programma regionale per l'ergonomia occupazionale"* nell'allegato D) della DGR 2178 del 29.12.2014. Con il decreto n. 5 del 18 dicembre 2015 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata, relativo alla proposta di budget 2016, è stata prevista analoga modalità di finanziamento.

L'Azienda ULSS 17 ha trasmesso alla Sezione Prevenzione e Sanità pubblica - con nota prot. 46466 del 03.12.2015- la pianificazione delle attività del Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale per il triennio 2016 - 2018, prevedendo una proposta di Budget di 134.000,00 euro per ciascuna delle tre annualità.

In continuità con le azioni già realizzate, obiettivo del Programma per il triennio 2016 - 2018 è quello di promuovere il miglioramento della qualità del lavoro e della salute dei lavoratori attraverso l'applicazione sistematica dei principi ergonomici negli ambienti di lavoro. In tale ambito il Programma persegue gli obiettivi di coordinamento delle azioni regionali di prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing e di tutela della salute psico-sociale della persona sul luogo del lavoro, definiti con la L.R. 22.01.2010 n. 8.

Si tratta con il presente provvedimento di approvare il piano delle attività **(Allegato A)** ed il rinnovo della convenzione con l'AULSS n. 17, in qualità di *Azienda Funzione,* per il triennio 2016 - 2018 secondo lo schema di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, confermando il ruolo di Coordinatore del Programma al Dott. Doriano Magosso, Direttore SPISAL del Dipartimento di Prevenzione dell'AULSS n. 17; l'Azienda ULSS 17 presenterà alla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica, per ciascuna delle annualità, la scheda programmatica predisposta a cura della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR che individua le caratteristiche del finanziamento a funzione ai sensi di quanto previsto con il decreto n. 5 del 9 maggio 2014 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR n. 14 dell'11.01.2011 recante le modalità di riorganizzazione dei Coordinamenti, Programmi, Registri e Centri regionali specializzati;

VISTA la circolare del Segretario regionale per la Sanità prot. 71189 del 14.02.2011 sulle modalità di gestione economico - finanziaria dei Coordinamenti, Programmi, Registri e Centri regionali specializzati;

VISTA la DGR n. 3826 del 9.12.2009 di approvazione della prima convenzione per la conduzione del Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale;

VISTA la L.R. 22.01.2010 n. 8 *"Azioni regionali di prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbinge tutela della salute psico-sociale della persona sul luogo del lavoro";*

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR 1760 del 30.10.2013 di rinnovo della convenzione e del piano di attività per la conduzione del Programma nel triennio 2013 - 2015;

VISTA la DGR n. 2178 del 29.12.2014, con la quali è stato disposto l'inserimento del progetto nell'ambito dei finanziamenti a Funzione per l'anno 2015;

VISTO il decreto n. 5 del Responsabile della GSA del 09.05.2014;

VISTE le DD. GR n. 1102/2012, n. 2727/2012, n. 1140/2013 e n. 480/2015 relative alla gestione sanitaria accentrata;

VISTO il decreto del Responsabile della GSA del 18.12.2015.

delibera

1. di approvare il piano di attività del Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale per il triennio 2016-2018, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;

2. di approvare il rinnovo della convenzione con l'AULSS n. 17 di Este per la conduzione del Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale secondo lo schema di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, incaricandone della sottoscrizione il Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica;

3. di confermare il ruolo di Coordinatore del Programma al Dott. Doriano Magosso, Direttore SPISAL del Dipartimento di Prevenzione dell'AULSS n. 17;

4. di precisare che l'Azienda ULSS 17 dovrà presentare alla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica, per ciascuna delle annualità, la scheda programmatica predisposta a cura della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR che individua le caratteristiche del finanziamento ai sensi di quanto previsto con il decreto n. 5 del 09.05.2014 del Responsabile della GSA;

5. di assegnare all'Azienda ULSS n. 17, per ciascuna delle annualità di attività, il finanziamento di euro 134.000,00= (centotrentaquattromila/00) per la realizzazione del progetto che saranno erogati nelle modalità del finanziamento a Funzione come previsto dal decreto del Responsabile della GSA n. 5 del 09/05/2014 negli esercizi di competenza;

6. di incaricare il Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che la spesa di cui si avvia l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni della L.R. 1/2011 e non costituisce debito commerciale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs . 33/2013;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 391 del 07 aprile 2016

PROGRAMMA REGIONALE PER L'ERGONOMIA OCCUPAZIONALE
Pianificazione attività anni 2016-2018

Le attività in programma si dividono in due principali filoni: A) Ergonomia e prevenzione delle malattie muscolo-scheletriche e B) Ergonomia e prevenzione del rischio stress lavoro-correlato e promozione del benessere organizzativo.

A) ERGONOMIA E PREVENZIONE DELLE MALATTIE MUSCOLO-SCHELETRICHE

Quadro di riferimento

La Commissione Europea nel "Quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2014-2020" individua, tra le sfide principali, la prevenzione delle malattie professionali e dei rischi emergenti. Riconosce, inoltre, come critica la gestione dei cambiamenti demografici in atto: invecchiamento della popolazione attiva, allungamento della vita lavorativa, diversità nella forza lavoro. Occorre pertanto garantire alla forza lavoro un ambiente sano e sicuro per tutta la durata della vita lavorativa. Per conseguire tale obiettivo è fondamentale promuovere una cultura della prevenzione che passa attraverso l'adeguamento opportuno dei luoghi di lavoro e dell'organizzazione del lavoro.

I disturbi muscoloscheletrici (DMS) sono il problema sanitario legato all'attività lavorativa più diffuso in Europa, che affligge milioni di lavoratori europei in tutti i settori produttivi. Dall'ultima indagine sulle condizioni di lavoro condotta da Eurofond nel 2010, e pubblicata nel 2012, emerge che nell'Unione europea circa un lavoratore su sei (16%) è esposto a posizioni stancanti per la quasi totalità del tempo e uno su tre (30%) è esposto a queste posizioni per un intervallo di tempo compreso tra uno a tre quarti del proprio orario di lavoro. Con attenzione alle differenze di genere, il 42% degli uomini, e solo il 24% delle donne, trasporta carichi pesanti; al contrario, il 13% delle donne, ma solo il 5% degli uomini, solleva o sposta persone nell'ambito del proprio lavoro. Sono simili però le percentuali di uomini e donne che lavorano in posizioni stancanti (48% e 45%, rispettivamente), o che compiono movimenti ripetitivi delle mani o delle braccia (rispettivamente il 64% e il 63%). Tali movimenti costituiscono i pericoli fisici più comuni.

Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento considerevole delle denunce di malattie professionali. Nel 2013 le denunce sono state 51.839, quasi 6 mila in più rispetto al 2012 (+12%) e oltre 16 mila in più rispetto al 2009 (dati INAIL). Le malattie del sistema osteoarticolare e del tessuto connettivo, con oltre 30 mila denunce per il complesso delle gestioni nel 2013, costituiscono la patologia più frequente e la vera causa del boom di denunce.

La loro incidenza sul totale è sistematicamente cresciuta anno dopo anno passando dal 40% del 2007 al 59% del 2013. L'aumento di tali patologie, a fronte di un costante calo delle malattie "tradizionali" (es. ipoacusie), risente dell'entrata a regime del DM 9 aprile 2008 che, inserendole tra le malattie tabellate, ha attribuito la "presunzione legale di origine" agevolando e incentivando il ricorso alla tutela assicurativa.

Le patologie dell'apparato muscolo-scheletrico (1.043, 53% del totale) si confermano, anche nel 2013, al primo posto sul totale delle segnalazioni (1.971) che pervengono ai Servizi SPISAL del Veneto, con un costante aumento nel quadriennio 2010-2013 (fatta eccezione per il 2012 che registra un lieve calo) a fronte dell'inverso andamento, per esempio, delle ipoacusie. Le patologie dell'apparato muscolo-scheletrico allo stato attuale rappresentano la causa più frequente di inidoneità o di idoneità condizionata a mansioni specifiche, oltre che dei ricorsi avverso il giudizio del medico competente presentati sia dai lavoratori che dai datori di lavoro (ex art. 41 D.Lgs.81/08).

Il Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale, prima Centro Regionale di Riferimento per l'Ergonomia Occupazionale, dal 2003 si propone di promuovere il miglioramento della qualità del lavoro e della salute dei lavoratori mediante l'applicazione dei principi ergonomici così come indicato dall'art. 15

comma 1 lett. d) del D.Lgs. 81/08 che tra le misure di tutela individua il "rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo". Nello specifico, si propone di intervenire con azioni di prevenzione mirate a ridurre le patologie osteoarticolari, in particolare quelle da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide, e le patologie legate a stress e a carente organizzazione del lavoro.

Evidence
Le attività di vigilanza e controllo unitamente a quelle di assistenza, informazione e formazione rivolte alle aziende e agli attori della sicurezza rappresentano strategie universalmente riconosciute come efficaci nel miglioramento della qualità del lavoro e della vita dei lavoratori.

Sostenibilità
Il programma intende perseguire obiettivi coerenti con la pianificazione nazionale e regionale e il Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale da tempo coordina tali tematiche.

Sistemi di sorveglianza per programmazione, monitoraggio e valutazione
Registrazione (aziende visitate, soggetti formati, …), report periodici di attività, verbali riunioni gruppi di lavoro, produzione di strumenti (check-list, linee di indirizzo e buone prassi).

Obiettivi specifici	
1.	Analisi epidemiologica delle patologie muscolo-scheletriche nel Veneto con individuazione dei comparti lavorativi con maggiore incidenza attraverso le segnalazione che pervengono ai Servizi SPISAL e i dati INAIL.
2.	Definizione del profilo di rischio ergonomico in alcuni comparti produttivi.
3.	Sperimentazione/ricerca di metodi e strumenti di valutazione del rischio ergonomico e del rischio stress in relazione ad età e genere in specifici ambiti.
4.	Predisposizione di strumenti per la valutazione semplificata dei rischi ergonomici in comparti particolarmente a rischio (es. agricoltura e edilizia).
5.	Formazione rivolta al Sistema Regionale della Prevenzione e a soggetti esterni.
6.	Monitoraggio delle pratiche ergonomiche svolte dai Servizi SPISAL delle Aziende ULSS del Veneto.
7.	Produzione ed aggiornamento/revisione di documenti e linee guida operative.

AZIONE 1: Analisi epidemiologica delle patologie muscolo-scheletriche nel Veneto con individuazione dei comparti lavorativi con maggiore incidenza attraverso le segnalazione che pervengono ai Servizi SPISAL e i dati INAIL.

Attività principali

1. Raccolta annuale delle segnalazione di patologie muscolo-scheletriche pervenute agli SPISAL del Veneto
2. Analisi dei dati
3. Produzione di un report annuale

TARGET (indicare la fascia di età)	Servizi SPISAL della Regione			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro X
INTERSETTORIALITÀ	Rete degli SPISAL regionali INAIL			

Indicatori di processo *(indicare la fonte)*	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Report annuale prodotto	Report anno 2014	Report annuale	Report annuale	Report annuale

AZIONE 2: Definizione del profilo di rischio ergonomico in alcuni comparti produttivi e interventi specifici in aziende.

Attività principali

1. Verifica della valutazione del rischio ergonomico e del rischio stress nel comparto “istituti bancari”
2. Interventi di valutazione del rischio ergonomico in aziende, comprese agricoltura ed edilizia

TARGET (indicare la fascia di età)	Aziende del territorio regionale Rete degli SPISAL regionali			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari ☐	Ambienti di lavoro X
INTERSETTORIALITÀ	Rete degli SPISAL regionali Associazioni di categoria Aziende			

Indicatori di processo *(indicare la fonte)*	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Report di verifica della valutazione del rischio ergonomico e del rischio stress nel comparto "istituti bancari"	Interventi condotti in 200 agenzie e report	Una iniziativa di diffusione dei risultati a livello regionale	/	/
Interventi di valutazione del rischio ergonomico in aziende	Circa 50 interventi condotti, in particolare nei settori alimentare, agricoltura e metalmeccanica	Interventi condotti in almeno 70 aziende del territorio regionale	Interventi condotti in almeno 77 aziende del territorio regionale	Interventi condotti in almeno 85 aziende del territorio regionale

AZIONE 3: Sperimentazione/ricerca di metodi e strumenti di valutazione del rischio ergonomico e del rischio stress in relazione ad età e genere in specifici ambiti.

Attività principali

1.	Realizzazione di interventi di sperimentazione/ricerca di metodi e strumenti di valutazione del rischio ergonomico e del rischio stress in relazione ad età e genere in specifici ambiti (es. contesto socio-sanitario)
2.	Produzione di report

TARGET (indicare la fascia di età)	Aziende del territorio regionale Rete degli SPISAL regionali			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro X
INTERSETTORIALITA'	Rete degli SPISAL regionali Aziende			

Indicatori di processo *(indicare la fonte)*	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Interventi di sperimentazione/ricerca di metodi e strumenti di valutazione del rischio ergonomico e del rischio stress in relazione ad età e genere in specifici ambiti (es. contesto socio-sanitario)	Interventi in almeno 5 strutture a livello regionale e definizione di metodi e strumenti	Sperimentazione dei metodi e strumenti in almeno 3 strutture a livello regionale	Sperimentazione dei metodi e strumenti in almeno 5 strutture a livello regionale	Sperimentazione dei metodi e strumenti in almeno 7 strutture a livello regionale
Report prodotto	Repor	Report sullo stato di avanzamento	Report sullo stato di avanzamento	Report finale prodotto

AZIONE 4: Predisposizione di strumenti per la valutazione semplificata dei rischi ergonomici in comparti particolarmente a rischio (es. agricoltura e edilizia).

Attività principali

1. Predisposizione di strumenti per la valutazione semplificata dei rischi ergonomici
2. Diffusione degli strumenti
3. Inserimento delle buone prassi e delle soluzioni tecniche in ergonomia nel sito regionale

TARGET (indicare la fascia di età)	Rete degli SPISAL regionali Aziende			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari ☐	Ambienti di lavoro X
INTERSETTORIALITÀ	Rete degli SPISAL regionali Aziende Associazioni di categoria			

Indicatori di processo *(indicare la fonte)*	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Strumenti prodotti per la valutazione semplificata dei rischi ergonomici in comparti particolarmente a rischio	Attività già iniziata nei comparti agricoltura e edilizia	Almeno 1 strumento prodotto	Almeno 1 strumento prodotto	/
Diffusione degli strumenti	Assente	Diffusione dello strumento	Diffusione dello strumento	Almeno 1 seminario a livello regionale
Inserimento delle buone prassi e delle soluzioni tecniche in ergonomia nel sito regionale	Attività permanente	Attività permanente	Attività permanente	Attività permanente

AZIONE 5: **Formazione rivolta al Sistema Regionale della prevenzione e a soggetti esterni**

Attività principali

1. Realizzazione di iniziative di aggiornamento per operatori SPISAL su tematiche ergonomiche e metodi di valutazione dei rischi di natura ergonomica
2. Realizzazione di Convegno regionale su "La valutazione dei rischi in relazione a genere ed età"
3. Realizzazione di Corsi sulle tematiche ergonomiche rivolti a medici di medicina generale, medici competenti e ad altre figure della prevenzione

TARGET (indicare la fascia di età)	Rete degli SPISAL regionali MMG, Medici competenti e altre figure della prevenzione Aziende			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro X
INTERSETTORIALITA'	Rete degli SPISAL regionali MMG, Medici competenti e altre figure della prevenzione Aziende			

Indicatori di processo *(indicare la fonte)*	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Corsi di aggiornamento per operatori SPISAL su tematiche ergonomiche e metodi di valutazione dei rischi di natura ergonomica	Attività permanente	Almeno un corso a livello regionale	Almeno un corso a livello regionale	Almeno un corso a livello regionale
Convegno regionale su "La valutazione dei rischi in relazione a genere ed età"	Assente	Convegno realizzato	/	/
Corsi di formazione sulle tematiche ergonomiche per MMG, medici competenti e altre figure della prevenzione	Attività permanente	Almeno un corso a livello regionale	Almeno un corso a livello regionale	Almeno un corso a livello regionale

AZIONE 6: Monitoraggio del livello di attivazione dei Servizi di Prevenzione regionali rispetto ai rischi disergonomici (in particolare relativamente alle inchieste di malattia professionale da rischi disergonomici, alla valutazione dei rischi ergonomici da parte delle aziende, alla valutazione diretta dei rischi nelle aziende da parte dei Servizi, alle iniziative di informazione, formazione ed assistenza sulle tematiche ergonomiche).

Attività principali

1. Monitoraggio del livello di attivazione degli SPISAL in relazione alle inchieste di malattie professionali da rischi disergonomici
2. Monitoraggio del livello di attivazione degli SPISAL in relazione alla valutazione dei rischi ergonomici da parte delle aziende e alla valutazione diretta da parte dei Servizi
3. Monitoraggio del livello di attivazione degli SPISAL in relazione alle iniziative di informazione, formazione ed assistenza sulle tematiche ergonomiche

TARGET (indicare la fascia di età)	Servizi SPISAL della Regione			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro X
INTERSETTORIALITÀ	Rete degli SPISAL regionali			

Indicatori di processo *(indicare la fonte)*	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Report prodotto	Report anno 2013	Report annuale	Report annuale	Report annuale

AZIONE 7: Produzione e aggiornamento/revisione di documenti e linee guida operative

Attività principali

1. Definizione di procedure regionali per l'inchiesta di malattia professionale (patologie degli arti superiori, del rachide, neoplasie e ipoacusie)
2. Produzione, aggiornamento e revisione di linee guida e documenti di indirizzo

TARGET (indicare la fascia di età)	Rete degli SPISAL regionali Aziende			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro X
INTERSETTORIALITÀ	Rete degli SPISAL regionali Aziende Associazioni di categoria			

Indicatori di processo *(indicare la fonte)*	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Procedure per l'inchiesta di malattia professionale (patologie degli arti superiori, del rachide, neoplasie e ipoacusie)	Procedura generale regionale	Almeno una procedura prodotta	Almeno una procedura prodotta	Almeno una procedura prodotta
Produzione, aggiornamento e revisione di linee guida e documenti di indirizzo	Attività permanente	Almeno un documento	Almeno un documento	Almeno un documento

ALLEGATOA alla Dgr n. 391 del 07 aprile 2016

CRONOPROGRAMMA

Azioni	2016	2017	2018
Azione 1			
Attività 1	X	X	X
Attività 2	X	X	X
Attività 3	X	X	X
Azione 2			
Attività 1	X		
Attività 2	X	X	X
Azione 3			
Attività 1	X	X	X
Attività 2	X	X	X
Azione 4			
Attività 1	X	X	
Attività 2	X	X	X
Attività 3	X	X	X
Azione 5			
Attività 1	X	X	X
Attività 2	X		
Attività 3	X	X	X
Azione 6			
Attività 1	X	X	X
Attività 2	X	X	X
Attività 3	X	X	X
Azione			
Attività 1	X	X	X
Attività 2	X	X	X

ANALISI DEI RISCHI (indicare gli elementi interni o esterni che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi)	Le potenziali criticità in vista del raggiungimento degli obiettivi sono: - parte delle azioni sono subordinate ad attività del piano nazionale "patologie dell'apparato muscoloscheletrico"; - possibili vincoli da parte di strutture laddove è prevista la collaborazione di altri.

B) ERGONOMIA E PREVENZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO E PROMOZIONE DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Quadro di riferimento

Lo stress lavoro-correlato è al secondo posto in Europa, dopo le patologie muscolo-scheletriche, tra i problemi di salute legati al lavoro con pesanti ripercussioni a livello individuale, organizzativo e sociale.

Il D.Lgs. 81/08 all'art. 17 richiama tra gli obblighi non delegabili del datore di lavoro la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori, ivi compresi – come riportato nell'art. 28 – quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro. Accanto ai rischi tradizionali assumono oggi sempre maggior rilievo negli ambienti di lavoro i cosiddetti rischi psicosociali, ovvero quegli "aspetti di progettazione, di organizzazione e gestione del lavoro, nonché i rispettivi contesti ambientali e sociali, che potenzialmente possono arrecare danni fisici o psicologici". Il contenuto e l'organizzazione del lavoro, le condizioni occupazionali ed ambientali, gli aspetti sociali e relazionali, le iniziative di formazione, informazione e partecipazione dei lavoratori sono fattori che, se non adeguatamente presidiati, possono favorire lo stress lavoro correlato.

La Regione Veneto con la Legge Regionale n. 8 del 22 gennaio 2010 "Prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing e tutela della salute psicosociale della persona sul luogo di lavoro" ha voluto mettere le basi per un'azione mirata e strutturata volta a prevenire il disagio lavorativo e a disincentivare comportamenti discriminatori o vessatori correlati all'attività lavorativa.

Con DGR 1727 del 26 ottobre 2011 e nota n. 519043 dell'8 novembre 2011 della Direzione Regionale per la Prevenzione, sono state recepite le indicazioni sulla valutazione dello stress lavoro correlato della Commissione consultiva permanente quale percorso metodologico per la valutazione dei rischi in azienda ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 81/08 e per gli Sportelli e i Centri provinciali nell'esercizio delle funzioni di assistenza ed ascolto.

Da alcuni anni la Regione Veneto si occupa della tematica stress lavoro-correlato e benessere organizzativo attraverso iniziative formative rivolte agli operatori degli SPISAL e dando riscontro alle azioni previste dalla legge soprarichiamata (Sportelli di ascolto, Centri provinciali per il benessere organizzativo, iniziative informative per enti istituzionali e parti sociali).

Il Veneto ha contribuito al confronto nell'ambito del "Network nazionale per la prevenzione del disagio psicologico nei luoghi di lavoro", coordinato dall'ISPESL nel 2010, per la stesura del documento "Proposta metodologica per la valutazione dello stress lavoro-correlato". In seguito il Coordinamento tecnico interregionale P.I.S.L.L. ha istituito un sottogruppo di lavoro che ha realizzato la "Guida operativa sulla valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato" (marzo 2010), proposta alla Commissione consultiva permanente come base di discussione. Infine Il Veneto, insieme alle altre Regioni, ha partecipato ai lavori della Commissione consultiva e alla predisposizione delle indicazioni metodologiche pubblicate con la Lettera Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18 novembre 2010.

Successivamente il Coordinamento Interregionale P.I.S.L.L. ha ravvisato la necessità di formulare indirizzi interpretativi soprattutto al fine di avere comportamenti univoci in fase di vigilanza. A gennaio 2012 è stato quindi approvato il documento "Stress lavoro-correlato. Indicazioni per la corretta gestione del rischio e per l'attività di vigilanza alla luce della lettera circolare del 18 novembre 2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali" con l'obiettivo di fornire risposte puntuali e sintetiche ai numerosi interrogativi che sono sorti in relazione all'attuazione pratica delle indicazioni della Commissione consultiva.

Le attività dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle ASL sulla tematica dello stress lavoro-correlato sono molteplici ed in parte del tutto nuove: vigilanza e controllo, promozione e assistenza, ma anche accoglienza di casi singoli o gruppi di lavoratori. Ciò pone inevitabilmente l'esigenza di adeguate competenze e conoscenze. Per questo motivo, insieme all'INAIL è stato messo a punto un progetto di formazione per gli operatori dei Servizi, nell'ambito del quale sono stati definiti il programma formativo, gli strumenti didattici e le modalità organizzative.

Il Veneto, inoltre, è tra le 16 Regioni, che ha aderito al progetto CCM "Piano di monitoraggio e di intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato".
Dal 2013 (DGR 1760/2013) il coordinamento a livello regionale delle azioni per la prevenzione e contrasto del disagio negli ambienti di lavoro e promozione del benessere organizzativo, in attuazione della legge sopra richiamata, rientra tra le attività del Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale.
Avvalendosi della collaborazione del gruppo di lavoro regionale specifico sullo stress e sul benessere organizzativo, con questa linea di attività si intende monitorare l'applicazione della Legge Regionale n. 8 del 2010 e promuovere iniziative in tema di valutazione e gestione del rischio stress nella prospettiva del miglioramento del benessere organizzativo.

Evidence
Le attività di vigilanza e controllo unitamente a quelle di assistenza, informazione e formazione rivolte alle aziende e agli attori della sicurezza rappresentano strategie universalmente riconosciute come efficaci nel miglioramento della qualità del lavoro e della vita dei lavoratori.

Sostenibilità
Il programma intende perseguire obiettivi coerenti con la pianificazione nazionale e regionale e il Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale da tempo coordina tali tematiche.

Sistemi di sorveglianza per la programmazione, monitoraggio e valutazione
Registrazione (aziende visitate, casi trattati, soggetti formati, …), report periodici di attività, verbali riunioni gruppi di lavoro, produzione di strumenti (procedure, linee di indirizzo e buone prassi).

Obiettivi specifici
1. Verificare lo stato dell'applicazione dell'obbligo di valutazione dello stress lavoro-correlato a livello regionale mediante l'attività di vigilanza e la verifica della gestione aziendale dello stress lavoro-correlato.
2. Incrementare le conoscenze e competenze in tema di valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato degli operatori dei Servizi di Prevenzione (SPISAL), delle figure della prevenzione aziendali, dei medici di medicina generale e delle strutture specialistiche specifiche delle Aziende ULSS, attraverso attività di informazione e formazione.
3. Coordinare le azioni per la prevenzione e contrasto del disagio negli ambienti di lavoro e promozione del benessere organizzativo (in attuazione della L.R. 8/2010).

AZIONE 1: Effettuare la vigilanza nelle aziende da parte degli SPISAL sulla valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato

Attività principali

1. Individuazione del campione di aziende nel quale effettuare la vigilanza
2. Effettuazione degli interventi di vigilanza con la valutazione, in particolare, del DVR stress lavoro-correlata e del sistema di gestione aziendale
3. Caricamento dei dati dell'attività di vigilanza

4. Predisposizione di un report regionale finale
5. Realizzazione di incontri per la divulgazione e condivisione dei risultati dell'attività

TARGET (indicare la fascia di età)	Aziende del territorio regionale			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari ☐	Ambienti di lavoro X
INTERSETTORIALITA'	Rete degli SPISAL regionali; Enti istituzionali e parti sociali; Aziende			

Indicatori di processo *(indicare la fonte)*	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
N. aziende nelle quali è stata effettuata la vigilanza	120 aziende nel Veneto	120 aziende nel Veneto	120 aziende nel Veneto	120 aziende nel Veneto
Percentuale delle schede delle aziende visitate, caricate	100%	100%	100%	100%
Report regionale	Report regionale	Un report regionale	Un report regionale	Un report regionale
Incontri per divulgare e condividere i risultati dell'attività di vigilanza	Assente	Almeno 1 iniziativa regionale	/	Almeno 1 iniziativa regionale

AZIONE 2: Effettuazione di iniziative in-formative rivolte a operatori dei Servizi di Prevenzione (SPISAL), figure della prevenzione aziendali (in particolare RLS), medici di medicina generale e strutture specialistiche specifiche delle Aziende ULSS

Attività principali

1. Realizzazione di eventi formativi per operatori SPISAL in merito all'attività di vigilanza, alla gestione dei casi di disagio e dei casi di malattia professionale
2. Realizzazione di eventi in-formativi per medici di medicina generale e specialisti in merito al fenomeno stress lavoro-correlato, all'organizzazione regionale delle attività in tali ambiti e alle eventuali sinergie da attuare
3. Predisposizione e divulgazione di opuscolo informativo per RLS sul tema della valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato.

TARGET (indicare la fascia di età)	SPISAL regionali MMG Specialisti RLS			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro X
INTERSETTORIALITA'	SPISAL regionali MMG Specialisti Aziende			

Indicatori di processo *(indicare la fonte)*	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
N. eventi formativi per operatori SPISAL	Effettuati	Almeno uno per anno	Almeno uno per anno	Almeno uno per anno
N. eventi in-formativi per MMG e specialisti	Assente	Almeno uno a livello regionale	Almeno uno a livello regionale	Almeno uno a livello regionale
Opuscolo X RLS sul tema stress	Bozza opuscolo	Opuscolo prodotto	Almeno una iniziativa di divulgazione	Almeno una iniziativa di divulgazione

AZIONE 3: Sostenere l'azione degli Sportelli di assistenza ed ascolto e dei Centri provinciali per il benessere organizzativo

Attività principali

1. Monitorare periodicamente l'attività degli Sportelli e dei Centri
2. Promuovere la condivisione e l'analisi delle situazioni critiche
3. Monitorare l'applicazione sostanziale della procedura degli Sportelli
4. Definire linee di indirizzo/procedura operativa per i Centri in relazione alle funzioni di diagnosi, all'eventuale correlato intervento in azienda, e alle altre funzioni previste dall'art. 7 della L.R. 8/2010

TARGET (indicare la fascia di età)	Sportelli di assistenza ed ascolto sul disagio lavorativo Centri provinciali per il benessere organizzativo			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro ☐

INTERSETTORIALITA'	Rete degli SPISAL regionali Centri provinciali per il benessere organizzativo

Indicatori di processo *(indicare la fonte)*	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Predisposizione di un report di attività per Centri e Sportelli	Report attività	1 report annuale	1 report annuale	1 report annuale
Registrazione degli accessi	100% accessi registrati	100% accessi registrati	100% accessi registrati	100% accessi registrati
Revisione periodica procedura Sportelli	Procedura operativa da gennaio 2015	Revisione annuale	Revisione annuale	Revisione annuale
Definizione procedura per i Centri	Bozza procedura prodotta	Procedura prodotta	Revisione annuale	Revisione annuale

AZIONE 4: Costruzione di un percorso di analisi e confronto tra i Servizi SPISAL per la gestione, selezione e conduzione delle indagini di malattie professionali da disagio lavorativo e sperimentazione di un protocollo di collaborazione con INAIL e DTL per l'analisi di casi e la conduzione di interventi congiunti in azienda

Attività principali

1. Definizione di una procedura per la gestione, selezione e conduzione delle indagini di malattia professionale da disagio lavorativo
2. Condivisione della procedura con tutti i Servizi SPISAL
3. Attivazione di una collaborazione con INAIL e DTL e analisi di casi / interventi congiunti

TARGET (indicare la fascia di età)	SPISAL regionali			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari X	Ambienti di lavoro X
INTERSETTORIALITA'	Rete degli SPISAL regionali INAIL DTL			

Indicatori di processo *(indicare la fonte)*	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Definizione procedura	Bozza procedura prodotta	Procedura prodotta	Revisione annuale	Revisione annuale
Condivisione procedura	Assente	/	Almeno un evento formativo rivolto a tutti gli SPISAL	Documento di monitoraggio dell'applicazione
Collaborazione SPISAL, INAIL e DTL	Assente	Analisi di casi e interventi congiunti con DTL e/o INAIL	Analisi di casi e interventi congiunti con DTL e/o INAIL	Documento di sintesi delle esperienze

AZIONE 5: Lettura di dati organizzativi in relazione a genere, età, disabilità, provenienza da altri Paesi, tipologia contrattuale

Attività principali

1.	Raccolta di dati organizzativi dalle diverse fonti (Sportelli, Centri ed altro)
2.	Scomposizione dei dati in relazione alle variabili genere, età, disabilità, provenienza da altri Paesi e tipologia contrattuale
3.	Predisposizione di un documento di sintesi che delinei indicazioni operative

TARGET (indicare la fascia di età)	Aziende del territorio regionale Servizi SPISAL della Regione Sportelli di assistenza Centri provinciali per il benessere organizzativo			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari ☐	Ambienti di lavoro X
INTERSETTORIALITA'	Aziende Enti e organismi istituzionali			

Indicatori di processo *(indicare la fonte)*	Baseline	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Dati organizzativi raccolti	Dati raccolti	Dati raccolti	Dati raccolti	Dati raccolti
Variabili critiche individuate	Assente	Dati analizzati	Dati analizzati	Dati analizzati
Documento finale	Assente	/	Bozza documento	Documento prodotto

CRONOPROGRAMMA

Azioni	2016	2017	2018
Azione 1			
Attività 1	x	x	x
Attività 2	x	x	x
Attività 3	x	x	x
Attività 4	x	x	x
Attività 5	x		x
Azione 2			
Attività 1	x	x	x
Attività 2	x	x	x
Attività 3	x	x	x
Azione 3			
Attività 1	x	x	x
Attività 2	x	x	x
Attività 3	x	x	x
Attività 4	x		
Azione 4			
Attività 1	x		
Attività 2	x		
Attività 3	x	x	x
Azione 5			
Attività 1	x	x	x
Attività 2	x	x	x
Attività 3			x

ANALISI DEI RISCHI (indicare gli elementi interni o esterni che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi)	Le potenziali criticità in vista del raggiungimento degli obiettivi sono: - parte delle azioni sono subordinate ad attività del gruppo di lavoro nazionale (progetto CCM); - carenza di figure di psicologo del lavoro nei Servizi SPISAL; - indeterminatezza giuridico-normativa dei possibili interventi in azienda nei casi di disagio.

ALLEGATOA alla Dgr n. 391 del 07 aprile 2016

PIANO DI SPESA

RISORSE	2016	2017	2018
PERSONALE Personale a contratto (1 psicologo del lavoro) e acquisto prestazioni da personale dipendente presso la sede del Programma	40.000€	40.000€	40.000€
MATERIALI E SERVIZI	3.000€	3.000€	3.000€
MISSIONI E SPESE DI TRASFERTA	1.000€	1.000€	1.000€
ATTREZZATURE E STRUMENTAZIONI	-	-	-
COSTI GENERALI			
A) Importo da assegnare ad altre AULSS per l'attività dei Centri provinciali di cui all'art. 7 della L.R. 8/2010	77.000€	77.000€	77.000€
B) Pubblicazioni, formazione, seminari ed altri eventi, convenzioni	8.000€	8.000€	8.000€
C) Altre spese (ristoro spese ULSS, varie)	5.000€	5.000€	5.000€
Totale	**134.000€**	**134.000€**	**134.000€**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 391 del 07 aprile 2016 pag. 1/3

CONVENZIONE
TRA

la Regione Veneto (c.f. 80007580279) con sede a Venezia Dorsoduro 3493 rappresentata dal Direttore Regionale della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica…….. …… nato a …..…..il ….. giusta deliberazione della Giunta Regionale n. …….del……..

E

l'Azienda Ulss n.17 con sede in Este (PD) Via Salute, 14/B (p.i.) rappresentata dal Commissario Straordinario _____, nato a _____ il _____nominato con ____ n. _____ del _____.

PREMESSO CHE:

Con DGR n. 1588 del 11 maggio 1999 la Giunta regionale ha dettato i criteri per l'individuazione dei Centri regionali di riferimento, facenti parte del Servizio Sanitario Regionale.
Con DGR n. 1397 del 16 maggio 2003, la Giunta Regionale ha costituito il "Centro Regionale di Riferimento per l'Ergonomia Occupazionale".
Con DGR n. 4532 del 28 dicembre 2007, integrata e modificata con DGR n. 448 del 24 febbraio 2009, la Giunta Regionale ha dettato le direttive per la razionalizzazione dei Centri regionali di riferimento e dei Centri regionali specializzati e classificato il *"Centro Regionale di Riferimento per l'Ergonomia Occupazionale"* tra i Programmi regionali.
Con DGR n. 3826 del 9.12.2009 la Giunta Regionale ha approvato la prima convenzione per la conduzione del *Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale*, sottoscritta tra Regione Veneto/Direzione Prevenzione e AULSS n. 17 il 31.12 2009 e scaduta il 31.12.2012, successivamente rinnovata con la DGR 1760/2013 di approvazione del piano di attività relativo al triennio 2013 – 2015 (cin scadenza 31.12.2015).
Con la DGR n. 14 del 11.01.2011 la Giunta Regionale ha approvato le nuove diposizioni in materia di Coordinamenti, Programmi, Registri e Centri Regionali specializzati.
Con la DGR n. ____ del _____la Giunta Regionale ha approvato la pianificazione delle attività del Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale per il triennio 2016 – 2018 presentato dall'Azienda ULSS 17.
Con la presente convenzione si procede procedere, ai sensi dell'articolo 15 della L. n. 241 del 7/08/1990 e s.m.i., alla stipula di una Convenzione tra la Regione Veneto e l'Azienda ULSS 17, al fine di disciplinare le attività del Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale per il periodo 2016 – 2018.
Ciò premesso:

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 Oggetto

La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione Veneto e l'Azienda ULSS n. 17 per la conduzione del Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale per il triennio 2016 - 2018.

Art. 2 Denominazione e sede del Programma

Il Programma ha la seguente denominazione: *Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale* con sede presso lo SPISAL dell'AULSS: n. 17 in Conselve (PD), P.zza C. Battisti 11.

Art. 3 Coordinatore del Programma

Il Coordinatore del Programma è il dott. Doriano Magosso, Direttore SPISAL del Dipartimento di Prevenzione, dell'AULSS n. 17.
Il Coordinatore supervisiona e coordina l'attività del Programma.
L'Azienda ULSS 17 dovrà presentare alla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica, per ciascuna delle annualità, la scheda programmatica predisposta a cura della competente Sezione dell'Area Sanità e Sociale che individua le caratteristiche del finanziamento a funzione ai sensi di quanto previsto con il decreto n. 5 del 09.05.2014 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata.

Art. 4 Funzioni del Programma

In continuità con le azioni già realizzate, obiettivo del Programma per il triennio 2016 – 2018 è quello di promuovere il miglioramento della qualità del lavoro e della salute dei lavoratori attraverso l'applicazione sistematica dei principi ergonomici negli ambienti di lavoro. In tale ambito il Programma persegue gli obiettivi di coordinamento delle azioni regionali di prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing e di tutela della salute psico-sociale della persona sul luogo del lavoro, definiti con la L.R. 22.01.2010 n. 8.

Art. 5 Obiettivi e modalità di svolgimento del Programma

Il Programma garantisce le attività descritte nel documento di pianificazione delle attività approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____(Allegato A), cui la presente convenzione opera espresso rinvio per la descrizione dei contenuti, del cronoprogramma, degli obiettivi specifici e gli indicatori di risultato.

Art. 6 Personale del Programma

La dotazione di personale del Programma così come individuata nel piano di attività triennale potrà prevedere l'attribuzione di incarichi individuando un compenso equivalente a quello definito per profili assimilabili nei contratti applicabili al personale dipendente delle Aziende ULSS.

Art. 7 Prestazioni a carico dell'Azienda

L'Azienda Ulss 17 si impegna a:
-mettere a disposizione i locali sede del Programma, assicurando la copertura delle utenze (elettriche, acqua, telefono, internet);
-provvedere all'acquisizione del personale e delle attrezzature necessarie;
-assicurare la gestione amministrativa e contabile delle risorse assegnate al Programma.

Art. 8 Finanziamento

Per lo svolgimento dell'attività del Programma la Regione Veneto assegna all'Azienda ULSS n. 17, per ciascuna delle annualità di attività, il finanziamento di euro 134.000,00=, che saranno erogati

nelle modalità del finanziamento a Funzione come previsto dal decreto del Responsabile della GSA n. 5 del 09/05/2014 negli esercizi di competenza.
Le attrezzature e beni durevoli acquistati per lo svolgimento delle attività del Programma sono di proprietà dell'Azienda ULSS n. 17 con vincolo di destinazione per l'espletamento delle attività del Programma.
Al termine della convenzione le attrezzature e i beni durevoli resteranno di proprietà dell'Azienda ULSS n. 17.

Art. 9 Durata della convenzione

La presente convenzione ha durata di tre anni a decorrere dalla scadenza della convenzione relativa all'attività 2013 - 2015.
Qualora il Programma non adempia a quanto previsto dall'art.5, la Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica si riserva la facoltà di risolvere la presente convenzione previa diffida.

Art. 10 Proprietà dei risultati

La proprietà dei risultati scientifici dell'attività, degli studi, dei prodotti e delle metodologie sviluppati nell'ambito dell'attività del Programma, compresa la proprietà dei dati, è attribuita alla Regione Veneto.
L'eventuale diffusione dei risultati delle attività dovrà essere preventivamente valutata dalla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica ed i relativi documenti o prodotti dovranno contenere l'indicazione della partecipazione della Regione Veneto.

Art. 11 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, si rinvia alle norme vigenti in materia.
Eventuali controversie in merito all'esecuzione della presente convenzione saranno deferite ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri di cui due nominati da ciascuna delle parti ed uno nominato di comune accordo.

Art. 12 Registrazione

La presente convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 DPR n. 131/1986.

Letto, confermato e sottoscritto

Venezia,

PER LA REGIONE DEL VENETO
SEZIONE PREVENZIONE E
SANITA' PUBBLICA

Il Direttore
Dr.ssa Giovanna Frison

PER L'AZIENDA ULSS N.17
IL COMMISSARIO

Dr. Claudio Dario

*Firma apposta digitalmente ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82

(Codice interno: 320312)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 392 del 07 aprile 2016

Provvedimento di diniego all'istanza di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche della Regione del Veneto della Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Sezione di Rovigo. L.R. n. 60/1993, art.9.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si esprime formale diniego all'istanza di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche della Regione del Veneto presentata dalla Sezione di Rovigo della Lega Nazionale per la Difesa del Cane. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di iscrizione del 21/12/2015 (ns. prot. n. 13065 del 14/01/2016); Preavviso di diniego ex art. 10-bis della L. 241/90 e s.m.i. (ns. prot. n. 69268 del 23/02/2016).

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con propria Legge n.60 del 28 dicembre 1993, la Regione del Veneto ha disciplinato la materia della tutela degli animali d'affezione e della prevenzione al randagismo.

Con successiva Circolare regionale n.11 del 10 maggio 1994, sono altresì state fornite direttive attuative della sopraccitata legge regionale.

Considerato che in data 14 gennaio 2016 (ns. prot. n. 13065) è pervenuta alla Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, competente per materia, l'istanza della Sezione di Rovigo della Lega Nazionale per la Difesa del Cane, tendente ad ottenere l'iscrizione della suddetta Sezione provinciale all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche della Regione del Veneto.

Tenuto conto che con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1737 dell'1 dicembre 2015 è stata rinnovata alla Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Sezione Regionale del Veneto l'iscrizione al suddetto Albo Regionale per il triennio 2015-2018.

Vista la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, in riferimento all'art. 10-bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., inviata dalla Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, con raccomandata A.R. (prot. n. 69268 del 23 febbraio 2016), al soggetto istante in cui si precisa che "*considerato che dalla documentazione agli atti della scrivente struttura risulta che la Sezione di Rovigo aderisce e fa parte integrante della Sezione Regionale del Veneto e che il Coordinatore della citata Sezione Regionale è stato indicato dall'Associazione stessa come 'il rappresentante ed unico interlocutore della stessa con la Regione Veneto' non risultano esserci le condizioni per l'iscrizione di Codesta Sezione all'Albo regionale e, conseguentemente, per l'accoglimento dell'istanza. Tutto ciò premesso le Sezioni locali dovranno far riferimento all'iscrizione all'Albo della Sezione Regionale del Veneto*".

Considerato che il soggetto istante non ha presentato le proprie osservazioni ai motivi ostativi, di cui sopra, si ritiene ci siano le condizioni per una conclusione negativa del procedimento avviato e l'invio di formale diniego.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale del 28 dicembre 1993, n. 60: "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo";

VISTA la Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 10 maggio 1994, n.11: "L.R. 28 dicembre 1993, n.;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Delibera n.1737 dell'1 dicembre 2015 di rinnovo dell'iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche della Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Sezione Regionale del Veneto, per il triennio 2015-2018;

VISTA l'istanza di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche, pervenuta con nota depositata agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della Sezione di Rovigo dell'Associazione Lega Nazionale per la Difesa del Cane;

VISTA il preavviso di diniego, ex art. 10-bis della L. 241/90 e s.m.i., ns. prot. n. 69268 del 23 febbraio 2016;

VISTA la Delibera n.2140 del 25 novembre 2013 di Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale del Veneto;

VISTA la Delibera n.2964 del 30 dicembre 2013 di conferimento incarico del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre la conclusione negativa del procedimento avviato ed il formale diniego dell'istanza di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche, presentata in data 14 gennaio 2016 (ns. prot. n. 13065) dalla Sezione di Rovigo dell'Associazione Lega Nazionale per la Difesa del Cane;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare all'esecuzione del presente provvedimento;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320311)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 393 del 07 aprile 2016

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale a Dina Muraro Società Cooperativa Sociale per la sede operativa di Selvazzano Dentro (PD), Via Torino n.14, Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Le Farfalle" - Modulo ad attività assistenziale intermedia - per utenti adulti affetti da disturbi psichici, per una capacità recettiva pari a n.10 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede al rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale Dina Muraro per la struttura socio sanitaria Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Le Farfalle" - Modulo ad attività assistenziale intermedia - per utenti adulti affetti da disturbi psichici per una capacità recettiva pari a n.10 utenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo dell'accreditamento del 5.8.2015 - prot. reg. n. 332902/2015, rettificata in data 2.9.2015 prot. reg. n. 352630/2015; parere U.L.S.S. n.16 Padova pervenuto il 15.9.2015 - prot. reg. n. 368166/2015; parere Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 13.10.2015, prot. reg. n.410315 e del 23.11.2015 - prot. reg. n. 476712; rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.16 Padova del 19.10.2015, trasmesso con nota pervenuta il 16.11.2015, prot. reg. n. 465762/2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n.1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011 sono stati approvati e aggiornati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento istituzionale delle strutture che operano nel settore della salute mentale, ivi comprese le Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette - C.T.R.P. - definendo le procedure applicative in tema di procedimento di accreditamento e stabilendo contestualmente che le Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette possano avere una capienza massima di 14 posti.

Premesso quanto sopra la Società Cooperativa Sociale Dina Muraro, con sede legale a Selvazzano Dentro (PD), Via Torino n.14, ha presentato istanza di rinnovo dell'accreditamento istituzionale per la seguente unità d'offerta per utenti adulti affetti da disturbi psichici:

Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Le Farfalle"

Modulo ad attività assistenziale intermedia

sede operativa di Selvazzano Dentro (PD), Via Torino n.14

capacità recettiva pari a n.10 utenti.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m. quali:

A) possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;

B) coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

C) rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;

D) verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 25 dell'1.3.2012 la Cooperativa Sociale Dina Muraro è stata autorizzata all'esercizio dell'attività presso la C.T.R.P. in oggetto per n.10 posti;
- l'Azienda U.L.S.S. n.16 Padova, con nota del 15.9.2015 , ha specificato che la struttura è prevista nella vigente programmazione locale. L'Azienda Sanitaria ha inoltre precisato che con DGR 1108/2014 è stato espresso parere di congruità sul piano attuativo aziendale nel quale i posti letto per CTRP attivati risultano complessivamente pari a n.84 (comprensivi dei n.10 posti della C.T.R.P. "Le Farfalle");
- il Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, con note del 13.10.2015 e del 23.11.2015, tenuto conto dei posti letto da considerare validi ai fini della formulazione del parere di congruità con la programmazione regionale e vista la DGR n.1108/2014 di approvazione del Piano Attuativo locale dell'ULSS n.16 Padova, ha confermato la congruità con la programmazione regionale ella C.T.R.P. "Le Farfalle" per una capacità recettiva pari a n.10 posti;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto in data 19.10.2015 dall'Azienda U.L.S.S n. 16 Padova e trasmesso con nota del 16.11.2015 conclusosi come segue:
- PUNTEGGIO COMPLESSIVO FINALE 99,57%
- il Legale Rappresentante della Società Cooperativa Sociale Dina Muraro ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite sia alle persone fisiche che compongono la Società sia al personale che opera nella struttura ai sensi della vigente normativa;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 22.12.2015 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di accreditamento per la C.T.R.P. in oggetto per n.10 utenti a condizione dell'accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità.

Tutto ciò premesso, si propone di accreditare la Società Cooperativa Sociale Dina Muraro per la seguente unità d'offerta per utenti adulti affetti da disturbi psichici:

Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Le Farfalle"

Modulo ad attività assistenziale intermedia

sede operativa di Selvazzano Dentro (PD), Via Torino n.14

capacità recettiva pari a n.10 utenti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTEle DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n. 1616 del 17.6.2008; n.748 del 7.6.2011; n.2058/2012; n.2122/2013 e n.1108/2014;
- VISTA la domanda di rinnovo dell'accreditamento istituzionale del 5.8.2015 - prot. reg. n. 332902/2015, rettificata in data 2.9.2015 prot. reg. n. 352630/2015 presentata dalla Cooperativa Sociale Dina Muraro;
- VISTO il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 25 dell'1.3.2012 di autorizzazione all'esercizio presso la C.T.R.P. "Le Farfalle" per n. 10 utenti adulti;
- VISTO il parere U.L.S.S. n.16 Padova pervenuto il 15.9.2015 - prot. reg. n. 368166/2015;
- VISTO il parere del Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 13.10.2015, prot. reg. n.410315 e del 23.11.2015 - prot. reg. n. 476712;
- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.16 Padova del 19.10.2015, trasmesso con nota pervenuta il 16.11.2015, prot. reg. n. 465762/2015.
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 22.12.2015;

delibera

1. di rinnovare, per le motivazioni di cui in premessa, a Dina Muraro Società Cooperativa Sociale l'accreditamento istituzionale per la seguente unità d'offerta per utenti adulti affetti da disturbi psichici:
   Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Le Farfalle"
   Modulo ad attività assistenziale intermedia
   sede operativa di Selvazzano Dentro (PD), Via Torino n.14
   capacità recettiva pari a n.10 utenti;

2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/02;

3. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo, al fine di garantire la necessaria continuità assistenziale, l'accreditamento già rilasciato con provvedimento giuntale n. 2058 dell'11.10.2012 si intende prorogato alla data di adozione del presente provvedimento;

4. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
5. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
6. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;
7. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
8. di notificare copia del presente atto a Dina Muraro Società Cooperativa Sociale e di inviarne copia all'Azienda Ulss n.16 Padova;
9. di incaricare il Settore Accreditamento Area Sanitaria, afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 320310)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 394 del 07 aprile 2016

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Soc. Coop. a R.L. per i seguenti Gruppi Appartamento Protetti per pazienti con problematiche psichiatriche : Gruppo Appartamento Protetto - Mirano -Via A. Moro n.7 - capacità recettiva n.3 utenti Gruppo Appartamento Protetto - Mirano -Via A. Moro n.9 - capacità recettiva n.3 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede al rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Soc. Coop. a R.L. per i Gruppi Appartamento Protetti per pazienti con problematiche psichiatriche indicati in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo dell'accreditamento del 15.1.2015 - prot. reg. n.22700/2015, integrata in data 20.5.2015 - prot. reg. n.216353/2015 e in data 20.10.2015 - prot. reg. n.425387/2015; parere U.L.S.S. n.13 Mirano del 18.2.2015 - prot. reg. n. 74663/2015; parere Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 9.3.2015 - prot. reg. n. 101683; rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.12 Veneziana del 5.5.2015, trasmesso con nota dell'8.5.2015 prot. reg. n. 194894/2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004 e n.1616 del 17.6.2008 sono stati approvati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle unità d'offerta che operano nel settore della salute mentale ivi compresi i G.A.P. - Gruppi Appartamento Protetti - per pazienti psichiatrici. Contestualmente sono state definite le procedure applicative in tema di procedimento di accreditamento ed è stato stabilito che la capacità recettiva massima di tali strutture è pari a n.4 ospiti.

Premesso quanto sopra la Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Soc. Coop. a R.L, con sede legale a Spinea (VE), Via Del Commercio n.4, è stata accreditata, con provvedimento giuntale n.90 del 31.1.2012, per i Gruppi Appartamento Protetti per pazienti con problematiche psichiatriche siti a Mirano -Via A. Moro nn.7-9 per una capacità recettiva pari a n.6 utenti.

In data 15.1.2015 la Cooperativa ha presentato richiesta di rinnovo dell'accreditamento per l'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso la suddetta unità d'offerta per n.6 utenti e, successivamente, in data 20.5.2015 ha specificato che la suddetta istanza era da considerarsi riferita a n.2 Gruppi Appartamento Protetti, comunicanti ma con ingressi distinti, dotati ciascuno di una capacità recettiva pari a n.3 utenti.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m.i. quali:

A) possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;

B) coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

C) rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;

D) verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- con Decreto del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 33 del 27.1.2016 la Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Soc. Coop. a R.L, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività socio sanitaria presso i seguenti Gruppi Appartamento Protetti per pazienti con problematiche psichiatriche:
- Gruppo Appartamento Protetto - Mirano -Via A. Moro n.7 - capacità recettiva n.3 utenti
- Gruppo Appartamento Protetto - Mirano -Via A. Moro n.9 - capacità recettiva n.3 utenti;
- l'Azienda U.L.S.S. n.13 Mirano , con nota del 18.2.2015, ha comunicato che l'unità d'offerta "Gruppo Protetto per pazienti psichiatrici", sito a Mirano, via A. Moro nn.7/9, con una capacità recettiva pari a n.6 utenti, è previsto nel documento di Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di Zona 2011-2015 dell'Azienda;
- il Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, con nota del 9.3.2015 ha confermato la congruità con la programmazione regionale del Gruppo Appartamento Protetto per pazienti psichiatrici;
- le strutture richiedenti sono in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto in data 5.5.2015 dall'Azienda U.L.S.S n. 12 Veneziana e conclusosi con il seguente giudizio finale: "Il Punteggio totale ponderato per la struttura è risultato pari a 95,21%".

L'Azienda Sanitaria ha inoltre precisato che il G.A.P. è suddiviso in due unità abitative comunicanti ma con accessi distinti ciascuna delle quali è dotata di una capacità recettiva pari a n.3 utenti;

- l'ULSS 12 Veneziana in sede di ispezione presso i G.A.P., al fine di accertare l'assenza di incompatibilità, ha effettuato il controllo di incompatibilità/inconferibilità dei titolari, soci, personale dipendente o collaboratori a qualsiasi titolo della suddette strutture riscontrando l'assenza di posizioni incompatibilità;
- il Legale Rappresentante della Cooperativa Sociale C.S.S.A. ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite sia alle persone fisiche che compongono la Società sia al personale che opera all'interno della struttura in base alla vigente normativa;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 16.11.2015 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di rinnovo dell'accreditamento per n.2 Gruppi Appartamento Protetti da n.3 posti ciascuno.

Tutto ciò premesso, si propone di rinnovare l'accreditamento alla Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Soc. Coop. a R.L per le seguenti unità d'offerta per pazienti con problematiche psichiatriche :

Gruppo Appartamento Protetto - Mirano -Via A. Moro n.7 - capacità recettiva n.3 utenti

Gruppo Appartamento Protetto - Mirano -Via A. Moro n.9 - capacità recettiva n.3 utenti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTEle DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n. 1616 del 17.6.2008 e n.90 del 31.1.2012;
- VISTA la domanda di rinnovo dell'accreditamento istituzionale del 15.1.2015 - prot. reg. n.22700/2015 presentata dalla Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Soc. Coop. a R.L e integrata in data 20.5.2015, prot. reg. n.216353/2015 e in data 20.10.2015, prot. reg. n.425387/2015;
- VISTO il decreto del Dirigente Settore accreditamento Area Sanitaria n. 33 del 27.1.2016 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio presso i G.A.P. in oggetto per una capacità recettiva pari a n. 3 posti ciascuno;
- VISTO il parere dell'Azienda U.L.S.S. n.13 Mirano del 18.2.2015 - prot. reg. n. 74663/2015;
- VISTO il parere del Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 9.3.2015 - prot. reg. n.101683;
- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.12 Veneziana del 5.5.2015, trasmesso con nota dell'8.5.2015 prot. reg. n. 194894/2015;
- VISTA la comunicazione dell'Azienda U.L.S.S. n.12 Veneziana del 22.5.2015 - prot. reg. n. 216044/2015;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 16.11.2015;

delibera

1. di rinnovare, per le motivazioni di cui in premessa, l'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Soc. Coop. a R.L. per i seguenti Gruppi Appartamento Protetti per pazienti con problematiche psichiatriche:

Gruppo Appartamento Protetto
Mirano -Via A. Moro n.7
capacità recettiva n.3 utenti
Gruppo Appartamento Protetto
Mirano -Via A. Moro n.9
capacità recettiva n.3 utenti;

2. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo, per garantire la necessaria continuità assistenziale, l'accreditamento già rilasciato con deliberazione giuntale n.90 del 31.1.2012 si intende prorogato alla data di adozione del presente provvedimento;

3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/02;

4. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;

5. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;

6. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;

7. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;

8. di notificare copia del presente atto a Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Soc. Coop. a R.L. e di inviarne copia all'Azienda Ulss n.13 Mirano;

9. di incaricare il Settore Accreditamento Area Sanitaria, afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 320309)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 395 del 07 aprile 2016

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Libra Società Cooperativa Sociale per la sede operativa di Villaverla (VI), Via Palladio n.13/D, Gruppo Appartamento Protetto denominato "Novoledo", per pazienti adulti con problematiche psichiatriche, per una capacità recettiva pari a n.3 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede al rinnovo dell'accreditamento istituzionale a favore della Cooperativa Sociale Libra per la struttura socio sanitaria - Gruppo Appartamento Protetto denominato "Novoledo" - per pazienti adulti con problematiche psichiatriche, ubicato a Villaverla (VI), Via Palladio n.13/D per una capacità recettiva pari a n.3 utenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo accreditamento del 6.9.2014, n. prot. reg. 383485/2014; parere dell'Azienda U.L.S.S. n.4 Alto Vicentino dell'8.1.2015, n. prot. reg. 8552/2015; parere del Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 9.3.2015, n. prot. reg. 101650; report di verifica dell'Azienda U.L.S.S n.4 Alto Vicentino del 18.6.2015, trasmesso con nota dell' 1.7.2015, n. prot. reg. 277419/2015 e comunicazione dell'U.L.S.S. n.6 Vicenza del 17.7.2015, n. prot. reg. 295618/2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004 e n.1616 del 17.6.2008 sono stati approvati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle unità d'offerta che operano nel settore della salute mentale ivi compresi i G.A.P. - Gruppi Appartamento Protetti - per pazienti psichiatrici. Contestualmente sono state definite le procedure applicative in tema di procedimento di accreditamento ed è stato stabilito che la capacità recettiva massima di tali strutture è pari a n.4 ospiti.

Premesso quanto sopra la Libra Società Cooperativa Sociale, con sede legale a Marostica (VI) Via San Gaetano n.18, è stata accreditata, con provvedimento giuntale n.169 del 7.2.2012, per la seguente unità d'offerta per malati psichiatrici:

Gruppo Appartamento Protetto denominato "Novoledo"

sito a Villaverla (VI), Via Palladio n.13/D

capacità recettiva pari a n.3 utenti.

In data 6.9.2014 la Cooperativa Libra ha presentato richiesta di rinnovo dell'accreditamento per l'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso la suddetta unità d'offerta.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m. quali:

A) possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;

B) coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

C) rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;

D) verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- l'autorizzazione all'esercizio per il G.A.P. in oggetto è stata rinnovata con Decreto del Dirigente del Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 30 del 26.1.2016 per complessivi n.3 posti;
- l'Azienda U.L.S.S. n.4 Alto Vicentino, con nota dell'8.1.2015,ha espresso parere favorevole in merito alla congruità con la programmazione locale per n.3 posti. In particolare l'Azienda Sanitaria ha rilevato che la struttura permette l'uscita dal percorso residenziale degli ospiti psichiatrici con livello di compenso clinico stabilizzato, buona autonomia sociale, personale ed in parte anche occupazionale protetta, in una prospettiva di vita autonoma e qualitativamente più adeguata. La struttura inoltre, si rileva, consente una significativa riduzione dei costi assistenziali nell'area della salute mentale;
- il Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, con nota del 9.3.2015, ha confermato la congruità della suddetta struttura con la programmazione regionale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.4 Alto Vicentino del 18.6.2015, conclusosi con il seguente giudizio finale: "punteggio 98,20%";
- il Legale Rappresentante della Libra Società Cooperativa Sociale ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale che opera nella struttura ai sensi della vigente normativa;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 22.9.2015 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di rinnovo dell'accreditamento per il G.A.P. in oggetto, a condizione dell'accertamento dell'insussistenza di incompatibilità;
- l'Azienda U.L.S.S. 6 Vicenza con nota del 26.2.2016 ha comunicato, ad integrazione del rapporto di verifica, che dopo "aver confrontato l'elenco dei dipendenti fornito dalla struttura, comprensivo di titolari, legale rappresentante, socio o altra carica conferita, dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo prestatori di attività presso la struttura anche occasionalmente, con l'elenco dei dipendenti regionali forniti dall'ULSS provinciale non sono emerse criticità";

Tutto ciò premesso si propone di rinnovare l'accreditamento istituzionale alla Libra Società Cooperativa Sociale per la seguente unità d'offerta, per utenti adulti con problematiche psichiatriche:

Gruppo Appartamento Protetto denominato "Novoledo"

sede operativa di Villaverla (VI), Via Palladio n.13/D

capacità recettiva pari a n.3 utenti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente

atto;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTEle DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n. 1616 del 17.6.2008 e n.169 del 7.2.2012;
- VISTA la domanda di rinnovo dell'accreditamento istituzionale del 6.9.2014, n. prot. reg. 383485/2014, presentata dalla Libra Società Cooperativa Sociale;
- VISTO il decreto di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 30 del 26.1.2016;
- Visto il parere dell'Azienda U.L.S.S. n.4 Alto Vicentino dell'8.1.2015, n. prot. reg. 8552/2015;
- VISTO il parere del Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 9.3.2015, n. prot. reg. 101650 ;
- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.4 Alto Vicentino del 18.6.2015, trasmesso con nota dell'1.7.2015, n. prot. reg. 277419/2015;
- VISTA la comunicazione dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 17.7.2015, n. prot. reg. 295618/2015;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 22.9.2015;
- VISTA la comunicazione dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 26.2.2016, prot. reg. n.101443/2016;

delibera

1. di rinnovare, per le motivazioni di cui in premessa, l'accreditamento istituzionale alla Libra Società Cooperativa Sociale per la seguente unità d'offerta per utenti adulti con problematiche psichiatriche:
   Gruppo Appartamento Protetto denominato "Novoledo"
   sito a Villaverla (VI), Via Palladio n.13/D
   capacità recettiva pari a n.3 utenti;

2. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo, al fine di garantire la necessaria continuità assistenziale, l'accreditamento già rilasciato con provvedimento giuntale n.169 del 7.2.2012 si intende prorogato alla data di adozione del presente provvedimento;

3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/02;

4. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
5. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;

6. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;

7. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;

8. di notificare copia del presente atto alla Libra Società Cooperativa Sociale e di inviarne copia all'Azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino;

9. di incaricare il Settore Accreditamento Area Sanitaria, afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 320308)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 396 del 07 aprile 2016

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Polis Nova Società Cooperativa Sociale per la sede operativa di Padova - Via Pontevigodarzere n.50, lato A, Centro Diurno Riabilitativo denominato "Attivamente 1", per pazienti con patologie psichiatriche, per una capacità recettiva pari a n.20 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede al rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale Polis Nova per la struttura socio sanitaria Centro Diurno Riabilitativo denominato "Attivamente 1" per pazienti con patologie psichiatriche per una capacità recettiva pari a n.20 utenti, sita a Padova - Via Pontevigodarzere n.50, lato A. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo dell'accreditamento del 2.9.2014 - prot. reg. n. 375878/2014; parere U.L.S.S. n.16 Padova pervenuto l'11.2.2015 - prot. reg. n. 58210/2015; parere Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 9.3.2015 - prot. reg. n. 101689; rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.16 Padova redatto in data 23.10.2015 e trasmesso con nota pervenuta il 3.12.2015, prot. reg. n. 493998/2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004 e n.1616 del 17.6.2008 sono stati approvati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle unità d'offerta che operano nel settore della salute mentale ivi compresi i Centri Diurni - C.D. - per pazienti adulti che presentano disabilità sociali, relazionali e lavorative conseguenti o correlate alla malattia mentale, definendo le procedure applicative in tema di procedimento di accreditamento.

Premesso quanto sopra la Società Cooperativa Sociale Polis Nova, con sede legale a Padova, Via Due Palazzi n.16, è stata accreditata, con provvedimento giuntale n.299 del 6.3.2012, per la seguente unità d'offerta:

Centro Diurno denominato "Attivamente 1"

sede operativa di Padova, Via Pontevigodarzere n.50

capacità recettiva n.20 utenti.

In data 2.9.2014 la Società ha presentato richiesta di rinnovo dell'accreditamento per l'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso la suddetta unità d'offerta per n.20 utenti.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m.i. quali:

A) possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;

B) coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

C) rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;

D) verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 101 del 19.04.2011 la Cooperativa Sociale Polis Nova è stata autorizzata all'esercizio presso il C.D. in oggetto per complessivi 20 posti;
- l'Azienda U.L.S.S. n.16 Padova, con nota pervenuta l'11.2.2015, ha comunicato che nella vigente programmazione locale sono previsti n.2 Centri Diurni gestiti dalla Cooperativa Polis Nova per complessivi n.40 posti ed ha precisato, in rapporto alla sostenibilità economica, che l'accordo contrattuale attualmente in essere tra l'Azienda e la Cooperativa è per n.30 posti;
- il Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, con nota del 9.3.2015, ha confermato la congruità con la programmazione regionale della suddetta struttura;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto in data 23.10.2015 dall'Azienda U.L.S.S n. 16 Padova e conclusosi come segue:
  Punteggio complessivo finale: 99,35%;
- il Legale Rappresentante della Polis Nova Società Cooperativa Sociale ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite sia alle persone fisiche che compongono la Società sia al personale che opera nella struttura ai sensi della vigente normativa;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 22.12.2015 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di rinnovo dell'accreditamento per il Centro Diurno in epigrafe a condizione dell'accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità.

Tutto ciò premesso, si propone di rinnovare l'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale Polis Nova per la seguente unità d'offerta:

Centro Diurno Riabilitativo denominato "Attivamente 1"

per pazienti con patologie psichiatriche

sede operativa di Padova, Via Pontevigodarzere n.50 LATO A

capacità recettiva n.20 utenti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.;

- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VIST Ele DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004 e n. 1616 del 17.6.2008;
- VISTA la domanda di rinnovo dell'accreditamento istituzionale del 2.9.2014 - prot. reg. n.375878/2014 presentata dalla Società Cooperativa Sociale Polis Nova;
- VISTO il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 101 del 19.04.2011 con il quale la Cooperativa Sociale Polis Nova è stata autorizzata all'esercizio presso il Centro Diurno denominato "Attivamente 1" per complessivi 20 posti;
- VISTAla D.G.R. n. 299 del 6.3.2012 con la quale la Società Cooperativa Sociale Polis Nova è stata accreditata per il Centro Diurno "Attivamente 1",
- VISTO il parere dell'Azienda U.L.S.S. n.16 Padova pervenuto l'11.2.2015 - prot. reg. n. 58210/2015;
- VISTO il parere del Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 9.3.2015 - prot. reg. n.101689;
- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.16 Padova trasmesso con nota pervenuta il 3.12.2015, prot. reg. n. 493998/2015;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 22.12.2015;

delibera

1. di rinnovare, per le motivazioni di cui in premessa, l'accreditamento istituzionale alla Polis Nova Società Cooperativa Sociale per la seguente unità d'offerta per pazienti con patologie psichiatriche:
   Centro Diurno Riabilitativo denominato "Attivamente 1"
   sede operativa di Padova - Via Pontevigodarzere n.50, Lato A
   capacità recettiva pari a n.20 utenti;

2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/02;
3. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo, al fine di garantire la necessaria continuità assistenziale, l'accreditamento già rilasciato con provvedimento giuntale n.299 del 6.3.2012 si intende prorogato alla data di adozione del presente provvedimento;

4. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
5. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
6. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;
7. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
8. di notificare copia del presente atto a Polis Nova Società Cooperativa Sociale e di inviarne copia all'Azienda Ulss n.16 Padova;
9. di incaricare il Settore Accreditamento Area Sanitaria, afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 320223)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 397 del 07 aprile 2016

Convenzioni stipulate tra l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) e i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) per la gestione dei fascicoli aziendali. Proroga della vigenza degli aspetti normativi delle convenzioni stipulate per il biennio 2014 - 2015 al 30 aprile 2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Provvedimento che assicura la continuità delle attività affidate da AVEPA ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) per l'anno 2016, in attesa di un possibile ripristino del quadro delle risorse per il rinnovo delle convenzioni stipulate tra AVEPA e i CAA per la gestione fascicolo aziendale e altri adempimenti procedurali oggetto di convenzione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto Direttore AVEPA n. 52 del 2 maggio 2014 con cui si approva lo schema di convenzione AVEPA - CAA per il biennio 2014 - 2015. Deliberazione della Giunta Regionale n. 1926 del 23 dicembre 2015 che detta le disposizioni per la continuità dell'attività convenzionata. Nota Organizzazioni professionali 31 marzo 2016, acquisita a protocollo regionale in data 1 aprile 2016 con n. 126410.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Le attività di gestione dei Fascicoli aziendali, secondo quanto disposto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 3758 del 26 novembre 2004 e n. 4098 del 30 dicembre 2005, sono svolte da AVEPA tramite la stipula di una convenzione con i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA), nella quale è compreso anche l'affidamento da parte dell'organismo pagatore regionale di ulteriori adempimenti procedurali non discrezionali, tra i quali funzioni legate al Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), gestione della fase di ricevibilità delle domande di aiuto a superficie, concessione di carburanti agevolati ad uso agricolo (UMA), aggiornamento dello schedario viticolo; alcune di queste attività sono state affidate dalla Regione del Veneto, in forza dell' art. 2, comma 3, della L.R. 31/2001, ad AVEPA che, a sua volta per il loro svolgimento si avvale dei CAA. I CAA garantiscono la gestione delle attività affidate con una rete di sedi operative capillarmente distribuita nel territorio veneto, facilitando gli imprenditori agricoli nell'espletamento degli adempimenti amministrativi e aumentando l'efficienza della macchina amministrativa.

La convenzione vigente per il biennio 2014-2015 prevedeva un sistema di pagamento delle prestazioni svolte dai CAA sulla base del numero dei fascicoli aziendali in gestione agli stessi.

Come già avvenuto negli esercizi passati, le risorse che perverranno da AGEA nel corso del 2016 come pagamento della convenzione fascicoli 2015, saranno utilizzate a parziale copertura delle spese della convenzione tra AVEPA CAA; a tal fine le risorse provenienti da AGEA saranno direttamente introitate da AVEPA.

Per quanto riguarda la quota di finanziamento regionale, le risorse messe a disposizione per l'esercizio 2016, ammontanti ad Euro 500.000,00 rappresentano poco più del 13% dell'ammontare medio delle risorse rese disponibili dal bilancio regionale per ciascun anno nel periodo 2013 - 2015. Alla luce della situazione finanziaria sopra descritta le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, in occasione della riunione del Tavolo Verde (ex art. 3 Legge Regionale n. 32/1999) tenutasi lo scorso 15 marzo, hanno ribadito che, rimanendo invariata la consistenza dei servizi erogati e le conseguenti responsabilità ad essi connesse, lo stanziamento di bilancio risulta largamente insoddisfacente e ne chiedono quindi l'allineamento quanto meno al valore del 2015.

In relazione all'esigenza di meglio definire in tempi adeguati tutti i dettagli della nuova convenzione, ivi compreso la definizione del quadro complessivo delle risorse finanziarie disponibili per il 2016, le organizzazioni professionali, con nota del 31 marzo 2016, acquisita al protocollo regionale in data 1 aprile 2016 con n. 126410, hanno richiesto un'ulteriore proroga della vigenza, per quanto riguarda gli aspetti normativi, delle convenzioni valide per il biennio 2014 - 2015.

La proroga inizialmente concessa con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1926 del 23 dicembre 2015 è scaduta il 31 marzo; il Direttore di AVEPA, con proprio decreto n. 27 del 25 marzo 2016, ha comunque approvato lo schema di convenzione valido per il biennio 2016 - 2017.

Alla luce di quanto suesposto si ritiene opportuno proporre ai CAA una proroga della vigenza degli aspetti normativi delle attuali condizioni contrattuali, valutando nel contempo la fattibilità di un miglioramento del quadro delle risorse finanziarie disponibili, fino al 30 aprile 2016. A tal fine si intende dare mandato ad AVEPA di avanzare ai CAA tale proposta riportandone tempestivamente l'esito alla competente struttura regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'Anagrafe delle aziende agricole";

VISTO il D.Lgs. 27 maggio 1999, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni relativo alla soppressione dell'AIMA e all'istituzione di AGEA;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. 27 marzo 2008 con cui si riforma la disciplina relativa ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA);

VISTO il capo I del decreto Mi.P.A.A.F. n. 162 del 12 gennaio 2015 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;

VISTA la L.R. 9 novembre 2001, n. 31 con cui è stata istituita l'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA);

VISTA la L.R. 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3758 del 26 novembre 2004 "L.R. 40/2003, art. 11. Linee guida per la costituzione del Fascicolo Aziendale e per l'Anagrafe del Settore primario";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4098 del 30 dicembre 2005 "Anagrafe del Settore Primario. Attribuzione ad AVEPA delle funzioni di gestione dei Fascicoli Aziendali";

VISTE le vigenti convenzioni stipulate tra AVEPA e le Società CAA riconosciute, per il biennio 2014-2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1926 del 23 dicembre 2015 "Convenzioni stipulate tra l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) e i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) per la gestione dei fascicoli aziendali. Disposizioni per la continuità dell'attività convenzionata";

VISTA la Legge Regionale del 24 febbraio 2016, n. 8 con cui si approva il Bilancio regionale 2016 - 2018;

VISTO il Decreto del Segretario generale della programmazione n. 4 del 9 marzo 2016 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54.

delibera

1. di fare proprie le motivazioni esposte in premessa;

2. di autorizzare AVEPA a proporre alle Società CAA riconosciute e attualmente operanti in regime di proroga delle convenzioni 2014 - 2015 un'ulteriore estensione della vigenza, per quanto riguarda gli aspetti normativi, di quanto previsto dalle medesime fino al 30 aprile 2016;

3. di richiedere ad AVEPA di riferire alla competente Struttura regionale con tempestività gli esiti della proposta di cui al punto precedente;

4. di incaricare il Settore Sistema informativo del Settore primario dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320222)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 398 del 07 aprile 2016

Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo. (L.R.31/05/2001, n.12).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento attiva, in collaborazione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione, la progettazione e l'attuazione di due iniziative collegate, finalizzate ad aumentare la conoscenza delle produzioni venete di qualità sia verso i consumatori, sia verso gli stessi produttori. La prima prevede l'organizzazione della manifestazione annuale per la "Diffusione delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo" - denominata per semplicità "Festival delle DOP" - inserendolo, come richiesto dal Comune di Padova, nell'ambito e in sinergia con il "Festival Show dell'Agricoltura" alle Padovanelle, mentre la seconda iniziativa prevede un ciclo seminariale destinata alle imprese concessionarie del marchio Qv ed ai Consorzi di tutela, al fine di migliorare le conoscenze gestionali, motivazionali, commerciali e di valorizzazione dei suddetti marchi collettivi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: L.R.31/05/2001, n.12

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il Veneto è fra le prime regioni in Europa per numero di prodotti che possono essere qualificati con marchi di qualità collettivi: 36 denominazioni per i prodotti agroalimentari veneti, 52 per i vini, 3 indicazioni geografiche per le bevande alcoliche; 62 disciplinari vegetali a marchio regionale QV, 4 per la zootecnia.

Un patrimonio agroalimentare ricco di strumenti di qualificazione che, per molte produzioni, presenta ancora elevate potenzialità di sviluppo a vantaggio del reddito dei produttori e delle competitività delle imprese agroalimentari venete; potenzialità enormi per i prodotti regionali che vanno ulteriormente spiegate non solo ai consumatori, ma anche a molti produttori che faticano a comprendere e utilizzare tali strumenti di vantaggio competitivo.

Negli ultimi due anni sono aumentate le difficoltà commerciali per la maggior parte dei prodotti: la chiusura del mercato russo che si presentava molto promettente; la diminuzione del reddito reale dei consumatori e la loro minore propensione a remunerare gli sforzi qualitativi dei produttori; l'aumento della concorrenza internazionale e dell'imitazione dei nostri prodotti, il conseguente incremento dei costi per la tutela; le strategie della distribuzione di puntare sulle proprie private label, a scapito dei marchi aziendali e delle denominazioni d'origine.

Anche l'analisi socio-economica, effettuata nell'ambito del PSR fra i produttori e gli operatori veneti dei prodotti di qualità, ha evidenziato come accrescere per gli operatori della filiere le conoscenze gestionali e organizzative per il coinvolgimento degli agricoltori, nonché la valorizzazione e tutela dei marchi collettivi, potrebbe rilanciare molti dei prodotti che oggi evidenziano un calo di interesse da parte dei produttori stessi, alcuni dei quali decidono di uscire dalle denominazioni o riducono la produzione certificata.

Parimenti, solo una costante informazione al consumatore, finalizzata alla puntuale conoscenza dei principali aspetti che rendono peculiari un prodotto a marchio collettivo pubblico - dal QV alle DO/IG. -, risulta in grado di aumentarne la riconoscibilità e la percezione del valore da parte del consumatore e, quindi, condizionare la sua disponibilità a ripagare al produttore il giusto prezzo.

Questi quindi sono i due fronti di attività che si prefigge il presente provvedimento. Già nel 2013 è stato organizzato un primo incontro tra gli operatori delle filiera di qualità, denominato "Festival delle DOP anno zero", finalizzato a testare le capacità di crescita del comparto veneto di qualità nel contesto internazionale. Il successo di questa prima esperienza e la richiesta da parte di molto consorzi, ha portato all'edizione 2014 a Castelfranco Veneto, raccogliendo una partecipazione di qualche migliaio di consumatori e cittadini. Eventi attuati da Veneto Agricoltura.

Nel 2015, in concomitanza con EXPO 2015 l'azione si è concentrata su una manifestazione itinerante che ha permesso di portare i prodotti e le peculiarità agroalimentari venete in 5 piazze della regione, attraverso il padiglione Roadshow expo 2015.

Gli incontri, oltre ad essere una vetrina delle produzioni di qualità venete rispetto al consumatore ed ai cittadini, sono serviti anche come momento di approfondimento di specifiche tematiche del sistema, coinvolgendo gli attori della filiera, riguardo

alla necessità di formazione della base produttiva, alle azioni di tutela ed alle strategie di mercato adatte a massimizzare il valore delle produzioni.

Poiché lo sviluppo di queste tematiche nelle filiere dei prodotti di qualità non è omogeneo, in relazione alle dimensioni, alla portata delle diverse produzioni e relative peculiarità, nel corso di questi anni è stato rilevato, anche da parte dei partecipanti ai precedenti programmi di valorizzazione, la necessità di rendere maggiormente strutturati i momenti di incontro finalizzati ad uno scambio di conoscenze sull'evoluzione legislativa e dei sistemi di tutela, per la valutazione delle dinamiche dei mercati, delle strategie commerciali possibili e per mettere a fattore comune esperienze, saperi e competenze diverse, in modo che dal confronto aumentino "conoscenza" e "coscienza".

Per il 2016, quindi, si ritiene di venire incontro alle richieste espresse dagli attori delle filiere di qualità regionali attraverso un programma che individui due momenti distinti, anche se funzionalmente collegati, finalizzati alla conoscenza del valore dei marchi di qualità collettivi: uno dedicato al pubblico ed un secondo dedicato agli operatori del settore.

Il Comune di Padova con lettera n. 115800 del 23 marzo 2016 ha chiesto di ospitare la manifestazione dedicata al pubblico nell'ambito del Festival Show dell'Agricoltura, che si svolgeràdal 6 al 8 maggio presso l'Ippodromo Le Padovanelle, uno show dell'agricoltura con un grande coinvolgimento del pubblico sui temi dell'alimentazione, ambiente, istruzione, salute, sostenibilità, in chiave divulgativa e innovativa offerto in un grande spettacolo all'aperto.

Tenuto conto, quindi, della complementarietà dei temi trattati tra la manifestazione proposta e il Festival delle DOP, si ritiene di sfruttare positivamente la possibile sinergia e la visibilità data dal contesto a vantaggio della divulgazione del messaggio verso il grande pubblico.

Nell'ambito delle due giornate è previsto:

- la messa a disposizione, per i concessionari QV ed i Consorzi di tutela, di uno spazio espositivo attrezzato per la presentazione delle proprie eccellenze, informando il pubblico sul significato della denominazione o del marchio di qualità, sul legame dei prodotti con la zona di origine o la tradizionalità del processo produttivo, o le caratteristiche di qualità superiore di tali prodotti, facendo"provare" l'unicità dei prodotti allo scopo di comunicare il processo di caratterizzazione che sta a monte del prodotto consumato;

- un momento di incontro tecnico annuo fra operatori per affrontare alcune delle tematiche di attualità riguardanti l'operatività dei Consorzi, l'analisi della situazione e le strategie per lo sviluppo delle denominazioni;

- animazione gastronomica con la collaborazione dell'Istituto alberghiero di stato per i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera di Padova per la presentazione dell'utilizzo e la valorizzazione gastronomica dei prodotti di qualità

Successivamente a tale evento, si ritiene utile, per superare alcune criticità individuate anche dall'analisi del PSR e migliorare le performance di molto prodotti veneti di qualità, organizzare un ciclo seminariale informativo/formativo destinati in particolare, ai responsabili della gestione dei marchi collettivi regionali, ed incentrati su argomenti di marketing e strategia, coinvolgimento e motivazione della base produttiva; psicologia dei clienti intermedi e finali, nuovi canali internazionali e digitali.

Considerata l'importanza dell'iniziativa a favore delle produzioni a marchio collettivo di qualità del Veneto, si ritiene di assicurare, un sostegno per aumentare l'informazione e la conoscenza dei prodotti regionali; pertanto, considerate le tematiche sopra evidenziate, si ritiene di fare fronte ai necessari costi con le risorse stanziate nel Bilancio di previsione 2016-2018 - L.R. n. 8/2016 sul capitolo n. 012610 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio corrente che presenta sufficiente disponibilità "Sostegno alla diffusione del marchio di qualità a carattere collettivo dei prodotti agricoli e agro-alimentari.

In relazione alle esperienze maturate in iniziative simili e tenuto conto altresì delle indicazioni dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione, si ritiene che per la realizzazione della proposta progettuale di cui sopra sia necessaria una somma di Euro 50.000,00.

Atteso quanto sopra evidenziato e in relazione all'esperienza maturata nello specifico sia in ordine alle passate edizioni del Festival delle Dop che in ambito di formazione mediante il Centro di Informazione Permanente, si ritiene che della realizzazione del progetto sia incaricata l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione.

Al fine di assicurare la massima efficienza operativa, con riguardo ad eventuali economie, risultato di sinergie operative o di interventi finanziari di altri soggetti pubblici nazionali o locali, si rende opportuno prevedere sin d'ora, la possibilità di rimodulare la ripartizione delle voci tra le diverse azioni del progetto con lo scopo di rendere più efficace l'attività progettuale.

Tenuto conto delle precedenti esperienze si propone di liquidare la somma, riferita alla spesa prevista nel presente atto, nella misura del 40% ad inizio dei lavori, previa adozione dell'impegno di spesa da parte della Sezione competitività sistemi agroalimentari e di impegno da parte del beneficiario di sottoscrivere la convenzione di cui all'**allegato B** e la "delegazione irrevocabile di pagamento" ed il restante importo a consuntivo delle attività svolte, a fronte di una dettagliata relazione sui risultati raggiunti e sulla scorta delle spese realmente sostenute e documentate.

-

Considerata la necessità di operare in maniera sinergica, l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione dovrà attenersi al progetto allegato alla presente deliberazione e alle indicazioni tecnico-amministrative che saranno fornite dalla Sezione competitività sistemi agroalimentari. A tal fine si provvederà alla stipulazione di apposita convenzione con l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura in liquidazione.

Si propone infine di incaricare dell'esecuzione delle attività da realizzare in attuazione del presente provvedimento la Sezione competitività sistemi agroalimentari, la quale dovrà coordinarsi a tal fine con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione, nonché provvedere all'impegno della somma - stanziata nel Bilancio di previsione 2016-2018, LR8/2016 - a favore dell'Azienda regionale.

Per la stipula della convenzione con Veneto Agricoltura in liquidazione si propone di dare mandato, ai sensi dell'articolo 5 della L.R. n. 29/98, al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari, competente per materia, al quale compete oltre alla gestione tecnica ed amministrativa del progetto, anche gli eventuali ulteriori atti indispensabili alla rimodulazione dello stesso.

In considerazione di quanto sopra espresso, si ritiene di approvare il progetto intitolato "Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo." (**allegato A**), nonché lo schema della relativa convenzione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione (**allegato B**).

Si evidenzia che l'esecuzione di quanto previsto nel presente provvedimento non rientra negli oneri finanziari soggetti alla riduzione in misura non inferiore al 20% - ai sensi dell'articolo 9 del D.lgs n. 95 del 6/07/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" e dell'articolo 20 della Lr n. 47 del 21/12/2012 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle Istituzioni regionali"- intesi come forme contributive, di natura continuativa o periodica, imputate al conto esercizio degli Enti, Aziende e Agenzie regionali che ricevono dalla Regione fondi per la loro gestione e il loro funzionamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTA la legge regionale 5 settembre 1997, n. 35, istitutiva dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura in liquidazione";

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO la legge regionale 31 maggio 2001,n. 12"Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità";

VISTA la legge regionale n. 1/2011 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";

VISTO il D.lgs n. 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini";

VISTA la legge regionale n. 47/2012 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle Istituzioni regionali";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa, il progetto "Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo", come riportato nell'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

2. di incaricare l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione della realizzazione del progetto di cui al punto 1., avvalendosi della collaborazione dei Consorzi di tutela delle diverse denominazioni di origine e indicazioni geografiche che operano nel territorio nonché dei concessionari del marchio regionale QV;

3. di determinare in Euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n.012610 ad oggetto "Sostegno alla diffusione del marchio di qualità a carattere collettivo dei prodotti agricoli e agro-alimentari", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente;

4. di stabilire che spetta alla Sezione competitività sistemi agroalimentari la gestione tecnico-amministrativa dell'esecuzione del presente atto, ed in particolare l'impegno della spesa, i controlli in fase di realizzazione delle iniziative approvate e l'eventuale rimodulazione delle aree tematiche;

5. di incaricare il Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari a sottoscrivere la convenzione di cui allo schema riportato in **allegato B** con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione, parte integrante del presente documento;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non rientra nella fattispecie oggetto di monitoraggio di cui alla DGR 911/2013, ai sensi della L.R. 47/2012;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. d) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 398 del 07 aprile 2016

PROGETTO: Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo. (L.R.31/05/2001, n.12)

PREMESSE

Il prodotti a marchio collettivo regionale QV e con denominazione DOP-IGP del veneto

Il Veneto è fra le prime regioni in Europa per numero di prodotti che possono essere qualificati con marchi di qualità collettivi: 62 disciplinari per i prodotti vegetali a marchio regionale QV, 4 per la zootecnia e altri in arrivo; 36 denominazioni per i prodotti agroalimentari, 52 per i vini, 3 indicazioni geografiche per le bevande alcoliche.
Un ulteriore punto di forza dei marchi collettivi regionali è la loro diffusione e distribuzione su tutto il territorio del Veneto che permetterebbe, a molti più produttori regionali rispetto agli attuali, di specializzarsi nei prodotti di alta qualità, riconosciuti, valorizzati e tutelati a livello pubblico.
Tuttavia il peso della produzione veneta sul valore delle produzioni di qualità è ancora abbastanza basso; l'adesione al marchio regionale si sta sviluppando solo negli ultimi anni, più nel settore zootecnico che in quello vegetale, malgrado la possibilità di utilizzare, da parte degli agricoltori e delle forme organizzate (OP, cooperative, ecc.), oltre 60 disciplinari fra frutta, ortaggi e funghi; cereali e seminativi; piante, fiori e erbe aromatiche, ecc.; anche nel settore delle denominazioni il peso del valore nel Veneto, sul totale nazionale, è piuttosto basso (5,7%,) se rapportato al peso in termini di numero di registrazioni e, malgrado le numerose denominazioni ottenute negli ultimi anni, il valore globale della produzione non sta crescendo. Questo è dovuto in particolare alla ridottissima dimensione economica di molte indicazioni geografiche e denominazioni di origine, soprattutto ortofrutticole, che stentano a decollare malgrado l'ottenimento della registrazione comunitaria.
In effetti, le produzioni agroalimentari di qualità della regione sono caratterizzate da un profondo dualismo: da un lato operano alcune forme associative come OP, AOP e cooperative ben organizzate, che lavorano con famose denominazioni, soprattutto lattiero-casearie ma anche ortofrutticole di dimensioni produttive rilevanti o significative sul piano economico; dall'altro piccole aziende non associate, generalmente ortofrutticole, che spesso faticano a esprimere il loro potenziale produttivo e a capire quale strategia di valorizzazione intraprendere.
Il patrimonio agroalimentare veneto presenta pertanto, per molte produzioni, ancora elevate potenzialità di sviluppo a vantaggio del reddito dei produttori e delle competitività delle imprese agroalimentari venete; potenzialità enormi per i prodotti regionali che vanno ulteriormente spiegate non solo ai consumatori, ma anche a molti produttori che faticano a comprendere e utilizzare tali strumenti di vantaggio competitivo.
Negli ultimi due anni sono anche aumentate le difficoltà commerciali per la maggior parte dei prodotti: la chiusura del mercato russo che si presentava molto promettente; la diminuzione del reddito reale dei consumatori e la loro minore propensione a remunerare gli sforzi qualitativi dei produttori; l'aumento della concorrenza internazionale e dell'imitazione dei nostri prodotti, il conseguente incremento dei costi per la tutela; le strategie della distribuzione di puntare sulle proprie *private label*, a scapito dei marchi aziendali e delle denominazioni d'origine.
A queste difficoltà di mercato, si aggiungono situazioni critiche di debolezza strutturale e avvenimenti contingenti in molti settori agricoli, dal crollo del prezzo del latte, a quello della carne di suino, oggi più bassi del costo di produzione, che mettono a rischio l'approvvigionamento delle materie prime per i nostri migliori prodotti a denominazione oppure rallentano lo sviluppo di quelli marchio regionale.
Anche l'analisi socio-economica, effettuata nell'ambito del PSR fra i produttori e gli operatori veneti dei prodotti di qualità, ha evidenziato come accrescere nei consorzi di tutela e nei concessionari del marchio

regionale le conoscenze gestionali e organizzative per il coinvolgimento degli agricoltori, nonché di valorizzazione e tutela dei marchi collettivi, potrebbe rilanciare molti dei prodotti che oggi evidenziano un calo di interesse da parte dei produttori stessi, alcuni dei quali decidono di uscire dalle denominazioni o riducono la produzione certificata.
Parimenti, solo una costante informazione al consumatore, finalizzata alla puntuale conoscenza dei principali aspetti che rendono peculiari un prodotto a marchio collettivo pubblico - dal QV alle DO/IG, risulta in grado di aumentarne la riconoscibilità e la percezione del valore da parte del consumatore e, quindi, condizionare la sua disponibilità a ripagare al produttore il giusto prezzo.

In Veneto le produzioni lattiero-casearie concorrono a formare il 94% del valore della produzione IG della regione, soprattutto per il contributo del Grana Padano (60,7% del complesso dei formaggi IG prodotti in regione) e dell'Asiago (24,1%). Piave (4,8%), Montasio (4,6%) e Monte veronese (1,2%) contribuiscono invece con quote minori. A tali valori va aggiunta la produzione di Casatella trevigiana.
Nel complesso, i formaggi prodotti in Veneto contribuiscono per l'8,9% alla produzione di formaggi a denominazione di origine italiani.
L'olio di oliva, che pure incide in misura relativa del 2,3% nel 2012 sulle DOP-IGP della regione, rappresenta una quota apprezzabile nel panorama nazionale (5,1% del fatturato olio DOP nazionale). Il comparto mostra una buona dinamica produttiva, specialmente per la DOP Garda, ma si deve rilevare che in generale, buona parte della produzione regionale non utilizza la certificazione DOP.
La crescita del comparto dei prodotti agroalimentari zootecnici ha raggiunto buoni risultati, con un a ruolo di rilievo del Prosciutto Veneto Berico-Euganeo, che ha visto un incremento produttivo del 33,4% tra il 2006 ed il 2012, mentre pare presentare qualche difficoltà la Sopressa Vicentina.
Le 15 IG ortofrutticole regionali, a cui si aggiungono i due risi IG, risultano molto polverizzate anche in termini di dimensione economica, contribuendo, nel complesso, all'1% del valore della produzione delle IG regionali ed a meno dell'1% del comparto IG di appartenenza nazionale. Nell'ambito della categoria, si qualificano per importanza il Radicchio di Treviso (47,3%), quello variegato di Castelfranco (12%) ed il riso vialone nano veronese (20%). Nel caso del riso le aziende produttrici in Veneto sono passate da 15 del 2006 a 28 nel 2011, con un aumento del prodotto finale certificato, passato da 52 a 410 ton, con il contributo limitato della nuova IGP, considerando per quest'ultima esclusivamente il prodotto coltivato in regione Veneto.
Il miele delle Dolomiti Bellunesi vede coinvolti 7 apiari ed un confezionatore controllato nel 2012, con una produzione largamente al di sotto del potenziale.
Le imprese agricole coinvolte nel sistema delle denominazioni d'origine regionali sono oltre 6.000, pari al 5,4% delle aziende agricole della regione; di queste il 68,3% è concentrata nel comparto lattiero caseario e solo il 13,7% in quello degli ortofrutticoli e cereali, che visto il numero elevato di denominazioni in questo comparto, presentano un enorme potenziale che dovrebbe essere sviluppato.
Le imprese di trasformazione operanti in regione sono 485 nel 2011, pari al 7,1% del totale nazionale. Tra queste, il 54% è costituito da imprese operanti nel comparto ortofrutticolo, evidenziando una polverizzazione anche nella fase di trasformazione, il 23% sono lattiero-casearie ed il 14% operano nel comparto dell'olio di oliva.
Le denominazioni di origine e indicazioni geografiche dei vini italiani nel 2013 erano 521 (51 in più del 2007), di cui 330 DOC, che costituiscono quasi i 2/3 del totale, 118 IGT, pari al 23%, 73 DOCG, 14%. Questo ampliamento del numero di DOP è certamente ascrivibile alla ricerca di piena valorizzazione di tutti i *terroir* italiani grazie al nuovo sistema comunitario di qualità, non va taciuto tuttavia che in alcuni casi abbia portato a delle registrazioni di IG con limitate prospettive di mercato, data la loro ridotta dimensione.
Oltre il 41% del totale delle denominazioni è concentrato nel Nord Italia: la regione che vanta il maggior numero di vini DOP e IGP è il Piemonte, con un totale di 58, cui seguono la Toscana, con 56, e il Veneto, con 52 (rispetto alle 37 del 2007 e alle 28 del 2005).
Ma il Veneto deteneva già nel 2011 il maggior peso percentuale della produzione di vini DOP sul totale italiano, tendenza che mantiene anche oggi: la produzione potenziale DOP è stata pari a quasi 3,89 milioni di ettolitri, rappresentando il 25,9% del totale italiano, mentre la produzione certificata ha riportato un valore di 3,32 milioni di ettolitri, ovvero il 26,3% del totale italiano, comportando una variazione positiva di 5 punti

percentuali rispetto al 2010. Secondo i dati Ismea (2007), nel 2005 la produzione certificata di vino DOC e DOCG era di circa 1,7 milioni di ettolitri: nel 2011 si è quindi registrato un aumento del 95% circa.
Negli ultimi cinque anni le denominazioni di origine dei vini veneti sono cresciute fortemente, soprattutto dal 2010, a fronte di un'ascesa più contenuta negli anni 2008 e 2009.
Secondo lo schedario viticolo veneto, la superficie in produzione delle principali DOP evidenziano, nel 2012: il Prosecco con 13.519 ettari, il Valpolicella con 7.062 ettari, il Conegliano Valdobbiadene con 6.258 ettari e il Soave con 5.617 ettari. Confrontando questi dati con quelli relativi al 2009, forniti da Ismea, il Prosecco ha registrato un aumento del 67% della superficie vitata, il Valpolicella del 10%, Conegliano Valdobbiadene del 38% e Soave del 13%.
Anche per quanto concerne la produzione di vini IGT, il Veneto costituisce la regione con la maggior produzione potenziale (23,5% del totale nazionale nel 2011).
Il dettaglio delle rivendicazioni relative all'ultima vendemmia evidenzia che nel 2012 l'89% delle uve ha prodotto vini che hanno potuto fregiarsi di un marchio di Denominazione di Origine Controllata e/o Garantita oppure di un marchio di Indicazione Geografica Tipica (tenendo conto del supero di produzione).
Se fino al 2008 la produzione IGT aveva un ruolo preminente, tale da superare la metà dell'offerta vinicola, questa tipologia ha poi registrato un calo a favore delle produzioni DOC e DOCG, le quali hanno invece presentato un costante aumento.
In base a quanto risulta dalle dichiarazioni di produzione Avepa, il vino DOP ottenuto (esclusi i prodotti a monte del vino, quali mosti e vini atti) nel 2012 è stato pari a 4,27 milioni di ettolitri, valore in crescita del 58% rispetto al 2007, in cui era pari a 2,7 milioni di ettolitri, e del 31% rispetto al 2009, con 3,65 milioni di ettolitri. Nel 2012 il 77% del vino DOP veneto era bianco, mentre il 23% nero.
Il vino IGP ha registrato invece nel 2012 un quantitativo di 3,84 milioni di ettolitri, in diminuzione del 30% rispetto al 2007 (5,45 milioni di ettolitri) e del 6% rispetto al 2009 (4,10 milioni di ettolitri); nel 2012 il 62% del vino IGP era bianco, il 38% nero. La ripartizione per tipologia di prodotto si è quindi riscontrata significativamente differente nell'orizzonte temporale analizzato, con una diminuzione degli ettolitri IGP a favore di una aumento dei DOP.
Secondo i dati forniti dagli organismi di controllo (Valoritalia e Siquria), nel 2012 sono stati imbottigliati 8,82 milioni di ettolitri di vino in Veneto da 1.112 imbottigliatori (il dato è completo per ciò che concerne le Denominazioni di origine, è parziale invece per le Indicazioni geografiche tipiche).
Per quanto riguarda la distinzione degli ettolitri imbottigliati per tipologia, nel 2012 sono stati imbottigliati 518 milioni di ettolitri di vino DOCG, corrispondenti al 6% del vino imbottigliato totale in Veneto, 6,62 milioni di ettolitri di DOC, rappresentanti il 75% del totale veneto, e 1,68 milioni di ettolitri di IGT del totale veneto, 19%

I mercati di sbocco ed i problemi dell'offerta
Nonostante si sia assistito negli ultimi anni ad un miglioramento del grado di apertura delle aziende al mercato, rispetto a dieci anni fa, i dati evidenziano ancora elementi di debolezza e pertanto, ampi margini di miglioramento, per il sistema regionale delle produzioni di qualità.
Tale debolezza è la conseguenza del basso tasso di adesione dei produttori primari e dei conseguenti bassi volumi produttivi, della concorrenza del prodotto non certificato e della scarsa concentrazione dell'offerta finale, soprattutto in alcuni comparti, che limita la diffusione ed il successo commerciale di molti prodotti a marchio collettivo.
Per quanto riguarda i canali di vendita Italia va rimarcato il crescente ruolo delle vendite presso la GDO (49% degli ortofrutticoli, 62% dei formaggi 40% degli olii, 70% del riso e 68% dei prodotti della lavorazione delle carni).
E' del tutto evidente quindi che una migliore concentrazione dell'offerta finale nei comparti ancora frammentati è strumento essenziale per migliorare il potere contrattuale dei produttori agricoli e agro-alimentari nei riguardi di questo cliente. Da segnalare, infine, il ruolo ancora rilevante delle vendite dirette di ortofrutticoli (23% in media, anche se in flessione, con punte anche del 100%), e di olii (20%). Questo aspetto, che caratterizza soprattutto le piccole aziende con volumi di produzione più contenuti e che collocano il proprio prodotto anche presso il dettaglio tradizionale, rappresenta certamente un elemento positivo per la valorizzazione del prodotto, ma anche un possibile punto di debolezza, limitando i volumi di prodotto esitati nei canali commerciali.

Per quanto riguarda i soggetti concessionari del marchio regionale e Consorzi di tutela nei comparti dove è fattore di aggregazione determinante della fase primaria l'attività di trasformazione del prodotto in strutture più concentrate (lattiero caseario, riso, prosciutto crudo e, in parte, olio d'oliva) il grado di adesione ai Consorzi da parte delle imprese è più elevato e con maggiore intensità è svolta l'attività di investimento in attività di marketing rivolta ai consumatori, con investimenti medi, anche cospicui, che trovano giustificazione nei rilevanti volumi di produzione certificata.

Si conferma, come già individuato per l'analisi del PSR 2020, che per sostenere lo sviluppo delle produzioni di qualità a marchio collettivo QV e con Indicazioni geografiche DOP-IGP, é assolutamente essenziale agire con interventi informativi e formativi mirati:

i) alla creazione di una diffusa sensibilità e condivisione del sistema di *governance* collettiva delle IG attraverso i consorzi di tutela e l'associazionismo,
ii) alla crescita nei comparti ancora sottodimensionati rispetto al potenziale,
iii) alla concentrazione dell'offerta attraverso OP, AOP e la cooperazione,
iv) al miglioramento delle capacità organizzative, gestionali, commerciali e strategiche sia dei dei soggetti che aggregano l'offerta, sia dei consorzi di tutela,
v) all'introduzione di adeguate strategie di marketing ed allo sviluppo di accordi diretti con la grande distribuzione e più in generale un rafforzamento di strategie di accorciamento della filiera di distribuzione rispetto ai tradizionali canali commerciali che coinvolgono troppi operatori intermedi, che più difficilmente trasferiscono i margini alle fasi primarie della distribuzione.

Lo scarso coordinamento-accentramento della fase primaria della produzione di IG è segnalato da molti Consorzi come fattore limitante all'adesione ai sistemi qualità certificata da parte degli agricoltori. Inoltre, tra i fattori più rilevanti, soprattutto nel settore ortofrutticolo, è segnalata la riluttanza dei produttori ad assoggettarsi ad un sistema di controllo terzo e alle incombenze organizzativo-burocratiche richieste dai sistemi qualità, il livello dei costi dei controlli, soprattutto per le aziende con limitati volumi di prodotto.
Tuttavia questo fattore evidenzia ulteriormente la bassa capacità produttiva di tali aziende e la frammentazione dell'offerta regionale, una limitata conoscenza della potenzialità del principale strumento internazionale per la tutela e la migliore visibilità agli occhi dei consumatori di un prodotto legato ad un territorio, nonché la ridotta disponibilità ad investire in strumenti di valorizzazione del prodotti IG.
I vini di qualità hanno visto crescere la loro quota di mercato negli ultimi decenni, arrivando ad essere la parte preponderante della produzione enologica e a rappresentare la maggior parte dei consumi di vino.
Secondo Ismea, il valore alla produzione dei vini DOP veneti nel 2011 è stimato pari a 483,18 milioni di euro (31% del valore stimato totale DOP italiano), registrando una crescita del 21,6% rispetto al 2010, mentre quello dei vini IGP a 213,47 milioni di euro (27% del valore stimato totale IGP italiano), cresciuto dello 0,15% rispetto al 2010.
Anche all'interno della grande distribuzione, secondo i dati forniti da AC Nielsen, i vini con Denominazione d'Origine hanno costituito il 52,4% dei vini venduti nel mercato domestico: 3% vini DOCG, 25,3% vini DOC, 24,1% vini IGT. I vini senza denominazione costituiscono invece il 47,6% del totale commercializzato.
In riferimento ai vini veneti si osserva una leggera differenza rispetto al totale nazionale. I vini IGT detengono la maggior quota vendite in volume, mentre, i vini DOP primeggiano per valore delle vendite, che mostrano una sostanziale tenuta nonostante l'attuale difficile congiuntura economica.
Considerando il mercato estero, a livello nazionale si registra una prevalenza di export di vini DOP.
L'export di vino veneto, rappresentato per la maggioranza da vini DOC, ha raggiunto nel 2012 i 9,7 milioni di ettolitri, per un valore complessivo di 3,29 milioni di euro, con crescite annue del 6,8% per i vini DOP e del 6,4% per quelli IGP. Il vino risulta quindi oggi la principale voce di esportazione del settore agroalimentare veneto, grazie in particolare alla sua forza di penetrazione sui mercati esteri.

Da tutto ciò risulta quindi che, se il Veneto rappresenta numericamente una delle principali realtà a livello nazionale nel settore delle produzioni di qualità a marchio collettivo, è pur vero che esistono forti squilibri tra le diverse produzioni, non tanto per la validità delle stesse, quanto per l'organizzazione dell'offerta, la gestione dei rapporti con il sistema distributivo e commerciale, sia interno che esterno.

ALLEGATOA alla Dgr n. 398 del 07 aprile 2016

Importante è quindi mettere a fattor comune le esperienze, aumentare il grado di conoscenza delle tecniche di marketing e di approccio dei mercati, nonché diffondere il valore insito nei prodotti di qualità tra i consumatori e i produttori.

PROGRAMMA INIZIATIVE

Denominazione iniziativa: Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo.

Sedi dell'iniziativa
- Padova, Ippodromo Padovanelle
- Corte Benedettina Legnaro

Periodo
- Iniziativa Festival delle DOP: 7-8 maggio;
- Seminari formativi per operatori marchi collettivi di qualità: terzo quadrimestre 2016.

Scaletta del programma

- due giornate destinate ai consumatori, nelle quali i concessionari del marchio QV e i consorzi di tutela delle DO e IG presentano i prodotti di qualità; ogni consorzio o gruppo di produttori potrà informare il pubblico sul significato della denominazione o del marchio di qualità, sul legame dei prodotti con la zona di origine o la tradizionalità del processo produttivo, o le caratteristiche di qualità superiore di tali prodotti, facendo "provare" l'unicità dei prodotti allo scopo di comunicare il processo di caratterizzazione che sta a monte del prodotto consumato.
- organizzazione di uno show cooking formativo sull'impiego/presentazione dei prodotti di qualità del veneto, da parte degli allievi dell'Istituto professionali alberghiero;
- un ciclo di quattro seminari informativi/formativi destinati ai responsabili delle aziende concessionarie del marchio QV e dei consorzi di tutela delle denominazioni, di riferimento dei prodotti a marchio collettivo. Tali incontri, organizzati con la collaborazione di Veneto Agricoltura, saranno incentrati su argomenti di marketing e strategia, coinvolgimento e motivazione della base produttiva; psicologia dei clienti intermedi e finali, nuovi canali internazionali e digitali, mercati e tutela delle produzioni a marchio collettivo.

ALLEGATOA alla Dgr n. 398 del 07 aprile 2016

Coordinatore dell'iniziativa: Sezione competitività sistemi agroalimentari
Organismo incaricato della realizzazione progetto: Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione.

SCALETTA DEL PROGRAMMA

		Euro (IVA compresa)
Sabato 7 – domenica 8 maggio, dalle ore 10,00 alle ore 22,00		
Le produzioni venete di qualità a marchio collettivo QV e DO incontrano il pubblico. Dentro un grande stand (da noleggiare, quindi al coperto per evitare possibili contrattempi a causa del meteo), ogni prodotto a marchio QV e DO-IG-STG, del Veneto avrà una sua postazione o gazebo, dove esporrà la sua eccellenza. Saranno possibili degustazioni ed anche vendita di prodotto	Spazio espositivo	9.760,00
	Noleggio tensostruttura con pedana e allestimento interno; Allacci elettrici e idrici, impianti audio; frigoriferi, ecc…	22.550,00
	Spazi e materiale informativo	3.050,00
	Acquisto prodotti e varie, per show cooking formativo con gli allievi dell'Istituto professionali alberghiero	2.440,00
A partire da settembre 2016		
Seminari formativi per concessionari e consorzi Organizzazione di 4 seminari incentrati su argomenti di marketing e strategia, coinvolgimento e motivazione della base produttiva; psicologia dei clienti intermedi e finali, nuovi canali internazionali e digitali, mercati e tutela delle produzioni a marchio collettivo.	Organizzazione corsi, costi sede, materiale informativo	12.200,00
	Costo Totale Iniziativa (iva compresa) Euro:	**50.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 398 del 07 aprile 2016

CONVENZIONE TRA LA REGIONE VENETO E L'AZIENDA REGIONALE VENETO AGRICOLTURA, IN LIQUIDAZIONE, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: "DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELLE PRODUZIONI VENETE DI QUALITÀ A MARCHIO COLLETTIVO".

Tra

Il _____ nato a _____ il_____ , domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto, di seguito per brevità denominata anche "Regione", con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, Codice Fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____;

e

il _____, nato a _____ il_____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, in liquidazione, con sede legale _____ (C.F._____), di seguito per brevità denominata anche "Veneto Agricoltura", nella sua qualità di _____ a ciò autorizzato;

premesso che

- la Regione Veneto, con LR. 12/2001 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità", all'articolo 10 Norma finanziaria, ha istituito il capitolo n.012610 avente per oggetto "Sostegno alla diffusione del marchio di qualità a carattere collettivo dei prodotti agricoli e agro-alimentari";
- con deliberazione n. 89/2014 tale capitolo è stato assegnato alla Sezione Competitività sistemi agroalimentari;
- con deliberazione del _____ n. _____, la Giunta regionale ha approvato il progetto "*Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo"*, di complessivi 50.000,00 €, affidando alla Sezione Competitività sistemi agroalimentari la puntuale definizione delle attività ed a Veneto Agricoltura la sua realizzazione;
- la succitata deliberazione ha stabilito altresì, che la somma sarà erogata come segue: un primo acconto pari al 40% ad inizio dei lavori, previo impegno da parte

del beneficiario di sottoscrivere la convenzione di cui all'allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ e di una "delegazione irrevocabile di pagamento" ed il restante saldo a consuntivo e sulla scorta delle spese realmente sostenute e documentate da Veneto Agricoltura, sullo stato di realizzazione delle singole iniziative;

- sulla base delle esperienze maturate in iniziative analoghe potrebbero verificarsi delle economie in talune attività, si rende pertanto necessario prevedere sin d'ora la possibilità di rimodulare la ripartizione delle risorse tra le singole azioni in considerazione all'adattamento delle iniziative previste dal Progetto;
- le parti intendono collaborare per la realizzazione del progetto di cui sopra;
- spetta alla Sezione regionale Competitività sistemi agroalimentari la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento.

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 – La presente convenzione, in attuazione del punto ___ della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n._____ del _____ disciplina i rapporti fra la Regione del Veneto – Sezione Competitività sistemi agroalimentari e Veneto Agricoltura.

Art. 2 – La Regione si impegna a finanziare la realizzazione del progetto "*Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo*" per un importo complessivo di 50.000,00 €.

Art. 3 – Veneto Agricoltura si impegna a realizzare il progetto "*Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo*", approvato con deliberazione del _____, n. _____. e tenuto conto altresì delle indicazioni tecnico amministrative formulate dalla medesima Sezione.

I risultati conseguiti nelle attività sono di proprietà della Regione del Veneto, non possono essere comunicati e/o utilizzati da terzi, se non previo accordo delle parti.

Veneto Agricoltura e/o altri soggetti con la stessa convenzionati si impegnano in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo e previo accordo a citare gli estremi del Progetto e dell'ente finanziatore (logo);

Art. 4 – La liquidazione di 50.000,00 € di cui al precedente articolo 2 è operata come segue:

- acconto del 40%, ad inizio dei lavori, previo impegno da parte del beneficiario di sottoscrivere la presente convenzione e di una "delegazione irrevocabile di pagamento";

– saldo a consuntivo sulla scorta delle spese realmente sostenute e documentate da Veneto Agricoltura sullo stato di realizzazione delle singole iniziative; tutta la rendicontazione dovrà pervenire alla Struttura regionale, entro la data di conclusione della presente convenzione.

Art. 5 - Spetta alla Sezione competitività sistemi agroalimentari la gestione tecnico-amministrativa del Progetto "*Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo*"; l'eventuale rimodulazione della ripartizione delle risorse tra le diverse azioni, dovrà essere preventivamente approvata da detta Sezione regionale.

Art. 6 – Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si fa riferimento alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.__del _____.

Art. 7 – La presente convenzione avrà validità per l'intera durata del progetto (fino al 31/12/2016), a partire dalla data di sottoscrizione, prorogabile su accordo delle parti per ulteriori 6 mesi.

Art. 8 – La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del Decreto L.gs 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221 del 17 dicembre 2012.

Art. 9 – La presente convenzione non è soggetta all'imposta di registro, ai sensi dell'articolo 1 della Tabella allegata al D.P.R. 131/1986; è soggetta all'imposta di bollo ai sensi del DPR n. 642/1972 e s.m.i.

Art. 10 – La Regione si riserva di verificare in ogni momento lo stato di attuazione del Progetto rispetto a quanto stabilito.

Nel caso di inadempienze, la Regione intimerà all'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle pattuizioni contrattuali e delle direttive impartite.

Il mancato adeguamento nel termine o l'insoddisfacente collaborazione autorizzerà la Regione a ridurre adeguatamente, con provvedimento motivato, i pagamenti pattuiti o, nel caso di gravi inadempienze, a dare corso all'immediata risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 1456 c.c..

Art. 11 – Per tutte le controversie che dovessero insorgere nel corso dell'esecuzione della presente convenzione sarà competente esclusivamente il Foro di Venezia.

La presente convenzione, composta da n. 11 articoli, è dattiloscritta in n. 4 pagine.

Letto, confermato e sottoscritto.

ALLEGATOB alla Dgr n. 398 del 07 aprile 2016

Per la Regione Veneto
Il direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari

_____

Per l'Azienda regionale Veneto
Agricoltura, in liquidazione

_____

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341 del Codice Civile l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione dichiara di approvare specificatamente le clausole contenute negli artt. 9 e 10 della presente convenzione.

Per la Regione Veneto
Il direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari

_____

Per l'Azienda regionale Veneto
Agricoltura, in liquidazione

_____

(Codice interno: 320220)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 400 del 07 aprile 2016

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Secondo quanto previsto dagli Indirizzi procedurali generali del PSR approvati con la DGR n. 1937 del 23/12/2015 e dalla DGR n. 1459 del 29/10/2015 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento", si propone il Piano pluriennale che verrà seguito durante il periodo di programmazione 2014 - 2020 per l'apertura dei bandi regionali per i tipi di intervento previsti dal PSR.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Sulla base dei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e 1305/2013, del Regolamento di esecuzione della Commissione n. 215/2014 e dei regolamenti delegati della Commissione n. 807/2014 e n. 808/2014, nel rispetto dell'Accordo di Partenariato e del Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020, approvato con DGR 13 maggio 2014, n. 657, la Regione ha predisposto la propria proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020, approvata dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 41 del 9 luglio 2014.

La proposta è stata oggetto di un percorso negoziale terminato con l'approvazione da parte della Commissione Europea con la Decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015.

La Giunta regionale, a seguito della conclusione del negoziato, ha approvato la versione finale del PSR 2014-2020 con la deliberazione del 28 luglio 2015, n. 947.

Da ultimo con DGR n. 214 del 03/03/2016 la Giunta regionale ha approvato il testo modificato del PSR 2014-2020.

Con la Decisione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 di approvazione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), la Commissione Europea ha dato garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Per quanto riguarda le risorse previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013, al PSR 2014-2020 del Veneto è stata assegnata una dotazione del FEASR di 510.679.000,00 euro, che attiva una spesa programmata pari a 1.184.320.501,00 euro. La quota di cofinanziamento regionale ammonta a 202.092.450,00 euro, mentre la quota di cofinanziamento nazionale è pari a 471.549.051 euro, secondo il Piano finanziario vincolante rappresentato nella tabella seguente:

	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**Totale complessivo**
quota UE	108.717.000	109.114.000	73.019.000	73.127.000	73.273.000	73.429.000	**510.679.000**
quota Stato	100.386.736	100.753.317	67.424.038	67.523.762	67.658.575	67.802.622	**471.549.051**
quota Regione	43.022.887	43.179.993	28.896.016	28.938.755	28.996.532	29.058.267	**202.092.450**
Totale	**252.126.623**	**253.047.310**	**169.339.054**	**169.589.518**	**169.928.108**	**170.289.889**	**1.184.320.501**

Gli articoli 20 - 22 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 introducono per la programmazione 2014-2020 una novità rappresentata dalla cosiddetta verifica di efficacia dell'attuazione (*performance framework*) e la relativa riserva di efficacia. La riserva di efficacia corrisponde a una quota del 6% della dotazione finanziaria del Programma, pari a71.368.275 euro. L'utilizzo della riserva da parte dei Programmi è condizionato al conseguimento, entro il 31 dicembre 2018, di un insieme di target intermedi di realizzazione fisica e finanziaria predefiniti per ciascuna delle sei priorità nelle quali si articola il PSR 2014-2020. Entro il 31 dicembre 2023 dovranno venire conseguiti completamente i valori obiettivo finali definiti per ciascuna delle Priorità del Programma.

Per conseguire una gestione finanziaria puntuale ed efficiente del bilancio comunitario e degli stanziamenti a favore dei Programmi cofinanziati, l'articolo 136 del regolamento (UE) 1303/2013 prevede il principio del disimpegno della parte dell'importo assegnato al Programma che non sia stato utilizzato per il pagamento entro il 31 dicembre del terzo esercizio

finanziario successivo a quello dell'impegno di bilancio.

Al fine di assicurare le condizioni per il conseguimento degli obiettivi di efficacia dell'attuazione e di puntuale gestione finanziaria, anche sulla base dell'importante esperienza del periodo 2007-2013 e degli indirizzi di Programmazione Regionale Unitaria, il PSR 2014-2020 ha assunto alcuni principi sui quali l'Autorità di gestione ha impostato il sistema di gestione: delega all'Organismo pagatore della selezione delle domande di aiuto, bandi chiusi, tempi e indirizzi procedurali predefiniti e univoci, gestione informatizzata e dematerializzata della vita della domanda, pianificazione dei bandi regionali.

Su quest'ultimo punto sono intervenute la DGR n. 1459 del 29/10/2015 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento." e gli Indirizzi procedurali generali approvati con la DGR n. 1937 del 23/12/2015, che prevedono la predisposizione di un Piano pluriennale di attivazione dei bandi.

Con l'esplicita rappresentazione, per ciascuno dei 45 tipi di intervento, del numero di bandi e dei presumibili intervalli temporali e delle scadenze indicative si intende fornire a tutti gli interessati una adeguata visione della scansione dell'attuazione del Programma e della messa a disposizione delle risorse finanziarie. Queste informazioni potranno consentire ai potenziali richiedenti di sincronizzare ai tempi dei bandi le attività di valutazione e di predisposizione dei progetti, l'acquisizione delle autorizzazioni obbligatorie e degli altri documenti richiesti, la pianificazione dell'attuazione, dei relativi impegni finanziari e di ogni altra attività necessaria alla completa realizzazione dell'iniziativa da candidare alla selezione del PSR.

Si ritiene che la definizione del Piano pluriennale di attivazione dei bandi consenta di conciliare il rigore dei Regolamenti di riferimento e delle Istituzioni unionali preposte al controllo della correttezza della spesa con la richiesta di flessibilità e di semplificazione, rappresentate in più occasioni anche dal Tavolo di partenariato dello sviluppo rurale e dal Tavolo verde (L. R. n. 32/1999).

Il Piano pluriennale di attivazione dei bandi è stato definito in base ai seguenti elementi e vincoli:

1. risorse stanziate dal Piano Finanziario per la Focus area e la Misura di appartenenza;
2. presenza di trascinamenti di impegni finanziari dalla programmazione 2007-2013;
3. tempi di apertura e di istruttoria delle domande di aiuto;
4. tempi di realizzazione delle iniziative/impegni;
5. necessità di continuità temporale del sostegno;
6. numerosità dei richiedenti.

Per ciascuno degli anni dal 2014 al 2020 è stato indicato il presumibile trimestre di apertura dei bandi relativi al tipo di intervento considerato, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il Piano pluriennale di attivazione dei bandi non considera i tipi di intervento:

- per i quali le norme prevedono obbligatoriamente il ricorso a procedure di pubblico affidamento (tipo di intervento 2.1.1 e Misura 20);
- per i quali il PSR prevede l'affidamento a strutture in house o il possibile ricorso a collaborazioni ai sensi della Legge 241/90 (tipo di intervento 2.3.1, 7.3.1 e Misura 20);
- per i quali le risorse programmate dal PSR sono assorbite completamente dai trascinamenti di impegni assunti nel precedente periodo di programmazione (tipo di intervento 8.1.1);
- della Misura 19 che danno attuazione ai Programmi di Sviluppo Locale dei Gruppi di Azione Locale selezionati ai sensi della DGR n. 1214/2015.

Eventuali integrazioni o modifiche del Piano pluriennale verranno proposte secondo i tempi e le modalità definiti dal paragrafo 1.3 "La pianificazione della fase attuativa" dell'allegato B della DGR n. 1937 del 23/12/2015.

Il Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale, Autorità di gestione del PSR 2014-2020 è incaricato di assicurare la predisposizione delle proposte di bando secondo la scansione temporale indicata dal Piano pluriennale di attivazione dei bandi di cui all'**Allegato A**, entro i limiti degli stanziamenti annuali sui capitoli per il finanziamento della quota regionale dei bilanci di previsione della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21 "Iniziative comunitarie e regionali di sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei.

VISTO il Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.

VISTO il Regolamento n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTA la Deliberazione del 9 luglio 2014, n. 41 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il Veneto;

VISTA la Decisione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2015, n. 947, "Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Decisione di esecuzione Commissione C(2015) 3482 del 26.5.2015. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 71 del 10/06/2014";

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42. ";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 29 ottobre 2015, n. 1459 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento.";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 23 dicembre 2015, n. 1937 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 relativi alle focus area 2 A, 2 B, 3 A, 3 B e alla priorità 4 del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 95 del 19/11/2015.";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013 relativa all'assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della Legge regionale n. 54/2012, per quanto riguarda in particolare le competenze dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e della Sezione Piani e Programmi Settore Primario;

VISTO l'articolo 37, comma 2, della legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il documento **Allegato A** al presente provvedimento, relativo al Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali per ciascun tipo di intervento del PSR 2014-2020;

3. di incaricare il Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale - Autorità di gestione del PSR 2014-2020 - della predisposizione delle proposte di bando secondo la scansione temporale indicata dal Piano pluriennale di attivazione dei bandi di cui all'**Allegato A**, entro i limiti degli stanziamenti annuali sui capitoli per il finanziamento della quota regionale dei bilanci di previsione della Regione del Veneto;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

5. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 400 del 07 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

PSR 2014 2020

Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali per la presentazione di domande di aiuto

Tipo di intervento/Misura	Focus Area	2014 (1)	2015 (2)	2016	2017	2018	2019	2020
1.1.1	varie		Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4
1.2.1	varie			Trimestre 4		Trimestre 4		Trimestre 4
3.1.1	3A		Trimestre 4		Trimestre 4			
3.2.1	3A		Trimestre 4		Trimestre 4		Trimestre 4	
4.1.1.	2A	Trimestre 2	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4
4.1.1.	2B	Trimestre 2	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4
4.1.1.	5A				Trimestre 4		Trimestre 4	
4.2.1	3A	Trimestre 2	Trimestre 4			Trimestre 4		
4.3.1	P4			Trimestre 2		Trimestre 2		Trimestre 2
4.4.1	P4			Trimestre 4				
4.4.2	P4			Trimestre 4				
4.4.3	P4			Trimestre 4				
5.2.1	3B		Trimestre 4	Trimestre 2				
6.1.1	2B		Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4
6.4.1	2A		Trimestre 4		Trimestre 4		Trimestre 4	Trimestre 4
6.4.1	2B		Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4
6.4.1	5C			Trimestre 2		Trimestre 4		
6.4.2	6A			Trimestre 4		Trimestre 4		Trimestre 4
7.5.1	6B				Trimestre 4			
7.6.1	6B				Trimestre 4			
8.2.1	5E				Trimestre 2			
8.4.1	P4				Trimestre 2		Trimestre 2	
8.5.1	5E			Trimestre 4		Trimestre 2		Trimestre 2
8.6.1	2A			Trimestre 2			Trimestre 2	
8.6.1	5C			Trimestre 2				
M10	P4		Trimestre 2	Trimestre 2				
M11	P4		Trimestre 2					
13.1.1	P4		Trimestre 2	Trimestre 2	Trimestre 2	Trimestre 2	Trimestre 2	Trimestre 2
16.1.1	varie			Trimestre 2		Trimestre 2		
16.2.1	varie			Trimestre 2		Trimestre 2		
16.4.1	3A			Trimestre 4		Trimestre 4		
16.5.1	P4, 5A,5D,5E			Trimestre 4				
16.6.1	5C				Trimestre 4	Trimestre 4		
16.9.1	6A				Trimestre 2			
M19	6b		Trimestre 4					

(1) Bandi promulgati con DGR 573/2014 e 644/2014

(2) Bandi promulgati con DGR 440/2015, 607/2015 e 1937/2015

(Codice interno: 320154)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 401 del 07 aprile 2016

Manifestazione fieristica: "FIERA NAZIONALE DI SAN MARTINO E ARCOLE DOC" - anno 2017- Arcole (Vr) 11 novembre - 12 novembre 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2017, con deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica "FIERA NAZIONALE DI SAN MARTINO E ARCOLE DOC" - anno 2017- Arcole (Vr) 11 novembre - 12 novembre 2017 relativamente alla istanza presentata dal Comune di Arcole (Vr) in data 10 febbraio 2016.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1345/2015 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2017", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2017;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dal Comune di Arcole (Vr) in data 10 febbraio 2016,

delibera

1. di attribuire la qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dal Comune di Arcole (Vr):

"FIERA NAZIONALE DI SAN MARTINO E ARCOLE DOC" - anno 2017- Arcole (Vr) 11 novembre - 12 novembre 2017;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320155)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 402 del 07 aprile 2016

Manifestazione fieristica: "HIT SHOW - Hunting Individual Protection, Target Sports" - 11^ edizione- anno 2017- Vicenza Fiera 11 febbraio - 13 febbraio 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2017, con deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "HIT SHOW - Hunting Individual Protection, Target Sports" - 11^ edizione- anno 2017- Vicenza Fiera 11 febbraio - 13 febbraio 2017 relativamente alla istanza presentata da Fiera di Vicenza S.p.a in data 11 febbraio 2016.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1345/2015 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2017", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2017;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Fiera di Vicenza S.p.a in data 11 febbraio 2016,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Fiera di Vicenza S.p.a:

"HIT SHOW - Hunting Individual Protection, Target Sports" - 11^ edizione- anno 2017- Vicenza Fiera 11 febbraio - 13 febbraio 2017;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320156)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 403 del 07 aprile 2016

Manifestazione fieristica: "KOINE' - Rassegna Internazionale di Arredi, Oggetti Liturgici e Componenti per l'Edilizia di Culto - 17^ edizione - anno 2017- Vicenza Fiera 4 marzo - 7 marzo 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2017, con deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "KOINE' - Rassegna Internazionale di Arredi, Oggetti Liturgici e Componenti per l'Edilizia di Culto - 17^ edizione - anno 2017- Vicenza Fiera 4 marzo - 7 marzo 2017 relativamente alla istanza presentata da Fiera di Vicenza S.p.a in data 11 febbraio 2016.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1345/2015 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2017", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2017;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Fiera di Vicenza S.p.a in data 11 febbraio 2016,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Fiera di Vicenza S.p.a:

"KOINE' - Rassegna Internazionale di Arredi, Oggetti Liturgici e Componenti per l'Edilizia di Culto - 17^ edizione - anno 2017- Vicenza Fiera 4 marzo - 7 marzo 2017;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320157)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 404 del 07 aprile 2016

Manifestazione fieristica: "T-GOLD- International Jewellery Technology Show" - 40^ edizione - anno 2017- Vicenza Fiera 20 gennaio - 25 gennaio 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2017, con deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "T-GOLD- International Jewellery Technology Show" - 40^ edizione - anno 2017- Vicenza Fiera 20 gennaio - 25 gennaio 2017 relativamente alla istanza presentata da Fiera di Vicenza S.p.a in data 11 febbraio 2016.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1345/2015 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2017", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2017;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Fiera di Vicenza S.p.a in data 11 febbraio 2016,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Fiera di Vicenza S.p.a:

"T-GOLD- International Jewellery Technology Show" - 40^ edizione - anno 2017- Vicenza Fiera 20 gennaio - 25 gennaio 2017;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320158)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 405 del 07 aprile 2016

Manifestazione fieristica: "TRANSPOTEC LOGITEC" - edizione 14^ - anno 2017- Verona Fiere 22 febbraio - 25 febbraio 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2017, con deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica "TRANSPOTEC LOGITEC" - edizione 14^ - anno 2017- Verona Fiere 22 febbraio - 25 febbraio 2017 relativamente alla istanza presentata dalla Fiera di Milano in data 29 gennaio 2016.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1345/2015 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2017", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2017;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dalla Fiera di Milano in data 29 gennaio 2016,

delibera

1. di attribuire la qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dalla Fiera di Milano:

"TRANSPOTEC LOGITEC" - edizione 14^ - anno 2017- Verona Fiere 22 febbraio - 25 febbraio 2017;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320219)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 406 del 07 aprile 2016

Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014 - 2020), seconda call, progetto integrato PREPAIR. Autorizzazione alla presentazione della proposta progettuale.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Si prende atto dell'approvazione, nell'ambito del Programma dell'Unione europea LIFE 2014 - 2020, della proposta progettuale generale (Concept note) relativa a PREPAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR), presentata in partenariato con le Regioni del Bacino padano, e si autorizza a procedere, presentando formalmente il Progetto alla Commissione europea.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Il Regolamento (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo all'istituzione di un Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020) si pone l'obiettivo di catalizzare i cambiamenti nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche, promuovendo e divulgando le soluzioni migliori e le buone pratiche per raggiungere gli obiettivi ambientali e climatici e incoraggiando tecnologie innovative in materia di ambiente e cambiamento climatico.

Tra le diverse tipologie progettuali che, nell'ambito di specifiche Call, possono essere presentate dai beneficiari, vi sono i cosiddetti progetti integrati, finalizzati ad attuare su una vasta scala territoriale, in particolare regionale, multi-regionale, nazionale o transnazionale, piani o strategie ambientali o climatici previsti dalla legislazione dell'Unione europea in materia ambientale o climatica, inclusa l'aria nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, garantendo nel contempo la partecipazione delle parti interessate e promuovendo il coordinamento e la mobilitazione di almeno un'altra fonte di finanziamento dell'Unione, nazionale o privata pertinente.

Il problema della qualità dell'aria nel Bacino padano riveste particolare importanza nelle politiche ambientali del Veneto e, più in generale, delle Regioni del Nord Italia. Per quanto riguarda la pianificazione regionale in materia, con DGRV n. 34/CR del 15.04.2014 è stata trasmessa al Consiglio regionale la documentazione relativa all'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, a seguito della conclusione della procedura di VAS avviata sull'aggiornamento di cui alla DGR n. 2872 del 28.12.2012.Successivamente, in data 1 settembre 2015 con deliberazione n. 74/CR, la Giunta regionale ha provveduto alla riassunzione della deliberazione, il cui testo risulta definitivamente licenziato dalla seconda Commissione consiliare in data 25 febbraio 2016. Il documento, partendo da un'analisi scientifica dettagliata sullo stato della qualità dell'aria e sulla base della zonizzazione, declina le azioni in base alle caratteristiche emissive e alla conformazione geografica del territorio. Le azioni previste, condivise con le regioni del bacino padano e mirate al risanamento dell'atmosfera, vanno dalla riduzione dei consumi, dall'utilizzo delle migliori tecnologie sul mercato alla differenziazione delle fonti energetiche, guardando anche agli aspetti economici. Le misure strutturali contenute nel piano, che hanno obiettivi di riduzione dell'inquinamento atmosferico nel medio e lungo periodo, prevedono azioni a tutto campo, ma si focalizzano su settori emissivi quali il riscaldamento domestico ed il traffico veicolare e non, responsabili della maggior parte delle emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e microinquinanti organici.

E' noto come i singoli piani regionali di qualità dell'aria non siano, da soli, sufficienti a garantire il rispetto dei valori limite per gli inquinanti stabiliti dalla Direttiva 2008/50/CE, in quanto è necessario porre in essere misure di carattere nazionale coordinate che coinvolgano tutte le Regioni interessate, anche con la partecipazione delle Amministrazioni centrali dello Stato. A tal fine, in data 19.12.2013, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria, fra le Regioni e Province autonome del Bacino padano e i Ministeri competenti per materia, con l'obiettivo di assicurare un intervento coordinato di indirizzi, strumenti e valutazioni, da utilizzare come presupposto per l'adozione di nuove e più efficaci misure da inserire nei piani di qualità dell'aria. L'Accordo è stato ratificato con DGR n. 2811 del 30.12.2013.

Nel quadro generale di tale Accordo, ritenendo necessario porre in essere azioni concrete con finanziamenti specifici dedicati, a seguito di autorizzazione di cui alla DGR n. 576 del 21 aprile 2015, è stato presentato il progetto PREPAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR) nell'ambito della prima call (anno 2014) del sopraccitato Programma LIFE 2014 - 2020, nell'area progetti integrati per l'ambiente, che ha previsto il Coordinamento della Regione Emilia Romagna e la partecipazione delle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, nonché delle Province autonome di Trento e Bolzano, di ARPA Emilia Romagna, ARPA Piemonte, ARPA Lombardia, ARPA Veneto, dei Comuni di Bologna e Torino e del Land austriaco della Stiria. Il progetto, tuttavia, pur avendo superato la valutazione degli uffici della DG Ambiente della Commissione europea, non è stato finanziato nell'ambito della summenzionata call per insufficienza di fondi. Stante l'invito della Commissione a ripresentare il

medesimo progetto nell'ambito della call successiva (anno 2015), i medesimi partner, a cui si sono aggiunte la Regione Friuli Venezia Giulia e relativa ARPA, la Regione Valle d'Aosta, nonché l'Agenzia Ambientale della Slovenia, subentrata al posto del partner austriaco, preso atto dell'uscita della P.A. di Bolzano, hanno presentato nuova concept note, valutata positivamente dagli uffici della DG Ambiente in data 04.12.2015 con nota ENV/E4 Ares(2015) 5516748.

Tale proposta progettuale (Concept note) prevede la sperimentazione di azioni di miglioramento della qualità dell'aria in materia di agricoltura, biomasse, efficienza energetica e trasporti. Il Progetto, inoltre, ben si presta all'integrazione con altri strumenti di programmazione regionale, requisito richiesto dal Regolamento (UE) n. 1293/2013 al fine di poter essere considerato "integrato". In particolare, il POR FESR 2014-2020, approvato dalla Commissione europea in data 17.08.2015 con Decisione (CE) C (2015) 5903, ha già previsto la possibilità di operare in coordinamento e sinergia col Programma LIFE e risultano di particolare interesse le azioni 4.1 "Riduzione dei consumi energetici in strutture pubbliche o edifici residenziali e non residenziali di uso pubblico e integrazione delle fonti rinnovabili (sottomisura 4.1.1)", 4.2 "Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione delle fonti rinnovabili" (sottomisura 4.2.1), 4.6 "Smart mobility nelle aree urbane (sottomisura 4.2.1)" e "Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso il rinnovo della flotta di trasporto (sottomisura 4.2.2)". Il PSR 2014 - 2020 (FEASR), approvato dalla Commissione europea in data 26.05.2015 con Decisione (CE) C (2015) 3482, prevede azioni particolarmente sinergiche rispetto al Progetto PREPAIR, ovvero, nel dettaglio: sotto-misure 6.4-8.6-16.2 riguardanti la focus area del FEASR "5c facilitare l'offerta e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, dei sottoprodotti, rifiuti e residui e di altre materie prime non alimentari"; sottomisura 16.2 riguardante la focus area "5d ridurre le emissioni di gas ed effetto serra e le emissioni di ammoniaca in agricoltura"; sottomisure 10.1.1-10.1.2-10.1.5 riguardanti la focus area del FEASR "5c facilitare la offerta e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, dei sottoprodotti, rifiuti e residui e di altre materie prime no food (...) "e" 5E favorire la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale ".

Il Progetto, operando su più settori, risulta trasversale rispetto a più politiche regionali e necessita, al fine di poter svolgere le azioni previste in maniera sinergica, della collaborazione delle diverse Strutture regionali preposte a gestire le singole materie (agricoltura, ambiente, energia, trasporti), le medesime con cui era già stata concertata la proposta nell'ambito della precedente call (DGR 576 del 21 aprile 2015).

Dal punto di vista finanziario, la proposta relativa al Progetto PREPAIR prevede un budget complessivo, per tutti i partner, di Euro 16.625.867, di cui il 60% del totale dei costi ammissibili di risorse comunitarie e il rimanente di risorse proprie. Per il Veneto si prevede un budget complessivo di Euro 1.186.492, inclusi gli overheads, per il periodo 2016-2021. A fronte di un contributo comunitario di Euro 707.395 (pari al 60% della quota ammissibile del budget complessivo), la Regione rendiconterà come risorse proprie Euro 479.097. Di questi, una quota pari al 38% del budget complessivo sarà rendicontata come spese del personale a tempo indeterminato e il 2% per costi vivi sostenuti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Regolamento (UE) n. 1293/2013;

Vista la DGR n. 74/CR del 01.09.2015;

Vista la DGR n. 2811 del 30.12.2013;

Vista la DGR n. 576 del 21.04.2015;

Vista la Decisione (CE) C (2015) 5903;

Vista la Decisione (CE) C (2015) 3482.

delibera

1. di approvare l'idea progettuale esposta in premessa, articolata nelle azioni di cui all'**Allegato A** alla presente Deliberazione, al fine della presentazione della domanda di contributo nell'ambito della seconda call del Programma LIFE 2014-2020;

2. di prevedere che le attività progettuali siano assegnate ai Direttori delle Sezioni Coordinamento Attività Operative, Agroambiente, Logistica, Mobilità, Energia, Affari Generali, con il coordinamento del Direttore del Dipartimento Ambiente,

secondo la ripartizione illustrata nella tabella di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione;

3. di disporre che l'onere finanziario complessivo a carico della Regione sul Progetto PREPAIR, qualora il medesimo venga approvato, è un cofinanziamento di Euro 479.097, su un budget complessivo di Euro 1.186.492. Il contributo comunitario sarà pertanto di Euro 707.395, pari al 60% della quota ammissibile del budget complessivo di progetto. Il 40% a carico della Regione sarà rendicontato per il 38% come spese del personale a tempo indeterminato e per il restante 2% per costi vivi sostenuti.

4. di incaricare il Direttore del Dipartimento Ambiente dell'adozione e sottoscrizione degli atti amministrativi necessari per la presentazione della proposta progettuale e, in caso di finanziamento, della sottoscrizione degli atti necessari all'attuazione, realizzazione, rendicontazione e monitoraggio del progetto;

5. di incaricare, in caso di approvazione del progetto, i Direttori delle Sezioni Coordinamento Attività Operative, Agroambiente, Logistica, Mobilità, Energia, Affari Generali, dell'adozione degli atti amministrativi connessi alla attuazione e gestione delle singole azioni di progetto, secondo la ripartizione illustrata nella tabella di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 406 del 07 aprile 2016

Azione	Denominazione	Struttura responsabile dell'attuazione	Budget Regione Veneto (Euro)	Durata
A1	Emissions data set	Regione Veneto non partecipa	0,00	I trim. 2016 - I trim. 2018
A2	the “actions and measures” data set	Sezione Coordinamento Attività Operative (Ambiente)	5.995,00	I trim. 2016 - I trim. 2018
A3	preliminary assessment of the AQ plans impact on air quality	Regione Veneto non partecipa	0,00	I trim. 2016 - I trim. 2018
A4	network of special stations for the monitoring of the plan's environmental effects/protocol for realizing experimental campaigns	Regione Veneto non partecipa	0,00	I trim. 2016 - I trim. 2018
C1	implementing the data sharing infrastructure and the AQ model	Regione Veneto non partecipa	0,00	I trim. 2018 - IV trim. 2019
C2	tool for improved emission inventory on Po basin and emission data warehouse	Regione Veneto non partecipa	0,00	I trim. 2018 - III trim. 2019
C3	Implementing the Integrated Assessment Model (RIAT+)	Regione Veneto non partecipa	0,00	I trim. 2018 - IV trim. 2019
C4	promoting an ammonia low-emission application of fertilizers based on urea in agriculture	Sezione Agroambiente	87.375,00	II trim. 2017 - IV 2019
C5	Implementation of a common model of evaluation of gaseous emissions from agricolture	Sezione Agroambiente	87.375,00	II trim. 2017 - IV 2019
C6	Training to technicians on domestic heatings' maintenance	Sezione Coordinamento Attività Operative (Ambiente)	79.040,00	II trim. 2018 - II trim. 2022
C7	Strengthening of chimney sweeps' role through specific training and legislative support	Sezione Coordinamento Attività Operative (Ambiente)	77.840,00	II trim. 2018 - II trim. 2022
C8	Study on logistics of woody biomass	Sezione Coordinamento Attività Operative (Ambiente)	4.000,00	II trim. 2017 - II trim. 2021

ALLEGATOA alla Dgr n. 406 del 07 aprile 2016

C9	Actions promoting cycling mobility	Regione Veneto non partecipa	0,00	II trim. 2017 - II trim. 2022
C10	Demontrative actions on Dual Fuel technology	Sezione Coordinamento Attività Operative (Ambiente)	5.000,00	II trim. 2017 - II trim. 2019
C11	Rationalization of short-range freight logistics in urban and extra-urban areas	Sezione Logistica	60.800,00	II trim. 2017 - III trim. 2020
C12	Development of ICT tools for public tranport users	Sezione Mobilità	57.500,00	IV trim. 2017 - II trim. 2022
C13	Actions in support of electric mobility	Sezione Logistica	78.500,00	II trim. 2017 - II trim. 2022
C14	Training on local public transport drivers (eco-driving)	Sezione Mobilità	15.500,00	II trim. 2017 - II trim. 2022
C15	Training and support services to industries aimed at improving energy efficiency	Sezione Energia	86.500,00	I trim. 2018 - III trim. 2020
C16	Near zero buildingd	Sezione Energia	105.000,00	II trim. 2017 - II trim. 2022
C17	Actions to promote GPP enclosing support to local bodies			I trim. 2018 - IV trim. 2020
C17.1	Support to local authorities for energy saving in public buildings	Sezione Energia	50.000,00	I trim. 2018 - IV trim. 2020
C17.2	Promotion of GPP and support to local authorities	Sezione Affari Generali	50.000,00	I trim. 2018 - IV trim. 2020
D1	Periodical collection through the environmental accountability system of the measures already planned for the environmental reporting of the measures' implementation indicators	Sezione Coordinamento Attività Operative (Ambiente)	10.000,00	II trim. 2018 - III trim. 2022
D2	Periodic update of emission data	Regione Veneto non partecipa	0,00	II trim. 2018 - III trim. 2022
D3	Residential wood consumption estimation in the Po Valley	Regione Veneto non partecipa	0,00	II trim. 2018 - III trim. 2022
D4	Traffic flow estimation in the Po Valley	Regione Veneto non partecipa	0,00	II trim. 2018 - III trim. 2022
D5	Regular valutation (monthly/yearly) of the air quality of the Po basin	Regione Veneto non partecipa	0,00	II trim. 2018 - III trim. 2022

ALLEGATOA alla Dgr n. 406 del 07 aprile 2016

D6	Monitoring the environmental effects of the plan relative to atmospheric components not measured by measuring networks and experimental valuation of indicators of pollutants reduction measures implemented by air quality improvement plans	Regione Veneto non partecipa	0,00	II trim. 2018 - III trim. 2022
E1	Information and awareness raising activities	Sezione Coordinamento Attività Operative (Ambiente)	10.000,00	IV trim. 2016 - I trim. 2023
E2	Development of communication actions in support of single actions	Regione Veneto non partecipa	0,00	II trim. 2017 - III trim. 2022
E3	Communication on the use of biomass (informationon the environmental classification of biomass heat generators aimed at promoting a responsible purchase and transparency)	Sezione Coordinamento Attività Operative (Ambiente)	5.000,00	II trim. 2017 - III trim. 2022
E4	Population awareness raising on electric vehicles (regional Electric Mobility Day)	Sezione Logistica	35.000,00	II trim. 2017 - III trim. 2022
E5	Pubblication for citizens on soustainable behaviours	Regione Veneto non partecipa	0,00	II trim. 2017 - III trim. 2022
E6	Networking with other LIFE/non LIFE projects	Sezione Coordinamento Attività Operative (Ambiente)	2.000,00	IV trim. 2016 - I trim. 2023
F1	Management and monitoring of the project	Sezione Coordinamento Attività Operative (Ambiente)	189.000,00	IV trim. 2016 - I trim. 2023
F2	Auditing	Regione Veneto non partecipa	0,00	IV trim. 2022 - I trim. 2023
F3	Establishing of the governance infrastructure	Sezione Coordinamento Attività Operative (Ambiente)	10.000,00	IV trim. 2016 - I trim. 2023
--	Overheads	Tutte	75.067	
		Totale Regione Veneto	**1.186.492,00**	

(Codice interno: 320218)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 407 del 07 aprile 2016

Approvazione della classificazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione nel quadriennio 2010-2013. Direttiva 2000/60/CE e D.Lgs. 152/2006. Avvio della consultazione pubblica.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si approva la classificazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione riferita al quadriennio 2010-2013, ai sensi della direttiva 2000/60/CE e del D.Lgs 152/2006, da inserire nel primo aggiornamento dei Piani di Gestione dei distretti idrografici territorialmente interessati. Viene inoltre avviata la consultazione con i soggetti interessati che vorranno sottoporre eventuali osservazioni o portare loro contributi.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

La definizione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione si fonda sui principi e sulle disposizioni della direttiva 2000/60/CE (Water Framework Directive -WFD), del D.Lgs. 152/2006, con cui si è proceduto al recepimento della Direttiva 2000/60/CE, e del D.M. 260/2010, che fornisce criteri tecnici per il monitoraggio e la classificazione dei corpi idrici.

La WFD fonda l'approccio alla tutela e gestione delle acque su alcuni cardini, tra i quali si richiamano la definizione degli obiettivi di qualità ambientale e l'utilizzo di indicatori biologici e morfologici, oltre che chimici, nella valutazione dello stato dei corpi idrici. Le disposizioni della direttiva riguardano i seguenti corpi idrici: acque superficiali interne, acque sotterranee, acque di transizione, acque marino-costiere.

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) da anni esegue il monitoraggio delle acque marino-costiere e di transizione del Veneto nel rispetto delle normative vigenti e può pertanto disporre di una notevole quantità di dati a riguardo. ARPAV ha prodotto una relazione - inviata alla Regione Veneto con prot. n. 65847 del 01/07/2015 - che comprende la classificazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione del Veneto relativa al quadriennio 2010-2013, presentata in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La valutazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione è riferita al quadriennio 2010-2013, data la necessità di accorpare i monitoraggi effettuati nel 2013 a quelli del triennio 2010-2012, ai fini di allineare i cicli di monitoraggio con i periodi considerati nella classificazione delle acque dei rispettivi bacini idrografici. La classificazione dello stato di un corpo idrico è data dalla classificazione dello stato ecologico secondo le 5 classi indicate nel D.M. 260/2010 e dalla classificazione dello stato chimico secondo le 2 classi indicate nel D.M. succitato.

I corpi idrici delle acque di transizione del Veneto individuati come significativi ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono 8 lagune costiere e 5 foci fluviali a delta.

I corpi idrici marino-costieri del Veneto individuati come significativi ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono 6, di cui 4 strettamente costieri compresi entro 2 miglia nautiche (3704 m) dalla costa e 2 cosiddetti "marini", che si estendono dal limite esterno dei corpi idrici costieri fino a 1 miglio oltre la linea di base antistante Venezia.

Stante l'urgenza di pervenire al primo aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali, pena il possibile insorgere di procedure di infrazione comunitaria, è necessario approvare sin d'ora la classificazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione.

Si ritiene inoltre opportuno avviare, in analogia con quanto fatto per la classificazione delle acque superficiali correnti e lacustri e delle acque sotterranee, e con le modalità indicate in **Allegato B**, parte integrante della presente deliberazione, una fase di consultazione pubblica aperta a Enti e ad altri soggetti sia pubblici che privati che consenta la partecipazione attiva di tutte le parti interessate e raccogliere eventuali suggerimenti, osservazioni e informazioni. Conclusa questa fase, la classificazione, eventualmente emendata sulla base dei contributi pervenuti, verrà inviata alla competente Commissione Consiliare per acquisire il parere ai sensi del comma 6 dell'art. 19 della L.R. 33/1985.

La Sezione Geologia e Georisorse, al fine di avviare la fase di consultazione e partecipazione, provvederà al deposito dei documenti inerenti la classificazione presso gli uffici della Sezione stessa ed a renderli disponibili sul sito internet della Regione e dell'ARPAV; gli interessati potranno far pervenire osservazioni o suggerimenti entro 30 giorni dalla data di

pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE;

VISTO il D.Lgs. 152/2006;

VISTO il D.M. 260/2010;

VISTA la nota ARPAV prot. n. 65847 del 01/07/2015;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare la proposta di classificazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione riferita al quadriennio 2010-2013, come presentata nella relazione in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse della trasmissione della classificazione al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, anche per il successivo inoltro alla Commissione europea, nonché alle Autorità di Distretto idrografico delle Alpi Orientali e di Distretto Idrografico del fiume Po;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Geologia e Georisorse all'espletamento della fase di consultazione pubblica, secondo quanto in premessa esposto e secondo le modalità individuate nell'**Allegato B**, parte integrante della presente deliberazione;

4. di dare atto che a conclusione della fase di consultazione e della relativa istruttoria da parte degli uffici tecnici regionali, in collaborazione con ARPAV, la classificazione sarà trasmessa al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione Consiliare ai sensi del comma 6 dell'art. 19 della L.R. 33/1985;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;

6. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione integrale nel Bollettino ufficiale della Regione; l'**Allegato A** e l'**Allegato B** saranno altresì resi disponibili presso la Sezione Geologia e Georisorse e sul portale web della Regione e dell'ARPAV.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 407 del 07 aprile 2016

ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
Distretto Idrografico Padano

Regione del Veneto

Piani di Gestione 2010-2015
ai sensi della Direttiva 2000/60/CE

STATO ECOLOGICO E CHIMICO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DEL VENETO - ACQUE MARINO COSTIERE E DI TRANSIZIONE, AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE E DEL D.LGS. 152/2006 – PRIMO CICLO DI MONITORAGGIO (QUADRIENNIO 2010-2013)

NUOVA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE

Padova, Giugno 2015
Redatto da: ARPAV - Servizio Osservatorio Acque Marine e Lagunari

ALLEGATOA alla Dgr n. 407 del 07 aprile 2016 pag. 2/28

NUOVA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE DELLO STATO ECOLOGICO E DELLO STATO CHIMICO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DEL VENETO - ACQUE MARINO COSTIERE E DI TRANSIZIONE, AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE E DEL D.LGS. 152/2006 – PRIMO CICLO DI MONITORAGGIO (QUADRIENNIO 2010-2013)

INDICE

Premessa

Acque di transizione

Determinazione dello Stato Ecologico

Determinazione dello Stato Chimico

Sintesi delle valutazioni sullo Stato Ecologico e sullo Stato Chimico

Acque marino costiere

Determinazione dello Stato Ecologico

Determinazione dello Stato Chimico

Sintesi delle valutazioni sullo Stato Ecologico e sullo Stato Chimico

Il monitoraggio delle sostanze chimiche (tabb. 1/A, 2/A, 3/A, 1/B, 3/B del D.M. 260/2010)

Allegati

ALLEGATO 1:PRESENZE E SUPERAMENTI DEGLI SQA RILEVATI NELLA MATRICE ACQUA RELATIVI ALLE SOSTANZE DELL'ELENCO DI PRIORITA' E SOSTANZE NON APPARTENENTI ALL'ELENCO DI PRIORITA' DI CUI ALLE TABB. 1/A ED 1/B DEL D.M. 260/2010 SIA PER LE ACQUE DI TRANSIZIONE CHE PER LE ACQUE MARINO COSTIERE.

ALLEGATO 2:SUPERAMENTI DEGLI SQA RILEVATI NEL SEDIMENTO RELATIVI ALLE SOSTANZE DI CUI ALLE TABB. 2/A E 3/B DEL D.M. 260/2010 SIA PER LE ACQUE DI TRANSIZIONE CHE PER LE ACQUE MARINO COSTIERE.

ALLEGATO 3: SUPERAMENTI DEGLI SQA RILEVATI NEL BIOTA RELATIVI ALLE SOSTANZE DI CUI ALLA TAB. 3/A DEL D.M. 260/2010 SIA PER LE ACQUE DI TRANSIZIONE CHE PER LE ACQUE MARINO COSTIERE.

ALLEGATO 4: RETE DI STAZIONI DI MONITORAGGIO PER LA DEFINIZIONE DELLO STATO CHIMICO DELL'ACQUA, DEI SEDIMENTI, DEL BIOTA E DEGLI EQB DELLE ACQUE DI TRANSIZIONE E ACQUE MARINO COSTIERE

Premessa

Il presente documento fa riferimento e richiama, in sintesi, le modalità di valutazione dello stato ecologico e chimico delle acque di transizione e marino costiere, operata da ARPAV e riferita al quadriennio 2010-2013, stante la necessità di accorpare i monitoraggi effettuati nel 2013 a quelli del triennio 2010-2012 ai fini di allineare i prossimi sessenni di monitoraggio all'interno dei rispettivi bacini idrografici. La classificazione dello stato di un corpo idrico è data dalla classificazione dello stato ecologico secondo le 5 classi indicate nel D.M. 260/2010 e dalla classificazione dello stato chimico secondo le 2 classi indicate nel D.M. succitato.

Acque di transizione

I Corpi Idrici (C.I.) delle acque di transizione individuati come significativi ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono 8 lagune costiere e 5 foci fluviali a delta, rappresentati nelle figure 1 e 2 con il dettaglio delle stazioni e delle matrici monitorate (la georeferenziazione è riportata nell'allegato 4).

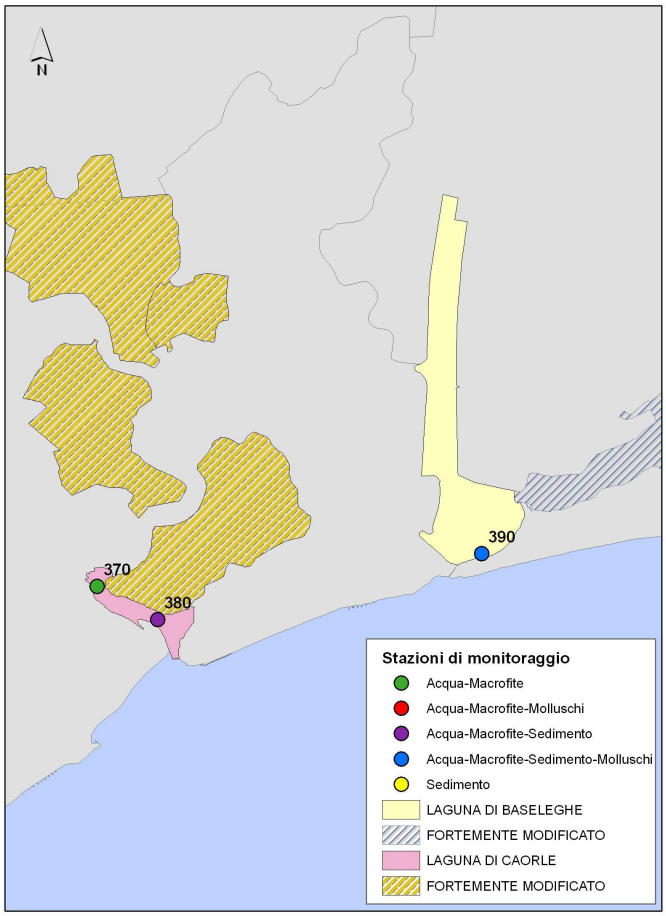


Fig. 1 - Mappa delle lagune di Caorle e Baseleghe con ubicazione delle stazioni di monitoraggio e dettaglio delle matrici monitorate.

E' esclusa da questo contesto la laguna di Venezia, in quanto la relativa classificazione verrà riportata in documento separato.

Tali C.I. sono stati individuati come *a rischio* di non raggiungere lo stato di qualità Buono entro il 2015 e quindi sono stati oggetto di monitoraggio di tipo *operativo*.

Il monitoraggio realizzato da ARPAV, durante il quadriennio 2010-2013, ne ha permesso la determinazione dello Stato Chimico e dello Stato Ecologico. I C.I. attualmente identificati come "fortemente modificati" (5 nel complesso lagunare di Caorle-Baseleghe e 23 all'interno dei bacini del Po e del Fissero-Tartaro-Canalbianco), situati in aree private, nel primo ciclo non sono stati oggetto di monitoraggio.

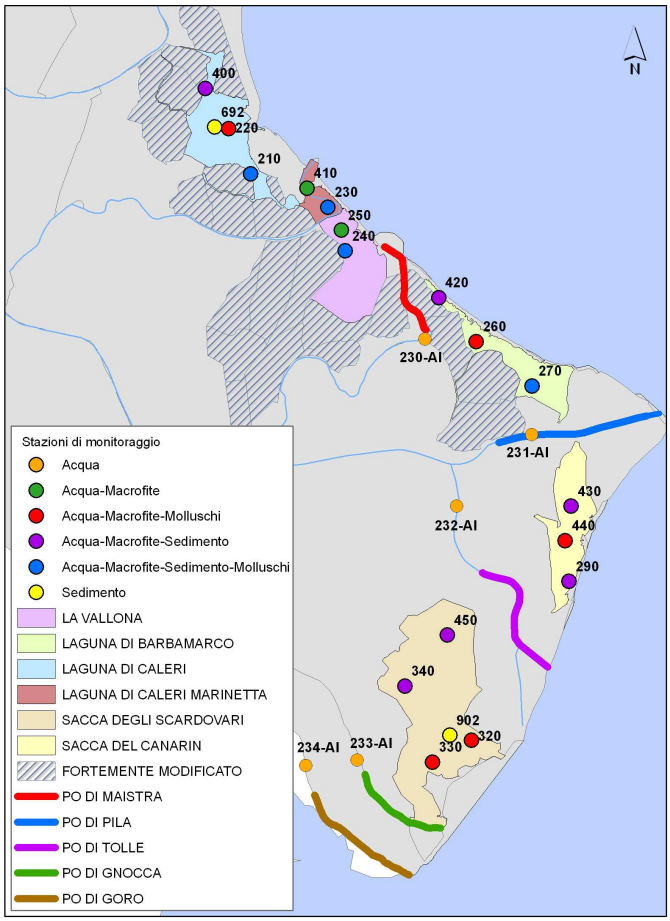


Fig. 2 - Mappa delle lagune dei bacini del Po e del Fissero-Tartaro-Canalbianco con ubicazione delle stazioni di monitoraggio e dettaglio delle matrici monitorate.

Per quanto riguarda l'identificazione della TIPOLOGIA, in alcuni casi le tipologie "naturale" e "fortemente modificato" dovranno essere riviste sulla base di analisi di maggior dettaglio. Ad oggi non è ancora stato emanato il previsto decreto recante le linee guida nazionali per la definizione dei C.I. fortemente modificati, pertanto alcuni C.I. ora identificati come "naturali" potrebbero passare in futuro a "fortemente modificati" e viceversa.

Determinazione dello Stato Ecologico

Per la determinazione dello Stato Ecologico, oltre agli Elementi di Qualità Biologica (EQB) sono monitorati altri elementi "a sostegno": gli elementi di qualità fisico-chimica a sostegno (DIN, P-PO_4 e Ossigeno disciolto) e gli inquinanti specifici non compresi nell'elenco di priorità (rispetto degli SQA-MA Tab. 1/B, allegato 1, del DM 260/10).
Gli Elementi di Qualità Biologica monitorati nel quadriennio 2010-2013 nelle acque di transizione del Veneto, selezionati in base alla tipologia di pressioni esistenti, sono i Macroinvertebrati bentonici, le Macrofite (macroalghe e fanerogame) e il Fitoplancton; non è stato monitorato l'EQB Fauna ittica.
Per quanto riguarda l'elaborazione dei risultati e la classificazione dello Stato Ecologico risultante, occorre specificare che, allo stato attuale, permangono alcune criticità legate alle metriche

sviluppate a livello nazionale per i diversi EQB; in particolare non è ancora applicabile l'indice per l'EQB Fitoplancton.

La Fase I della classificazione dei C.I. prevede che nel caso in cui gli EQB risultino in stato Elevato o Buono ma i parametri fisico-chimici a sostegno non raggiungano lo stato Buono, il corpo idrico venga classificato in Stato Ecologico Sufficiente; la Fase II integra i risultati della Fase I con gli inquinanti specifici a sostegno dello Stato Ecologico.

Qualora lo stato complessivo risulti Elevato, è necessario provvedere ad una conferma mediante l'esame degli elementi idromorfologici (condizioni morfologiche, regime di marea, variazione della profondità, struttura della zona intertidale, etc.). Se tale conferma risultasse negativa, il C.I. è declassato allo stato Buono. L'esame di tali elementi (la cui valutazione è da basarsi principalmente sul giudizio esperto) non è stato effettuato in questo ciclo di monitoraggio in quanto nessun C.I. è risultato in Stato Ecologico Elevato.

Determinazione dello Stato Chimico

Per la determinazione dello Stato Chimico sono stati monitorati gli inquinanti specifici compresi nell'elenco di priorità (rispetto degli SQA-MA e degli SQA-CMA di cui alla Tab. 1/A, allegato 1, del DM 260/2010).
Il C.I. che soddisfa gli standard di qualità fissati al punto 2, lettera A.2.6 della tabella 1/A dell'All.1 al D.M. 260/2010 è classificato in Buono Stato Chimico; in caso contrario viene classificato come C.I. a cui corrisponde un mancato conseguimento dello Stato Buono.

Non vengono prese in considerazione per la valutazione dello stato chimico le sostanze per le quali il limite di quantificazione (LOQ) adottato nei laboratori ARPAV non è adeguato rispetto agli standard di qualità sopraccitati, ad eccezione dei casi in cui la sostanza con LOQ>SQA venga rilevata.

Sintesi delle valutazioni sullo Stato Ecologico e sullo Stato Chimico

Si riporta di seguito la sintesi delle valutazioni sullo Stato Chimico e Stato Ecologico per i Corpi Idrici di transizione, escluse le foci fluviali a delta per le quali gli EQB non vengono monitorati in mancanza di protocolli nazionali di riferimento.

<u>Stato Ecologico e Stato Chimico determinati sulla matrice acqua</u>

Per quanto riguarda lo Stato Ecologico su 8 corpi idrici della tipologia lagune costiere:
- nessun C.I. risulta in stato Elevato o Buono
- un C.I. risulta in stato Sufficiente
- 4 C.I. risultano in stato Scarso
- 3 C.I. in stato Cattivo.

Lo Stato Chimico per 12 C.I., sia per le lagune costiere che per le foci fluviali a delta, è risultato Buono, solamente 1 C.I. (laguna di Marinetta) non ha conseguito uno stato Buono.

<u>Stato Ecologico e Stato Chimico determinati sulle matrici acqua e sedimento</u>

Relativamente allo Stato Ecologico si rimanda alle valutazioni fatte considerando la sola matrice acqua, in quanto la presenza di alcuni inquinanti specifici nel sedimento non compresi nell'elenco di priorità (Tab. 3/B, allegato 1, del DM 260/10) con concentrazioni superiori ai relativi standard non comporta nessuna variazione dello Stato Ecologico complessivo.

Lo Stato Chimico per tutti e 13 i C.I., sia per le lagune costiere che per le foci fluviali a delta, non ha conseguito il Buono stato.

In Tab. 1 si riporta l'identificazione dei C.I. di transizione monitorati. Nelle Tabb. 2A e 2B si riportano le classificazioni di Stato ecologico e di Stato chimico, rispettivamente calcolati utilizzando la matrice acqua e le matrici acqua e sedimento.

Di seguito è riportata la legenda delle colonne relative alle informazioni contenute nel documento di classificazione.

LEGENDA Tabelle: 1, 2A, 2B, 3, 4A, 4B

- COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD): codice regionale del C.I.;
- EUSURFACEWATERBODYCODE: codice europeo del C.I.;
- NOME_CI: nome del C.I. (nel caso delle acque marino costiere è indicato Mare Adriatico per tutti i C.I.);
- EURBDCODE: codice WISE del Distretto di appartenenza del C.I.;
- DISTRETTO: Distretto di appartenenza del C.I.;
- NOME_BACINO: nome del bacino;
- CODICE_BACINO: codice nazionale del bacino;
- COD_TIPO (TYPOLOGYCODE): codice del tipo individuato secondo la procedura specificata dal D.M. 16 giugno 2008 n. 131, che per le acque di transizione tiene in considerazione: la localizzazione geografica (ecoregione di appartenenza), la geomorfologia (lagune costiere o foci fluviali a delta), l'escursione di marea (<50 cm o >50 cm), la superficie e la salinità; per le acque marino costiere: la localizzazione geografica (ecoregione di appartenenza), i descrittori morfologici (morfologia dell'area costiera sommersa, compresa l'area di terraferma adiacente, e la natura del substrato), i descrittori idrologici (stabilità verticale della colonna d'acqua);
- AREA (km^2): superficie del C.I. in km^2 (per le foci fluviali a delta la lunghezza del ramo in km);
- TIPOLOGIA: indica se il C.I. è Naturale (N), Fortemente Modificato (FM) o Artificiale (A);
- SITO_RIFERIMENTO: indica se il C.I. è un sito di riferimento;
- EQB – FITOPLANCTON (transizione): risultato dell'indice del fitoplancton (ND = non determinabile);
- EQB – FITOPLANCTON - clorofilla *a* (mare): risultato dell'indice del fitoplancton;
- EQB - MACROINVERTEBRATI: risultato dell'indice dei macroinvertebrati bentonici;
- EQB – MACROFITE (transizione): risultato dell'indice delle macrofite;
- EQB MACROALGHE (mare): risultato dell'indice delle macroalghe (NA = non applicabile);
- EQB- ANGIOSPERME (*Posidonia oceanica*) (mare): risultato dell'indice delle angiosperme (NA = non applicabile);
- EQB - FAUNA ITTICA: risultato dell'indice della fauna ittica (NM = non monitorato);
- ELEMENTI FISICO CHIMICI (transizione): risultato degli elementi di qualità fisico-chimici a sostegno degli EQB;
- ELEMENTI FISICO CHIMICI - TRIX (mare): risultato degli elementi di qualità fisico-chimici a sostegno degli EQB;
- INQUINANTI SPECIFICI IN ACQUA: risultato degli inquinanti specifici in acqua;
- INQUINANTI ELENCO PRIORITA' IN ACQUA: risultato degli inquinanti appartenenti all'elenco di priorità in acqua;
- INQUINANTI ELENCO PRIORITA' IN SEDIMENTO: risultato degli inquinanti appartenenti all'elenco di priorità nel sedimento;
- **STATO ECOLOGICO: stato ecologico complessivo;**
- **STATO CHIMICO: stato chimico;**
- PERIODO: periodo temporale della classificazione.

TAB. 1 – IDENTIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI DI TRANSIZIONE

COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	EUSURFACE WATERBODY CODE	NOME_CI (SWB_NAME)	EURBDCODE	DISTRETTO	NOME_BACINO	CODICE_BACINO	COD_TIPO (TYPOLOGYCODE)	AREA (km^2)	TIPOLOGIA	SITO_RIFERIMENTO
TPO_1	IT05TPO_1	Laguna di Baseleghe	ITA	AO	Tagliamento	N009	05TPO_1	4.952	N	NO
TME_1	IT05TME_1	Laguna di Caorle	ITA	AO	Lemene	I017	05TME_1	0.868	N	NO
TME_2	IT05TME_2	Laguna di Caleri	ITA	AO	Fissero-Tartaro-Canalbianco	I026	05TME_2	10.49	N	NO
TEU_1	IT05TEU_1	Laguna di Marinetta	ITA	AO	Fissero-Tartaro-Canalbianco	I026	05TEU_1	2.45	N	NO
TPO_2	IT05TPO_2	Laguna La Vallona	ITA	AO	Fissero-Tartaro-Canalbianco	I026	05TPO_2	9.12	N	NO
TPO_3	IT05TPO_3	Laguna di Barbamarco	ITB	PA	Po	N008	05TPO_3	7.32	N	NO
TPO_4	IT05TPO_4	Sacca del Canarin	ITB	PA	Po	N008	05TPO_4	9.14	N	NO
TPO_5	IT05TPO_5	Sacca degli Scardovari	ITB	PA	Po	N008	05TPO_5	28.01	N	NO
COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	EUSURFACE WATERBODY CODE	NOME_CI (SWB_NAME)	EURBDCODE	DISTRETTO	NOME_BACINO	CODICE_BACINO	COD_TIPO (TYPOLOGYCODE)	LUNGHEZZA (km)	TIPOLOGIA	SITO_RIFERIMENTO
AT21-Maistra	IT05AT21-Maistra	Foce fluviale Po di Maistra	ITB	PA	Po	N008	05AT21-Maistra	4.422	N	NO
AT21-Pila	IT05AT21-Pila	Foce fluviale Po di Pila	ITB	PA	Po	N008	05AT21-Pila	6.589	N	NO
AT21-Tolle	IT05AT21-Tolle	Foce fluviale Po di Tolle	ITB	PA	Po	N008	05AT21-Tolle	5.894	N	NO
AT21-Gnocca	IT05AT21-Gnocca	Foce fluviale Po di Gnocca	ITB	PA	Po	N008	05AT21-Gnocca	4.400	N	NO
AT21-Goro	IT05AT21-Goro	Foce fluviale Po di Goro	ITB	PA	Po	N008	05AT21-Goro	5.600	N	NO

TAB. 2A – CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI DI TRANSIZIONE – MATRICE ACQUA

COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	COD_TIPO (TYPOLOGYCODE)	NOME_CI (SWB_NAME)	EQB - FITOPLANCTON	EQB - MACROINVERTEBRATI	EQB- MACROFITE	EQB-FAUNA ITTICA	PARAMETRI CHIMICO FISICI	INQUINANTI SPECIFICI IN ACQUA	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO	PERIODO
TPO_1	05TPO_1	Laguna di Baseleghe	ND	SUFFICIENTE	CATTIVO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	CATTIVO	BUONO	2010-2013
TME_1	05TME_1	Laguna di Caorle	ND	SUFFICIENTE	ND	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	2010-2013
TME_2	05TME_2	Laguna di Caleri	ND	SUFFICIENTE	SCARSO	NP	BUONO	BUONO	SCARSO	BUONO	2010-2013
TEU_1	05TEU_1	Laguna di Marinetta	ND	CATTIVO	CATTIVO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	CATTIVO	NON BUONO	2010-2013
TPO_2	05TPO_2	Laguna La Vallona	ND	BUONO	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SCARSO	BUONO	2010-2013
TPO_3	05TPO_3	Laguna di Barbamarco	ND	SUFFICIENTE	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SCARSO	BUONO	2010-2013
TPO_4	05TPO_4	Sacca del Canarin	ND	SCARSO	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SCARSO	BUONO	2010-2013
TPO_5	05TPO_5	Sacca degli Scardovari	ND	CATTIVO	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	CATTIVO	BUONO	2010-2013
COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	COD_TIPO (TYPOLOGYCODE)	NOME_CI (SWB_NAME)	EQB - FITOPLANCTON	EQB - MACROINVERTEBRATI	EQB- MACROFITE	EQB-FAUNA ITTICA	PARAMETRI CHIMICO FISICI	INQUINANTI SPECIFICI IN ACQUA	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO	PERIODO
AT21-Maistra	05AT21-Maistra	Foce fluviale Po di Maistra	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	BUONO	ND	BUONO	2010-2013
AT21-Pila	05AT21-Pila	Foce fluviale Po di Pila	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND	BUONO	2010-2013
AT21-Tolle	05AT21-Tolle	Foce fluviale Po di Tolle	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	BUONO	ND	BUONO	2010-2013
AT21-Gnocca	05AT21-Gnocca	Foce fluviale Po di Gnocca	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND	BUONO	2010-2013
AT21-Goro	05AT21-Goro	Foce fluviale Po di Goro	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND	BUONO	2010-2013

TAB. 2B – CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI DI TRANSIZIONE – MATRICI ACQUA E SEDIMENTO

COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	COD_TIPO (TYPOLOGYCODE)	NOME_CI (SWB_NAME)	EQB - FITOPLANCTON	EQB - MACROINVERTEBRATI	EQB- MACROFITE	EQB- FAUNA ITTICA	PARAMETRI CHIMICO FISICI	INQUINANTI SPECIFICI IN ACQUA	INQUINANTI SPECIFICI IN SEDIMENTO	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO-ACQUA	STATO CHIMICO-SEDIMENTO	STATO CHIMICO	PERIODO
TPO_1	05TPO_1	Laguna di Baseleghe	ND	SUFFICIENTE	CATTIVO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	CATTIVO	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
TME_1	05TME_1	Laguna di Caorle	ND	SUFFICIENTE	ND	NP	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
TME_2	05TME_2	Laguna di Caleri	ND	SUFFICIENTE	SCARSO	NP	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	SCARSO	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
TEU_1	05TEU_1	Laguna di Marinetta	ND	CATTIVO	CATTIVO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	CATTIVO	NON BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
TPO_2	05TPO_2	Laguna La Vallona	ND	BUONO	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	SCARSO	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
TPO_3	05TPO_3	Laguna di Barbamarco	ND	SUFFICIENTE	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	SCARSO	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
TPO_4	05TPO_4	Sacca del Canarin	ND	SCARSO	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SCARSO	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
TPO_5	05TPO_5	Sacca degli Scardovari	ND	CATTIVO	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	CATTIVO	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	COD_TIPO (TYPOLOGYCODE)	NOME_CI (SWB_NAME)	EQB - FITOPLANCTON (Clorofilla a)	EQB - MACROINVERTEBRATI	EQB- MACROFITE	EQB- FAUNA ITTICA	PARAMETRI CHIMICO FISICI	INQUINANTI SPECIFICI IN ACQUA	INQUINANTI SPECIFICI IN SEDIMENTO	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO-ACQUA	STATO CHIMICO-SEDIMENTO	STATO CHIMICO	PERIODO
AT21-Maistra	05AT21-Maistra	Foce fluviale Po di Maistra	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	ND	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
AT21-Pila	05AT21-Pila	Foce fluviale Po di Pila	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
AT21-Tolle	05AT21-Tolle	Foce fluviale Po di Tolle	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	ND	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
AT21-Gnocca	05AT21-Gnocca	Foce fluviale Po di Gnocca	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
AT21-Goro	05AT21-Goro	Foce fluviale Po di Goro	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013

Acque marino costiere

I Corpi Idrici (di seguito C.I.) individuati come significativi ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, nel Veneto, sono 6 di cui 4 strettamente costieri compresi entro 2 miglia nautiche (3704m) dalla costa e 2, c.d. marini, che si estendono dal limite esterno dei costieri fino a 1 miglio oltre la linea di base antistante Venezia (rappresentati in figura 3 con il dettaglio dei transetti e delle stazioni di monitoraggio, la cui georeferenziazione è riportata nell'allegato 4).

Tali C.I. sono stati individuati come *a rischio* di non raggiungere lo stato di qualità Buono entro il 2015 e quindi sono stati oggetto di monitoraggio di tipo *operativo*.

Durante il quadriennio 2010-2013 è stato effettuato il monitoraggio che ha permesso la determinazione dello Stato Chimico e dello Stato Ecologico su tutti i 6 Corpi Idrici.

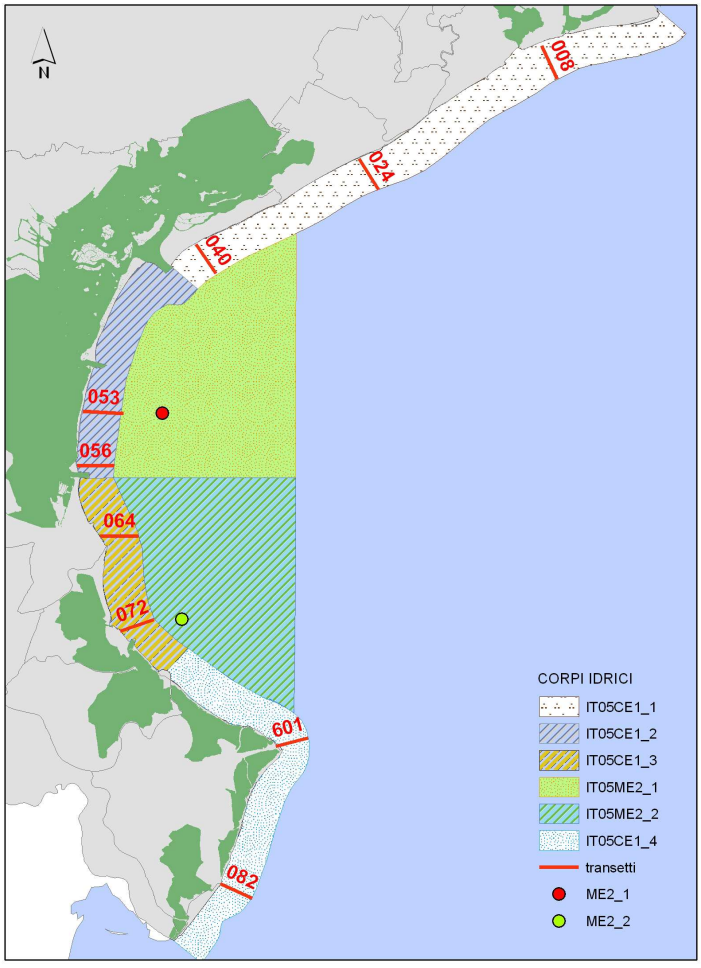


Fig. 3 - Mappa dei C.I. delle acque marino costiere con ubicazione dei transetti e delle stazioni di monitoraggio.

Determinazione dello Stato Ecologico

Gli Elementi di Qualità Biologica monitorati nel quadriennio 2010-2013 nelle acque costiere del Veneto, scelti anche in base alle pressioni esistenti, sono i Macroinvertebrati bentonici e il Fitoplancton (attraverso l'utilizzo della clorofilla *a*). Non sono stati monitorati l'EQB Macroalghe, non applicabile (NA) nel caso del Veneto perché previsto per i tipi di costa a rilievi montuosi o a terrazzi, e l'EQB Angiosperme (*Posidonia oceanica*), non applicabile (NA) perché non presenti praterie di *Posidonia oceanica*.

Per quanto riguarda l'elaborazione dei dati e la classificazione dello Stato Ecologico risultante, occorre specificare che allo stato attuale permangono alcune criticità legate alle metriche sviluppate a livello nazionale per alcuni EQB. In particolare per i Macroinvertebrati bentonici non sono individuati, a livello normativo, i limiti di classe e i valori di riferimento da applicare all'indice per i macrotipi di acque 1 (ad alta stabilità, come sono i C.I. costieri veneti) e 2 (a media stabilità, come sono i C.I. marini veneti); tuttavia nel documento ISPRA "Implementazione della Direttiva 2000/60/CE. Classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici delle acque marino costiere" di luglio 2012 (pubblicato in SINTAI) la decisione espressa è quella di identificare un unico macrotipo coincidente con il tipo 3 (bassa stabilità).
Pertanto i valori di riferimento ed i valori di RQE da utilizzarsi per tutti i macrotipi di acque sono quelli riportati nel D.M. 260/2010, salvo adozione, con futuro provvedimento, dei nuovi valori emersi a seguito della seconda fase dell'esercizio di intercalibrazione comunitaria (MED GIG).

In tale quadro, la classificazione dello Stato Ecologico delle acque marino costiere per il quadriennio 2010-2013 è stata effettuata utilizzando sia l'EQB Fitoplancton che l'EQB Macroinvertebrati bentonici.

Per la determinazione dello Stato Ecologico, oltre agli Elementi di Qualità Biologica (EQB), sono monitorati altri elementi "a sostegno": elementi di qualità fisico-chimici (riassunti nel TRIX) e inquinanti specifici non compresi nell'elenco di priorità (rispetto degli SQA-MA Tab. 1/B, allegato 1, del D.M. 260/10).

La Fase I della classificazione dei C.I. prevede che nel caso in cui gli EQB risultino in stato Elevato o Buono ma i parametri fisico-chimici (TRIX) non raggiungano lo stato Buono, il corpo idrico venga classificato in stato ecologico Sufficiente; la Fase II integra i risultati della Fase I con gli inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico.

Determinazione dello Stato Chimico

Per la determinazione dello Stato Chimico sono stati monitorati gli inquinanti compresi nell'elenco di priorità (rispetto degli SQA-MA e degli SQA-CMA di cui alla Tab. 1/A, allegato 1, del D.M. 260/2010).

Il C.I. che soddisfa gli standard di qualità fissati al punto 2, lettera A.2.6 della tabella 1/A dell'All.1 al D.M. 260/2010 è classificato in Buono Stato Chimico, in caso negativo viene classificato come C.I. a cui corrisponde un mancato conseguimento dello Stato Buono.

Non vengono prese in considerazione per la valutazione dello stato chimico le sostanze per le quali il limite di quantificazione (LOQ) adottato nei laboratori ARPAV non è adeguato rispetto agli standard di qualità sopraccitati.

Sintesi delle valutazioni sullo Stato Ecologico e sullo Stato Chimico

Stato Ecologico e Stato Chimico determinati sulla matrice acqua

Lo Stato Ecologico Buono è stato rilevato in 3 su sei C.I., tutti afferenti al Distretto Alpi Orientali (CE1_1, CE1_2, ME2_1); gli altri 2 C.I. del Distretto A.O. (CE1_3 e ME2_2) e quello antistante il delta del Po appartenente al Distretto Padano (CE1_4) presentano Stato Ecologico Sufficiente.

Lo Stato Chimico Buono è stato rilevato in cinque su sei C.I., tutti afferenti al Distretto Alpi Orientali; solo il C.I. antistante il delta del Po, quindi appartenente al Distretto Padano, evidenzia uno Stato Chimico Non Buono.

Stato Ecologico e Stato Chimico determinati sulle matrici acqua e sedimento

Lo Stato Ecologico Buono è stato rilevato in due C.I. su sei, afferenti al Distretto Alpi Orientali (CE1_1 e CE1_2); gli altri quattro C.I. presentano invece Stato Ecologico Sufficiente.

Lo Stato Chimico è risultato Non Buono in tutti i sei C.I..

In Tab. 3 si riporta l'identificazione dei C.I. marino costieri. Nelle Tabb. 4A e 4B si riportano le classificazioni di Stato Ecologico e di Stato Chimico, rispettivamente calcolati utilizzando la matrice acqua e le matrici acqua e sedimento.

TAB. 3 – IDENTIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI MARINO COSTIERI

COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	EUSURFACEWATER BODYCODE	NOME_CI (SWB_NAME)	EURBD CODE	DISTRETTO	COD_TIPO (TYPOLOGYCODE)	AREA (km^2)	TIPOLOGIA	SITO_RIFERIMENTO
CE1_1	IT05CE1_1	Mare Adriatico	ITA	AO	05ACE1	229.42	Naturale	NO
CE1_2	IT05CE1_2	Mare Adriatico	ITA	AO	05ACE1	98.068	Naturale	NO
CE1_3	IT05CE1_3	Mare Adriatico	ITA	AO	05ACE1	85.749	Naturale	NO
CE1_4	IT05CE1_4	Mare Adriatico	ITB	PA	05ACE1	148.43	Naturale	NO
ME2_1	IT05ME2_1	Mare Adriatico	ITA	AO	05ACE2	366.11	Naturale	NO
ME2_2	IT05ME2_2	Mare Adriatico	ITA	AO	05ACE2	323.12	Naturale	NO

TAB. 4A – CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI MARINO COSTIERI – MATRICE ACQUA

COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	EUSURFACEWATER BODYCODE	DISTRETTO	EQB - FITOPLANCTON (clorofilla *a*)	EQB - MACROINVERTEBRATI	EQB- MACRO ALGHE	EQB- ANGIOSPERME (*Posidonia oceanica*)	ELEMENTI FISICO CHIMICI (TRIX)	INQUINANTI SPECIFICI IN ACQUA	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO	PERIODO
CE1_1	IT05CE1_1	AO	ELEVATO	ELEVATO	NA	NA	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	2010-2013
CE1_2	IT05CE1_2	AO	ELEVATO	ELEVATO	NA	NA	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	2010-2013
CE1_3	IT05CE1_3	AO	ELEVATO	ELEVATO	NA	NA	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	2010-2013
CE1_4	IT05CE1_4	PA	BUONO	BUONO	NA	NA	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	NON BUONO	2010-2013
ME2_1	IT05ME2_1	AO	ELEVATO	ELEVATO	NA	NA	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	2010-2013
ME2_2	IT05ME2_2	AO	ELEVATO	ELEVATO	NA	NA	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	2010-2013

TAB. 4B – CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI MARINO COSTIERI – MATRICI ACQUA E SEDIMENTO

COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	EUSURFACE WATER BODYCODE	DISTRETTO	EQB- FITOPLANCTON (Clorofilla a)	EQB- MACROINVERTEBRATI	EQB- MACRO ALGHE	EQB- ANGIOSPERME (*Posidonia oceanica*)	ELEMENTI FISICO CHIMICI (TRIX)	INQUINANTI SPECIFICI IN ACQUA	INQUINANTI SPECIFICI IN SEDIMENTO	**STATO ECOLOGICO**	STATO CHIMICO-ACQUA	STATO CHIMICO-SEDIMENTO	**STATO CHIMICO**	PERIODO
CE1_1	IT05CE1_1	AO	ELEVATO	ELEVATO	NA	NA	BUONO	BUONO	BUONO	**BUONO**	BUONO	NON BUONO	**NON BUONO**	2010-2013
CE1_2	IT05CE1_2	AO	ELEVATO	ELEVATO	NA	NA	BUONO	BUONO	BUONO	**BUONO**	BUONO	NON BUONO	**NON BUONO**	2010-2013
CE1_3	IT05CE1_3	AO	ELEVATO	ELEVATO	NA	NA	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	**SUFFICIENTE**	BUONO	NON BUONO	**NON BUONO**	2010-2013
CE1_4	IT05CE1_4	PA	BUONO	BUONO	NA	NA	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	**SUFFICIENTE**	NON BUONO	NON BUONO	**NON BUONO**	2010-2013
ME2_1	IT05ME2_1	AO	ELEVATO	ELEVATO	NA	NA	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	**SUFFICIENTE**	BUONO	NON BUONO	**NON BUONO**	2010-2013
ME2_2	IT05ME2_2	AO	ELEVATO	ELEVATO	NA	NA	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	**SUFFICIENTE**	BUONO	NON BUONO	**NON BUONO**	2010-2013

Il monitoraggio delle sostanze chimiche (tabb. 1/A, 2/A, 3/A, 1/B, 3/B del D.M. 260/2010)

Ai fini della classificazione, per le acque marino-costiere e di transizione, limitatamente alle sostanze di cui in tabella 2/A del D.M. 260/2010, la matrice su cui effettuare l'indagine è individuata sulla base dei criteri riportati al paragrafo A.2.6.1 dello stesso decreto: *"qualora gli esiti del monitoraggio evidenzino un superamento degli standard in una o più sostanze per entrambe le matrici o solo nei sedimenti, la Regione individua la matrice su cui effettuare la classificazione dello stato chimico, secondo le frequenze previste per le specifiche matrici".*

Allo stesso paragrafo il Decreto recita: *"Qualora il superamento avvenga nel sedimento e la classificazione sia eseguita sulla base dei dati di monitoraggio effettuato nella colonna d'acqua, le Regioni, ai fini del controllo delle alterazioni riscontrate, hanno comunque l'obbligo di effettuare un monitoraggio almeno annuale dei sedimenti che includa per almeno i primi 2 anni batterie di saggi biologici costituite da almeno tre specie-test, finalizzati ad evidenziare eventuali effetti ecotossicologici a breve e a lungo termine, nonché ogni altra indagine ritenuta utile a valutare gli eventuali rischi per la salute umana associati al superamento riscontrato".*

Analisi supplementari possono essere eseguite nel biota (l'organismo bioaccumulatore di riferimento per le acque marino-costiere è il *Mytilus galloprovincialis*) al fine di acquisire ulteriori elementi conoscitivi utili a determinare cause di degrado del corpo idrico e fenomeni di bioaccumulo, in tabella 3/A del D.M. 260/2010 sono individuati standard di qualità per mercurio, esaclorobenzene ed esaclorobutadiene.

Nel quadriennio di monitoraggio 2010-2013 sono stati assicurati, pertanto, i controlli annuali sia sull'acqua che sul sedimento (con particolare attenzione alle sostanze che hanno presentato superamenti dei relativi SQA) e biota.

In Allegato 1 sono evidenziate le presenze e gli eventuali i superamenti rilevati nella matrice acqua, relativamente alle sostanze prioritarie e pericolose prioritarie e agli altri inquinanti specifici di cui alle Tabb. 1/A e 1/B del D.M. 260/2010.

In Allegato 2 sono evidenziati i superamenti rilevati nel sedimento, relativamente alle sostanze di cui alle Tabb. 2/A e 3/B del D.M. 260/2010, sia degli SQA che degli SQA maggiorati del 20% (scostamento ammesso ai fini della classificazione, in considerazione della complessità della matrice).

In Allegato 3 sono evidenziati i superamenti degli SQA rilevati nel biota, relativamente alle sostanze di cui alla Tab. 3/A del D.M. 260/2010.

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 16/28	

ALLEGATI

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 17/28	

ALLEGATO 1 - PRESENZE E SUPERAMENTI NELLA **MATRICE ACQUA** RELATIVI ALLE SOSTANZE DELL'ELENCO DI PRIORITA' ' E SOSTANZE NON APPARTENENTI ALL'ELENCO DI PRIORITA' DI CUI ALLE TABB. 1/A E 1/B DEL D.M. 260/2010 SIA PER LE ACQUE DI TRANSIZIONE CHE PER LE ACQUE MARINO COSTIERE.

SOSTANZE DELL'ELENCO DI PRIORITA' ACQUE DI TRANSIZIONE (RIF. TAB. 1/A DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA)	STATO	NOTE
TME_1	AO	Dieldrin, Nichel		BUONO	
TME_2	AO			BUONO	
TEU_1	AO	Benzene, Nichel, Piombo	Endosulfano	NON BUONO	Superamento LOQ, che è >SQA-MA alla stazione 410 nel 2013
TPO_1	AO	Nichel		BUONO	
TPO_2	AO	Nichel, Piombo		BUONO	
TPO_3	Pa	Benzene, Nichel, 1-2 Dicloroetano		BUONO	
TPO_4	Pa	Nichel, Para terz ottilfenolo		BUONO	
TPO_5	Pa	1-2 Dicloroetano, Nichel		BUONO	

SOSTANZE NON APPARTENENTI ALL'ELENCO DI PRIORITA' ACQUE DI TRANSIZIONE (RIF. TAB. 1/B DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA)	STATO	NOTE
TME_1	AO	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita), Dimetomorf, Metolachlor		BUONO	
TME_2	AO	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita)		BUONO	
TEU_1	AO	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita), Metolachlor, Xileni		BUONO	
TPO_1	AO	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita), Metribuzina, Xileni, Toluene		BUONO	
TPO_2	AO	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita), Metolachlor		BUONO	
TPO_3	Pa	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita), Metolachlor		BUONO	
TPO_4	Pa	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita), Metolachlor	Terbutilazina, Metolachlor	SUFFICIENTE	Superamento SQA-MA alla stazione 430 nel 2012
TPO_5	Pa	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita), Xileni		BUONO	

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 18/28	

SOSTANZE DELL'ELENCO DI PRIORITA' ACQUE MARINO COSTIERE (RIF. TAB. 1/A DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA-MA)	STATO CHIMICO	NOTE
CE1_1	AO	Nichel, Triclorometano, Diuron, Para-terz-ottilfenolo, Piombo		**BUONO**	
CE1_2	AO	Nichel, 1,2-Dicloroetano, Para-terz-ottilfenolo, Piombo, Cadmio		**BUONO**	
CE1_3	AO	Benzo(ghi)perilene + Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Nichel, Benzene, Piombo, Tetracloroetilene, Para-terz-ottilfenolo		**BUONO**	
CE1_4	PA	4(para)-Nonilfenolo, Naftalene, Nichel, Piombo, Benzene, Para-terz-ottilfenolo	Benzo(ghi)perilene + Indeno(1,2,3-c,d)pirene	**NON BUONO**	Superamento SQA-MA alla stazione 10820 nel 2012
			Para-terz-ottilfenolo		Superamento SQA-MA alla stazione 10820 nel 2013
ME2_1	AO	Nichel, Piombo, Para-terz-ottilfenolo		**BUONO**	
ME2_2	AO	Benzo(ghi)perilene + Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Nichel, Piombo		**BUONO**	

SOSTANZE NON APPARTENENTI ALL'ELENCO DI PRIORITA' ACQUE MARINO COSTIERE (RIF. TAB. 1/B DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA-MA)	STATO CHIMICO	NOTE
CE1_1	AO	As, Xileni, Terbutilazina + Desetilterbutilazina		**BUONO**	
CE1_2	AO	As, Xileni, 2,4,5-T, Toluene		**BUONO**	
CE1_3	AO	As, Xileni, Toluene		**BUONO**	
CE1_4	PA	As, Xileni, Terbutilazina + Desetilterbutilazina		**BUONO**	
ME2_1	AO	As, Xileni, Toluene		**BUONO**	
ME2_2	AO	As, Xileni		**BUONO**	

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 19/28	

ALLEGATO 2 - SUPERAMENTI DEGLI SQA RILEVATI NELLA **MATRICE SEDIMENTO** RELATIVI ALLE SOSTANZE DI CUI ALLE TABB. 2/A E 3/B DEL D.M. 260/2010 SIA PER LE ACQUE DI TRANSIZIONE CHE PER LE ACQUE MARINO COSTIERE.

SOSTANZE DELL'ELENCO DI PRIORITA' - ACQUE DI TRANSIZIONE (RIF. TAB. 2/A DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA)	SUPERAMENTO (>SQA+20%)	STATO	NOTE
TME_1	**AO**	Mercurio, Fluorantene		Mercurio	**NON BUONO**	Superamento SQA+20% per Mercurio nel 2010 alla stazione 382
TME_2	**AO**	Antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene, Fluorantene, Nichel, Piombo, Cadmio, Mercurio, Indeno(123-cd)pirene, 4-4' DDE (Diclorofeniletilene)	Benzo(a)pirene, Benzo(k)fluorantene, Piombo	Benzo(b)fluorantene, Nichel, 4-4' DDE (Diclorofeniletilene), Cadmio	**NON BUONO**	Superamento SQA-MA per Benzo(a)pirene nel 2010 alla stazione 402; superamento SQA+20% per Benzo(b)fluorantene nel 2010 alla stazione 402; superamento SQA-MA per Benzo(k)fluorantene nel 2010 alla stazione 402; superamento SQA+20% per Nichel nei quattro anni alle stazioni 402-412-692; superamento SQA-MA per Piombo nel 2010 e nel 2013 alla stazione 402; superamento SQA+20% per 4-4'DDE alla stazione 692 nel 2012; superamento SQA+20% per Cadmio alle stazioni 402 e 212 nel 2013
TEU_1	**AO**	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene, Fluorantene, Nichel, Piombo, Cadmio, Mercurio, Indeno(123-cd)pirene, Antracene,	Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Fluorantene, Nichel, Cadmio	**NON BUONO**	Stazione 232: superamento SQA+20% per Benzo(a)pirene negli anni 2010, 2011 e 2012; superamento SQA+20% per Benzo(b)fluorantene negli anni 2010-2011; superamento SQA-MA per Benzo(ghi)perilene nel 2010; superamento SQA-MA per Benzo(k)fluorantene nel 2010; superamento SQA+20% per Benzo(k)fluorantene nel 2011; superamento SQA+20% per Nichel nei quattro anni; superamento SQA+20% per Cadmio negli anni 2010 e 2012; superamento SQA+20% per Fluorantene nel 2010
TPO_1	**AO**	Mercurio		Mercurio	**NON BUONO**	Superamento SQA+20% per Mercurio negli anni 2010, 2012 e 2013 alla stazione 392

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA)	SUPERAMENTO (>SQA+20%)	STATO	NOTE
TPO_2	**AO**	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene, Fluorantene, Nichel, Piombo, Cadmio, Mercurio, 4-4' DDE (Diclorofeniletilene), Indeno(123-cd)pirene		Cadmio, Nichel	**NON BUONO**	Stazione 242: superamento SQA+20% per Cadmio negli anni 2010 e 2012; superamento SQA+20% per Nichel nei quattro anni
TPO_3	**Pa**	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene, Fluorantene, Nichel, Piombo, Cadmio, Mercurio, Indeno(123-cd)pirene, Antracene, 4-4' DDE (Diclorofeniletilene)	Piombo, Benzo(b)fluorantene	Nichel, Fluorantene, Cadmio	**NON BUONO**	Superamento SQA+20% per Nichel nei quattro anni alle stazioni 272 e 422; superamento SQA-MA per Piombo nei quattro anni alla stazione 422; superamento SQA-MA per Benzo(b)fluorantene nel 2011 alla stazione 272; superamento SQA+20% per Fluorantene nel 2011 alla stazione 272; superamento SQA+20% per Cadmio nel 2013 alle stazioni 272-422
TPO_4	**Pa**	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene, Fluorantene, Nichel, Piombo, Cadmio, Mercurio, Indeno(123-cd)pirene, 4-4' DDE (Diclorofeniletilene)	Piombo	Cadmio, Nichel, Piombo	**NON BUONO**	Superamento SQA+20% per Cadmio nei quattro anni alla stazione 432 e negli anni 2010 e 2012 alla stazione 292; superamento SQA+20% per Nichel nei quattro anni alle stazioni 432 e 292; superamento SQA+20% per Piombo negli anni 2010,2011 e 2012 alla stazione 432; superamento SQA-MA per Piombo nel 2012 alla stazione 292
TPO_5	**Pa**	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene, Fluorantene, Nichel, Piombo, Cadmio, Mercurio, Indeno(123-cd)pirene, 4-4' DDE (Diclorofeniletilene)	Piombo, Cadmio	Nichel, Piombo, Cadmio	**NON BUONO**	Superamento SQA+20% per Nichel nei quattro anni alle stazioni 902-342 e 452; superamento SQA+20% per Piombo nel 2010 e nel 2013 alla stazione 452; superamento SQA-MA per Piombo negli anni 2010 e 2012 alla stazione 342 e nel 2012 alla stazione 452; superamento SQA-MA per Cadmio negli anni 2010 e 2012 alle stazioni 902-342 e 452; superamento SQA+20% per Cadmio nel 2013 alle stazioni 902-342 e 452

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 21/28	

SOSTANZE NON APPARTENENTI ALL'ELENCO DI PRIORITA' - ACQUE DI TRANSIZIONE (RIF. TAB. 3/B DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA)	SUPERAMENTO (>SQA+20%)	STATO	NOTE
TME_1	**AO**	PCB, Idrocarburi policiclici aromatici, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili			**BUONO**	
TME_2	**AO**	Arsenico, Idrocarburi policiclici aromatici, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	Cromo totale, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	Cromo totale	**SUFFICIENTE**	Superamento SQA+20% per Cromo totale nei quattro anni alle stazioni 402-212 e 692, ad eccezione del superamento SQA-MA per Cromo totale nel 2011 alle stazioni 402 e 692; superamento SQA-MA per Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili nel 2013 alla stazione 402
TEU_1	**AO**	Arsenico, Idrocarburi policiclici aromatici, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	PCB	Cromo totale	**SUFFICIENTE**	Stazione 232: superamento SQA+20% per Cromo totale nei quattro anni; superamento SQA-MA per PCB nel 2010
TPO_1	**AO**	PCB, Idrocarburi policiclici aromatici, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili			**BUONO**	
TPO_2	**AO**	Arsenico, Idrocarburi policiclici aromatici, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	Cromo totale	**SUFFICIENTE**	Superamento SQA+20% per Cromo totale nei quattro anni alla stazione 242; superamento SQA-MA per Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili nel 2013 alla stazione 242
TPO_3	**Pa**	Arsenico, Idrocarburi policiclici aromatici, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili		Cromo totale, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	**SUFFICIENTE**	Superamento SQA+20% per Cromo totale nei quattro anni alle stazioni 272 e 422, Superamento SQA+20% per i PCB e Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili nel 2013 alle stazioni 272 e 422
TPO_4	**Pa**	Arsenico, Idrocarburi policiclici aromatici, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	PCB	Cromo totale, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	**SUFFICIENTE**	Superamento SQA+20% per Cromo totale nei quattro anni alle stazioni 432 e 292; superamento SQA+20% per PCB nei tre anni alla stazione 432 e nel 2010 alla stazione 292; superamento SQA-MA per PCB nel 2013 alla stazione 292; Superamento SQA+20% per Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili nel 2013 alle

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA)	SUPERAMENTO (>SQA+20%)	STATO	NOTE
						stazioni 432 e 292
TPO_5	**Pa**	Arsenico, Idrocarburi policiclici aromatici, PCB, Somm at. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	PCB	Cromo totale, PCB, Somm at. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	**SUFFICIENTE**	Superamento SQA+20% per Cromo totale nei quattro anni alle stazioni 902-342 e 452; superamento SQA-MA per PCB nel 2010 alla stazione 342; superamento SQA+20% per PCB nel 2010 alla stazione 452 e nel 2013 alle stazioni 342,452 e 902; Superamento SQA+20% per Somm at. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili nel 2013 alle stazioni 342,452 e 902

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 23/28	

SOSTANZE DELL'ELENCO DI PRIORITA' - ACQUE MARINO COSTIERE (RIF. TAB. 2/A DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA)	SUPERAMENTO (>SQA+20%)	STATO CHIMICO	NOTE RELATIVE AI SUPERAMENTI DI SQA E SQA+20%
CE1_1	AO	Cadmio, Nichel, Piombo, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Fluorantene, Naftalene		Mercurio	**NON BUONO**	In tutti gli anni e in tutte le stazioni (10082, 10242, 30402)
CE1_2	AO	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Fluorantene, Cadmio, Nichel, Piombo, Indeno (1,2,3-cd) pirene, Naftalene		Mercurio	**NON BUONO**	Nel 2010 e 2011 in tutte le stazioni (30532, 10562)
CE1_3	AO	Nichel, Piombo, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Indeno(1,2,3-cd) pirene, Antracene, Fluorantene, Naftalene		Mercurio	**NON BUONO**	Nel 2010 e 2011 in tutte le stazioni (30642, 30722)
				Cadmio		Nel 2011, 2012 e 2013 alla st. 30642, nel 2012 e 2013 alla st. 30722
			Nichel			Nel 2011 e 2013 alla st. 30722
CE1_4	PA	Mercurio, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Indeno(123-cd)pirene, Fluorantene, Naftalene, Cadmio		Cadmio	**NON BUONO**	In tutti gli anni alla st. 16012, nel 2011 e 2012 alla st. 10822
				Nichel		In tutti gli anni in entrambe le stazioni
			Piombo			Nel 2011 alla st. 10822, nel 2012 alla st. 16012
ME2_1	AO	Antracene, Indeno(123-cd)pirene, Naftalene, Nichel, Piombo		Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Antracene, Fluorantene	**NON BUONO**	Nel 2011 e 2013
				Mercurio		Nel 2011 e 2013
				Cadmio		Nel 2011 e 2013
				Esaclorobenzene (HCB)		Nel 2010 e 2013
ME2_2	AO	Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Antracene, Fluorantene, Naftalene, Indeno(123-cd)pirene, Nichel, Piombo		Mercurio	**NON BUONO**	In tutti gli anni
				Cadmio		Nel 2011, 2012 e 2013
			Benzo(b)fluoranteene	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene		Nel 2012 e 2013

SOSTANZE NON APPARTENENTI ALL'ELENCO DI PRIORITA' - ACQUE MARINO COSTIERE (RIF. TAB. 3/B DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA)	SUPERAMENTO (>SQA+20%)	STATO CHIMICO	NOTE RELATIVE AI SUPERAMENTI DI SQA E SQA+20%
CE1_1	AO	As, Cr totale, IPA totali, PCB totali, Diossine			**BUONO**	
CE1_2	AO	As, Cr totale, IPA totali, PCB totali, Diossine			**BUONO**	
CE1_3	AO	As, Cr totale, IPA totali, PCB totali, Diossine	Cr totale		**SUFFICIENTE**	Nel 2012 e 2013 alla st. 30642; nel 2010, 2011 e 2012 alla st. 30722
				Cr totale		Nel 2013 alla st. 30722
				Diossine		Nel 2013 alla st. 30532
CE1_4	PA	As, IPA totali, PCB totali	PCB totali		**SUFFICIENTE**	Nel 2013 alla st. 10822
				Cr totale		In tutti gli anni in entrambe le stazioni
			Diossine			Nel 2013 alla st. 16012
				Diossine		Nel 2013 alla st. 10822
ME2_1	AO	As, Cr totale, PCB totali, IPA totali	As		**SUFFICIENTE**	Nel 2011 e 2013
				As		Nel 2010
				IPA		Nel 2011 e 2013
				Diossine		Nel 2013
ME2_2	AO	As, IPA totali, PCB totali	Cr totale		**SUFFICIENTE**	Nel 2010, 2011 e 2012
				Cr totale		Nel 2013
				Diossine		Nel 2013

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 25/28	

ALLEGATO 3 - SUPERAMENTI DEGLI SQA RILEVATI NELLA **MATRICE BIOTA** RELATIVI ALLE SOSTANZE DI CUI ALLA TAB. 3/A DEL D.M. 260/2010 SIA PER LE ACQUE DI TRANSIZIONE CHE PER LE ACQUE MARINO COSTIERE.

SOSTANZE RILEVATE NEL BIOTA ACQUE DI TRANSIZIONE (RIF. TAB. 3/A DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	SUPERAMENTO (>SQA-MA)	STATO	NOTE
TME_1	**AO**			CAMPIONI NON REPERITI
TME_2	**AO**	Mercurio	**NON BUONO**	Stazioni 211 e 221: superamento SQA-MA nel 2012 e nel 2013
TEU_1	**AO**	Mercurio	**NON BUONO**	Stazione 231: superamento SQA-MA nel 2010
TPO_1	**AO**	Mercurio	**NON BUONO**	Stazione 391: superamento SQA-MA negli anni 2010, 2012 e 2013
TPO_2	**AO**	Mercurio	**NON BUONO**	Stazione 241: superamento SQA-MA nel 2013
TPO_3	**Pa**	Mercurio	**NON BUONO**	Stazione 261: superamento SQA-MA nel 2010 e nel 2013
TPO_4	**Pa**		**BUONO**	
TPO_5	**Pa**	Mercurio	**NON BUONO**	Stazione 331: superamento SQA-MA nel 2011

SOSTANZE RILEVATE NEL BIOTA ACQUE MARINO COSTIERE (RIF. TAB. 3/A DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	SUPERAMENTO (>SQA)	STATO CHIMICO	NOTE
CE1_1	AO	Mercurio	**NON BUONO**	Tutti gli anni in tutte le stazioni
CE1_2	AO	Mercurio	**NON BUONO**	Nel 2011 in entrambe le stazioni. Campioni non più reperiti dal 2012
CE1_3	AO	Mercurio	**NON BUONO**	Nel 2011 e 2013 alla st. 10641, nel 2013 alla st. 10721
CE1_4	PA		**BUONO**	Campioni non più reperiti dal 2012
ME2_1	AO			CAMPIONAMENTO NON PREVISTO
ME2_2	AO			CAMPIONAMENTO NON PREVISTO

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 26/28	

ALLEGATO 4 - RETE DI STAZIONI DI MONITORAGGIO

STAZIONI PER IL MONITORAGGIO DELLO STATO CHIMICO DELLE ACQUE, DEI SEDIMENTI E DEL BIOTA NELLE ACQUE DI TRANSIZIONE

CODICE STAZIONE	CORPO IDRICO	LOCALITA'	GBO_X	GBO_Y	MATRICE
370	TME_1	CAORLE	1803621	5059958	acqua
380	TME_1	CAORLE	1804737	5059346	acqua
382	TME_1	CAORLE	1804737	5059346	sedimento
390	TPO_1	BASELEGHE	1810710	5060562	acqua
391	TPO_1	BASELEGHE	1810710	5060562	molluschi
392	TPO_1	BASELEGHE	1810710	5060562	sedimento
210	TME_2	CALERI	1761998	4996281	acqua
211	TME_2	CALERI	1761998	4996281	molluschi
212	TME_2	CALERI	1761998	4996281	sedimento
220	TME_2	CALERI	1761019	4998250	acqua
221	TME_2	CALERI	1761019	4998250	molluschi
400	TME_2	CALERI	1760017	5000024	acqua
402	TME_2	CALERI	1760017	5000024	sedimento
692	TME_2	CALERI	1760412	4998327	sedimento
230	TEU_1	MARINETTA	1765367	4994813	acqua
231	TEU_1	MARINETTA	1765367	4994813	molluschi
232	TEU_1	MARINETTA	1765367	4994813	sedimento
240	TPO_2	VALLONA	1766130	4992894	acqua
241	TPO_2	VALLONA	1766130	4992894	molluschi
242	TPO_2	VALLONA	1766130	4992894	sedimento
250	TPO_2	VALLONA	1765956	4993801	acqua
410	TEU_1	MARINETTA	1764462	4995649	acqua
260	TPO_3	BARBAMARCO	1771853	4988920	acqua
261	TPO_3	BARBAMARCO	1771853	4988920	molluschi
270	TPO_3	BARBAMARCO	1774297	4986969	acqua
271	TPO_3	BARBAMARCO	1774297	4986969	molluschi
272	TPO_3	BARBAMARCO	1774297	4986969	sedimento
420	TPO_3	BARBAMARCO	1770221	4990849	acqua
422	TPO_3	BARBAMARCO	1770221	4990849	sedimento
290	TPO_4	CANARIN	1775914	4978401	acqua
292	TEU_1	CANARIN	1775914	4978401	sedimento
440	TPO_4	CANARIN	1775747	4980188	acqua
441	TPO_4	CANARIN	1775747	4980188	molluschi
430	TPO_4	CANARIN	1776007	4981700	acqua
432	TPO_4	CANARIN	1776007	4981700	sedimento
320	TPO_5	SCARDOVARI	1771644	4971439	acqua
321	TPO_5	SCARDOVARI	1771644	4971439	molluschi
330	TPO_5	SCARDOVARI	1769934	4970471	acqua
331	TPO_5	SCARDOVARI	1769934	4970471	molluschi
340	TPO_5	SCARDOVARI	1768737	4973816	acqua
342	TPO_5	SCARDOVARI	1768737	4973816	sedimento
450	TPO_5	SCARDOVARI	1770594	4976047	acqua
452	TPO_5	SCARDOVARI	1770594	4976047	sedimento
902	TPO_5	SCARDOVARI	1770695	4971656	sedimento

ALLEGATO A Dgr n. del	pag. 27/28	

STAZIONI PER IL MONITORAGGIO DELLO STATO CHIMICO DELLE ACQUE, DEI SEDIMENTI E DEL BIOTA NELLE ACQUE MARINO COSTIERE

CODICE STAZIONE	CORPO IDRICO	LOCALITA'	GBO X	GBO Y	DISTANZA COSTA (m)	MATRICE
10080	CE1_1	CAORLE - BRUSSA - FRONTE SPIAGGIA BRUSSA 500M DALLA COSTA	1807489.71	5058764.44	500	Acqua
10082	CE1_1	CAORLE - BRUSSA	1808694.09	5055685.49	3704	Sedimento
20080	CE1_1	CAORLE - BRUSSA - 926M DALLA COSTA	1807773.86	5058190.67	926	Acqua
30080	CE1_1	CAORLE - BRUSSA - 3704M DALLA COSTA	1808924.71	5055875.38	3704	Acqua
10240	CE1_1	JESOLO - JESOLO LIDO - 500M DALLA COSTA	1788540.26	5046729.39	500	Acqua
10241	CE1_1	JESOLO - JESOLO LIDO	1791249.93	5048285.01	278	Biota (Mytilus g.)
10242	CE1_1	JESOLO - JESOLO LIDO	1790602.54	5044296.06	3519	Sedimento
20240	CE1_1	JESOLO - JESOLO LIDO - 926M DALLA COSTA	1788732.4	5046351.12	926	Acqua
30240	CE1_1	JESOLO - JESOLO LIDO - 3704M DALLA COSTA	1789988.49	5043854.15	3704	Acqua
10400	CE1_1	CAVALLINO TREPORTI - CAVALLINO - PUNTA SABBIONI 500M DALLA COSTA	1770120.24	5036888.24	500	Acqua
10401	CE1_1	CAVALLINO TREPORTI - CAVALLINO - PUNTA SABBIONI	1768740.2	5035825.86	0	Biota (Mytilus g.)
20400	CE1_1	CAVALLINO TREPORTI - CAVALLINO - PUNTA SABBIONI 926M DALLA COSTA	1770502.9	5036723.73	926	Acqua
30400	CE1_1	CAVALLINO TREPORTI - CAVALLINO - PUNTA SABBIONI 3704M DALLA COSTA	1773065.04	5035682.37	3704	Acqua
30402	CE1_1	CAVALLINO TREPORTI - CAVALLINO - PUNTA SABBIONI 3704M DALLA COSTA	1773065.04	5035682.37	3704	Sedimento
10530	CE1_2	VENEZIA - PELLESTRINA-FRONTE SPIAGGIA S.PIETRO IN V.500M DALLA COSTA	1759953.27	5020691.95	500	Acqua
30532	CE1_2	VENEZIA - PELLESTRINA - FRONTE SPIAGGIA S.PIETRO IN V.	1763160.4	5020596.31	3704	Sedimento
20530	CE1_2	VENEZIA - PELLESTRINA-FRONTE SPIAGGIA S.PIETRO IN V.926M DALLA COSTA	1760427.37	5020676.14	926	Acqua
30530	CE1_2	VENEZIA -PELLESTRINA-FRONTE SPIAGGIA S.PIETRO IN V.3704M DALLA COSTA	1763160.4	5020596.31	3704	Acqua
10560	CE1_2	VENEZIA - PELLESTRINA - FRONTE SPIAGGIA CAROMAN 500M DALLA COSTA	1759445.06	5014807.18	500	Acqua
10562	CE1_2	VENEZIA - PELLESTRINA - FRONTE SPIAGGIA CAROMAN	1762349.07	5014949.38	3334	Sedimento
20560	CE1_2	VENEZIA - PELLESTRINA - FRONTE SPIAGGIA CAROMAN 926M DALLA COSTA	1759871.66	5014823.69	926	Acqua
30560	CE1_2	VENEZIA - PELLESTRINA - FRONTE SPIAGGIA CAROMAN 3704M DALLA COSTA	1762654.49	5014950.34	3704	Acqua
10640	CE1_3	CHIOGGIA - ISOLA VERDE - 500M DALLA COSTA	1761715.87	5007751.67	500	Acqua
10641	CE1_3	CHIOGGIA - ISOLA VERDE	1761200.89	5007835.52	0	Biota (Mytilus g.)
30642	CE1_3	CHIOGGIA - ISOLA VERDE	1764939.18	5007981.72	3704	Sedimento
20640	CE1_3	CHIOGGIA - ISOLA VERDE - 926M DALLA COSTA	1762133.43	5007771.97	926	Acqua
30640	CE1_3	CHIOGGIA - ISOLA VERDE - 3704M DALLA COSTA	1764920.16	5007873.59	3704	Acqua
10720	CE1_3	ROSOLINA - ROSOLINA MARE - PUNTA CALERI 500M DALLA COSTA	1763795.15	4998043.97	500	Acqua
10721	CE1_3	ROSOLINA - ROSOLINA MARE - PUNTA CALERI	1764596.6	4996946.21	0	Biota (Mytilus g.)
30722	CE1_3	ROSOLINA - ROSOLINA MARE - PUNTA CALERI	1766939.3	4998480.9	3704	Sedimento

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 28/28

CODICE STAZIONE	CORPO IDRICO	LOCALITA'	GBO X	GBO Y	DISTANZA COSTA (m)	MATRICE
20720	CE1_3	ROSOLINA - ROSOLINA MARE - PUNTA CALERI 926M DALLA COSTA	1764233.01	4998099.06	926	Acqua
30720	CE1_3	ROSOLINA - ROSOLINA MARE - PUNTA CALERI 3704M DALLA COSTA	1766939.3	4998480.9	3704	Acqua
16010	CE1_4	PORTO TOLLE - PO PILA 500M DALLA COSTA	1781122.06	4986563.32	500	Acqua
16012	CE1_4	PORTO TOLLE - PO PILA	1781787	4986175.24	741	Sedimento
26010	CE1_4	PORTO TOLLE - PILA 926M DALLA COSTA	1781552.84	4986578.02	926	Acqua
36010	CE1_4	PORTO TOLLE - PO PILA 3704M DALLA COSTA	1784312.59	4986926.62	3704	Acqua
10820	CE1_4	PORTO TOLLE - PO DI TOLLE 500M DALLA COSTA	1774304.52	4971130.96	500	Acqua
10822	CE1_4	PORTO TOLLE - PO DI TOLLE	1777252.53	4969792.32	3704	Sedimento
20820	CE1_4	PORTO TOLLE - PO DI TOLLE 926M DALLA COSTA	1774733.98	4970963.85	926	Acqua
30820	CE1_4	PORTO TOLLE - PO DI TOLLE 3704M DALLA COSTA	1777252.53	4969792.32	3704	Acqua
40530	ME2_1	VENEZIA - PELLESTRINA - FRONTE SPIAGGIA S.PIETRO IN V.	1767791.64	5020524.23	8334	Acqua
10532	ME2_1	VENEZIA - PELLESTRINA - FRONTE SPIAGGIA S.PIETRO IN V.	1767791.64	5020524.23	8334	Sedimento
40720	ME2_2	ROSOLINA - ROSOLINA MARE - PUNTA CALERI	1769841.74	4998996.93	7233	Acqua
10722	ME2_2	ROSOLINA - ROSOLINA MARE - PUNTA CALERI	1769841.74	4998996.93	7233	Sedimento

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 407 del 07 aprile 2016 pag. 1/1

Modalità di presentazione delle osservazioni

Le osservazioni formulate da enti pubblici, imprese, società, professionisti iscritti ad albi o collegi, dovranno essere trasmesse esclusivamente a mezzo **posta elettronica (P.E.C.)** all'indirizzo *geologia@pec.regione.veneto.it*

I soggetti diversi da quelli sopra indicati potranno inviare le osservazioni anche via **posta raccomandata** indirizzata a:

Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Geologia e Georisorse
Calle Priuli Cannaregio, 99
30121 Venezia

Non saranno prese in considerazione le osservazioni inoltrate con modalità diverse da quelle su indicate.
Qualora le osservazioni non siano contenute nel testo del messaggio di posta elettronica certificata, ma siano in allegato, questo dovrà essere in formato pdf.
Dovranno essere riportati gli estremi che consentano di identificare il mittente, compreso un riferimento telefonico e/o indirizzo di posta elettronica.
Le osservazioni dovranno essere trasmesse **entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto della deliberazione di approvazione della classificazione dello** stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione**.**

(Codice interno: 320217)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 409 del 07 aprile 2016

Concessione di acqua termale denominata "GOETHE" in comune di Pescantina (VR) intestata alla ditta "Hotel Goethe S.n.c. di Zuliani Flavio e Roberto". Trasferimento della titolarità a favore della ditta "Aquardens S.p.A." - (Art. 29, L.R.40/1989).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Trasferimento definitivo alla ditta "Aquardens S.p.A.", su istanza della ditta concessionaria, della concessione "GOETHE" per la coltivazione della risorsa termale in comune di Pescantina (VR), già autorizzato in via preventiva con D.G.R. n.689 del 13/5/2014. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R n. 2466 del 13/09/2005, di rilascio originario della concessione; D.D.R. n.148 del 19/08/2008, di ultima intestazione; D.G.R. n.689 del 13/05/2014, di autorizzazione preventiva al trasferimento; L.R. n.40 del 10/10/1989; D.G.R. n.994 del 17/06/2014; D.G.R. n.1827 del 06/10/2014;

L'Assessore Gianpaolo Bottacin, riferisce quanto segue.

La ditta "Hotel Goethe S.n.c. di Zuliani Flavio e Roberto", con sede in Pescantina (VR), Via Ospedaletto 8 - C.F. 02370340230, è titolare, in virtù del D.D.R. n.148 del 19/08/2008, della concessione di acqua termale denominata "GOETHE" sita in comune Pescantina (VR).

La concessione è stata rilasciata originariamente con D.G.R. n.2466 del 13/09/2005 su un'area di Ha 06.05.88 (sei ettari, cinque are, ottantotto centiare) e al suo interno esistono 3 (tre) pozzi, aventi una portata complessiva di 1.200 l/min, che servono ad alimentare lo stabilimento termale denominato "Terme della Valpolicella" sito in comune di Pescantina, località Santa Lucia (VR).

Con domanda in data 16/11/2013, pervenuta in Regione il 25/11/2013, prot. n.518546 e successivamente integrata con nota pervenuta in Regione in data 31/12/2013 prot. n.570499, la ditta "Hotel Goethe S.n.c. di Zuliani Flavio e Roberto" ha chiesto l'autorizzazione preventiva al trasferimento della succitata concessione, a favore della società "Aquardens S.p.A." con sede in Pescantina, Via Valpolicella 63 - C.F. 03784080230, che ha sottoscritto l'istanza per accettazione.

Ai sensi dell'art.29 della L.R. n.40 del 10/10/1989, la titolarità della concessione può essere trasferita previa autorizzazione preventiva, solo ai titolari di stabilimenti o di impianti che utilizzano l'acqua oggetto della concessione stessa e che posseggano la capacità tecnica ed economica a condurre l'impresa in relazione al programma lavori ed al loro sviluppo.

La Giunta Regionale, ai sensi dell'Art.29 della L.R. n.40/1989 , con D.G.R. n.689 del 13/5/2014 ha autorizzato la ditta concessionaria al trasferimento preventivo della concessione a favore della società Aquardens S.p.A..

La ditta Aquardens S.p.A.. titolare dell' autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento termale denominato "Terme della Valpolicella", ha dichiarato la propria idoneità tecnica ed economica ad effettuare attività minerarie e in virtù del contratto di somministrazione, autorizzato con variante al Programma annuale dei lavori (PAL) 2011,utilizza l'acqua termale proveniente dai pozzi della concessione "GOETHE".

La ditta "Hotel Goethe S.n.c. di Zuliani Flavio e Roberto" con istanza in data 08/09/2014, pervenuta in Regione il 17/09/2014, prot. n.388326 e sottoscritta per accettazione anche dalla società "Aquardens S.p.A." ha chiesto il trasferimento definitivo della concessione a favore della ditta "Aquardens S.p.A.".

Per quanto sopra esposto, vistol'atto notarile di "cessione di concessione di acqua termale" del Notaio Dr. Elena Borio redatto in Verona il 7/08/2014, n° di rep.12366 e registrato a Verona il 7/08/2014 al n.14656 sere 1T, per garantire la continuità di esercizio del stabilimento termale e la corretta utilizzazione della risorsa , è possibile trasferire e intestare in via definitiva, la concessione di acqua termale denominata "GOETHE" in comune di Pescantina (VR) alla ditta "Aquardens S.p.A.".

Con nota in data 12/12/2014 prot. n.533427 (e successive note a seguito di variazioni sociali) la Sezione Geologia e Georisorse, ai sensi del D.Lgs. 159/2001, ha richiesto l'informazione antimafia alla Prefettura di Verona.

La Prefettura di Verona , con nota del 17/03/2016, pervenuta in Regione il 17/03/2016 prot.n. 0012042, ha attestato che : " a carico della società e delle persone interessate , indicate nella medesima nota , non sono risultate le cause di decadenza , sospensione o divieto di cui all'art. 67 D.Lgs. 159/2011 , nonché le situazioni di cui all'art.84 comma 4 e all'art.91, comma6 del D.Lgs. 06/09/2011 n. 159 ".

Il titolare della concessione dovrà rispettare quanto previsto dall'apposito "Disciplinare di concessione"di cui all'**Allegato A** la cui bozza è parte integrante della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n.40 del 10/10/1989, di disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTA la D.G.R n. 2466 del 13/09/2005, di rilascio originario della concessione;

VISTO il D.D.R. n.148 del 19/08/2008, di ultima intestazione;

VISTA la D.G.R. n.689 del 13/05/2014, di autorizzazione preventiva al trasferimento;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTA la D.G.R. n.994 del 17/06/2014;

VISTA la D.G.R. n.1827 del 06/10/2014;

VISTO il D.Lgs. n.159 del 06/09/2011 (procedure antimafia);

VISTO l'Art.2, comma 2 della L.R. n.54 del 31/12/2012;

delibera

1. di trasferire ed intestare, per quanto in premessa esposto, a decorrere dalla data del presente provvedimento, alla ditta "Aquardens S.p.A", con sede in Pescantina (VR), Via Valpolicella63 - C.F.03784080230, la concessione di acqua termale denominata "GOETHE" sita in comune Pescantina (VR);

2. di stabilire che il titolare della concessione è tenuto a:

   a. corrispondere alla Regione il diritto annuo anticipato ai sensi dell'Art.15 della L.R. 40/1989;
   b. far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente provvedimento, copia autentica della nota di avvenuta sua trascrizione, presso la conservatoria dei Registri Immobiliari dell'Agenzia per il Territorio del Ministero delle Finanze competente per territorio;
   c. l'obbligo del rispetto delle norme di cui al D.P.R. 9.4.1959 n.128 ed al D.lgs. 624/96 nonché delle prescrizioni di cui al presente provvedimento che devono ritenersi, per il concessionario adempimenti, la cui inosservanza può comportare la decadenza della concessione;

3. di stabilire che il trasferimento è accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;

4. di approvare la bozza del Disciplinare di Concessione di cui all'**Allegato A**, quale parte integrante del presente provvedimento, conferendo incarico al Direttore della Sezione regionale competente in materia di acque minerali e termali, per l'integrazione e gli adeguamenti eventualmente necessari al testo dello stesso;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Sezione regionale competente in materia di acque minerali e termali, dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'Art.23 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

9. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 409 del 07 aprile 2016 pag. 1/5

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE DI ACQUA TERMALE
"**GOETHE**"
Comune di Pescantina (VR)

L.R. n.40 del 10/10/1989

Art. 1 – Oggetto di concessione

La concessione mineraria di acqua minerale denominata "GOETHE" in comune di Pescantina (VR), è stata rilasciata originariamente con D.G.R. n.2466 del 13/09/2005 su un'area di Ha 06.05.88 (sei ettari, cinque are, ottantotto centiare) come si evince dal verbale di delimitazione agli atti d'ufficio, è stata successivamente intestata con D.D.R. n.148 del 19/08/2008.

Con D.G.R. n.689 del 13/05/2014, è stata rilasciata l'autorizzazione preventiva al trasferimento a favore della società Aquardens S.p.A..

Art. 2 – Statuizioni e prescrizioni per la coltivazione del giacimento

La ditta titolare, "Aquardens S.p.A", con sede in Pescantina (VR), Via Valpolicella 63 - C.F.03784080230, subentra nei diritti e negli obblighi stabiliti dai succitati provvedimenti con i quali è stata rilasciata la concessione mineraria di acqua termale.

L'esercizio della concessione non può essere sospeso per periodi superiori a un anno, senza l'autorizzazione della Giunta Regionale.

Il concessionario ha l'obbligo di rispettare quanto stabilito dalle direttive e dalle vigenti norme in materia mineraria, in particolare delle norme di cui al R.D. 1443/1927, alla L.R. 40/1989, al D.P.R. 128/1959, al D.Lgs. 624/1996 e al D.Lgs. n.117 del 30/05/2008.

Le operazioni di coltivazione della risorsa dovranno osservare quanto disposto dal Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, di cui all'Art.5 del D.Lgs. n.117 del 30/05/2008, presentato e approvato.

Il provvedimento di intestazione della concessione non costituisce titolo unico per ulteriori lavori, rispetto a quelli già realizzati, resta ferma pertanto la necessità di ogni altro nulla osta o autorizzazione, eventualmente dovuti, per l'applicazione di specifiche diverse normative, come quelle relative a eventuali vincoli insistenti sull'area o a disposizioni impartite dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionali in materia. (Vincolo ambientale, paesaggistico, aree naturali protette, parco, vincoli previsti dal PTRC, PTP, Rete Natura 2000, ecc.)

Eventuali contratti di somministrazione dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Giunta Regionale, contestualmente al programma annuale dei lavori o delle sue varianti.

A tutela della risorsa mineraria e delle connotazioni anche territoriali dalla medesima espressa, le acque emunte dovranno essere collegate allo stabilimento d'imbottigliamento mediante idonee condotte e pertinenze. E' quindi vietato il trasporto della risorsa allo stabilimento mediante contenitori o serbatoi.

Il concessionario è obbligato a trascrivere, ai sensi dell'Art.27 della L.R. 40/1989, il provvedimento di intestazione della concessione alla Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze e far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del provvedimento medesimo, copia autentica della nota di avvenuta sua trascrizione.

Art. 3 – Pertinenze

Ai sensi dell'Art.16 della L.R. 40/1989, costituiscono pertinenze le opere di captazione e gli impianti di adduzione fino ai serbatoi di contenimento delle acque termalii, fino all'apposito dispositivo automatico di misurazione dei volumi, da installarsi ai sensi del comma 1 dell'Art.17, in luogo accessibile e prima degli impianti di utilizzazione.

Il concessionario è obbligato all'osservanza di quanto prescritto all'Art.17 della L.R. 40/1989 e più precisamente a mantenere in buono stato di conservazione le pertinenze minerarie, che sono ascritte al patrimonio indisponibile regionale, curando, a proprie spese, la manutenzione ordinaria, straordinaria e attuando eventuali interventi urgenti che si dovessero rendere necessari per garantire la messa in sicurezza delle strutture minerarie, nonché mantenendo la funzionalità dei misuratori dei volumi installati con le modalità dell'Art.52 della L.R 40/1989 ed effettuando almeno ogni 7 (sette) anni le analisi batteriologiche, chimiche e chimico fisiche delle acque emunte. I risultati delle analisi vanno comunicati con le modalità di cui al punto 2 dell'Art.24, e trasmessi al Ministero della Salute.

Il concessionario è responsabile degli eventuali danni provocati dalle e alle pertinenze minerarie. I pozzi dovranno avere un'area di salvaguardia delle dimensioni di almeno metri 3x3 (tre per tre), isolata con recinzione o idonei mezzi di protezione e provvista di segnaletica mineraria.

Qualora il concessionario non realizzi i necessari interventi alle pertinenze per la corretta coltivazione della concessione e non effettui tutte le operazioni necessarie al recupero ambientale delle zone eventualmente alterate dalla coltivazione, da realizzarsi in corso e al termine dell'esercizio della concessione, la Regione provvederà direttamente all'esecuzione degli interventi non realizzati, con addebito al concessionario medesimo, anche mediante prelievo dal deposito cauzionale di cui all'Art.7 del presente disciplinare, oltre ad applicare il regime sanzionatorio e, se del caso, a provvedere alla decadenza della titolarità della concessione stessa.

Si prescrive al concessionario di trasmettere alla Sezione Geologia e Georisorse, entro 3 (tre) mesi dall'intestazione della concessione, l'aggiornamento delle pertinenze della miniera, e una perizia indicante il valore delle stesse, firmata da un tecnico abilitato, ai sensi dell'Art.16 della L.R. 40/1989.

Tali dati dovranno essere tempestivamente aggiornati e intergrati dalla ditta concessionaria ogni qualvolta si verifichino delle modificazioni alle citate pertinenze.

Art. 4 –Statuizioni e prescrizioni per la realizzazione di nuove pertinenze o loro chiusura

Nelle eventuali nuove perforazioni, da autorizzare ai sensi della L.R. 40/1989 con il Programma Annuale dei Lavori (P.A.L.) o sua variante, che dovranno essere subordinate, ove previsto, al rispetto delle disposizioni stabilite dalle normative ambientali e paesaggistiche, il titolare della concessione dovrà rispettare le seguenti prescrizioni e disposizioni:

1. dovranno essere rispettate le norme del D.P.R. n.128 del 09/04/1959 (norme di polizia delle miniere e cave), in particolare quelle di cui agli Artt.6, 24, 28 e quelle del D.Lgs. n.624 del 25/11/1996 (sicurezza e salute lavoratori);
2. dovranno essere rispettati gli obblighi di informazione ai sensi della Legge n.464 del 04/08/1984;
3. dovranno essere rispettate le distanze imposte dall'Art.62 del D.P.R. n.128 del 09/04/1959;
4. tutti i lavori minerari, comprese le cementazioni dei pozzi obsoleti o interferenti dovranno avvenire nel rispetto di quanto stabilito dal Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione approvato;
5. ai sensi dei succitati D.P.R. 128/1959 e D.Lgs. 624/1996, la denuncia di esercizio con il documento di sicurezza e salute coordinato, dovrà essere inviata alla Sezione Geologia e Georisorse, almeno 8 (otto) giorni prima dell'inizio dei lavori di perforazione e, per conoscenza, al Comune interessato.
6. dovranno essere consentite ed agevolate, durante la perforazione le ricerche, il prelevamento dei campioni e la raccolta dei dati che fossero richiesti dalla Sezione Geologia e Georisorse o da personale dalla stessa incaricato;
7. le falde intercettate durante la perforazione e diverse da quelle del fluido ricercato dovranno essere isolate nei loro orizzonti, in modo da evitare qualsiasi contatto tra l'acquifero minerale e le falde più

superficiali o comunque diverse. Le operazioni di isolamento dovranno essere comunicate alla Sezione regionale competente in materia di acque minerali, almeno 48 (quarantotto) ore prima dell'inizio delle stesse;

8. durante la perforazione dovrà essere tenuto un "giornale di sonda" così come previsto dall'Art.67 del D.P.R. 128/1959, del quale, al termine dei lavori, dovrà essere trasmessa copia alla succitata Sezione;
9. il pozzo dovrà essere rivestito con colonna di erogazione cementata fino al piano campagna; la colonna dovrà essere realizzata con materiale tale da garantire, anche nel tempo, le proprietà chimiche e microbiologiche della risorsa reperita, a salvaguardia dell'aspetto igienico e sanitario stabilito dalle normative vigenti per le acque minerali e termali, il concessionario dovrà comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate le operazioni di cementazione;
10. qualora l'apertura del pozzo comporti rischio di effetti negativi sulla normale erogazione dei pozzi già esistenti nella zona, il concessionario sarà tenuto ad eseguire a proprie spese le prescrizioni che saranno impartite dalla Sezione Geologia e Georisorse, al fine di eliminare detti effetti ed eventualmente ad abbandonare e cementare il pozzo nel caso in cui ogni misura si rivelasse insufficiente;
11. il pozzo che avesse dato esito negativo dovrà essere cementato, in modo da evitare interferenze tra le falde, e dovranno essere ripristinati allo stato originario i luoghi interessati. Il concessionario dovrà comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate tali operazioni;
12. l'eventuale sollevamento meccanico dell'acqua dovrà avvenire evitando l'uso di aria compressa, ricorrendo invece ad elettropompa anche di tipo sommerso;
13. il concessionario dovrà provvedere alla conservazione, per almeno 6 (sei) mesi, dei campioni di terreno attraversati con la nuova perforazione, rendendoli disponibili, su richiesta dei funzionari regionali della Sezione Geologia e Georisorse, per studi, analisi, ricerche, ecc.;
14. durante le operazioni di perforazione del pozzo, dovrà essere effettuata l'analisi del "cutting" e dovrà esserne conservato un campione, prelevato in corrispondenza di ogni cambiamento litologico significativo e comunque almeno ogni 25 (venticinque) metri di avanzamento della perforazione, per eventuali successive analisi di dettaglio;
15. il concessionario dovrà altresì inviare, alla Sezione Geologia e Georisorse, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di perforazione, la stratigrafia del sondaggio comprensiva dei dati circa l'avanzamento e la natura dei terreni attraversati, le eventuali falde incontrate, le tubazioni di rivestimento poste in opera e tutte le altre informazioni inerenti l'andamento dei lavori di perforazione. Tale relazione dovrà essere firmata da un tecnico abilitato. I relativi oneri sono a carico del richiedente, il quale dovrà predisporre e firmare il certificato di regolare esecuzione dell'opera, redatto ai sensi del comma 11 dell'Art.14 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA);
16. lo scarico dell'acqua dovrà rispettare quanto prescritto dalla normativa ambientale vigente, in particolare dall'Art.102 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e dagli Artt.34, 35 Piano regionale di Tutela delle Acque.

Art. 5 – Disposizioni ambientali

Deve essere autorizzato dalla Regione ogni eventuale nuovo intervento minerario riguardante lavori di manutenzione straordinaria o di emergenza ai pozzi minerari ed alle restanti pertinenze minerarie, comprese le chiusure e cementazioni, oltre ai nuovi pozzi. Il concessionario dovrà rispettare le seguenti le prescrizioni:

- lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, dovranno avvenire secondo le modalità previste dalla normativa in vigore;
- prima dell'inizio dei lavori dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie a contenere rumore e polveri;
- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;

- durante i lavori dovranno essere messe in atto tutte le misure atte ad evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali sversamenti accidentali.
- l'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;
- si dovrà provvedere all'informazione e alla formazione del personale operante, circa le emergenze ambientali dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.

Art. 6 - Rinuncia e decadenza

Il concessionario che intenda rinunciare alla concessione, ai sensi dell'Art 33 della L.R. 40/1989, deve farne apposita dichiarazione alla Giunta Regionale che provvederà con proprio provvedimento ad acquisire al patrimonio indisponibile regionale la concessione e nominare il custode.

La trascrizione dell'atto presso la Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze, ai sensi dell'Art.27 della L.R. 40/1989, è a carico del concessionario uscente.

La decadenza può essere pronunciata quando il concessionario non adempia agli obblighi previsti dall'Art.34 della L.R. 40/1989 ed in particolare quando non paghi il diritto annuo anticipato o perda i requisiti di capacità tecnica economica.

Con la pronuncia di decadenza, si applica quanto disposto dal comma 4, dell'Art.34 della L.R. 40/1989, secondo il quale in nessun caso il titolare ha diritto a rimborsi, compensi o indennità da parte della Regione o dagli eventuali successivi titolari per i lavori eseguiti.

Art. 7 – Disposizioni finali

Si prescrive al titolare della concessione l'obbligo di:

- corrispondere alla Regione, ai sensi dell'Art.15 della L.R. 40/1989, il diritto annuo anticipato;
- sottostare a tutti gli obblighi imposti con le precedenti autorizzazioni, che si intendono qui integralmente trascritte;
- presentare entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati statistici riguardanti l'acqua minerale estratta nell'anno precedente;
- sottostare alle disposizioni ed agli obblighi che venissero impartiti, nel corso dell'esercizio della concessione, dalla Regione e dall'autorità sanitaria competente, per il controllo e la regolare coltivazione della risorsa;
- fornire ai funzionari della Sezione Geologia e Georisorse e alle autorità competenti i mezzi necessari per supervisionare ai lavori;
- effettuare analisi batteriologiche e chimico fisiche dell'acqua, almeno con cadenza annuale;
- mantenere costantemente in efficienza la strumentazione prevista dalla lettera a) del comma 1, dell'Art.17, come disposto dall'Art.52 della stessa L.R. 40/1989;
- comunicare entro 30 (trenta) giorni dalla loro approvazione, eventuali variazioni, trasformazioni o modifiche societarie.
- presentare alla Regione Veneto la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale, di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, oppure copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato, per un importo pari a 2 (due) annualità del canone, oltre a € 5.000,00 (cinquemila) per ogni pozzo e/o per ogni captazione da sorgente, da aggiornarsi ogni quadriennio su base ISTAT. Il deposito cauzionale è prestato a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione, del ripristino dei luoghi e della messa in sicurezza ed eventualmente dismissione della pertinenze minerarie alla cessazione della concessione, nonché delle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità mineraria. La Giunta Regionale provvederà allo svincolo del deposito cauzionale alla scadenza della concessione, previo accertamento dell'osservanza, da parte del concessionario, degli obblighi e delle prescrizioni

derivanti dall'atto concessorio, in caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa Giunta Regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate.

Art. 8 – Vigilanza e sanzioni

L'intestazione della concessione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi.

Le disposizioni e le indicazioni di cui al presente disciplinare devono ritenersi, per il concessionario, prescrizioni e obblighi, la cui inosservanza comporta l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti norme minerarie e dall'Art.50 della L.R. 40/1989 e può comportare, tra l'altro, il pronunciamento, da parte della Giunta Regionale, della decadenza della titolarità della concessione, ai sensi dell'Art.34 della medesima L.R. 40/1989 e dell'Art.40 del R.D. 1443/1927.

La vigilanza sul rispetto della L.R. 40/1989, nonché in materia di polizia mineraria, è esercitata ai sensi dell'Art.49 della stessa, dalla Sezione Geologia e Georisorse e dall'U.L.S.S. territorialmente competente per i controlli igienico sanitari, nonché ai sensi dell'Art.5 del D.P.R. n.128 del 09/04/1959, dal personale regionale appositamente individuato per tali funzioni.

Il presente disciplinare costituisce parte integrante ed inscindibile del provvedimento di intestazione della concessione, a cui è allegato.

Data: _____

F.to per presa d'atto
(il concessionario)

(Codice interno: 320216)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 410 del 07 aprile 2016

R.D. 523/1904 - R.D. 2669/1937. Vigilanza sui corsi d'acqua. Approvazione dello schema di disciplinare per la concessione in uso del Casello Idraulico sito in Comune di Vigonza, via Settembrini.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento è diretto a concedere in uso gratuito un immobile appartenente al demanio idrico al Comune di Vigonza che si impegna a collaborare, attraverso il personale della Protezione Civile comunale, con la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto nelle attività di polizia idraulica, nonché in quelle di cui alla DGR n. 1503 del 25 maggio 2010 nell'ambito del Progetto G.E.M.M.A. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata n. 127 del 2 settembre 2013.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Com'è noto, in attuazione del D. Lgs. 112/1998, tutte le funzioni amministrative in materia di gestione dei beni del demanio idrico sono state trasferite alle Regioni. Per l'esercizio di dette funzioni, alle Regioni sono stati consegnati, tra l'altro, gli immobili adibiti, ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.D. 2669/1937, a magazzini per il deposito di materiali necessari per il corretto e puntuale svolgimento delle funzioni di vigilanza, guardia e custodia dei corsi d'acqua nonché ad alloggi per i tecnici dipendenti ai quali dette attività sono affidate, al fine di garantire l'esercizio senza soluzioni di continuità delle funzioni in argomento.

Tra tale tipologia di immobili rientra anche l'edificio sito in Comune di Vigonza, in via Settembrini, attualmente non utilizzato da personale dipendente e per il quale il Comune di Vigonza ha presentato istanza di concessione d'uso, dichiarando la propria disponibilità ad intervenire con lavori di ristrutturazione e recupero del fabbricato che attualmente versa in condizioni di abbandono e trascuratezza, nonché a collaborare con la Regione - Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto, tramite i volontari della Protezione Civile locale, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo del demanio idrico.

Sulla richiesta del suddetto Comune la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso il Genio Civile di Venezia nella seduta del 02.09.2013 con voto n.127 ha espresso parere favorevole per i soli aspetti idraulici.

La Sezione Idrografica Bacino Litorale Veneto con nota n. 192215 del 07 maggio 2015, ha manifestato la fattibilità e l'utilità dell'intervento di recupero dell'immobile demaniale censito al Fg. 11 mapp. 71, come da elaborati agli atti, nonché ha trasmesso tutta la documentazione necessaria per sottoporre

alla Giunta Regionale la proposta di concessione in comodato d'uso gratuito dell'immobile di cui trattasi per una durata di dieci anni, eventualmente rinnovabili.

Al fine di disciplinare i rapporti fra la Regione del Veneto - Sezione Idrografica Bacino Litorale Veneto e il Comune di Vigonza è stato, quindi, predisposto un apposito schema di disciplinare , **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e del quale si propone l'approvazione.

Si propone, infine, di demandare al Dirigente la Sezione Idrografica Bacino Litorale Veneto sia la sottoscrizione del Disciplinare che tutte le attività amministrative successive e conseguenti al presente provvedimento, ivi compresa l'eventuale estensione della durata della concessione sulla base dell'importo dei lavori di recupero strutturale e impiantistico sostenuti dal Comune di Vigonza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il R.D. 523/1904 e il R.D. 2669/1937;

delibera

1. di concedere in comodato d'uso gratuito al Comune di Vigonza, per le motivazioni esposte in premessa, l'immobile ascritto al demanio idrico sito in Vigonza, via Settembrini, Fg. 11 mapp. 71;

2. di approvare lo schema di Disciplinare **Allegato A** alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante ed al quale si fa interamente rinvio, diretto a regolare i rapporti tra la Regione del Veneto - Sezione Idrografica Bacino Litorale Veneto e il Comune di Vigonza nonché a definire le condizioni di utilizzo dell'immobile oggetto di concessione;

3. di demandare al Dirigente della Sezione Idrografica Bacino Litorale Veneto sia la sottoscrizione del Disciplinare che tutte le attività amministrative successive e conseguenti al presente provvedimento, ivi compresa l'eventuale estensione della durata della concessione sulla base dell'importo dei lavori di recupero strutturale e impiantistico sostenuti dal Comune di Vigonza;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Burvet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 410 del 07 aprile 2016 pag. 1/4

Schema di convenzione per la concessione in comodato d'uso a titolo gratuito del Casello Idraulico ubicato in via Settembrini, Comune di Vigonza (PD).

tra

Il sig._____, nato a _____, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta Regionale, con sede in Venezia Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Dirigente pro-tempore della Bacino Idrografico Litorale Veneto, di seguito denominata "Sezione Idrografica", in esecuzione della DGR n. _____ del _____

E

il Sindaco pro-tempore _____ nato a _____ il _____, il quale interviene non per sé ma in nome e per conto del Comune di Vigonza, con sede in Vigonza (PD) _____, codice fiscale _____, di seguito denominato "Comune"

Premesso che:

- A decorrere dal 01.01.2001 la Regione del Veneto ha assunto la gestione delle opere idrauliche classificate di 2^ e 3^ cat. e del relativo demanio idrico in forza del disposto del D.L.vo n.112/1998;
- Nell'ambito della disponibilità regionale del demanio idrico in Comune di Vigonza figura l'edificio sito in Via Settembrini, catastalmente censito al Comune di Vigonza – fg. 11 mapp. 71;
- Il Comune ha manifestato la volontà di usufruire dell'edificio per scopi associazionistici, dichiarandosi disponibile ad eseguire gli interventi di ristrutturazione e recupero del fabbricato, che attualmente versa in condizioni di abbandono e trascuratezza, nonché a collaborare con la Regione – Sezione Idrografica Bacino Litorale Veneto, tramite i volontari della Protezione Civile locale, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo del demanio idrico;

Tutto ciò premesso, che forma parte integrante del presente atto

le parti convengono quanto segue:

ARTICOLO 1

La Regione del Veneto concede in comodato d'uso gratuito al Comune di Vigonza l'edificio sito in Via Settembrini, catastalmente censito al Comune di Vigonza – fg. 11 mapp. 71, per usi associazionistici.
Il concessionario si impegna a collaborare con la Sezione Idrografica Bacino Litorale Veneto nelle attività di istituto mettendo a disposizione il personale e i mezzi delle associazioni e dei gruppi di Protezione Civile locale.

ARTICOLO 2

La presente concessione viene rilasciata nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente fatti salvi quindi ed impregiudicati i diritti di terzi, privati cittadini ed Enti.
Sono altresì fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini del legittimo utilizzo oggetto della presente concessione.
Il Comune si obbliga a conservare il fabbricato e l'area in concessione con cura e diligenza, a non cederne l'uso a terzi, neppure temporaneamente, né a titolo gratuito né a titolo oneroso ed a restituire i beni nello

stato in cui vengono consegnati, comprese tutte le migliorie che saranno apportate al fabbricato durante la validità del presente atto;
Il concessionario sarà altresì tenuto responsabile di tutti i danni che potessero derivare a terzi, privati cittadini ed Enti, in dipendenza della concessione e solleva pertanto l'Amministrazione da ogni reclamo o molestia, anche giudiziaria, che potesse provenire da terzi che fossero o si ritenessero danneggiati.
L'Amministrazione concedente declina inoltre ogni e qualsiasi responsabilità in ordine agli eventuali danni alle opere, alle attrezzature, al mobilio ed alle attività svolte ed a tutti coloro che potessero trovarsi esposti a causa di eventi calamitosi, ma anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire per finalità pubbliche istituzionali.
Il concessionario si impegna ad eseguire tutti gli interventi necessari per l'uso in sicurezza del bene concesso, sottoponendo alla preventiva approvazione della Sezione Idrografica le proposte di intervento.

ARTICOLO 3
Documenti allegati

Oltre all'istanza in data --/--/----, fanno parte integrante del presente schema di convenzione, pure se non allegati, i seguenti elaborati a firma ----------:

A. relazione tecnica
B. corografia
C. planimetria
D. elaborati grafici
E. documentazione fotografica
F. progetto tecnico economico degli interventi di manutenzione e messa in sicurezza.

ARTICOLO 4
Obblighi del concessionario

Il Comune è obbligato:

A. a utilizzare l'edificio demaniale esclusivamente e limitatamente a quanto autorizzato;

B. ad eseguire a propria cura e spese tutti gli interventi di sistemazione e manutenzione necessari per rendere possibili i locali in sicurezza per gli scopi a cui il concessionario intende destinare;

C. a non realizzare alcun intervento o opera nemmeno a carattere precario in assenza di preventiva autorizzazione da parte della Sezione Idrografica;

D. a non pretendere risarcimenti od indennizzi per eventuali danni, di qualunque specie, che dovessero essere causati alle opere oggetto della presente concessione, da piene, frane, alluvioni ed ogni altra causa;

E. a mantenere, a sue spese e cura, in perfetto stato le opere concesse e le adiacenti pertinenze soggette a servitù idraulica e a rispettare le leggi ed i regolamenti in vigore in materia di polizia Idraulica;

F. a riparare tempestivamente qualunque danno o guasto dovesse verificarsi alle opere idrauliche per effetto della presente concessione in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dalla Sezione Idrografica;

G. a rimuovere le opere e/o ad apportare alle stesse le variazioni necessarie, a sue cure e spese e senza alcun compenso, in dipendenza di lavori di sistemazione idraulica da parte della Sezione Idrografica, entro il termine che verrà fissato dalla Sezione stessa;

H. a consentire il libero accesso ai locali oggetto di concessione al personale della Sezione Idrografica che sarà dotata delle relative chiavi d'ingresso, ogni qualvolta, per esigenze di servizio, se ne ravvisi la necessità.

Le spese sostenute dal concessionario, relative ad interventi sull'immobile concessionato, realizzati per mantenere e migliorare le condizioni ed il valore del casello idraulico, devono preventivamente essere sottoposte a valutazione dell'Amministrazione e autorizzate, e comunque non danno diritto o rimborsi o indennizzi alla scadenza della concessione.
Tutti gli eventuali interventi e migliorie realizzate sul bene demaniale e relative pertinenze, autorizzati dalla Sezione Idrografica, sono acquisiti al patrimonio regionale alla scadenza della concessione.

Interventi realizzati senza la prescritta autorizzazione dell'Amministrazione regionale, comporteranno l'immediata decadenza della concessione e la contestuale intimazione di rimessa in pristino stato dei luoghi a carico del concessionario o la rivalsa delle eventuali spese sostenute dalla Regione per la rimessa in pristino stato.

ARTICOLO 5
Durata della concessione

La presente concessione avrà una durata di anni 10 decorrenti dal giorno --/--/ prorogabili secondo la valutazione delle spese sostenute dal Comune per il risanamento strutturale e impiantistico dell'edificio.
L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di rescindere il rapporto concessorio qualora ciò si rendesse necessario per ragioni di pubblico interesse, a suo esclusivo ed insindacabile giudizio senza che il concessionario abbia per ciò diritto ad indennità, compensi, risarcimento o rimborsi di sorta.
In caso di revoca, rinuncia o mancato rinnovo, alla scadenza della concessione il concessionario dovrà rimettere, a sua totale cura e spese, ogni cosa allo stato pristino, nel termine che gli verrà fissato, con la comminatoria della esecuzione d'Ufficio a spese del concessionario medesimo qualora lo stesso non ottemperasse a quanto sopra.
Qualsiasi attività, opera od intervento che modifichi, anche parzialmente e limitatamente, lo stato dei luoghi o i manufatti così come concessi sulla base del presente atto, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione concedente.
Qualora al termine della concessione persistano i fini della concessione stessa e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, essa potrà essere rinnovata con quelle modificazioni che si rendessero necessarie. La domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno 3 (tre) mesi prima della scadenza della concessione medesima.

ARTICOLO 6
Garanzie

A garanzia del rispetto delle norme e dell'assolvimento degli obblighi stabiliti con il presente schema di convenzione, la Ditta concessionaria ha provveduto a prestare una cauzione di Euro ----------.
Tale somma sarà restituita, ove nulla osti, al termine della concessione medesima. La cauzione stessa potrà essere incamerata, in tutto o in parte, in dipendenza di irregolarità commesse dal concessionario o di necessità di ripristino delle opere idrauliche.
Restano a carico del concessionario, per tutta la durata della concessione, tutte le spese inerenti alla concessione medesima per istruttoria sorveglianza e controlli, nonché per copia bollatura e registrazione atti, e quant'altro.

ARTICOLO 7
Cause di revoca

L'inosservanza da parte del concessionario delle condizioni contenute nel presente schema di convenzione o anche parte di esse, potrà costituire causa di revoca della concessione con incameramento, totale o parziale, della cauzione a risarcimento dei danni subiti dall'Amministrazione.
Oltre alle condizioni contenute nel presente schema di convenzione, il concessionario è tenuto all'osservanza delle norme vigenti, in particolare in materia di polizia idraulica, acque pubbliche e ambiente.
Il concessionario riconosce che l'area oggetto della concessione è del Demanio Pubblico di competenza regionale e rinunzia pertanto a far valere sulla stessa qualsiasi altro diritto diverso da quello che è concesso con il presente schema di convenzione.
Per quanto non espressamente indicato nel presente schema di convenzione si fa riferimento alle disposizioni del codice civile.

ALLEGATOA alla Dgr n. 410 del 07 aprile 2016

Per ogni effetto di legge il concessionario elegge il proprio domicilio in ----------.
Per ogni eventuale controversia sarà competente il Foro di Venezia.
Il presente schema di convenzione, redatto in unico esemplare bollato e repertoriato, è soggetto alla registrazione in caso d'uso.
Fatto letto e sottoscritto dalle parti interessate.
Il sottoscritto concessionario dichiara di accettare, senza riserve, tutti gli obblighi e le condizioni contenute nel presente schema di convenzione del quale ha preso piena conoscenza.

Venezia,

Regione del Veneto – Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto

Comune di Vigonza

(Codice interno: 320268)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 411 del 07 aprile 2016

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Revoca della DGR n. 1088 dell'1/07/2014 e rilascio nuovo accreditamento istituzionale per il centro di servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti di minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale - IPAB "Villa Serena", via Roma n. 4 - Solagna (VI). C.F./P. Iva 02698890247.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento revoca la DGR 1088 del 1/07/2014 e riconosce l'accreditamento istituzionale per il centro di servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti di minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale in oggetto indicato ed individua l'IPAB "Villa Serena" quale soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 9/11/2015, prot. n. 453488, e relazione dell'Azienda ULSS n. 3, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 23/12/2015, prot. n. 523769.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il centro di servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti di minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale - IPAB "Villa Serena", via Roma n. 4 - Solagna (VI) è stato autorizzato all'esercizio ed accreditato rispettivamente con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 365 del 5/11/2012 e DGR n. 1088 dell'1/07/2014, per una capacità ricettiva di n. 40 posti letto di primo livello assistenziale.

A seguito di ampliamento, con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 303 del 26/10/2015, rettificato dal Decreto n. 314 del 4/11/2015, è stato revocato il suddetto Decreto n. 365/2012 ed è stata rilasciata nuova autorizzazione all'esercizio per una capacità ricettiva di n. 44 posti letto di primo livello assistenziale e n. 6 posti letto di secondo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 9/11/2015, prot.n. 453488, è stata formulata richiesta di accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali,con nota emessa in data 25/11/2015, prot. n. 482247, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 3 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 3, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) ed in esito al sopralluogo svolto in data 18/12/2015 dal precitato gruppo ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota acquisita in data 23/12/2015, prot. n. 523769, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 3, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 141 del 28/06/2011 e successivi Decreti n. 252 del 17/10/2011, n. 187 del 02/07/2012 e n. 442 del 13/11/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 177 del 9/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, alla luce della nuova capacità ricettiva autorizzata e della nuova programmazione territoriale, ravvisando l'opportunità di uniformare le scadenze dell'accreditamento ad un termine unitario, si ritiene di proporre la revoca della DGR n. 1088 dell'1/07/2014 e contestualmente l'accreditamento per il centro di servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti di minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale - IPAB "Villa Serena", via Roma n. 4 - Solagna (VI) per la medesima capacità ricettiva autorizzata e per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Vista la DGR n. 1088 dell'1/07/2014;

- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

- Vista la DGR n. 10 del 12/01/2016;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 365 del 5/11/2012;

- Visti i Decreti del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 303 del 26/10/2015 e n. 314 del 4/11/2015;

delibera

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, la DGR 1088 del 1/07/2014;

2. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il centro di servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti di minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale - IPAB "Villa Serena", via Roma n. 4 - Solagna (VI), per la capacità ricettiva di n. 44 posti letto di primo

livello assistenziale e n. 6 posti letto di secondo livello assistenziale;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Sezione Servizi Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 3, al Comune di Solagna (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 3, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320269)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 412 del 07 aprile 2016

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale all'IPAB "Residenza per Anziani Beata Gaetana Sterni", via Riva da Corte n. 20 - Auronzo di Cadore (BL), per il Centro Servizi "Residenza per Anziani Beata Gaetana Sterni", rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale. C.F. 83000470258 e P. Iva 00207240250.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale all'IPAB "Residenza per Anziani Beata Gaetana Sterni" per il centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti in oggetto indicato, ed individua nell'IPAB stessa il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 22/10/2015, prot. n. 425681, e relazione dell'Azienda ULSS n. 1, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 18/01/2016, prot. n. 16751.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l'IPAB "Residenza per Anziani Beata Gaetana Sterni", via Riva da Corte n. 20 - Auronzo di Cadore (BL), è stata autorizzata all'esercizio per il Centro Servizi "Residenza per Anziani Beata Gaetana Sterni", rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 418 del 25/11/2010, per una capacità ricettiva di n. 45 posti letto di primo livello assistenziale, incrementata di ulteriori n. 10 posti letto con Decreto n. 199 del 16/07/2012 ed è stata, inoltre, accreditata con DGR n. 408 del 25/03/2013 per l'intera capacità ricettiva fino al 24/01/2016.

Considerata l'opportunità di adottare un unico provvedimento afferente a tutti i posti letto già autorizzati presso la suddetta Residenza, con successivo decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 325 del 23/11/2015, è stato annullato il precedente Decreto n. 199/2012 e rinnovata l'autorizzazione all'esercizio fino alla data del 25/11/2020.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 22/10/2015, prot. n. 425681, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota emessa in data 3/12/2015, prot. n. 494959, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 1 alla verifica "di parte terza" per

l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 1, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) ed in esito al sopralluogo svolto in data 13/01/2016 dal precitato gruppo ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota acquisita in data 18/01/2016, prot. n. 16751, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 1, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 119 dell' 8/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 226 dell' 8/08/2012, n. 413 del 25/10/2013 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 175 del 9/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento all'IPAB "Residenza per Anziani Beata Gaetana Sterni", via Riva da Corte n. 20 - Auronzo di Cadore (BL), per il Centro Servizi "Residenza per Anziani Beata Gaetana Sterni", rivolto a persone anziane non autosufficienti, per l'intera capacità ricettiva autorizzata, fino alla data del 24/01/2019.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 408 del 25/03/2013;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

- Vista la DGR n. 10 del 12/01/2016;

- Visti i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 418 del 25/11/2010 e n. 199 del 16/07/2012;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 325 del 23/11/2015;

delibera

1. i rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 24/01/2016 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 408 del 25/03/2013 - fino al 24/01/2019, per garantire la necessaria

continuità, all'IPAB "Residenza per Anziani Beata Gaetana Sterni", via Riva da Corte n. 20 - Auronzo di Cadore (BL), per il Centro Servizi "Residenza per Anziani Beata Gaetana Sterni", rivolto a persone anziane non autosufficienti, per la capacità ricettiva di n. 55 posti letto di primo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Sezione Servizi Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 1, al Comune di Auronzo di Cadore (BL) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 1, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320270)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 413 del 07 aprile 2016

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus, Vicolo Ospedale n. 1 - San Giovanni Lupatoto (VR) per il Centro di Servizi "Villa San Giacomo", via Passo Buole n. 20 - Bosco Chiesanuova (VR), rivolto a persone anziane non autosufficienti. C.F. 80002110239 e P. Iva 01411640236.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus, per il Centro di Servizi rivolto a persone ed in oggetto indicato, ed individua nella Fondazione stessa il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di rinnovo di accreditamento e contestuale accreditamento per una nuova capacità ricettiva autorizzata, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 20/10/2015, prot. n. 422915, e relazione dell'Azienda ULSS n. 20, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 20/01/2016, prot. n. 20729.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus, Vicolo Ospedale n. 1 - San Giovanni Lupatoto (VR) è stata autorizzata all'esercizio, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 256 del 24/09/2008, per una capacità ricettiva di n. 30 posti letto di primo livello assistenziale riferita al Centro di Servizi "Villa San Giacomo", via Passo Buole n. 20 - Bosco Chiesanuova (VR) ed è stata accreditata, per la medesima capacità ricettiva autorizzata, con DGR n. 2983 del 6/10/2009.

Con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 195 del 17/06/2010 la suddetta capacità ricettiva è stata incrementata di ulteriori n. 6 posti letto e con successivo Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 194 del 15/07/2015 è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio per l'intera capacità ricettiva di n. 36 posti letto di primo livello assistenziale.

Con DGR n. 278 del 5/03/2013 - avente scadenza il 13/11/2015 - la suddetta struttura è stata accreditata per l'intera capacità ricettiva pari a n. 36 posti letti di primo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 20/10/2015, prot. n. 422915, è stata formulata richiesta rinnovo di accreditamento.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota emessa in data 2/12/2015, prot. n. 492858, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 20 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 20, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) ed in esito al sopralluogo svolto in data 18/01/2016 dal precitato gruppo ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota acquisita in data 20/01/2016, prot. n. 20729, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 20, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 118 del 08/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 244 del 10/10/2011, n. 442 del 11/12/2012 e del Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 431 del 7/11/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 217 del 23/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento a decorrere dalla data del 13/11/2015, per garantire la necessaria continuità, fino alla data del 13/11/2018, per l'intera capacità ricettiva autorizzata, pari a n. 36 posti letto di primo livello assistenziale per il Centro di Servizi "Villa San Giacomo", via Passo Buole n. 20 - Bosco Chiesanuova (VR) - Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus, Vicolo Ospedale n. 1 - San Giovanni Lupatoto (VR).

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 2983 del 6/10/2009;

- Vista la DGR n. 278 del 5/03/2013;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

- Vista la DGR n. 10 del 12/01/2016;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 256 del 24/09/2008;

- Visto il Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 195 del 17/06/2010;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 194 del 15/07/2015

delibera

1. di rinnovare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data del 13/11/2015, fino al 13/11/2018, l'accreditamento alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus, Vicolo Ospedale n. 1 - San Giovanni Lupatoto (VR) per il Centro di Servizi "Villa San Giacomo", via Passo Buole n. 20 - Bosco Chiesanuova (VR), rivolto a persone anziane non autosufficienti, per l'intera capacità ricettiva di n. 36 posti letto di primo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Sezione Servizi Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 20, al Comune di Bosco Chiesanuova (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 20, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320271)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 414 del 07 aprile 2016

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'IPAB Residenza Anziani di Oderzo, via Luzzati n. 33 - Oderzo (TV), per il Centro di Servizi "Residenza dott. Otello Dal Monego", ubicato in via Luzzati n. 30 - Oderzo (TV) e rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, Centro Diurno e SVP. C.F. 80011910264 e P. Iva 00676370265.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale all'IPAB Residenza Anziani di Oderzo, per il Centro di Servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti ed in oggetto indicato, ed individua l'IPAB stessa quale soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 31/08/2015, prot. n. 348311, e relazione dell'Azienda ULSS n. 9, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 19/11/2015, prot. n. 472391, integrata con nota acquisita agli atti il 22/02/2016, prot. n. 68427.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, con Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 328 del 7/10/2009 e n. 423 del 26/11/2010, l'IPAB Residenza Anziani di Oderzo, via Luzzati n. 33 - Oderzo (TV) è stata autorizzata all'esercizio per il Centro di Servizi "Residenza dott. Otello Dal Monego", ubicato in via Luzzati n. 30 - Oderzo (TV) per una capacità ricettiva di n. 47 posti letto di primo livello assistenziale, n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale, 17 posti di Centro Diurno e 6 posti di SVP.

Con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 95 del 10/10/2014 l'IPAB in oggetto è stata rinnovata nell'autorizzazione all'esercizio per la capacità ricettiva sopra descritta e accreditata con DGR n. 1941 del 27/07/2010, successivamente revocata dalla DGR 924 del 22/05/2012, per la nuova capacità ricettiva autorizzata.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 31/08/2015, prot. n. 348311, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota emessa in data 17/09/2015, prot. n. 372614, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 9 alla verifica "di parte terza"

per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 9, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) ed in esito al sopralluogo svolto in data 4/11/2015 dal precitato gruppo ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota acquisita in data 19/11/2015, prot. n. 472391 ed integrata con nota acquisita agli atti il 22/02/2016, prot. n. 68427, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

I seguenti requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento:

Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti

- PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*",
- CS-PNA.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio*",
- CS-PNA.AC.4.2 "*E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione*",
- CS-PNA.AC.4.3 "*E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati*",
- CS-PNA.AC.4.9 "*E' adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e familiari previsto dalle normative vigenti*";

Centro diurno per persone anziane non autosufficienti

- PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*",
- CD-ANZ.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio*",
- CD-ANZ.AC.4.2.1 "*E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione*",
- CD-ANZ.AC.4.2.2 "*E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati*",
- CD-ANZ.AC.4.7 "*E' adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e familiari previsto dalle normative vigenti*";

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 9, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 228 del 26/09/2011. e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 227 del 08/08/2012, n. 335 del 30/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento all'IPAB Residenza Anziani di Oderzo, via Luzzati n. 33 - Oderzo (TV), per il Centro di Servizi "Residenza dott. Otello Dal Monego", ubicato in via Luzzati n. 30 - Oderzo (TV) e rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, Centro Diurno e SVP per la medesima capacità ricettiva autorizzata, per tre anni dall'approvazione del presente provvedimento.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1941 del 27/07/2010;

- Vista la DGR n. 924 del 22/05/2012;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

- Vista la DGR n. 10 del 12/01/2016;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 328 del 7/10/2009;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 423 del 24/11/2010;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 95 del 10/10/2014;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, l'IPAB Residenza Anziani di Oderzo, via Luzzati n. 33 - Oderzo (TV), per il Centro di Servizi "Residenza dott. Otello Dal Monego", ubicato in via Luzzati n. 30 - Oderzo (TV) e rivolto a persone anziane non autosufficienti per la capacità ricettiva di n. 47 posti letto di primo livello assistenziale, n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale, n. 17 posti di centro diurno e n. 6 posti di sezione S.V.P.;

2. di dare atto che, nelle more del procedimento di accreditamento, la suddetta struttura ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesso alla continuità del servizio;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

4. di stabilire che in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti:

Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti

- PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*",
- CS-PNA.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio*",
- CS-PNA.AC.4.2 "*E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione*",
- CS-PNA.AC.4.3 "*E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati*",
- CS-PNA.AC.4.9 "*E' adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e familiari previsto dalle normative vigenti*";

Centro diurno per persone anziane non autosufficienti

- PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*",
- CD-ANZ.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio*",
- CD-ANZ.AC.4.2.1 "*E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione*",
- CD-ANZ.AC.4.2.2 "*E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati*",
- CD-ANZ.AC.4.7 "*E' adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e familiari previsto dalle normative vigenti*";

5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Sezione Servizi Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9, al Comune di Oderzo (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320272)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 415 del 07 aprile 2016

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Congregazione Suore della Compagnia di Maria per l'educazione delle sordomute - Istituto "Fortunata Gresner", Stradone A. Provolo n.43 - Verona, per le seguenti unità di offerta, ubicate in via San Luigi, n. 90 - fraz. Pesina - Caprino Veronese (VR) e rivolte a persone con disabilità: - comunità alloggio "Suor Giulia Avanzi", - comunità alloggio "Suor Chiara Stella". C.F./P. Iva 00348120239.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Congregazione Suore della Compagnia di Maria per l'educazione delle sordomute - Istituto "Fortunata Gresner", per le unità di offerta rivolte a persone con disabilità ed in oggetto indicate, ed individua la Congregazione stessa quale soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, presentata in data 16/10/2013 ed acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 22/10/2013, prot.n. 454662, integrata con successiva nota acquisita il 18/11/2015, prot. n. 469665, e relazione dell'Azienda ULSS n. 22, acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, in data 1/02/2016, prot.n. 35514.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Congregazione Suore della Compagnia di Maria per l'educazione delle sordomute - Istituto "Fortunata Gresner", Stradone A. Provolo n.43 - Verona, è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 316 del 28/09/2009, rinnovato con Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 116 del 5/11/2014 ed accreditato con DGR n. 2420 del 27/11/2012, per le seguenti unità di offerta, ubicate in via San Luigi, n. 90 - fraz. Pesina - Caprino Veronese (VR) e rivolte a persone con disabilità:

- comunità alloggio "Suor Giulia Avanzi", per la capacità ricettiva di n. 10 posti letto,
- comunità alloggio "Suor Chiara Stella", per la capacità ricettiva di n. 10 posti letto.

Con la succitata DGR n. 2420/20012 - avente scadenza il 16/09/2013 - è stato stabilito che "*in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento vengano verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti*:

- DIS.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*",
- DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia".*

Con nota presentata in data 16/10/2013 ed acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 22/10/2013, prot.n. 454662, integrata con successiva nota acquisita il 18/11/2015, prot. n. 469665, è stata formulata richiesta di accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota emessa in data 15/12/2015, prot. n. 510070, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 22 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 22, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) ed in esito al sopralluogo svolto in data 14/01/2016 dal precitato gruppo ha trasmesso alla Sezione Servizi Sociali, con nota acquisita in data 1/02/2016, prot.n. 35514, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe e riguardo i miglioramenti apportati ai requisiti - DIS.AC.0.1 e DIS.AC.0.2, come richiesto dalla DGR n. 2420 del 27/11/2012.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 22, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 240 del 07/10/2011 e successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 346 del 17/10/2012, con Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari n. 10 del 27/01/2014 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 196 del 17/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento, a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento e per la medesima capacità ricettiva autorizzata, alla Congregazione Suore della Compagnia di Maria per l'educazione delle sordomute - Istituto "Fortunata Gresner", Stradone A. Provolo n.43 - Verona, per le seguenti unità di offerta, ubicate in via San Luigi, n. 90 - fraz. Pesina - Caprino Veronese (VR) e rivolte a persone con disabilità:

- comunità alloggio "Suor Giulia Avanzi",
- comunità alloggio "Suor Chiara Stella".

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012 e s.s.m., l'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando alla Sezione Servizi Sociali, eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 2420 del 27/11/2012;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

- Vista la DGR n. 10 del 12/01/2016;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 316 del 28/09/2009;

- Visto il Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 116 del 5/11/2014

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Congregazione Suore della Compagnia di Maria per l'educazione delle sordomute - Istituto "Fortunata Gresner", Stradone A. Provolo n.43 - Verona, per le seguenti unità di offerta, ubicate in via San Luigi, n. 90 - fraz. Pesina - Caprino Veronese (VR) e rivolte a persone con disabilità e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

   - comunità alloggio "Suor Giulia Avanzi", per n. 10 posti letto,
   - comunità alloggio "Suor Chiara Stella", per n. 10 posti letto;

2. di dare atto che, nelle more del procedimento di accreditamento, l'Istituto Fortunata Gresner ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesso alla continuità del servizio;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando alla Sezione Servizi Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Sezione Servizi Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 22, al Comune di Caprino Veronese (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 22, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320273)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 416 del 07 aprile 2016

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla società cooperativa sociale a r.l. "Giovani e Amici", via Navegauro n. 50 - Terrassa Padovana (PD), per il Centro Diurno per persone con disabilità "Argonauti", via Borsellino n. 95 - Terrassa Padovana (PD). C.F./P. Iva 02269930281.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla società cooperativa sociale a r.l. "Giovani e Amici", per il centro diurno rivolto a persone con disabilità, in oggetto indicato, ed individua la società cooperativa sociale quale soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 16/09/2015, prot. n. 369771, e relazione dell'Azienda ULSS n. 17, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 8/01/2016, prot. n. 4823.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la società cooperativa sociale a r.l. "Giovani e Amici", via Navegauro n. 50 - Terrassa Padovana (PD), è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 286 del 3/11/2011, per il Centro Diurno "Argonauti", via Borsellino n. 95 - Terrassa Padovana (PD), per una capacità ricettiva di n. 28 posti destinati a persone con disabilità.

Con DGR n. 1839 dell'11/09/2012 è stato rilasciato l'accreditamento per la medesima capacità ricettiva autorizzata stabilendo che in sede di rinnovo dell'accreditamento istituzionale vengano verificati i miglioramenti ai seguenti requisiti: DIS.AC.0.1 e CD-DIS.AC.2.2.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 16/09/2015, prot. n. 369771, è stata formulata richiesta di accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota emessa in data 1/10/2015, prot. n. 393433, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 17 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 17, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) ed in esito al sopralluogo svolto in data 30/10/2015 dal precitato gruppo ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota acquisita in data 8/01/2016, prot. n. 4823, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicatae riguardo i miglioramenti apportati ai requisiti DIS.AC.0.1 e CD-DIS.AC.2.2, come richiesto dalla DGR n.1839 dell'11/09/2012.

Il requisito DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia*" è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 17, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 115 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 333 del 28/11/2011, n. 225 del 8/08/2012, n. 324 del 9/09/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 216 del 23/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento, a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento, alla società cooperativa sociale a r.l. "Giovani e Amici", via Navegauro n. 50 - Terrassa Padovana (PD), per il Centro Diurno per persone con disabilità "Argonauti", via Borsellino n. 95 - Terrassa Padovana (PD) e per la medesima capacità ricettiva già autorizzata ed accreditata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1839 dell'11/09/2012;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

- Vista la DGR n. 10 del 12/01/2016;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 286 del 3/11/2011;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la società cooperativa sociale a r.l. "Giovani e Amici", via Navegauro n. 50 - Terrassa Padovana (PD), per il Centro Diurno "Argonauti", via Borsellino n. 95 - Terrassa Padovana (PD), per una capacità ricettiva di n. 28 posti destinati a persone con disabilità;

2. di dare atto che, nelle more del procedimento di accreditamento, la suddetta struttura ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesso alla continuità del servizio;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

4. di stabilire che in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito: DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia*";

5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Sezione Servizi Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 17, al Comune di Terrassa Padovana (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 17, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320274)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 417 del 07 aprile 2016

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale per il "Centro Val d'Illasi - Badia Calavena", in via delle Perle n. 4 - Badia Calavena (VR) - Cooperativa Sociale di Solidarietà "Promozione Lavoro", via Cimitero, n.15 - San Bonifacio (VR), per le seguenti unità di offerta: - Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti, - Comunità Alloggio per persone con disabilità. C.F./P. Iva 01843260231.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale di Solidarietà "Promozione Lavoro" per il le unità di offerta in oggetto indicate del "Centro Val d'Illasi - Badia Calavena", ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 27/10/2015, con prot. n. 434203, per il Centro Diurno e con prot. n. 433968, per la Comunità alloggio e relazione dell'Azienda ULSS n. 20, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 23/12/2015, prot. n. 524141.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Cooperativa Sociale di Solidarietà "Promozione Lavoro", via Cimitero, n.15 - San Bonifacio (VR), è stata autorizzata all'esercizio Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 301 del 26/10/2015, per il "Centro Val d'Illasi - Badia Calavena", via delle Perle n. 4 - Badia Calavena (VR), comprendente le seguenti unità di offerta:

- Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti, per una capacità ricettiva di n. 10,

- Comunità Alloggio per persone con disabilità, per una capacità ricettiva di n. 20 posti letto.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 27/10/2015, con prot. n. 434203, per il Centro Diurno e con prot. n. 433968, per la Comunità alloggio, è stata formulata richiesta di accreditamento per le strutture sopraindicate.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota emessa in data 2/12/2015, prot. n. 492805, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 20 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente

provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 20, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) ed in esito al sopralluogo svolto in data 21/12/2015 dal precitato gruppo ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota acquisita in data 23/12/2015, prot.n. 524141, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 20, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 118 del 8/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 244 del 10/10/2011, n. 442 del 11/12/2012, n. 431 del 7/11/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 217 del 23/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento per il "Centro Val d'Illasi - Badia Calavena", via delle Perle n. 4 - Badia Calavena (VR) - Cooperativa Sociale di Solidarietà "Promozione Lavoro", via Cimitero, n.15 - San Bonifacio (VR) - per le seguenti unità di offerta, e per la medesima capacità ricettiva autorizzata:

- Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti,

- Comunità Alloggio per persone con disabilità.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012 e s.s.m., l'Azienda ULSS n. 20 di Verona acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando alla Sezione Servizi Sociali, eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

- Vista la DGR n. 10 del 12/01/2016;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 301 del 26/10/2015

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Cooperativa Sociale di Solidarietà "Promozione Lavoro", via Cimitero, n.15 - San Bonifacio (VR), per il "Centro val d'Illasi - Badia Calavena", via delle Perle n. 4 - Badia Calavena (VR), comprendente le seguenti unità di offerta:

- Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti, per una capacità ricettiva di n. 10;
- Comunità Alloggio per persone con disabilità, per una capacità ricettiva di n. 20 posti letto.

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 20 di Verona acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando alla Sezione Servizi Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Sezione Servizi Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 20, al Comune di Badia Calavena (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 20, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320276)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 420 del 07 aprile 2016

Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) del Comune di Scorzé (VE). Deliberazione di Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 16/CR. Art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con presente provvedimento si rilascia l'autorizzazione al Comune di Scorzé alla vendita di n. 6 alloggi di ERP occupati e relative pertinenze, ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale n. 11/2001. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del Comune di Scorzé prot. n. 26749 del 12.11.2015; Deliberazione di Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 16/CR; Parere n. 74 espresso dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta 10 marzo 2016.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'art. 65, comma 1, lett. m) della l.r. n. 11/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, disciplina la vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica dei comuni e delle Ater, ossia di quegli alloggi realizzati o recuperati dai suddetti enti per le finalità dell'edilizia residenziale pubblica, con onere a totale carico o con il concorso o contributo dello Stato o della Regione, nonché di quelli acquisiti in proprietà dagli stessi enti a seguito del trasferimento del patrimonio abitativo pubblico, con l'obbligo di reinvestire i proventi nella costruzione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, ovvero nel recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti.

Nel particolare la suddetta norma (commi 1 bis, 1 ter e 1 quater) prevede:

- il prezzo di vendita degli alloggi è pari al prezzo di mercato delle stesse unità abitative libere, determinato sulla base di perizia asseverata, diminuito del 20%. Il prezzo di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica acquisiti gratuitamente dai comuni o dalle Ater, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 27 dicembre 1997, n. 449, è determinato ai sensi della legge 24 dicembre 1993, n. 560 ove, da apposita verifica tecnica dell'ente proprietario risulti la non conformità degli impianti dell'alloggio alla vigente normativa in materia di sicurezza e l'assegnatario acquirente, preso atto della non conformità, dichiari espressamente nell'atto di trasferimento dell'immobile l'esclusione della garanzia del venditore, ai sensi dell'articolo 13 del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37;
- hanno titolo all'acquisto gli assegnatari o i loro familiari conviventi, che conducono un alloggio a titolo di locazione da oltre un quinquennio e risultano in regola con il pagamento dei canoni e degli oneri accessori. In tal caso sussiste l'obbligo di non alienare l'alloggio prima che siano trascorsi dieci anni dalla data dell'acquisto, salvo i casi di incremento del nucleo familiare di almeno due unità ovvero di trasferimento dell'acquirente in un comune distante più di cinquanta chilometri da quello di ubicazione dell'immobile;
- l'alienazione degli alloggi liberi è effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo, a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata.

Con decreti del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e 103/2015, al fine di agevolare l'attività di Comuni ed ATER, sono stati predisposti ed approvati i moduli e le check list previsti dal comma 2 dell'art. 35 del Decreto legislativo n. 33/2013.

Il Comune di Scorzé (VE) con la deliberazione di Consiglio del 28 settembre 2015, n. 76, ha approvato il piano di vendita di n. 6 alloggi occupati e relative pertinenze, pari a circa il 50% del patrimonio di erp complessivo che consta di n. 12 alloggi, ai sensi dell'art. 65, comma 1, lett. m).

Con nota 12.11.2015, prot. n. 26749, il Comune ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio della prescritta autorizzazione alla vendita degli alloggi di cui trattasi.

L'Amministrazione regionale con nota prot. n. 477650 del 23.12.2015, ha ritenuto opportuno, al fine di predisporre l'atto formale necessario, invitare l'Ente a fornire chiarimenti e/o integrazioni in merito alle vendite effettuate ai sensi del precedente Piano ordinario di vendita scaduto il 09.07.2013.

Il Comune con nota prot. n. 1037 del 15.01.2016, ha ottemperato a quanto richiesto dall'Amministrazione regionale, comunicando che non è stata effettuata alcuna vendita.

Il programma ordinario di vendita comprende gli alloggi individuati nell'elenco **Allegato A** al presente provvedimento che sono vetusti e bisognosi di urgenti interventi di manutenzione straordinaria o di recupero per i quali l'Amministrazione comunale non dispone di sufficienti risorse economiche.

Tenuto conto della normativa applicabile e dello stato attuale degli alloggi, il Comune ha stimato in circa 27.250,00 euro il prezzo medio di cessione e in euro 163.500,00 l'introito complessivo.

Il Comune dichiara, inoltre, che le risorse provenienti dalle alienazioni verranno utilizzate per la manutenzione straordinaria del patrimonio di ERP dell'ente ed inoltre per la realizzazione di interventi finalizzati all'elevazione degli standards qualitativi.

La richiesta è conforme ai contenuti della check list approvata con i citati decreti del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e 103/2015 e pubblicata sul sito internet regionale.

Il Consiglio regionale con nota prot. 6623 del 10.03.2016, trasmessa al Presidente della Giunta regionale, avente ad oggetto "Parere alla Giunta regionale n. 74", ha comunicato che la Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 10 marzo 2016, ha espresso parere favorevole al piano di vendita del Comune di Scorzé. La succitata nota è pervenuta alla competente Struttura in data 11.03.2016.

Si ritiene che la proposta del Comune possa essere accolta in quanto conforme alle disposizioni di legge e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- che l'alienazione degli alloggi, che dovessero rendersi sfitti nel corso della validità del piano, sia effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata;
- che in caso di alienazione mediante asta pubblica di cui al comma 1 ter dell'art. 65 della l.r. n. 11/2001, nel bando di gara sia specificato che, nel primo esperimento d'asta, la partecipazione è riservata alle persone fisiche che intendano acquistare la prima casa.

Come previsto dal Piano Strategico approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 10 luglio 2013, n. 55, la durata del piano ordinario di vendita è di 5 anni, che decorrono dal momento nel quale esso assume efficacia. Nel corso di validità del piano ordinario sono ammessi esclusivamente gli assestamenti disciplinati dalla DGR n. 369 del 25 marzo 2014.

Ad alienazioni avvenute o alla scadenza del Piano, l'Ente proprietario è tenuto ad inviare alla Giunta regionale - Sezione Edilizia Abitativa, una relazione sulla vendita e sul reinvestimento della somma introitata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la deliberazione del Comune Scorzé in data 28 settembre 2015, n. 76 trasmessa con nota del 12.11.2015, prot. n. 26749 e la successiva nota integrativa del 15.01.2016, prot. n. 1037;

VISTI i decreti del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329 del 30 dicembre 2014 e n. 103 del 27 agosto 2015;

VISTA la legge regionale n. 11/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, art. 65, commi 1, lett. m), 1 bis, 1 ter, 1 quater, 1 quinquies e comma 2;

VISTO il Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 10 luglio 2013, n. 55;

VISTA la propria deliberazione del 23 febbraio 2016, n. 16/CR;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta del 10 marzo 2016, parere n. 74, comunicato al Presidente della Giunta regionale con nota del Consiglio regionale prot. n. 6623 del 10.03.2016 e pervenuta alla competente Struttura in data 11.03.2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare la proposta di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica presentata del Comune di Scorzé (VE) (Allegato A) avente ad oggetto "Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) del Comune di Scorzé (VE). Deliberazione di Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 16/CR. Art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001." alle seguenti condizioni:

- che l'alienazione degli alloggi, che dovessero rendersi sfitti nel corso della validità del piano, sia effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata;
- che in caso di alienazione mediante asta pubblica di cui al comma 1 ter dell'art. 65 della l.r. n. 11/2001, nel bando di gara sia specificato che, nel primo esperimento d'asta, la partecipazione è riservata alle persone fisiche che intendano acquistare la prima casa;

2. di dare atto che la durata del piano ordinario di vendita è di 5 anni i quali decorrono dal momento nel quale esso assume efficacia, come previsto dal piano strategico approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 10 luglio 2013, n. 55;

3. di dare atto che ad alienazioni avvenute o alla scadenza del Piano, l'Ente proprietario è tenuto ad inviare alla Giunta regionale - Sezione Edilizia Abitativa, una relazione sulla vendita e sul reinvestimento della somma introitata;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 420 del 07 aprile 2016**

Comune di Scorzé (VE)							
N. All.	Ubicazione	N° civico	Identificativo Catastale			vani/mq	Anno di Costruzione
			Foglio	Mappale	Sub.		
1	Viale Padova	51	17	213	4	67,20	1949
2	Viale Padova	53	17	213	2	67,10	1949
3	Viale Padova	57	17	214	2	81,39	1949
4	Viale Padova	59	17	215	1	77,27	1949
5	Viale Padova	61	17	215	2	68,86	1949
6	Viale Padova	63	17	216	1	77,87	1949

(Codice interno: 320329)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 421 del 07 aprile 2016

Alienazione alloggio di edilizia residenziale pubblica (ERP) del Comune di Tombolo (PD). Art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001. Deliberazione di Giunta regionale del 1° dicembre 2015, n. 103/CR.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione al Comune di Tombolo (PD) alla vendita di un alloggio di edilizia residenziale pubblica, ai sensi dell'art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del Comune di Tombolo prot. n. 10385 del 14.10.2015; integrazione documentale prot. n.11310 del 08.11.2015; parere n. 44 espresso dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta del 18 febbraio 2016.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'art. 65, comma 1, lett. m) della l.r. n. 11/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, disciplina la vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) dei comuni e delle Ater, ossia di quegli alloggi realizzati o recuperati dai suddetti enti per le finalità dell'edilizia residenziale pubblica, con onere a totale carico o con il concorso o contributo dello Stato o della Regione, nonché di quelli acquisiti in proprietà dagli stessi enti a seguito del trasferimento del patrimonio abitativo pubblico, con l'obbligo di reinvestire i proventi nella costruzione di nuovi alloggi di erp, ovvero nel recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti.

Nel particolare la suddetta norma (commi 1 bis, 1 ter e 1 quater) prevede:

- il prezzo di vendita degli alloggi è pari al prezzo di mercato delle stesse unità abitative libere, determinato sulla base di perizia asseverata, diminuito del 20%. Il prezzo di vendita degli alloggi di ERP acquisiti gratuitamente dai comuni o dalle Ater, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 27 dicembre 1997, n. 449, è determinato ai sensi della legge 24 dicembre 1993, n. 560 ove, da apposita verifica tecnica dell'ente proprietario risulti la non conformità degli impianti dell'alloggio alla vigente normativa in materia di sicurezza e l'assegnatario acquirente, preso atto della non conformità, dichiari espressamente nell'atto di trasferimento dell'immobile l'esclusione della garanzia del venditore, ai sensi dell'articolo 13 del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37;
- hanno titolo all'acquisto gli assegnatari o i loro familiari conviventi, che conducono un alloggio a titolo di locazione da oltre un quinquennio e risultano in regola con il pagamento dei canoni e degli oneri accessori. In tal caso sussiste l'obbligo di non alienare l'alloggio prima che siano trascorsi dieci anni dalla data dell'acquisto, salvo i casi di incremento del nucleo familiare di almeno due unità ovvero di trasferimento dell'acquirente in un comune distante più di cinquanta chilometri da quello di ubicazione dell'immobile;
- l'alienazione degli alloggi liberi è effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo, a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata.

Con decreti del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e 103/2015, al fine di agevolare l'attività di Comuni ed ATER, sono stati predisposti ed approvati i moduli e le check list previsti dal comma 2 dell'art. 35 del Decreto legislativo n. 33/2013.

Il Comune di Tombolo (PD) con la deliberazione di Consiglio del 23 settembre 2015, n. 29, trasmessa con nota del 14.10.2015, prot. n. 10385 e con la successiva nota integrativa del 09.11.2015, prot. n. 11310, ha chiesto alla Regione l'autorizzazione alla vendita di un alloggio occupato, sito in Via Rondiello, 21/A ed identificato catastalmente al Foglio 3, mapp. 351, sub. 18, vani 5, ai sensi dell'art. 65, comma 1, lett. m). Il patrimonio complessivo di erp consta di n. 3 alloggi.

La richiesta è conforme ai contenuti della check list approvata con i citati decreti del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e 103/2015 e pubblicata sul sito internet regionale.

Tenuto conto della normativa applicabile e dello stato attuale dell'alloggio, il Comune ha stimato in euro 33.495,53 l'introito complessivo. Il Comune dichiara, inoltre, che le risorse provenienti dalle alienazioni verranno utilizzate per la manutenzione straordinaria dei restanti due alloggi di proprietà dell'ente.

Il Consiglio regionale con nota prot. 4667 del 19.02.2016, trasmessa al Presidente della Giunta regionale, avente ad oggetto "Parere alla Giunta regionale n. 44", ha comunicato che la Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 18 febbraio 2016, ha espresso parere favorevole al piano di vendita del Comune di Scorzé.

Ad alienazione avvenuta o alla scadenza del piano, la cui durata è di anni cinque, l'Ente proprietario è tenuto ad inviare alla Giunta regionale - Sezione Edilizia Abitativa, una relazione sulla vendita e sul reinvestimento della somma introitata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la deliberazione del Comune di Tombolo in data 23 settembre 2015, n. 29, trasmessa con nota del 14.10.2015, prot. n. 10385 e la successiva nota integrativa del 09.11.2015, prot. n. 11310;

VISTI i decreti del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e 103/2015;

VISTA la legge regionale n. 11/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, art. 65, commi 1, lett. m), 1 bis, 1 ter, 1 quater, 1 quinquies e comma 2;

VISTO il piano strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 10 luglio 2013, n. 55;

VISTA la propria deliberazione del 1° dicembre 2015, n. 103/CR;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta 18 febbraio 2016, con parere n. 44, comunicato alla Giunta regionale con nota del Consiglio regionale n. 4667 del 19.02.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare la proposta di alienazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica presentata del Comune di Tombolo (PD) avente ad oggetto "Alienazione alloggio di edilizia residenziale pubblica (ERP) del Comune di Tombolo (PD). Art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001. Deliberazione di Giunta regionale del 1° dicembre 2015, n. 103/CR" e relativa all'alloggio sito in Via Rondiello, 21/A ed identificato catastalmente al Foglio 3, mapp. 351, sub. 18, vani 5;
2. di stabilire che ad alienazione avvenuta o alla scadenza del piano, la cui durata è di anni cinque, l'Ente proprietario è tenuto ad inviare alla Giunta regionale - Sezione Edilizia Abitativa, una relazione sulla vendita e sul reinvestimento della somma introitata;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico della bilancio regionale;
4. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320328)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 422 del 07 aprile 2016

Assestamento del Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) di proprietà dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Rovigo, autorizzato con DGR n. 1974 del 28.10.2013.
[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si autorizza l'assestamento, mediante la diminuzione di n. 389 alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), dal Piano straordinario di vendita dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Rovigo, autorizzato con D.G.R. n. 1974 del 28.10.2013, ai sensi dell'art. 6, della L.R. n. 7/2011. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta dell'ATER di Rovigo prot. n. 1161 del 29.01.2016; provvedimento del Commissario Straordinario dell'ATER di Rovigo n. 676 del 26.01.2016; nota dell'ATER di Rovigo prot. n. 15553 del 24.9.2015.

Il relatore riferisce quanto segue.

La vendita straordinaria ed ordinaria degli alloggi di ERP, disciplinate dall'art. 6 della L.R. n. 7/2011 e dall'art. 65 della L.R. n. 11/2001, sono subordinate ad autorizzazione da parte della Regione ed i relativi proventi devono essere reinvestiti in interventi di edilizia residenziale pubblica secondo le direttive del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 55 nella seduta del 10 luglio 2013.

La Giunta regionale, con provvedimento del 25 marzo 2014, n. 369, sentita la competente Commissione consiliare, ha disciplinato le fattispecie di assestamento, in diminuzione o in aumento, dei Piani di vendita straordinari e ordinari. Detti assestamenti sono consentiti per garantire da un lato l'ottimale gestione dei Piani di cui trattasi, dall'altro un quadro certo, trasparente ed aggiornato al contesto temporale e socioeconomico degli alloggi alienabili.

Con decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 103 del 27 agosto 2015, al fine di agevolare l'attività di Comuni ed ATER, sono stati predisposti ed approvati i moduli e le check list previsti dall'art. 35, comma 2, del Decreto legislativo n. 33/2013, per il rilascio delle autorizzazioni in materia di ERP di competenza regionale.

In particolare, l'ATER di Rovigo si è dotata di un Piano straordinario, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1974 del 28 ottobre 2013, che poneva originariamente in vendita n. 2.329 alloggi ERP. A seguito della concessione di alcuni alloggi a soggetti del privato sociale per la realizzazione di programmi socio-assistenziali, come previsto dalla D.G.R. n. 1134 del 1°luglio 2014, l'Ater ha richiesto alla Regione lo stralcio di n. 3 alloggi da tale Piano straordinario.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 2778 del 29 dicembre 2014, ha autorizzato lo stralcio dei medesimi dal Piano straordinario, attestando pertanto l'entità degli alloggi in vendita a n. 2.326.

La medesima ATER, con provvedimento del Commissario Straordinario, n. 676 del 26.01.2016, trasmesso con nota del 29 gennaio 2016, prot. n. 1161, ha richiesto un ulteriore assestamento in diminuzione del Piano straordinario di vendita sopra citato, relativamente a n. 383 alloggi che hanno perduto i requisiti previsti per l'inclusione nel Piano straordinario, giacché:

- n. 127 alloggi sono stati assegnati dopo il 1° gennaio 2011;
- n. 176 alloggi si sono resi nel frattempo sfitti;
- n. 80 alloggi sono invece già stati venduti.

Per questi ultimi 80 alloggi, l'assestamento è dettato da ragioni di opportunità, giacché si ritiene che il tempestivo aggiornamento del quadro generale degli alloggi in vendita costituisca un ulteriore livello di trasparenza da garantire ai cittadini.

La richiesta di cui trattasi è conforme ai contenuti della check list approvata con il citato decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 103/2015 e pubblicata sul sito internet regionale.

Inoltre, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1284 del 28.09.2015 ed in attuazione di quanto previsto dal citato Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto, ha autorizzato l'ATER di Rovigo al reinvestimento dei proventi introitati nel

2013 e nel 2014, derivanti dalla cessione di alloggi ERP ricompresi nei Piani straordinario (approvato con la citata DGR n. 1974/2013) ed ordinario (approvato con DGR n. 495/2011 e DGR 1688/2012), per la realizzazione di interventi di recupero di n. 8 alloggi siti in Comune di Rovigo, via Nievo, nn. 16/18. Dal momento che tale reinvestimento comporta un vincolo di inalienabilità per almeno cinque anni dell'alloggio che ne ha beneficiato, detti alloggi devono essere stralciati dal Piano di vendita nel quale sono inseriti.

In tale contesto:

- n. 2 alloggi rientrano nella richiesta di assestamento al vigente Piano straordinario di vendita - P.S.V., da autorizzare con la presente deliberazione;
- n. 1 alloggio è ricompreso nel Piano ordinario di vendita e sarà quindi oggetto di specifico e successivo provvedimento di assestamento;
- n. 5 alloggi, di seguito indicati, sono oggetto di stralcio d'ufficio dal Piano straordinario con la presente deliberazione:

n. progressivo nel P.S.V.	Comune	Via	Civico n.	Foglio n.	Mappale n.	Subalterno n.
1752	Rovigo	Nievo	16	18	109	2
1753	Rovigo	Nievo	16	18	109	1
1756	Rovigo	Nievo	18	18	113	1
1757	Rovigo	Nievo	18	18	113	3
1758	Rovigo	Nievo	18	18	113	2

Con al presente deliberazione si provvede infine stralciare dal Piano straordinario di cui trattasi n. 1 alloggio, sito in Rovigo, Via G. Galilei n. 15 (Fg. 10, mapp. 632, sub. 2), concesso all'ULSS n. 18 ai sensi della DGR n. 143/2015, come richiesto dall'ATER di Rovigo con nota prot. n. 15553 del 24.9.2015, in attuazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda n. 659/08 del 14.4.2015.

Alla luce di quanto esposto il numero complessivo degli alloggi oggetto del presente assestamento del piano straordinario di vendita è di n. 389:

- n. 384 (383+1) su richiesta dell'Azienda;
- n. 5 stralciati d'ufficio.

Sulla base di quanto fin qui evidenziato, si ritiene che la richiesta di assestamento del Piano straordinario di vendita degli alloggi ERP dall'ATER di Rovigo di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, possa essere accolta in quanto coerente con le finalità disposte dalla più volte citata D.G.R. n. 369/2014.

Si rende inoltre opportuno incaricare il Direttore della Sezione Edilizia Abitativa dell'aggiornamento e della pubblicazione dell'allegato A alla DGR n. 1974 del 28.10.2013, in attuazione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2013, n. 55;

VISTE le precedenti proprie deliberazioni 28.10.2013, n. 1974, 25.03.2014, n. 369, 29.12.2014, n. 2778 e n. 1284 del 28.09.2015;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa 27.08.2015, n. 103;

VISTO il provvedimento del Commissario Straordinario dell'ATER di Rovigo, n. 676, del 26.01.2016, trasmesso con nota prot. n. 1161 del 29.01.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare l'assestamento al Piano straordinario di vendita di cui dall'art. 6 della L.R. n. 7/2011 dell'ATER di Rovigo, approvato con DGR n. 1974 del 28.10.2013, relativo allo stralcio di complessivi n. 389 alloggi, come individuati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di incaricare il Direttore della Sezione Edilizia Abitativa dell'aggiornamento e della pubblicazione dell'allegato A alla DGR n. 1974 del 28.10.2013;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 422 del 07 aprile 2016

ASSESTAMENTO - DGR n. 369/2014

ATER di: ROVIGO

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
1	2	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	BORGO XXV LUGLIO	32	AD/40	486	1	Diminuzione	X							
2	14	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	BORGO XXV LUGLIO	31	AD/40	486	16	Diminuzione	X							
3	16	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	BORGO XXV LUGLIO	30	AD/40	486	17	Diminuzione	X							
4	19	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	BORGO XXV LUGLIO	30	AD/40	486	22	Diminuzione	X							
5	21	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	BORGO XXV LUGLIO	30	AD/40	486	24	Diminuzione	X							
6	25	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA ARGINELLI - FASANA	79	CE/14	177	1-3	Diminuzione	X							
7	26	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA ARGINELLI - FASANA	59	CE/14	177	2-4	Diminuzione	X							
8	42	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA BORTOLINA	25	AD/24	264	3	Diminuzione	X							
9	53	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA BORTOLINA	37	AD/24	297	7	Diminuzione	X							
10	63	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA DEI BERSAGLIERI	8	AD/41	859	1	Diminuzione	X							
11	70	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA DEI BERSAGLIERI	2	AD/41	862	7	Diminuzione	X							
12	88	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA G. DI VITTORIO	23/1	AD/40	740	1	Diminuzione	X							
13	101	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA G. DI VITTORIO	23/16	AD/40	740	28	Diminuzione	X							
14	113	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA G. DI VITTORIO	23/32	AD/40	740	34	Diminuzione	X							
15	117	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA G. DI VITTORIO	23/36	AD/40	740	25	Diminuzione	X							
16	132	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA GARDENA	5	AD/24	193	1	Diminuzione	X							
17	134	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA GARDENA	7	AD/24	263	1	Diminuzione	X							
18	138	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA GARDENA	1	24	265	2	Diminuzione	X							
19	144	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA P. M. KOLBE - BOTTRIGHE	4/A/5	BO/19	898	43	Diminuzione	X							
20	155	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA P. M. KOLBE - BOTTRIGHE	4/C/4	BO/19	898	47	Diminuzione	X							
21	157	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA P. M. KOLBE - BOTTRIGHE	4/D/1	BO/19	898	39	Diminuzione	X							
22	158	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA P. M. KOLBE - BOTTRIGHE	4/D/2	BO/19	898	40	Diminuzione	X							
23	160	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA P. M. KOLBE - BOTTRIGHE	4/D/4	BO/19	898	48	Diminuzione	X							
24	162	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA P. M. KOLBE - BOTTRIGHE	4/D/6	BO/19	898	55	Diminuzione	X							
25	171	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA S. ALLENDE	9	AD/40	744	6	Diminuzione	X							
26	176	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA S. ALLENDE	3	AD/40	749	5	Diminuzione	X							
27	180	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA S. ALLENDE	14	AD/40	733	1	Diminuzione	X							
28	186	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA S.ALLENDE	8	AD/40	737	4	Diminuzione	X							
29	190	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA STAZIONE - BARICETTA	5	AD/37	212		Diminuzione	X							
30	192	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA TRENTO	3	24	240	2	Diminuzione	X							
31	193	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA TRENTO	5	24	243	1	Diminuzione	X							
32	194	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA TRENTO	7	24	243	2	Diminuzione	X							
33	195	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA TRENTO	9	24	246-247	1	Diminuzione	X							
34	196	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIA TRENTO	11	24	246-248	2	Diminuzione	X							
35	204	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIALE RISORGIMENTO	12	AD/23	250	12	Diminuzione	X							
36	211	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIALE RISORGIMENTO	25	AD/23	753	16	Diminuzione	X							
37	219	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ADRIA	VIALE RISORGIMENTO	27	AD/23	591	16	Diminuzione	X							
38	228	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARIANO POLESINE	VIA DEI PESCATORI	15/B	4	618	11	Diminuzione	X							
39	229	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARIANO POLESINE	VIA DEI PESCATORI	15/D	4	618	12	Diminuzione	X							
40	235	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARIANO POLESINE	VIA E. BERLINGUER	4	26	669	1	Diminuzione	X							
41	237	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARIANO POLESINE	VIA E. BERLINGUER	18/A	26	686	1	Diminuzione	X							
42	252	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARIANO POLESINE	VIA GRAMSCI	9/A	26	674	1	Diminuzione	X							
43	261	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARIANO POLESINE	VIA MANTOVANI	27	26	368	5	Diminuzione	X							
44	262	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARIANO POLESINE	VIA MANTOVANI	27	26	368	6	Diminuzione	X							
45	273	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARIANO POLESINE	VIA MANTOVANI	33	26	369-370	4-4	Diminuzione	X							
46	274	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARIANO POLESINE	VIA MANTOVANI	33	26	369-370	3-3	Diminuzione	X							
47	276	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARIANO POLESINE	VIA ROMEA	447	17	48-347	1-1	Diminuzione	X							
48	277	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARIANO POLESINE	VIA ROMEA	447	17	48-347	2-2	Diminuzione	X							
49	282	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARQUA` POLESINE	PIAZZA GOLTARA	179	13	41-630-63	2	Diminuzione	X							
50	285	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARQUA` POLESINE	PIAZZA GOLTARA	138/2	13	443-623	4	Diminuzione	X							
51	286	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARQUA` POLESINE	VIA ARGINONE CORNE`	1093	6	268	1	Diminuzione	X							
52	287	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARQUA` POLESINE	VIA ARGINONE CORNE`	1095	6	268	2	Diminuzione	X							
53	292	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARQUA` POLESINE	VIA D. ALIGHIERI	179	12	311	1	Diminuzione	X							
54	294	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARQUA` POLESINE	VIA D. ALIGHIERI	185	12	309	3	Diminuzione	X							
55	297	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARQUA` POLESINE	VIA MADONNINA	58/2	12	222	3	Diminuzione	X							
56	298	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ARQUA` POLESINE	VIA MADONNINA	58/3	12	222	2-7	Diminuzione	X							
57	299	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BADIA POLESINE	VIA CA` MIGNOLA NUOVA	477	17	238-247	2-2	Diminuzione	X							

caa2170c

ALLEGATO A DGR nr. 422 del 07 aprile 2016

ASSESTAMENTO - DGR n. 369/2014

ATER di: ROVIGO

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
58	300	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BADIA POLESINE	VIA CA` MIGNOLA NUOVA	477	17	238-247	1-1	Diminuzione	X							
59	302	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BADIA POLESINE	VIA CA` MIGNOLA NUOVA	477	17	238-247	5-5	Diminuzione	X							
60	315	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BADIA POLESINE	VIA GRAMSCI	9/4	BP/23	320	5	Diminuzione	X							
61	321	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BADIA POLESINE	VIA MACHIAVELLI	281/2	BP/24	448	8	Diminuzione	X							
62	325	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BADIA POLESINE	VIA MACHIAVELLI	229/1	BP/24	449	7	Diminuzione	X							
63	331	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BADIA POLESINE	VIA N. MACHIAVELLI	247/4	BP/24	448	4	Diminuzione	X							
64	332	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BADIA POLESINE	VIA N. MACHIAVELLI	195/1	BP/24	449	1	Diminuzione	X							
65	334	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BADIA POLESINE	VIA N. MACHIAVELLI	91/2	BP/24	401	8	Diminuzione	X							
66	342	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BADIA POLESINE	VIA N. MACHIAVELLI	41/2	BP/24	399	2	Diminuzione	X							
67	349	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BADIA POLESINE	VIA ROMA	357	BP/17	245	5	Diminuzione	X							
68	358	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BAGNOLO DI PO	VILL. A. DE GASPERI	53	5	632	19	Diminuzione	X							
69	363	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BAGNOLO DI PO	VILL. A. DE GASPERI	89	5	632	40	Diminuzione	X							
70	367	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BERGANTINO	VIA CORDELIA	174	8	1927	9	Diminuzione	X							
71	374	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BERGANTINO	VIA CORDELIA	124	8	1927	1	Diminuzione	X							
72	376	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BERGANTINO	VIA VACCARA	93/B	8	1340	2	Diminuzione	X							
73	383	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BERGANTINO	VIA XXV APRILE	237	8	1585	1	Diminuzione	X							
74	390	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BOSARO	PIAZZA MADONNA S. LUCA	173/E	6	343	2	Diminuzione	X							
75	392	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BOSARO	VIA PADRE G. SANTI	170	6	731	4	Diminuzione	X							
76	393	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BOSARO	VIA PADRE G. SANTI	164	6	731	5-6	Diminuzione	X							
77	395	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	BOSARO	VIA PADRE G. SANTI	150	6	731	13-14	Diminuzione	X							
78	405	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CALTO	VIA G. MARCONI	168	8	689	1	Diminuzione	X							
79	415	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CANARO	VIA G. MATTEOTTI	131/B	12	334	26	Diminuzione	X							
80	421	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CANARO	VIA G. MATTEOTTI	147/B	12	334	6	Diminuzione	X							
81	424	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CANARO	VIA G. MATTEOTTI	147/E	12	334	9	Diminuzione	X							
82	425	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CANARO	VIA G. MAZZINI	135/A	12	320	22	Diminuzione	X							
83	428	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CANARO	VIA G. MAZZINI	135/E	12	320	26	Diminuzione	X							
84	430	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CANARO	VIA G. MAZZINI	109/C	12	320	16	Diminuzione	X							
85	435	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CANDA	VICOLO D. MANIN	147	14	127	2	Diminuzione	X							
86	436	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CANDA	VICOLO D. MANIN	145	14	127	3	Diminuzione	X							
87	438	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CANDA	VICOLO D. MANIN	151/2	14	127	6	Diminuzione	X							
88	439	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CANDA	VICOLO D. MANIN	151/3	14	127	7	Diminuzione	X							
89	451	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CASTELGUGLIELMO	VIA A. VOLTA	123/1	6	507	2	Diminuzione	X							
90	452	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CASTELGUGLIELMO	VIA A. VOLTA	123/2	6	507	3	Diminuzione	X							
91	464	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CASTELGUGLIELMO	VIA A. VOLTA	142/3	6	185	21	Diminuzione	X							
92	496	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CEREGNANO	VIA V. BACHELET	100	10	253	1	Diminuzione	X							
93	515	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CORBOLA	VIA DON MINZONI	56	3	1838	1	Diminuzione	X							
94	521	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CORBOLA	VIA GRAMSCI	143/1	4	191	1	Diminuzione	X							
95	535	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	COSTA DI ROVIGO	VIA LA PIRA	105	10	142	10	Diminuzione	X							
96	536	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	COSTA DI ROVIGO	VIA LA PIRA	113	10	142	12	Diminuzione	X							
97	538	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	COSTA DI ROVIGO	VIA LA PIRA	127	10	142	21	Diminuzione	X							
98	540	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	COSTA DI ROVIGO	VIA P. NENNI	19	10	137	6	Diminuzione	X							
99	545	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	COSTA DI ROVIGO	VIA P. NENNI	73	10	428	5	Diminuzione	X							
100	546	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	COSTA DI ROVIGO	VIA P. NENNI	79	10	428	11	Diminuzione	X							
101	549	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	COSTA DI ROVIGO	VIALE MUNERATO	60/1	14	401	2	Diminuzione	X							
102	550	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CRESPINO	VIA G. MARCONI	38	32	519	1	Diminuzione	X							
103	557	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	CRESPINO	VIA G. MARCONI	20	28	269	2	Diminuzione	X							
104	575	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	FICAROLO	VIA E. SARTI	235	13	71	3	Diminuzione	X							
105	579	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	FICAROLO	VIA OTTO MARZO	42	7	447	1	Diminuzione	X							
106	595	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	FRASSINELLE POLESINE	VIA MONTESSORI	90/33	9	236	1	Diminuzione	X							
107	599	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	FRASSINELLE POLESINE	VIA MONTESSORI	90/51	9	241	1	Diminuzione	X							
108	604	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	FRASSINELLE POLESINE	VIA ROMANA	1691	7	121	2	Diminuzione	X							
109	606	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	FRASSINELLE POLESINE	VIA ROMANA	1733	7	140	3	Diminuzione	X							
110	609	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	FRASSINELLE POLESINE	VIA ROMANA	1679/2	7	141	4	Diminuzione	X							
111	614	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	FRATTA POLESINE	VIA G. LEOPARDI	18	11	309	33	Diminuzione	X							
112	617	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	FRATTA POLESINE	VIA G. LEOPARDI	34	11	309	17	Diminuzione	X							
113	622	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GAIBA	VIA A. GRAMSCI	1	8	890	2	Diminuzione	X							
114	623	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GAIBA	VIA A. GRAMSCI	3	8	890	6	Diminuzione	X							

caa2170c

ALLEGATO A DGR nr. 422 del 07 aprile 2016

ASSESTAMENTO - DGR n. 369/2014

ATER di: ROVIGO

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
115	630	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GAIBA	VIA G. MATTEOTTI	6	8	1049	17	Diminuzione	X							
116	640	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GAVELLO	VIALE A. BALLOTTA	47	9	504	10-11	Diminuzione	X							
117	642	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GAVELLO	VIALE A. BALLOTTA	51	9	504	18-19	Diminuzione	X							
118	645	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GAVELLO	VIALE A. BALLOTTA	57	9	504	28-29	Diminuzione	X							
119	646	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GAVELLO	VIALE A. BALLOTTA	59	9	504	35-38	Diminuzione	X							
120	647	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GAVELLO	VIALE A. BALLOTTA	61	9	504	36	Diminuzione	X							
121	649	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GAVELLO - MAGNOLINA	VIA GUCCIA	45/C	5	435	7-1	Diminuzione	X							
122	658	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GIACCIANO CON BARUCHELLA	VIA A. DE GASPERI	450	7	632	9	Diminuzione	X							
123	660	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GIACCIANO CON BARUCHELLA	VIA A. DE GASPERI	438	7	632	22	Diminuzione	X							
124	662	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GIACCIANO CON BARUCHELLA	VIA CONTARINA	64/4	5	409-410	1-5	Diminuzione	X							
125	663	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GIACCIANO CON BARUCHELLA	VIA CONTARINA	64/3	5	409-410	3-6	Diminuzione	X							
126	677	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GUARDA VENETA	VIA V. PAVARIN	53	8	219	1	Diminuzione	X							
127	678	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GUARDA VENETA	VIA V. PAVARIN	61	8	219	3	Diminuzione	X							
128	680	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GUARDA VENETA	VIA V. PAVARIN	79	8	219	7	Diminuzione	X							
129	684	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	GUARDA VENETA	VIA V. PAVARIN	121	8	220	3	Diminuzione	X							
130	694	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA A. DE GASPERI	28/3	LE/13	474	23	Diminuzione	X							
131	699	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA A. DE GASPERI	20/5	LE/13	816	5	Diminuzione	X							
132	704	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA CASELLE RASA	12/F	RP/6	312	4-3	Diminuzione	X							
133	705	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA CASELLE RASA	12/E	RP/6	316	1	Diminuzione	X							
134	714	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA D. ALIGHIERI	53/6	LE/20	205	5	Diminuzione	X							
135	729	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA DON STURZO	51	LE/9	499	8	Diminuzione	X							
136	734	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA E. DE NICOLA	1	LE/13	549	4	Diminuzione	X							
137	736	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA E. DE NICOLA	11/1	LE/9	243	2	Diminuzione	X							
138	743	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA F. GUARDI	22	LE/14	855	1	Diminuzione	X							
139	755	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA F. GUARDI	42	LE/14	843	1	Diminuzione	X							
140	758	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA P. MASCAGNI	8/1	LE/15	674	10	Diminuzione	X							
141	760	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA P. MASCAGNI	8/4	LE/15	674	13	Diminuzione	X							
142	763	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA P. MASCAGNI	6/1	LE/15	674	16	Diminuzione	X							
143	770	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA S. MARIA NUOVA	52/A	LE/11	74	2	Diminuzione	X							
144	773	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA S. MARIA NUOVA	52/2	LE/11	74	6	Diminuzione	X							
145	777	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LENDINARA	VIA S. MARIA NUOVA	50/B	LE/11	74	27	Diminuzione	X							
146	801	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LOREO	VIA DANTE	2/8	29	533	22	Diminuzione	X							
147	804	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LOREO	VIA DANTE	2/9	29	533	28	Diminuzione	X							
148	805	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LOREO	VIA DANTE	2/12	29	533	27	Diminuzione	X							
149	806	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LOREO	VIA DANTE	2/10	29	533	26	Diminuzione	X							
150	816	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LOREO	VIA DANTE	48	29	549	4	Diminuzione	X							
151	817	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LOREO	VIA DANTE	50	29	549	3	Diminuzione	X							
152	820	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LOREO	VIA DANTE	47	29	598	1	Diminuzione	X							
153	824	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LOREO	VIA DANTE	55	29	574	3	Diminuzione	X							
154	851	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LOREO	VIA R. CARRIERA	7	29	643		Diminuzione	X							
155	854	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LOREO	VIA XXV APRILE	9	29	142	4	Diminuzione	X							
156	870	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LOREO	VIA XXV APRILE	26	29	144	2	Diminuzione	X							
157	879	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	LUSIA	VIA PROVVIDENZA	145	5	166	2	Diminuzione	X							
158	881	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	MELARA	PIAZZA BERNINI	4/A	12	918	2	Diminuzione	X							
159	885	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	MELARA	VIA L. BIANCHI	5/A	12	1333	10	Diminuzione	X							
160	888	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	MELARA	VIA L. BIANCHI	5/F	12	1333	14	Diminuzione	X							
161	895	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	OCCHIOBELLO	VIA G. CARDUCCI	1/2	30	504	1	Diminuzione	X							
162	897	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	OCCHIOBELLO	VIA G. CARDUCCI	1/4	30	504	4	Diminuzione	X							
163	898	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	OCCHIOBELLO	VIA G. CARDUCCI	1/6	30	504	6	Diminuzione	X							
164	905	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	OCCHIOBELLO	VIA P. NENNI	11	12	1621	28	Diminuzione	X							
165	906	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	OCCHIOBELLO	VIA P. NENNI	9	12	1621	27	Diminuzione	X							
166	921	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	OCCHIOBELLO	VIA P. NENNI	20	12	1617	15-16	Diminuzione	X							
167	924	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	OCCHIOBELLO	VIA U. TERRACINI	1/A	12	1910	1	Diminuzione	X							
168	927	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	OCCHIOBELLO	VIA U. TERRACINI	5	12	1908	1	Diminuzione	X							
169	932	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	OCCHIOBELLO	VIA U. TERRACINI	15/B	12	1662	1	Diminuzione	X							
170	933	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	OCCHIOBELLO	VIA U. TERRACINI	15/A	12	1662	2	Diminuzione	X							
171	934	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	OCCHIOBELLO	VICOLO DEL TEATRO	4/2	12	838	2	Diminuzione	X							

caa2170c

ALLEGATO A DGR nr. 422 del 07 aprile 2016

ASSESTAMENTO - DGR n. 369/2014

ATER di: ROVIGO

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
172	951	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PAPOZZE	VIA G. FALCONE	18	9	1203	6	Diminuzione	X							
173	955	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PAPOZZE	VIA P. BORSELLINO	9	9	1213	2	Diminuzione	X							
174	962	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PAPOZZE	VIA P. BORSELLINO	15/5	9	1289	13	Diminuzione	X							
175	970	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PETTORAZZA GRIMANI	VIA S. GIROLAMO	11/B	2	117-191	3-5	Diminuzione	X							
176	988	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	POLESELLA	VIA I MAGGIO	45	11	1064-1067	1-1	Diminuzione	X							
177	991	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PONTECCHIO POLESINE	VIA G. MARCONI	73	5	143-192	3	Diminuzione	X							
178	994	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PONTECCHIO POLESINE	VIA ROMA	386/13	5	148	2	Diminuzione	X							
179	1000	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA CANAREGGIO	14	13	180	3	Diminuzione	X							
180	1006	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA DANZICA	10/1	66	263	14	Diminuzione	X							
181	1013	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA F. TURATI	22/3	26	1290	14	Diminuzione	X							
182	1014	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA F. TURATI	16	26	1290	22	Diminuzione	X							
183	1027	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA G. MATTEOTTI	157/1	25	515	1	Diminuzione	X							
184	1029	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA G. MATTEOTTI	420	27	252	2	Diminuzione	X							
185	1048	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA S. CAVAZZINI 1 STRADA	21/4	54	1306	25	Diminuzione	X							
186	1059	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA TEATRO	8/2	CV/11	181	1	Diminuzione	X							
187	1066	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA V. BACHELET	1/1	13	205	3	Diminuzione	X							
188	1074	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA V. BACHELET - CA` ZULIANI	3/5	13	203	6	Diminuzione	X							
189	1079	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA VENEZIA	13/3	36	792	4	Diminuzione	X							
190	1081	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA VENEZIA	16/3	PT/36	794	2	Diminuzione	X							
191	1085	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA VENEZIA - DONZELLA	9/2	36	790	4	Diminuzione	X							
192	1087	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA VENEZIA - DONZELLA	20/3	36	757	1	Diminuzione	X							
193	1088	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA VENEZIA - DONZELLA	20/1	36	757	3	Diminuzione	X							
194	1092	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA VICENZA	38/1	7	391	12	Diminuzione	X							
195	1097	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA VILLAMARZANA	1/5	32	408	9	Diminuzione	X							
196	1098	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA VILLAMARZANA	1/4	32	408	10	Diminuzione	X							
197	1100	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA VILLAMARZANA	1/2	32	408	12	Diminuzione	X							
198	1105	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VIA VILLAMARZANA	3/2	32	407	13	Diminuzione	X							
199	1123	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VILL. F. TURATI	6/4	26	1077	38	Diminuzione	X							
200	1136	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO TOLLE	VILL. F. TURATI	14/5	26	1078	33	Diminuzione	X							
201	1159	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO VIRO	CORSO RISORGIMENTO	180	CO/7	484	9	Diminuzione	X							
202	1168	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO VIRO	CORSO RISORGIMENTO	188	CO/7	260	2	Diminuzione	X							
203	1169	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO VIRO	CORSO RISORGIMENTO	190	CO/7	260	1	Diminuzione	X							
204	1177	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO VIRO	LOC. MURAZZE	69	DO/7	1015	1	Diminuzione	X							
205	1194	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO VIRO	VIA ARGINE PO	121	CO/14	404	1	Diminuzione	X							
206	1195	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO VIRO	VIA ARGINE PO	123	CO/14	404	3	Diminuzione	X							
207	1210	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO VIRO	VIA C. PAVESE	11/6	DO/7	856	12	Diminuzione	X							
208	1222	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO VIRO	VIA C. PAVESE	7/3	DO/7	856	33	Diminuzione	X							
209	1233	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO VIRO	VIA C. PAVESE	1/2	DO/7	856	56	Diminuzione	X							
210	1261	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO VIRO	VIA CORRIDONI	11	DO/1	898	1	Diminuzione	X							
211	1271	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO VIRO	VIA CORRIDONI	35	DO/1	894	1	Diminuzione	X							
212	1301	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO VIRO	VIA MONTALE	2/M	DO/7	1085	4	Diminuzione	X							
213	1322	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO VIRO	VIA VIVALDI	16/B	CO/3	499	16	Diminuzione	X							
214	1332	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	PORTO VIRO	VIA VIVALDI	18/F	CO/3	499	26	Diminuzione	X							
215	1353	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROSOLINA	VIA DEL CAMPO	7/1	19	1052	1	Diminuzione	X							
216	1357	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROSOLINA	VIA DEL CAMPO	5/1	19	1054	1	Diminuzione	X							
217	1360	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROSOLINA	VIA DEL CAMPO	5/4	19	1054	4	Diminuzione	X							
218	1368	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROSOLINA	VIA DEL LAVORO	11/6	12	461	4	Diminuzione	X							
219	1373	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROSOLINA	VIA DEL LAVORO	13/3	12	461	9	Diminuzione	X							
220	1383	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROSOLINA	VIA I. ZANINI	24/4	19	484	4	Diminuzione	X							
221	1397	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROSOLINA	VILL. NORGE	25	22	437-671	1-2	Diminuzione	X							
222	1402	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROSOLINA	VILL. NORGE	61	22	393-607	1	Diminuzione	X							
223	1410	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA A. MODIGLIANI - GRIGNANO	3	7	438	4	Diminuzione	X							
224	1417	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA A. MODIGLIANI - GRIGNANO	28	7	433	1	Diminuzione	X							
225	1429	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA A. VOLTA	14	RO/10	444	3	Diminuzione	X							
226	1430	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA A. VOLTA	14	RO/10	444	4	Diminuzione	X							
227	1431	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA A. VOLTA	14	RO/10	444	5	Diminuzione	X							
228	1433	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA A. VOLTA	16	10	443	6	Diminuzione	X							
229	1435	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA A. VOLTA	16/4	10	443	8	Diminuzione	X							
230	1445	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA ARTIGIANATO - BORSEA	6	3	250	6	Diminuzione	X							

caa2170c

ALLEGATO A DGR nr. 422 del 07 aprile 2016

ASSESTAMENTO - DGR n. 369/2014

ATER di: ROVIGO

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
231	1447	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA ARTIGIANATO - BORSEA	8	3	251	1	Diminuzione	X							
232	1453	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA ARTIGIANATO - BORSEA	12	3	248	4	Diminuzione	X							
233	1484	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA BUSINARO - GRANZETTE	12	5	559	0024	Diminuzione	X							
234	1488	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA CAVALLETTO - GRANZETTE	54	5	563	35	Diminuzione	X							
235	1489	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA CAVALLETTO - GRANZETTE	54	5	563	38	Diminuzione	X							
236	1494	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA CAVALLETTO - GRANZETTE	56	5	563	23	Diminuzione	X							
237	1501	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA CAVALLETTO - GRANZETTE	58	5	563	12	Diminuzione	X							
238	1504	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA CONCILIAZIONE - S. APOLLINARE	9	SA/4	939	10	Diminuzione	X							
239	1516	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA CONCILIAZIONE - S. APOLLINARE	11	4	868	15	Diminuzione	X							
240	1529	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA CONCILIAZIONE - S. APOLLINARE	21	4	842	37	Diminuzione	X							
241	1532	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA CONCILIAZIONE - S. APOLLINARE	21	4	842	42	Diminuzione	X							
242	1533	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA CONCILIAZIONE - S. APOLLINARE	21	4	842	41	Diminuzione	X							
243	1544	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA DELLA COSTITUZIONE	10	RO/12	1154	8	Diminuzione	X							
244	1547	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA DELLA COSTITUZIONE	14	RO/12	1156	13	Diminuzione	X							
245	1549	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA DELLA COSTITUZIONE	16	RO/12	1157	8	Diminuzione	X							
246	1551	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA DELLA COSTITUZIONE	16	RO/12	1157	10	Diminuzione	X							
247	1552	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA DELLA COSTITUZIONE	16	RO/12	1157	12	Diminuzione	X							
248	1554	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA DELLA COSTITUZIONE	20	10	991	23	Diminuzione	X							
249	1555	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA DELLA COSTITUZIONE	20	10	991	24	Diminuzione	X							
250	1562	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA DELLA COSTITUZIONE	44	10	1305	7	Diminuzione	X							
251	1566	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA DELLA COSTITUZIONE	24/B	10	1303	8	Diminuzione	X							
252	1593	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA DOSSO FAITI - GRIGNANO	8/I	8	159	40	Diminuzione	X							
253	1597	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA DOSSO FAITI - GRIGNANO	8/G	GR/8	195	11	Diminuzione	X							
254	1598	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA DOSSO FAITI - GRIGNANO	8/G	GR/8	195	12	Diminuzione	X							
255	1599	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA DOSSO FAITI - GRIGNANO	8/G	GR/8	195	13	Diminuzione	X							
256	1600	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA DOSSO FAITI - GRIGNANO	8/F	8	194	008	Diminuzione	X							
257	1609	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA DOSSO FAITI - GRIGNANO	8/E	8	30	0011	Diminuzione	X							
258	1612	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA E. WOLF FERRARI	10	16	820	11	Diminuzione	X							
259	1614	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA E. WOLF FERRARI	12	16	34	9	Diminuzione	X							
260	1626	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA E. WOLF FERRARI	26	16	1070	8	Diminuzione	X							
261	1636	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA F. MANFREDINI	3	5	239	3	Diminuzione	X							
262	1639	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA F. MANFREDINI	5	5	238	2	Diminuzione	X							
263	1649	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. CARACCHIO	1	RO/10	484	5	Diminuzione	X							
264	1651	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. CARACCHIO	3	RO/10	484	10	Diminuzione	X							
265	1660	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. DEGAN	19	10	593	15	Diminuzione	X							
266	1665	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. DEGAN	23	10	593	26	Diminuzione	X							
267	1673	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. DEGAN	35	10	602	13	Diminuzione	X							
268	1674	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. DEGAN	35	10	602	14	Diminuzione	X							
269	1676	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. DEGAN	37	10	602	20	Diminuzione	X							
270	1677	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. DEGAN	49	010	00603	0006	Diminuzione	X							
271	1682	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. GALILEI	19	10	896	11	Diminuzione	X							
272	1685	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. GALILEI	40	10	949	004	Diminuzione	X							
273	1710	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. GHIRARDINI	9	5	256-364	4	Diminuzione	X							
274	1711	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. GHIRARDINI	10	RO/5	257	1	Diminuzione	X							
275	1713	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. PASCOLI	58	27	415	2	Diminuzione	X							
276	1719	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. POZZATO - ROVERDICRE`	34	8	266	4	Diminuzione	X							
277	1725	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. SAVONAROLA - BORSEA	32	7	288-496	4	Diminuzione	X							
278	1727	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA G. SAVONAROLA - BORSEA	38	7	290-507	7	Diminuzione	X							
279	1737	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA GIOTTO	84/C	2	405	18	Diminuzione	X							
280	1738	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA GIOTTO	84/C	2	405	17	Diminuzione	X							
281	1739	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA GIOTTO	84/C	2	405	20	Diminuzione	X							
282	1740	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA GIOTTO	84/C	2	405	19	Diminuzione	X							
283	1745	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA GIOTTO	84/D	2	405	5	Diminuzione	X							
284	1748	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA GIOTTO	84/D	2	405	8	Diminuzione	X							
285	1749	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA I. NIEVO - BUSO	14	18	110	2	Diminuzione	X							
286	1752	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA I. NIEVO - BUSO	16	18	109	2	Diminuzione			X					
287	1753	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA I. NIEVO - BUSO	16	18	109	1	Diminuzione			X					
288	1754	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA I. NIEVO - BUSO	16	18	109	4	Diminuzione			X					
289	1755	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA I. NIEVO - BUSO	16	18	109	3	Diminuzione			X					
290	1756	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA I. NIEVO - BUSO	18	18	113	1	Diminuzione			X					

caa2170c

ALLEGATO A DGR nr. 422 del 07 aprile 2016

ASSESTAMENTO - DGR n. 369/2014

ATER di: ROVIGO

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
291	1757	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA I. NIEVO - BUSO	18	18	113	3	Diminuzione			X					
292	1758	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA I. NIEVO - BUSO	18	18	113	2	Diminuzione			X					
293	1760	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA I. NIEVO - BUSO	20	18	112	3	Diminuzione	X							
294	1767	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA L. MURATORI	6	RO/10	498	5	Diminuzione	X							
295	1780	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	111	4	372-571	1	Diminuzione	X							
296	1781	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	113	4	369	3	Diminuzione	X							
297	1784	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	119	4	369	2	Diminuzione	X							
298	1792	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	137	4	374	3	Diminuzione	X							
299	1798	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	161	4	426	3	Diminuzione	X							
300	1802	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA MAGENTA - BOARA POL.	11	6	603	1	Diminuzione	X							
301	1803	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA MAGENTA - BOARA POL.	15	6	604-909	2	Diminuzione	X							
302	1804	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA MAGENTA - BOARA POL.	17	6	604-907	1	Diminuzione	X							
303	1819	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA MASCAGNI	87	16	1111	14	Diminuzione	X							
304	1822	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA MASCAGNI	87	16	1111	18	Diminuzione	X							
305	1832	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA MASCAGNI	93	16	1114	24	Diminuzione	X							
306	1837	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA MASCAGNI	95	16	1126	15	Diminuzione	X							
307	1845	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA MASCAGNI	97	16	1138	17	Diminuzione	X							
308	1849	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA MASCAGNI	99	16	1138	21	Diminuzione	X							
309	1852	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA MASCAGNI	99	16	1138	25	Diminuzione	X							
310	1857	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA N. MACHIAVELLI	3	10	492	10	Diminuzione	X							
311	1859	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA N. MACHIAVELLI	3	10	492	11	Diminuzione	X							
312	1865	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA O. MUNERATI	59	1	454	4	Diminuzione	X							
313	1866	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA PESCHIERA - BOARA POL.	4/2	006	00787	0002	Diminuzione	X							
314	1868	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA PUCCINI	12	10	445	16	Diminuzione	X							
315	1884	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA S. CIPRIANO - SARZANO	3	9	291	2	Diminuzione	X							
316	1886	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA S. G. BOSCO - BUSO	10	18	288	1	Diminuzione	X							
317	1896	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA S. G. BOSCO - BUSO	29	18	316	1	Diminuzione	X							
318	1897	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA S. G. BOSCO - BUSO	31	18	317	1	Diminuzione	X							
319	1899	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA S. G. BOSCO - BUSO	35	18	319	1	Diminuzione	X							
320	1907	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA S. MARTINO - BOARA POL.	10	6	203	6	Diminuzione	X							
321	1919	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA SAVONAROLA	36	7	325	3	Diminuzione	X							
322	1922	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA SAVONAROLA	18/I	7	815	11	Diminuzione	X							
323	1927	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA SAVONAROLA	18/H	7	815	23	Diminuzione	X							
324	1930	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA SAVONAROLA	18/H	7	815	27	Diminuzione	X							
325	1934	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA SAVONAROLA	18/G	7	815	38	Diminuzione	X							
326	1954	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA T. TASSO	26	10	942	002	Diminuzione	X							
327	1956	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA XXV APRILE	5	7	306	1	Diminuzione	X							
328	1957	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA XXV APRILE	5	7	306	2	Diminuzione	X							
329	1959	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIA XXV APRILE	5	7	306	4	Diminuzione	X							
330	1967	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIALE ALFIERI	12	10	380	5	Diminuzione	X							
331	1975	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIALE DEI MILLE - SARZANO	52	3	117	2	Diminuzione	X							
332	1978	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIALE G. GALILEI	15	10	630	2	Diminuzione	X							
333	1986	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIALE G. PUCCINI	3	RO/10	813	19	Diminuzione	X							
334	1988	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIALE G. PUCCINI	5	10	813	36	Diminuzione	X							
335	1993	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	ROVIGO	VIALE V. ALFIERI	29	010	00607	0004	Diminuzione	X							
336	2006	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	SALARA	VIA L. PASTEUR	15	8	519	6	Diminuzione	X							
337	2015	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	SALARA	VIA L. PASTEUR	85	8	519	46	Diminuzione	X							
338	2020	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	SAN BELLINO	VIA CODOSA	36/5	4	340	28	Diminuzione	X							
339	2024	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	SAN BELLINO	VIA CODOSA	35/36	4	340	12	Diminuzione	X							
340	2025	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	SAN BELLINO	VIA CODOSA	35/5	4	340	13	Diminuzione	X							
341	2041	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	SAN MARTINO DI VENEZZE	VIA DELLA LIBERTA`	137	9	521	2-27	Diminuzione	X							
342	2051	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	SAN MARTINO DI VENEZZE	VIA DELLA LIBERTA`	215	9	521	23-46	Diminuzione	X							
343	2056	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	SAN MARTINO DI VENEZZE	VIA MARCONI	154	14	195	4	Diminuzione	X							
344	2082	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	STIENTA	VIA R. GUTTUSO	87	12	1339	42	Diminuzione	X							
345	2085	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA CATANIA	1/B	VO/9	101	3	Diminuzione	X							
346	2087	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA G. CREPALDI	25/A	TP/4	236	1	Diminuzione	X							
347	2093	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA GARIBALDI	49/C	TP/19	169	4	Diminuzione	X							
348	2103	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA LAGO MAGGIORE	20/1	TP/20	140	1	Diminuzione	X							
349	2114	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA LAGO MAGGIORE	12/3	TP/20	139	15	Diminuzione	X							
350	2123	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA LAGO MAGGIORE	14/6	TP/20	139	24	Diminuzione	X							

caa2170c

ALLEGATO A DGR nr. 422 del 07 aprile 2016

ASSESTAMENTO - DGR n. 369/2014

ATER di: ROVIGO

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
351	2135	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA LAGO MAGGIORE	23	TP/20	683	23	Diminuzione	X							
352	2136	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA LAGO MAGGIORE	29	TP/20	439	4	Diminuzione	X							
353	2140	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA LAGO MAGGIORE	35	TP/20	436	4	Diminuzione	X							
354	2141	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA LAGO MAGGIORE	31	TP/20	436	3	Diminuzione	X							
355	2147	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA LAGO MAGGIORE	41	TP/20	441	4	Diminuzione	X							
356	2152	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA LAGO MAGGIORE	47	TP/20	448	4	Diminuzione	X							
357	2153	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA LAGO MAGGIORE	45/2	TP/20	448	12	Diminuzione	X							
358	2157	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA LAGO TRASIMENO	1	TP/20	148	9	Diminuzione	X							
359	2167	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA MARCHE	20	VO/3	180	3	Diminuzione	X							
360	2175	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA MARCHI	14/B	TP/4	189	2	Diminuzione	X							
361	2177	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA MARCHI	14/C	TP/4	189	3	Diminuzione	X							
362	2180	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA MARCHI	16/C	TP/4	193	3	Diminuzione	X							
363	2185	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA P. NENNI	18/1	TP/20	148	11	Diminuzione	X							
364	2191	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA P. NENNI	24/3	TP/20	446	13	Diminuzione	X							
365	2198	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA P. NENNI	38	TP/20	231	9	Diminuzione	X							
366	2201	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA P. NENNI	36/2	TP/20	231	12	Diminuzione	X							
367	2202	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA P. NENNI	36/3	TP/20	231	13	Diminuzione	X							
368	2206	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TAGLIO DI PO	VIA S. BASILIO	68/B	TP/12	189	2	Diminuzione	X							
369	2216	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TRECENTA	VIA R. SANZIO	4/2	6	325	3	Diminuzione	X							
370	2229	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TRECENTA	VIA S. FRANCESCO	213	7	991	9	Diminuzione	X							
371	2233	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TRECENTA	VIA S. FRANCESCO	213	7	991	14	Diminuzione	X							
372	2235	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TRECENTA	VIA SAN FRANCESCO	219	7	991	23	Diminuzione	X							
373	2246	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	TRECENTA	VIA TRIESTE - SARIANO	199	22	160	17	Diminuzione	X							
374	2255	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLADOSE	VIA F.LLI ESALTI	1/2	VI/15	349	11	Diminuzione	X							
375	2261	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLADOSE	VIA F.LLI ESALTI	5/1	VI/15	347	7	Diminuzione	X							
376	2265	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLADOSE	VIA PIO LA TORRE	1	11	259	2	Diminuzione	X							
377	2274	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLADOSE	VIA PIO LA TORRE	19	VI/11	261	2	Diminuzione	X							
378	2281	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLAMARZANA	VIA A. MORO	16	13	374	18	Diminuzione	X							
379	2282	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLAMARZANA	VIA A. MORO	14	13	374	23	Diminuzione	X							
380	2288	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLAMARZANA	VIA A. MORO	2	13	374	47	Diminuzione	X							
381	2291	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLANOVA DEL GHEBBO	VIA I° MAGGIO	10/2	10	28	9	Diminuzione	X							
382	2292	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLANOVA DEL GHEBBO	VIA I° MAGGIO	10/3	10	28	10	Diminuzione	X							
383	2306	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLANOVA MARCHESANA	VIA A. MANZONI	6	13	326	6	Diminuzione	X							
384	2312	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLANOVA MARCHESANA	VIA DON L. STURZO	2	13	507	12	Diminuzione	X							
385	2318	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLANOVA MARCHESANA	VIA GIOVANNI XXIII	2	12	309	2	Diminuzione	X							
386	2319	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLANOVA MARCHESANA	VIA GIOVANNI XXIII	21	12	346	3	Diminuzione	X							
387	2321	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLANOVA MARCHESANA	VIA GIOVANNI XXIII	25	12	346	10	Diminuzione	X							
388	2325	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLANOVA MARCHESANA	VIA XXV APRILE	7/A	13	566	3	Diminuzione	X							
389	2327	DGR.1974 del 28/10/13	PSV	VILLANOVA MARCHESANA	VIA XXV APRILE	7/D	13	566	5	Diminuzione	X							

(Codice interno: 320277)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 423 del 07 aprile 2016

Piano ordinario di vendita di un alloggio di edilizia residenziale pubblica (ERP) del Comune di Lusia (RO). Art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001. Deliberazione di Giunta regionale del 27 gennaio 2016, n. 4/CR.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione al Comune di Lusia (RO) alla vendita di un alloggio di edilizia residenziale pubblica, ai sensi dell'art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del Comune di Lusia prot. n. 5346 del 07.12.2015; Deliberazione di Giunta regionale del 27 gennaio 2016, n. 4/CR; Parere n. 65 espresso dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta 25 febbraio 2016.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'art. 65, comma 1, lett. m) della l.r. n. 11/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, disciplina la vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) dei comuni e delle Ater, ossia di quegli alloggi realizzati o recuperati dai suddetti enti per le finalità dell'edilizia residenziale pubblica, con onere a totale carico o con il concorso o contributo dello Stato o della Regione, nonché di quelli acquisiti in proprietà dagli stessi enti a seguito del trasferimento del patrimonio abitativo pubblico, con l'obbligo di reinvestire i proventi nella costruzione di nuovi alloggi di erp, ovvero nel recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti.

Nel particolare la suddetta norma (commi 1 bis, 1 ter e 1 quater) prevede:

- il prezzo di vendita degli alloggi è pari al prezzo di mercato delle stesse unità abitative libere, determinato sulla base di perizia asseverata, diminuito del 20%. Il prezzo di vendita degli alloggi di ERP acquisiti gratuitamente dai comuni o dalle Ater, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 27 dicembre 1997, n. 449, è determinato ai sensi della legge 24 dicembre 1993, n. 560 ove, da apposita verifica tecnica dell'ente proprietario risulti la non conformità degli impianti dell'alloggio alla vigente normativa in materia di sicurezza e l'assegnatario acquirente, preso atto della non conformità, dichiari espressamente nell'atto di trasferimento dell'immobile l'esclusione della garanzia del venditore, ai sensi dell'articolo 13 del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37;
- hanno titolo all'acquisto gli assegnatari o i loro familiari conviventi, che conducono un alloggio a titolo di locazione da oltre un quinquennio e risultano in regola con il pagamento dei canoni e degli oneri accessori. In tal caso sussiste l'obbligo di non alienare l'alloggio prima che siano trascorsi dieci anni dalla data dell'acquisto, salvo i casi di incremento del nucleo familiare di almeno due unità ovvero di trasferimento dell'acquirente in un comune distante più di cinquanta chilometri da quello di ubicazione dell'immobile;
- l'alienazione degli alloggi liberi è effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo, a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata.

Con decreti del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e 103/2015, al fine di agevolare l'attività di Comuni ed ATER, sono stati predisposti ed approvati i moduli e le check list previsti dal comma 2 dell'art. 35 del Decreto legislativo n. 33/2013.

Sulla base di tali previsioni, il Comune di Lusia (RO) con la deliberazione di Consiglio del 30 novembre 2015, n. 20, ha approvato un piano ordinario di vendita, ai sensi dell'art. 65, comma 1, lett. m), di un alloggio occupato, sito in Via Roma, 140 ed identificato catastalmente al Foglio 4, mapp. 418, sub. 2, vani 4.

La percentuale di alloggi in vendita è pari al 6,25% del patrimonio complessivo di erp che consta n. 16 alloggi.

L'Ente dichiara che l'alloggio è vetusto e bisognoso di urgente intervento di manutenzione straordinaria o di recupero per il quale non dispone di sufficienti risorse economiche.

Tenuto conto della normativa applicabile e dello stato attuale dell'alloggio, il Comune ha stimato in euro 25.900,00 l'introito complessivo. Il Comune dichiara, inoltre, che le risorse provenienti dalla alienazione verranno utilizzate per la manutenzione straordinaria dell'alloggio sfitto di ERP di proprietà dell'ente.

Con nota del 07.12.2015, prot. n. 5346, il Comune ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio della prescritta autorizzazione alla vendita dell'alloggio di cui trattasi.

La richiesta è conforme ai contenuti della check list approvata con i citati decreti del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e 103/2015 e pubblicata sul sito internet regionale.

La Giunta regionale con provvedimento del 27 gennaio 2016, n. 4/CR, ha deliberato di sottoporre alla Seconda Commissione del Consiglio regionale, per il parere di competenza, la proposta di alienazione dell'alloggio di ERP presentata dal Comune di Lusia.

Per mero errore materiale la citata deliberazione n. 4/CR/2016 riporta un valore di stima pari ad euro 29.500,00 anziché di euro 25.900,00 come indicato dal Comune di Lusia nella documentazione trasmessa.

La Sezione Edilizia Abitativa ha verbalmente comunicato alla competente Commissione consiliare, nella seduta del 25.02.2016, tale difformità. La Commissione ha verbalizzato quanto esposto dalla Struttura. Il Consiglio regionale, con nota prot. 5338 del 25.02.2016, trasmessa alla Giunta regionale, avente ad oggetto "Parere alla Giunta regionale n. 65", ha comunicato che la Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 25 febbraio 2016, ha espresso parere favorevole al piano di vendita del Comune di Lusia.

Sulla base di quanto fin qui evidenziato, si ritiene che la proposta del Comune possa essere accolta in quanto conforme alle disposizioni di legge e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- che l'alienazione degli alloggi liberi sia effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata;
- che nel bando di gara dell'asta pubblica di cui al comma 1 ter dell'art. 65 della l.r. n. 11/2001, sia specificato che, nel primo esperimento d'asta, la partecipazione è riservata alle persone fisiche che intendano acquistare la prima casa.

Come previsto dal Piano Strategico approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 10 luglio 2013, n. 55, la durata del piano ordinario di vendita è di 5 anni, che decorrono dal momento nel quale esso assume efficacia. Nel corso di validità del piano ordinario sono ammessi esclusivamente gli assestamenti disciplinati dalla DGR n. 369 del 25 marzo 2014.

Ad alienazione avvenuta o alla scadenza del piano, la cui durata è di anni cinque, l'Ente proprietario è tenuto ad inviare alla Giunta regionale - Sezione Edilizia Abitativa, una relazione sulla vendita e sul reinvestimento della somma introitata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 11/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, art. 65, commi 1, lett. m), 1 bis, 1 ter, 1 quater, 1 quinquies e comma 2;

VISTO il piano strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 10 luglio 2013, n. 55;

VISTA la deliberazione del Comune di Lusia in data 30 novembre 2015, n. 20, trasmessa con nota del 04.12.2015, prot. n. 5346;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329 del 30 dicembre 2014;

VISTA la propria deliberazione del del 27 gennaio 2016, n. 4/CR;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta 25 febbraio 2016, con parere n. 65, comunicato alla Giunta regionale con nota del Consiglio regionale prot. 5338 del 25.02.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare la proposta di alienazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica presentata del Comune di Lusia (RO) avente ad oggetto "Piano ordinario di vendita di un alloggio di edilizia residenziale pubblica (ERP) del Comune di Lusia (RO). Art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001. Deliberazione di Giunta regionale del 27 gennaio 2016, n. 4/CR." e relativa all'alloggio sito in Via Roma, 140 ed identificato catastalmente al Foglio 4, mapp. 418, sub. 2, vani 4, alle seguenti condizioni:
    - che l'alienazione degli alloggi liberi sia effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata;
    - che nel bando di gara dell'asta pubblica di cui al comma 1 ter dell'art. 65 della l.r. n. 11/2001, sia specificato che, nel primo esperimento d'asta, la partecipazione è riservata alle persone fisiche che intendano acquistare la prima casa;
2. di rettificare l'errore materiale contenuto nella deliberazione 4/CR del 27.01.2016, relativo all'introito complessivo stimato dal Comune di Lusia pari ad euro 25.900,00 e non a euro 29.500,00;
3. di dare atto che la durata del piano ordinario di vendita è di anni cinque, i quali decorrono dal momento nel quale esso assume efficacia;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico della bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320280)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 424 del 07 aprile 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80). Linea di intervento b): interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria. Determinazione di un nuovo termine per l'inizio dei lavori finanziati.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si provvede a determinare un nuovo termine per l'inizio dei lavori degli interventi finanziati nell'ambito del "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" - linea di intervento b), diversamente a quanto sancito con precedente deliberazione 28.07.2015, n. 994 ed in ottemperanza a quanto disposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto del 12.10.2015 (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.12.2015).

Il relatore riferisce quanto segue.

Con deliberazione 28.07.2015, n. 994, la Giunta Regionale ha tra l'altro approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni".

Per gli "Interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria" (che caratterizzano la linea di intervento "b" del trattato Programma), il suddetto bando di concorso, al punto 5.2.2., fissa in centoventi giorni, dalla data di emissione del decreto regionale di concessione del finanziamento assentito, il termine entro il quale i relativi lavori devono essere iniziati; tale termine può essere prorogato, a fronte di eventi eccezionali e cause di forza maggiore, nei termini e modi previsti dal punto di bando medesimo.

Dal canto suo, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con decreto in data 12 ottobre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.12.2015 (concernente l'ammissione a finanziamento degli interventi nonché l'assegnazione alle Regioni delle risorse finanziarie), ha successivamente previsto che il suddetto termine di inizio dei lavori sia fissato in dodici mesi (anziché 120 giorni) dalla data di emissione del predetto decreto regionale concessorio.

La competente Sezione per l'Edilizia Abitativa attesta l'insussistenza di motivi ostativi all'adeguamento del termine trattato; ciò per una duplice serie di considerazioni:

- la prima attiene al fatto che trattasi interamente di fondi statali, per i quali si reputa condivisibile una discrezionalità ministeriale, seppur tardiva, nella individuazione delle procedure attuative degli interventi finanziati;

- la seconda, invece, attiene alla necessità di omogeneizzare le condizioni nell'intero territorio nazionale, al fine di evitare condizioni penalizzanti su medesime circostanze attuative;

- la terza, infine attiene alla circostanza che il termine ora determinato dal compente Ministero risulta più favorevole rispetto a quello precedentemente individuato in capo agli operatori interessati (Comuni e ATER), tenuto anche conto della complessità operativa da attivare nonché del particolare periodo congiunturale economico che caratterizza anche il settore delle costruzioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la precedente propria deliberazione 28.07.2015, n. 994;

VISTO il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 265 del 13.11.2015;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera f), della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. per i motivi indicati in premessa, il termine per l'inizio dei lavori degli interventi finanziati nell'ambito della linea di intervento b) del "Programma di recupero a razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" di cui all'art. 4 del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, è fissato in dodici mesi dalla data di emissione del decreto regionale di concessione del finanziamento assentito, fermo restando quanto altro disposto dal bando di concorso, approvato con precedente deliberazione 28.07.2015, n. 994, in ordine ad eventuali proroghe;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa della esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320279)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 425 del 07 aprile 2016

Assegnazione alla Città metropolitana di Venezia e alle Province del Veneto di risorse destinate a sostenere le attività di inserimento lavorativo dei disabili. Legge 13 marzo 1999 n. 68.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si trasferisce ai servizi per il collocamento mirato della Città metropolitana di Venezia e delle Province del Veneto un acconto del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.

Il relatore riferisce quanto segue.

La Legge 13 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" prevede all'art. 14 che le Regioni istituiscano un Fondo regionale per finanziare programmi di inserimento lavorativo di disabili. In Veneto il Fondo è stato costituito dalla Legge regionale n. 16 del 3 agosto 2001.

Come stabilito nella norma nazionale, nel Fondo confluiscono gli importi delle sanzioni amministrative comminate dall'Ispettorato del lavoro per inadempimenti alla Legge 68/99 e i contributi esonerativi versati dai datori di lavoro a fronte di provvedimento, adottato dai servizi del collocamento mirato delle Province, di autorizzazione all'esonero parziale dagli obblighi della Legge 68/99. In presenza di specifiche condizioni dell'attività lavorativa, infatti, il datore di lavoro può chiedere di sostituire l'obbligo di assunzione di personale disabile con il versamento di un contributo che è calcolato sulle unità lavorative non assunte moltiplicato per le giornate lavorative e il contributo giornaliero fissato, dal DM del 21 dicembre 2007, in 30,64 euro. Le posizioni lavorative esonerate in Veneto annualmente sono circa 730 generando un'entrata nel bilancio regionale di circa 6 milioni di euro annui.

A sovraintendere sulle modalità di funzionamento del Fondo, come prevede la norma nazionale, la Legge regionale ha istituito un'apposita commissione di gestione, nella quale sono pariteticamente rappresentate le associazioni dei disabili, le associazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori. Tale organismo è in corso di ricostituzione a seguito del rinnovo della legislatura regionale.

Le risorse del Fondo negli ultimi 15 anni sono state trasferite alle Province che, attraverso il servizio del collocamento mirato, hanno predisposto programmi di inserimento lavorativo adeguati, puntuali ed efficaci.

In attesa della ricostituzione della Commissione di gestione del Fondo che dovrà dare il proprio parere sui criteri di riparto, si propone di assegnare alla Città metropolitana di Venezia e alle Province del Veneto un acconto sulle risorse del Fondo, in considerazione del fatto che quanto trasferito negli scorsi anni è stato esaurito e vi è urgenza di sostenere gli interventi di inserimento lavorativo dei disabili per non vanificare tutte le attività sinora realizzate.

Si propone pertanto di prevedere un acconto di euro 3 milioni suddiviso in 500.000,00 euro destinati alla Città metropolitana di Venezia e a ciascuna delle Province di Padova, Treviso, Verona e Vicenza; ed un acconto di euro 250.000,00 per ciascuna delle Province di Belluno e Rovigo.

Le risorse dovranno essere impiegate dalle Province per interventi secondo i criteri di utilizzo approvati dalla DGR n. 2094 del 19.11.2013. In sede di assegnazione del saldo, sarà effettuato il conguaglio tra le risorse già assegnate con la presente deliberazione e la somma complessiva risultante dall'applicazione dei criteri di riparto proposti dalla Commissione di gestione del Fondo sull'intera quota del Fondo stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge n. 68/99 "Norme sul diritto al lavoro dei disabili";

Vista la Legge regionale n. 16/2001, attuativa della Legge n. 68/99;

Vista la DGR n. 2094 del 19.11.2013;

Visto il D.lgs. 24 settembre 2015 n. 151;

Visto l'art. 41 della Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3;

Visto l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di dare atto che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;
2. di determinare in euro 3.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo di uscita 23030 "FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI (ART. 14, L. 12/03/1999, N.68 - L.R. 03/08/2001, N.16 - ART. 34, L.R. 13/03/2009, N.3)" del bilancio regionale 2016;
3. di stabilire che alla Città metropolitana di Venezia e alle Province di Padova, Treviso, Verona e Vicenza siano trasferiti 500.000,00 euro ciascuna e alle Province di Belluno e Rovigo euro 250.000,00 ciascuna;
4. di determinare che al 31 dicembre di ciascun anno le Province provvedano a rendicontare le spese sostenute nell'anno, così da consentire agli uffici regionali il monitoraggio della spesa;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di incaricare il Direttore della Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 320307)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 429 del 07 aprile 2016

D.M. LL.PP. 08.10.1998. Programmi di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile (P.R.U.S.S.T.). Programma di Riqualificazione Ambientale e di Sviluppo Turistico delle Aree costiere e lagunari del Veneto Orientale (P.R.A.S.T.A.V.O.). Aggiornamento delle nomine di competenza della Regione del Veneto in ambito P.R.A.S.T.A.V.O.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento ha il fine di aggiornare le nomine di competenza della Regione del Veneto in seno al Collegio di Vigilanza ed Attività di Controllo per il Programma P.R.A.S.T.A.V.O.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con D.M. LL.PP. in data 8 ottobre 1998 pubblicato sulla G.U. del 27 novembre 1998, n. 278, modificato ed integrato con D.M. 28 maggio 1999, pubblicato su G.U. del 22 luglio 1999, n. 170, è stato approvato ed avviato il procedimento di elaborazione dei programmi relativi alla "Promozione di programmi innovativi in ambito urbano" denominati "Programmi di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (P.R.U.S.S.T.)".

Nell'ambito di tali strumenti, la Regione del Veneto ha elaborato ed adottato, in qualità di Promotore, una propria iniziativa che, in un contesto di sviluppo sostenibile del territorio, si pone come obiettivo la promozione turistico-ricettiva della fascia costiera del Veneto Orientale.

Tale programma è denominato nello specifico "Programma di Riqualificazione Ambientale e di Sviluppo Turistico delle Aree costiere e lagunari del Veneto Orientale (P.R.A.S.T.A.V.O.)".

Con deliberazione n. 3070 del 29 settembre 2000 la Giunta Regionale ha deliberato di:

- demandare alla Segreteria Ambiente e Lavori Pubblici l'espletamento di ogni ulteriore adempimento per il perfezionamento e la sottoscrizione del Protocollo di Intesa e dell'Accordo Quadro;
- nominare Responsabile del Procedimento il Segretario Regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici, Ing. Roberto Casarin.

L'Accordo Quadro è stato sottoscritto a Roma presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti il giorno 20 maggio 2002; il predetto accordo, all'art. 8, prevede che la vigilanza ed il controllo sull'esecuzione dello stesso accordo venga esercitata da un Collegio di Vigilanza, costituito dai seguenti soggetti Pubblici:

- legale rappresentante del Soggetto Promotore (o suo delegato);
- legale rappresentante della Regione (o suo delegato);
- Provveditore alle OO.PP. (o suo delegato) con funzioni di Presidente (nominato dal Ministero).

L'art. 9 - Monitoraggio - dello stesso Accordo, dispone che il Soggetto Promotore è Responsabile delle attività di Monitoraggio.

Preso atto che i vari soggetti sono stati nominati secondo quanto disposto dall'Accordo Quadro e che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito di D.M. 14 febbraio 2014, con posta certificata prot. n. 494035 in data 19 novembre 2014, ha prorogato la scadenza del Programma al 31.12.2016.

Tenuto conto della proroga concessa dal Ministero, della modifica all'assetto organizzativo regionale intervenuto dalla sottoscrizione dell'Accordo Quadro ad oggi, nonché dell'alternarsi dei soggetti responsabili, anche per avvenuta quiescenza, all'uopo incaricati di rappresentare la Regione del Veneto, in seno al Collegio di Vigilanza P.R.A.S.T.A.V.O., nonché del Responsabile del Procedimento, si rende necessario, al fine di restituire una completa funzionalità al medesimo Collegio di Vigilanza, aggiornare le nomine.

Contestualmente si propone di nominare in seno al Collegio, in continuità con le attività svolte dai precedenti tecnici, i seguenti Dirigenti Regionali:

- l'Ing. Giuseppe Fasiol, Direttore del Dipartimento LLPP, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A., quale legale Rappresentante per la Regione del Veneto, nonché Vice Presidente del Collegio di Vigilanza;
- l'Ing. Tiziano Ghedina, Dirigente del Settore Osservatorio regionale Appalti, Sicurezza urbana e Polizia Locale, quale legale Rappresentante del Soggetto Promotore (Regione del Veneto) e Responsabile per i Monitoraggi;
- l'Ing. Stefano Talato, Direttore della Sezione Lavori Pubblici, quale Responsabile del Procedimento per il Programma P.R.A.S.T.A.V.O.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.M. del 8.10.1998;

VISTA la D.G.R. n. 3070 del 29.09.2000;

VISTA la D.G.R. n. 1164 del 10.05.2002;

VISTO il D.M. del 14.02.2014;

VISTA la D.G.R. n. 225 del 7.02.2006.

delibera

1. di nominare, in seno al Collegio di Vigilanza del Programma di Riqualificazione Ambientale e di Sviluppo Turistico delle Aree costiere e lagunari del Veneto Orientale (P.R.A.S.T.A.V.O.) di cui al D.M. LL.PP. 08.10.1998 "Programmi di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile (P.R.U.S.S.T.)", l'Ing. Giuseppe Fasiol, Direttore del Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A., quale legale Rappresentante per la Regione del Veneto, nonché Vice Presidente del Collegio;
2. di nominare, in seno al medesimo Collegio, l'Ing. Tiziano Ghedina, Dirigente del Settore Osservatorio Regionale Appalti, Sicurezza Urbana e Polizia Locale, quale legale Rappresentante del Soggetto Promotore (Regione del Veneto) e Responsabile per i Monitoraggi;
3. di nominare l'Ing. Stefano Talato, Direttore della Sezione Lavori Pubblici, quale Responsabile del Procedimento per il Programma P.R.A.S.T.A.V.O.;
4. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'attuazione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320215)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 431 del 07 aprile 2016

Programmazione iniziale dell'attività di spesa per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, di tutela idrogeologica, di miglioramento boschivo e di difesa fitosanitaria: annualità 2016, 2017 e 2018. Prenotazione e attribuzione incarico impegni di spesa per l'annualità 2016. D. Lgs. 163/2006 - D. Lgs. 118/2011 - L.R. 52/1978 - L.R. 39/2001 - L.R. 8/2016.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, sulla base delle previsioni di spesa definite dalle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali per le annualità 2016, 2017 e 2018, individua le iniziative da attuarsi; prenota gli impegni di spesa per l'anno 2016; attribuisce incarico alla assunzione di impegno di spesa, nei limiti delle disponibilità recate dal bilancio finanziario gestionale 2016-2018 alle Sezioni medesime.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con propria legge 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22, consistenti in sistemazioni idraulico-forestali e idrogeologiche, interventi di difesa fitosanitaria, di miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo prevalentemente effettuati nei territori montani e/o soggetti a vincolo idrogeologico.

Per tali interventi si potrà provvedere operando in economia ovvero con il ricorso ad altre procedure di affidamento ad evidenza pubblica, a seconda della normativa in vigore al momento dell'attuazione del programma, per il tramite dei Settori Forestali regionali operanti sul territorio, incardinati nelle rispettive Sezioni Bacino Idrografico di appartenenza, sulla base delle determinazioni stabilite dai Dirigenti responsabili.

Con riferimento alle maestranze forestali, nel caso le Sezioni optassero per i lavori in economia, i Dirigenti delle strutture forestali periferiche, oltre a configurarsi Responsabili Unici del Procedimento (RUP), integreranno altresì il ruolo di datori di lavoro di tali maestranze, sia sotto il profilo civilistico, sia sotto il profilo datoriale di cui all'art. 2 del D. Lgs. 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, giusta D.G.R. 30/09/2008, n. 2734.

Sulla base della procedura delineata dalla DGR n. 259 del 03/03/2015 successivamente alla entrata in vigore del D. Lgs. 23/06/2011, n. 118 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, presso le Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio si è proceduto ad una attenta valutazione della attività operativa da porre in essere nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, al fine di definire con ogni consentita precisione, l'ammontare della spesa liquida ed esigibile in grado di concretizzarsi nel corso delle predette annualità. Tale azione ricognitiva sostanzia in sé l'elemento programmatorio e autorizzatorio, peraltro contemplato dal suddetto D. Lgs. 118/2011, che supporta la effettiva realizzazione dei singoli interventi nonché la determinazione del fabbisogno corrispondente secondo la stimata tempistica di realizzazione dei lavori e di scadenza della spesa.

Con L.R. 24/02/2016, n. 8, è stato approvato il bilancio di previsione 2016-2018.

Con deliberazione n. 195 del 03/03/2016 la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018.

Successivamente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, co. 2, della L.R. 29/11/2001, n. 39, il Segretario Generale della Programmazione, con proprio decreto n. 4 del 09/03/2016, ha provveduto ad approvare il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, con il quale sono stati individuati i capitoli, all'interno di ciascuna categoria di entrata, ed i capitoli/articoli all'interno di ciascun macroaggregato di spesa del bilancio di previsione 2016-2018, e ad assegnare, nel contempo, ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati.

Con la presente deliberazione, pertanto, alla luce delle disponibilità recate dal Capitolo 100696 a seguito dei suddetti provvedimenti, si intende ora riepilogare nei prospetti **allegati A**, **B**, **C**, **D**, **E**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, con riferimento, rispettivamente, ai Settori Forestali regionali di Belluno, Padova e Rovigo, Treviso e Venezia, Verona, Vicenza, strutture incardinate nelle rispettive Sezioni Bacino Idrografico di appartenenza, le ulteriori iniziative da attuarsi nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, per ciascuna delle quali viene ad essere individuata la

programmata attività di spesa, liquida ed esigibile, suscettibile di maturazione nel corso dei suddetti riferimenti temporali, ivi compresa la eventuale rimodulazione della spesa di iniziative già programmate, alla luce delle contingenti necessità operative manifestatesi sul territorio.

Del pari si intende procedere alla prenotazione degli impegni di spesa meglio evidenziati nei prospetti **allegati A**, **B**, **C**, **D**, **E**, e **G**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, a valere sulle disponibilità recate dal Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014.

Si intende altresì autorizzare la effettuazione delle spese relative alla esecuzione dei progetti, meglio evidenziate nella colonna autorizzativa dei prospetti **allegati A**, **B**, **C**, **D**, **E**, e **G**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, assegnando nel contempo i relativi stanziamenti di spesa per l'importo complessivo, massimo, di Euro 20.175.832,60, evidenziato in dettaglio, con riferimento al capitolo di imputazione, nel prospetto **allegato G**, ai Dirigenti dei Settori Forestali Regionali, strutture incardinate nelle rispettive Sezioni Bacino Idrografico di appartenenza del pari riportati nel suddetto **allegato G**.

L'utilizzo dei suddetti stanziamenti da parte dei Dirigenti dei Settori Forestali Regionali dovrà avvenire nel rispetto delle direttive di bilancio per il 2016 e della normativa in vigore al momento dell'attuazione del programma.

Qualora le Sezioni optassero per i lavori in amministrazione diretta mediante la predisposizione e la realizzazione di specifici progetti, l'utilizzo di budget operativi potrà essere destinato a sostenere tutte le spese strettamente connesse alla realizzazione dei singoli progetti, ad esclusione di quelle riferite ad acquisizioni strumentali, anche sulla scorta di ulteriori disposizioni all'uopo emanate dal Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste in coerenza con i principi applicativi del D. Lgs. 23/11/2011, n. 118.

I suddetti Dirigenti responsabili del processo di spesa, qualora le Sezioni optassero per i lavori in amministrazione diretta, sono inoltre tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ai sensi della L.R. 39/2001. I suddetti consuntivi saranno successivamente approvati dalla struttura gerarchicamente sovraordinata, identificata, nel caso di specie, nel Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste.

Si richiama quanto disposto dalle DD.G.R. n. 25 del 21/01/2014 e n. 393 del 25/03/2014 in ordine alle attribuzioni conferite al Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste per quanto attiene alla sola, eventuale, nuova individuazione di titolari dei budget operativi, nonché datori di lavoro delle maestranze forestali.

Con il presente provvedimento si intende altresì demandare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, previa acquisizione del visto di congruità programmatoria rilasciato dal Direttore della Sezione Difesa del Suolo, l'impegno di spesa complessivo di Euro 244.167,40 destinato agli esiti della procedura concorsuale per l'affidamento dei lavori ai fini degli interventi di miglioramento di opere idrauliche sul Torrente Rudan in Comune di Vodo di Cadore (BL), il cui progetto esecutivo è stato approvato con Decreto n. 300/2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno e l'aggiudicazione provvisoria è avvenuta in data 29/12/2015, evidenziato nel prospetto **allegato F**, giusto decreto n. 24 del 01/03/2016 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto.

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22.

VISTA la L.R. 07/11/2003, n. 27.

VISTO il D. Lgs. 23/06/2011, 118.

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39.

VISTA la L.R. 24/02/2016, n. 8.

VISTA la D.G.R. n. 195 del 03/03/2016, con la quale è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di previsione 2016-2018.

VISTO il DSGP n. 4 del 09/03/2016, con il quale è stato approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018.

VISTA la D.G.R. n. 25 del 21/01/2014.

VISTA la D.G.R. n. 393 del 25/03/2014.

VISTA la D.G.R. n. 2734 del 30/09/2008, con la quale vengono individuati i datori di lavoro.

VISTA la D.G.R. n. 4786 del 21/12/1998, che individua i profili di spesa funzionali al buon fine dei singoli interventi previsti dal programma di cui alle premesse.

VISTA la D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia.

VISTO il D. Lgs. 12/04/2006, n. 163.

VISTA la L. 23/12/1999, n. 488.

VISTA la L.R. 04/02/1980, n. 6.

VISTA la L.R. 24/12/2004, n. 36.

VISTA la D.G.R. n. 259 del 03/03/2015.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di individuare gli interventi da attuarsi a cura dei Settori Forestali di Belluno, Padova e Rovigo, Treviso e Venezia, Verona, Vicenza, strutture incardinate nelle rispettive Sezioni Bacino Idrografico di appartenenza, nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, per ciascuno dei quali viene ad essere individuata l'attività di spesa programmata, liquida ed esigibile, ivi comprese eventuali rimodulazioni alla luce di necessità operative manifestatesi sul territorio, suscettibile di maturazione nel corso dei suddetti riferimenti temporali, come riepilogati nei prospetti **allegati A**, **B**, **C**, **D**, **E**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

3. Di dare atto che l'azione ricognitiva posta in essere dai Settori Forestali di Belluno, Padova e Rovigo, Treviso e Venezia, Verona, Vicenza, strutture incardinate nelle rispettive Sezioni Bacino Idrografico di appartenenza, sostanzia in sé l'elemento programmatorio e autorizzatorio contemplato dal D. Lgs. 118/2011, supporta la effettiva realizzazione dei singoli interventi determinandone il fabbisogno corrispondente secondo la stimata tempistica di realizzazione dei lavori e di scadenza della spesa.

4. Di autorizzare conseguentemente il sostenimento della spesa per l'esecuzione dei progetti meglio riepilogati nei prospetti **allegati A**, **B**, **C**, **D**, **E**, e **G**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per l'importo complessivo massimo di Euro 20.175.832,60, evidenziato in dettaglio nel prospetto **allegato G**.

5. Di demandare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, previa acquisizione del visto di congruità programmatoria rilasciato dal Direttore della Sezione Difesa del Suolo, l'impegno di spesa complessivo di Euro 244.167,40 destinato agli esiti della procedura concorsuale per l'affidamento dei lavori ai fini degli interventi di miglioramento di opere idrauliche sul Torrente Rudan in Comune di Vodo di Cadore (BL), il cui progetto esecutivo è stato approvato con Decreto n. 300/2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno e l'aggiudicazione provvisoria è avvenuta in data 29/12/2015, evidenziato nel prospetto **allegato F**, giusto decreto n. 24 del 01/03/2016 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno.

6. Di demandare alle Sezioni Bacino Idrografico relative ai Settori Forestali di Belluno, Padova e Rovigo, Treviso e Venezia, Verona e Vicenza la decisione sulle modalità di esecuzione dei lavori, se in economia ovvero con il ricorso ad altre procedure di affidamento ad evidenza pubblica, a seconda della normativa in vigore al momento dell'attuazione del programma.

7. Di individuare nelle persone dei Dirigenti dei Settori Forestali di Belluno, Padova e Rovigo, Treviso e Venezia, Verona, Vicenza, come evidenziati nel prospetto **allegato G**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i soggetti titolari dei budget operativi di spesa necessari allo svolgimento dell'attività istituzionale svolta dai rispettivi Settori Forestali di

appartenenza, qualora le Sezioni Bacino Idrografico relative ai Settori Forestali di Belluno, Padova e Rovigo, Treviso e Venezia, Verona e Vicenza optassero, per l'esecuzione delle iniziative o parte di esse relative al Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016, per i lavori in amministrazione diretta.

8. Di disporre pertanto, nella misura che sarà successivamente comunicata dalle Sezioni Bacino Idrografico relative ai Settori Forestali di Belluno, Padova e Rovigo, Treviso e Venezia, Verona e Vicenza, l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il Tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, per gli importi che le medesime Sezioni individueranno se compiuti tramite lavori in amministrazione diretta tra i progetti evidenziati in dettaglio nei prospetti **allegati A**, **B**, **C**, **D**, **E**, ed **G**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, con riferimento, rispettivamente, alle strutture forestali di Belluno, Padova e Rovigo, Treviso e Venezia, Verona, Vicenza, a favore dei Dirigenti di Settore Forestale evidenziati nei medesimi prospetti allegati.

9. Di procedere, a copertura dei budget operativi di cui al precedente punto 8), secondo la ripartizione complessiva evidenziata nell'**Allegato G**, parte integrante della presente deliberazione, alla prenotazione degli impegni di spesa nella misura che sarà successivamente comunicata dalle Sezioni Bacino Idrografico relative ai Settori Forestali di Belluno, Padova e Rovigo, Treviso e Venezia, Verona e Vicenza, per l'importo massimo complessivo di Euro 20.175.832,60, ai fini dell'esecuzione degli interventi da realizzarsi nel corso dell'esercizio finanziario 2016, a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014, del bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alle prenotazioni medesime il codice SIOPE 2.01.01.2108**.**

10. Di dare atto che le registrazioni contabili delle spese gestite mediante l'eventuale utilizzo dei budget operativi di cui al punto 8), suscettibili di gestione per importi parziali, avverranno in ottemperanza alle disposizioni contabili ex art. 49 L.R. 39/2001 e D. Lgs. 118/2011.

11. Di dare atto che la spesa di cui si dispone la prenotazione di impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

12. Di dare atto che l'impiego degli stanziamenti dovrà in ogni caso avvenire nel rispetto delle direttive di gestione del bilancio 2016.

13. Di dare atto che qualora le Sezioni optassero per i lavori in amministrazione diretta mediante la predisposizione e la realizzazione di specifici progetti, l'utilizzo di budget operativi potrà essere destinato a sostenere tutte le spese strettamente connesse alla realizzazione dei singoli progetti, ad esclusione di quelle riferite ad acquisizioni strumentali, anche sulla scorta di disposizioni all'uopo emanate dal Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste in coerenza con i principi applicativi del D. Lgs. 23/11/2011, n. 118.

14. Di prendere atto altresì che, qualora le Sezioni optassero per i lavori in amministrazione diretta mediante la predisposizione e la realizzazione di specifici progetti, i funzionari responsabili del processo di spesa, nonché responsabili del procedimento, Dirigenti dei Settori Forestali sono tenuti, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex L.R. 39/2001. I suddetti consuntivi saranno successivamente approvati dalla struttura gerarchicamente sovraordinata, identificata nel Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste.

15. Di confermare quanto determinato con DD.G.R. n. 25 del 21/01/2014 e n. 393 del 25/03/2014 in ordine alle attribuzioni riconosciute al Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste, conferendo al medesimo la facoltà di provvedere con propri atti, limitatamente alla sola, eventuale nuova individuazione di titolari dei budget operativi, nonché datori di lavoro delle maestranze forestali, sia sotto il profilo civilistico di tale ruolo, sia sotto quello configurante specifiche attribuzioni in applicazione dell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, giusta D.G.R. 30/09/2008, n. 2734.

16. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE - SETTORI FORESTALI REGIONALI

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE-LIVENZA SEZIONE di BELLUNO

SETTORE FORESTALE di BELLUNO

						PIANO DELLE SCADENZE			
Tipo-logia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione	Capitolo	Importo Progetto	Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
PI 2014	PI 305 Belluno Meassa	DDR 166 del 26/6/14	100696	30.000,00	519,00	**192,47**			**192,47**
PI 2014	PI 311 Arsiè Val Cubia	DDR 247 del 5/9/14	100696	30.000,00	519,00	**6.123,63**			**6.123,63**
PI 2014	PI 312 Quero Vas	DDR 265 del 18/9/14	100696	25.000,00	432,50	**4.775,41**			**4.775,41**
PI 2014	PI 315 Belluno Tassei	DDR 407 del 19/11/14	100696	40.000,00	768,00	**8.262,00**			**8.262,00**
PI 2014	PI 317 Cortina Rio Gere	DDR 457 del 5/12/14	100696	40.000,00	768,00	**3.837,22**			**3.837,22**
PI 2014	PI 320 Porcilla e altri rii	DDR 457 del 5/12/14	100696	25.000,00	480,00	**10.569,23**			**10.569,23**
PI 2014	PI 325 Val Sommarera	DDR 532 del 22/12/14	100696	52.000,00	998,40	**19.538,58**			**19.538,58**
PI 2015	PI 328 Torrente Cicogna	DDR 386 del 2/12/15	100696	52.000,00	0,00	**5.669,37**			**5.669,37**

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipo-logia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione	Capitolo	Importo Progetto	Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
PI 2015	PI 329 Rio Grande	DDR 386 del 2/12/15	100696	50.000,00	960,00	**33.525,29**			**33.525,29**
PI 2015	PI 330 Sospirolo	DDR 386 del 2/12/15	100696	52.000,00	0,00	**45.531,90**			**45.531,90**
PI 2015	PI 331 Lorich, Uniera Feltre	DDR 386 del 2/12/15	100696	40.000,00	0,00	**7.246,49**			**7.246,49**
PI 2015	PI 332 Valturcana, Runal	DDR 386 del 2/12/15	100696	52.000,00	0,00	**34.290,46**			**34.290,46**
PI 2015	PI 333 Praducchia	DDR 386 del 2/12/15	100696	40.000,00	0,00	**40.000,00**			**40.000,00**
PI 2015	PI 334 Vallesina	DDR 386 del 2/12/15	100696	45.000,00	864,00	**44.136,00**			**44.136,00**
PI 2015	PI 335 Mareson e Maè	DDR 386 del 2/12/15	100696	45.000,00	0,00	**20.833,10**			**20.833,10**
PI 2015	PI 336 Ripristino drenaggi e consolidamento versanti franosi nel bacino del torrente Runal	DDR 386 del 2/12/15	100696	34.370,00	0,00	**22.354,55**			**22.354,55**
PI 2015	PI 337 Ripristino e consolidamento opere di sostegno terreni in loc. Venas ed altre	DDR 386 del 2/12/15	100696	49.040,00	0,00	**29.099,98**			**29.099,98**

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipo-logia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione	Capitolo	Importo Progetto	Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
PI 2015	PI 338 Ripristino opere di regimazione acque superficiali e connesse infrastrutture in località Fossa Grande	DDR 386 del 2/12/15	100696	22.315,00	0,00	**13.600,00**			**13.600,00**
PI 2015	PI 339 Ripristino opere di consolidamento terreni franosi nel bacino del torrente Padola e del rio Mauria	DDR 386 del 2/12/15	100696	19.620,00	0,00	**7.348,65**			**7.348,65**
PI 2015	PI 340 Ripristino opere di regimazione acque superficiali nel bacino del torrente Diebba	DDR 386 del 2/12/15	100696	11.770,00	0,00	**6.665,98**			**6.665,98**
PI 2015	PI 341 Interventi di conservazione opere forestali strutturali nell'alto bacino del torrente Stizzon	DDR 386 del 2/12/15	100696	29.670,00	0,00	**20.246,16**			**20.246,16**
PI 2015	PI 342 Ripristino opere di regimazione idraulico forestali Rio Alleghe e in località Sarasin	DDR 386 del 2/12/15	100696	22.400,00	0,00	**17.488,00**			**17.488,00**
PI 2015	PI 343 Ripristino e consolidamento versanti, drenaggi e regimazione acque superficiali in loc. Riz-Pallua	DDR 386 del 2/12/15	100696	19.230,00	0,00	**17.685,96**			**17.685,96**

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipo-logia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione	Capitolo	Importo Progetto	Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
PI 2015	PI 344 Ripristino opere di regimazione idraulico forestali rii minori in dx Ansiei in località Campo	DDR 386 del 2/12/15	100696	50.000,00	0,00	**27.269,20**			**27.269,20**
PI 2015	PI 345 Ripristino opere idraulico forestali e consolidamento versanti, drenaggi e regimazione acque superficiali in loc. Valpelego	DDR 386 del 2/12/15	100696	48.940,00	0,00	**26.000,00**			**26.000,00**
SIF 2013	P. 1073 Est. Val Belluna	DGR 1240 del 16/7/13	100696	30.000,00	576,00	**134,20**			**134,20**
SIF 2013	P. 1074 art. 18 Belluno	DGR 1240 del 16/7/13	100696	30.000,00	576,00	**354,97**			**354,97**
SIF 2013	P. 1096 Rio manzonega	DGR 1240 del 16/7/13	100696	110.000,00	2.112,00	**1.114,03**			**1.114,03**
SIF 2013	P. 1099 Intensivo sif 13 Feltrino	DGR 1240 del 16/7/13	100696	100.000,00	1.920,00	**560,93**			**560,93**
SIF 2013	P. 1101 Mat. Propagazione	DGR 1240 del 16/7/13	100696	50.000,00	960,00	**3.792,27**			**3.792,27**
SIF 2013	P. 1103 Estensivi Zoldano	DGR 1240 del 16/7/13	100696	90.000,00	1.728,00	**18.167,87**			**18.167,87**
MANUT	p. 1106 Torrente Padola	DGR 2276 del 10/12/13	100696	180.000,00	3.114,00	**55.304,00**			**55.304,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

						PIANO DELLE SCADENZE			
Tipo-logia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	**ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località**	**Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione**	**Capitolo**	**Importo Progetto**	**Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006**	**2016**	**2017**	**2018**	**1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016**
MANUT	p. 1107 Agordino	DGR 2276 del 10/12/13	100696	230.000,00	3.979,00	**66.276,10**			**66.276,10**
MANUT	P. 1108 Alpago	DGR 2276 del 10/12/13	100696	90.000,00	1.557,00	**14.403,22**			**14.403,22**
MANUT	P.1109 Centro Cadore	DGR 2276 del 10/12/13	100696	150.000,00	2.595,00	**49.084,06**			**49.084,06**
MANUT	P. 1110 Longaronese	DGR 2276 del 10/12/13	100696	50.000,00	865,00	**1.288,59**			**1.288,59**
MANUT	P. 1111 Feltrino	DGR 2276 del 10/12/13	100696	90.000,00	1.557,00	**19.153,01**			**19.153,01**
MANUT	P. 1112 Belluno Ponte	DGR 2276 del 10/12/13	100696	100.000,00	1.730,00	**700,36**			**700,36**
MANUT	P. 1113 Trichiana, mel	DGR 2276 del 10/12/13	100696	88.000,00	1.522,40	**15.707,73**			**15.707,73**
SIF 2014	P. 1116 Feltrino	DGR 1444 del 5/8/14	100696	30.000,00	576,00	**5.811,63**			**5.811,63**
SIF 2014	P. 1117 art. 18 Val biois	DGR 1444 del 5/8/14	100696	40.000,00	768,00	**9.658,60**			**9.658,60**
SIF 2014	P. 1119 art. 15/14 Comelico	DGR 1444 del 5/8/14	100696	40.000,00	768,00	**3.802,91**			**3.802,91**

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

						PIANO DELLE SCADENZE			
Tipo-logia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	**ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località**	**Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione**	**Capitolo**	**Importo Progetto**	**Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006**	**2016**	**2017**	**2018**	**1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016**
SIF 2014	P. 1120 Art. 22 sif 14 Auronzo	DGR 1444 del 5/8/14	100696	40.000,00	768,00	**6.562,60**			**6.562,60**
SIF 2014	P. 1121 Limana 14	DGR 1444 del 5/8/14	100696	30.000,00	576,00	**781,71**			**781,71**
SIF 2014	P. 1122 Est. Comelico 14	DGR 1444 del 5/8/14	100696	100.000,00	1.920,00	**4.593,32**			**4.593,32**
SIF 2014	P. 1123 Est. Val Boite 14	DGR 1444 del 5/8/14	100696	70.000,00	1.344,00	**7.214,07**			**7.214,07**
SIF 2014	P. 1125 est. Feltrino 14	DGR 1444 del 5/8/14	100696	130.000,00	2.496,00	**30.158,89**			**30.158,89**
SIF 2014	P. 1126 Est. Bl Ponte 14	DGR 1444 del 5/8/14	100696	100.000,00	1.920,00	**13.179,69**			**13.179,69**
SIF 2014	P. 1127 Intensivi Alpago 14	DGR 1444 del 5/8/14	100696	170.000,00	3.264,00	**31.927,88**			**31.927,88**
SIF 2014	P. 1129 Intensivi Centro Cadore	DGR 1444 del 5/8/14	100696	100.000,00	1.920,00	**5.349,28**			**5.349,28**
SIF 2014	P. 1131 Est. Agordino 14	DGR 1444 del 5/8/14	100696	170.000,00	3.264,00	**7.260,49**			**7.260,49**
SIF 2014	P. 1132 Est. Zoldo 14	DGR 1444 del 5/8/14	100696	100.000,00	1.920,00	**23.959,15**			**23.959,15**

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2014	P. 1134 Intens. Alto cordevole	DGR 1444 del 5/8/14	100696	200.000,00	3.840,00	**18.536,37**			**18.536,37**
SIF 2014	P. 1135 Intensivi Comelico	DGR 1444 del 5/8/14	100696	210.000,00	4.032,00	**4.099,20**			**4.099,20**
SIF 2014	P. 1136 Intensivi Centro Cadore	DGR 1444 del 5/8/14	100696	140.000,00	2.688,00	**2.246,54**			**2.246,54**
SIF 14	P. 1137 Intensivi feltrino	DGR 1444 del 5/8/14	100696	110.000,00	2.112,00	**15.011,98**			**15.011,98**
SIF 2014	P. 1139 Interventi di difesa idrogeologica nel territorio della ex Comunità Montana Valbelluna	DGR 1444 del 5/8/14	100696	100.000,00	1.920,00	**10.370,16**			**10.370,16**
SIF 2014	P. 1141 Interventi di miglioramento e ricostituzione di formazioni vegetali in aree soggette a dissesto idrogeologico e connesse attività di produzione di materiale di propagazione	DGR 1444 del 5/8/14	100696	50.000,00	960,00	**13.059,10**			**13.059,10**
SIF 2014	P. 1142 Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico forestale esistenti e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Maè e suoi affluenti.	DGR 1444 del 5/8/14	100696	80.000,00	1.536,00	**9.719,53**			**9.719,53**

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipo-logia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione	Capitolo	Importo Progetto	Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
FRANE	P. 1143 Consolidamento versanti franosi in località Val Arnaud- Castel Lusa	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	100.000,00	1.920,00	**20.386,32**			**20.386,32**
FRANE	P. 1144 Consolidamento terreno per messa in sicurezza strada Comunale di accesso alla frazione di Vallesina	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	50.000,00	960,00	**17.164,00**			**17.164,00**
FRANE	P. 1145 Consolidamento pendici franose in località Ru de Malvarè	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	40.000,00	768,00	**5.126,53**			**5.126,53**
FRANE	P. 1146 Interventi di consolidamento versante in frana nei pressi dell'abitato di Costalta.	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	80.000,00	1.536,00	**78.464,00**			**78.464,00**
FRANE	P. 1147 Opere di consolidamento movimenti franosi sulla strada Comunale lungo Lago di S.Caterina	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	70.000,00	1.344,00	**24.029,60**			**24.029,60**
FRANE	P. 1149 Messa in sicurezza versante con opere fermaneve in loc. Somor - Costa di Mezzo	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	100.000,00	1.920,00	**90.753,39**			**90.753,39**

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipo-logia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione	Capitolo	Importo Progetto	Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
FRANE	P. 1150 Bonifica versante e messa in sicurezza con opere fermaneve nel bacino del Rio Chiesa	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	80.000,00	1.536,00	**63.972,22**			**63.972,22**
FRANE	P. 1151 Consoldamento versanti in frana in località Costalissoio	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	50.000,00	960,00	**19.329,87**			**19.329,87**
FRANE	P. 1152 Opere di sostegno versanti in frana in località Cherz	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	150.000,00	2.880,00	**147.120,00**			**147.120,00**
FRANE	P. 1153 Consolidamento versanti per messa in sicurezza della strada comunale in prossimità del ponte della Madonna, a monte della frazione di Villanova	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	50.000,00	960,00	**32.366,24**			**32.366,24**
FRANE	P. 1154 Consolidamento versanti in frana in località Rio della Boa	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	65.000,00	1.248,00	**52.656,84**			**52.656,84**
FRANE	P. 1155 Diffusi fenomeni franosi in Val Poorse che interessano la strada comunale per Pian dei Buoi	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	70.000,00	1.344,00	**56.552,74**			**56.552,74**

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
FRANE	P. 1156 Interventi di sistemazione fenomeni franosi sulla strada comunale per i laghi d'Olbe.	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	70.000,00	1.344,00	**68.656,00**			**68.656,00**
SIF 2016	P.1172 Interventi di miglioramento strutturale di formazioni boscate danneggiate da eventi atmosferici nell'alto bacino del fiume Piave	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	40.000,00	768,00	**39.232,00**			**39.232,00**
SIF 2016	P.1161 Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in località varie nel bacino del torrente Biois	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	40.000,00	768,00	**39.232,00**			**39.232,00**
SIF 2016	P.1157 Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in località varie	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	30.000,00	576,00	**29.424,00**			**29.424,00**
SIF 2016	P. 1174 Interventi di miglioramento strutturale formazioni boscate esistenti e danneggiate dalle avversità climatiche in località Monte Avena	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	30.000,00	576,00	**29.424,00**			**29.424,00**
SIF 2016	P.1169 Interventi di miglioramento strutturale formazioni boscate esistenti e danneggiate dalle avversità climatiche nel bacino del torrente	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	40.000,00	768,00	**39.232,00**			**39.232,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipo-logia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione	Capitolo	Importo Progetto	Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2016	P. 1176 Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie, in comuni vari della U. M. Agordina	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	150.000,00	2.880,00	**147.120,00**			**147.120,00**
SIF 2016	P. 1158 Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei ecc. in località varie, in comuni vari della U.M. Belluno Ponte nelle Alpi	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	130.000,00	2.496,00	**127.504,00**			**127.504,00**
SIF 2016	P. 1162 Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei ecc. in località varie, in comuni vari della U.M. Feltrina	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	170.000,00	3.264,00	**166.736,00**			**166.736,00**
SIF 2016	P.1163 Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani ecc. in località varie, in comuni vari della U.M. Cadore - Longaronese - Zoldo	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	100.000,00	1.920,00	**89.808,00**	**8.272,00**		**89.808,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2016	P.1159 Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie, in comuni vari della U.M. Comelico e Sappada	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	100.000,00	1.920,00	**82.479,86**	**15.600,14**		**82.479,86**
SIF 2016	P.1165 Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie, in comuni vari della U.M. Valle del Boite	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	90.000,00	88.272,00	**88.272,00**			**88.272,00**
SIF 2016	P. 1160 Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani ecc. in località varie, in comuni vari della ex C.M. del Centro Cadore	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**
SIF 2016	P.1171 Interventi di miglioramento e ricostituzione di formazioni vegetali in aree soggette a dissesto idrogeologico e connesse attività di produzione di materiale di propagazione	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	80.000,00	1.536,00	**64.123,52**	**14.340,48**		**64.123,52**

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

						PIANO DELLE SCADENZE			
Tipo-logia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	**ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località**	**Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione**	**Capitolo**	**Importo Progetto**	**Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006**	**2016**	**2017**	**2018**	**1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016**
SIF 2016	P. 1164 Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani ecc. in località varie, in comuni vari della U.M. Alpago	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	50.000,00	960,00	**49.040,00**			**49.040,00**
SIF 2016	P. 1187 Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dell'alto Cordevole e suoi affluenti	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	250.000,00	4.800,00	**45.200,00**	**200.000,00**		**45.200,00**
SIF 2016	P.1180 Interventi di difesa idrogeologica e consolidamento versanti franosi nel bacino del torrente Fiorentina.	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**
SIF 2016	P. 1185 Interventi di difesa idrogeologica nel bacino del torrente Biois, del medio Cordevole e suoi affluenti.	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	180.000,00	3.456,00	**46.544,00**	**130.000,00**		**46.544,00**
SIF 2016	P. 1182 Interventi di difesa idrogeologica nel territorio dell'U. M. Belluno - Ponte Nelle Alpi	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**
SIF 2016	P. 1175 Interventi di difesa idrogeologica nel bacino del medio Cordevole e suoi affluenti.	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	170.000,00	3.264,00	**140.466,00**	**26.270,00**		**140.466,00**
SIF 2016	P. 1181 Interventi di difesa idrogeologica nel territorio dell'Unione Montana Feltrina	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	200.000,00	3.840,00	**170.000,00**	**26.160,00**		**170.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipo-logia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione	Capitolo	Importo Progetto	Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2016	P. 1167 Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dei torrenti Rai, Tesa, Runal e loro affluenti.	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	250.000,00	4.800,00	**180.000,00**	**65.200,00**		**180.000,00**
SIF 2016	P. 1186 Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dei torrenti Valturcana, Fermega e Val Sommarera	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	200.000,00	3.840,00	**36.160,00**	**160.000,00**		**36.160,00**
SIF 2016	P. 1178 Interventi di difesa idrogeologica nel territorio della U. M. del Comelico e Sappada	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	200.000,00	3.840,00	**120.000,00**	**76.160,00**		**120.000,00**
SIF 2016	P. 1170 Interventi di consolidamento versanti in frana e regimazione alvei in loc. Digola	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	50.000,00	960,00	**49.040,00**			**49.040,00**
SIF 2016	P. 1173 Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestali e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Ansiei e suoi affluenti	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	100.000,00	1.920,00	**70.000,00**	**28.080,00**		**70.000,00**
SIF 2016	P. 1166 Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestali e consolidamento pendici franose nel bacino del fiume Piave e suoi affluenti	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	130.000,00	2.496,00	**80.000,00**	**47.503,60**		**80.000,00**
SIF 2016	P. 1168 Consolidamento movimento franoso e regimazione idraulico forestale Rio Rodolesco in loc. Campo di Croce	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	60.000,00	1.152,00	**58.848,00**			**58.848,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

						PIANO DELLE SCADENZE			
Tipo-logia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	**ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località**	**Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione**	**Capitolo**	**Importo Progetto**	**Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006**	**2016**	**2017**	**2018**	**1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016**
SIF 2016	P. 1177 Interventi di manutenzione e ripristino operedi sistemazione idraulico-forestali e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Boite e suoi affluenti	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	150.000,00	2.880,00	**78.000,00**	**69.120,00**		**78.000,00**
SIF 2016	P. 1184 Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico forestale esistenti e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Maè e suoi affluenti.	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	200.000,00	3.840,00	**36.160,00**	**160.000,00**		**36.160,00**
SIF 2016	P. 1183 Interventi di difesa idrogeologica nel territorio della U. M. Valbelluna	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	150.000,00	2.880,00	**147.120,00**			**147.120,00**
FRANE	P. 1179 Progetto preliminare per interventi per la mitigazione del pericolo alluvionale nel bacino idrografico del Ru Negher, in Comune di Rocca Pietore	DGR 446/15 e DGR 1629/15	100696	150.000,00	2.880,00	**19.795,60**	**127.324,40**		**19.795,60**
MATTM	P.1114 Interventi di difesa idrogeologica del territorio, in comune di Chies d'Alpago	L. 191/2008 MATTM Delibere CIPE n. 6 e n. 8 del	100696	500.000,00	8.424,26	**0,00**	**200.000,00**	**30.400,00**	**0,00**
L. 267 /98	P. 1130 Adeguamento canalizzazione torrente Rudan	DGR 1454 del 5/8/14	100696	416.000,00	6.916,00	**80.000,00**	**329.483,90**		**80.000,00**
SIF 2010	P. 997 Interventi di difesa idrogeologica e di ripristino funzionalità idraulica rii minori	DGR 1800 del 13/7/10	100696	220.000,00	4.224,00	**12.626,15**	**0,00**		**12.626,15**

ALLEGATOA alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipo-logia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione	Capitolo	Importo Progetto	Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2012	P. 1056 Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei ecc. in località varie, in comuni vari della C.M. Feltrina	DGR 1531 del 31/7/12	100696	130.000,00	2.496,00	**6.793,65**	**0,00**		**6.793,65**
AIB 2016	Effettuazione di interventi in funzione antincendio boschivo					**20.000,00**	**0,00**		**20.000,00**
SIF	Oneri di applicazione del Contratto di Lavoro per gli operai forestali					**1.550.000,00**	**0,00**		**1.550.000,00**
SIF 2014	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale SIF 14					**155.000,00**	**0,00**		**155.000,00**
SIF 2016	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale SIF 16					**0,00**	**150.000,00**		**0,00**
TOTALE INTERVENTI SIF - CAP. 100696 - Art. 008 - P.d.C. U 2.02.01.09.014						**6.005.832,60**	**1.833.514,52**	**30.400,00**	**6.005.832,60**

ALLEGATO B alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 1 /4

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE - SETTORI FORESTALI REGIONALI

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA-BACCHIGLIONE SEZIONE DI PADOVA

SETTORE FORESTALE di PADOVA e ROVIGO

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2013 art. 22	Prog. 240/14 M del 22/9/2014	DGR n. 1240 del 16/7/2013	100696	50.000,00	960,00	**49.040,00**			**49.040,00**
SIF 2013	Prog. 249/14 M del 2/7/2014	DGR n. 1240 del 16/7/2013	100696	140.000,00	2.688,00	**75.037,31**			**75.037,31**
SIF 2013	Prog. 250/14 M del 18/7/2014	DGR n. 1240 del 16/7/2013	100696	70.000,00	1.344,00	**68.656,00**			**68.656,00**
SIF 2014	Prog. 271/15 M	DGR n. 1444 del 5/8/2014	100696	195.000,00	3.744,00	**134.673,96**			**134.673,96**
SIF 2014	Prog. 272/15 M	DGR n. 1444 del 5/8/2014	100696	180.000,00	3.456,00	**176.544,00**			**176.544,00**

ALLEGATO B alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2014	Prog. 273/15 M	DGR n. 1444 del 5/8/2014	100696	170.000,00	3.264,00	**125.236,00**	**41.500,00**		**125.236,00**
SIF 2016	Interventi di valorizzazione ambientale del Giardino Botanico Litoraneo e della Golena Cà Pisani	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	155.000,00	2.976,00	**36.500,00**	**115.524,00**		**36.500,00**
SIF 2014	Prog. 274/15 M	DGR n. 1444 del 5/8/2014	100696	185.000,00	3.552,00	**181.394,00**			**181.394,00**
SIF 2013	Prog. 238/14 M Fitosanitaria	DGR n. 1240 del 16/7/2013	100696	40.000,00	768,00	**39.232,00**			**39.232,00**
SIF 2013	Prog. 239/14/B VAR	DGR n. 1240 del 16/7/2013	100696	130.000,00	2.496,00	**127.504,00**			**127.504,00**
SIF 2013	Prog. 241/14 C	DGR n. 1240 del 16/7/2013	100696	170.000,00	3.264,00	**60.997,06**			**60.997,06**
SIF 2013	Prog. 242/14 C	DGR n. 1240 del 16/7/2013	100696	200.000,00	3.840,00	**51.511,70**			**51.511,70**
SIF 2013	Prog. 243/14 C	DGR n. 1240 del 16/7/2013	100696	170.000,00	3.264,00	**60.430,18**			**60.430,18**

ALLEGATO B alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2014 art. 15	Prog. 263/15 C	DGR n. 1444 del 5/8/2014	100696	34.500,00	662,40	**0,00**	**33.837,60**		**0,00**
SIF 2014 art. 22	Prog. 264/15/B	DGR n. 1444 del 5/8/2014	100696	100.000,00	1.920,00	**0,00**	**98.080,00**		**0,00**
SIF 2014	Prog. 265/15 C	DGR n. 1444 del 5/8/2014	100696	195.500,00	3.753,60	**90.714,82**	**101.031,58**		**90.714,82**
SIF 2014	Prog. 267/15 C	DGR n. 1444 del 5/8/2014	100696	150.000,00	2.880,00	**100.131,64**	**46.988,36**		**100.131,64**
SIF 2014	Prog. 270/15 C	DGR n. 1444 del 5/8/2014	100696	30.000,00	576,00	**29.424,00**			**29.424,00**
SIF 2014	Prog. 266/15 C	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	200.000,00	3.840,00	**182.470,13**			**182.470,13**
SIF 2014	Prog. 268/15 C	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	150.000,00	2.880,00	**147.120,00**			**147.120,00**
SIF 2014	Prog. 269/15 C	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	150.000,00	2.880,00	**147.120,00**			**147.120,00**

ALLEGATO B alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
PI 2014	PI Cogolo	DDR n. 406 del 19/11/2014	100696	52.000,00	998,40	**51.001,60**			**51.001,60**
2014	Miniprogramma FRANE	DGR n. 2732 del 29/12/2014	100696	150.000,00	2.880,00	**147.120,00**			**147.120,00**
AIB 2016	Effettuazione di interventi in funzione antincendio boschivo					**15.000,00**			**15.000,00**
SIF	Oneri di applicazione del Contratto di Lavoro per gli operai forestali					**373.141,60**			**373.141,60**
SIF	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale					**100.000,00**	**24.000,00**		**100.000,00**
TOTALE INERVENTI SIF - CAP. 100696 - Art. 008 - P.d.C. U 2.02.01.09.014						**2.570.000,00**	**460.961,54**	**0,00**	**2.570.000,00**

ALLEGATO C alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 1 /13

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE - SETTORI FORESTALI REGIONALI

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE-LIVENZA SEZIONE DI TREVISO

SETTORE FORESTALE di TREVISO e VENEZIA

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2013	696/13 SX	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	300.000,00	5.760,00	**1.010,14**			**1.010,14**
SIF 2013	705/13 art 18	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	35.000,00	672,00	**635,40**			**635,40**
PI 2014	90 Val de Mar	Decreto 104 del 16/05/2014	100696	52.000,00	998,40	**5.680,45**			**5.680,45**
PI 2014	94 Parè - Tarzo	Decreto 219 del 19/08/2014	100696	52.000,00	998,40	**10.364,26**			**10.364,26**
PI 2014	99 Rolle Cison	Decreto 226 del 21/08/2014	100696	31.000,00	595,20	**9.405,74**			**9.405,74**
SIF 2014	743/14 SX	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	155.000,00	2.976,00	**42.873,20**			**42.873,20**
SIF 2012	729/14 S. Nicolò Follina	D.G.R. 1531 del 31/07/2012	100696	63.000,00	1.305,60	**12.052,21**			**12.052,21**

ALLEGATO C alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 2 /13

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
PI Refrontolo	Tarzo Rio Lierza	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	52.000,00	998,40	**12.369,75**			**12.369,75**
PI Refrontolo	Refrontolo Rio Lierza	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	52.000,00	998,40	**6.680,30**			**6.680,30**
PI 2014	Osigo - Fregona	Decreto 163 del 25/06/2014	100696	52.000,00	998,40	**17.592,43**			**17.592,43**
SIF 2014	734/14 SX	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	200.000,00	3.840,00	**45.373,07**			**45.373,07**
PI 2014	Friga - Sarmede	Decreto 163 del 25/06/2014	100696	52.000,00	998,40	**18.431,52**			**18.431,52**
PI Refrontolo	Tarzo Rio Cervano	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	52.000,00	998,40	**828,11**			**828,11**
SIF 2014	730/14 Valdobbiadene	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	100.000,00	1.920,00	**23.895,78**			**23.895,78**
PI 2014	Segusino	Decreto 226 del 21/08/2014	100696	21.000,00	403,20	**1.880,94**			**1.880,94**

ALLEGATO C alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 3 /13

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2014	746/14 pianura	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	40.000,00	768,00	**7.268,39**			**7.268,39**
SIF 2013	721/13 Tarzo Vallandrui	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	100.000,00	1.920,00	**29.126,32**			**29.126,32**
PI 2014	Cervano - Meschio Vittorio Veneto	Decreto 459 del 05/12/2014	100696	52.000,00	998,40	**6.341,42**			**6.341,42**
PI 2014	Volpere - Cappella	Decreto 163 del 25/06/2014	100696	52.000,00	998,40	**17.821,77**			**17.821,77**
SIF 2014	753/14 art 18	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	35.000,00	672,00	**11.480,17**			**11.480,17**
Man SIF 2013	735/14 Tovena	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	70.000,00	1.344,00	**43.023,56**			**43.023,56**
SIF 2014	765/15 Farra di Soligo	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	65.000,00	1.248,00	**40.341,20**			**40.341,20**
SIF 2014	758/14 Vittorio Veneto	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	12.000,00	230,40	**183,96**			**183,96**
PI 2015	Fregona - Sarmede	DDR n. 387 del 02/12/2015	100696	52.000,00	998,40	**23.136,57**			**23.136,57**

ALLEGATO C alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 4 /13

Tipologia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione	Capitolo	Importo Progetto	Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
PI 2015	Vittorio - Revine	DDR n. 387 del 02/12/2015	100696	52.000,00	998,40	**9.875,40**			**9.875,40**
PI 2015	Segusino -Valdobbiadene	DDR n. 387 del 02/12/2015	100696	30.500,00	585,60	**8.352,48**			**8.352,48**
PI Refrontolo	107 Tarzo Reseretta	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	52.000,00	998,40	**51.001,60**			**51.001,60**
SIF 2013	699/13 Tovena	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	145.000,00	2.784,00		**74.179,90**		
Mattm	714/13 Mattm	D.G.R. 2816 del 23/11/2010	100696	148.500,00	2.880,00	**2.458,01**			**2.458,01**
SIF 2013	722/13 S. Lorenzo	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**
SIF 2014	756/14 Madonna salute-Vittorio	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	42.000,00	806,40	**41.193,60**			**41.193,60**
SIF 2014	760/14 Val de mar-Vittorio	DGR n. 1444 del 05/08/2014	100696	63.000,00	1.305,60	**61.694,40**			**61.694,40**
Man SIF 2013	725/14 Teva-Vidor	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	60.000,00	1.152,00	**58.848,00**			**58.848,00**

ALLEGATO C alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 5 /13

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
Man SIF 2013	744/14 Ruio Cison-Vidor	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	40.000,00	768,00	**39.232,00**			**39.232,00**
Man SIF 2013	757/14 Carron - Fregona	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	100.000,00	1.920,00		**98.080,00**		
Man SIF 2013	764/14 Fossà - Segusino	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	70.000,00	1.344,00	**68.656,00**			**68.656,00**
Refrontolo	761/15 Tarzo-loc varie	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	22.422,40	422,40	**22.000,00**			**22.000,00**
Refrontolo	763/15 Tarzo-Lierza	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	100.000,00	1.920,00	**78.080,00**	**20.000,00**		**78.080,00**
PI Refrontolo	Pieve Soligo-Rio Ligont	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	52.000,00	998,40	**51.001,60**			**51.001,60**
SIF 2016	766/16 boschi sx	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	200.000,00	3.840,00	**196.160,00**			**196.160,00**
SIF 2016	777/16 boschi sx	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	200.000,00	3.840,00	**196.160,00**			**196.160,00**
SIF 2016	782/16 boschi Valdobbiadene, Segusino	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	100.000,00	1.920,00	**84.839,44**	**13.240,56**		**84.839,44**

ALLEGATO C alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 6 /13

						PIANO DELLE SCADENZE			
Tipologia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	**ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località**	**Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione**	**Capitolo**	**Importo Progetto**	**Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006**	**2016**	**2017**	**2018**	**1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016**
SIF 2016	da progettare -Vittorio Veneto idraulica	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	80.000,00	1.536,00	**78.464,00**			**78.464,00**
SIF 2016	da progettare -boschi sx	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	200.000,00	3.840,00	**86.768,97**	**109.847,03**		**86.768,97**
SIF 2016	da progettare -boschi sx	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	68.000,00	1.305,60		**66.694,40**		
SIF 2016	da progettare -boschi pianura	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	100.000,00	1.920,00		**98.080,00**		
SIF 2016	da progettare -boschi degradati-art 15	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	11.000,00	211,20		**10.788,80**		
SIF 2016	da progettare -art 18	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	30.000,00	576,00		**29.424,00**		
SIF 2016	da progettare - Farra Soligo	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	50.000,00	960,00		**49.040,00**		
SIF 2016	da progettare - Segusino	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	50.000,00	960,00		**49.040,00**		
SIF 2016	da progettare - Tarzo Cervano	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	80.000,00	1.536,00		**78.464,00**		

ALLEGATO C alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 7 /13

Tipologia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione	Capitolo	Importo Progetto	Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2016	da progettare - Tarzo Lierza	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	30.000,00	576,00		**29.424,00**		
SIF 2016	da progettare - Miane	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	60.000,00	2.304,00		**58.848,00**		
SIF 2016	da progettare - Follina	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	50.000,00	960,00		**49.040,00**		
Refrontolo	778/16 Tarzo Cervano varie	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	207.569,33	3.985,33		**203.584,00**		
Refrontolo	Refrontolo - da progettare	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	100.000,00	1.920,00		**98.080,00**		
Refrontolo	Cison - da progettare	D.G.R. 2407 del 16/12/2014	100696	110.000,00	2.112,00		**107.888,00**		
SIF 2013	713 del 18/09/2013	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	150.000,00	2.880,00	**15.591,69**			**15.591,69**
SIF 2014	748 del 08/10/2014	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	150.000,00	2.880,00	**152.120,00**			**152.120,00**
SIF 2014	762 del 22/04/2015	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	50.000,00	960,00	**49.040,00**			**49.040,00**

ALLEGATO C alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 8 /13

Tipologia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / program-mazione / segna-lazione	Capitolo	Importo Progetto	Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2014	768 del 26/08/2015	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	50.000,00	960,00		**49.040,00**		
PI 2016	Rio Mordian - Via Solaroli (2)	Rich. Attiv. Prot. n. 97676 del 10/03/2016	100696	52.000,00	998,40	**51.001,60**			**51.001,60**
PI 2014	Valle Chiesa	Decreto 459 del 05/11/2014	100696	52.000,00	998,40	**51.001,60**			**51.001,60**
PI 2014	Valle Pieve	Decreto 533 del 22/12/2014	100696	50.000,00	960,00	**49.040,00**			**49.040,00**
PI 2015	Val Cornosega	Decreto 387 del 02/12/2015	100696	52.000,00	998,40	**45.128,18**			**45.128,18**
PI 2015	Valle dei Bresciani	Decreto 387 del 02/12/2015	100696	52.000,00	998,40	**3.001,60**			**3.001,60**
PI 2015	Valle dell'Astego	Decreto 387 del 02/12/2015	100696	52.000,00	998,40	**17.813,27**			**17.813,27**
PI 2015	Valle della Madonna	Decreto 387 del 02/12/2015	100696	52.000,00	998,40	**3.001,60**			**3.001,60**
Man. 2013	728 del 18/02/2014	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	100.000,00	1.920,00	**44.478,86**			**44.478,86**

ALLEGATO C alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 9 /13

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
Man. 2013	731 del 16/05/2014	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**
Man. 2013	741 del 25/06/2014	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	170.000,00	3.264,00	**80.736,00**			**80.736,00**
SIF 2016	Valle Secca - Paderno Valle delle Molle - Borso del Grappa	DGR n. 111/CR del 09/12/2015	100696	120.000,00	2.304,00		**117.696,00**		
SIF 2016	Collina Nervo - Onè di Fonte	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	100.000,00	1.920,00		**98.080,00**		
SIF 2014	712/13	D.G.R.2785 del 30/12/2013	100696	180.000,00	3.456,00	**25.558,30**			**25.558,30**
SIF 2013	690/13	D.G.R.1240 del 16/07/2013	100696	35.000,00	672,00	**451,64**			**451,64**
SIF 2014	733/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	80.000,00	1.536,00	**1.475,79**			**1.475,79**
SIF 2014	739/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	100.000,00	1.920,00	**9.308,00**			**9.308,00**
SIF 2014	740/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	300.000,00	5.760,00	**17.776,63**			**17.776,63**

ALLEGATO C alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 10 /13

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2014	736/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	35.000,00	672,00	**3.432,80**			**3.432,80**
SIF 2014	738/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	25.000,00	480,00	**2.452,00**			**2.452,00**
SIF 2016	772/15	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	200.000,00	3.840,00	**186.160,00**	**10.000,00**		**186.160,00**
SIF 2016	775/15	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	200.000,00	3.840,00	**180.000,00**	**20.000,00**		**180.000,00**
SIF 2016	776/15	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	200.000,00	3.840,00		**196.158,00**		
SIF 2016	Da progettare	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	200.000,00	3.840,00		**196.160,00**		
SIF 2016	Da progettare	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	50.000,00	960,00		**49.040,00**		
SIF 2016	774/15	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	150.000,00	2.880,00	**139.436,62**	**7.683,38**		**139.436,62**
SIF 2016	771/15	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	100.000,00	1.920,00	**95.076,43**	**3.003,57**		**95.076,43**

ALLEGATO C alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 11 /13

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	PIANO DELLE SCADENZE 2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2016	Da progettare art.15	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	21.000,00	403,20		**20.596,80**		
SIF 2016	Da progettare art.18	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	50.000,00	960,00		**49.040,00**		
SIF 2014	Progetto 749/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014		360.000,00	6.912,00	**26.584,73**			**26.584,73**
SIF 2014	Progetto 755/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014		200.000,00	3.840,00	**60.139,24**			**60.139,24**
SIF 2013	Progetto 687/13	D.G.R. 1240 del 16/07/2013		200.000,00	3.840,00	**10.629,15**			**10.629,15**
SIF 2013	Progetto 693/13	D.G.R. 1240 del 16/07/2013		26.400,00	506,88	**2.590,31**			**2.590,31**
SIF 2013	Progetto 709/13	D.G.R. 1240 del 16/07/2013		40.000,00	768,00	**3.923,46**			**3.923,46**
SIF 2014	Progetto 747/13	D.G.R. 1444 del 05/08/2014		40.000,00	768,00	**12.288,63**			**12.288,63**
P.I. 2015	P.I. Cavallino, Eraclea, Venezia	DDR n. 387 del 02/12/2015		40.000,00	768,00	**1.232,35**			**1.232,35**

ALLEGATO C alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 12 /13

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
P.I. 2015	P.I. Venezia, Chioggia	DDR n. 387 del 02/12/2015		52.000,00	998,40	**2.002,11**			**2.002,11**
SIF 2014	Da progettare (SIF 2014 art. 15)	D.G.R. 1444 del 05/08/2014		15.000,00	288,00	**14.712,00**			**14.712,00**
SIF 2016	Progetto 773/15	DGR n. 111/CR del 09/12/15		170.000,00	3.264,00	**71.736,00**	**95.000,00**		**71.736,00**
SIF 2016	Progetto 781/16	DGR n. 111/CR del 09/12/15		170.000,00	3.264,00	**166.736,00**			**166.736,00**
SIF 2016	Da progettare	DGR n. 111/CR del 09/12/15		170.000,00	3.264,00	**41.736,00**	**125.000,00**		**41.736,00**
SIF 2016	Da progettare	DGR n. 111/CR del 09/12/15		100.000,00	1.920,00		**98.080,00**		
Man SIF 2013	726/14	D.G.R. 2276 del 10/12/2013		30.000,00	576,00	**29.424,00**			**29.424,00**
Man SIF 2013	727/14	D.G.R. 2276 del 10/12/2013		90.000,00	1.728,00	**88.272,00**			**88.272,00**
AIB 2016	Effettuazione di interventi in funzione antincendio boschivo					**10.000,00**			**10.000,00**

ALLEGATO C alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 13 /13

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	PIANO DELLE SCADENZE 2017	PIANO DELLE SCADENZE 2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2014	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale					46.169,25			46.169,25
SIF 2016	Oneri di applicazione del Contratto di Lavoro per gli operai forestali					500.000,00			500.000,00
SIF 2016	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale					120.000,00	60.000,00		120.000,00
TOTALE INTERVENTI SIF - CAP. 100696 - Art. 008 - P.d.C. U 2.02.01.09.014						**4.150.000,00**	**2.438.320,44**	**0,00**	**4.150.000,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE - SETTORI FORESTALI REGIONALI

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE-PO SEZIONE di VERONA

SETTORE FORESTALE di VERONA

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2013	Prog. N. 2 del 2013	Dgr. 1240 del 16/07/2013	100696	200.000,00	3.840,00	**25.447,81**			**25.447,81**
SIF 2013	Prog. N. 3 del 2013	Dgr. 1240 del 16/07/2013	100696	130.000,00	2.496,00	**37.828,18**			**37.828,18**
SIF 2014	Prog. N.6 del 2014	Dgr. 1444 del 05/08/2014	100696	180.000,00	3.456,00	**122.524,31**			**122.524,31**
SIF 2014	Prog. N. 7 del 2014	Dgr. 1444 del 05/08/2014	100696	120.000,00	2.304,00	**98.310,73**			**98.310,73**
SIF 2014	Prog. N. 8 del 2014	Dgr. 1444 del 05/08/2014	100696	140.000,00	2.688,00	**112.756,11**			**112.756,11**
SIF 2014	Prog. N. 9 del 2014	Dgr. 1444 del 05/08/2014	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**
SIF 2014	Prog. N. 10 del 2014	Dgr. 1444 del 05/08/2014	100696	160.000,00	3.072,00	**156.928,00**			**156.928,00**

ALLEGATO D alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 2 /4

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
MAN	Prog. N. 16 del 2013	Dgr. 2276 del 10/12/2013	100696	200.000,00	3.840,00	**10.946,00**			**10.946,00**
MAN	Prog. N. 18 del 2013	Dgr. 2276 del 10/12/2013	100696	190.000,00	3.648,00	**186.352,00**			**186.352,00**
MAN	Prog. N. 21 del 2013	Dgr. 2276 del 10/12/2013	100696	200.000,00	3.840,00	**172.597,90**			**172.597,90**
SIF 2013	Prog. N. 15 del 2013	Dgr. 1240 del 16/07/2013	100696	89.000,00	1.708,80	**3.943,50**			**3.943,50**
SIF 2014	Prog. N. 1 del 2014	Dgr. 1444 del 05/08/2014	100696	80.000,00	1.536,00	**78.464,00**			**78.464,00**
SIF 2014	Prog. N. 2 del 2014	Dgr. 1444 del 05/08/2014	100696	60.000,00	1.152,00	**17.721,46**			**17.721,46**
SIF 2014	Prog. N. 3 del 2014	Dgr. 1444 del 05/08/2014	100696	150.000,00	2.880,00	**86.324,18**			**86.324,18**
SIF 2014	Prog. N. 4 del 2014	Dgr. 1444 del 05/08/2014	100696	180.000,00	3.456,00	**136.372,29**			**136.372,29**
SIF 2014	Prog. N. 5 del 2014	Dgr. 1444 del 05/08/2014	100696	200.000,00	3.840,00	**177.603,53**			**177.603,53**

ALLEGATO D alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 3 /4

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
ART.61 2012	Prog. N. 15 del 2012	Dgr. 2538 del 23/12/2014	100696	100.000,00	1.920,00	**41.633,02**			**41.633,02**
SIF 2014	Prog. N. 11 del 2014	Dgr. 1444 del 05/08/2014	100696	90.000,00	1.728,00	**40.354,71**			**40.354,71**
SIF 2014	Prog. N. 12 del 2014	Dgr. 1444 del 05/08/2014	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**
SIF 2014	Prog. N. 13 del 2014	Dgr. 1444 del 05/08/2014	100696	140.000,00	2.688,00	**102.800,39**			**102.800,39**
SIF 2014	Prog. N. 14 del 2014	Dgr. 1444 del 05/08/2014	100696	160.000,00	3.072,00	**156.928,00**			**156.928,00**
MAN	Prog. N. 19 del 2013	Dgr. 2276 del 10/12/2013	100696	140.000,00	2.688,00	**137.312,00**			**137.312,00**
MAN	Prog. N. 20 del 2013	Dgr. 2276 del 10/12/2013	100696	85.000,00	1.632,00	**61.426,40**			**61.426,40**
SIF 2014	Prog. N. 15 del 2014	Dgr. 1444 del 05/08/2014	100696	80.000,00	1.536,00	**78.464,00**			**78.464,00**

ALLEGATO D alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016 pag. 4 /4

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2016	Oneri di applicazione del Contratto di Lavoro per gli operai forestali					278.000,00	122.000,00		278.000,00
SIF 2016	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale					54.984,92	105.015,08		54.984,92
SIF 2014	Oneri di applicazione del Contratto di Lavoro per gli operai forestali					16.763,01			16.763,01
SIF 2014	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale					49.053,55			49.053,55
AIB 2016	Effettuazione di interventi in funzione antincendio boschivo					12.000,00			12.000,00
TOTALE INTERVENTI SIF - CAP. 100696 - Art. 008 - P.d.C. U 2.02.01.09.014						2.650.000,00	227.015,08	0,00	2.650.000,00

Allegato E alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE - SETTORI FORESTALI REGIONALI

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA-BACCHIGLIONE SEZIONE di VICENZA
SETTORE FORESTALE di VICENZA

						PIANO DELLE SCADENZE			
Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	**ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località**	**Atto di attivazione / programmazione / segnalazione**	**Capitolo**	**Importo Progetto**	**Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006**	**2016**	**2017**	**2018**	**1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016**
SIF 2012	Prog. 16/12	D.G.R. 1531 del 31/07/2012	100696	200.000,00	3.840,00	**16.630,49**			**16.630,49**
SIF 2012	Prog. 21/12	D.G.R. 1531 del 31/07/2012	100696	201.000,00	3.859,20	**1.454,15**			**1.454,15**
SIF 2012	Prog. 33/12	D.G.R. 2867 del 28/12/2012	100696	40.000,00	768,00	**10.128,45**			**10.128,45**
SIF 2013	Prog. 1/13	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	30.000,00	576,00	**12.745,91**			**12.745,91**
SIF 2013	Prog. 2/13	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	60.000,00	1.152,00	**7.393,27**			**7.393,27**
SIF 2013	Prog. 6/13	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	80.000,00	1.536,00	**10.025,78**			**10.025,78**
SIF 2013	Prog. 10/13	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	200.000,00	3.840,00	**5.574,56**			**5.574,56**

Allegato E alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

						PIANO DELLE SCADENZE			
Tipologia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	**ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località**	**Atto di attivazione / programma-zione / segnalazione**	**Capitolo**	**Importo Progetto**	**Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006**	**2016**	**2017**	**2018**	**1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016**
SIF 2013	Prog. 12/13	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	190.000,00	3.648,00	**827,20**			**827,20**
SIF 2013	Prog. 16/13	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	95.000,00	1.824,00	**82.925,85**			**82.925,85**
SIF 2013	Prog. 17/13	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	80.000,00	1.536,00	**5.585,36**			**5.585,36**
SIF 2013	Prog. 20/13	D.G.R. 1240 del 16/07/2013	100696	200.000,00	3.840,00	**614,41**			**614,41**
SIF 2013	Prog. 31/13	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	220.000,00	4.224,00	**185.607,97**			**185.607,97**
SIF 2013	Prog. 32/13	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	30.000,00	576,00	**28.693,01**			**28.693,01**
SIF 2013	Prog. 33/13	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	210.000,00	4.032,00	**154.974,01**			**154.974,01**
SIF 2013	Prog. 34/13	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	90.000,00	1.728,00	**88.272,00**			**88.272,00**
SIF 2013	Prog. 35/13	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	70.000,00	1.344,00	**59.380,22**			**59.380,22**

Allegato E alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

						PIANO DELLE SCADENZE			
Tipologia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	**ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località**	**Atto di attivazione / programma-zione / segnalazione**	**Capitolo**	**Importo Progetto**	**Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006**	**2016**	**2017**	**2018**	**1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016**
SIF 2013	Prog. 36/13	D.G.R. 2276 del 10/12/2013	100696	60.000,00	1.152,00	**11.689,01**			**11.689,01**
SIF 2014	Prog. 1/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	56.800,00	1.090,56	**10.103,69**			**10.103,69**
SIF 2014	Prog. 3/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	33.200,00	637,44	**253,97**			**253,97**
SIF 2014	Prog. 4/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	80.000,00	1.536,00	**15.295,67**			**15.295,67**
SIF 2014	Prog. 5/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	80.000,00	1.536,00	**7.224,51**			**7.224,51**
SIF 2014	Prog. 6/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	20.000,00	384,00		**19.616,00**		
SIF 2014	Prog. 7/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	100.000,00	1.920,00	**79.792,10**			**79.792,10**
SIF 2014	Prog. 9/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	120.000,00	2.304,00	**59.979,20**			**59.979,20**
SIF 2014	Prog. 10/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	180.000,00	3.456,00	**45.255,12**			**45.255,12**

Allegato E alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

						PIANO DELLE SCADENZE			
Tipologia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	**ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località**	**Atto di attivazione / programma-zione / segnalazione**	**Capitolo**	**Importo Progetto**	**Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006**	**2016**	**2017**	**2018**	**1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016**
SIF 2014	Prog. 11/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	75.000,00	1.440,00	**25.543,91**			**25.543,91**
SIF 2014	Prog. 12/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	75.000,00	1.440,00	**11.217,07**			**11.217,07**
SIF 2014	Prog. 13/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	190.000,00	3.648,00	**89.065,13**			**89.065,13**
SIF 2014	Prog. 14/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	190.000,00	3.648,00	**354,70**			**354,70**
SIF 2014	Prog. 15/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	75.000,00	1.440,00	**1.547,08**			**1.547,08**
SIF 2014	Prog. 16/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	90.000,00	1.728,00	**26.505,22**			**26.505,22**
SIF 2014	Prog. 17/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	140.000,00	2.688,00	**51.183,59**			**51.183,59**
SIF 2014	Prog. 18/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	160.000,00	3.072,00	**144.506,43**			**144.506,43**
SIF 2014	Prog. 19/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	50.000,00	960,00	**15.990,76**			**15.990,76**

Allegato E alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

						PIANO DELLE SCADENZE			
Tipologia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	**ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località**	**Atto di attivazione / programma-zione / segnalazione**	**Capitolo**	**Importo Progetto**	**Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006**	**2016**	**2017**	**2018**	**1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016**
SIF 2014	Prog. 20/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	130.000,00	2.496,00	**75.704,00**	**51.800,00**		**75.704,00**
SIF 2014	Prog. 22/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	170.000,00	3.264,00	**106.969,22**			**106.969,22**
SIF 2014	Prog. 23/14	D.G.R. 1444 del 05/08/2014	100696	100.000,00	1.920,00	**51.701,69**			**51.701,69**
P.I.	P.I. 27/14 (Crespadoro - Ferrazza)	D.D.R. n. 164 del 25/06/2014	100696	50.000,00	865,00	**6.339,92**			**6.339,92**
P.I.	P.I. 28/14 (Recoaro T. - Centro)	D.D.R. n. 164 del 25/06/2014	100696	50.000,00	865,00	**865,09**			**865,09**
P.I.	P.I. 36/14 (Caltrano - V.Grande)	D.D.R. n. 230 del 25/08/2014	100696	52.000,00	998,40	**5.346,73**			**5.346,73**
FRANE	Prog. 42/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	225.000,00	4.320,00	**198.937,13**			**198.937,13**
FRANE	Prog. 43/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	180.000,00	3.456,00	**176.544,00**			**176.544,00**
FRANE	Prog. 44/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	90.000,00	1.728,00	**80.292,01**			**80.292,01**

Allegato E alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

						PIANO DELLE SCADENZE			
Tipologia Program-mazione (SIF / P.I., ecc.)	**ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località**	**Atto di attivazione / programma-zione / segnalazione**	**Capitolo**	**Importo Progetto**	**Accanto-namento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006**	**2016**	**2017**	**2018**	**1^ TRANCHE DI SPESA AUTO-RIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016**
FRANE	Prog. 45/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	50.000,00	865,00	**49.135,00**			**49.135,00**
FRANE	Prog. 46/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	40.000,00	768,00	**23.696,98**			**23.696,98**
FRANE	Prog. 47/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	60.000,00	1.152,00	**58.848,00**			**58.848,00**
FRANE	Prog. 48/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	60.000,00	1.152,00	**58.848,00**			**58.848,00**
FRANE	Prog. 49/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	50.000,00	960,00	**49.040,00**			**49.040,00**
FRANE	Prog. 50/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	40.000,00	768,00	**39.232,00**			**39.232,00**
FRANE	Prog. 51/14	D.G.R. 446 del 31/03/2015	100696	60.000,00	1.152,00	**38.181,33**	**20.666,67**		**38.181,33**
P.I.	Prog. P.I. 1/15 (Valstagna - V. dei Spin)	D.D.R. n. 385 del 02/12/2015	100696	52.000,00	998,40	**14.965,74**			**14.965,74**
P.I.	Prog. P.I. 2/15 (Caltrano - Val Grande bis)	D.D.R. n. 385 del 02/12/2015	100696	52.000,00	998,40	**36.931,10**			**36.931,10**

Allegato E alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
P.I.	Prog. P.I. 3/15 (Lusiana, Fara V., Breganze)	D.D.R. n. 385 del 02/12/2015	100696	52.000,00	998,40	**5.188,67**			**5.188,67**
P.I.	Prog. P.I. 4/15 (Enego, Gallio, Foza)	D.D.R. n. 385 del 02/12/2015	100696	52.000,00	998,40	**6.840,77**			**6.840,77**
P.I.	Prog. P.I.5/15 (Valdastico, Pedemonte, Cogollo d.C.)	D.D.R. n. 385 del 02/12/2015	100696	52.000,00	998,40	**5.137,61**			**5.137,61**
SIF 2016	ID 1/16 Migl. Bosch. e biodiv. - Comuni di Arcugnano (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	11.800,00	226,56	**11.573,44**			**11.573,44**
SIF 2016	ID 2/16 Lotta fitosanitaria - Comuni di Enego (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	100.000,00	1.920,00	**93.374,12**	**4.705,88**		**93.374,12**
SIF 2016	ID 3/16 Migl. Bosch. e biodiv. - Comuni di Arcugnano (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	60.000,00	1.152,00	**46.511,63**	**12.336,37**		**46.511,63**
SIF 2016	ID 4/16 Migl. Bosch. e biodiv. - Comuni di Altavilla Vic. (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	68.200,00	1.309,44	**34.883,72**	**32.006,84**		**34.883,72**
SIF 2016	ID 5/16 Migl. Bosch. e biodiv. - Comuni di Roana (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	100.000,00	1.920,00		**98.080,00**		
SIF 2016	ID 6/16 SIF estensive - Comuni di Roana (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	180.000,00	3.456,00	**137.249,88**	**39.294,12**		**137.249,88**

Allegato E alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

						PIANO DELLE SCADENZE			
Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	**ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località**	**Atto di attivazione / programmazione / segnalazione**	**Capitolo**	**Importo Progetto**	**Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006**	**2016**	**2017**	**2018**	**1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016**
SIF 2016	ID 7/16 SIF estensive - Comuni di Asiago (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	200.000,00	3.840,00	**133.336,47**	**62.823,53**		**133.336,47**
SIF 2016	ID 8/16 SIF estensive - Comuni di Enego (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	190.000,00	3.648,00	**148.234,35**	**38.117,65**		**148.234,35**
SIF 2016	ID 9/16 SIF estensive - Comuni di Lusiana (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	100.000,00	1.920,00	**59.256,47**	**38.823,53**		**59.256,47**
SIF 2016	ID 10/16 SIF intensive - Comuni di Gallio (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	100.000,00	1.920,00	**34.482,76**	**63.597,24**		**34.482,76**
SIF 2016	ID 11/16 Ripr. Funz. Idr. Alvei e Biodiv. b. ripariali - Comuni di Lusiana (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	60.000,00	1.152,00	**58.848,00**			**58.848,00**
SIF 2016	ID 12/16 SIF estensive - Comuni di Lastebasse (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	30.000,00	576,00	**29.424,00**			**29.424,00**
SIF 2016	ID 13/16 SIF intensive - Comuni di Lastebasse (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	100.000,00	1.920,00		**98.080,00**		
SIF 2016	ID 14/16 SIF intensive - Comuni di Arsiero (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	160.000,00	3.072,00	**56.000,00**	**100.928,00**		**56.000,00**

Allegato E alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2016	ID 15/16 Ripr. Funz. Idr. Alvei e Biodiv. b. ripariali - Comuni di Valdastico (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	50.000,00	960,00	**25.510,59**	**23.529,41**		**25.510,59**
SIF 2016	ID 16/16 Ripr. Funz. Idr. Alvei e Biodiv. b. ripariali - Comuni di Posina (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	70.000,00	1.344,00	**17.647,06**	**51.008,94**		**17.647,06**
SIF 2016	ID 17/16 Ripr. Funz. Idr. Alvei e Biodiv. b. ripariali - Comuni di Valdastico (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	80.000,00	1.536,00	**47.058,82**	**31.405,18**		**47.058,82**
SIF 2016	ID 18/16 Ripr. Funz. Idr. Alvei e Biodiv. b. ripariali - Comuni di Roana, Valdastico (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	40.000,00	768,00	**39.232,00**			**39.232,00**
SIF 2016	ID 19/16 SIF intensive - Comuni di Recoaro T. (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	190.000,00	3.648,00	**90.666,67**	**95.685,33**		**90.666,67**
SIF 2016	ID 20/16 SIF intensive - Comuni di Crespadoro (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	140.000,00	2.688,00	**99.090,91**	**38.221,09**		**99.090,91**
SIF 2016	ID 21/16 Ripr. Funz. Idr. Alvei e Biodiv. b. ripariali - Comuni di Recoaro T. (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	120.000,00	2.304,00	**70.588,24**	**47.107,76**		**70.588,24**

Allegato E alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località	Atto di attivazione / programmazione / segnalazione	Capitolo	Importo Progetto	Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
SIF 2016	ID 22/16 Rec. o Ripr. Opere SIF - Comuni di Crespadoro (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	100.000,00	1.920,00	**98.080,00**			**98.080,00**
SIF 2016	ID 23/16 SIF intensive - Comuni di Solagna (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	180.000,00	3.456,00	**0,00**	**176.544,00**		**0,00**
SIF 2016	ID 24/16 Rec. o Ripr. Opere SIF - Comuni di Valstagna (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	150.000,00	2.880,00	**16.666,67**	**130.453,33**		**16.666,67**
SIF 2016	ID 25/16 Ripr. Funz. Idr. Alvei e Biodiv. b. ripariali - Comuni di Cismon d.G. (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	50.000,00	960,00	**8.235,29**	**40.804,71**		**8.235,29**
SIF 2016	ID 26/16 SIF estensive - Comuni di Cismon d.G. (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	110.000,00	2.112,00	**23.529,41**	**84.358,59**		**23.529,41**
SIF 2016	ID 27/16 SIF estensive - Comuni di Caltrano (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	30.000,00	576,00		**29.424,00**		
SIF 2016	ID 28/16 SIF intensive - Comuni di Fara V., Salcedo (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	150.000,00	2.880,00		**147.120,00**		
SIF 2016	ID 29/16 SIF estensive - Comuni di Schio (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	40.000,00	768,00		**39.232,00**		

Allegato E alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

						PIANO DELLE SCADENZE			
Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	**ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località**	**Atto di attivazione / programmazione / segnalazione**	**Capitolo**	**Importo Progetto**	**Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006**	**2016**	**2017**	**2018**	**1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA col PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016**
SIF 2016	ID 30/16 SIF intensive - Comuni di Valli del P. (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	220.000,00	4.224,00	**43.155,70**	**172.620,30**		**43.155,70**
SIF 2016	ID 31/16 SIF intensive - Comuni di Schio (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	200.000,00	3.840,00		**196.160,00**		
SIF 2016	ID 32/16 SIF estensive - Comuni di Isola Vic. (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	60.000,00	1.152,00		**58.848,00**		
SIF 2016	ID 33/16 Ripr. Funz. Idr. Alvei e Biodiv. b. ripariali / interv. Emerg. su alvei dissestati - Comuni di Arcugnano (VI) ed altri	DGR n. 111/CR del 09/12/15	100696	60.000,00	1.152,00		**58.848,00**		
SIF 2016	Oneri di applicazione del Contratto di Lavoro per gli operai forestali					**856.000,00**			**856.000,00**
SIF 2014	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale					**51.223,51**			**51.223,51**
SIF 2016	Spese generali di realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale					**100.055,50**	**149.944,50**		**100.055,50**
AIB 2016	Effettuazione di interventi in funzione antincendio boschivo					**15.000,00**			**15.000,00**
	TOTALE INTERVENTI SIF - CAP. 100696 - Art. 008 - P.d.C. U 2.02.01.09.014					**4.800.000,00**	**2.252.190,97**	**0,00**	**4.800.000,00**

ALLEGATOF alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE-LIVENZA **SEZIONE di BELLUNO**
SETTORE FORESTALE **di BELLUNO**

INTERVENTO A PROCEDURA NEGOZIATA
IMPEGNO DA ASSUMERSI CON SUCCESSIVO PROVVEDIMENTO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE-LIVENZA

						PIANO DELLE SCADENZE			
Tipologia Programmazione (SIF / P.I., ecc.)	**ID Progetto: N. e DATA ovvero indicazione Comuni/Località**	**Atto di attivazione / programmazione / segnalazione**	**Capitolo**	**Importo Progetto**	**Accantonamento incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006**	**2016**	**2017**	**2018**	**Impegno con successivo DDR - Sez. Bacino Idr. Piave Livenza - Sez. BL, previa acquisizione del visto di congruità programmatoria del Direttore della Sez. Difesa del Suolo**
PROCEDURA NEGOZIATA	P. 1089 Lavori di miglioramento della funzionalità di opere idrauliche sul torrente Rudan alla confluenza nel Boite	DGR 2869 del 28/12/12	100696	270.000,00	4.203,90	**244.167,40**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALI COMPONENTE LAVORI CAP. 100696 -						**244.167,40**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ALLEGATO G alla Dgr n. 431 del 07 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE
SEZIONI BACINO IDROGRAFICO - SETTORI FORESTALI REGIONALI

SETTORE FORESTALE TITOLARE B.O. SOSTITUTO (qualora le Sezioni Bacino Idrografico optassero per i lavori in economia)	Capitolo	Articolo / Voce P.d.C.	PIANO DELLE SCADENZE 2016	2017	2018	1^ TRANCHE DI SPESA AUTORIZZATA COL PRESENTE PROVV.TO PER IL 2016
Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sez. di BELLUNO Settore Forestale regionale di BELLUNO Titolare: Dott. For. Pierantonio Zanchetta Sostituto: Dott. Sisto Da Roit	100696	008 U.2.02.01.09.014	**6.005.832,60**	**1.833.514,52**	**30.400,00**	**6.005.832,60**
Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – Sez. di PADOVA Settore Forestale regionale di PADOVA e ROVIGO Titolare: Dott.ssa For. Miria Righele Sostituto: Dott.ssa For. Emanuela Schergna	100696	008 U.2.02.01.09.014	**2.570.000,00**	**460.961,54**	**0,00**	**2.570.000,00**
Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sez. di TREVISO Settore Forestale regionale di TREVISO e VENEZIA Titolare: Dott.ssa For. Emanuela Ramon Sostituto: p.a. Ingrid Dal Cin	100696	008 U.2.02.01.09.014	**4.150.000,00**	**2.438.320,44**	**0,00**	**4.150.000,00**
Sezione Bacino Idrografico Adige-Po – Sez. di VERONA Settore Forestale regionale di VERONA Titolare: Dott. For. Damiano Tancon Sostituto: Dott. Massimo Bacchini	100696	008 U.2.02.01.09.014	**2.650.000,00**	**227.015,08**	**0,00**	**2.650.000,00**
Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – Sez. di VICENZA Settore Forestale regionale di VICENZA Titolare: Dott.ssa For. Miria Righele Sostituto: Dott. For. Pierangelo Miola	100696	008 U.2.02.01.09.014	**4.800.000,00**	**2.252.190,97**	**0,00**	**4.800.000,00**
TOTALE INTERVENTI SIF - CAP. 100696 - Art. 008 - U.2.02.01.09.014			**20.175.832,60**	**7.212.002,55**	**30.400,00**	**20.175.832,60**

INTERVENTO A PROCEDURA NEGOZIATA
IMPEGNO DA ASSUMERSI CON SUCCESSIVO PROVVEDIMENTO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE-LIVENZA

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sez. di BELLUNO Settore Forestale regionale di BELLUNO								
PROCEDURA NEGOZIATA	P. 1089 Lavori di miglioramento della funzionalità di opere idrauliche sul torrente Rudan alla confluenza nel Boite	DGR 2869 del 28/12/12	100696	008 U.2.02.01.09.014	**244.167,40**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE FINALE - CAP. 100696 - Art. 008 - U.2.02.01.09.014					**20.420.000,00**	**7.212.002,55**	**30.400,00**	**20.175.832,60**

(Codice interno: 320133)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 432 del 07 aprile 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorso per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 320551)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 433 del 07 aprile 2016

Autorizzazione a proporre intervento ad adiuvandum nel giudizio promosso avanti il TAR Lazio da Codacons e dal Comitato Promotore dei Referendum Ambientali e per il diritto ad esprimersi nelle consultazioni referendarie, contro il Ministero dell'Interno ed altri, per l'annullamento del Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2016 recante "Indizione del referendum popolare per l'abrogazione del comma 17, terzo periodo, dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come sostituito dal comma 239 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015 n. 208."
[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare la proposizione di un intervento ad adiuvandum in un giudizio amministrativo proposto avanti il TAR Lazio avverso il decreto di fissazione della data di svolgimento del referendum sulle "trivellazioni" del 17 aprile 2016.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

Il Codacons e il Comitato Promotore dei Referendum Ambientali e per il diritto ad esprimersi nelle consultazioni referendarie hanno proposto ricorso avanti il TAR Lazio per ottenere l'annullamento del Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2016, adottato su proposta del Presidente del Consiglio del ministri, di concerto con i Ministri dell'interno e della giustizia ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, L. n. 352/70, recante: *"Indizione del referendum popolare per l'abrogazione del comma 17, terzo periodo, dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dal comma 239 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, limitatamente alle seguenti parole: «per la durata di vita utile dei giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale»",* pubblicato su GU n.38 del 16 febbraio 2016, che ha fissato la data di svolgimento della consultazione referendaria per domenica 17 aprile 2016, nonché della deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 10 febbraio 2016 e del Decreto del Ministro dell'Interno, di estremi ignoti, con cui è stato previsto che la data delle elezioni amministrative sia fissata nel periodo compreso tra aprile e giugno 2016, fissando così date separate per le due consultazioni elettorali.

Tali provvedimenti appaiono illegittimi in quanto violativi del principio di buon andamento dell'agire pubblico ex art. 97 Cost., del principio di proporzionalità, di economicità, di ragionevolezza nonché contrari alla piena ed effettiva esplicazione dell'esercizio della sovranità popolare. Il non aver accorpato la consultazione referendaria con quella elettorale, infatti, cagiona, senza che sussista un ragionevole e giustificato motivo, non solo un inutile esborso, pari a circa 300.000.000,00 euro, ma anche una indebita anche se indiretta compressione al pieno ed effettivo esercizio della principale espressione del principio democratico, il che si riverbera, direttamente e indirettamente, in modo lesivo degli interessi rappresentati dalla Regione del Veneto.

Il Consiglio regionale del Veneto è stato altresì tra i promotori della consultazione referendaria e la Regione ha interesse all'accorpamento delle due consultazioni perché la concentrazione delle attività di voto permette un maggiore accesso ai seggi da parte dell'elettorato, conseguentemente una maggiore partecipazione al voto, con ciò sostenendo l'effettivo esercizio dei diritti politici da parte del corpo elettorale.

Appare perciò opportuno dispiegare da parte della Regione Veneto un intervento *ad adiuvandum* nel giudizio in parola a tutela degli interessi regionali.

Il patrocinio della Regione Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, è affidato all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, e all'avv. Andrea Manzi del Foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri, n. 5.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- visti gli articoli 33, comma 3, lett. m) e 54 dello Statuto;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;

- vista la legge regionale 16 agosto 2001, n. 24;

- vista la DGR n. 2472 del 23 dicembre 2014

delibera

1) di autorizzare il Presidente pro tempore della Giunta regionale, per le motivazioni e secondo quanto esposto nelle premesse, a dispiegare intervento ad adiuvandum nel giudizio avanti il TAR Lazio proposto dal CODACONS per l'annullamento, previa sospensiva, del Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2016, e degli atti connessi indicati in premessa.

2) di affidare il patrocinio della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro all'avv. Ezio Zanon Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, e all'avv. Andrea Manzi del Foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via F. Confalonieri, 5;

3) di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore

4) di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320550)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 434 del 07 aprile 2016

Legge 29 novembre 1990, n. 380 - Aggiornamento della terza fase del programma degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell'art. 4, comma 176, tabella 1 della legge 27.12.2003, n. 350 (L.F. 2004) originariamente approvata con DGR n. 1541 del 03.11.2015.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Rimodulazione dei finanziamenti assegnati riguardanti il miglioramento e potenziamento della navigabilità del sistema idroviario padano - veneto.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con Legge 29 novembre 1990, n. 380, al fine di promuovere il riequilibrio fra le varie modalità di trasporto da perseguire valorizzando l'utilizzo della navigazione interna, il sistema idroviario padano - veneto, è stato definito di "preminente interesse nazionale".

Con Decreto Ministeriale n. DEM/1-62 in data 25 maggio 2005, della Direzione Generale per le Infrastrutture della Navigazione Marittima e Interna, è stato assunto l'impegno di Euro 6.242.000,00 a favore della Regione del Veneto per gli anni finanziari dal 2005 al 2019 e pertanto sono state assegnate risorse alla Regione del Veneto per complessivi Euro 93.630.000,00 che a seguito della contrazione del prestito con oneri a carico dello Stato, sono stati ridotti a Euro 71.949.537,75.

In attuazione dell'art. 69 della L.R. 2.2.1999 n. 7, alla realizzazione delle opere provvede la Sistemi Territoriali SpA con Sede Legale e Uffici Amministrativi in Piazza G. Zanellato, 5 - 35131 Padova (PD), che agisce per conto della Regione del Veneto in forza della D.G.R. n. 2231 del 09.08.2005 successivamente integrata e modificata dalle DD.GG.RR. n. 663 del 14.03.2006, n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010, n. 1217 del 16.07.2013.

La Giunta Regionale, con DD.GG.RR. n. 2527 del 07.08.2006, n. 3845 del 04.12.2007, n. 1371 del 06.06.2008, n. 3578 del 25.11.2008, n. 460 del 02.03.2010, n. 2316 del 29.12.2011, n. 1476 del 12.08.2013, n. 1590 del 09.09.2014, n. 774 del 14.05.2015 n. 1541 del 03.11.2015, ha dato seguito alla pianificazione e successivo aggiornamento degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell' art. 4, comma 176, tabella 1 della legge 27.12.2003, n. 350 (L.F. 2004).

Tra gli interventi finanziati con i provvedimenti di cui sopra, rientrano quelli lungo l'Idrovia Litoranea Veneta riguardanti la realizzazione di un primo stralcio funzionale finalizzato alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo, all'adeguamento e messa in ripristino delle arginature e di manufatti, ivi incluso il progetto di straordinaria manutenzione del ponte denominato "Spano" in comune di Jesolo sul canale "Cavetta".

Si evidenzia che la Litoranea Veneta si estende dalla laguna Veneta, in parallelo alla costa del Golfo di Venezia, sino alla foce del fiume Isonzo, per circa 127 km, 68,5 dei quali in Regione Veneto e 58,5 in Regione Friuli Venezia Giulia. Essa è costituita da una moltitudine di canali per lo più naturali e attraversa zone di terraferma e zone lagunari.

L'intervento in argomento ha visto un impegno di spesa complessivo, derivante dalla somme dei singoli importi di cui alle deliberazioni sopraindicate, pari a circa Euro 32 mln, dei quali circa Euro 26 mln assegnati, da ultimo, dalla DGR 1541 del 03.11.2015, che si propone di aggiornare con il presente provvedimento.

Nel corso dell'anno 2015, infatti, l'intervento di cui sopra è stato portato a compimento e la Sistemi Territoriali S.p.A. ha comunicato che vi saranno economie per oltre Euro 3 mln sul complessivo delle somme destinate alla "Litoranea Veneta", proponendo al contempo la realizzazione di un secondo stralcio di interventi nella medesima idrovia.

A tal proposito, la Società ha segnalato che la frequente apertura dei quattro ponti mobili esistenti in comune di Jesolo (di attraversamento dei canali navigabili), genera una grave congestione del traffico veicolare diretto alle spiagge della nota località balneare. Per i gestori dei ponti mobili, infatti, risulta complesso contemperare le esigenze del traffico stradale con quelle di fruizione dell'intera rete di navigazione litoranea.

Al fine di individuare e analizzare le possibili soluzioni a tale problematica, gli uffici della Sezione Mobilità in accordo con la Sistemi Territoriali S.p.A. hanno sviluppato un'ipotesi progettuale finalizzata al ripristino della piena funzionalità del manufatto

denominato "Conca di Intestadura", conca di navigazione posta lungo la linea di confine tra i comuni di Musile di Piave e San Donà di Piave, all'incile della Piave Vecchia, corso d'acqua che mette in collegamento il Piave con il Taglio del Sile.

In tal modo sarà possibile alleggerire il traffico di attraversamento dei natanti in comune di Jesolo, in quanto le unità di navigazione potrebbero procedere, ad esempio, in "andata" (da Venezia) attraverso i fiumi Piave Vecchia e Piave, mentre nel tratto di "ritorno", attraversano il canale "Cavetta", in comune di Jesolo (VE).

Sulla base dei sopralluoghi e delle verifiche documentali svolte dalla Sistemi Territoriali S.p.A., sono state individuate le attività da realizzare riguardanti, in particolar modo, la manutenzione straordinaria delle porte vinciane esistenti e l'adeguamento impiantistico degli apparati e quadri elettrici, con predisposizione dell'impianto di telecontrollo e tele-gestione da remoto (come avviene per le altre conche del sistema), il tutto per un costo di intervento stimato in circa Euro 1.000.000,00.

In merito a tale possibilità di finanziamento l'Area Infrastrutture con nota prot.n. 433872 in data 27.10.2015, ha chiesto un nulla osta al Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, competente in materia, che in data 24.02.2016 ha assentito alla richiesta.

Oltre all'intervento sulla conca di "Intestadura", a seguito di una verifica coordinata con le amministrazioni del "Veneto Orientale" è emerso che, al fine di potenziare ulteriormente la fruibilità della rete di navigazione interna, risulta necessario intervenire con ulteriori lavori di tipo "puntuale". Occorre specificare che tra gli interventi indicati, sono realizzabili solo quelli insistenti lungo la "Litoranea Veneta". I lavori proposti, situati nei territori dei comuni di Quarto d'Altino, Eraclea, Jesolo, Musile di Piave, Caorle e San Michele al Tagliamento, riguardano in particolar modo, il dragaggio e consolidamento spondale di tratti di canali, la manutenzione straordinaria e potenziamento di briccole, gruppi di ormeggio, scivoli e pontili di legno, il tutto per un costo di intervento stimato dalla società Sistemi Territoriali in circa Euro 2.000.000,00. Tali interventi saranno oggetto di specifica progettazione esecutiva.

In considerazione di quanto sopra esposto, preso atto che gli interventi sopra citati (per un importo complessivo stimato di Euro 3.000.000) sono volti alla valorizzazione e potenziamento del sistema idroviario padano - veneto, si propone di approvare l'aggiornamento della pianificazione già adottata con D.G.R. n. 1541 del 03.11.2015 e di assegnare a Sistemi Territoriali S.p.A. il finanziamento richiesto, secondo il seguente quadro economico:

a) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Ripristino e messa in sicurezza dei moli foranei dell'uscita a mare del Po di Levante" (intervento ultimato). **Importo invariato.**	Euro 2.480.000,00
b) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Adeguamento idraulico-strutturale del sostegno della conca di Canda (intervento ultimato). **Importo invariato.**	Euro 3.430.000,00
c) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Studi e progettazioni. • Progettazione definitiva del nuovo insediamento portuale di Porto Levante previa valutazione di compatibilità ambientale nel quadro di una valutazione comparata della portualità fluvio - marittima veneta integrata da una valutazione dell'impatto socio - economico (Euro 631.601,14 - intervento ultimato); **importo invariato.** • Studio e successiva progettazione esecutiva di interventi di adeguamento strutturale alla V classe europea dell'Idrovia (Euro 445.613,29 - intervento ultimato); **importo invariato.** • Studio per lo sviluppo dell'operatività del sistema RIS River Information Services nel sistema idroviario dell'Italia del Nord (Euro 1.111.991,69 - intervento ultimato). **importo invariato.** • "Studio per la valorizzazione e l'interconnessione del Sistema Nazionale RIS River Information Service" - II° fase importo (Euro 512.400,00 - intervento in fase di realizzazione). **importo invariato.**	Euro 2.701.606,12
d) Miglioramento delle condizioni di navigabilità dell' Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante, dell' Idrovia Po - Brondolo ivi compreso il Canale di Valle, al fine di provvedere alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo e messa in ripristino e sicurezza delle arginature e dei manufatti, che risultano particolarmente in sofferenza. (Interventi in corso di progettazione ed esecuzione); **importo invariato.**	Euro 16.842.369,53
e) Interventi lungo l'Idrovia Litoranea Veneta: • **Realizzazione di un primo stralcio funzionale al fine di provvedere alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo, adeguamento e messa in ripristino delle arginature e di manufatti ivi incluso il progetto di straordinaria manutenzione del ponte denominato "Spano" sul canale Cavetta. Importo finale Euro 23.228.869,75 (intervento ultimato)** • **Realizzazione di un secondo stralcio al fine di potenziare ulteriormente la fruibilità della Litoranea Veneta ivi compreso il ripristino della piena funzionalità del manufatto**	Euro 26.228.869,75

denominato "Conca di Intestadura" tra i comuni di Musile di Piave e San Donà di Piave, per un importo presunto di Euro 3.000.000,00. (voce inserita con il presente provvedimento)	
f) Idrovia Po - Brondolo e Idrovia Fissero - Tartaro - Canal - Bianco - Po di Levante. Ripristini spondali e rialzo ponti ferroviari in Comune Rosolina e di Arquà (Interventi in corso di progettazione). **Importo invariato.**	Euro 13.578.000,00
g) Idrovia Po - Brondolo e Idrovia Fissero - Tartaro - Canal - Bianco - Po di Levante. Ammodernamento ed automatizzazione conche di navigazione (Intervento ultimato). **Importo invariato.**	Euro 2.570.000,00
h) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Interventi di consolidamento ed adeguamento statico del ponte denominato della "Bettola" sulla SS. 495 (Intervento ultimato). **Importo invariato.**	Euro 172.456,60
i) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante e Idrovia Po - Brondolo. Lavori eseguiti con procedura di somma urgenza ai sensi dell'art. 176 del DPR 05.10.2010 n. 207 riguardanti la sostituzione ed installazione di nuovi gruppi di ormeggio ai fini del potenziamento della navigazione e dell'aumento degli standard di sicurezza in corrispondenza del ponte di Zelo in comune di Giacciano con Baruchella (RO) (Intervento ultimato). **Importo invariato.**	Euro 115.147,05
j) Idrovia Po - Brondolo. Lavori complementari relativi alla realizzazione della conca di navigazione di "Brondolo Nuova" con adeguamento agli standards della classe V CEMT. Dragaggi e sistemazione dell'accesso alla conca (Interventi in corso di esecuzione). **Importo invariato.**	Euro 1.920.000,00
k) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Progettazione e realizzazione del bacino di evoluzione per l' inversione di rotta delle navi in ingresso al porto di Porto Levante rientrante nel più ampio progetto relativo alla realizzazione del nuovo porto di Porto Levante (Interventi in corso di esecuzione). **Importo invariato.**	Euro 1.811.088,70
l) "*365 Po River System - Preliminary Project to improve navigation from Cremona Port to the Adriatic Sea*" (Regolazione del Fiume Po e Sistemazione a Corrente Libera da Cremona al Delta) - Studi ed interventi per lo sviluppo della navigazione nel nord Italia.(Interventi in corso di esecuzione). **Importo invariato.**	Euro 100.000,00
Totale complessivo	Euro 71.949.537,75

Si evidenzia che gli interventi di cui sopra trovano copertura finanziaria mediante utilizzo delle risorse a valere sul capitolo n. 100881 denominato "Interventi per il risanamento ed il potenziamento del sistema idroviario padano - veneto (art.11, L 30/11/1998 n. 413 - art. 4 c. 176 L. 27/12/2003 n. 350)".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR n. 1541 del 03.11.2015;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare l'aggiornamento della pianificazione degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell' art. 4, comma 176, tabella 1 della legge 27.12.2003, n. 350 (L.F. 2004), originariamente disposta dalla DGR n. 1541 del 03.11.2015, secondo il seguente nuovo riparto:

a) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Ripristino e messa in sicurezza dei moli foranei dell'uscita a mare del Po di Levante" (intervento ultimato).	Euro 2.480.000,00
	Euro 3.430.000,00

b) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Adeguamento idraulico-strutturale del sostegno della conca di Canda (intervento ultimato).	
c) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Studi e progettazioni. • Progettazione definitiva del nuovo insediamento portuale di Porto Levante previa valutazione di compatibilità ambientale nel quadro di una valutazione comparata della portualità fluvio - marittima veneta integrata da una valutazione dell'impatto socio - economico (Euro 631.601,14 - intervento ultimato); • Studio e successiva progettazione esecutiva di interventi di adeguamento strutturale alla V classe europea dell'Idrovia (Euro 445.613,29 - intervento ultimato); • Studio per lo sviluppo dell'operatività del sistema RIS River Information Services nel sistema idroviario dell'Italia del Nord (Euro 1.111.991,69 - intervento ultimato). • "Studio per la valorizzazione e l'interconnessione del Sistema Nazionale RIS River Information Service" - II° fase importo (Euro 512.400,00 - intervento in fase di realizzazione).	Euro 2.701.606,12
d) Miglioramento delle condizioni di navigabilità dell' Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante, dell' Idrovia Po - Brondolo ivi compreso il Canale di Valle, al fine di provvedere alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo e messa in ripristino e sicurezza delle arginature e dei manufatti, che risultano particolarmente in sofferenza. (Interventi in corso di progettazione ed esecuzione).	Euro 16.842.369,53
e) Interventi lungo l'Idrovia Litoranea Veneta: • Realizzazione di un primo stralcio funzionale al fine di provvedere alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo, adeguamento e messa in ripristino delle arginature e di manufatti ivi incluso il progetto di straordinaria manutenzione del ponte denominato "Spano" sul canale Cavetta. (Importo Euro 23.228.869,75 - intervento ultimato); • Realizzazione di un secondo stralcio al fine di potenziare ulteriormente la fruibilità della Litoranea Veneta ivi compreso il ripristino della piena funzionalità del manufatto denominato "Conca di Intestadura" tra i comuni di Musile di Piave e San Donà di Piave, per un importo presunto di Euro 3.000.000,00. (voce inserita con il presente provvedimento).	Euro 26.228.869,75
f) Idrovia Po - Brondolo e Idrovia Fissero - Tartaro - Canal - Bianco - Po di Levante. Ripristini spondali e rialzo ponti ferroviari in Comune Rosolina e di Arquà (Interventi in corso di progettazione).	Euro 13.578.000,00
g) Idrovia Po - Brondolo e Idrovia Fissero - Tartaro - Canal - Bianco - Po di Levante. Ammodernamento ed automatizzazione conche di navigazione (Intervento ultimato).	Euro 2.570.000,00
h) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Interventi di consolidamento ed adeguamento statico del ponte denominato della "Bettola" sulla SS. 495 (Intervento ultimato)	Euro 172.456,60
i) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante e Idrovia Po - Brondolo. Lavori eseguiti con procedura di somma urgenza ai sensi dell'art. 176 del DPR 05.10.2010 n. 207 riguardanti la sostituzione ed installazione di nuovi gruppi di ormeggio ai fini del potenziamento della navigazione e dell'aumento degli standard di sicurezza in corrispondenza del ponte di Zelo in comune di Giacciano con Baruchella (RO) (Intervento ultimato).	Euro 115.147,05
j) Idrovia Po - Brondolo. Lavori complementari relativi alla realizzazione della conca di navigazione di "Brondolo Nuova" con adeguamento agli standards della classe V CEMT. Dragaggi e sistemazione dell'accesso alla conca. (Interventi in corso di esecuzione).	Euro 1.920.000,00
k) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. Progettazione e realizzazione del bacino di evoluzione per l' inversione di rotta delle navi in ingresso al porto di Porto Levante rientrante nel più ampio progetto relativo alla realizzazione del nuovo porto di Porto Levante (Interventi in corso di esecuzione).	Euro 1.811.088,70
l) "365 Po River System - Preliminary Project to improve navigation from Cremona Port to the Adriatic Sea" (Regolazione del Fiume Po e Sistemazione a Corrente Libera da Cremona al Delta) - Studi ed interventi per lo sviluppo della navigazione nel nord Italia. (Interventi in corso di esecuzione)	Euro 100.000,00
Totale complessivo	Euro 71.949.537,75

3. di dare atto la progettazione ed esecuzione degli interventi risulta a cura della Sistemi Territoriali S.p.A. con Sede Legale e Uffici Amministrativi in Piazza G. Zanellato, 5 - 35131 Padova (PD), che agisce per conto della Regione del Veneto in forza della D.G.R. n. 2231 del 09.08.2005 successivamente integrata e modificata dalle DD.GG.RR. n. 663 del 14.03.2006, n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010, n. 1217 del 16.07.2013;

4. di determinare in Euro 3.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente della Sezione Mobilità, nel rispetto del principio della competenza finanziaria, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo del bilancio n. 100881 denominato "Interventi per il risanamento ed il potenziamento del sistema idroviario padano - veneto (art.11, L 30/11/1998 n. 413 - art. 4 c. 176 L. 27/12/2003 n. 350)";

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

6. di incaricare la Sezione Mobilitàdell'esecuzione del presente atto;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.